LA STAMPA

ANNO 123. N. 225 · · MARTEDI' 3 OTTOBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6561334/335; FAX 65306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-300) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 45TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 150; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

TEDESCHI IN FUGA DAL NULLA

ANCORA una volta, dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, il più imponente travaso di popolazioni all'interno dell'Europa coinvolge masse disperate di etnia germanica. Intorno alla metà del 1945, c'era stata fra le macerie dell'Anno Zero tedesco la grande colata randagia dei Sudetendeutsche, dei Volksdeutsche, dei prussiani, degli slesiani cacciati via dalle loro terre, o dai loro antichi insediamenti colonici, dai boemi, dai serbi, dai polacchi, dai russi. L'atavica legge del taglione s'era combinata allora con la nuova teoria della colpa collettiva, che al popolo germanico in quanto tale, nella sua interezza, addossava la corresponsabilità del male perpetrato dalle truppe naziste soprattutto nell'Europa slava. Alla disumanità razzista della Wehrmacht e delle SS le vittime avevano risposto con altrettanta indiscriminata crudeltà. Tutto ciò che era tedesco era stato maledetto e dichiarato indegno di pietà. Quella punizione faraonica, abbattutasi sulla nazione germanica vinta e disintegrata, passò quasi inosservata nell'indifferenza di un'Europa profondamente antihitleriana, ancora frastornata dall'apocalisse e intenta a leccarsi le ferite e a contare i morti di casa.

Ma ora, di fronte a questo secondo esodo di massa tedesco, non più involontario ma volontario, tutto si potrà dire fuorché che susciti l'indifferenza degli altri europei. Sgombriamo subito il campo dalle falsità e dalle ipocrisie. Non è il sentimento della compassione che predomina fra gli europei occidentali alla vista di tutto ciò che da alcuni mesi accade fra le due Germanie. Quello a cui si assiste non è soltanto un esodo: è un plebiscito e una perentoria dichiarazione di nazionalità. Lo spettacolo straordinario, più drammatico che tragico, di questa nuova forma di autodeterminazione fisica e itinerante, di Anschluss spontaneo dal basso, è infatti tale da destare, nei non tedeschi che l'osservano, un sentimento di preoccupazione e di allarme politico. Si sta forse ricostituendo nel cuore d'Europa l'embrione del Reich, con la dissoluzione fisiologica del terzo Stato di lingua tedesca?

Secondo le stime degli esperti, il numero dei profughi orientali, a contare dalla fine di agosto, sarà di 40 mila entro il 7 ottobre, giorno in cui la Repubblica democratica tedesca dell'Est celebrerà il suo 40° anno di vita. Circa il 70 per cento di questi plebiscitari fuggiaschi sarà sotto i 30 anni di età. Ad abbandonare lo Stato artificiale di Honecker sono e saranno ogni giorno di più i Kinder der Revolution, «i figli della rivoluzione», come li ha definiti il Dr. Gerlach, presidente del partito liberale tedesco dell'Est che collabora col partito comunista al potere. Dieci anni or sono un giovane poeta berlinese, Frank-Wolf Matthies, poi riparato in Occidente, cantava: «Bald bin ich hier mit Honecker allein», fra poco mi ritroverò qui solo con Honecker... La profezia si sta forse avverando con l'esodo ormai incontenibile di tutta

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Gorbaciov al Soviet: indispensabile per evitare il caos

Urss, sciopero vietato

Proibizione per quindici mesi

PROFUGHI TEDESCHI

La Ddr a Bonn: «Dovete rimandarceli»

Dopo aver accettato «per motivi umanitari» di lasciare andare in Occidente gli oltre 4 mila profughi asserragliati nelle ambasciate di Bonn a Praga e Varsavia, la Ddr ha reagito con durezza alla notizia che altre migliaia di suoi cittadini stavano rioccupando le sedi diplomatiche. Berlino Est ha chiesto a Bonn l'espulsione dei nuovi arrivati (Nella foto un poliziotto cecoslovacco impedisce a un profugo di scavalcare il muro dell'ambasciata tedesca a Praga) nel rispetto degli accordi raggiunti per lasciar partire i rifugiati precedenti. La Germania Federale ha risposto dicendo «di non poter raggiungere nessun accordo su sue rappresentanze in Paesi terzi. Anche in futuro, nessun tedesco orientale sarà espulso da ambasciate tedesco occidentali».

IL SERVIZIO A PAGINA 5

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per quindici mesi, sino alla fine del '90, gli scioperi saranno vietati di fatto e di diritto in Urss. Il Parlamento ha accolto un drammatico appello di Gorbaciov: «Perdiamo il controllo della situazione...Dobbiamo impedire l'anarchia». La sfida dei minatori siberiani non potrà dunque ripetersi mentre i rischi per la riforma crescono e il Paese rischia la paralisi; e se il premier Ryzkhov ha presentato una manovra che disegna l'approdo socialista al mercato e ridefinisce la proprietà e le sue forme, il progetto che doveva fissare garanzie e condizioni agli scioperi è stato congelato, e già da oggi le ferrovie del Caucaso, bloccate dalle tensioni etniche, potrebbero passare sotto il controllo militare.

E' il duplice segno dell'emergenza e del realismo a precisarsi, fra misure apparentemente contrastanti ma imposte dalla stessa, imperiosa urgenza: «Non si può più attendere, ogni giorno in più potrebbe avere conseguenze terribili», ha detto Gorbaciov in un breve intervento davanti ai deputati: «Abbiamo cominciato a perdere il controllo della situazione, i nuovi meccanismi economici non rispondono ancora e quelli vecchi non funzionano più... Dobbiamo impedire l'anarchia, dobbiamo arrestare l'escalation dei fenomeni negativi nell'economia per proteggere la democratizzazione».

Un altro allarme ma senza più nulla di rituale: perché a dargli consistenza c'è questa volta una misura impopolare e illiberale che potrebbe anticiparne altre, ma che la «situazione» impone, come ha ricordato Gorbaciov: in gioco c'è la riforma dell'economia e della società. Negli ultimi due mesi, secondo le cifre fornite ieri al Soviet, gli scioperi hanno impedito la distribuzione di beni per 11 miliardi di rubli, dieci milioni di tonnellate di grano sono bloccate nei porti, migliaia di vagoni non vengono scaricati. «Il problema — ha detto il ministro delle Ferrovie — è di sapere se ci sarà pane e riscaldamento per ogni famiglia, quest'inverno». Ieri sera, il telegiornale ha trasmesso immagini quasi consuete ormai, ma non ancora prive del loro impatto devastante: nel Karabakh contestato da azeri e armeni il blocco è totale, non c'è giorno senza attentati e imboscate, le fabbriche non lavorano più perché i vagoni arrivano vuoti e manca tutto. [e. n.]

OGGI LA STAMPA

MOBILITATO L'ESERCITO

Sull'Etna anche il terremoto

Dopo la lava, i terremoti. Centinaia di microsismi, che non superano il primo grado della scala Mercalli, ma anche scosse avvertibili a decine di chilometri di distanza (4°-5° grado). L'Etna ora comincia a far paura. A Catania sono arrivati gli esperti della commissione grandi rischi della Protezione Civile. Dopo un vertice con il prefetto Sciovoletto, sono saliti con i loro strumenti sul vulcano, fin dove è possibile. «C'è il 50 per cento di probabilità che l'eruzione possa prendere una brutta piega», dicono. Ieri sera il fiume di fuoco intanto è arrivato fino a quota 1200, e sulla bocca la lava esce ad una velocità di sei metri al secondo. Mobilitati volontari e vigili del fuoco, la prefettura in serata ha allertato anche l'esercito.

Nino Amante A PAGINA 12

DIALOGO

Vaticano e Canterbury sono più vicini

«Il difficile cammino dell'unità deve essere continuato con determinazione e vigore». Al termine degli incontri romani, il Papa e l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie hanno confermato l'impegno al dialogo comune, pur riconoscendo che gli ostacoli sono ancora molti. «Esistono importanti differenze ecclesiologiche, e non bisogna sminuirle», dice il documento comune. Prime fra tutte, la diversa posizione riguardo al sacerdozio femminile e il non riconoscimento, da parte di Roma, delle ordinazioni anglicane. Intanto a Londra i fedeli anglicani manifestano perplessità per le dichiarazioni di Runcie.

Marco Tosatti A PAGINA 9

A NAPOLI

E' morto Caprioli innovatore del teatro

Vittorio Caprioli è morto a Napoli, stroncato da un infarto, mentre stava per realizzare il suo sogno: riportare sul palcoscenico *Napoli milionaria*, uno dei capolavori di Eduardo De Filippo, che il figlio Luca aveva deciso di mettere in scena dopo molti anni. Aveva 68 anni. Caprioli si era imposto come uno dei grandi innovatori della scena teatrale italiana, fin dagli Anni 50 quando inventò, con i Gobbi, un «teatro da camera» satirico e corrosivo. Da Beckett a Goldoni, da Balzac a Pirandello, fu come attore e regista un protagonista assoluto.

Masolino d'Amico
Osvaldo Guerrieri e Fulvio Milone
A PAGINA 2 del FASCICOLO CULTURA

tutto*come*

In questo numero di «Tuttocome» Sandro Doglio spiega la tecnica e l'arte di farsi il vino in casa, una tradizione ancora viva in certe famiglie. Sorprende che da un chilo d'uva si ottenga in media, a saperci fare, una bottiglia di vino. Con l'obbiettivo di prevenire le malformazioni fisiche nei bambini, Maria Valabrega e Claudia Ferrero si occupano della ginnastica nelle scuole elementari, un problema finora troppo trascurato. Un nuovo approccio agli abiti più adatti e più «simpatici» per le mammine in attesa viene descritto da Antonella Amapane.

Da Fiumicino si estende la protesta

Scioperi delle Dogane Più difficili i trasporti

ROMA. Entro pochi giorni si bloccheranno le dogane di tutta Italia, con gravi conseguenze per il trasporto aereo, marittimo e stradale. Da oggi l'agitazione dei doganieri — cominciata nei giorni scorsi negli aeroporti di Roma — si estenderà a macchia d'olio agli oltre mille posti doganali italiani.

Non si tratta di un vero e proprio sciopero: i doganieri aderenti ai sindacati confederali e autonomi si limiteranno a sospendere il servizio straordinario per protestare contro la mancata approvazione della legge che riforma il settore, sostituendo a norme vecchie di 100 anni disposizioni e procedure moderne, adeguate ai ritmi intensi del traffico e alle attuali esigenze.

Il rispetto dell'orario normale sarà tuttavia sufficiente per mandare in crisi tutti gli uffici doganali, rallentare paurosamente il passaggio dei tir ai valichi, provocare ovunque intasamenti di merci. In breve, ci si potrebbe trovare di fronte ad un black-out totale, con gravi ripercussioni per tutti i comparti della vita economica: soprattutto nell'industria, nel commercio — all'ingrosso e al dettaglio — e nell'agricoltura.

La mancanza dei necessari controlli doganali sui rifornimenti di carburante, inoltre, potrebbe costringere le compagnie aeree a cancellare alcuni voli. Già ieri gli aerei in partenza dallo scalo internazionale di Fiumicino hanno subito ritardi considerevoli: il volo AZ 610 dell'Alitalia, diretto a New York, per potersi rifornire di carburante ha dovuto far rotta verso Genova. L'effettiva partenza per gli Stati Uniti è avvenuta con oltre tre ore di ritardo. Ritardi superiori ai sessanta minuti anche per i voli Pan-American e Twa per New York.

Disagi crescenti anche per il traffico merci, con oltre 1500 partite bloccate nei magazzini di Fiumicino.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 3

Rimpianti per i russi di una volta: nei film bisognerà sostituirli con i narcotrafficanti

Hollywood è in crisi non ha più «cattivi»

Eadesso che, con Gorbaciov e la perestrojka, Hollywood ha perduto i suoi «cattivi» più longevi, i suoi antagonisti più attivi, i suoi nemici istituzionali, gli instancabili comunisti sovietici che per quarant'anni hanno cospirato nei film americani contro la democrazia, che si fa? La durezza dolorosa della perdita e la preoccupante mancanza di nuovi nemici degni di rimpiazzare quelli vecchi viene descritta con autentico pathos in un articolo di Vincent Canby, il critico cinematografico del *New York Times*: «La fine della guerra fredda, almeno come l'abbiamo conosciuta da quando Churchill parlò a Fulton nel Missouri di *Cortina di ferro*, ha gettato l'immaginazione dei cineasti in una crisi collettiva».

Lasciando da parte i film di propaganda politica diretta degli Anni Cinquanta, i cattivi comunisti sovietici rappresentavano per Hollywood una componente decisiva, specialmente nel cinema spettacolare d'avventura e di grande intrattenimento: James Bond e Rambo non sarebbero stati gli stessi senza quegli antagonisti spesso grassi e in divisa, supercrudeli, sempre ripugnanti, a volte dotati di quella tortuosa intelligenza complottarda ed esaltata che al pubblico americano mette più paura delle armi. Ma è finita: «Adesso la Minaccia Rossa svanisce, e i cineasti di Hollywood si trovano in un'impasse: con chi, con che cosa sostituirla?», si chiede Canby.

Bel dilemma. I vietnamiti, già tanto remoti rispetto alla fine della guerra americana in Vietnam, sono stati definitivamente logorati dall'infinità di film recenti su quel conflitto: l'ultimo dovrebbe essere *Casualties of War* di Brian De Palma, poi non se ne parlerà più. I terroristi costituiscono un problema, perché va sempre a finire che trucidano arabi: si può rischiare di perdere il mercato mediorientale? La mafia è stata talmente umanizzata in film tipo *Il padrino* da non poter ormai rappresentare il demone monolitico d'un tempo: ne *L'onore dei Prizzi* di John Huston o in *Cookie* di Susan Seidelman, i mafiosi sono persino personaggi comici. I razzisti possono andare per un film o due (*Mississipi Burning*, *Do the Right Thing* di Spike Lee), ma nella società americana sono una presenza troppo familiare e viva per non generare quelle controversie che commercialmente non sempre giovano. I nazisti sono spettacolarmente impraticabili: se n'è impadronita la televisione, e al cinema Steven Spielberg ne ha fatto dei polverosi nemici d'epoca, anche simbolici o risibili, nella serie dei film di Indiana Jones. Per di più, scrive ancora Vincent Canby: «Ogni film sulla seconda guerra mondiale fatto oggi potrebbe apparire troppo virtuoso a spese dei tedeschi o dei giapponesi, e dannoso per il box office internazionale».

Con i sovietici problemi simili non esistevano, non c'era alcun mercato sovietico da perdere. E' necessario poi aggiungere che la frammentazione, la molteplicità dei nemici è incomparabilmente meno efficace d'un unico nemico compatto? Rimarrebbero eventuali film (se n'è già visto qualcuno) in cui i «cattivi» fossero i sovietici ostili alla perestrojka o gli americani avversari dell'accordo pacifico con l'Urss: ma sono nemici difficili da caratterizzare, e su simili sottigliezze politiche negli Stati Uniti non si costruiscono eroi popolari né contrapposizioni primarie né successi.

Rimpianti e nostalgie sono forti, ma servono a poco. Nella desolazione hollywoodiana, esiste tuttavia una speranza «che il Presidente Bush ha legittimato con la propria dichiarazione di guerra alla droga»: per Hollywood i nuovi nemici, almeno «in questo periodo di transizione», almeno «per qualche anno», potrebbero essere i trafficanti di droga. Sveltissimo, in *007 Vendetta privata*, tutto ambientato tra gli abietti narcotrafficanti latinoamericani, James Bond c'era già arrivato da solo, e come sempre per primo.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

TEDESCHI IN FUGA DAL NULLA

una generazione?

Al tempo stesso si assiste al crepuscolo della sinuosa Ostpolitik socialdemocratica, di stampo brandtiano, la quale si basava sul presupposto di una strategia di rafforzamento anziché di indebolimento delle strutture politiche ed economiche della Germania Orientale. Il calcolo della Spd era paradossale in parvenza, ma realistico nella sostanza: bisognava consolidare la «Prussia rossa» in maniera tale da renderla quanto più autonoma dalla Russia e, quindi, il più sovrana possibile nella sua ricerca di contatti e di patti con la Germania Federale.

Ma la dinamite di Gorbaciov, esplodendo a catena nelle marche dell'Impero, ha mandato all'aria anche questo progetto di confederalizzazione a fuoco lento, passo dopo passo, che avrebbe dovuto avvicinare e fondere le due Germanie nelle cose pur mantenendole separate nelle amministrazioni.

L'artificioso Stato tedesco dell'Est, che Brandt e Bahr avrebbero voluto conservare e anzi consolidare nel tempo, oggi non regge più all'ondata riformistica che sta mutando il volto della Polonia e dell'Ungheria. L'ideologia del socialismo, la retorica del «primo Stato germanico degli operai e dei contadini», il revisionismo tecnocratico volto più all'efficienza che alla libertà, erano il suo mastice, la maschera che copriva l'assenza del consenso nazionale. La riforma vera, la riforma politica prima che economica, rischia di mettere brutalmente a nudo il nulla nazionale che lo rode come un virus silente dall'interno.

Liberalizzazione e riforma, mercato e pluralismo, possono significare rigenerazione nazionale per Varsavia e per Budapest. Per Berlino Est significano, invece, dissoluzione della propria ragione d'essere ideologica, ovvero omologazione completa a quella Germania Occidentale, prospera, libera, efficiente, di cui la «Ddr» è già da un pezzo un'appendice economica. Non è tanto la mancanza di riforma che fa fuggire i giovani dall'Est germanico; quello che li spinge a partire a migliaia per la Polonia, per la Cecoslovacchia, per l'Ungheria, con la speranza di raggiungere la Repubblica Federale, è la consapevolezza che, in un momento storico in cui il comunismo europeo cambia pelle, l'unico Paese comunista che non potrà mai cambiarla è la Germania Orientale. Essa è il solo Paese dell'Est per il quale riforma è sinonimo di annullamento e di morte.

Insomma: in un'Europa, in cui esiste già una grande Germania riformata in senso democratico dopo il nazismo, una seconda piccola Germania riformata in senso democratico dopo il nazismo e dopo il comunismo diverrebbe del tutto pleonastica.

La fuga dei giovani è un rintocco funebre per lo Stato di Ulbricht e di Honecker. Ma è anche un segnale d'inquietudine per il resto d'Europa. Le questioni intergermaniche sono diventate più che mai, da quando esiste la Cee, anche questioni intereuropee. Il vero dilemma resta spinoso per tutti: una eventuale confederazione tedesca, tollerata magari da Gorbaciov, potrà essere compatibile con una più generale confederazione europea, oppure l'una escluderà fatalmente l'altra?

Enzo Bettiza

Replica alle associazioni che chiedono una seconda lista cattolica

Forlani liquida il dissenso

«Ma quei gruppi chi rappresentano?»

ROMA. Arnaldo Forlani liquida il disagio del mondo cattolico verso la dc romana con una battuta: «Non so se questi gruppi siano veramente rappresentativi del popolo cattolico». La replica del segretario democristiano arriva a 48 ore dal convegno delle associazioni cattoliche svoltosi a Roma, che ha segnato un nuovo raffreddamento nei rapporti tra le comunità di base e la democrazia cristiana romana degli andreottiani Sbardella e Giubilo.

«Il nostro disagio si chiama dc romana», ha detto durante il dibattito lo storico Pietro Scoppola. E ha aggiunto: «Ci sarebbero stati motivi per fare una seconda lista civica a Roma, sul tipo della palermitana «Città per l'uomo»». Il professor Romano Forleo, presidente del Movimento scout adulti è stato ancora più crudo: «Non sarà il caso di votare contro la dc, per darle una stangata?».

Anche se poi, con una nota pubblicata questa mattina sul quotidiano della dc «Il Popolo», il professor Forleo ha smorzato i toni: i movimenti cattolici di base hanno applaudito l'altro giorno il segretario del pci di Roma, Bettini, «perché parla il tipico linguaggio democristiano, presentando un pci ormai del tutto libero dall'eredità comunista».

Sulle elezioni romane di ottobre grava comunque un'incognita: quella del voto cattolico. E non tanto quello espresso dalle 19.000 suore e dagli 8639 frati (insieme l'1,2% dell'elettorato romano): da sempre negli istituti religiosi si vota dc. In gioco, stavolta, c'è il voto d'opinione che fa capo alle numerose associazioni cattoliche di base: Acli e Azione cattolica (più di 10.000 iscritti), l'attivissima Comunità di S. Egidio (raccoglie più di 5000 persone), la Caritas diocesana, guidata da Monsignor Luigi Di Liegro, diventato un po' l'eroe degli emarginati di Roma e che raccoglie attorno alle proprie iniziative circa 15.000 giovani. Oltre ai «colossi» del volontariato, c'è poi una fitta rete di associazioni e comunità.

E non è quindi un caso che, già da diverse settimane, i partiti si siano lanciati in una caccia frenetica e famelica al candidato cattolico, anche se non necessariamente «doc». Una ricerca che, a parte i verdi, ha fruttato risultati abbastanza modesti: alla fine le liste (che saranno presentate entro domani) brillano proprio per l'assenza di candidati cattolici di spicco. I più tempestivi sono stati i missini, che già da un mese in cima alla loro lista hanno messo il principe Sforza Marescotto Ruspoli. Sessantadue anni, cattolico praticante, Ruspoli cercherà di strappare alla dc i voti della nobiltà papalina. Il richiamo del principe difficilmente riuscirà a cancellare la gaffe commessa dal consigliere regionale missino Domenico Gramazio, che dopo aver chiesto un'udienza privata al cardinale Poletti ha diffuso un comunicato stampa. Una pubblicizzazione che non è piaciuta al quotidiano dei vescovi l'Avvenire che il 22 settembre, in un corsivo, ha stigmatizzato il tentativo di «strumentalizzazione di tale Domenico Gramazio».

Ma gli sforzi maggiori verso il mondo cattolico li ha compiuti la dc. I risultati sono stati modesti: nella lista approvata dalla direzione nazionale, non compaiono personaggi rappresentativi. Gli unici nomi sono quelli di Fabio Armeni, definito «collaboratore della Caritas» e Mario Mantova, francescano terziario, cioè un laico che senza i voti segue la regola di un ordine. Il «jolly» potrebbe risultare alla fine Alberto Michelini. «Delle sue 85.000 preferenze — spiega Francesco D'Onofrio, coordinatore della dc romana tra l'86 e l'88 — circa 25.000 sono portate alla dc da Michelini in quanto tale e altrimenti finirebbero altrove. E a Roma 25.000 voti significano più dell'1% e un seggio in Consiglio comunale».

Una conferma che in casa dc c'è preoccupazione per le elezioni del 29 ottobre a Roma viene da due dichiarazioni concilianti. Per l'andreottiano Luigi Baruffi «la discussione sulla lista per Roma in direzione è un indicatore di una stagione che tende al bello», mentre per il demitiano Tabacci «da qui alle elezioni non bisogna dare corso ad alcun elemento di polemica interna».

Gli unici ad avere in lista una rappresentanza di movimenti di base cattolici sono i Verdi.

Fabio Martini

IL PRI

«Andreotti sbaglia»

ROMA. Giulio Andreotti torna a parlare del rischio che corre il «suffragio universale» sottoposto al gioco delle grandi concentrazioni editoriali, spara contro il partito «trasversale», mette in guardia il pci dalle alleanze con «il grande capitale». Sottoposto alle domande dei giornalisti nella trasmissione «Italia domanda» di Canale 5, il presidente del Consiglio ripropone argomenti che non piacciono ai repubblicani. «Su questi temi — spiega senza mezzi termini un fondo della Voce Repubblicana — dobbiamo dire con grande franchezza che il dissenso dei repubblicani è completo ed è un dissenso sul terreno dei principi». Sull'informazione il pri contesta le affermazioni di Andreotti, sottolineando che «in nessuna democrazia occidentale esiste, né sarebbe solo possibile, una presenza del potere politico nell'informazione così diretta e così ampia quale quella che si registra nel nostro Paese».

Alla dc il sostegno della Cei

I vescovi: non cambiamo orientamento

Monsignor Camillo Ruini

CITTA' DEL VATICANO. Un appoggio implicito al governo e alla democrazia cristiana: questo il messaggio lanciato dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, i cui lavori, terminati la settimana scorsa, sono stati illustrati ieri dal segretario della Cei, monsignor Camillo Ruini. Un appello che farà certamente discutere e non mancherà di innescare nuove polemiche e prese di posizione.

«I vescovi seguono con sollecitudine, rispetto e corretta partecipazione la vita sociale — è scritto tra l'altro nella nota finale dei lavori del Consiglio —. Non direttamente coinvolti nelle vicende di parte, ma pur sempre immersi nella realtà e nella storia del Paese, a ragione dei valori religiosi, etici e sociali che sono universali e non divisibili da ideologie, i vescovi — prosegue il documento — confermano gli orientamenti da tempo maturati per promuovere anche nella vita civile una coerente presenza cristiana ed auspicano che le gravi responsabilità di chi è tenuto a governare trovino larga comprensione e collaborazione, per la prosperità sociale e la pace vera della gente».

E il «disagio» dei cattolici, in particolare di quelli romani, il problema delle «seconde liste», ipotetiche, ma di cui si è tornato a parlare nei giorni scorsi durante un incontro fra le associazioni laico-cattoliche della capitale?

La risposta è contenuta nel documento ed è chiara: i presuli seguono ciò che accade «senza sconfinamenti e senza cambiamenti negli orientamenti».

Il Consiglio permanente della Cei non ha trattato l'argomento Roma, ma monsignor Ruini ha ricordato la «continuità di indirizzo dei vescovi» nel sociale, e «quindi le iniziative che si ponessero contro questa continuità non sarebbero in sintonia con gli orientamenti» della Conferenza episcopale.

L'attenzione della Conferenza episcopale, in questi giorni, è però rivolta soprattutto al 15 ottobre, seconda giornata di informazione dei fedeli per il nuovo sistema di finanziamento della Chiesa cattolica.

Venti milioni di dépliant pieghevoli (con allegato bollettino di conto corrente), duecentomila manifesti alle parrocchie (lo slogan è: «In Italia ci sono 25 mila 826 parrocchie più una. La tua»), 820 mila fascicoli per operatori pastorali e 180 mila copie di un secondo fascicolo per notai, commercialisti e fiscalisti: in questo modo — ha spiegato monsignor Ruini — la Chiesa vuole spiegare al grande pubblico in che cosa consiste l'autofinanziamento, e la necessità che i fedeli contribuiscano a sostenere le spese legate al culto.

Allo scopo forse saranno utilizzati anche spazi sui quotidiani (ma non alla radio e in tv, per non "mescolare" gli annunci con gli «spot» commerciali».

Monsignor Ruini ha reso noto che finora è stato speso un miliardo di lire, una cifra che è stata coperta dalle entrate della prima giornata informativa, che ebbe luogo il 23 aprile scorso.

Dalla prossima dichiarazione dei redditi parte infatti il nuovo meccanismo di sostentamento, basato essenzialmente sulle offerte dei fedeli. **[m. tos.]**

Vacca

«Togliatti? Un gigante»

ROMA. «Togliatti è un gigante del Novecento. Non solo italiano». Lo ha dichiarato lo storico comunista Giuseppe Vacca, deputato e direttore dell'Istituto Gramsci, in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Il Mattino».

«E' una tesi tutt'altro che giustificazionista — ha spiegato Vacca — perché non riduce minimamente la portata delle contraddizioni della sua eredità, ma spiega quel che è successo in questo Paese». Secondo lo storico, Togliatti (con Gramsci) è «alle origini di una tradizione comunista autonoma... E questo è molto visibile nel periodo '45-'47 quando Togliatti fonda una via nazionale. E non soltanto perché «cerca di proporre un programma specifico per l'Italia, ma in quanto ritiene che, finita una prima fase della storia del mondo, il socialismo non possa che procedere per vie nazionali». Tutto questo, aggiunge Vacca, «è contro lo stalinismo». (Agi)

Appello di Occhetto

Il segretario del pci alla sinistra dc «Certe accuse ci hanno ferito: facciamo pace»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Prima riunione del «parlamento» comunista dopo il discorso del segretario Occhetto a conclusione del festival dell'Unità. E prime precisazioni su quel che disse allora a proposito della democrazia cristiana e che tante irritate reazioni provocarono in quel partito. «Io non ho detto liberiamoci della dc, ma liberiamo tutti i partiti dal vecchio sistema politico» sostiene Occhetto.

Un aggiustamento formale che non cambia la sostanza dello scontro che rimane faccia a faccia. Anche perché la sinistra dc non ha fatto nulla per attenuarlo con i suoi «attacchi pieni di acrimonia». «Noi misuriamo la gravità di certe risposte che talora ci feriscono» è l'avviso di Occhetto agli uomini che un tempo neanche lontano ebbero un dialogo fitto col pci.

Ai membri del Comitato centrale, in realtà, Occhetto non ha niente di particolarmente nuovo da dire. Si capisce che per il pci, che si sente accerchiato e bersagliato all'opposizione, l'operazione più importante da compiere è quella di convincere il mondo cattolico insoddisfatto del modo di far politica della dc, a non votare più per quel partito descritto come un mondo di «faccendieri che operano entro l'orizzonte chiuso e opaco della mera gestione del potere».

Ed anche i socialisti dovrebbero rendersi conto che a bazzicare la dc di Forlani «si rischia di diventare un garante del vecchio sistema». «Noi siamo la più grande forza socialista del paese e siamo all'opposizione» dice Occhetto rivolto a Craxi, voi siete l'altra parte del socialismo e siete al governo. E' una stranezza pericolosa, osserva Occhetto.

In attesa dell'alternativa ancora lontana, il pci ha comunque cominciato a definire le riforme che considera prioritarie e per le quali si batterà. Poiché «la gestione pubblica non è un fine ma un mezzo per rispondere a determinate esigenze sociali», se questa non funziona, ecco che quella funzione può passare a privati, cooperative, gruppi volontari — annuncia Occhetto — dando alle scelte clamorose del «comune rosso» di Bologna (che punta a privatizzare alcuni servizi pubblici) un significato di esempio e di battistrada.

Sempre per rendere efficienti le organizzazioni locali, i dirigenti non dovrebbero più essere inamovibili e i dipendenti di aziende che gestiscono sevizi pubblici dovrebbero avere contratti di impiego non di diritto pubblico. Il pci propone anche una nuova legge per il regime dei suoli, ricordando che l'Italia è l'unico Paese europeo a non averla.

Oggi e probabilmente domani si svolgerà il dibattito che potrà fare emergere il mugugno di quanti hanno protestato sullo «strappo» a proposito di Togliatti.

NELLE CITTA'

Il buon governo si vede dai servizi

PERCHE' mai il dibattito sulle elezioni comunali a Roma ha suscitato tanti conflitti e tante passioni? Perché mai, qualche giorno fa, l'assemblea dei deputati e dei senatori democristiani si è lacerata sulla proposta di elezione diretta del sindaco? A spiegarlo non basta il ruolo determinante svolto da Roma nella vita nazionale; e nemmeno la centralità della riforma istituzionale. E', piuttosto, il tema della città e della vita in città e del governo della città che, nel corso degli ultimi cinque anni, è diventato decisivo: e come tale viene vissuto nella mentalità collettiva. Quanto è successo (e, prevedibilmente, succederà nei prossimi) a Venezia, Firenze, Torino e Milano lo conferma.

Nel momento in cui diventa intollerabile il degrado dell'organizzazione urbana della vita e cresce la difficoltà di comunicazione e di relazione tra gli abitanti dello stesso spazio — affollatissimo —, il cittadino della città scopre la propria angoscia. Nel momento in cui le tradizionali tribù (sociali, politiche, religiose, regionali, rionali) allentano i propri legami, e vengono allo scoperto altre tribù (gruppi etnici, bande giovanili, nuovi poveri), il cittadino delle città scopre la propria paura. Ed è in quel momento che sembra ritrovare un rapporto reale — intensamente vissuto, intensamente sofferto — con il proprio ambiente. Scatta un meccanismo di difesa: da un lato, l'indebolirsi dei confini statuali e del senso di identità nazionale e, dall'altro, il marcire dei confini fisici (degrado del mare e dei boschi) «stringono» il cittadino dentro quello spazio urbano e lo costringono a cercare lì i mezzi e le soluzioni per viverci il meglio possibile. O, piuttosto, il meno peggio possibile.

D'altra parte, raggiunto un certo livello di sicurezza economica, il cittadino ritiene di poter prescindere dal proprio ruolo nella produzione (operaio, impiegato, imprenditore) e di poter agire, invece, a partire dalla condizione di residente in un luogo definito. Ma quel luogo gli appare pieno di insidie e minacce e — soprattutto — precario: come se, alla lettera, il terreno gli sfuggisse sotto i piedi. Il terreno: ovvero l'aria, l'acqua, il verde. Di conseguenza, quel luogo diventa la principale risorsa e la principale posta in gioco: i suoi interessi di residente, di utente, di consumatore prevalgono sugli altri. Il livello dei servizi di cui usufruisce diventa il metro di giudizio sul proprio stato di benessere: e il criterio di valutazione della classe politica e amministrativa, da cui quei servizi dipendono.

Nella propria scelta di voto entrano in gioco, insomma, la capacità della mensa scolastica utilizzata dai propri figli, lo stato del verde pubblico, la frequenza dei passaggi degli autobus; ma anche l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli handicappati. Non che tutto questo, in passato, fosse irrilevante: certo è che, ora, conta infinitamente di più. E non solo: per merito dei verdi, ma non esclusivamente dei verdi, questi temi sono diventati occasione di mobilitazione e oggetto di conflitto. Negli ultimi cinque anni, anche in Italia si è sviluppato un movimento consumeristico (si chiama così, ahimè) che affianca quello ambientalistico e quello civico nel tutelare il cittadino considerato come consumatore, cliente e utente della città, dei suoi beni naturali, delle sue strutture e dei suoi servizi.

Ne consegue che tutte le domande e le proteste del cittadino facciano capo, inevitabilmente, all'amministrazione comunale, che risulta l'autorità «più ravvicinata» e a portata di mano: se non altro, come destinataria delle rivendicazioni e bersaglio delle critiche. E ne consegue che, in numerosi centri, si parli con insistenza della formazione di liste civiche, autonome dai partiti e frutto dell'intesa tra forze politiche anche ideologicamente lontane. Dietro questa ipotesi c'è una diffusa domanda di concretezza, e «misurabilità», dell'azione di governo locale: discriminante è la posizione sul centro direzionale, non quella sulla legge finanziaria; e a determinare la scelta di voto è il funzionamento della Usl, non il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo.

Non solo: dietro quell'ipotesi di liste civiche c'è anche l'idea di riversare nell'amministrazione del Comune le energie e le competenze prodotte dalla società civile, dalle professioni, dalla cultura, dall'associazionismo e dal volontariato organizzato. Energie e competenze che, in genere, si sottraggono alla politica attiva: o, meglio, ne sono respinte; e se occasionalmente accolte, vengono rapidamente emarginate e ridotte all'impotenza.

D'altra parte, tutte le ricerche confermano che il sindaco è l'esponente politico «più sentito» dalla collettività; e la proposta di elezione diretta del primo cittadino incontra consensi infinitamente maggiori di quelli ottenuti dall'ipotesi di elezione diretta del capo dello Stato.

Tutto ciò induce a ritenere che, nel vecchio continente che si allarga, la dimensione locale municipale risulterà non ridimensionata, ma valorizzata: e quella «costruzione dell'Europa», di cui tanto si parla, o inizia a farsi nelle nostre città — tutte periodicamente e pomposamente definite europee — o semplicemente non sarà.

Luigi Manconi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Bocchi Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988

La tiratura de La Stampa di domenica 1 ottobre 1989 è stata di 612.983 copie

Si estende a valichi, aeroporti e porti di tutta Italia lo sciopero bianco cominciato a Fiumicino

Dogane, da oggi è paralisi

Rifornimenti bloccati, voli in ritardo

ROMA. Le dogane, oltre mille sparse in tutta Italia, resteranno quasi completamente paralizzate nel giro di qualche giorno, con conseguenze gravissime sul trasporto aereo, marittimo e stradale.

Già ieri e nei giorni scorsi, la mancanza dei necessari controlli doganali sui rifornimenti di carburante ha provocato ritardi da una a tre ore nella partenza degli aerei dallo scalo internazionale di Fiumicino (ieri 82 su 145) e la cancellazione di alcuni voli internazionali. Grosse difficoltà si sono pure verificate nei posti doganali di Ponte Chiasso, Fortezza e Firenze, ma da oggi l'agitazione degli 8 mila lavoratori delle dogane e dei dipendenti degli Utif (uffici tecnici per le imposte di fabbricazione) si estenderà a macchia d'olio e determinerà progressivamente il blocco di enormi quantità di merci nei porti, negli aeroporti, ai valichi di confine.

I doganieri aderenti ai sindacati confederali e autonomi sospenderanno ovunque il servizio straordinario (al Brennero, gli autonomi decidono questa mattina, al termine di un'assemblea, se aderire o no alle richieste dei confederali; ma è molto probabile che anche loro si associno all'agitazione) contro la mancata approvazione della legge che riforma il settore, sostituendo a norme vecchie di 100 anni disposizioni e procedure moderne, adeguate ai ritmi intensi del traffico e alle attuali esigenze. Basterà che si osservi l'orario normale per far entrare in crisi tutti gli uffici doganali, rallentare paurosamente il passaggio dei tir ai valichi, provocare ovunque intasamenti di merci e determinare perfino difficoltà al trasporto privato. Ci si potrebbe trovare in breve tempo di fronte ad un black-out totale, che avrebbe contraccolpi inimmaginabili in tutti i comparti della vita economica, ma sopratutto nell'industria, nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, nell'agricoltura. La mancanza dei consueti rifornimenti di carburante potrebbe «tagliare» i voli delle compagnie aeree, soprattutto dell'Alitalia e dell'Ati, e le partenze delle navi commerciali e passeggeri.

Di fronte a prospettive così allarmanti, il ministro delle Finanze Formica ha convocato i sindacati per questa mattina, ma il suo tentativo di conciliazione non sarà certo facile. La categoria, infatti, è molto esasperata dal ritardo nel varo definitivo della legge di riforma, già approvata dalla Camera e da qualche mese sottoposta alla ratifica del Senato. Il provvedimento, sostengono i sindacati, dovrebbe essere licenziato dal Parlamento senza alcuna modifica rispetto al testo della Camera, definito sulla base di intese raggiunte fra le forze politiche e sulla scorta di indicazioni ed elementi forniti dai sindacati. Invece, nell'imminenza di una riunione della competente commissione, il presidente Santalco ha presentato cinque emendamenti, di cui due in particolare «svuoterebbero i contenuti del disegno di riforma»: 1) l'assegnazione di compiti propri del personale doganale alla guardia di finanza, che «creerebbe una duplicazione di funzioni — osservano i sindacati — e grande confusione, oltre che contrastare con le direttive comunitarie, secondo le quali i controlli alle frontiere dovrebbero essere affidati esclusivamente al personale civile delle dogane»; 2) l'entrata in vigore della ristrutturazione delle dogane insieme alla riforma generale del ministero delle Finanze, che avrebbe il risultato di «rimandare tutto a tempo indeterminato, dato che pure questa riforma è ferma da anni».

Se non ci saranno novità positive, la sospensione dello straordinario si protrarrà sicuramente sino al 18 ottobre, quando verrà attuato uno sciopero nazionale di ventiquattro ore.

Nel frattempo, però, i sindacati decideranno di proseguire la lotta dopo il 18 ottobre, con forme ancor più incisive di quelle programmate finora. D'altra parte, il ministro Formica potrebbe disporre la precettazione della categoria per il 18 ottobre ed in caso di altre agitazioni, ma nulla potrà fare per costringere i doganali ad effettuare lo straordinario. Tanto più perché proprio sullo straordinario si è aperta un'altra controversia a Fiumicino ed in altre zone in seguito al mancato pagamento dei relativi compensi per parecchi mesi (a Milano ad esempio, fin dall'ottobre 1988).

Gian Carlo Fossi

TRAFFICO MERCI

Migliaia di partite nei magazzini

ROMA. Il volo AZ 610 dell'Alitalia, diretto a New York, ha lasciato Fiumicino con 35 minuti di ritardo, ma per poter rifornirsi di carburante ha dovuto far rotta verso Genova. L'effettiva partenza per gli Stati Uniti è avvenuta oltre tre ore dopo l'orario previsto dalla tabella di marcia. Ritardi superiori ai sessanta minuti anche per i voli Pan-American e Twa per New York. Anche i voli a piccolo e medio raggio diretti a Fiumicino sono stati dirottati su scali intermedi per rifornirsi di carburante. Questi i disagi più gravi che i viaggiatori hanno dovuto sopportare ieri agli aeroporti di Roma in conseguenza dell'agitazione dei doganieri. E' tornata alla normalità, invece, la situazione dei «freeshop», che nei giorni precedenti rimanevano chiusi dopo le 14.

I disagi del traffico passeggeri si sono aggiunti alla situazione del traffico merci, già pesante da giorni: ieri sera più di 1500 partite risultavano bloccate nei magazzini dell'aeroporto.

«L'agitazione — ha detto Alfiero Grandi, segretario generale della Funzione pubblica Cgil — è stata decisa a livello aziendale. Noi non abbiamo condiviso, non condividiamo, né condivideremo forme di lotta esasperate nelle dogane, come in altri settori della pubblica amministrazione». «Queste ultime — ha concluso Grandi — mentre isolano dall'opinione pubblica e contrappongono i lavoratori all'utenza, rendono più difficile per lo stesso sindacato esercitare il proprio peso politico a sostegno delle pur giuste ragioni dei lavoratori».

[Ansa-Agi]

Rino Formica. Il ministro oggi convoca le parti per scongiurare lo sciopero

«Statuto giuridico agli insegnanti»

Ora di religione Poletti attacca

ROMA. I vescovi italiani sono disposti a cedere su «certe sfumature» riguardanti la partecipazione richiesta dagli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali agli scrutini finali dell'anno scolastico, ma chiedono che prima il governo conceda a questi insegnanti lo statuto giuridico, facendoli uscire dallo stato attuale di precarietà.

Lo ha detto ieri il cardinal Ugo Poletti, presidente della Cei, la conferenza episcopale italiana, ad un'assemblea di insegnanti di religione della diocesi di Roma. Il porporato ha detto che la diversità di opinioni tra le forze politiche, circa l'ammissione dell'insegnante di religione alla valutazione di fine anno dell'allievo, blocca la revisione di alcuni punti dell'intesa che egli sottoscrisse, sull'ora di religione, nel 1986 col ministro della Pubblica Istruzione d'allora, la democristiana Franca Falcucci.

Poletti ha rilevato che tale situazione genera da tempo molta incertezza tra gli insegnanti di religione ed ha concluso: «Voi siete l'unica categoria scolastica priva di uno statuto giuridico».

Sempre in materia di insegnamento religioso, — e da posizioni opposte a quelle del cardinal Poletti —, l'associazione «Scuola e Costituzione» ha invitato ieri il nuovo ministro della Pubblica Istruzione, il democristiano Sergio Mattarella, a far sospendere «immediatamente» l'insegnamento religioso concordatario nelle scuole, sollecitando nello stesso tempo le forze politiche ad adoperarsi «per porre fine allo stato di illegalità in cui versa la scuola pubblica italiana».

Il cardinale Ugo Poletti

Una nota dell'associazione fa riferimento alla «disattesa» recente sentenza della Corte Costituzionale che riconosce agli alunni che non chiedono l'insegnamento facoltativo della religione cattolica «lo stato di non obbligo».

«Scuola e Costituzione» invita infine il ministro Mattarella «a sospendere dal servizio il preside della scuola di Fiumicino, Francesco Liotti, che nei giorni scorsi ha convocato nel suo ufficio alcuni alunni che, all'inizio dell'anno scolastico, hanno optato per l'«ora alternativa».

Finanziaria, tra le novità c'è la benzina a prezzo differenziato nelle Regioni

Fisco, sconto a chi non ricorre

Secondo gli accertamenti, 20 o 30 per cento

ROMA. Sconti dal 20 al 30 per cento ai contribuenti che rinunciano a ricorrere contro accertamenti fiscali, ma «corsie preferenziali» alle commissioni tributarie per accelerare i tempi del verdetto se gli accertamenti impugnati dai presunti evasori superano i 100 milioni, benzina a prezzo differenziato nelle varie Regioni italiane, aumento del 37 per cento del bollo di circolazione delle auto, limitazione dei rimborsi Iva. Sono queste alcune delle novità contenute nei disegni di legge di accompagnamento alla finanziaria '90. Ma non è finita. Alla Camera il dc Usellini ha sollecitato un'ulteriore proroga — dal 15 ottobre al 30 novembre — della scadenza delle domande di condono fiscale da parte dei lavoratori autonomi. Prende, poi, il via la vendita dei beni dello Stato, che sarà coordinata dai ministri delle Finanze Formica, del Tesoro Carli, del Bilancio Cirino Pomicino e delle Aree Urbane Conte.

Sconti per chi rinuncia ai ricorsi. Beneficeranno di uno sconto del 20 per cento i contribuenti che pagheranno la maggiore imposta accertata senza presentare ricorso alle commissioni tributarie. Se, invece, l'accertamento non supererà i 5 milioni il «premio» salirà al 30 per cento. E il contribuente potrà ottenerlo anche se pagherà nel corso del giudizio.

Benzina. Per i prezzi della benzina è in arrivo la «scala mobile». Dal 1° gennaio prossimo il presidente del Consiglio potrà adeguare l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sui prodotti petroliferi «entro limiti quantitativi idonei a far variare i prezzi al consumo dei prodotti stessi in misura corrispondente» alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo.

I prezzi petroliferi interessati a questa possibile «scala mobile» sono quelli delle benzine, del petrolio da riscaldamento, degli oli combustibili e del «jet fuel» (carburante per aerei).

Bollo auto. Dal 1° gennaio l'importo del bollo auto dovrebbe aumentare di circa il 37 per cento rispetto ad oggi, tenendo conto che dal '90 la tassa erariale (componente principale del bollo auto) aumenterà del 50 per cento.

Iva. Professionisti ed artigiani potranno pagare l'Iva sulle fatture quando saranno retribuiti, anziché al momento dell'emissione delle fatture. Per tutti i contribuenti il rimborso Iva sarà limitato a tre casi (in compenso i tempi del rimborso saranno ridotti ad appena tre mesi): 1) se l'aliquota sulle operazioni effettuate è più bassa di quella gravante sugli acquisti; 2) se le operazioni con l'estero superano il 50 per cento del giro d'affari; 3) se sono stati effettuati acquisti di beni strumentali. In tutti gli altri casi l'Iva in eccedenza potrà essere detratta l'anno successivo.

Lotta agli evasori. Per i ricorsi riguardanti importi superiori ai 100 milioni sarà riservata un'udienza per ogni mese e per ogni sezione delle Commissioni tributarie. Il verdetto si conoscerà così entro breve tempo, e non più dopo 5-6 anni come avviene oggi. Il governo intende così scoraggiare gli evasori dal presentare ricorsi a scopo puramente dilatorio. Per di più i contribuenti avranno un ulteriore aggravio. Dal momento dell'accertamento scatteranno anche gli interessi sulle penalità definitive dopo il verdetto delle commissioni.

Redditi agrari. Un'altra modifica contenuta nel disegno di legge governativo riguarda la determinazione catastale del reddito agrario. Il sistema resterà invariato solo per le persone fisiche e gli enti non commerciali. Sarà, invece, assoggettato alla disciplina del reddito di impresa per le società di capitali e gli enti soggetti all'imposta Irpeg.

I proprietari terrieri, poi, non potranno più detrarre dall'imponibile Irpef l'importo dei contributi agricoli unificati. Finora, invece, la Cassazione e la Commissione Tributaria Centrale avevano dato ragione ai contribuenti. Ma il governo non è stato d'accordo ed ha voluto eliminare questo beneficio fiscale.

Un'altra importante novità è costituita dal fatto che non sarà più possibile dedurre per intero — senza alcun limite — gli interessi passivi sui mutui agrari. Le costruzioni rurali saranno, infine, ricondotte nel regime impositivo riservato al reddito dei fabbricati.

Camere di Commercio. Aumenterà del 60 per cento il diritto annuale che le imprese commerciali pagano in favore delle Camere di Commercio.

[p. l. f.]

UCKMAR

«Un gran pasticcio»

ROMA. L'anno venturo non cambierà niente: lo Stato continuerà a fare da «balia» a Comuni e Regioni con trasferimenti di denaro fresco dalla Tesoreria alle esauste casse locali. Nel '91, invece, dovrebbe scattare la «rivoluzione»: Comuni e Regioni dovranno dimostrare di saper marciare con le proprie gambe, grazie ad una restituita autonomia impositiva e ad addizionali facoltative.

In teoria, fra qualche tempo gli enti locali più efficienti potrebbero trovarsi in migliori condizioni delle amministrazioni più pigre o più povere. Oppure, il prezzo della benzina o del gas metano potrebbe essere diverso da regione a regione. Ma il professor Victor Uckmar, ordinario di Scienza delle Finanze a Genova, smonta impietosamente il progetto: «E' soltanto un gran pasticcio». Spiega Ukmar: «E' assolutamente negativo che tutti questi nuovi tributi debbano confluire in una sorta di cassa comune nazionale per poi redistribuire il gettito fra i comuni più ricchi e comuni più poveri. Si tratta solo di un escamotage per far scendere quello che è il prelievo dello Stato e così viene anche meno lo scopo di dare una maggiore responsabilità agli amministratori degli enti locali». A giudizio di Uckmar meglio sarebbe un'imposta molto semplice, legata ad un progetto ben preciso dell'amministrazione locale, come la costruzione di uno stadio o di un parco pubblico. Sul piano più generale, nella messa a punto delle misure fiscali il ministro dovrebbe essere assistito da un organo pensante tecnico, che spazzi via tanti «suggeritori».

[e. p.]

DALL'ITALIA

Il pli: «sì» al rientro delle salme dei Savoia

ROMA. Renato Altissimo intende incontrare Cossiga e Andreotti per sollecitare la definizione del rientro in Italia delle salme dei Savoia sepolti in esilio. «Il rientro in Jugoslavia della salma dell'ultimo re del Montenegro — ha commentato Antonio Patuelli della segreteria generale del pli — testimonia come in tutta Europa, e persino nell'Est, siano mature iniziative del genere, che non hanno valore politico ma solamente storico ed umanitario, laico e cristiano». [Agi]

Autoferrotranvieri Firmato il contratto

ROMA. E' stato firmato ieri al ministero dei Trasporti il contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri per il triennio 1989-1991. Lo ha reso noto un comunicato ministeriale. Hanno sottoscritto l'accordo le federazioni nazionali di categoria Cgil-Cisl-Uil e le associazioni datoriali Federtrasporti e Fenit. L'Anac — conclude il comunicato — «ha ritenuto invece necessario un ulteriore marginale chiarimento con le organizzazioni sindacali in ordine all'applicazione dell'articolo 1 del contratto stesso». [Ansa].

Pensioni scuola Arrivano gli arretrati

ROMA. Saranno liquidati entro breve tempo gli arretrati della perequazione di pensione al personale della scuola collocato a riposo tra il 2 giugno 1977 e il 1° aprile 1979. Lo ha assicurato ieri il ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta di un beneficio che ha decorrenza dal 1° febbraio 1981 fino al 1° gennaio 1987, in quanto da quest'ultima data il riconoscimento integrale delle anzianità pregresse è stato già attribuito a coloro che ne avevano diritto. Dopo il riconoscimento del diritto alle anzianità pregresse fissato dalla Corte Costituzionale anche per il periodo '81/'87, saranno dunque ora pagati i relativi arretrati. [Agi]

«Più soldi alle vittime del terrorismo»

RIMINI. «Un decreto legge per elevare il risarcimento danni che lo Stato prevede per le vittime del dovere, del terrorismo e della criminalità organizzata». Lo ha chiesto l'assemblea nazionale dell'Associazione mazziniana italiana. «Le elargizioni previste oggi sono assolutamente inadeguate — ha detto il presidente dell'Associazione, Michele Cifarelli —: 100 milioni di lire complessive per gli eredi conviventi e un'analoga somma unicamente per quei feriti che hanno derivato un'invalidità permanente superiore all'80 per cento». [Ansa]

Milano, consigliere dp in Comune con l'elmo

MILANO. Momenti di tensione ieri al Consiglio comunale di Milano, convocato per discutere sullo sgombero della polizia del centro sociale di via Conchetta. In segno di protesta, il consigliere demoproletario Basilio Rizzo si è seduto al posto della presidenza con elmetto in testa e manganello in mano. Rizzo è rimasto al posto del sindaco per circa un quarto d'ora. I consiglieri degli altri partiti hanno protestato vivamente: è intervenuto anche il consigliere socialista Carlo Tognoli: «Questo è carnevale — ha detto —. Solo che non siamo in tempo di carnevale». In precedenza, Tognoli aveva difeso l'intervento di sgombero: «Le occupazioni abusive sono abusive e gli interventi delle forze dell'ordine non possono essere sottoposti a critiche fuori luogo. L'opportunità di offrire sedi e spazi adeguati a gruppi o a circoli giovanili è un problema che va affrontato in modo diverso». [Ansa]

Gli Usa propongono una commissione tripartita per i territori, e l'Egitto aderisce immediatamente

Baker e Mubarak: Shamir, tratta con noi

Cresce l'isolamento di Gerusalemme

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel tentativo di risolvere la crisi palestinese, gli Stati Uniti hanno proposto ieri a Israele e all'Egitto la formazione di una commissione tripartita per i negoziati sulla Cisgiordania e Gaza.

La commissione dovrebbe conciliare le differenze esistenti tra il piano di pace del premier israeliano Shamir e quello del presidente egiziano Mubarak. In particolare dovrebbe stabilire se ai negoziati con Israele sulle elezioni nei territori occupati possano partecipare solo i palestinesi ivi residenti, come insiste Shamir, o anche quelli all'estero, come vuole Mubarak.

La proposta, avanzata dal segretario di Stato Usa Baker, è stata discussa ieri dallo stesso Mubarak col presidente Bush in un incontro di un'ora alla Casa Bianca. Al termine dell'incontro, Mubarak, che l'ha accolta subito, ha dichiarato che gli Stati Uniti e l'Egitto «si sono impegnati a lavorare insieme» e sperano che Israele si unisca loro «perché le opportunità di successo sono buone». Mubarak ha aggiunto che potrebbe tenere presto un vertice con Shamir: ne ho gettato le basi, ha spiegato, nel colloquio di giovedì scorso all'Onu con il ministro degli Esteri israeliano Arens.

In una breve conferenza stampa, Baker ha sostenuto che i piani di pace di Shamir e di Mubarak non sono antitetici ma complementari. Anzi, il segretario di Stato Usa ha invitato espressamente Shamir a negoziare anche con i palestinesi all'estero.

Da alcuni giorni, Bush e Baker stanno esercitando forti pressioni in questo senso su Arens. In particolare, il capo della diplomazia Usa tenta di influenzare l'esito della riunione che si svolgerà domani a Gerusalemme, e da cui scaturirà il sì o il no al suo progetto di mediazione.

Parlando ai giornalisti, Baker non ha nascosto irritazione alla notizia che Shamir insedierebbe gli ebrei sovietici nei territori occupati. Israele ha chiesto agli Usa 400 milioni di dollari di aiuti, 550 miliardi di lire, per i rifugiati politici (300 mila, si calcola, nei prossimi tre anni). «Siamo contrari a questi insediamenti nei territori occupati — ha detto Baker — perché forieri di altre tensioni. Le nostre difficoltà di bilancio ci vietano inoltre un'assistenza così generosa». Molti ebrei sovietici emigrano in Israele proprio perché gli Usa rifiutano di ospitarli.

L'incontro tra Mubarak e Bush ha confermato non soltanto che il presidente americano vuole ripetere l'impresa di Carter a Camp David, ma anche che gli Stati Uniti stanno prendendo le distanze dal governo israeliano. [e. c.]

Otto morti di Intifada

Nuove violenze scuotono i territori occupati

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Una nuova ondata di violenze scuote i territori occupati mentre le prospettive di un prossimo avvio di un dialogo israelo-palestinese sono sempre più incerte e crescono le rivalità politiche intestine nella direzione della rivolta. Ieri, al termine dei due giorni del capodanno ebraico durante il quale l'intera striscia di Gaza e diverse località della Cisgiordania sono state dichiarate «zone militari chiuse», il bilancio delle vittime era di otto palestinesi uccisi, due dei quali aggrediti da loro connazionali che li accusavano di lavorare per gli israeliani.

Fonti arabe sostengono di avere avuto più volte, nei giorni scorsi, l'impressione che i soldati israeliani fossero più aggressivi del solito. In proposito, avanzano due ipotesi: che essi cercassero di sfogare così la loro frustrazione per essere stati costretti a passare la festa lontano da casa; ma anche che avessero ricevuto una maggiore libertà di manovra. Negli ultimi mesi si nota infatti la progressiva assuefazione dell'opinione pubblica israeliana allo stillicidio di palestinesi uccisi nel corso di manifestazioni violente e in questo clima si è inserito, la settimana scorsa, il condono di parte della pena e l'immediata scarcerazione di tre soldati condannati da un tribunale militare per avere percosso a morte un palestinese.

Dal canto loro, osservatori israeliani confermano che negli ultimi mesi vi è stato un riassestamento nei reparti militari dislocati nei territori occupati: sono state addestrate unità di pronto intervento, è stato elevato il livello dei comandanti ed è stato introdotto l'uso di strumenti più sofisticati. La nuova politica starebbe dando i primi frutti: nel mese di settembre alcune unità speciali sono riuscite a catturare 22 alti esponenti dell'Intifada ricercati da lungo tempo.

D'altra parte l'Esercito israeliano deve affrontare in questi giorni nelle strade della Cisgiordania e di Gaza, una popolazione particolarmente esasperata per gli alti e bassi del processo di pace in Medio Oriente e in particolare per l'allontanarsi della prospettiva di un prossimo incontro al Cairo, patrocinato dal presidente Hosni Mubarak, fra una delegazione israeliana e una palestinese. Mentre i laboristi si sono pronunciati a favore dell'incontro — destinato a discutere le modalità di elezioni politiche nei territori occupati — e a favore dell'inclusione nella delegazione palestinese di due esponenti espulsi negli anni scorsi dalla Cisgiordania, il premier Yitzhak Shamir ha accolto con molte riserve la prima proposta egiziana e ha respinto a priori la seconda vedendovi nella sostanza un riconoscimento politico dell'Intifada e un dialogo indiretto con l'Olp.

Le possibilità che il gabinetto israeliano decida, nella seduta di giovedì prossimo, di cedere alle amichevoli pressioni americane e di accogliere le proposte di Mubarak sono dunque molto scarse. In questo clima, riferisce la stampa, la demoralizzazione serpeggia nei territori occupati e la parola passa ai quadri locali dell'Intifada.

A dare un nuovo impulso alla radicalizzazione della rivolta è stata la disposizione, annunciata la settimana scorsa dalle autorità di occupazione, di mettere fuori legge il dilagante «hamas», il movimento integralista islamico. Ieri i suoi attivisti hanno sfidato le autorità distribuendo volantini firmati «Jihad islamica». [f. a.]

Nelle vie di Betlemme, teatro di nuovi scontri tra esercito e dimostranti, un soldato israeliano allontana due palestinesi

FRANCIA

La Rai: a Torino il centro di produzione dell'«Eureka dell'audiovisivo»

E' già scontro sull'Euro-tv

L'alta definizione italiana non piace a Parigi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Mitterrand ha ragione, la cultura non è una merce. Ma io aggiungo che come le merci anche la cultura ha bisogno di libertà di circolazione, e di regole del gioco uguali. L'Italia condivide le preoccupazioni mitterrandiane di una tv dei nostri figli ricca solo di programmi americani o giapponesi. Ma nello stesso tempo non vuole aderire a progetti in cui affiorino tentazioni dirigistiche. Abbiamo dato oggi la nostra adesione al documento finale di queste assise, all'atto di nascita di Eureka audiovisivo, solo perché quelle tentazioni sembrano per ora superate. Il nostro Paese è pronto a partecipare ad iniziative tecnologiche a livello europeo, coinvolgendo le sue aziende, purché ciò avvenga in condizioni di effettiva parità».

Mentre il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli parla ai giornalisti, nell'atrio della sala convegni del «Cnit», alla Défense, a venti metri di distanza, nell'anfiteatro, il presidente della televisione pubblica tedesca sta concludendo la relazione finale delle «Assise europee dell'audiovisivo». Lo ascoltano i trecento esperti di tv convenuti da tutta Europa e, in prima fila, ben tre ministri francesi: il titolare degli Esteri Dumas, della Cultura Lang, della Comunicazione Tasca.

Certo, i francesi sono i padroni di casa e non c'è da stupirsi che abbiano mobilitato un quarto del loro governo per questa occasione importante, la nascita di «Eureka dell'audiovisivo», ambizioso programma cultural-tecnologico in chiave comunitaria, e soprattutto anti-americana e anti-nipponica. Ma in quel distacco fisico — Martelli che spiega ai corrispondenti i timori italiani, francesi e tedeschi che stanno dando vita all'ennesimo asse franco-tedesco nella storia della Cee — è racchiuso il senso di questo «dossier» scottante. Siamo alla vigilia di una rivoluzione televisiva che mobiliterà enormi capitali e richiederà giganteschi sforzi di ricerca, e l'Italia rischia di essere lasciata ai margini, di venire sacrificata sull'altare dell'intesa cordiale tra Parigi e Bonn.

E' un argomento ostico, questo della «televisione ad alta definizione», la «Tvhd». Si tratta della televisione del 2000: schermi panoramici di un metro quadrato con colori ben più nitidi degli attuali, suono stereofonico perfetto, possibilità di riprese spettacolari, molto più di quanto sia possibile oggi. Il cinema nel salotto di casa. Sarà una delle principali innovazioni tecnologiche degli Anni '90. I giapponesi sono già molto avanti negli studi, gli americani sono ai primi passi e gli europei ancora fermi alle buone intenzioni. Tutti, meno gli italiani. La Rai ha iniziato un suo programma «Tvhd» che la pone in prima fila in Europa. E vuole essere alla testa anche del programma «Tvhd» di Eureka. C'è la proposta di installare il primo centro comunitario di produzione in alta definizione a Torino, dove i tecnici Rai sperimentano la nuova tecnica.

Ma i francesi accusano velatamente il nostro ente tv di fungere da cavallo di Troia dei giapponesi. L'Italia non avrebbe fatto altro che adottare la tecnologia «made in Japan» e per questo sarebbe più avanti dei suoi partner. Il duello diplomatico è stato al centro dei tre giorni di dibattito. La sensazione è che il governo francese voglia convincere i partner Cee a scegliere Parigi come futuro centro di produzione in alta definizione. Da qui il richiamo di Martelli al rispetto delle regole.

Oggi in Lussemburgo un consiglio ministeriale ratificherà la direttiva «Tv senza frontiere», il primo tentativo di «omogeneizzare» i programmi con l'imposizione di quote di produzione Cee. La posizione della Francia, che voleva una quota del 50%, è stata sconfitta. Il Consiglio adotterà una posizione più flessibile. Ciascun Paese dovrà agire secondo i dati del mercato interno.

Paolo Poletti

DANIMARCA

Lo Stato riconosce ai partner omosessuali gli stessi diritti della coppia eterosessuale

«E io vi dichiaro marito e marito»

Celebrato in Danimarca il primo matrimonio gay

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiamano Axel ed Eigil Axgil, due veterani nella lotta per i diritti gay; i primi due «sposi» omosessuali benedetti dalla legge. A poche ore dall'entrata in vigore delle norme che dal 1° ottobre regolano e sanciscono in Danimarca i rapporti fra partner dello stesso sesso, hanno firmato domenica l'apposito registro al municipio di Copenaghen. E poi Axel ed Eigil, che hanno rispettivamente 74 e 67 anni e che convivono da 40, si sono comportati come due giovani e normali sposi: un bacio davanti ai fotografi, la fuga verso un'auto mentre gli amici li bersagliavano con manciate di riso, un festoso ricevimento a casa di amici con tanto di torta nuziale. Il ghiaccio era rotto: altre dieci coppie di omosessuali, hanno firmato il registro.

In realtà è improprio parlare di legalizzazione del matrimonio fra gay o fra lesbiche. Quello che il sindaco Tom Ahlberg ha offerto alle coppie che gli sfilavano davanti è stato un contratto di partnership, anche se il rito differisce da quello del matrimonio soltanto nella descrizione dell'unione. E' abbastanza, tuttavia, per restituire diritto di cittadinanza a circa 20 mila coppie irregolari e, formalmente, inesistenti.

Fedele alla sua vocazione di tenere il passo con i rapidi cambiamenti del costume, il Parlamento danese aveva votato la nuova legge — 71 voti a 47 — nel maggio scorso. Le coppie omosessuali possono ora usufruire — come una normale coppia eterosessuale — di istituti come assistenza malattia e cassa pensioni; e potranno fare domanda, come una normale famiglia, per gli appartamenti dell'edilizia pubblica; né saranno più discriminate in tema di tassazione. Sono, in linea di massima, le conquiste già ottenute dagli omosex svedesi; ma la Danimarca è andata oltre. La nuova legge, infatti, stabilisce anche i diritti dei due partner in tema di separazione dei beni, di eredità, di divisione delle sostanze in caso di naufragio dell'unione, di reciproci doveri nella gestione economica dell'unione.

Quello che la legge esclude, per ora, è il diritto all'inseminazione artificiale o all'adozione di bambini (uno dei motivi che hanno suscitato le proteste delle coppie lesbiche). Prevede inoltre che, in caso di separazione, eventuali figli nati da precedenti unioni non potranno essere affidati alternativamente all'uno o all'altro dei partner, come sovente accade nei casi di divorzio fra coppie eterosessuali. Per il divorzio, infine, la procedura è la stessa che per una coppia eterosessuale. Ma i nemici del matrimonio gay restano in agguato: guidati dai deputati del partito cristiano meditando di farne uno dei temi centrali alle elezioni del 1992.

Anche la Chiesa evangelica luterana, cui appartengono il 90 per cento dei danesi, è divisa. Il vescovo di Copenaghen, Ole Berthelsen, ha dichiarato per esempio di essere favorevole — se non a un rito che è espressamente proibito dalla legge — a una benedizione religiosa; come accade di fatto da anni in ogni parrocchia del reame, con le autorità ecclesiastiche che chiudono un occhio purché tutto avvenga con discrezione. Ma ufficialmente la Chiesa non riconosce queste unioni e il vescovo di Lolland-Falster ha dichiarato che solo il matrimonio è benedetto, e che questo — per definizione — è tale solo se contratto da un uomo e una donna. [f. gal.]

E' mancato ai suoi cari

Pietro Torretta

Addolorati lo annunciano: la moglie **Mariuccia**, il figlio **Franco** con la moglie **Laura** e figli **Claudio** e **Cristina**, sorelle e parenti tutti. Funerali in Santena martedì 3 ore 16 dal Pilone di via Torino.
— **Santena**, 2 ottobre 1989.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Torretta

Bruno Artesani
Ditta **Berruto**
Famiglia **Bianco**
Famiglia **Brusa**
Fratelli **Carasso**
Famiglia **Bartolomeo Cavaglià**
Carlo Coppa
Pasquale Coppola
Armando Di Molfetta
Dodero snc
FV Effevi srl
Fratelli Ferro Carel
Antonio Gallo
Ditta **Giuseppe Gho**
Giaccone snc
Fratelli Gusla snc
Fratelli Lajolo
Lombardi e Poggio
Famiglia **Longo**
Monfrutta
Domenico Quirico
Giovanni Ramondo
Famiglia **Rifio**
Eredi Rittà snc
Dario e Leonardo Riva
Famiglia **Sturdo**
Guido Tresso
Giuseppe Tosco
Fratelli Vada snc

A Fabbrico, il 30 settembre è serenamente spirato nella fede di Cristo

Rolandino Guidotti
patrizio modenese

Ne danno il triste annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Vecchi** ed i figli **Marco** e **Alessandro**; **Ottavio**, con la moglie **M. Giuseppina Astrua** ed i figli **Rolandino, M. Laura** e **M. Caroline**; **Giulio** con la moglie **Valeria Nannalli** ed i figli **Tomaso, Matteo** e **Filippo**; si uniscono i fedeli **Ciro Bigi** e **Gino Rasni**.
— **Modena**, 1 ottobre 1989.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Rosso
ved. Passera

Lo annunciano con infinito rimpianto e cordoglio le figlie **Domenica, Mariuccia, Milde** e **Andreina**, la sorella **Irma**, i generi **Vallero** e **Piovano**, la cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 alle ore 8,15 parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara salma proseguirà per Foglizzo, ove verrà celebrata la funzione nella chiesa parrocchiale alle ore 10.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' improvvisamente mancato un uomo buono

Giancarlo Tasso
di anni 68

Lo piangono la moglie **Lina**, il figlio **Fulvio** con **Carla**. Funerali oggi alle ore 14 con partenza dall'Ospedale Civile di Asti per il cimitero di Repergo - Isola d'Asti.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Nipote **Mauro** con **Tiziana** e **Giovanni**, [illegible] **Carla** piangono lo zio **GIANCARLO**.

Partecipano al dolore gli affezionati consuoceri **Francesco** e **Olga Bo** con [illegible] **Giancarlo Federico**.

Dino Gamba e fam. si uniscono al dolore di Lina Fulvio e Carla.

Vittorina, Valeria, Achille e famiglia partecipano al dolore di Lina e Fulvio per la perdita dell'amico di sempre **GIANCARLO**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Domenico Badolato
Osvaldo Benedetto
Aldo e Giorgio Boccardi
Saverio Digirolamo
Lino e Maurizio Giac...di
Edgardo Quaglia
Famiglia **Monticone**
Angelo Pavia
Gilio Rossi
Natale Rovera
Sergio Sagliotti
Paolo Sciaverani

E' mancata ai suoi cari

Jolanda Marra
ved. Di Vaio

La ricordano **Maria Pia** e **Valerio**, **Silvia** con **Paolo** e **Daniele**, **Laura** con **Carlo** e **Marta**, **Giulia**, il fratello **Luigi** con **Franca**, i cognati **Gina, Ugo, Armando** e **Carla**, **Elena**. La famiglia esprime riconoscenza per le affettuose cure prestate al prof. Fabrizio Fabris, al dott. Mauro Zanocchi, al dott. Giuseppe Carora e alla cara Francesca. I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle ore 10 parrocchia Gran Madre di Dio. Non fiori ma eventuali offerte al C.E.I.S. di Don Mario Picchi viale Ambrosini 129, Roma.
— **Roma**, 1 ottobre 1989.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Airola
(Bepin)
ex sindaco di Villanova Canavese
anni 78

L'annunciano la moglie **Ottavia Albry**, la figlia **Marita** con **Gregorio**, nipote **Claudio** con **Luisa** e l'adorata **Debora**, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 3 ottobre, ore 15, in Villanova Canavese, partendo dall'abitazione, via Stura 4.
— **Ciriè**, 1 ottobre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vivalda
ex dipendente Atm
anni 82

L'annunciano la moglie **Gina Cresto**, la figlia **Luciana** con **Guendalina** e **Gianluca**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr., ore 8,15, nella cappella dell'ospedale Martini, via Tofane. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata in San Maurizio Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' mancata in Mondovì

Eleonora Bertone
ved. Dossi

L'annunciano il figlio **Marcello** con la moglie **Giovanna Fissolo**, la nipote **Manuela** con **Maurizio**, i nipoti e parenti tutti. Arrivo e benedizione nel Cimitero Generale di Torino alle ore 11,30 mercoledì 4 ottobre.
— **Mondovì (Cn)**, 2 ottobre 1989.

I nipoti **Aldo, Giacinto, Didi** e rispettive famiglie ricordano affettuosamente la cara zia **NORINA**.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Gaetano Risiglione
anni 55

L'annunciano la moglie **Francesca Torrisi**, la mamma **Pietra**, i figli **Antonietta; Salvatore, Piera, Rosa, Sara** con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Settimo, martedì 3 corr. ore 16, partendo dalla parrocchia San Vincenzo de' Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Settimo**, 30 settembre 1989.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Michelangelo Savant

Lo annunciano: la moglie **Irma**, il figlio **Bruno** con la moglie **Maria Teresa Picco**, le nipoti **Cristina, Silvia** ed **Elena** con le rispettive famiglie, e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,15 parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 ottobre 1989.

La consuocera **Primitiva Picco** con **Mario, Franca** e figli si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia **Picco** partecipano al lutto dei cugini Bruno e Maria Teresa.

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** del **Condominio Tirreno B** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Giovanni Garino

Ne danno il triste annuncio parenti tutti.
— **Torino**, 1 ottobre 1989.

La **Direzione** e la **Maestranza tutta** della **Marelli Autronica S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il sig. Enzo Garino per la scomparsa del padre

Giovanni Garino
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

E' mancata

Margherita Malanetto
in Spinardi

Ne danno il triste annuncio il marito **Beppe** e la figlia **Vittoria** con **Giorgio** e **Marco** che ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini in queste ultime settimane. S. Rosario martedì 3, ore 18, chiesetta Maria Consolatrice (v. Politi, 24). Mercoledì 4, partenza dalle Molinette alle 11,30. Funerali parrocchia Sacro Cuore di Gesù (v. Nizza, 56) alle 11,45. La famiglia invita chi desidera ricordare la defunta a farlo non con fiori, ma con offerte all'Associazione Italiana Ricerca Cancro sul ccp 10545101.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

Anna ed **Elvino Pellegatti** sono vicini alla cara nuora Vittoria.

Gli **Amici** di **Diano Marina** partecipano al lutto del geom. Beppe Spinardi per la scomparsa della **MOGLIE**.

Claudio ed **Alessandro** affettuosamente vicini alla cara Vittoria.

Maria, Uria, Luca e **Rossana** partecipano al dolore.

Partecipano al dolore **Giovanni** e **Carla Lajenne**.

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** di **Piazza Graf 116-120** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Malanetto
in Spinardi
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

E' mancato

Quinto Brandolino

Addolorati lo annunciano la moglie **Domenica**, i nipoti **Manuela, Aldo** e **Andrea**, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ottobre ore 10 nella parrocchia Sacro Cuore.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' mancato

Walter Cibrario Bertolotti

Lo annunciano mamma, papà, moglie, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 parrocchia di Pianezza.
— **Almese**, 3 ottobre 1989.

Partecipano al dolore
Silvano Simoni
Mario Grandi
Tonino Colaiacomo
Nunzio Rizzo
Giampiero Mello
Sergio Lazzareschi
Biagio Fresi
Giacomo e Giampiero Tidore
Rocco e Vincenzo Primucci
Enrico Patrone
Giovanni Ceppia
Valter Barresi
Domenico Agalione
Girolamo Audino
Pompilio Valeriani
Maurizio Baldini
Carlo Pasquerella

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferrucci

Lo annunciano la moglie **Egle**, il figlio **Biagio** con **Donatella** e l'adorata **Gloria**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 da via Costa 15.
— **Alpignano**, 3 ottobre 1989.

E' mancato

Giovanni Panero
ex panettiere
anni [illegible]

Addolorata lo annuncia la sorella **Avea** con i cugini **Rina** e **Giuseppe**. Funerali mercoledì 4 ottobre ore 10,15 dall'abitazione via Tenivelli 4.
— **Moncalieri**, 2 ottobre 1989.

Rina e **Giuseppe** partecipano al dolore della cugina Avea.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Beppe Costella

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Angela**, le figlie **Maura** e **Sandra**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, suoceri, parenti ed amici tutti. Funerali giovedì 5 alle ore 11,45 parrocchia San Domenico Savio.
— **Torino**, 30 settembre 1989.

(Continua a pag. 12)

Dopo la grande fuga di sabato altri 1300 cittadini della Ddr si sono rifugiati nell'ambasciata di Bonn a Praga

Berlino Est: restituiteci quei profughi

«Honecker grave, sta per abdicare»

BONN
NOSTRO SERVIZIO

La seconda ondata di profughi tedeschi orientali nell'ambasciata di Bonn a Praga sta facendo scricchiolare la fragile tregua tra le due Germanie.

Il governo di Berlino Est ha reagito inviperito alla notizia che, dopo avere accettato «per motivi umanitari» di lasciare andare in Occidente gli oltre quattromila già asserragliati per settimane nell'ambasciata di Bonn a Praga, ieri pomeriggio nella stessa ambasciata c'erano di nuovo 1300 suoi cittadini e il numero cresceva a circa un centinaio l'ora.

Berlino Est ha chiesto a Bonn la pura e semplice espulsione dei nuovi rifugiati di Praga e il loro rientro in patria, nel rispetto degli accordi raggiunti per lasciare partire i rifugiati precedenti. L'agenzia ufficiale «Adn» ha pubblicato la protesta portata alla Cancelleria di Bonn dal rappresentante permanente della Germania Orientale all'Ovest, Horst Neubauer.

La Germania Federale non può raggiungere nessun accordo su sue rappresentanze diplomatiche in Paesi terzi, ha risposto a Neubauer il responsabile della Cancelleria di Bonn, Rudolf Seiters, respingendo tutte le accuse. Anche in futuro nessun tedesco orientale, ha detto in sostanza Seiters, sarà espulso dalle nostre ambasciate.

Nelle trattative che avevano portato alla soluzione, sia pure provvisoria, del caso, qualche intesa di questo genere doveva essere però compresa se la polizia cecoslovacca ha schierato ieri i suoi uomini lungo tutto il perimetro esterno del giardino dell'ambasciata di Praga, quello dove fino a sabato scorso i profughi entravano scavalcando l'inferriata. Ma per i nuovi arrivati i diplomatici occidentali avevano tenuto aperto l'ingresso anteriore, nel tentativo di evitare scene di violenza come quella — ripresa dalla televisione federale — in cui si vede un giovane profugo che resiste, avvinghiato alle sbarre, ai poliziotti cecoslovacchi che lo vogliono trasportare via, mentre attraverso le sbarre i compagni colpiscono a bastonate i poliziotti, uno dei quali estrae una bomboletta spray per autodifesa. L'arrivo di un addetto alla sicurezza dell'ambasciata, all'interno del giardino, per tenere i profughi lontani dalla polizia e di un diplomatico all'esterno per prendere in consegna il giovanotto biondo concludevano le emblematiche immagini. Anche altri rifugiati hanno raccontato di avere subito violenze dalla polizia cecoslovacca, che non voleva farli arrivare all'ambasciata.

Il governo di Bonn ha subito «protestato con la massima fermezza» contro questo comportamento. L'ambasciatore cecoslovacco, Dusan Spacil, è stato convocato al ministero degli Esteri e informato che la Repubblica Federale vuole un rapido chiarimento della vicenda. E i segnali di attrito sono continuati tra Bonn e Praga, unitasi alle proteste di Berlino Est.

In questa aria di grande nervosismo tra le due Germanie, qualche segnale più rassicurante è arrivato dalla notizia che l'avvocato di Berlino Est, Wolfgang Vogel, e il sottosegretario ai Rapporti Intertedeschi di Bonn, Walter Priesnitz, hanno ripreso i contatti. I due, che da settimane sono impegnati in una paziente opera di soluzione delle vertenze sollevate dai profughi, ieri si sono rivisti. Vogel ha confermato l'impunità e l'espatrio garantito in sei mesi per chi se ne torna in patria, più avanti non è andato.

Il cancelliere tedesco occidentale, Helmut Kohl, ancora convalescente per un'operazione alla prostata, ha fatto sapere che durante tutto il periodo «caldo» ha mantenuto contatti diretti con Michail Gorbaciov. Queste periodiche «consultazioni costruttive» sarebbero state concordate durante l'ultima visita di Kohl in Urss.

Una occasione di colloquio diretto con i governanti di Berlino Est Gorbaciov l'avrà il 7 ottobre, quando sarà l'ospite d'onore a Berlino Est alle celebrazioni per i 40 anni dalla fondazione della Repubblica Democratica tedesca. Vi saranno presenti tutti i massimi rappresentanti dei Paesi del Patto di Varsavia (ma significativamente gli ungheresi hanno fatto sapere che interverrano con una delegazione di rango leggermente minore). In quell'occasione è probabile che la volontà di non aprirsi alle riforme messa in mostra da Berlino Est ancora una volta sarà discussa alla luce della situazione internazionale e della perestrojka. E nel periodo immediatamente successivo — fa rilevare l'autorevole quotidiano federale «Die Zeit» — Honecker (le cui condizioni di salute restano preoccupanti) rassegnerebbe le dimissioni accelerando il cambio della guardia.

Una dimostrazione di massa, con oltre 10 mila persone, si è svolta ieri sera a Lipsia, dopo la ormai consueta preghiera del lunedì sera nella Nikolaikirche. Rinnovamento democratico, libertà di espressione e riforme erano gli slogan dei partecipanti, i quali hanno chiesto l'autorizzazione per Neues Forum, un movimento di opposizione finora vietato. Per molti, anche in Germania Occidentale, l'unica possibilità di dare nuove speranze ai cittadini dell'Est è indurli a restare dove sono, tanto che gli stessi ambienti di Neues Forum hanno condannato severamente l'esodo che ormai «ci spopola di un villaggio al giorno».

A loro avviso, dietro alla posizione assunta dalle autorità concedendo il passaggio in Occidente ai «profughi delle ambasciate» manca un preciso disegno politico. **(g. f.)**

CODE A MOSCA

A ruba i moduli per gli Usa

MOSCA. L'ambasciata americana a Mosca ha messo ieri a disposizione dei richiedenti 30.500 moduli per la domanda di visto di ingresso negli Stati Uniti, ma tutti i moduli sono andati esauriti nel giro di due ore e mezzo, e migliaia di aspiranti emigranti hanno dovuto tornare indietro a mani vuote, senza nascondere collera e sconcerto.

La distribuzione dei moduli è cominciata secondo le nuove norme concordate per l'emigrazione dall'Urss, e le autorità consolari hanno concesso un massimo di cinque copie del modulo per ogni persona che si è presentata: alle ore 11,30 tutti i moduli disponibili erano già finiti.

Altri 70 mila moduli di domanda del visto dovrebbero arrivare all'ambasciata americana a Mosca entro la fine della settimana, seguiti a breve scadenza da altri 300 mila. Le nuove norme prevedono che gli aspiranti emigranti sovietici negli Stati Uniti trattino direttamente con Washington invece che attraverso il consolato Usa a Mosca. Washington è stata presa in contropiede dalla pioggia di richieste di immigrazione. [Agi]

Una giovane coppia di tedeschi, profughi dell'Est, esulta all'arrivo del treno in una stazione della Germania Federale

---

DAL MONDO

Spagna, naja di 9 mesi D'accordo tutti i partiti

MADRID. Il servizio di leva obbligatorio passerà in Spagna da 12 mesi a 9. E' uno dei punti del programma elettorale per le legislative del 29 prossimo, approvato dal psoe, il partito socialista che i sondaggi indicano come vincitore delle elezioni. Ma se dovesse perderle, il servizio di leva si ridurrebbe lo stesso poiché i partiti dell'opposizione sono d'accordo nell'accorciarlo o nell'abolirlo per un esercito di professionisti.

«Accordo tra i libanesi In vista il ritiro siriano»

RIAD. I deputati libanesi, riuniti in Arabia Saudita, avrebbero raggiunto un'intesa sulle riforme costituzionali, uno dei motivi di contrasto tra cristiani e musulmani. Secondo la radio «Voce del Libano», alcuni dei poteri del presidente della Repubblica, che secondo la Costituzione deve essere cristiano-maronita, passerebbero al primo ministro, un sunnita. Questo soddisferebbe la rivendicazione dei musulmani di maggior potere nel Paese, ove finora i cristiani hanno una posizione di predominio. Secondo i falangisti, il ritiro siriano avverrebbe sei mesi dopo l'elezione del presidente. [Ansa]

Scandalo «Lucona» Arrestato Proksch

VIENNA. Il ricercato numero uno dalla polizia austriaca, Udo Proksch, è stato arrestato ieri all'aeroporto di Vienna. Era fuggito all'estero nel marzo 1988 perché sospettato di aver fatto affondare nell'Oceano Indiano, nel 1977, un mercantile da lui noleggiato, il «Lucona», per incassare l'assicurazione. Morirono sei membri dell'equipaggio. Il suo «Club 45», una sorta di «P2», riuniva dirigenti del partito socialista al potere, che lo avrebbero coperto. In seguito allo scandalo due ministri si sono dimessi. [Ansa]

Sendero luminoso uccide 11 agenti

LIMA. Sendero luminoso ha attaccato l'altro ieri Palpa, 350 chilometri da Lima, distruggendo con cariche esplosive la caserma della polizia e uccidendo 11 agenti. L'attacco è stato preceduto da attentati dinamitardi contro edifici pubblici e privati della cittadina. Palpa si trova a 25 chilometri da Ica, dove dal 10 al 12 ottobre si riunirà il terzo vertice del gruppo degli otto (Argentina, Brasile, Colombia, Venezuela, Perù, Uruguay e Messico) oltre a quello tra i capi di Stato di Bolivia, Colombia e Perù sul narcotraffico. [Ansa]

UNIONE SOVIETICA

Presentata al Soviet la manovra economica per salvare la perestrojka

Gorbaciov riabilita la proprietà

Ma la terra resterà monopolio dello Stato

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nelle intenzioni del governo è la via obbligata all'economia di mercato, ma la coincidenza con il decreto che mette al bando gli scioperi per quasi un anno e mezzo in tutta l'Urss, dà alla manovra economica presentata ieri in Parlamento dal premier Ryzkhov il segno della continuità nell'emergenza, la volontà di far proseguire la riforma pur nel travaglio delle tensioni che rischiano di esplodere.

Dei cinque progetti di legge che saranno discussi e votati entro la fine dell'anno, il più innovativo è certo quello sulla proprietà, perché riconosce uguali diritti allo Stato e al singolo, dando garanzia di legge a un antico spauracchio dell'ideologia, la proprietà privata, con una sostanziosa omissione, la terra, che resta di proprietà pubblica e non può essere venduta ma soltanto usata.

Ma è forse l'insieme, il quadro complessivo delle misure illustrate ieri da Ryzkhov a dar conto delle ambizioni sulle quali potrebbe giocarsi il successo o la sconfitta della perestrojka, di certo la sua credibilità: in poco meno di tre mesi il Parlamento dovrà ridisegnare la mappa dei rapporti di proprietà, dovrà decidere un nuovo sistema di tassazione progressiva che il governo centrale gestirà insieme alle Repubbliche, dovrà fissare i nuovi criteri, più svelti e meglio garantiti, per l'affitto della terra e delle imprese, stabilire le «basi legislative sulla terra», con garanzie alle Repubbliche per lo sfruttamento autonomo delle risorse; dovrà consegnare al Paese l'immagine definitiva e complessiva dell'«impresa socialista» nella quale valgono i principi dell'autonomia e della concorrenza e il singolo lavoratore sperimenta il rischio.

Mancano molti dettagli ancora, ma nelle intenzioni del governo questi interventi garantiranno nuove relazioni di produzione e «cambieranno radicalmente i modi di costruire il socialismo, pur senza rinunciare al socialismo nella sua forma più vera e democratica».

Se considerate nel loro insieme, le misure sono un'ammissione di pragmatico realismo, con la riconferma di un'urgenza soprattutto: nel Paese va ricostruita la competitività a spese dell'ideologia, va affermata l'efficienza attraverso la garanzia della proprietà.

Perché, nelle parole di Ryzkhov, «è possibile aumentare le motivazioni delle imprese e degli individui soltanto attraverso la "destatizzazione" dell'economia e soltanto rendendola davvero mista». Perché soltanto «offrendo uguali diritti e uguali possibilità allo sviluppo di forme differenti di proprietà, statale cooperativa e personale, si potranno ottenere apprezzabili aumenti nell'efficienza produttiva». Lo stesso criterio impone di migliorare le condizioni di autofinanziamento dell'impresa e di togliere ogni restrizione ai diritti sulla distribuzione e sull'uso dei profitti.

Ma lo stesso criterio impone di togliere ogni limite ai salari, che saranno legati soltanto ai risultati del singolo lavoratore e dell'impresa nel suo insieme; anche gli interessi pagati a titoli e azioni che i lavoratori potranno acquistare serviranno ad «aumentare i guadagni personali», ma i lavoratori dovranno diventare «interamente responsabili», insieme con l'impresa nel complesso, delle inadempienze contrattuali.

Sarà infine una «graduale ma drastica riforma del sistema di tassazione» a garantire la ridistribuzione del reddito, secondo il progetto del governo: tutte le fasce di reddito saranno soggette agli stessi principi e un po' alla volta, in un'Urss che si apre al mercato e al guadagno differenziato e «libero», si dovrà passare alla dichiarazione personale dei redditi.

Sono queste alcune garanzie per il «new look dell'economia socialista» invocato ieri da Ryzkhov.

Emanuele Novazio

Gli amici del leader: nuova provocazione

Torna il caso Eltsin In tv le immagini Usa

MOSCA. Grande perplessità e scontento ha provocato, tra i sostenitori di Boris Eltsin, un documentario trasmesso l'altra sera dalla tv sovietica, in cui il leader radicale veniva mostrato in due interventi — un'intervista e un discorso all'università — tenuti durante il suo viaggio negli Stati Uniti e «gentilmente» messi a disposizione dalle reti tv americane.

Il viaggio Usa di Eltsin ha già provocato un'ondata di polemiche a causa della pubblicazione da parte della «Pravda» di un articolo del quotidiano «la Repubblica», pubblicazione decisa — si è appreso ieri — soltanto dalla direzione del quotidiano. Lo ha rivelato infatti in un'intervista alla tv l'ideologo del Cremlino, Vadim Medvedev: «Il Comitato Centrale non esegue più controlli sui mass-media. Alcuni giornali ci hanno chiesto consigli sulla possibilità di ristampare l'articolo del quotidiano italiano, ma hanno ricevuto tutti una risposta negativa».

I filmati trasmessi dal secondo canale della tv sovietica sono destinati ad attizzare maggiormente la polemica. Mentre nell'intervista televisiva Eltsin ha infatti ripetuto le sue tesi sulla necessità di urgenti misure per salvare la «perestrojka», nell'intervento tenuto alla John Hopkins University di Baltimora è apparso nettamente alticcio.

Parlando a stento e pronunciando male alcune parole, Eltsin, dopo aver dichiarato di avere con sé la tessera del pcus — «così non me la possono rubare» — ha detto di non voler parlare del comunismo perché si tratta di un «sogno irrealizzabile». «Ho fatto due giri in elicottero attorno alla statua della Libertà — ha concluso —: non c'è che dire, è una bella donna». [Ansa]

L'Armata Rossa sarà sempre più «difensiva»

Yazov al Pentagono E' la prima volta

WASHINGTON. Per la prima volta in assoluto, un ministro della Difesa sovietico ha messo piede al Pentagono.

Da domenica a Washington per una visita senza precedenti, Dmitri Yazov è entrato ieri nel «sancta sanctorum» della macchina bellica americana su invito del segretario alla Difesa Richard Cheney, e venerdì dovrebbe essere ricevuto dal presidente Bush alla Casa Bianca.

Un portavoce del Pentagono ha spiegato che Cheney è interessato ad esaminare con Yazov una vasta gamma di problemi, partendo dalle misure con cui l'Urss vorrebbe ristrutturare l'Armata Rossa, dandole un assetto difensivo.

Cautamente scettico quando parla delle possibilità di successo della «perestroika», Cheney ha chiesto al ministro venuto da Mosca ragguagli sui preannunciati tagli nella produzione dei carri armati, sulle spese militari dell'Urss nei prossimi anni, sul ritiro delle truppe dell'Armata Rossa dall'Europa orientale. «Aspiriamo ad una migliore comprensione della politica militare sovietica», hanno detto fonti del Pentagono.

Yazov è venuto negli Stati Uniti — dove starà una settimana intera — per restituire una visita in Urss compiuta nell'agosto 1988 dall'allora segretario americano alla Difesa Frank Carlucci. Nel corso del suo soggiorno, ispezionerà basi militari in California, Arizona e Carolina del Nord.

L'iniziativa, impensabile sino a pochi anni fa, nasce alla luce degli ultimi sviluppi nel dialogo Usa-Urss. Washington si sarebbe convinta negli ultimi mesi che Mosca — pressata dalla grave crisi economica — intende davvero ridurre severamente le sue forze militari. [Ansa]

MORTO FAIRBANK

E' stato un eroe della fisica normale

Il fisico americano William Fairbank è morto ieri all'età di 72 anni per un attacco di cuore, mentre faceva jogging. Docente alla Stanford University, dal 1947 Fairbank faceva ricerche sulla superconduttività, la proprietà di alcuni materiali di non offrire resistenza alla corrente elettrica se raffreddati a temperature vicine allo zero assoluto.

Si può ripetere a proposito di Fairbank, e a maggior ragione, quello che Kuhn disse di Laplace: egli non fu un rivoluzionario, ma piuttosto un eroe della fisica normale. L'olandese Kamerlingh Onnes riuscì a raggiungere per primo a Leida le temperature bassissime necessarie per liquefare l'elio. A lui dobbiamo la scoperta della superconduttività fredda e della superfluidità. Da questi risultati Fairbank creò la tecnologia del superfreddo, e la usò per una serie di misure di altissima precisione che hanno fatto testo per decenni nella fisica delle basse temperature.

Tra queste la più nota e citata è la misura accurata del calore specifico dell'elio 4 liquido attorno al punto lambda (circa 2,7 gradi sopra lo zero assoluto) in cui si verifica la transizione allo stato superfluido. Altre misure da primato furono da lui eseguite sull'elio 3.

Ricorderò brevemente la natura della superfluidità e le particolari proprietà dell'elio. Questo elemento esiste in natura sotto forma di due isotopi: l'elio 4, il cui nucleo è una particella alfa composta da due neutroni e da due protoni; e l'elio 3, con un nucleo composto da un neutrone e due protoni.

Ambedue gli isotopi hanno una affinità chimica quasi nulla, le forze tra atomi sono trascurabili a eccezione di una repulsione che si sente solo quando gli atomi sono praticamente a contatto. In queste condizioni mancano quelle forze che consentono l'esistenza di uno stato solido stabile, e l'elio rimane liquido fino allo zero assoluto (circa 273° sotto zero).

Se portiamo l'elio 4 a 2,7 Kelvin (1 Kelvin vuol dire un grado sopra lo zero assoluto) esso diventa superfluido, e fluisce senza viscosità apparente attraverso pori e capillari finissimi. Fairbank scoprì che la curva del calore specifico dell'elio a queste temperature mostra una anomalia esattamente sul punto di transizione, fornendo un indizio cruciale ai fisici che tentavano di formulare una teoria del fenomeno.

Negli ultimi anni Fairbank si era lanciato in una serie di ambiziosi progetti, che non sempre hanno colpito nel segno. Aveva rifatto, senza tuttavia riuscire a convincere la maggioranza dei colleghi, l'esperimento di Millikan, tentando di dimostrare l'esistenza di cariche libere pari a un terzo di quella elettronica, e quindi uguali a quelle predette per i quark.

Ultimamente voleva eseguire dei controlli sul principio di equivalenza di Einstein che sta alla base della relatività generale, proponendo una versione ultramoderna dell'esperimento di Galileo. Intendeva seguire la caduta di antiparticelle per vedere se esse si adeguano alle leggi generali che regolano la caduta dei gravi.

L'opera di Fairbank esemplifica quanto ebbe a dire Valentino Telegdi — un fisico ungaro-yankee-elvetico molto amico del nostro Paese — e cioè che la scoperta di ieri diventa la calibrazione di domani. Quello che pareva un fenomeno arcano ai tempi di Onnes è oggi punto di partenza per innumerevoli applicazioni tecnologiche.

Anche la scoperta dell'elio 3, un isotopo rarissimo sulla Terra, ha condotto a sviluppi inaspettati. Temperature bassissime (dell'ordine di 1 milliKelvin) vengono ottenute usando refrigeratori a diluizione, ormai in commercio, che sfruttano proprietà particolari delle misture di elio 4-elio 3. La fisica delle basse temperature, partita in Italia con il consueto ritardo di casa nostra, ha prodotto risultati di rilievo su cui converrà tornare in altre occasioni.

Tullio Regge

Sondaggio Gallup: l'industria nipponica è l'incubo americano

La paura viene dal Pacifico

Gli Usa temono Tokyo più dell'Urss

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli americani hanno più paura del Giappone che dell'Urss. Alla domanda «quale pensate che sia il pericolo maggiore per gli Usa?», il 52 per cento hanno risposto «la potenza economica giapponese» e solo il 33 per cento «la potenza militare sovietica».

Gli americani sono allarmati anche perché ritengono che il loro enorme deficit commerciale sia dovuto più alla superiorità dei prodotti nipponici (il 42 per cento) che alla «sleale concorrenza» di Tokyo, come dice il Congresso (il 31 per cento). Si è invece attutito il timore di un attacco russo.

Il singolare sondaggio d'opinione, che conferma fino a che punto Gorbaciov stia trasformando la vecchia immagine dell' Urss di una potenza nemica, è stato condotto dalla Gallup per conto della rivista Newsweek.

Newsweek pubblica oggi un articolo sull'invasione giapponese di Hollywood, l'acquisto della casa cinematografica Columbia da parte della Sony per quasi 3 miliardi e mezzo di dollari, 5 mila miliardi lire. Alla sua prima domanda, «lo giudicate un buon affare?», il 43 per cento degli intervistati ha risposto di no e solo il 19 per cento di sì.

Nel momento in cui l'incubo atomico dell'Urss si allontana, l'ossessione degli americani per il Giappone emerge con chiarezza dal sondaggio. Il 52 per cento (contraddicendo i dati precedenti sulla qualità superiore dei prodotti nipponici) lo accusa appunto di concorrenza sleale, il 44 per cento rimprovera a Bush di non imporre ritorsioni contro Tokyo, e il 53 per cento vorrebbe più sussidi o dazi a protezione dell'industria Usa.

Ma dietro questo astio si nasconde una certa rassegnazione: anche se il Giappone non cambierà, il 60 per cento continuerà a comprare prodotti nipponici. Il made in Usa non convince il consumatore medio.

E l'Europa? Per la maggioranza degli americani, i prodotti europei sono all'altezza di quelli giapponesi: il 64 per cento li considera di eguale qualità, l'8 per cento superiori e solo il 21 per cento inferiori. E' un dato positivo e negativo insieme: significa che tra non molto la Cee diverrà il nemico pubblico numero 2 dell'America, dopo il Giappone, nemico pubblico numero 1. I prodromi si avvertono già: al Congresso, il '92, l'anno dell'integrazione economica della Cee, è visto come una minaccia, e fioccano le denunce della «fortezza Europa».

Nel confronto col Giappone, l'Urss è avvantaggiata dalla sua relativa povertà economica e tecnologica. Anziché essere costretti a importare da essa auto, chips e via di seguito, gli Usa possono esportarle di tutto. Gorbaciov inoltre ha un carisma che manca ai tecnocrati giapponesi. Non a caso il Wall Street Journal, la voce della finanza e dell'industria americane, ha caldeggiato una revisione della politica estera ed interna di Washington: la fine della guerra fredda, ha scritto, ci obbliga a pensare di meno ai missili e di più ai normali commerci.

Il terrore americano per l'invasione giapponese non è completamente infondato. Dopo il Canada, il Giappone è il massimo investitore straniero negli Usa, ed entro dieci anni sarà di gran lunga il primo. Oltre alla Columbia, cinema, ha preso la Firestone, pneumatici, per 2 miliardi e 600 milioni I dollari, la Intercontinental Hotels per 2 miliardi e 200 milioni di dollari, la Cbs Records per 2 miliardi netti di dollari, la Cit Group, banche, per un miliardo e 300 milioni di dollari, la Gould, miniere, per 1 miliardo e 100 milioni di dollari, e molte altre aziende.

[e. c.]

IN GIAPPONE

Flessione dei socialisti

TOKYO. Il primo ministro giapponese Toshiki Kaifu è apparso soddisfatto per la vittoria elettorale dei liberaldemocratici dell'altro ieri: un candidato del suo partito, Tatsuo Nomura, ha conquistato il seggio vacante del Senato nella provincia di Ibaraki, roccaforte conservatrice vicino a Tokyo.

La candidata socialista, Shizue Hosogane, è stata sconfitta nonostante la promessa di abolire l'impopolare imposta sui consumi del tre per cento, in vigore da aprile. L'imposta fu la causa della sconfitta dei liberaldemocratici e del trionfo dei socialisti nelle elezioni del 23 luglio scorso per il rinnovo di metà dei 252 seggi del Senato.

La mini-consultazione ha costituito il primo test elettorale per il governo di Kaifu, in carica dal 10 agosto. Il premier, nel suo discorso programmatico d'esordio al Parlamento, ha promesso una riforma radicale del sistema elettorale, un «governo pulito» e una «revisione decisa» della controversa imposta generale sui consumi. «Il mio compito è di ridare credibilità alla politica», ha detto Kaifu, eletto premier dopo che una serie di scandali avevano portato in appena due mesi alle dimissioni dei predecessori Noboru Takeshita e Sosuke Uno.

[Ansa]

SPAGNA

Aperto sulla Costa Brava un college esclusivo: il corso costa settanta milioni

Butterfly studia da madame

Scuola di stile per le giapponesi che contano

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Le multinazionali giapponesi cercano di ovviare ad un «gap» che finora le ha contraddistinte nel loro assalto ai mercati mondiali: la mancanza di classe e di stile delle mogli dei loro manager. Tradizionalmente relegata in casa e non educata all'etichetta dei numerosi ma necessari incontri mondani che frequentano i loro importanti mariti, la donna giapponese si trova a disagio in un ricevimento o in un cocktail, non sa come vestirsi o come truccarsi, quasi mai parla un'altra lingua, mentre la donna europea, manager o moglie, sa sempre comportarsi grazie ad una classe che è frutto di un saper vivere tramandato da secoli. Ma a tutto c'è rimedio.

Ieri ha aperto i battenti a Lloret del Mar, sulla famosa Costa Brava catalana, il «Grace International College», una «scuola di etichetta» che insegnerà alle sue alunne giunte apposta da Tokyo, tutte figlie di famiglie giapponesi molto importanti e molto benestanti, come ci si comporta «all'europea».

Il college è di proprietà della multinazionale nipponica Williams Diamond International, quella della catena di ristoranti Kentucky Fry Chicken e dei prodotti cosmetici Shu Venura. I corsi durano nove mesi, le materie insegnate sono: etichetta, lingue estere — inglese, francese e spagnolo —, informatica, economia, arte, cultura e sport. Finora i quattro selezionatissimi insegnanti hanno soltanto nove alunne, che per il corso hanno sborsato 5 milioni 800 mila yen, circa 70 milioni di lire.

Il Grace International College, costato 9 miliardi di lire, è situato sul promontorio di Canyelles, in uno dei rarissimi posti della Costa Brava risparmiati dalla speculazione edilizia. Una bellissima palazzina bianca a tre piani, disegnata da Le Corbusier — gli interni sono però stati riadattati da un architetto giapponese —, circondata da prati all'inglese artificiali, e da cui si gode una vista eccezionale sul Mediterraneo.

In questo luogo paradisiaco studieranno «da europee» le nove alunne. Il college, lussuosissimo, è suddiviso in 20 camere, tre aule, una biblioteca, una sala riunioni, un salone da pranzo, una cucina e gli uffici dei professori e della amministrazione. La capienza massima prevista è di 20 alunne, che per entrare devono passare un severo esame di ammissione, un test linguistico — l'inglese è essenziale — e una prova psicologica. Le nove alunne, dai 20 ai 24 anni, tutte «ojoo-san», ragazze da marito, che studiano da «ki-fujin», signore dell'alta società, cominciano i corsi alle 9 del mattino e finiscono alle 18. Durante la settimana la «libera uscita» dura fino alle 22, ora in cui devono obbligatoriamente ritirarsi nella loro stanza. E sono tutte figlie o di diplomatici o di grossi industriali.

La direttrice di questa scuola di gran lusso è, inutile dirlo, francese. Si chiama Nicole Depeyre, 62 anni portati benissimo, figlia di diplomatici, per 30 anni addetta alla pubbliche relazioni di Christian Dior in Asia. E' lei che, un'ora e mezzo al giorno, insegna «etichetta» alle future mogli di manager giapponesi, le quali ogni sera hanno come «compito» quello di presentarsi al pranzo serale come se si recassero a un ricevimento importante.

«Questo college nasce dall'esigenza — ci spiega Madame Depeyre — di internazionalizzare la cultura e le abitudini delle giovani giapponesi, che finora ricevevano un'educazione tipicamente orientale. E' un problema sentito da anni negli ambienti nipponici che contano. La donna giapponese Vip sente di dover diventare cosmopolita. L'anno prossimo ammetteremo al college anche allieve di altre nazionalità, sia pure mettendo come materia obbligatoria il giapponese. E tra le 90 domande ricevute ce n'è anche una di una diciottenne romana».

Gianantonio Orighi

GRAN BRETAGNA

Allarme in borsa, la Thatcher forse dovrà salvare con fondi pubblici l'opera sotto la Manica

E' un Eurotunnel divora-miliardi

I costi in due anni sono aumentati del 44 per cento

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tunnel sotto la Manica è ormai fonte continua di ansiose incertezze. Non è la tecnologia che preoccupa, è la finanza. A sole due settimane dai segnali d'allarme sul collegamento ferroviario Folkestone-Londra, è il tunnel vero e proprio a destare oggi timori profondi. Per il medesimo motivo. Un aumento nei costi. Un aumento che potrebbe costringere Margaret Thatcher a contribuire all'impresa con fondi dello Stato, gesto che violerebbe uno dei suoi principi più sacri. E' stata una giornata tempestosa quella di ieri. Ne vedremo certamente delle altre.

Cosa è avvenuto? Alastair Morton, copresidente del consorzio anglo-francese Eurotunnel ha annunciato che il «previsto costo totale» del traforo è salito una volta di più: e si aggira adesso attorno ai 7 miliardi di sterline, 15.400 miliardi di lire.

L'escalation è stata vertiginosa, di quasi il 44 per cento in due anni. Nell'87, il preventivo era di 4 miliardi 850 milioni di sterline, l'anno passato di 5 miliardi 230 milioni. Alastair Morton ha detto: «Sono, come sempre, un ottimista: e credo che riusciremo a superare anche quest'ostacolo. Sono certo che il tunnel sarà pronto per la data promessa, il 15 giugno 1993».

Ma non tutti condividono l'ottimismo di Morton. La Borsa, ad esempio, dove i titoli dell'Eurotunnel sono precipitati, di una sterlina e più, dalle vette raggiunte negli ultimi mesi. Nel pomeriggio, il panico s'è smorzato ed i titoli sono risaliti, chiudendo a 660 pence, con una perdita di 35 pence.

I nervi restano però tesi, tesissimi. Alastair Morton spiega: «Fin dall'inizio, l'Eurotunnel ha raccolto sei miliardi di sterline, così suddivisi: un miliardo da azionisti e cinque da un sindacato di duecento banche internazionali. Dove troveremo un altro miliardo? Ci rivolgeremo alle stesse fonti. Agli azionisti, per il 25 per cento; alle banche, per il 75».

Sembra impossibile che, giunti a questo punto, gli investitori neghino il proprio aiuto. Ma molti e giustificati sono i dubbi. Uno soprattutto: non c'è il pericolo che questa ascesa nei costi costringa i futuri gestori del tunnel a fissare tariffe ferroviarie troppo care? Troppo care rispetto ai biglietti aerei, quindi con perdita di passeggeri e perdita di reddito.

Secondo alcuni esperti, il rischio già esiste: se gli investitori vorranno qualche profitto, non potrà esservi differenza tra i biglietti per i treni e quelli per i jet. A meno che Margaret Thatcher non decida di iniettare nel tunnel quattrini dello Stato.

Nell'86, quando firmò l'accordo per il «chunnel» — come lo chiamano gli inglesi, fondendo channel e tunnel — Maggie fu precisa: «Quest'impresa sarà finanziata da capitali privati. Non daremo mai un penny di denaro pubblico». Ma è ancora giustificabile quest'inflessibile atteggiamento? La City dice «no» e ricorda che i soldi non mancano, lo Stato ha un surplus di ben 18 miliardi di sterline. Ancora più grave la situazione del Rail Link, il raccordo ferroviario fra Folkestone e Londra.

La prevista spesa s'è quasi raddoppiata, quattro dei sei consorzi si sono ritirati; e i due rimasti vogliono spendere soltanto dieci milioni di sterline ciascuno. Il progetto è in alto mare.

Mario Ciriello

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Da oggi all'8 ottobre a Rimini

Il mondo ceramico a Tecnargilla '89

Impianti, tecnologie e novità al 13° Salone Internazionale delle Macchine e delle Tecniche per l'Industria ceramica

Una veduta di alcuni padiglioni del Quartiere Fieristico di Rimini, dove si svolge TECNARGILLA '89

Si svolge da oggi all'8 ottobre prossimo, al Quartiere Fieristico di Rimini, la 13ª edizione di TECNARGILLA, Salone Internazionale delle Tecniche e delle Macchine per l'Industria della Ceramica.

C'è grande attesa, nel settore ceramico internazionale, per TECNARGILLA, il grande evento che sintetizza — attraverso l'esposizione, i seminari e le visite tecniche — i dati, le informazioni e le innovazioni oggi disponibili sul mercato sui processi di fabbricazione dei prodotti ceramici.

L'edizione '89 del Salone si presenta di straordinaria ricchezza: per la completezza espositiva, per il livello qualitativo delle aziende partecipanti, per il previsto afflusso di operatori ceramici da tutto il mondo, per l'interesse delle iniziative convegnistiche in programma.

L'Esposizione

TECNARGILLA '89 occupa 6 padiglioni espositivi (A-B-C-D-E-F), ed ospita l'offerta di 359 espositori provenienti da 12 Paesi.

Al centro dell'esposizione una panoramica completa di macchine, impianti e strumenti per l'industria delle piastrelle, della stoviglieria, degli igienico-sanitari, della ceramica artistica, dei refrattari, dei laterizi. Sono inoltre presenti macchinari per la movimentazione, l'imballaggio e lo stoccaggio dei prodotti. In particolare rilievo, ancora, le sofisticate attrezzature da laboratorio per la ricerca finalizzata allo sviluppo e quelle per il controllo di produzione.

Grazie a questa particolare rappresentatività espositiva TECNARGILLA si propone come un'opportunità unica per contattare le principali aziende internazionali specializzate nel campo degli impianti per l'industria ceramica. Al tempo stesso, il Salone costituisce un punto di osservazione speciale sulle più recenti innovazioni tecnologiche da un lato e sull'andamento dei mercati ceramici nel mondo dall'altro.

Operatori da tutto il mondo

Assai vivo è l'interesse manifestato dal mondo ceramico per il 13° TECNARGILLA.

Sono annunciati arrivi di operatori ceramici da oltre 70 Paesi di tutto il mondo. Delegazioni ufficiali di operatori sono state organizzate da Stati Uniti, Brasile, Venezuela, Ecuador, Iran, Romania, Grecia, Indonesia, Thailandia, Malaysia, Filippine. La più numerosa è quella brasiliana, che conta ben 150 operatori ceramici.

Dall'Australia giungerà, il 5 e 6 ottobre, una delegazione guidata dal Ministro per lo Sviluppo Economico ed il Commercio del West Australia, Julian Grill. Il Ministro terrà, tra l'altro, una conferenza stampa in Fiera, il 6 ottobre, durante la quale si soffermerà sull'esigenza di intensificare i rapporti commerciali tra Europa e Australia.

Il Sud-Est asiatico è rappresentato a TECNARGILLA, oltre che dagli operatori di numerosi Paesi, anche da una nutrita delegazione (oltre 50 membri) del Ceramic Industry Club of ASEAN, l'associazione che comprende i produttori ceramici di Indonesia, Thailandia, Malaysia, Filippine e Singapore. La rappresentanza del Ceramic Industry Club of ASEAN, guidata dal coordinatore dell'associazione Thamrin Tedjia, e dal segretario generale, Robert Unaya, sarà ospite il 5 ottobre, della «giornata dedicata al Paese estero», in programma come sempre a TECNARGILLA.

Numerosissimi gli arrivi di operatori preannunciati dei Paesi europei, come Austria, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo.

Giungeranno operatori anche dall'Est europeo: in particolare dall'Ungheria, Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Polonia, oltre che dalla già ricordata Romania.

Un Salone al servizio del settore ceramico

Espositori e visitatori di TECNARGILLA '89 possono usufruire di nuovi e ulteriori servizi disponibili nel Quartiere Fieristico di Rimini.

Sono state infatti aperte nuove sale attrezzate per le riunioni e i convegni, mentre sono stati potenziati complessivamente i servizi di ristorazione e quelli di assistenza. Inoltre, l'adozione di un sofisticato, quanto rapido, sistema di registrazione computerizzata dei visitatori, oltre ad agevolare questi ultimi nelle operazioni d'ingresso, consente una più puntuale verifica degli arrivi al Salone.

Infine, il collegamento TECNARGILLA-CERSAIE.

Gli operatori che desiderano visitare, oltre a TECNARGILLA, anche il Salone Internazionale della Ceramica per l'edilizia, contemporaneamente in svolgimento a Bologna, possono usufruire del servizio bus gratuito tra le Fiere di Rimini e Bologna in funzione dal 3 all'8 ottobre con il seguente orario:

Partenze da Rimini-Fiera ore 8,30 - 12,30 - 16,00 - 18,00.

Partenze da Bologna-Fiera ore 9,30 - 11,00 - 14,00 - 18,00.

Le Iniziative tecniche e informative sull'innovazione nell'industria ceramica

Nell'ambito di TECNARGILLA '89 si svolgono importanti iniziative collaterali, in grado di fornire agli operatori ceramici un ampio e interessante quadro di informazioni sull'innovazione tecnologica possibile nell'industria ceramica. Ecco il programma:

Mercoledì 4 ottobre

ore 10,00/13,00 Forum Tecnargilla: sezione piastrelle;
ore 15,00/18,00 Forum Tecnargilla: sezione ceramiche tecniche.

Giovedì 5 ottobre

ore 10,00/13,00 Forum Tecnargilla: sezione stoviglieria;
ore 12,00 Conferenza stampa del Ceramic Industry Club of ASEAN;
ore 15,00/18,00 Giornata dei Paesi ASEAN: seminario internazionale su «Prospettive di sviluppo della produzione ceramica nel Sud-Est asiatico e soluzioni tecnologiche dell'impiantistica europea».

Venerdì 6 ottobre

ore 10,00/18,00 Forum Tecnargilla: sezione sanitario;
ore 11,00 Conferenza stampa del Ministro per lo Sviluppo Economico e per il Commercio del West Australia, Julian Grill.
ore 12,30 Giornata conclusiva del 15° Congresso Internazionale T.B.E. (Federazione Europea Produttori Laterizio) su «Il laterizio e la qualità dell'abitare».

Sabato 7 ottobre

ore 10,00/12,30 Giornata della Società Italiana per la Ceramica Assiceram e conferimento del Premio «Aldo Villa» ad una personalità particolarmente distintasi nel campo dello sviluppo economico.

Forum Internazionale Tecnargilla '89

4 seminari sull'innovazione tecnologica nell'industria ceramica

Per fornire agli operatori ceramici che partecipano a TECNARGILLA '89 un più ampio ed approfondito quadro di informazioni, notizie, esperienze sull'innovazione tecnologica nel settore, gli organizzatori del Salone hanno predisposto il FORUM TECNARGILLA.

L'iniziativa ha per tema generale «Innovazione tecnologica e di processo nella produzione ceramica».

I lavori si dividono in 4 sezioni, ciascuna delle quali dedicata ad uno specifico comparto ceramico: piastrelle, stoviglieria, sanitario, ceramiche tecniche.

Le relazioni delle 4 sezioni hanno un taglio rigorosamente tecnologico, allo scopo di fornire le informazioni e i dati più aggiornati sui processi produttivi relativi ai vari comparti ceramici.

Per queste caratteristiche, il FORUM si rivolge espressamente ai manager ed ai tecnici delle aziende ceramiche.

Dai lavori potrà scaturire un insieme di utili informazioni attorno a varie problematiche: dalle nuove tecnologie per il colaggio a media pressione e per la cottura rapida dei sanitari, alla pressatura isostatica delle stoviglierie, dall'affinamento nel campo della produzione delle piastrelle fino alla composizione dei materiali per le ceramiche tecniche.

Sullo sfondo, una domanda: quali sbocchi e quali scenari di mercato si prefigurano per le aziende europee del settore impianti per la ceramica?

PROGRAMMA

Mercoledì 4 ottobre - ore 10,00-13,00
SEZIONE PIASTRELLE

Impiego di vari materiali feldspatici per la preparazione di smalti per monocottura - *NILO TOZZI - Fanciullacci*

La macinazione in continuo: un processo applicabile alla produzione di piastrelle - *AUGUSTO BRUSA - MAURO MORINI Sacmi*

Attualità e prospettive della valorizzazione estetica del gres porcellanato - *LORIS MUCCI - LB.*

Essiccazione a raggi infrarossi - *MARIO MORI - Mori*

Evoluzione delle tecniche di cottura in vista della ceramica del futuro - *MAURO POPPI - Poppi*

Coordinatore: GIORGIO OLIVIERI

Mercoledì 4 ottobre - ore 15,00-18,00
SEZIONE CERAMICHE TECNICHE

L'Italia nel contesto europeo, prospettive di sviluppo di materiali e mercato - *LUIGI CATTANEO - Bettini*

Analisi di un'esperienza: la produzione di isolatori - *GIORGIO GIORGI - Cooperativa Ceramica Ind.le di Livorno*

Potenzialità dell'impiantistica per i ceramici tecnici - *FLORIANO BRAZZOLA - Siti*

Dal ceramico tradizionale al ceramico tecnico: il modello giapponese - *TOSHIRO KURODA - Advisor to the President - Narumi Technical Laboratory*

Coordinatore: GIAN NICOLA BABINI

Giovedì 5 ottobre - ore 10,00-13,00
SEZIONE STOVIGLIERIA

Nuove tendenze nella produzione di stoviglieria - *GIULIO PASQUALI - Tognana*

Porcellane e vitreous da tavola. La macinazione dei materiali duri - *ENRICO SIGNORINI - Richard Ginori*

Stampi di pressatura a secco per stoviglieria - *FRIEDBERT ZAPP - Netzsch*

La cottura rapida: influenza dei refrattari sulla tecnologia - *GIULIO BALDI - Norton*

Coordinatore: GIOVANNI AIAZZI

Venerdì 6 ottobre - ore 10,00-13,00
SEZIONE SANITARIO (1ª parte)

Impasti per una produzione in ciclo rapido di sanitari - *M. VOUILLEMET - S.C.F.*

Il CAD-CAM nella progettazione e realizzazione di modelli di sanitari - *VASCO CAPONI - Tesi.*

Formatura: colaggio media pressione - *DIEGO POZZI - Sacmi*

Formatura: colaggio alta pressione - *FLORIANO BRAZZOLA - Siti*

Venerdì 6 ottobre - ore 15,00-18,00
SEZIONE SANITARIO (2ª parte)

Essiccazione e cottura a ciclo rapido - *MARIO MORI - Mori*

L'utilizzazione del vuoto nell'essiccazione: vantaggi e svantaggi della tecnologia - *ENZO CASTELLANI - Art Ceramiche*

Nuove conoscenze nelle tecnologie per la cottura rapida dei sanitari - *RUDOLF SLADEK - Riedhammer*

Linea automatica continua per monocottura rapida di sanitari - *MAURO POPPI - Poppi spa*

Coordinatore: MAURO BIADICO

Al termine degli incontri romani, Runcie e il Papa rinnovano l'impegno al dialogo pur riconoscendo le difficoltà

Vaticano e Canterbury ora sono più vicini

Ma sulla strada dell'unità c'è un ostacolo: la donna sacerdote

CITTA' DEL VATICANO. «Mi sono riferito a una leadership spirituale del Papa che egli potrebbe svolgere nell'ambito delle sue attività ecumeniche... Non era mia intenzione fare dichiarazioni politiche e tanto meno coinvolgere la Costituzione». Così l'arcivescovo di Canterbury, ieri, al termine della sua visita romana, ha risposto a chi lo accusava di voler violare la Costituzione inglese riconoscendo il Primato del Pontefice, e dimenticando quello della Regina sulla Chiesa del Paese. La visita è stata improntata a grande cordialità, e la dichiarazione comune firmata ieri ne è una conferma. «Tra noi — ha commentato il Papa — si è instaurato un clima affettivo ed effettivo».

Nessuna soluzione ai problemi aperti fra Roma e Canterbury, ma un clima più disteso, dopo lo «strappo» del sacerdozio femminile. Ad alcune delle questioni più importanti non si è neanche accennato, nelle dichiarazioni ufficiali di questi quattro giorni di permanenza; fra queste il non riconoscimento, da parte di Roma, della validità delle ordinazioni anglicane. Ma è stata ribadita la volontà di continuare a percorrere le strade di un dialogo complicato. «Nel contesto di umana discordia — scrivono il Papa e Runcie — il difficile cammino dell'unità cristiana deve essere continuato con determinazione e vigore, quali che siano gli ostacoli che sembrano sbarrare la via. Noi vogliamo rinnovare solennemente il nostro impegno e quello di coloro che rappresentiamo, per il ristabilimento dell'unità visibile e della piena comunione ecclesiale».

Teologi cattolici e anglicani hanno lavorato a lungo; le conclusioni della seconda commissione mista sono state approvate dalla Conferenza di Lambeth, e si trovano allo studio della Chiesa cattolica, che deve dare una risposta. «D'altra parte, la questione e la pratica delle ammissioni di donne al sacerdozio in alcune province della comunione anglicana si frappongono alla nostra riconciliazione, sebbene si riscontri un progresso verso un accordo sul significato dell'Eucarestia e del ministero ordinato». L'arcivescovo di Canterbury non pare favorevole all'ordinazione femminile; ma i suoi richiami alla prudenza sono stati ignorati, tanto che negli Usa una donna, Barbara Harris, è stata nominata vescovo.

E' veramente un percorso complicato quello che appare dalla dichiarazione congiunta: bisogna arrivare all'unità «nella certezza che aspirare ad un traguardo più modesto sarebbe tradire la volontà di unità di Nostro Signore per il suo popolo». D'altro canto i firmatari del documento, che sembra però riflettere molto più la prudenza e le cautele romane che gli slanci anglicani, ricordano che «ciò non significa sminuire le difficoltà». Esistono «importanti differenze ecclesiologiche», e non bisogna «sminuirle». Ma i teologi della commissione mista e tutti coloro che lavorano per la riunificazione sono invitati a «non perdere la speranza e a non abbandonare l'azione in favore dell'unità».

Il Papa e Runcie ammettono di non vedere «una soluzione a questo ostacolo»; ma confidano nell'impegno reciproco per arrivare a una «più vasta comprensione». E incoraggiano clero e fedeli a non sottovalutare la «comunione, anche se imperfetta». La Dichiarazione elenca i punti sui quali si fonda questa comunione: due Concili dei primi secoli (Nicea e Calcedonia), il battesimo, la «comune eredità cristiana». Comune è anche la battaglia contro il «processo di secolarizzazione della società», che «intacca il linguaggio della fede e sfigura la natura spirituale del genere umano». In quattro giorni di permanenza il Papa e Runcie si sono incontrati sei volte. Ieri, prima di accomiatarsi da Giovanni Paolo II, l'arcivescovo ha preso visione delle lettere, conservate nella Biblioteca Vaticana, con cui Enrico VIII, ancora cattolico, proponeva la convocazione di un Concilio per risolvere la crisi luterana; prima di «rompere» con Roma e fondare la Chiesa anglicana.

Marco Tosatti

La stretta di mano fra Giovanni Paolo II e l'arcivescovo di Canterbury Runcie

Londra

Duri attacchi contro Runcie

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La regina Elisabetta e Margaret Thatcher, le due donne al vertice dell'Inghilterra, non vanno molto d'accordo, non è un mistero. Ma c'è un giudizio che oggi condividono: l'arcivescovo di Canterbury parla troppo. In pochi giorni, il garrulo prelato è riuscito a innervosire la monarca e ad esasperare la dama di ferro. Non basta. Ha insospettito e infastidito anche la maggioranza degli inglesi.

Bisogna distinguere tra queste gaffe. La più imperdonabile è la prima, quella che ha amareggiato Buckingham Palace e indignato innumerevoli fedeli. A Roma, l'arcivescovo Robert Runcie dichiarava: «Non potrebbero tutti i cristiani prendere nuovamente in esame quella specie di primato che il vescovo di Roma esercitava nell'antica Chiesa cristiana?». Nemmeno per sogno, rispondevano migliaia di fedeli anglicani. Una leadership del Papa? Runcie è impazzito. Nelle ore successive, l'arcivescovo precisava, a Roma: «Mi si è frainteso. Questa leadership universale sarebbe soltanto spirituale». Ma la bufera non si smorzava. Neppure la parola «spirituale» placava le ansie di chi non vuole ingerenze vaticane nella vita della Chiesa «nazionale», che ha il suo capo nel monarca.

Nel tentativo di sedare gli spiriti più agitati, il Cappellano di Elisabetta, il dottor John Stott, spiegava ieri che la Chiesa potrebbe accettare una universal primacy del Papa, purché sia ben circoscritta. «La Church of England dovrebbe serbare la sua autonomia. Una giurisdizione come quella esercitata ora dal Papa sarebbe incompatibile con la posizione della regina». Alla fine, l'idea di Runcie era bocciata persino dal Papa, che faceva capire che l'unità cristiana deve fondarsi sulla fede in Cristo, fede determinabile dalla «Sede di Pietro».

Nel frattempo, Runcie concedeva un'intervista a *Director*, la rivista dei manager inglesi. Un'altra bomba, questa però sotto la sedia di Margaret Thatcher. Il testo è un attacco contro gli insufficienti valori dei nuovi ricchi creati dal thatcherismo. Runcie non menziona il premier, ma condanna gli arroganti «neo-farisei», che «considerano il proprio successo una benedizione e pronunciano giudizi, privi di compassione e di verità, sui disoccupati, sui poveri, sui falliti».

Mario Ciriello

Stroncato da un infarto in barca dopo una nuotata

E' morto Borletti

L'industriale milanese da due anni aveva lasciato tutte le sue cariche
Era stato assolto con formula piena dalle accuse per traffico d'armi

MILANO. Ferdinando Borletti, 67 anni, discendente dell'omonima e notissima famiglia di imprenditori milanesi, è morto d'infarto domenica a Capri. La notizia è stata resa nota soltanto ieri. Borletti era a Capri da due giorni: assieme alla moglie Rosalinda Bettoja e ad altre due coppie di amici stava trascorrendo una vacanza in barca. Dopo una nuotata, Borletti è risalito a bordo e si è sentito male. La moglie e gli amici hanno cercato di soccorrerlo; per lui, che già nel '77 aveva subito uno scompenso cardiaco, non c'è stato niente da fare.

Il nome di Ferdinando Borletti, personaggio schivo, definito da quanti lo conoscevano «un signore all'antica», era finito alla ribalta delle cronache nel settembre del 1987: assieme al figlio Giovanni era stato arrestato sotto l'accusa di «vendita non autorizzata di armi da guerra». Borletti era allora presidente della «Valsella Meccanotecnica», azienda specializzata nella produzione bellica, mine in particolare. E proprio queste mine sarebbero finite, secondo l'accusa, all'Iran, allora in guerra: questa l'imputazione formulata dal sostituto procuratore di Massa, sulla base delle carte fatte trovare da un ambiguo personaggio, Aldo Anghessa. Il carcere, le prime pagine sui giornali e alla fine, nel luglio '88 il proscioglimento con formula piena. Borletti non aveva nascosto la sua amarezza: «Ho fatto dieci giorni di prigione e ho dovuto aspettare un anno per essere prosciolto. Non c'era alcun motivo per arrestarmi e per bollarmi come il capo di un'inesistente traffico clandestino di armi». La disavventura giudiziaria aveva convinto Borletti a lasciare le cariche che ancora ricopriva, presidente della Valsella e dell'editoriale «Sole-24ore».

La fabbrica bresciana era l'unica cosa che rimaneva di quello che era stato un piccolo impero. La data di fondazione è lontana, 1896, quando i fratelli Senatore e Romualdo Borletti danno avvio alle «Industrie femminili lombarde». L'azienda produce sveglie e orologi, ha un discreto successo ma il vero boom arriva con la prima guerra mondiale quando le sveglie si trasformano in spolette per le bombe. Nel '18 Senatore Borletti compera i «magazzini Bocconi» e li trasforma in quella che sarà poi «la Rinascente». Nuova produzione bellica e nuova riconversione dopo il '45: apparecchi a tempo, macchine da cucire. Negli Anni '50-'60 la «Fratelli Borletti» ha diecimila operai e la Rinascente va a gonfie vele. Conducono l'azienda Aldo Borletti, figlio di Senatore, e Senatore junior figlio di Romualdo e fratello di Ferdinando. Ma nel '67 Aldo muore per una caduta da cavallo e sei anni dopo Senatore junior rimane folgorato da un campanello in bagno. La Rinascente viene venduta all'Ifi e nell'85 anche la «Fratelli Borletti» viene ceduta. Anche l'orgoglio del nome subisce uno sconquasso quando Giorgio Borletti, figlio di Aldo, resta coinvolto nello «scandalo dei casinò». [s. mr.]

Il velivolo libico doveva percorrere la stessa rotta del Dc9 Itavia

Si indaga sull'aereo «Vip»

Il giudice ha riconvocato i testimoni

ROMA. Chi viaggiava la sera del 27 giugno 1980 sul Tupolev in volo da Tripoli a Varsavia? E il *jet* libico doveva davvero percorrere, sia pure in senso contrario, la stessa aerovia sulla quale volava il Dc9 abbattuto?

Ieri mattina il giudice istruttore Bucarelli ed il pubblico ministero Santacroce hanno deciso infatti di approfondire il particolare della traccia «56 Vip» riferito lunedì 25 settembre dal maresciallo Salvatore Loi. La sigla «56 Vip» era appunto quella di un aereo libico che avrebbe dovuto attraversare la stessa aerovia, l'«ambra 13», ma che invece pochi attimi prima dell'incidente deviò verso Malta e proseguì su un'altra rotta sorvolando acque internazionali. Loi sostiene di aver ricevuto il piano di volo dell'aereo direttamente da Roma e fa capire che a bordo poteva esserci il colonnello Gheddafi.

L'aereo-killer che ha centrato il Dc9 dell'Itavia era in agguato per abbattere il «56 Vip»? La domanda, l'altro lunedì, era venuta dai difensori di parte civile, ma il giudice istruttore Bucarelli l'aveva dichiarata inammissibile. Ora invece i giudici vogliono approfondire la questione. Hanno già chiesto informazioni alle autorità libiche, ma da Tripoli non è ancora giunta alcuna risposta.

Altra questione fondamentale è stabilire chi diede l'allarme e sapere se l'esercitazione «Synadex» in programma si sia svolta oppure no. La versione ufficiale fornita in tanti anni dall'Aeronautica, ha sempre sostenuto che nei nastri di Marsala c'è un buco di otto minuti a partire dalle 21,04 di quella sera, perché a quell'ora ebbe inizio una esercitazione su tracce sintetiche. E che l'allarme fu dato a Marsala da Ciampino venti minuti dopo la tragedia. Il maresciallo Luciano Carico, al contrario, ha raccontato ai giudici di aver seguito le tracce del Dc9, di averle viste «affievolirsi» e di aver dato l'allarme. Dice inoltre di aver avvertito per primo il capitano Avio Giordano che era accanto a lui e di aver personalmente telefonato a Fiumicino e a Punta Raisi per avere notizie del velivolo dell'Itavia. L'esercitazione, secondo lui, venne «cancellata» perché tutta la sala operativa venne allertata in seguito all'incidente.

Chi ha ragione? Dal confronto, previsto per venerdì, i giudici potranno farsi un'idea più esatta. Carico affronterà in mattinata il faccia-a-faccia con i suoi pari grado Mario Sardu, Sossio Tozio e Salvatore Loi. E nel pomeriggio con i capitani Adulio Ballini, Avio Giordano e Antonio Massaro, nonché con il maresciallo Sebastiano Muti. Sono tutti imputati di favoreggiamento, falsa testimonianza e soppressione di atti. [r. c.]

Inchiesta della Uil: anche agli impiegati critiche per le disfunzioni nelle città

«Tutta colpa degli assessori»

Servizi pubblici: insoddisfatti 8 italiani su 10

ROMA. I servizi pubblici (anagrafe, vigilanza urbana, raccolta dei rifiuti, manutenzione delle strade, rilascio delle licenze ecc.) funzionano malissimo secondo il giudizio dell'80,62% dei cittadini di Roma e di Bari. Nella capitale le maggiori responsabilità vengono attribuite agli assessori e, invece, nel capoluogo pugliese agli impiegati. Sono alcuni dei molti dati saltati fuori da una indagine campionaria, che la Uil-Enti locali ha realizzato in nove città (con un «mix» rappresentativo a livello nazionale) e ha resa nota ieri all'inizio dei lavori del suo 9° congresso nazionale.

In media, nelle nove città (oltre a Roma e Bari, Genova, Catanzaro, Como, Faenza, Iesi, Monreale, Spoleto) il funzionamento dei servizi è considerato «cattivo» dal 42,62% dei cittadini contro l'8,96% che l'ha giudicato «buono» e il 45,30% che lo valuta «discreto». I più colpevoli, nella media delle nove città, sono ritenuti gli assessori per il 30,51% dei cittadini, gli impiegati per il 21,33% ed entrambi per il 42,22%. Le variazioni in sede locale sono enormi: a Bari il 58,15% incolpa gli impoegati contro il 20,70% che accusa gli assessori; a Catanzaro vince chi fa di tutta l'erba un fascio» con il 72,25% e a Roma chi (42,29%) addossa agli assessori maggiori responsabilità, seguito dal 41,41% che attribuisce ad assessori e personale uguali responsabilità negative e dall'11,89% che indica gli impiegati.

Ma, a parte le persone, quali sono le cause prevalenti dell'inefficienza dei servizi? La burocrazia incide «molto» per il 52,67% degli intervistati, con punte massime del 68,72% a Bari e minime a Jesi con il 38,60% e a Catanzaro con il 38,33%. Solo 5,29%, nelle media delle città è convinto che l'incidenza «non sia significativa». L'esame incrociato di questi elementi permette, inoltre, di rilevare come nelle città dove la sfiducia è diventata più cronica, dove in pratica l'inefficienza è considerata la regola, venga pian piano a cadere anche la speranza che le cose possano cambiare, pur introducendo modifiche del sistema. La bucocrazia, dunque, è sul banco degli imputati, intesa come complesso di procedure estenuanti che si frappongono fra il cittadino e l'esercizio dei suoi diritti.

Influisce pure in modo sensibile la mancanza di informazione. Solo il 61,08% degli intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza della possibilità di autocertificazione, un procedimento che dovrebbe consentire di risolvere molti problemi. Cioè, 4 intervistati su 10 non ne sanno nulla e questo nonostante che ne abbiano parlato diffusamente i giornali e sia stata effettuata persino una campagna pubblicitaria televisiva.

In realtà, è risultato dall'inchiesta che — esclusi alcuni meritori ed isolati tentativi di rendere noti al cittadino i suoi diritti — gli enti locali (Comuni, Province, Regioni) fanno assai poco. Si tratta di iniziative sporadiche a macchia di leopardo, dovute magari alla buona volontà di qualche amministratore o di una parte sociale, al di fuori di qualsiasi piano preordinato e prive di valenza nazionale. Tanto è vero che l'84,88% degli intervistati giudica «insufficiente» l'informazione degli enti locali sui diritti dei cittadini, con punte massime del 92,95% a Bari e del 93,83% a Roma, e la punta minima del 64,19% a Jesi.

Solo il 24,68% degli intervistati, ossia un cittadino su 4, sa che la carta di indentità si può avere a 15 anni, solo il 36,61% conosce con esattezza l'esistenza di vacanze per gli anziani parzialmente a carico degli enti pubblici, il 51,95% non sa nulla dei contributi per i ricoveri all'estero, una modesta percentuale è al corrente dell'esistenza di biblioteche pubbliche.

Un dato inquietante: il 45,90% degli intervistati ritiene che l'eccessiva burocratizzazione abbia il fine di spingere la gente a servirsi di agenzie e consulenti a pagamento. Non si tratta di un semplice giudizio negativo o di un generico biasimo. Significa che insorgono negli utenti sospetti circa l'esistenza di un «piano» ordito nei loro confronti per spingerli, attraverso il disservizio, verso il privato. Non può essere valutata una quisquiglia se il 34,74% degli intervistati ha dichiarato di essersi rivolto ad una agenzia per fare certificati, con punte massime proprio nelle città in cui i disservizi sono ritenuti maggiori: cioè a Bari, in cui la percentuale arriva al 70,93%, mentre a Jesi è soltanto il 22,22%, a Spoleto il 18,13% e a Catanzaro il 7,73%. I motivi? La pigrizia viene per ultima (5,22%), mentre svettano e si sommano fra loro, le «mancanza di tempo» (36,67%), le «procedure lunghe e complicate» (37,55%), «l'iter burocratico poco conosciuto» (15,39%).

Gian Carlo Fossi

DAL PROSSIMO ANNO

Arriva la scala mobile per la benzina

ROMA. Arriva la «scala mobile» per i prezzi della benzina: è una delle sorprese contenute nel disegno di legge finanziaria per il 1990, presentato ieri in Parlamento. Dall'anno prossimo il presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Finanze e previa deliberazione del Consiglio dei ministri, potrà adeguare l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sui prodotti petroliferi «entro limiti quantitativi idonei a far variare i prezzi al consumo dei prodotti stessi in misura corrispondente» alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo.

La novità (che si aggiunge all'aumento di 15 lire della «super» del 20 settembre, all'aumento di 50 lire del 30 settembre ed al possibile incremento di 30 lire al litro che dal 1991 potrà essere deciso dalle Regioni) è inserita nelle misure previste dalla Finanziaria per adeguare al tasso d'inflazione le aliquote di importo fisso dei tributi e le imposte in misura fissa i cui importi siano stati stabiliti prima del 30 settembre 1989.

L'adeguamento riguarderà anche le pene pecuniarie in misura fissa che sono già state aumentate. In questo caso l'adeguamento sarà biennale. I prezzi interessati a questa possibile «scala mobile» sono quelli delle benzine, del petrolio da riscaldamento, degli oli combustibili e del «jet fuel» (carburante per aerei). [Ansa]

Proposta di Militello, presidente Inps

Diamo ai giovani salario garantito

TORINO. «I giovani non sono tutelati a sufficienza. Questo significa consegnarli nelle mani di altre forze, come la droga, la mafia, il lavoro nero».

Lo ha detto ieri il presidente dell'Inps Giacinto Militello, intervenendo al seminario «Pensioni e previdenza» organizzato dalla Fiom.

«Nel nostro sistema — ha aggiunto — si passa da una categoria superprotetta, quella dei cassintegrati, a gente in pratica abbandonata a se stessa: i disoccupati e i giovani non ancora entrati nel mondo del lavoro». Ha suggerito: «Perché non istituire un salario minimo garantito? Anche se non tocca certo a me né proporlo né quantificarlo».

Riferendosi poi al sistema pensionistico, che ha superato una situazione di sfascio passando dai 16 mila miliardi di deficit del 1986 ai 1362 del 1988, Militello ha definito «arroganti nemici della riforma e avvoltoi» i potentati economici e finanziari, in testa la Confindustria.

«Quando l'Inps era un immenso calderone — ha detto —, avevano buon gioco a saccheggiare quattrini per ristrutturare le proprie aziende. Adesso non è più possibile».

Il riordino delle pensioni, tra l'altro, non costituirebbe neppure un aggravio delle spese complessive. «Al contrario, in uno Stato dove le pensioni sono 18 milioni e i pensionati tra 11 e 12 milioni, si tratterebbe di sostituire alle provvidenze che vengono distribuite a pioggia, e spesso in modo clientelare, un sistema più razionale e più efficiente».

Militello ha affrontato il problema dell'età pensionabile: «Purtroppo, anche i lavoratori osteggiano il riordino delle pensioni, che non può prescindere da un allungamento del periodo di contribuzione. Ma questo accade perché non si pensa al fatto che il diritto alla pensione va inserito nel più ampio quadro della politica economica, fiscale e sociale dello Stato».

Carlo Novara

Intervista con il successore di Bogianckino, guiderà una giunta psi-pci-psdi

«Legge speciale per Firenze»

La prima battaglia del neosindaco Morales

FIRENZE. Il nuovo sindaco Giorgio Morales, della sinistra socialista, appena eletto prospetta la possibilità che venga richiesta l'emanazione di una legge speciale per Firenze analoga a quella per Napoli e Venezia. Questo perché Firenze è nel mondo la città a più alta concentrazione di opere d'arte e i poteri locali hanno dimostrato di non essere stati messi nelle condizione di salvaguardare questo patrimonio. Per affrontare l'argomento è già stata convocata una conferenza di programmazione. Morales, 57 anni, avvocato, succede nella carica di sindaco a Massimo Bogianckino. Come il suo predecessore, guiderà una giunta psi-pci-psdi.

Allora, signor sindaco, come pensa di muoversi?

Il problema di Firenze, messo drammaticamente in evidenza dalla mutilazione della Fontana di Nettuno e dalla crisi finanzieria dell'Accademia della Crusca, ha due facce: quella della conservazione del patrimonio artistico ma anche quella del funzionamento del patrimonio culturale. Ci sono infatti istituzioni di grande prestigio e tradizione quali appunto l'Accademia della Crusca, quella dei Georgofili, la Bioblioteca Nazionale Centrale, per citarne solo alcune. Per questo abbiamo proposto che si tenga a Firenze una conferenza di programma sul patrimonio artistico e culturale al fine di predisporre un piano di intervento straordinario. Se n'è discusso con il sottosegretario ai Beni culturali Covatta, e fra pochi giorni verrà il ministro Facchiano per concordare data e modalità.

Cosa intendete chiedere?

Un piano di intervento ordinario da discutere durante la conferenza, o una legge speciale come per Venezia. Noi preferiremmo reperire fondi attraverso l'utilizzazione delle leggi normali, ma se si dismostrerà impraticabile chiederemo una legge speciale.

Come pensate di impiegare i fondi in questione?

Prima di tutto per i restauri da fare o da completare. Gli stanziamenti attuali sono insufficienti per completare i lavori. Vorremmo ridare alla città un aspetto ordinato e realizzare progetti impegnativi come i Grandi Uffizi.

E per la protezione delle opere d'arte?

Servono più custodi per consentire le visite ai musei durante tutta la giornata. E c'è il problema dei musei all'aria aperta, come piazza della Signoria. Sono contrario a erigere palizzate o schermi in plexiglas intorno ai monumenti, ma bisognerà pensare a qualche protezione, per esempio quando si riaprirà la Loggia dei Lanzi. Mi pare assurdo sostituire gli originali con delle copie. Se dovessimo farlo per i vandali sarebbe come dichiararsi sconfitti. Bisogna piuttosto pensare a prevenire, con una maggiore sorveglianza.

Quali altri impegni l'aspettano fino alle prossime elezioni?

Sarà un impegno di una intensità senza precedenti perché bisognerà fare in pochi mesi quello che non si è riusciti a fare in quattro anni. Bisogna riproporre il problema della variante a Nord-Ovest, cioè il progetto detto Fiat-Fondiaria, magari ridimensionato, e tuttavia indispensabile per decidere il decentramento delle funzioni direzionali e del terziario che congestionano il centro storico.

Quali sono i tempi previsti per l'operazione?

Se le elezioni amministrative, come sembra, saranno indette per il 22 aprile, il Consiglio comunale dovrà sciogliersi ai primi di marzo. Questo il tempo in cui si deve approvare il piano regolatore.

Pensa di farcela?

E' una difficile sfida. Si dovrà tenere un convegno internazionale sul destino urbanistico di Firenze e tener conto dei referendum consultivi sulla questione Fiat-Fondiaria indetti per l'8 dicembre, dal cui risultato dipenderanno le scelte del piano regolatore.

Lela Gatteschi

DALL'ITALIA

Nuovo movimento per il Sud Tirolo

BOLZANO. Un nuovo movimento politico di lingua tedesca, la «Union fuer Suedtirol», è stato presentato ieri a Bolzano. Suo leader è Alfons Benedikter, ex numero due della Volkspartei, che di recente ha lasciato il partito. Del direttivo fanno parte anche i consiglieri provinciali Eva Klotz e Gerold Meraner. [Ansa]

Domani si vola Scioperi sospesi

ROMA. La Licta ha sospeso gli scioperi nazionali proclamati per domani e giovedì. Domani il sindacato autonomo sarà convocato al ministero dei Trasporti, insieme agli altri sindacati del settore, per discutere con il sottosegretario Petronio i problemi previdenziali della categoria e il riconoscimento giuridico e professionale della figura del controllore. [Ansa]

Figlia di Totò candidata per il psi

ROMA. «La mia scelta è scaturita dall'esempio di mio padre che ha sempre vissuto come un vero socialista». E' la motivazione che ha indotto Liliana, figlia del principe Antonio De Curtis, il celeberrimo Totò, a candidarsi con il psi per le elezioni di Roma. Liliana De Curtis, 56 anni, tre figli, è tornata a Roma nello scorso dicembre. Dal 1967 si era trasferita in Sudafrica. [Ansa]

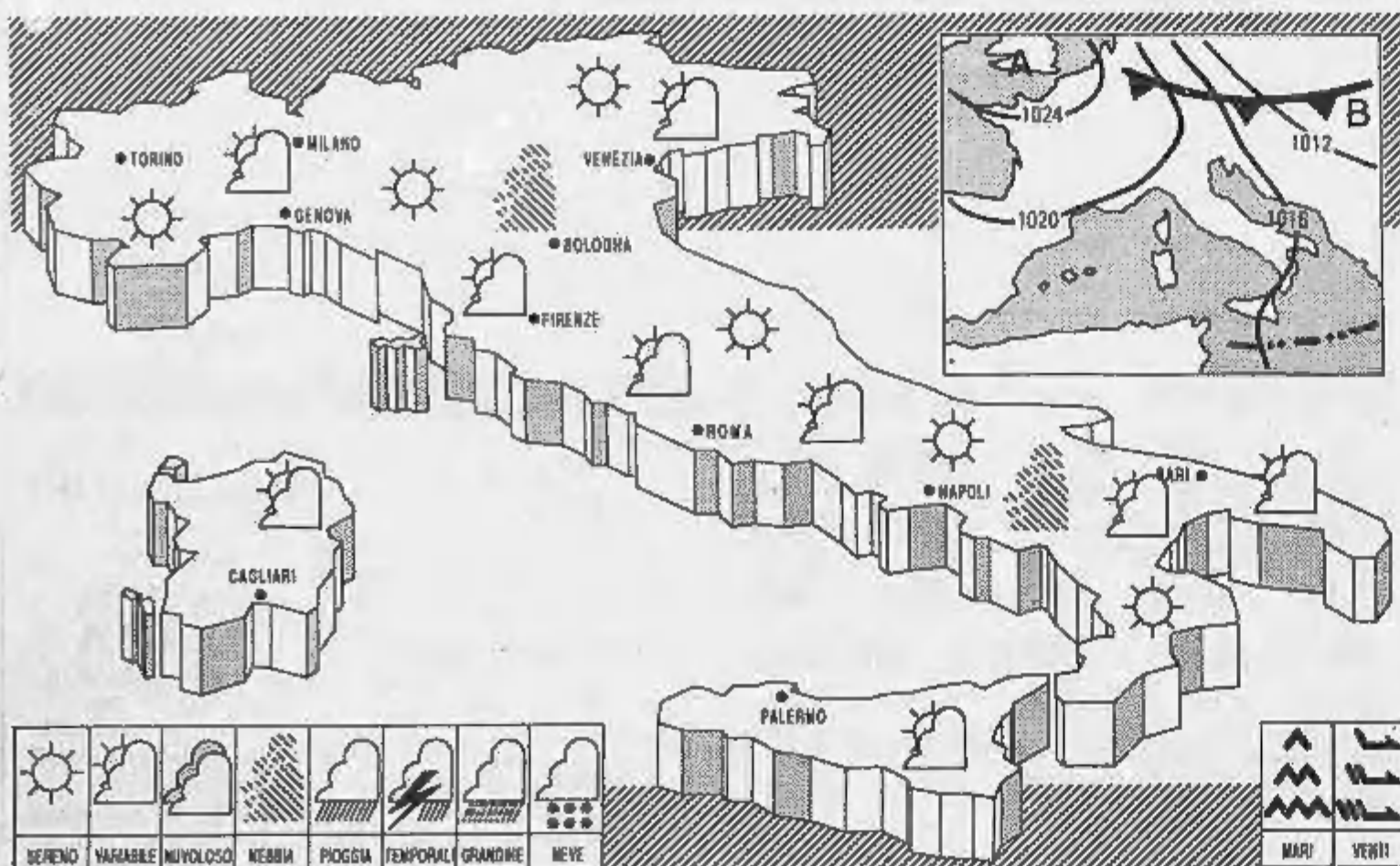
«Tangenti, coinvolte 7 imprese su 10»

MILANO. In Italia, 70 aziende su 100 sono pressate dal sistema delle tangenti. A questo risultato è giunta la Fintesa, una delle più importanti società di ricerca demoscopica in campo industriale, analizzando un campione di 200 imprenditori. Soltanto il 52 per cento degli intervistati sostiene che rifiuterebbe un importante contratto se questo implicasse la necessità di corrompere qualcuno. [Ansa]

Oggi in sciopero i giornalisti Rai

ROMA. I giornalisti della Rai si asterranno per 24 ore, a partire dalle 6 di oggi, dalle prestazioni in audio e in video per protestare contro «il disastroso stato delle relazioni sindacali e le continue violazioni contrattuali» e per «lanciare un grido d'allarme sulle sorti del sistema delle comunicazioni, sull'assenza di regole nel settore, sul rischio di una progressiva riduzione del ruolo del servizio pubblico». [Agi]

IL TEMPO

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

SITUAZIONE l'area di alta pressione presente sull'Europa nord-occidentale estende la sua influenza anche alle nostre regioni. Deboli condizioni di instabilità sono ancora presenti sul versante Ionico.

TEMPO PREVISTO sulle regioni nord-orientali nuvolosità irregolare, localmente intensa, associata a isolate precipitazioni più probabili sulle zone alpine. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle zone appenniniche meridionali e temporanei annuvolamenti irregolari su quelle del versante adriatico. Formazione di foschie dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti del Nord.

TEMPERATURA in lieve aumento i valori massimi sulle regioni del versante peninsulare, pressoché stazionaria sulle altre zone.

VENTI deboli intorno a Nord su tutte le regioni, con rinforzi locali su quelle adriatiche e sulle restanti meridionali.

MARI generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	22	Firenze	7	23	Bari	16	21
Verona	10	22	Pisa	6	24	Napoli	12	24
Trieste	13	19	Ancona	9	21	Potenza	9	14
Venezia	9	20	Perugia	11	21	S.M. Leuca	15	19
Milano	12	22	Pescara	9	21	R. Calabria	16	23
Torino	11	21	L'Aquila	4	16	Palermo	20	22
Cuneo	12	16	Roma Urbe	8	25	Catania	15	27
Genova	16	23	Roma Fium.	9	23	Alghero	12	23
Bologna	10	22	Campobasso	8	14	Cagliari	12	25

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	14	nuvoloso	Lisbona	17	25	nuvoloso
Atene	18	25	nuvoloso	Londra	12	26	nuvoloso
Bangkok	25	34	pioggia	Los Angeles	15	25	nuvoloso
Berlino	8	13	nuvoloso	Madrid	10	24	sereno
Bruxelles	8	18	nuvoloso	Montreal	1	22	sereno
Buenos Aires	13	23	nuvoloso	Mosca	2	7	nuvoloso
Copenaghen	11	14	sereno	New York	17	22	nuvoloso
Dublino	10	15	nuvoloso	Parigi	13	18	nuvoloso
Francoforte	11	17	nuvoloso	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	15	28	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	24	nuvoloso
Ginevra	9	15	sereno	Sydney	13	18	sereno
Helsinki	4	7	nuvoloso	Tokyo	19	20	pioggia
Honolulu	22	31	nuvoloso	Varsavia	4	11	nuvoloso
Il Cairo	22	32	sereno	Vienna	12	16	nuvoloso

Fallita la maratona in commissione: i senatori di maggioranza sono arrivati tardi

Droga, una corsa al rallentatore

L'approvazione della legge slitta ancora

ROMA. La grande maratona programmata dalle commissioni Giustizia e Sanità di Palazzo Madama per arrivare a una rapida approvazione della legge antidroga, si è trasformata in un clamoroso fallimento. Il dibattito in commissione doveva concludersi entro il 2 ottobre. E la discussione poteva così cominciare in aula il 4. Conclusione possibile — avevano previsto i capigruppo nel predisporre il calendario dei lavori insieme con il presidente Spadolini — era il varo della legge prima che prendesse il via la finanziaria.

Ma niente si è concluso entro il 2 ottobre, nonostante le riunioni convocate anche in notturna. Tutto il disegno di legge è in bilico. L'attende un futuro incerto.

Ieri, in mattinata, grande ritardo da parte dei senatori di maggioranza, ma comunisti e sinistra indipendente hanno ugualmente firmato sul registro delle presenze — bastano 18 parlamentari perchè ci sia il numero legale — e il dibattito è incominciato. Non si affrontavano ancora i famosi articoli 11 e 12, quelli che riguardano la punibilità del tossicodipendente e che hanno rappresentato il nodo più difficile da sciogliere fino all'ultima riunione dei capigruppo della maggioranza quando è parso che un'intesa fosse stata trovata o che — almeno — spazi per possibili mediazioni fossero accessibili. La mattinata è stata spesa per perfezionare l'articolo 10, si è parlato di tabelle in cui inserire le sostanze il cui possesso o uso è perseguibile.

Il nuovo appuntamento della giornata è stato fissato per le 16. Ma anche questa volta i rappresentanti della maggioranza mancavano. E, inizialmente, le opposizioni non hanno apposto le loro firme sul registro delle presenze. C'è stato un momento in cui, davanti a loro, della maggioranza sedevano soltanto i ministri Vassalli e Jervolino, i sottosegretari Marinucci (psi) e Ruffino (dc). Il presidente della commissione Giustizia, Covi (pri), ha messo in evidenza che si correva il rischio venissero approvati emendamenti comunisti o radicali.

E' stato posto il problema del numero legale. Che non c'era. Il dibattito è stato rinviato di due ore. E neanche questa volta — recuperando gli articoli 6 e 7 sul narcotraffico che erano stati o accantonati o eliminati — si è arrivati al famoso tema della punibilità, su cui sono stati presentati 169 emendamenti.

Che nella notte potesse finire l'esame del disegno di legge, fatto di 31 articoli, è naturalmente una velleità in cui nessuno ieri sera credeva. Le polemiche sono accese. Zito (psi), presidente della commissione Sanità, protesta: «Non si capisce che senso politico abbia ostacolare il cammino della legge antidroga attraverso l'espediente della verifica del numero legale». Il senso politico lo indica però con precisione: «E' l'obbiettivo che il pci si è posto, per ragioni di quadro politico generale, di allungare il più possibile i tempi di approvazione della legge».

Il relatore Casoli (psi), mentre le porte dell'aula si richiudevano e il dibattito riprendeva, insisteva: «Non sarà possibile concludere in nottata, ma ritengo necessario rispettare comunque i lavori del calendario». Dall'aula comunisti, radicali, sinistra indipendente e verdi fanno uscire invece un attacco alla finzione del balletto che si sta recitando. In un comunicato congiunto dicono: «Anche questa mattina solo grazie alle firme dell'opposizione si è potuto dare inizio ai lavori. E' sconcertante che si sia pretesa una accelerazione dei tempi imponendo un calendario che comprende anche sedute notturne che, però, non riesce ad essere rispettato. La ragione sta forse nel silenzio imposto ai parlamentari della maggioranza che si sentono così spogliati delle loro prerogative e demotivati di fronte ad accordi che vengono stipulati fuori dalla commissione».

Una voce del malessere che sembra circolare anche all'interno della dc è venuta ieri dai microfoni di Radio Radicale, dove l'onorevole Anselmi ha detto: «Quando la legge passerà alla Camera, se il punto della prevenzione rispetto alla punibilità non ci soddisferà, vedremo, attraverso riunioni ad hoc del gruppo parlamentare, di proporre emendamenti che privilegino la prevenzione rispetto alla punibilità. Norme punitive porterebbero i tossicodipendenti a una clandestinità pericolosa».

Oggi i capigruppo, insieme con Spadolini, decideranno un nuovo calendario. Le due commissioni potrebbero ottenere — in deroga alla prassi — di poter lavorare anche mentre prende il via la finanziaria: a metà novembre il testo potrebbe approdare finalmente in aula.

Liliana Madeo

FUGA DA SAN PATRIGNANO

Ragazzo si inventa un sequestro

FORLI'. Un ospite di San Patrignano, per andarsene dalla comunità, ha raccontato di aver sequestrato una ragazza: smascherato e catturato dalla polizia dopo una notte di ricerche, è stato accusato di simulazione di reato e procurato allarme ed è stato condannato per direttissima ad un anno di carcere, con sospensione della pena. Protagonista della vicenda è Domenico La Foresta, 22 anni, di Forlì, a San Patrignano da una quindicina di giorni. Sabato scorso ha convinto Muccioli di aver sequestrato una ragazza spagnola, conosciuta in vacanza, e di averla legata in una casa di campagna del Forlivese in attesa di chiedere il riscatto ai genitori facoltosi. Muccioli ha avvertito la polizia che ha accompagnato il ragazzo nella casa del presunto sequestro. Il giovane ha fatto fermare l'automobile vicino a un'abitazione, si è messo a correre ed è salito su una «Mercedes» parcheggiata di fronte a un bar. Dopo un inseguimento fuori città la vettura si è fermata e si è scoperto che il giovane al volante era un amico occasionale del fuggiasco a cui il giovane aveva raccontato di essere inseguito da spacciatori. Al processo è stata ascoltata per più di un'ora anche la madre di La Foresta, che ha chiesto protezione alla comunità di San Patrignano. Muccioli ha detto che se il ragazzo lo vorrà, sarà riammesso. [Ansa]

DALL'ITALIA

Con 3 mila lire vince 187 milioni

SAINT-VINCENT. Con tremila lire un milanese ha vinto quasi 187 milioni al casinò. Ha «rischiato» tre gettoni nella slot-machine e ha sbancato il «Jack Pot», il montepremi collegato alle macchinette della casa da gioco. La sala del casinò che ospita i giochi americani si è fermata e il grande schermo luminoso del «Jack Pot» ha cominciato a lampeggiare, come le luci rosse dell'isola di 16 macchinette cui era collegata la vincente. Cinque «sette», questa la combinazione milionaria, che non usciva dal sei gennaio.

Berna insiste: no ai libanesi

COMO. «Il Libano non è in guerra con un altro paese. E' vero, c'è la guerra civile, ma questo non giustifica deroghe alla nostra legge». E' quanto ha affermato ieri a Berna il capo del dipartimento giustizia della confederazione elvetica Koller, respingendo la richiesta di un parlamentare ticinese, che chiedeva la concessione di asilo per i profughi libanesi di Como. Intanto per aiutarli sedici sindaci comaschi hanno lanciato un appello ai cittadini: «Versate mille lire a testa o raccoglieremo più di 50 milioni per dare una mano ai libanesi fuggiti dall'inferno di Beirut». [m. m.]

Ragazza abbandonata morente

NAPOLI. Una giovane di 16 anni, Angela Privato, è in coma profondo all'ospedale Cardarelli di Napoli per un colpo di pistola alla testa sparato dal fidanzato, Enzo Forte, 24 anni, un meccanico salernitano, con precedenti per detenzione di armi, droga e rapina. Sono ancora sconosciuti i motivi del gesto, ma gli inquirenti non escludono che possa essersi trattato di un fatto accidentale. Il giovane, infatti, dopo il ferimento, ha accompagnato la fidanzata al pronto soccorso. Subito dopo però si è dileguato. [Agi]

«Venezia è araba?»

VENEZIA. «Gli arabi nel nono secolo si stabilirono a Venezia. Ne è testimonianza la presenza di numerose parole arabe nel dialetto veneziano». Un giornalista dell'agenzia libica «Jana» non ha dubbi: «L'eventuale annessione di Venezia alla Jamahiriyah ha una base storica». Per tutta risposta, i veneziani hanno sorriso. «C'è da augurarsi — ha detto lo scrittore Alberto Ongaro — che la prospettiva di diventare cittadini libici induca i veneziani a risolvere in fretta i problemi di cui vuole farsi carico Gheddafi». [Ansa]

Una donna a -95 in apnea

ISOLA D'ELBA. Angela Bandini ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile di discesa in apnea in assetto variabile, raggiungendo la profondità di 95 metri. L'immersione è durata 2 minuti e 46 secondi, con una sosta di 46 secondi a 15 metri. Il primato precedente apparteneva con 80 metri a Rosanna Majorca, che l'aveva stabilito nel luglio dello scorso anno. [Ansa]

A Firenze dopo otto anni comincia il processo ad un consigliere della banca

Cari soci, ho rubato 40 miliardi

In un nastro i segreti del crack Steinhauslin

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Difficilmente dimenticheranno quel venerdì nero, anzi, nerissimo. Lo scandalo era appena scoppiato: un buco alla Steinhauslin di 10, forse 15 miliardi, si diceva, e il salotto buono, com'era considerata la banca, messo a soqquadro dal clamore e dalle indagini della guardia di Finanza. Un imbroglio che finì per coinvolgere l'aristocrazia di Firenze; un nodo che da ieri, dopo otto anni, il tribunale tenta di dipanare, ora che le figure e i fatti appaiono scoloriti, ovattati, sbiaditi.

Cinque sono gli accusati di malversazione, ma la «mente» del gioco, Guido Niccolai, consigliere d'amministrazione della banca, in aula non c'era, come non c'erano i responsabili di allora dell'istituto. Eppure, quel venerdì 9 ottobre dell'81, nel salone del consiglio d'amministrazione del palazzo nel cuore di Firenze, c'erano tutti ad ascoltare la «confessione».

In quella sala al primo piano gli amministratori Mario Landi, Jean Léon Steinhauslin, Paolo Asso e, più tardi, il penalista Michele Castelnuovo Tedesco, interrogano Niccolai. Costui ha 44 anni, un fisico sportivo e viene descritto: «Alto, circa un quintale portato con disinvoltura, elegante e abbronzato, sorriso candido, amabile conversatore».

Lui racconta, gli altri ascoltano, qualcuno registra. Si dicono numeri e quei numeri rappresentano miliardi. Niccolai teneva per sè i versamenti di certi clienti ai quali prometteva interessi incredibili e consegnava libretti o ricevute che non venivano registrati. I banchieri lo esortano: «Se hai commesso un errore, dicci le cose come stanno, dicci quello che possiamo fare e lo facciamo». Niccolai confessa, nel silenzio irreale della banca deserta. «Grosso modo sono 40 miliardi. Tutto questo in 12-15 anni. Partendo da un certo punto, capitalizzando l'interesse, si arriva a queste cifre». I banchieri: «Non possiamo aiutarti. Fossero solo un paio di miliardi...». Proprio non si riesce, dicono, a coprire quel buco nero.

Quaranta miliardi: dove li ha bruciati Niccolai? Lui neppure se lo ricorda bene, ed è il pubblico ministero Michele Polvani, che ha condotto le indagini, a ricostruire. Investimenti immobiliari in Sardegna; finanziamenti ai cantieri Picchiotti di Viareggio, dove Niccolai spendeva per appagare la sua passione, l'off-shore; un conto in Svizzera, alla banca Pictet di Ginevra.

Ma tutti quei miliardi sono una cifra spropositata. I banchieri incalzano: «Ma non hai qualche complice?». I presunti complici ieri erano alla sbarra; il cassiere capo Roberto Magni, il cassiere Federico Ricci, l'impiegato Ugo Beni, il direttore di sala Giorgio Monici e il delegato dei libretti Massimiliano Marchi. Tutti rischiano una condanna fra i 6 e i 10 anni.

Ma quel venerdì il brillante, sportivo, fin troppo spregiudicato banchiere aspetta dal colloquio con i soci un'indicazione su come comportarsi. Ma gli altri appaiono furibondi. Gli dicono: «Un giorno potremmo esser chiamati in tribunale per truffa. E per quale motivo? Hai truffato tu, mica noi». E a questo punto che il campione di off-shore fa capire che è disposto a tutto, magari anche ad ammazzarsi, pur di sistemare la cosa. «Una via d'uscita può esserci...Uno si leva di torno ed è bell'e fatto...». «Ma no. Ti spari? Scappi? Non è una soluzione questa, è solo una fine».

Poi la banca Steinhauslin è stata venduta, i pretendenti furono molti, anche i Pontello, quelli della Fiorentina, si disse. Mario Crovetti, oggi vicepresidente della Steinhauslin, diventata proprietà del Banco di San Gimignano e San Prospero e di un gruppo austriaco, racconta al tribunale come l'istituto abbia restituito 51 miliardi e sia in contenzioso per un altro miliardo e mezzo. Niccolai, forse, verrà in aula. Ma cosa potrà raccontare ancora?

Vincenzo Tessandori

Due giovani dalla Sicilia a Torino per chiedere aiuto ai cugini: abbiamo ucciso una donna

Gli assassini «traditi» dai parenti

E il caso di una morte naturale diventa omicidio

TORINO. Sono fuggiti a Torino, dopo un omicidio, convinti che i parenti li avrebbero aiutati. Ma gli è andata male: i cugini, da cui speravano di ottenere denaro, li hanno costretti a spiegare perché ne avevano così bisogno e poi li hanno caricati su un'auto e portati dai carabinieri.

La prima sorpresa è stata che i due stavano confessando un omicidio che, ancora, non esisteva. O meglio, la morte di Salvatrice Caristia, 84 anni, di Buscemi era stata registrata come «naturale»: collasso cardiocircolatorio.

I due, Paolo Manciameli, 18 anni, e Paolo Ferarelli, 21 anni, sono stati portati prima al nucleo operativo della compagnia Oltredora e poi in quello del Gruppo in via Valfrè, in attesa di chiarire il rebus. Questo la notte di domenica. Ieri mattina, a Buscemi, si è proceduto all'autopsia che ha confermato la confessione dei due giovani: morte per soffocamento.

Così per i due sono scattate le manette per omicidio. L'uccisione, quattro giorni fa, a Buscemi. Paolo Manciameli e Paolo Ferarelli entrano nella casa di Salvatrice Caristia per rubare. Sono solo due ladruncoli. Ci vanno disarmati. E' un furto con pochi rischi (la donna è anziana), anche se non può rendere molto (i risparmi di una pensionata).

Rovistano un po', ma vengono subito scoperti: la donna sente dei rumori mentre sta rientrando ed entra in camera. Manciameli e Ferarelli, scoperti, perdono la testa: la spingono sul letto, prendono un cuscino e lo appoggiano sul volto della donna.

Non ci vuole molta forza, e neppure molta violenza per ucciderla. Forse, non c'era neppure questo nelle loro intenzioni; però, quando lasciano la presa, è troppo tardi e si rendono conto che Salvatrice Caristia non respira più.

Si allontanano spaventati. Come nessuno li aveva visti entrare, nessuno li vede uscire. Manciameli e Ferarelli scappano a Torino, dove ci sono dei cugini.

Intanto a Buscemi viene scoperta la morte della pensionata. La casa è un po' in disordine, ma non troppo. Si pensa a una morte naturale.

E, così, il fatto viene archiviato. In attesa di un'autopsia che viene svolta con molta tranquillità, anche perché si presume che non possa aggiungere molto a quello che già si sa. E, forse, così si sarebbe chiusa la vicenda.

Ma a Torino, i parenti intuiscono che di fronte alla richiesta di soldi, tanti soldi, e in fretta, dei due giovani, ci sia qualcosa di poco chiaro.

Chiedono spiegazioni. Prima le risposte sono evasive e, dopo molte insistenze, Manciameli e Ferarelli alle strette cedono e raccontano.

«Abbiamo ucciso una donna anziana. Siamo andati per rubare. Lei ci ha scoperti. Aiutateci per favore. Noi non volevamo che lei morisse».

I parenti non ci pensano due volte, li caricano su un'auto e domenica notte suonano alla porta dei carabinieri: «Questi due ragazzi hanno ammazzato una donna».

Dai primi accertamenti non emerge nulla: a Buscemi rispondono che Salvatrice Caristia è sì morta, ma per cause naturali. Manciameli e Ferarelli vengono trattenuti per accertamenti.

Ieri mattina, l'autopsia, che ha confermato la morte per soffocamento. Ed ecco le manette per l'omicidio.

Giuliana Mongelli

Centocinquanta anni fa la prima ferrovia (Napoli-Portici) voluta da Ferdinando III

Omaggio al treno dei Borboni

Oggi viaggia gratis chi è nato il 3 ottobre

NAPOLI. Era la mattina del tre ottobre 1839 quando, tra squilli [illegible] trombe e salve di cannone, le due sferraglianti locomotive [illegible] vapore «Bayard» e «Vesuvio» partirono [illegible] sirene spiegate, per la gloria di Ferdinando III di Borbone. Le cronache del tempo narrano che 238 nobili di corte stipati in due convogli, per un totale di 18 vagoni, ebbero il privilegio di inaugurare il primo tratto ferroviario [illegible] costruito in Italia: un binario lungo 7 chilometri e 640 metri, che collegava Napoli [illegible] la cittadina costiera [illegible] Portici. Oggi, a 150 anni dalla nascita della prima strada ferrata del Paese, l'ente Ferrovie ha deciso di festeggiare l'anniversario [illegible] un'iniziativa originale.

Per ventiquattr'ore, a partire dalla mezzanotte di ieri, tutti gli utenti nati il giorno tre ottobre potranno viaggiare gratis in prima classe (treni Intercity e prestazione speciale «Etr 450» esclusi) sull'intera rete nazionale. Gli «utenti del futuro», i minori di quattordici anni, dovranno essere accompagnati da [illegible] dei genitori che usufruirà anch'egli dell'agevolazione. Il viaggio gratis per chi compie gli anni oggi è solo la prima di [illegible] serie di iniziative adottate dall'ente per festeggiare l'anniversario. Tra feste e celebrazioni diverse per ciascuna sede compartimentale, sabato 7 ottobre sarà aperto a Pietrarsa, nei pressi di Portici, [illegible] Museo Nazionale ferroviario.

Ferrovie d'altri tempi. Una «prova di carico» del ponte sulla Roma-Orte costruito nel 1860

Con l'inaugurazione della prima strada ferrata italiana voluta da un re Borbone, l'Italia si aggiudicò il titolo di terzo Paese europeo dotato di una ferrovia, dopo la Francia e la Gran Bretagna, prima nel mondo. «Bayard» e «Vesuvio», due splendide vaporiere appena uscite dalle officine inglesi «Stephenson», capaci di sviluppare una velocità massima [illegible] 50 chilometri orari, percorsero in 11 minuti esatti il breve tratto ferroviario, progettato dall'ingegnere francese Armand Bayard. Nel commentare un avvenimento che avrebbe segnato [illegible] svolta nella storia del Paese, i cronisti dell'epoca non mancarono [illegible] esaltare la «magnificenza e lungimiranza del re Borbone», che quel tre ottobre non lasciò nulla all'improvvisazione. Un successo particolare ebbero le divise del personale [illegible] neonata Ferrovia: il capostazione indossava una livrea verde con galloni dorati, un berretto d'identico colore, pantaloni grigi e spadino.

La prima «ferrovia» italiana registrò un autentico boom per quanto riguarda l'utenza. Nei primi tre mesi i viaggiatori furono [illegible] centotrentuno mila, con un ritmo di millecinquecento [illegible] giorno. Il [illegible] fu tale che altri reali vollero seguire subito l'esempio di Ferdinando III. Il primo fu Ferdinando I d'Austria, re del Lombardo-Veneto, che appena 10 [illegible] dopo l'inaugurazione della «Napoli-Portici», diede vita ad una «Imperial regia privilegiata strada ferrata», che collegò Milano con la Villa Reale [illegible] Monza. Sei anni dopo, lo stesso re fece realizzare [illegible] ponte ferroviario tra Venezia [illegible] Mestre.

Ne è passata di acqua sotto i ponti, [illegible] quel lontano [illegible] ottobre 1839. Anche [illegible] [illegible] sempre edificante, la storia delle Ferrovie dello Stato ha conosciuto altri importanti primati. Uno di questi risale al 20 luglio del 1939, quando un locomotore tutto italiano, un «Etr 200» della «Breda», stabilì un record mondiale di velocità media su rotaia: [illegible] chilometri orari tra Firenze e Milano; 203 chilometri orari tra Parma e Piacenza.

Seguirono gli anni bui [illegible] guerra, che causò alla rete ferroviaria danni per oltre mille miliardi (stima dell'epoca), e quelli non meno difficili della ricostruzione. Tra alterne fortune [illegible] qualche scandalo giudiziario riguardante la [illegible] gestione, oggi l'ente festeggia l'anniversario ricordando l'ultimo suo successo: l'entrata in servizio del «Pendolino», sul tratto Roma-Milano: 633 chilometri, senza fermate, in 3 ore e 58 minuti. Per coprire un percorso così lungo le vecchie, scomode ma sicure «Bayard» [illegible] «Vesuvio» avrebbero impiegato poco meno di tredici ore.

Fulvio Milone

In tre mesi 3500 chilometri

La sfida di Messner «Ora attraverserò a piedi l'Antartide»

A Milano Reinhold Messner presenta la sua [illegible] impresa

MILANO. Attraversare a piedi l'Antartide. E' l'impresa che Reinhold Messner tenterà di realizzare tra meno di due settimane. Ormai non gli basta più andare da solo a 8 mila metri. «Gli ottomila per [illegible] [illegible] "ovvi". La sera prima di partire, dormo tranquillo. Ho bisogno [illegible] sperimentarmi in qualcos'altro». Così, per riprovare quella [illegible] di paura che per lui è ragione di vita, [illegible] grande alpinista altoatesino ha deciso di attraversare l'Antartide.

Lo farà, o almeno metterà in atto il tentativo, tra circa due settimane: [illegible] 16 ottobre partirà per il Polo Sud con l'esploratore tedesco Arved Fuchs. Trainando due slitte leggere, cercheranno di percorrere in tre mesi [illegible] mezzo tutto il continente di ghiaccio. «Abbiamo calcolato — ha spiegato ieri Messner al Circolo della stampa di Milano, dove è stato presentata la spedizione, presente tra gli altri l'alpinista Ardito Desio — che ci vorranno circa cento giorni per fare i 3500 chilometri che ci siamo prefissi. Il nostro obiettivo principale è raggiungere il Polo Sud, nei pressi del quale c'è una base statunitense. Se poi avremo ancora coraggio [illegible] forza sufficienti, tenteremo [illegible] proseguire».

Eroe [illegible] imprese solitarie, Messner ha però spiegato che una spedizione del genere in solitaria è impossibile. «Stare per cento giorni consecutivi in un deserto di ghiaccio non [illegible] come stare sull'Everest. Dall'Everest, [illegible] hai paura, puoi sempre scendere. Dall'Antartide no: quando ci sei in mezzo, sai che devi arrivare fino alla meta».

La spedizione dovrebbe partire dal mare [illegible] Weddel (barriera di Ronne, costa antartica settentrionale) e raggiungere, attraverso il Polo Sud, la baia di Mc Murdo, sulla costa antartica [illegible] meridionale.

I motivi che hanno spinto Reinhold Messner [illegible] sperimentarsi in questa nuova avventura [illegible] gli stessi che lo hanno portato a scalare l'Everest da solo [illegible] bombole nel 1980, [illegible] raggiungere tre ottomila di seguito nella [illegible] spedizione (Kanchenjunga, 8598 metri, Gasherbrum, 8035, e Broad Peak, 8048) nel 1982), a scalare per la prima volta al mondo la parete nord-ovest dell'Annapurna [illegible] metri) nell'85 e a toccare tutti i 14 ottomila della terra. «Come a vent'anni provavo l'emozione di cercare il mio limite sulle pareti rocciose delle Alpi orientali, così a 45 anni ce[illegible] il mio limite in Antartide. Ma la dimensione psicologica [illegible] sempre la stessa».

Perché propprio l'Antartide? «Perché è uno dei luoghi più belli della terra. Noi andiamo là non [illegible] l'intenzione di conquistarlo, ma [illegible] capirlo. Cercheremo [illegible] di vivere in armonia [illegible] quei ghiacci, [illegible] quel vento, con quel silenzio. Vogliamo vivere un'esperienza assolutamente nostra, che sia però nello stesso tempo utile a capire qualcosa di più dell'uomo». Paura? «Di nessuno», ha detto Fuchs. (Ansa)

Vincoli più rigidi contro le «pareti-cartone», regolamentato il suono degli strumenti musicali

A Bolzano silenzio per legge

Severi limiti anche ai rumori dentro le abitazioni

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Alto Adige dovrebbe diventare la Provincia più silenziosa d'Italia. I rilevamenti compiuti mesi fa dal «treno verde» accertarono qui punte [illegible] rumore da traffico da record nazionale. Ma [illegible] qualche settimana la Provincia Autonoma ha gli strumenti per combattere l'inquinamento acustico: si tratta di una legge provinciale datata 20 [illegible] 1978, da poche settimane in vigore. Tanti anni [illegible] stati necessari per predisporre il regolamento d'esecuzione, [illegible] documento con i dettagli tecnici. La tutela della tranquillità, finora, in Italia è affidata solo all'articolo 659 del codice penale (che punisce chi disturba [illegible] schiammazzi, rumori, [illegible] abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche) e dall'articolo 844 del codice civile (il proprietario di [illegible] fondo può impedire le immissioni [illegible] derivanti dal fondo vicino solo se superano la normale tollerabilità).

Il regolamento appena entrato in vigore [illegible] Bolzano stabilisce oggettivamente in base a precisi parametri tecnici tutto ciò che riguarda il rumore da qualunque sorgente sia prodotto, individuando quanto è consentito e quanto [illegible] vietato. In questo quadro vengono presi in esame prima di tutto i rumori prodotti dalle [illegible] attività svolte all'aperto del traffico veicolare, con [illegible] fissazione dei limiti massimi sia diurni che notturni in funzione delle varie caratteristiche delle zone e, per le strade, dalla loro tipologia.

Un altro capitolo si occupa dei rumori negli edifici, come ad esempio i suoni prodotti [illegible] strumenti musicali (consentiti per tre ore al giorno [illegible] silenzio tra le 12,30 e le 16 e tra le 20 e le 8,30). Per rimediare comunque all'attuale situazione esistente in molte case, dove i sistemi di insonorizzazione sono [illegible] carenti per i «risparmi» dei costruttori, vengono fissate regole tassative per le nuove costruzioni. Ciò significa che le imprese edilizie dovranno adottare accorgimenti tecnici indispensabili p[illegible] evitare, [illegible] esempio, che i vicini vengano disturbati dallo scorrere dell'acqua o dal televisore acceso a regime normale o dai passi dell'inquilino del piano di sopra.

In questo contesto vengono stabiliti i requisiti acustici degli edifici fissando per le varie tipologie (abitazioni, scuole, ospedali, alberghi) gli isolamenti acustici minimi delle pareti, delle solette, degli infissi e dei servizi. Una serie di direttive vengono ancora introdotte per i cantieri edili e per attività [illegible] carattere sportivo [illegible] ricreativo (vietate tra le [illegible] [illegible] le 9). Il regolamento stabilisce infine criteri di accettabilità relativi agli ambienti di lavoro, con particolare riferimento [illegible] quelli industriali ed artigianali. Per risanare questi settori bisognerà predisporre investimenti, calcolati in almeno 40 miliardi per ciascun comparto. Per gli ambienti di lavoro sono fissati anche livelli massimi di inquinamento acustico tollerabile ed individuati i cas[illegible] in cui per i lavoratori vige il diritto di controllo alla funzione auditiva.

[illegible] Ansaloni

[illegible]

Bergamo, per difendere la stella alpina

BERGAMO. Da ieri un gruppo di «sentinelle ecologiche» vigila sulle stelle alpine nell'alta valle Seriana: [illegible] 19 guardie volontarie che aggiungono [illegible] tradizionali funzioni di sorveglianza sull'ambiente, un controllo specifico sul «fiore proibito». La stella alpina, protetta da precisi divieti (non la [illegible] può né estirpare né raccogliere né trasportare), [illegible] oggetto da tempo [illegible] razzie da parte dei «turisti della domenica». Il fiore è soggetto ad una raccolta indiscriminata [illegible] nonostante cre[illegible] in luoghi poco accessibili, subisce saccheggi devastanti. Attorno alla stella alpina si dice addirittura sia nato un commercio clandestino redditizio, ad opera di attivissimi «bracconieri». Anche quest'anno [illegible] stati segnalati numerosissimi casi — pur sempre pochi però rispetto all'entità del fenomeno — di persone [illegible] a far scempio di stelle alpine nelle zone dell'alta valle Seriana. I «bracconieri» conoscerebbero bene non solo la [illegible] dove [illegible] è la fioritura, [illegible] soprattutto i sentieri dove il saccheggio è più facilmente praticabile. I trasgressori delle norme di divieto [illegible] passibili di multe [illegible] 320 mila lire per la raccolta. (a. p.)

Hanno vinto in Valle d'Aosta il campionato italiano dopo cinque prove di forza e abilità

Sono liguri i migliori boscaioli

Tra le gare colpire un bersaglio con il tronco tagliato

COGNE. I boscaioli hanno cambiato nome. Adesso li chiamano operatori forestali. Non usano più l'accetta, [illegible] la motosega. Però la domenica si sfidano: gareggiano nel tagliare ceppi a colpi d'ascia, [illegible] alberi, spostare tronchi che pesano quintali trascinandoli con una zappetta. Fanno un campionato con selezioni regionali e una finale italiana.

La gara decisiva è stata domenica a Cogne: erano una settantina, i migliori. L'ha spuntata una squadra ligure, di Tiglieto, sui monti di Genova: Rinaldo Zunino, Stefanino Chiesa e Silvano Pesce si sono ripresi il titolo che avevano vinto per tre volte consecutive [illegible] che l'anno scorso s'erano fatti soffiare dai friulani di Polcenigo.

Vincitori liguri, quindi: ma liguri pe[illegible] modo di [illegible]ire, visto che soltanto Pesce [illegible] [illegible] Tiglieto, Zunino vive a Santo Stefano Roero nel Cuneese e Chiesa [illegible] alessandrino, di Molare. Bel tipo, questo Chiesa: campione lui, aspiranti campioni i figli, pure boscaioli, che però stanno in un'altra squadra. La domenica se [illegible] [illegible] per gare, [illegible] le donne di [illegible] li accompagnano, Mamma Chiesa si [illegible] i suoi atleti, sorveglia che si mantengano in forma, mentre la sorellina scatta le fotografie [illegible] aggiorna l'album dei ricordi.

[illegible] esattamente, che [illegible] fanno questi boscaioli? Ripetono [illegible] sul campo di gara gli stessi gesti [illegible] loro lavoro antico. Sono cinque prove, si parla infatti di «pentathlon del boscaiolo»: taglio del ceppo, spostamento del tronco, taglio con la motosega di una sezione d'albero il più possibile regolare, deramatura (significa eliminare tutti i rametti laterali del tronco) e infine abbattimento di precisione, cercando di far [illegible] l'albero su un bersaglio. L'idea di queste gare è nata dieci anni fa «dietro [illegible] un bicchiere di vino», tra i boscaioli del Trentino Alto Adige e alla maniera di competizioni diffuse in Europa. L'iniziativa [illegible] piaciuta, fino ad arrivare a coinvolgere i taglialegna di dieci regioni.

C'era stata anche un po' di polemica, per la scelta di Cogne come sede [illegible] questa decima edizione del «Pentathlon del boscaiolo»: ospitare gente che taglia alberi, proprio qui, [illegible] due passi dal Gran Paradiso, poteva sembrare una sfida, quasi una protesta di chi vorrebbe allentare i vincoli imposti dal Parco. Idea sbagliata. «I boscaioli, og[illegible], sono i primi difensori della natura — precisano organizzatori e amministratori locali. — Ripuliscono il terreno, sfoltiscono, aiutano le piante a crescere meglio. Sono i medici della foresta».

Il loro [illegible] [illegible] mestiere che si tramanda: «Quando facciamo la prova del tronco [illegible] tagliare [illegible] colpi d'accetta, ripenso a mio nonno — ricorda Rinaldo Zunino, 45 anni —. Lui mi insegnò le prime regole, per esempio che quando il ceppo è tagliato, all'ultimo colpo, la lama non deve mai [illegible] terra. Vede? Sembra soltanto una questione di muscoli, [illegible] ci vuole abilità, intelligenza». Giuseppe Lunardon, di Fondotoce in provincia di Novara, sembra un professore, con barba corta e occhiali. Quando affronta la prova dell'abbattimento [illegible] precisione, studia l'albero a lungo, poi se lo lavora con la motosega, a piccoli colpi, finché cade [illegible] [illegible] in pieno [illegible] bersaglio. «Ho 45 anni e ho cominciato questo mestiere [illegible] [illegible] [illegible] dieci — racconta Stefanino Chiesa —. Che mestiere è? Lavori dalle sei del [illegible] a quando fa buio, però non lo cambierei con un altro».

Claudia Ferrero

[illegible] DEI GIOCHI

[illegible]
10 lettere: raccontato, 9 [illegible] accostato; 8 lettere: nascosto, racconto, scontato, 7 lettere: acconto, accosto, cantato, contato, costata, costato, scontro, stonata, stonato, sbacco, 6 lettere: carota, contro, notata, notato, ontario, scocca, sonata, sonato, stacco. 5 lettere: antro, canto, carta, conta, conto, costa, costo, santa, [illegible] [illegible] tacco, tanta, tanto, tasso, tasto, trono. Totale 40 parole.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sue lezioni alle 10 del mattino e Deborah ha [illegible] [illegible]

Ecco comunque [illegible] [illegible] completi: Manuel ha 19 anni e le sue lezioni di canoa [illegible] alle 10. Francesco ha 27 anni e [illegible] sue lezioni di yoga iniziano alle [illegible] Barbara ha 25 anni e le sue [illegible] di ginnastica iniziano alle 9. Sandro ha 16 anni e le sue lezioni [illegible] windsurf iniziano alle 16. Deborah ha 23 anni e le sue lezioni [illegible] aerobica iniziano alle 8

[illegible]
1 manica destra [illegible] cocchiere, 2 gradino del cocchio; 3 redeti, 4 primo cipresso da sinistra, 5 colonna centrale [illegible] tempio [illegible] sfondo, 6, 7, 8 lascia sul cappello, ca[illegible] sulla nuca e impugnatura della spada del «vigile»

[illegible]
La partita è proseguita con 1 A:f2; [illegible] R:f2, Dc5, e il Bianco [illegible] è arreso (se 3 Rf1, Ac4, e se ora 4 Te2, C e4; e vince)

[illegible]
1) 18-14, 19 × 10, 2) 32-[illegible], 25 × 18; 3) 28-23, e vince

[illegible] (13,5)
(8, 6): Processione S T I = PROCESSI ONESTI

[illegible] [illegible]
La combinazione finale [illegible]: G V V N

P I C D U M I D I _ [illegible] _ _ _ S C A L A T A _ A
A R R A S _ M I L L E R _ _ C A O T I C O _ O R
L A I _ _ C I A _ _ C A V A L L E R E S C H I
I N _ S P A _ F E R I M E N T O _ A R I A N E
O _ G I O T T O D I B O N D O N E _ O _ N E T
_ M I G L I O R A M E N T O _ _ N M _ A T T I
B I B L I O T E C A L A U R E N Z I A N A _ _
M _ B A G N A T E _ _ _ R E Q U I E _ S L I P
_ C O R N E L I _ R I S O _ U O M I N I _ N E
L I N E A _ I C [illegible] _ S A N T I T A _ A M A D O
I C E _ C E T I _ C A S E I N A _ S T A L I N
F C _ S _ V A _ M A I S _ M A R I N A R E _ I
T A C I T [illegible] _ A B B A I N O _ E O _ L E C C E

Si teme l'apertura di un cratere vicino ai paesi, a Catania la prefettura pronta a disporre interventi d'emergenza

Sull'Etna anche il terremoto, cresce la paura

In allarme l'esercito

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sull'Etna è quasi emergenza. Il rischio che da un momento all'altro si possa aprire [illegible] b[illegible] a quote molto basse (fra i 1500 e i 1700 metri) ha fatto accorrere gli esperti della Commissione grandi rischi della Protezione civile che ieri pomeriggio sono saliti sul vulcano carichi [illegible] sismografi e di altri apparecchi di precisione.

«C'è il cinquanta per cento [illegible] probabilità che un evento del genere possa verificarsi, che l'eruzione possa cioè prendere una brutta piega — avverte il professor Franco Barberi, [illegible]sponsabile dell'équipe di studiosi che tiene costantemente sotto controllo l'attività del vulcano — l'apertura di profonde crepe lungo il fianco sud orientale dell'Etna e l'intensificarsi [illegible] fenomeni sismici sono elementi che fanno temere il peggio. L'area in cui potrebbe aprirsi il nuovo cratere è quella di Piano del Vescovo, a monte di Zafferana».

Una zona non molto lontana dalle campagne e dai centri abitati, [illegible] cui vige da ieri pomeriggio un rigoroso divieto d'acces[illegible], imposto dal prefetto che [illegible] ordinato la chiusura [illegible] traffico di alcuni tratti della strada provinciale 92 che da Zafferana porta al rifugio Sapienza, già interrotta in alcuni punti dalle profonde fenditure.

Il quadro dell'eruzione, ormai in [illegible] quasi ininterrottamente da tre settimane, è mutato pericolosamente negli ultimi giorni con l'apertura, nella notte fra mercoledì e giovedì, di un cratere a quota [illegible] metri, fra i Piani Denari e la Valle del Leone.

Qui la lava, abbondante ed estesa su [illegible] fronte di alcune centinaia di metri, avanza ancora all'interno della Valle del bove, una profonda depressione del tutto priva di vegetazione. Ieri [illegible] il fiume [illegible] fuoco, visibile di notte anche dai paesi della costa ionico-etnea, era giunto intorno a quota 1200, nei pressi di monte Fontana. La lava avanza a ridosso di una vecchia colata, quella [illegible] 1950, alla velocità di pochi metri l'ora.

In una zona impervia e ricca di asperità naturali che dovrebbero impedire al fiume di terra che brucia [illegible] spingersi a quote più basse, di costituire un pericolo per i centri abitati di Milo e Fornazzo, situati più o meno lungo la traiettoria del fronte lavico, ma per fortuna [illegible] molto lontani.

I pericoli invece vengono dall'estremità meridionale della Valle del Bove. Il sistema di fratture [illegible] è sviluppato quasi contemporaneamente all'apertura della nuova bocca. Mentre a pochi chilometri di distanza la l[illegible] usciva impetuosa (la velocità alle bocche attualmente è di cinque-sei metri al secondo), intorno a quota 2600, in località Cisternazzo, si aprivano crepe larghe più [illegible] un [illegible] che col passare delle ore si andavano estendendo e anche allargando.

Le dimensioni del fenomeno sono apparse subito eccezionali. Nella giornata di ieri, il sistema di fratture si è propagato lungo una linea di alcuni chilometri fino a spingersi alla zona compresa fra Monte Pomiciaro e Piano del Vescovo. Contemporaneamente le apparecchiature dell'Istituto internazionale di vulcanologia hanno messo in evidenza un sensibile aumento dell'attività sismica. Tremori di debole intensità, ma anche veri e propri terremoti [illegible] entità compresa fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli. Quasi tutti con epicentro nella zona percorsa dalle fenditure.

Inoltre, continua l'attività esplosiva nel cratere di Sud-Est con altissime fontane di lava, lanci di lapilli, pioggia di cenere sui paesi del versante orientale del vulcano.

Segnali evidenti che all'interno del massiccio vulcanico [illegible] magma continua a premere. «La pressione è ancora fortissima — era questo il commento comune, raccolto ieri pomeriggio, durante [illegible] sopralluogo dei vulcanologi della Protezione civile sull'Etna — il magma spinge [illegible] nonostante a poca di[illegible] da qui ci sia un'eruzione in corso, una bocca attiva che vomita continuamente lava. Di solito avviene il contrario. Quando si apre un cratere e la lava viene fuori così copiosa, gli altri fenomeni si placano, e l'attività sismica praticamente [illegible] arresta».

L'Etna, insomma, non finisce mai di stupire. E proprio questa imprevedibilità ha spinto la prefettura a prepararsi al peg[illegible]. Da ieri pomeriggio è mobilitato il centro di coordinamento che, in caso di pericolo, dovrà disporre tutti gli interventi d'emergenza. E' coordinato dal prefetto Corrado Scivoletto. Sono all'erta forze dell'ordine, vigili del fuoco, perfi[illegible] l'esercito. Nel giro [illegible] poche ore dovrebbe essere tutto più chiaro.

Ieri sera l'attività sismica aveva subito un arresto improvviso. E questo potrebbe voler dire che il magma ha finito [illegible] premere e si è trovato una strada per arrivare in superficie.

Nino Amante

[illegible]

Una mappa per l'edilizia

[illegible]. Scienziati [illegible] lavoro contro i terremoti anche in Italia. Mentre negli Stati Uniti un team internazionale formato da trenta ricercatori, coordinati dal Geological Survey's Office, annuncia di voler preparare una «carta geografica mondiale» delle zone a rischio sismico, in Italia gli studiosi della commissione grandi rischi, istituita dal ministero della protezione civile, stanno «ridisegnando» una nuova mappa antisismica per la revisione delle aree già edificate. «Si tratta di [illegible] progetto messo a punto dal ministero dei lavori pubblici e coordinato dagli esperti della commissione grandi rischi. La nuova mappa è in pratica la continuazione [illegible] quella realizzata cinque anni fa, quando sono state identificate e schedate tutte le zone calde della nostra penisola, per realizzare [illegible] opportuni criteri antisismici le nuove costruzioni. Questa [illegible] servirà [illegible] per la revisione dei vecchi edifici»: così ha spiegato il professor Vincenzo Petrini, membro della commi[illegible] e direttore del gruppo nazionale per la difesa dai terremoti. L'Italia è il secondo Paese in Europa per attività sismica, dopo la Grecia, e le zone calde nella penisola comprendono tutte le aree appenniniche, le Alpi (in particolare la regione Nord Occidentale) e la Sicilia Orientale, mentre sono quasi del tutto escluse la Sardegna, la Puglia meridionale, la Pianura Padana e le Alpi Centro Occidentali. «Ma il nostro rischio maggiore è costituito dall'alta densità di popolazione e di centri abitati costruiti nei pressi delle aree sismiche» precisa ancora il docente milanese, sottolineando che la nuova mappa servirà a dare maggiore impulso alla rete [illegible] rilevamento, già in attività sull'intero territorio nazionale, e a differen[illegible] i criteri di progettazione e di ristrutturazione dell'edilizia. (Adnkronos)

LA SITUAZIONE DELL' ETNA

CONO PRINCIPALE DELL' ETNA
FRATTURA MONTE FONTANE DA DOVE SCENDE LA LAVA LIQUIDA
CONO DI SUD-EST [illegible] ESCONO CENERE E LAPILLI
COLATA LAVICA
VALLE DEL BOVE
[illegible] DELLE FRATTURE (DOVE LA TERRA SI SPACCA)
MAR TIRRENO
NICOLOSI
RIPOSTO
BELPASSO
CENERE
MASCALUCIA
CENERE
ACIREALE
PATERNO'
ACI CASTELLO
MISTERBIANCO
CATANIA
MAR IONIO

(Segue [illegible] pagina 4)

Attorniato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è mancato
Giovanni Battista Bonsignore
di anni 70
Con profondo dolore [illegible] il triste annuncio la moglie **Margherita**, i figli e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 5 ottobre alle ore 11,45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Direzione e maestranze delle **Fucine Rostagno S.p.A.** partecipano [illegible] dolore dell'ing. Giovanni Bianchetta e famiglia per la scomparsa della sua mamma
Agostina Massa in Bianchetta
— **Cuorgnè**, 2 ottobre 1989

La **VAR srl** e le sue **filiali** si uniscono al do[illegible] della famiglia per la scomparsa del
dott. Alberto Damato
— **Tavernerio**, 3 ottobre 1989

Partecipano al lutto:
Giovanni Affanasio
Roberto Bertolani
Ugo Blunno
Filippo Castello
Paolo Cremonese
Rocco Foti
Giuseppe Gasco
Maurizio Girard
Giacomo Girardelli
Piero Longone
Luigi Moriggi
Nicola Mucci
Agostino Paolucci

Il **Sindaco** e **l'Amministrazione Tutta** del **Comune** di **Nichelino** partecipano al cordoglio della signorina Claudia per la perdita [illegible] padre signor
Guido Richetto
— **Nichelino**, 2 ottobre [illegible]

Segretario generale e Colleghi del Comune di Nichelino si uniscono al dolore di Claudia per la scomparsa del papà signor **GUIDO**.

Sono vicini a Claudia e Bruna gli amici **Franco e Daniela, Marco e Lucetta, Pino e Michelina.**

E' mancata
Maria Rovero in Gioretti
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **M[illegible]**, il figlio **Ruggero** con la moglie **Enrica Taglietti** e l'adorata nipote **Sara**, parenti tutti. Messa di Trigesima Parrocchia della Crocetta venerdì 3 novembre [illegible] 18.
— **Torino**, 3 ottobre [illegible]

Dipendenti e Collaboratori della **Misura [illegible]**. partecipano al dolore del sig. Ruggero Gioretti per la perdita della **MAMMA**.

Marisa ed Enrico Fiaschi ricordano con profondo rimpianto la carissima cugina
[illegible] Gioretti
— **Torino**, 2 ottobre [illegible].

L'Associazione «Piemonte-Svizzera» [illegible] addio all'amata [illegible] e **CONSIGLIERA**.

[illegible] mancato ai suoi cari
cav. Rino Belotti
Lo [illegible]ciano addolorati la moglie **Wanda**, la figlia **Maria Antonietta** con **Giovanni Bernardi**, la sorella **Rina**, la nipote **Renata** con [illegible] **Ferraccio**, il genero **Aldo Giorgini** con i figli, la cognata Lina e parenti tutti. Funerali il giorno 4 alle ore 9,15 partendo dall'abitazione e proseguendo per il Cimitero di San Martino Siccomario (Pv). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' immaturamente [illegible] lasciando un [illegible] incolmabile in tutti coloro che l'hanno conosciuta
José Aicardi in Giorgiutti
anni 57
Ne danno il triste annuncio il marito **Roberto**, le figlie **Claudia** con **Valerio**, **Tata** con **Sandro**, gli adorati nipoti **Patrizio** e **Federica** con **Enrico**. Il Rosario e Messa avranno luogo [illegible] 3 ottobre [illegible] 17 chiesa Maria Madre di Misericordia (via Gorizia ang. v. Ada Negri). Funerali mercoledì 4 ottobre [illegible] parrocchia di Villa Piemonte.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Dino e Dorella Liberatri si uniscono con affetto al grande dolore del [illegible] nel ri[illegible] della cara **JOSE'**.

I **dipendenti** ed il **personale del Petit Hotel** si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della cara e insostituibile **JOSE'**.

Gianna Chiappo Barbero, ricordando la signora **JOSE'**, partecipa tutta famiglia Beaux e Giorgiutti

Mariangela Franco [illegible] **Claudio Paolo Stefano** profondamente addolorati sono vicini a Tata Claudia Roberto e famiglie per la perdita della carissima **JOSE'**.

Umberto e Elda Angeste partecipano con dolore alla perdita di **JOSE'**, amica [illegible]stituibile.

Antenore Rigazzi partecipa commosso al grande dolore di Tata per la perdita della cara mamma
José Giorgiutti
— **Torino**, 2 ottobre 1989

I **dipendenti Sergraf** partecipano al dolore della famiglia

Alfredo Doriana Paola, Marisa Gabriella con **Enrico Perrod** sono affettuosamente vicini a Tata per il doloroso lutto che ha colpito la sua famiglia con la perdita della adorata **MAMMA**.

I **negozianti amici** e **conoscenti** di **via Barletta** e **via Gorizia** partecipano al dolore di Roberto e figlie per la perdita della cara
José Giorgiutti
— **Torino**, 2 ottobre 1[illegible]

Co[illegible] e **dipendenti** de **Le Petit Hotel** partecipano con vivo rimpianto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della cara
José Aicardi
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Franco e Paola Pramaggiore partecipano al grande dolore di Tata per la scomparsa della [illegible] **MAMMA**.

Il **personale** della **Consultservice srl** partecipa al grandissimo dolore di Tata per la scomparsa della cara mamma
José Giorgiutti
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

[illegible] **agenti** della **Pubblicomuni** [illegible] vicini a Tata per la dolorosissima scomparsa della mamma
José Giorgiutti
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

Lorenza e Giorgio si uniscono al grande dolore di Tata per la scomparsa della amatissima mamma
José Giorgiutti
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Pigi e Barbara, Guido e Cristina sono vi[illegible] Tata in questo momento di dolore per la perdita della **MAMMA**.

Cesi Cordero unitamente alla sua famiglia prende parte al grande dolore di Tata

Le amiche del Top Ten sono vicine a Tata per la scomparsa dell'indimenticabile **JOSE'**.

Nonna **Ester, Isabella, Giovanni, Nicoletta e Renato** si stringono con profondo affetto al nonno Roberto, a Claudia, Valerio, Federica e Patrino.

Circondata da affetto e serenità, è mancata cristianamente
Luisa Governa
Lo annunciano i [illegible] **Marina, Lucetta, Giorgio Ferruzzi** e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 4, ore 8,15, osp. Molinette; tumulazione in Scandeluzza.
— **Torino**, 2 ottobre [illegible].

Maria Ferruzzi piange la cara amica **LUISA**.

Iole e Ledovico Fontana partecipano commossi

E' mancato ai suoi cari
Luigi [illegible]
anziano A.E.M.
[illegible]
Lo annunciano con dolore la moglie **Tarsilla Gho**, il figlio **Giuseppe** [illegible] **Gianna** e **Cristiana**, parenti [illegible]. Funerale mercoledì 4 c.m. ore 15,30 in parrocchia a Isola d'Asti (frazione Valle) partendo dall'ospedale civile di Asti ore 15.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

Piangono il caro **GINO**
Miriam Seppe Rosso
Cristina [illegible] Cortassa

Il **Gruppo Anziani [illegible] Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore [illegible] perdita del socio e sposo
Luigi [illegible]
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Ti [illegible] sempre, **PADRINO**, tra il verde [illegible] tue montagne, **Rina, Nadir, Giordano e Rosa**.

E' mancato troppo presto un [illegible] veramente buono
Giuseppe Dadaglio
Lo piangono la moglie **Pinuccia**, il figlio **Lorenzo**, la nuora **Paola**, la sorella **Arcangela** e parenti tutti. Funerali giovedì 5 ottobre [illegible] 9,45 parrocchia San Giorgio.
— **Torino**, 1 ottobre 1989.

Virginia, Viola, Joseppe, Carla e Cesare ricordano con tanto affetto **BEPPE**.

Direzione, [illegible] e Collaboratori del **Teatro Alfieri** di Torino partecipano [illegible] grande [illegible] per la scomparsa del
cav. Giuseppe Dadaglio
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Giuseppe e [illegible] **Erba, Germana** e **Gisa Mesturino** sono fraternamente vicini alla famiglia [illegible] perdita del caro amico
[illegible] **Giuseppe Dadaglio**
— **Torino**, 2 ottobre [illegible].

Piera e Valeria Gho partecipano con la famiglia al lutto di Pinuccia e Renzo.

Cesare e Elsa Manera partecipano al lutto della famiglia.

I cugini **Dadaglio-Pecora** piangono commossi il caro **BEPPE**.

Il **Presidente**, i **Componenti** e **Collaboratori** del **Comitato Regionale Piemonte V.A.** della **F.I.G.C. S.G.S.**, unitamente ai **Comitati prov./loc.** partecipano [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **GIUSEPPE**.

E' cristianamente mancato
Giovanni Bondioli
Addolorati lo annunciano: la moglie **Lucia**, i figli **Luciano** e **Gerò**, l'adorato nipote **Paolo**, il fratello **Mario** con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare alla signora Angelica. I funerali avranno luogo mercoledì 4 ottobre alle ore 11.45 nella parrocchia S. Caterina.
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

Giovanni e Marella Agnelli partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
CAV. LAV.
Ferdinando Borletti
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Umberto e Allegra Agnelli si uniscono al lutto dei famigliari per la repentina scomparsa del
CAV. LAV.
[illegible]
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

Cesare e Gina Romiti prendono sincera parte [illegible] cordoglio della famiglia [illegible] l'improvvisa scomparsa del
CAV. [illegible]
Ferdinando Borletti
— **Torino**, 2 ottobre 1989

La **FIAT S.p.A.** partecipa al lutto della famiglia [illegible] l'improvvisa [illegible] del
CAV. LAV.
Ferdinando Borletti
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Dirigenti e Collaboratori Gilardini S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. LAV.
Ferdinando Borletti
— **Torino**, [illegible]

Dirigenti e Collaboratori [illegible] **Miser S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
[illegible] LAV.
Ferdinando Borletti
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Francesco Paolo [illegible] partecipa commosso al lutto della famiglia Borletti per l'improvvisa scomparsa del
CAV. LAV.
Ferdinando Borletti
Torino, 2 ottobre 1989

Ruggero Ferrero prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
CAV. DEL LAV.
Ferdinando Borletti
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

Gian Alberto Saporiti partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
CAV. DEL LAV.
Ferdinando Borletti
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

E' mancata
Maria Novello ved. Torchia
Addolorati lo annunciano figli, nuore, generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 11,45 parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e [illegible]graziamento.
— **Torino**, 1 ottobre 1989.

E' tragicamente [illegible]
Angelo Quattrini
di anni 36
Addolorati lo annunciano mamma, papà, le figlie **Jlenia** e **Valeria**, sorelle, fratello, **Anna** e tutti i suoi cari. Funerali giovedì 5 ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56), partendo da via Chiabrera 37 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 settembre 1989.

E' mancata
Margherita Lomello ved. Grillo
Ne danno il triste annuncio i figli **Alberto** e **Piero**, le nuore **Gabriella** e **Lia**, i nipoti **Domenica**, **Bruno** [illegible] marito **Mario**, **Renzo** con la moglie **Antonella**, la sorella **Gina**, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 9,30 nella parrocchia di Camburzano, indi benedizione cimitero di Verrua Savoia ore 11. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Camburzano**, [illegible] 1989.

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati
Giacinto Tagna
Lo annunciano profondamente addolorati la moglie **Carla**, i figli **Giorgio** e **Marina** con **Alessandro**, nonna **Anna**, fratello, cognata, nipoti, parenti ed amici tutti. Il ricordo della sua dolcezza e della sua umanità resterà per sempre a colmare il grande vuoto lasciato in tutti [illegible] lo conobbero e lo amarono. Un ringraziamento particolare a quanti lo hanno assistito in questi mesi. I funerali si svolgeranno presso l'ospedale San Giovanni Bosco mercoledì 4 ottobre 1989 alle ore 11,30.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Cristina, Luisella con mamma e papà piangono lo zio **CINTO** e sono affettuosamente vicini a Zia Carla, Giorgio, Marina e Alex. «Non ti dimenticheremo mai».

Un uomo indimenticabile, per bontà e laboriosità, è tornato al Signore. **Pia e Mario Bresso** con **Milvana, Franco, Carla e Tiziana Giorda** si uniscono con [illegible] all'immenso [illegible] di Carla, Marina, Giorgio ed a tutti quelli [illegible] hanno amato il caro
Giacinto Tagna
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

Sono vicini a [illegible] Marina Giorgio Alessandro [illegible] ricordo del dolce ed indimenticabile **CINTO** gli amici:
Piero Luciana Calcagno
Gino Adriana Carrera
Paolo Rita Cochis
Piero Laura Franceschina
Alfonso Emma Luchina
Costantino Mariuccia Lorenzo Simona Miroglio
Dora Pulle
Germano Olimpia Peduto
Danna Adriana Testa
Pino Luisa Trevisan
Ezio Elvira Zucca

Si stringono al dolore di Carla Marina Giorgio zia **Michelina Massimo Dada Alessandra Roberto Angela Francesco zia Mariuccia Franco Maria**.

Pino e Scilla sono affettuosamente vicini a Carla Marina e Giorgio.

Dirigenti, aiuto, assistenti, personale amministrativo e infermieristico servizio medicina legale U.S.S.L. TO I partecipa al dolore della dott.ssa Marina Tagna per la perdita del caro **PADRE**.

Partecipano al dolore di Marina
Carlo Bracco
Gisella Coucourde
Maria Giardinazzo
Angela e Antonio
Grazia e Gigi
Pimpi e Alberto
Laura e Fabrizio
Anna e Michi

Elde, Margherita e Gianfranco Bresso partecipano con affetto al grande dolore di Marina e famiglia

La famiglia **Mazzucco** si unisce al dolore della famiglia.

[illegible] famiglie **Prunotto Mario e Prunotto Claudio** partecipano profondamente al dolore d[illegible] famiglia Tagna per la perdita del ca[illegible] **CINTO**.

La famiglia **Canavero** partecipa commossa al dolore della famiglia Tagna.

Yoghi partecipa

Piergiulio e Agnese Serra partecipano commossi al lutto della famiglia Tagna.

Claudia e mamma, Bianca e Giancarlo, Carla e Riccardo sono vicini al dolore di Giorgio e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia [illegible] **Lidia Giovanni** con **Roberta Gigi Simona**.

Luigia, Dino, Laura, Raffaella, Roberto, Beppe, Rita, Karin, Luca, Paul, Elena esprimono il loro cordoglio a Carla e famiglia per la scomparsa dell'amato
Giacinto Tagna
— **Torino**, 30 settembre 1989.

Piera ed Alfredo Bianchi e famiglie partecipano con affetto fraterno al dolore degli amici Tagna

Gli amici:
Carla e Daniele
Enrica e Andrea
Alessandra e Paolo
Emma e Gianni
Annamaria e Carlo
commossi partecipano al dolore di Marina

In questo triste momento per la scomparsa [illegible] caro **PAPA'** si stringono affettuosamente a Giorgio gli amici: **Alessio, Claudia S., Cristina, Daniela, Federica D., Federica, Fulvia, Gianni, Giorgio, Gualtiero, Linda, Marco, Maurizio, Mauro, Patrizia, Roberto, Sergio.**

Lasciando alle spalle [illegible] vuoto [illegible], è serenamente mancato
Mario Mollo
La moglie **Silvana**, i figli **Mauro, Roby, Lauretta** e i fratelli **Renato** con **Zaira**, **Piergiovanni** con **Rosetta** e **Mariachiara**, vogliono ricordare la sua fede nell'unità della famiglia e nel lavoro, in cui ha sempre donato il meglio di sé. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10, presso la chiesa di S. [illegible]. La [illegible] salma sarà tumulata nel [illegible] Francesco al Campo
— **Torino**, 2 ottobre 1989

Vicini a Mauro, Roby, Lauretta e mamma, gli amici: **Bruno, Umberto, Elena, Silvia, Laura, Mauro, Anna, Renzo, Rosanna, Giuseppe, Elisa, Giorgio, Antonella, Raffaella, Stefano, Cristina, Danilo.**

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
Mariangela Mariarosa Acuto
Famiglia Brignolo
Alfredo Giuliana Castelli
Eugenio Criscuoli
Giuseppe Fallini
Carola Mancuso
Franco Giusy Manganaro
Costanzo Marcella Parodi
Franco Pia Prati
Mauro Elena Regolini
Renato Marilena Roberto

Condomini, Inquilini e Amministratore via Pigafetta 37 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. M[illegible] Mollo
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

[illegible] **Gaudio** con la famiglia ricorda affettuosamente i lunghi anni trascorsi insieme al maestro ed amico
Ing. Mario Mollo
— **Torino**, 2 ottobre 1989.

I **Componenti tutti** del **Servizio Sperimentale Motori** profondamente commossi [illegible] lutto della famiglia.

Mario, Bianca, [illegible], Marco Monateri rimpiangono commossi l'amico
Ing. Mario Mollo
— **Caselle**, 2 ottobre [illegible]

Rossella, Simona, Lella e Beppe [illegible]gono la scomparsa del caro zio
[illegible] Mollo
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

I **Colleghi** della **Teksid Ghise, Sviluppo Prodotto e Ricerca e Qualità** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Ing. Mario Mollo
Maurizio Burdese
Antonio Calabrò
Paolo Giugni
Carlo Alberto Goria
Elio Gualchi
Giovanni Magistrali
Giorgio Priorescki
Giovanni Sarlatto
Alfonso Vercelli
Piero Vighetti
— **Torino**, 3 ottobre [illegible]

La famiglia **Gioiello** è affettuosamente vicina a Mauro Roberto Laura e mamma in questo momento doloroso.

Cristianamente è mancata all'affetto [illegible] suoi cari
[illegible]ria Caviglisasso ved. Mattio
[illegible]
Ne danno il triste annuncio la figlia **Carla** con il marito **Michele Cesa**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Ines Cvilcelli**, i nipoti **Mario** e **Bruno** con le rispettive famiglie, la sorella **Teresa**, consuocero, cognati, cognate, nipoti e parenti [illegible]. Funerali in Carignano mercoledì 4 corr. alle ore 15,30 partendo da via Salotto 84. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Carignano**, 3 ottobre 1989

Si è spenta dopo breve malattia
Lina Bracchi ved. Gabbiano
La ricorda con affetto e rimpianto la nipote **Pinuccia Bracchi Moccagatta**.
— **Torino**, 3 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTI

Confortati nel [illegible] grande dolore dalle dimostrazioni di stima, di affetto e di sincero rimpianto tributato al [illegible] caro
Maurizio Rama
i famigliari [illegible] ringraziano quanti con [illegible], [illegible], parole di conforto hanno voluto essere a [illegible] nella triste circostanza.
— **Torino**, 3 ottobre 1989.

La famiglia **Conte, Porlo e Pejrono** ringraziano per l'affettuosa ed imponente manifestazione di stima tributata alla loro cara mamma
Gina Gallo ved. G. B. Conte
La Santa Messa di settima si svolgerà presso la parrocchia Ss. Andrea e Ponzio in Dronero giovedì 5 ottobre alle ore 8,30
— **Dronero**, 3 ottobre 1989.

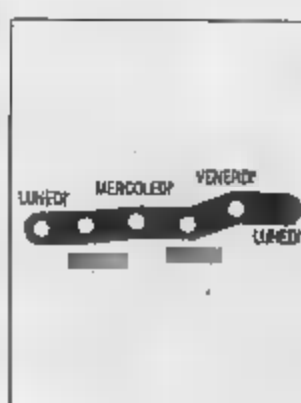
ANNIVERSARI

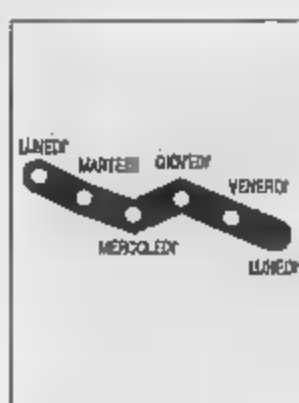
1985 [illegible]
comm. Lino Bosco
Sei sempre nel nostro cuore. S. Messa sabato 7 ottobre 1989 ore 18 chiesa di S. Genesio.

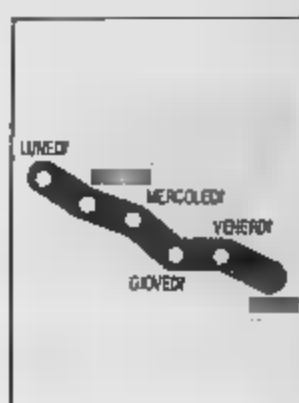
3-10-1988 3-10-1989
Luigi Amedeo
Sei sempre nel nostro cuore. **Mariuccia, Angelo, Piero, Sara.** Per ricordarti a chi ti ha voluto bene. S. Messa ore 18 7 ottobre 1989 parrocchia SS. Trinità Druento

1988 [illegible]
Maddalena Nicco ved. De Martino
Sempre nei nostri cuori. **Giustina Mina Beppe.**

[illegible]
[illegible]

Dollaro in sensibile ripresa ai fixing europei. A Milano la divisa statunitense è stata fissata [illegible] 1369,25 lire, quasi quattro punti in più delle 1365,3 fatte registrare alla chiusura di venerdì scorso.

MARCO
729,50

Marco in lieve arretramento sulla lira italiana. A Milano [illegible] valuta tedesca è stata fissata nella seduta di ieri a 729,50 lire, circa mezzo punto in [illegible] delle 730,06 lire della chiusura di venerdì scorso.

COMIT
-0,90%

Ancora un ribasso a piazza Affari [illegible] l'indice Comit [illegible] quota 701,28. In ripiegamento [illegible]o in generale tutti i comparti: Fiat -0,31%, Generali -1,31%, Italmobiliare -3,05%, Banco Roma -1,69%.

[illegible]
-0,62%

Esordio negativo per il ristretto di Milano. L'indice Ibi scende a quota 451,75. I maggiori ribassi sono stati quelli della Banca Subalpina (-3,1%), Pop. di Milano (-1,42%) [illegible] Pop. [illegible] Novara (-0,61%).

Lupo e Gambardella delineano le strategie dell'Ilva: «Tentiamo di portarla nella fossa europea dei serpenti»

Ora l'acciaio di Stato sfida i privati

«Bagnoli non può essere un boomerang, la Falck deve trattare»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Ilva detta le condizioni agli industriali privati. Non è interessata ad accordi per gestire insieme lo stabilimento di Bagnoli. Mario Lupo [illegible] Giovanni Gambardella, presidente e amministratore delegato, respingono infatti [illegible] ipotesi di collaborazione ventilate da Falck e Arvedi. Spiega Gambardella: «L'unico gruppo che può usare Bagnoli per produrre laminati non può che essere l'Ilva. Bagnoli non deve essere usato contro di n[illegible]. C'è solo una solu[illegible]: che qualcuno chiuda i suoi impianti». L'allusione è soprattutto [illegible] Falck, invitato a smantellare le [illegible] attività.

Una conferenza stampa nell'ambito del congresso dell'Iisi, l'Istituto internazionale [illegible] ferro e dell'acciaio, in corso [illegible] Berlino Ovest, è l'occasione per passare in rassegna tutti i punti di contatto e di conflitto con i privati. Per Bagnoli, una settimana dopo la decisione definitiva della Cee di imporre [illegible] chiusura dell'altoforno (resterebbe in vita il laminatoio), sfuma [illegible] la prospettiva di un'intesa con Falck e Arvedi e forse non ci sono più spazi per tenta[illegible] il salvataggio. Ma l'Ilva non se ne fa proprio un dramma: «L'area a caldo può anche [illegible]re superflua; di Bagnoli mi [illegible]cupo al mezzo per cento del mio tempo» avverte Gambardella. «La vita dell'Ilva — assicura Lupo — non dipende da Bagnoli, faremo di necessità virtù».

Una possibile alleanza svanisce, altre almeno teoricamente restano realizzabili. Nei confronti di Falck c'è una richiesta molto rigida: «Siamo lietissimi [illegible] [illegible] fare un'alleanza — sostiene Lupo — ma solo se è garantita dalla partecipazione al patto di sindacato [illegible] controllo del gruppo». Con Arvedi è in cantiere un'intesa per la realizzazione di macchinari: «Siamo disposti a collaborare se [illegible] tengono [illegible] considerazione le nostre esigenze come clienti» sottolinea Gambardella. Con Lucchini ci sono meno problemi e non va escluso un patto per [illegible] stabilimento di Piombino: «Tutto è potenzialmente possibile» viene ammesso.

Con Marcegaglia si tratta apertamente. L'Ilva punta a rilevare il 42% della Magona di Lucchini e il 10,9% di Falck in suo possesso, [illegible] ricorda Lupo: «E' interesse dell'Ilva met[illegible] a disposizione dell'alleanza già raggiunta con Lucchini [illegible] pacchetto della Magona. Le quote di Marcegaglia sono una mina vagante che è utile toglierle dal mercato per evitare che finiscano [illegible] un gruppo siderurgico forte».

L'Ilva, insomma, tallona [illegible] insistenza gli industriali privati. La riconquistata aggressi[illegible]ità [illegible] legata soprattutto al positivo andamento [illegible] mercato. A fine anno, gli utili dovrebbero aggirarsi intorno ai 300 miliardi, al netto delle tasse, ma senza tener conto dei benefici fiscali di alcune operazioni.

Restano, tuttavia, alcune debolezze strutturali dell'Ilva. La più grave [illegible] l'eccessiva dipendenza dal mercato nazionale.

Primo passo, per essere più competitivi, è proprio la definizione di un quadro di alleanze fra tutti i produttori nazionali. Da parte pubblica [illegible] lamenta che Falck [illegible] sembrato pronto all'accordo, ma poi [illegible] [illegible] n'è fatto niente: «Abbiamo proposto — racconta Lupo — un'alleanza per una razionalizzazione complessiva [illegible] abbiamo chiesto [illegible] Falck se ci [illegible] o no. Fino a [illegible] certo punto sembrava [illegible] [illegible] e stavamo per firmare l'accordo. Si può anche cambiare opinione, ma basta dirlo».

Uno dei problemi aperti riguarda lo stabilimento di Cogne dell'Ilva nel quale Falck vorrebbe mettere piede. Ma Gambardella [illegible] drastico: «Noi [illegible] siamo disposti a vendere niente, neanche una quota di minoranza. [illegible] siamo disposti a inserire Cogne all'interno di un disegno industriale. Non si regala niente. Se mettiamo a disposizione una quota [illegible] Cogne vogliamo che frutti. Io non so[illegible] la pia società di San Paolo, un ente di beneficienza». In [illegible] di un accordo [illegible] Falck, l'Ilva acquisirebbe da Marcegaglia solo la quota della Magona per 75 miliardi.

[illegible] Ippolito

Siderurgi[illegible]

Un '89 boom un '90 rosa

ROMA. Per i consumi di acciaio il 1989 sarà probabilmente un anno record: 791 milioni di tonnellate, di cui 494 nei Paesi non comunisti, con un aumento [illegible] due [illegible] di tonnellate sullo [illegible] anno. Lo afferma l'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio.

Secondo le previsioni, anche il prossimo anno segnerà [illegible] domanda sostenuta, inferiore solo di sette milioni di tonnellate [illegible] livello [illegible] quest'anno, che supera di poco il precedente massimo storico, registrato nel 1973. Questo positivo andamento è dovuto al buon clima congiunturale praticamente in tutti i settori produttivi, edilizia compresa, e nel prossimo anno dovrebbe ancora [illegible]ntare, in Germania e in Giappone, la domanda [illegible] beni d'investimento.

Nei Paesi in via di sviluppo, invece, le condizioni [illegible] che sono apparse molto [illegible] uniformi: [illegible] in America Latina, mentre per l'Asia il quadro appare più roseo, anche [illegible] non sono continuati gli spettacolari progressi produttivi degli anni precedenti. Quest'anno [illegible] Giappone dovrebbe arrivare [illegible] con[illegible] di acciaio grezzo di [illegible] milioni [illegible] tonnellate, sei più del 1988, mentre nella Cee è previsto si tocchino i 124 milioni di tonnellate, tre in più dello scorso anno. Un calo di sette milioni di tonnellate è invece previsto [illegible] consumi Usa [illegible] rispetto allo scorso anno. Sempre [illegible] 7 milioni sarà quest'anno il progresso dei consumi nell'insieme [illegible] Paesi in sviluppo, grazie in particolare alla Corea e a Taiwan.

Per il 1990 [illegible] prevede che i consumi Cee restino immutati, che quelli Usa scendano [illegible] [illegible] milioni di tonnellate e che, [illegible] Paesi in via [illegible] sviluppo, la tendenza all'espansione rapida rallenti ancora.

Una banda più stretta per la lira nello Sme

Il progetto Carli piace [illegible] [illegible]

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Una buona notizia». Così Bruxelles ha accolto le dichiarazioni [illegible] ministro del Tesoro, Guido Carli, sul futuro della lira nello Sme.

Viene giudicata positivamente la decisione di fare rientrare la moneta italiana nella [illegible] di oscillazione de[illegible] altre monete (2,25 anziché [illegible]).

«E' vero che già negli anni scorsi c'erano stati analoghi annunci senza conseguenze [illegible]te — ha precisato il portavoce del commissario Christophersen, responsabile per i problemi monetari —, ma da tempo ormai la lira, che è molto salda, non ha bisogno di quella particolare protezione».

Un tale passo, si afferma, è anche imposto dalla prima fase dell'unione monetaria, che sarà avviata il 1° luglio 1990 e che prevede una banda unica [illegible] oscillazione. Per ciò che riguarda la liberalizzazione dei movi[illegible] di capitale, da attuare prima della scadenza [illegible] 30 giugno 1990, Bruxelles prende nota ma [illegible] eccessive lodi. «Francia, Portogallo e Irlanda — ha dichiarato ieri un alto funzionario della Commissione — hanno già adottato misure per facilitare un approccio graduale. Ora anche l'Italia».

L'annuncio di Carli è stato accolto «con soddisfazione» anche da uno dei due commissari italiani, Carlo Ripa di Meana.

«Sarebbe [illegible] passo in avanti — ha detto — coerente con il peso economico che l'Italia ha raggiunto in questi [illegible]. Bisogna però essere consapevoli che a questo impegno dovranno corrispondere adeguamenti a tutti i livelli della manovra economica, in primo luogo il riassorbimento del deficit pubblico e [illegible] riassetto della spesa».

[f. gal.]

Nuova giornata negativa (-0,90%), vistosa caduta degli scambi e scarso entusiasmo per l'operazione Fondiaria

Gli aumenti di capitale frenano Piazza Affari

Il mercato teme gli effetti della massiccia richiesta di liquidità

MILANO. Piazza Affari perde colpi. C'è qualcosa che non va, [illegible] meccanismo si è inceppato, il mercato stenta e anche gli addetti ai lavori non riescono a capire cosa sia cambiato nel giro di un mese. La diagnosi è difficile, incerta la terapia.

Ieri, prima riunione in Borsa dopo l'ufficializzazione della manovra economica [illegible] governo, [illegible] listino ha perso nettamente terreno (indice Comit -0,90% a 701,28) e gli scambi sono vistosamente calati. Eppure non [illegible] successi fatti sconvolgenti o tali da avere un impatto negativo sul mercato. I provvedimenti [illegible] governo non [illegible]tengono minacce alla Borsa, la liquidazione tecnica, sulla quale c'erano delle preoccupazioni, si è chiusa ieri senza problemi. E allora? L'opinione prevalente tra gli operatori [illegible] che in estate il rialzo sia stato troppo vistoso, esagerato, e oggi il mercato starebbe assorbendo e ridimensionando gli strappi di agosto. Inoltre, [illegible] attesa di conoscere i dettagli della manovra di Andreotti, si è fermato l'afflusso di denaro fresco verso la Borsa. Risparmiatori e investitori istituzionali riprenderanno la strada di Piazza Affari? Molto dipenderà dalle occasioni che si presenteranno. [illegible] qui non mancano le note dolenti.

AUMENTI DI CAPITALE. Società molto importanti hanno deliberato, [illegible] [illegible] apprestano a farlo, impegnative operazioni sul capitale. L'elenco si [illegible] [illegible]lungando e soprattutto cresce l'importo di denaro richiesto al mercato. Sip, Pirelli spa, Burgo, Fondiaria, Mediobanca sono i nomi più [illegible] che hanno scelto [illegible] proporre per l'autunno consistenti ricapitalizzazioni. C'è poi un'altra [illegible] da 1200 miliardi per la Cir, la cui sottoscrizione, comunque, è riservata alla statunitense At&t.

Gli operatori si domandano se il mercato è davvero in grado di sopportare queste richieste e se le incertezze di questi giorni [illegible] siano determinate anche dalle preoccupazioni per i nu[illegible] aumenti di capitale. Insomma il pericolo è che, senza adeguati strumenti di garanzia, la stagione delle operazioni sul capitale abbia come conseguenza quella di inondare dei più svariati titoli i portafogli di Piazza Affari. Col rischio, poi, di bloccare i delicati e deboli ingranaggi di Borsa. Esperienze simili sono [illegible] state vissute in Piazza Affari nella storica stagione '85-'86. Una replica sarebbe per lo meno pericolosa.

FONDIARIA. La riorganizzazione della Fondiaria, annunciata sabato, non ha suscitato entusiasmi in Piazza Affari. Anzi. Lo sdoppiamento, [illegible] [illegible] passaggio delle attività assicurative all'Italia e la trasformazione della compagnia fiorentina in holding, è stato accolto freddamente. La Fondiaria ha perso l'1,6%, mentre Milano e Italia assicurazioni hanno guadagnato qualche punto. La società, [illegible] sollecitazione della Consob, ha fornito ulteriori dettagli. In particolare ha precisato che «la valutazione attribuita al portafoglio assicurativo diretto di Fondiaria (900 miliardi) deriva sostanzialmente dall'applicazione del coefficente 130 ai premi del ramo vita e 100 ai premi del ramo danni». Per l'Italia, invece, la valutazione è stata [illegible] 18.000 lire per azione. Nel frattempo il senatore Filippo Cavazzuti, della Sinistra indipendente, ha rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro, Carli, per sapere se «non ritenga che sussistano tutti gli elementi affinché la Consob proceda all'immediata sospensione del titolo Fondia[illegible]».

MATRICOLE. La Ratti, esordiente della scorsa settimana [illegible] Borsa, [illegible] ha avuto una gran fortuna. Dopo il brillante rialzo registrato al terzo mercato, ieri il titolo dell'azienda [illegible] ha perso ben il 6,5%. Oggi entrano al listino per la prima vol[illegible] altre tre società: Bassetti, Costa Crociere, Enimont. C'è naturalmente grande attesa per l'esordio della joint venture chimica che, oltre ad aver beneficiato [illegible] [illegible] corsia preferenziale della Consob per arrivare alla quotazione, [illegible] riuscita anche ad evitare il purgatorio del terzo [illegible]

MEDIOBANCA. L'istituto di via Filodrammatici si conferma l'unica istituzione finanziaria italiana di dimensione internazionale. A Mediobanca, infatti, è stato affidato il ruolo di lead-manager per l'Italia del collocamento al pubblico delle azioni delle dieci Water Authorities inglesi.

Rinaldo Gianola

CERSAIE '89

Una grande Fiera culturale

Si apre oggi, 3 ottobre, a Bologna la settima edizione di Cersaie, inaugurata dal Sen. Giovanni Prandini, Ministro dei Lavori Pubblici. 1000 gli espositori su una superficie di 100.000 metri quadrati. Prestigioso programma culturale. L'avvio del progetto «Bologna, Arte, Architettura 1989-1990». La mostra «Il giardino all'italiana».

L'inaugurazione di Cersaie in un momento della visita nei padiglioni espositivi del Prof. Romano Prodi, Presidente dell'IRI, accompagnato dal Presidente Assopiastrelle Antonio Camellini

Uno, mille, centomila. Sono i numeri che caratterizzano la settima edizione di Cersaie, il Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno, che si tiene annualmente a Bologna, è in assoluto il numero uno del panorama fieristico mondiale per i settori cui è dedicato. Mille sono gli espositori; centomila i metri quadrati di superficie espositiva utilizzata e oltre centomila i visitatori attesi.
Quella che si apre il 3 ottobre alla presenza del Sen. Giovanni Prandini, Ministro dei Lavori Pubblici, è una edizione tutta speciale: più ricca nei contenuti, di novità, di proposte: sia sotto il profilo espositivo con un maggior numero di ditte presenti, grazie al padiglione prefabbricato riservato all'arredobagno, e alla disponibilità di nuove aree esterne; sia sul piano delle manifestazioni all'evento fieristico vero e proprio.
La manifestazione promossa da Assopiastrelle, in collaborazione con Ente Fiere di Bologna, accentuerà in questo modo ulteriormente le proprie valenze di fiera commerciale e di rassegna culturale.

I settori espositivi

Sul piano economico sembrano esistere prospettive soddisfacenti per un Cersaie di sicuro successo sia per gli espositori che per gli operatori.
Il mercato italiano ed internazionale delle piastrelle di ceramica e dell'arredobagno ha mostrato nel 1988 una notevole vivacità, che sembra caratterizzare anche l'anno in corso. L'industria italiana delle piastrelle di ceramica, che vanta una leadership indiscussa con il 30% della produzione mondiale, nel 1988 ha prodotto 386 milioni di metri quadrati di piastrelle pari ad un fatturato di 4550 miliardi di lire (la metà dei quali all'estero), livelli mai raggiunti prima d'ora.
Il settore arredobagno, che comprende sanitari, rubinetteria, mobili e accessori per il bagno, mostra una notevole vitalità. L'industria italiana del settore, con un fatturato di 2.300 miliardi di lire, si distingue per una produzione di elevato livello estetico e tecnologico.
Questi ed altri dati sul settore delle piastrelle di ceramica vengono presentati nel corso del convegno, «L'industria italiana delle piastrelle di ceramica nel quadro dell'economia italiana ed internazionale», che si tiene il 3 ottobre stesso alle ore 11,30 presso il Palazzo dei Congressi di Bologna.
A tale convegno, nell'ambito del quale vengono illustrati i risultati della 10ª indagine statistica nazionale dell'industria italiana delle piastrelle di ceramica, partecipano il Sen. Prandini e il Vice Presidente Confindustria per i rapporti economici, Dott. Luigi Abete.

Cersaie in cifre

Ecco in dettaglio come si presenta la situazione dei singoli settori partecipanti:
— piastrelle di ceramica: 431 aziende, 10 padiglioni espositivi per una superficie di 50.000 metri quadrati;
— apparecchiature igienico-sanitarie e arredobagno: 433 aziende, 5 padiglioni espositivi per una superficie di 37.000 metri quadrati;
— materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici, apparecchiature per prove e controlli: 33 aziende, 1 padiglione espositivo per una superficie di 2.800 metri quadrati;
— attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici: 48 aziende, 3.600 metri quadrati di area scoperta.
A queste aziende vanno aggiunti 52 espositori suddivisi tra stampa tecnica e società di servizi.
Complessivamente, dunque, sono 997 le ditte espositrici e 19 i paesi rappresentati: Italia, Spagna, Germania, Francia, Usa, Portogallo, Brasile, Svizzera, Belgio, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, San Marino, Thailandia, Turchia, Venezuela, Cecoslovacchia, Svezia, Ungheria.
A questo riguardo va ancora segnalata la lunga lista di attesa che comprende circa 100 aziende per le quali non è stato possibile reperire uno stand in seguito all'esaurimento di tutti gli spazi espositivi.

Le iniziative culturali

Per gli architetti, gli interior designers, i professionisti della casa in generale e gli opinion leaders culturali, Cersaie '89 offre più di un motivo di interesse grazie ad un ricco calendario di mostre, convegni ed altre manifestazioni i cui temi spaziano dall'economia all'arte, dal design alla tecnologia, all'architettura.
In particolare, avranno una vasta risonanza le iniziative culturali inserite nel complesso progetto biennale denominato «Bologna, Arte, Architettura 1989-1990». Promosso in collaborazione da Cersaie e Saie con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, il progetto si articola in una serie di mostre e seminari internazionali realizzati in collaborazione con la Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna e il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza.
Di rilievo, infine la mostra «Il giardino all'italiana», curata da Ugo La Pietra, promossa da Assopiastrelle e realizzata in collaborazione con Mapei e con il concorso di numerose aziende ceramiche. Dopo il grande successo ottenuto da «Casa aperta» nel 1988, Cersaie propone quest'anno un progetto che allude al giardino come luogo legato al piacere e alla contemplazione, realizzato interamente con piastrelle di ceramica.
Da segnalare inoltre la «Serata di gala» del 4 ottobre presso il Teatro Comunale di Bologna riservata agli ospiti internazionali di Cersaie e alla stampa; protagonisti: Chris Merritt, Cecilia Gasdia, Leone Magiera.
L'imponente sfilata di ottobre alla quale prendono parte l'industria italiana al gran completo e le maggiori aziende straniere costituisce dunque l'occasione per una verifica della situazione mondiale e delle ultime novità in fatto di piastrelle ceramiche e di prodotti per il bagno presentati in forma espositiva di grande suggestione.

CERSAIE '89 Calendario delle iniziative

3 ottobre
Ingresso Piazza Costituzione, ore 10
Inaugurazione di Cersaie

3 ottobre
Sala Italia, Palazzo dei Congressi, ore 11,30
Convegno Assopiastrelle - «L'industria italiana delle piastrelle di ceramica nel quadro dell'economia italiana e internazionale»

3 - 8 ottobre
Area esterna 44, ore 9 - 18
Mostra: «Il giardino all'italiana»
L'inaugurazione della mostra «Il giardino all'italiana» avrà luogo martedì 3 ottobre alle ore 15,30 presso l'Area Esterna 44.

3 - 8 ottobre
Centro Servizi, ore 9 - 18
Mostra: «Picasso a Cersaie: carreaux di Madoura»

3 ottobre - 19 novembre
Galleria Comunale d'Arte Moderna, ore 9 - 18
Mostra: «Scultura e ceramica in Italia nel '900»

3 - 8 ottobre e 25 - 29 ottobre
Centro Servizi, ore 9 - 18
Mostra: «Carlo Scarpa 1953-54 - L'allestimento della Galleria della Sicilia a Palazzo Abatellis»

Inaugurazione delle tre mostre culturali avrà luogo martedì 3 ottobre alle ore 17 presso il Centro Servizi.

4 ottobre
Teatro Comunale di Bologna, ore 20,30
Serata di gala con Chris Merritt, Cecilia Gasdia, Leone Magiera

5 ottobre
Sala Ammezzato, Pad. 33, ore 10,30
Convegno «Innovazione e tecnologia nei sanitari»

6 ottobre
Sala Italia, Palazzo dei Congressi, ore 9
Convegno «Giornata sulla posa delle piastrelle ceramiche»

7 ottobre
Sala Italia, Palazzo dei Congressi, ore 9,30
Convegno «Progettare, mostrare, costruire: perché non si costruiscono nuovi musei in Italia»

7 ottobre
Palazzo degli affari, ore 10
Convegno «Il mercato ceramico e le sue politiche distributive: analisi della situazione attuale e prospettive future»

Le compagnie di assicurazione all'attacco dell'edilizia Cee

Il samurai cerca casa

Da Tokyo 4000 miliardi in Europa

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo aver sorpreso gli americani con shopping [illegible] grattacieli da Manhattan a Los Angeles, i giapponesi stanno adesso per lanciare scorrerie immobiliari in Europa. Per esigenze di diversificazione e in vista [illegible] '93, è prevista entro i prossimi mesi [illegible] crescita impressionante degli investimenti in questo settore nei Paesi Cee da parte delle grandi compagnie di assicurazione sulla vita, che sono gonfie di [illegible] liquidità finora riversatasi soprattutto negli Stati Uniti. Secondo valutazioni di esperti in questo campo, entro la fine dell'anno fiscale giapponese, cioè entro il 31 marzo '90, affluiranno in Europa quattrocento miliardi di yen, pari [illegible] quattromila miliardi di lire. Tutti sul mattone. O meglio, su costruzioni molto funzionali o di grande prestigio, quali moderne torri in vetrocemento o annerite pietre di antichi palazzi.

L'anno scorso, gli investimenti delle compagnie assicurative in questo settore nel vecchio continente sono stati solo di mille miserabili miliardi di lire.

Le previsioni si basano su una tendenza chiaramente delineatasi negli ultimi anni. Complessivamente, a fine giug[illegible] di quest'anno, i giganti delle polizze sulla vita avevano proprietà immobiliari all'estero per diecimila miliardi di lire, contro i seimila miliardi dell'anno precedente.

Il 90 per cento di tali acquisizioni [illegible] negli Stati Uniti, dove però gli operatori temono si sia raggiunto [illegible] massimo, avvertendo la necessità [illegible] diversificare puntando sui Paesi Cee. Esse sono cominciate nel 1981, quando [illegible] ministero delle Finanze abolì le restrizioni sugli investimenti immobiliari all'estero.

Prima di quell'an[illegible] le assicurazioni nipponiche non possedevano alcun grattacielo negli Stati Uniti. Adesso ne hanno 50, tra cui alcuni di grande prestigio il cui passaggio in mano giapponese ha suscitato risentimento in settori dell'opinione pubblica. Sullo spostamento strategico verso l'Europa influisce anche la necessità di non alzare ulteriormente in America un profilo già troppo incombente. A ciò si uniscono le previsioni per un costante rialzo del mercato immobiliare in seguito all'apertura del mercato unico europeo e alla crescita economica.

Già dall'aprile dell'anno scorso le assicurazioni hanno stabilito [illegible] Londra, tradizionale testa di ponte giapponese sul continente, società collegate per le operazioni immobiliari, [illegible] avevano fatto negli Stati Uniti. Alla fine di marzo di quest'anno, cioè nel corso di poco più di un anno, risultano impiantate nella capitale britannica cinque società di altrettante assicurazioni, [illegible] un totale [illegible] 17 società in città straniere sparse in tutto il mondo.

La Nippon Life Insurance, la più grande del Giappone e del mondo con [illegible] patrimonio di 220 mila miliardi di lire, [illegible] [illegible]arcata a Londra nel gennaio [illegible] con la Nli Properties UK. La Nippon possiede già ora all'estero 20 grattacieli, di cui 18 negli Stati Uniti, uno in Canada, uno in Gran Bretagna.

Prima di essa se ne erano stabilite [illegible] Londra altre due: la seconda società del ramo, la Dai-Ichi Mutual Life Insurance, con [illegible] patrimonio [illegible] 153 mila miliardi di lire, che aveva costituito la Dai-Ichi Life Properties nel settembre 1988; la Sumitomo, con la Sumitomo Life Realty UK, stabilita a luglio. Altre società stanno per seguire la stessa strada.

Secondo disposizioni governative, le compagnie di assicurazione possono investire in immobili non oltre il 20 per [illegible] [illegible] loro patrimonio. Il totale patrimoniale delle 25 maggiori compagnie superava alla fine di giugno un milione di miliardi di lire, sensibilmente cresciuto rispetto agli 634 mila miliardi dell'anno precedente. In esso la quota rappresentata dalla proprietà immobiliare è inferiore al dieci per cento sul totale degli investimenti.

Gli esponenti del settore tengono [illegible] mettere in risalto che gli interventi delle assicurazioni sul mercato immobiliare estero [illegible] hanno carattere speculativo, ma sono operazioni [illegible] lungo termine, basate sulla difesa dall'inflazione e sulla certezza di introiti nel tempo. «I nostri investimenti in questo campo sono diversi da quelli di un agente immobiliare. Anche se il valore d'una proprietà cresce fortemente dopo l'acquisto, noi [illegible] siamo interessati [illegible] rivenderla».

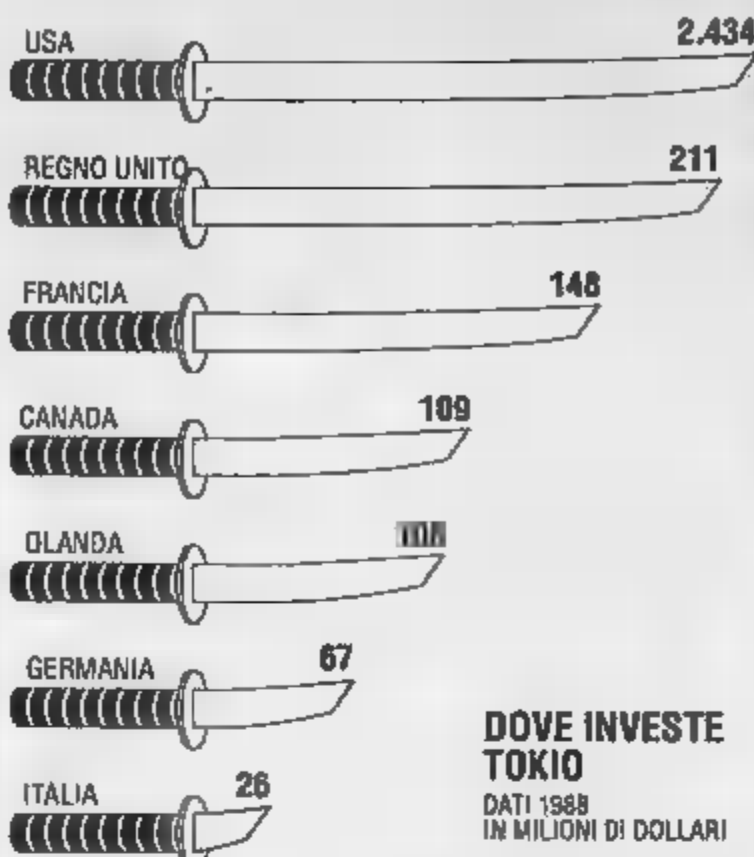
Si capisce: non si pianta la bandiera del Sol Levante in cima [illegible] un grattacielo, [illegible] al balcone d'un palazzo di Belgravia o [illegible] 16° arrondissement o della Roma barocca, per poi toglierla.

[illegible]

DOVE INVESTE TOKIO — DATI 1988 IN MILIONI DI DOLLARI	
USA	2.434
REGNO UNITO	211
FRANCIA	148
CANADA	109
OLANDA	[illegible]
GERMANIA	67
ITALIA	26

[illegible]

E i Miroglio avanzano in Germania

ALBA. Nuove acquisizioni in Germania, investimenti per oltre 300 miliardi nel triennio '89-'91, ed [illegible] fatturato consolidato che supererà a fine anno i 1000 miliardi di lire. Per il «Gruppo tessile Miroglio» di Alba (Cuneo), l'89 sarà archiviato come uno degli anni più significativi della sua storia. In linea con le strategie di internazionalizzazione, la divisione confezione (Vestebene) del gruppo ha concluso in questi giorni le trattative per la acquisizione della maggioranza o della totalità del pacchetto di quattro aziende tedesche operanti nel [illegible] dell'abbigliamento donna. Si tratta della Gleeser, della Flikaktuell, della Brinktriene, nota con il marchio Skaraseus [illegible] della Gili, il cui fatturato complessivo supera i 150 milioni di marchi (108 miliardi di lire). La Miroglio, che in Germania era già operante e che a fine giugno [illegible] anche acquisito la maggioranza della Steiger e Deschler, potrà contare [illegible] un fatturato consolidato in quel Paese superiore ai 400 milioni di marchi (290 mld di lire) [illegible] 1400 dipendenti. Con le nuove acquisizioni [illegible] prevede, per la fine dell'89, di superare i 1000 miliardi di fatturato consolidato. Intanto, [illegible] primo semestre si è chiuso con una crescita del 13% dei ricavi consolidati rispetto allo stesso periodo dell'88. Entro il '91, la Miroglio conta inoltre di fare investimenti per 300 miliardi, di cui 100 [illegible] Sud.

Dalla Francia

Un socio per Acque Potabili

TORINO. La Société Général [illegible] [illegible] entra nelle Acque Potabili di Torino con una partecipazione del 10%. L'Italgas, azionista di maggioranza, ha ridotto del 2,32% la sua partecipazione che è passata dal 54,3 al 52,05, mentre la Fornara, presieduta da Guido Accornero, ha ceduto la metà della sua quota che è scesa dal 20 al 10%.

Le modifiche [illegible] state rese note durante l'assemblea straordinaria della acque potabili che ha approvato [illegible] aumento del capitale da 3,3 [illegible] 4,9 miliardi. La Société Générale Des Eaux, il colosso francese che opera nel settore delle acque [illegible] che nei mesi scorsi ha raggiunto un accordo [illegible] collaborazione con l'Italgas. L'aumento del capitale avverrà mediante l'emissione di 3.315.000 azioni ordinarie riservate in opzione agli azionisti in ragione di un'azione [illegible] ogni due vecchie possedute. Le azioni, [illegible] godimento primo gennaio 1990, saranno emesse al valore nominale di 500 lire ciascuna maggiorato di un sovrapprezzo che verrà definito al momento dell'avvio della operazione, compreso tra le 8000 [illegible] le 10.000 lire.

L'assemblea ha inoltre deciso di aumentare ulteriormente il capitale [illegible] 4,9 a 5,6 miliardi. Nel primo semestre il [illegible] Acque Potabili ha registrato un margine operativo lordo di 5140 milioni, il 44,1% in più del primo semestre '88.

ECONOMIA [illegible]

Bull compra attività della Zenith

Il gruppo pubblico francese Bull acquisterà le attività della Zenith Electronics americana nel settore computer [illegible] le consociate Zenith data systems e Heath Zenith, attività [illegible] un fatturato annuo intorno [illegible] 1,4 miliardi di dollari. L'operazione permetterà alla Bull [illegible] rafforzarsi sul mercato dei microcomputer.

La Ciga raddoppia i ricavi

E' quasi raddoppiato il fatturato della Ciga, società controllata dalla Fimpar dell'Aga Khan e [illegible] capo di un gruppo di [illegible] esercizi alberghieri. Nel primo semestre '89 i ricavi consolidati della Ciga hotel hanno raggiunto i 164,9 miliardi di lire, [illegible] un incremento del 91,8% sul primo semestre '88.

De Tomaso più forte in Maserati

La De Tomaso Industries ha aumentato dal [illegible] all'84% [illegible] proprio pacchetto azionario della Maserati. La filiale italiana della De Tomaso ha esercitato l'opzione, valida per tre anni, di acquistare le rimanente partecipazione azionaria pubblica.

La Sidac si potenzia

La recente fusione della Eikon Spa nella Sidac Spa (Iri-Italstat) ha consentito la costituzione del più importante polo tecnologico nel settore delle applicazioni su Cd-rom e Video dischi. La nuova società punta alla leadership nazionale ed europea.

Vittoria, cresce il ramo vita

Semestre okay per la Vittoria assicurazioni, controllata dalla famiglia Acutis. Significativo è risultato lo sviluppo dei premi del lavoro diretto nel ramo vita che con un incremento del 44,4% mantiene, per [illegible] terzo [illegible] consecutivo, un tasso di crescita superiore al [illegible].

Tripcovich nelle assicurazioni

Si sta espandendo anche nel settore bancario e assicurativo [illegible] gruppo marittimo D. Tripcovich e C. di Trieste. La quota nella Banca Carnica di Tolmezzo [illegible] infatti passata dal 4,5% dell'88 all'6,5% nel primo semestre '89. Nello stesso periodo la Tripcovich ha acquisito [illegible] società assicurativa Rhône Méditerranée.

«Prime» è seconda sul mercato

Una quota di mercato dell'11% che la [illegible] al secondo posto tra le società di fondi di investimento, 180.000 clienti, la gestione di un patrimonio di circa 6000 miliardi [illegible] 10 tipologie [illegible] fon[illegible] a disposizione [illegible] risparmiatore, sono i risultati ottenuti da Prime (gruppi Fiat e Monte dei Paschi) in cinque anni di attività.

Aumenta il giro d'affari Enichem

La Enichem Anic (società del gruppo Enimont che opera nel settore della chimica di base [illegible] delle materie plastiche) ha realizzato nella prima metà dell'esercizio 1989 un margine operativo lordo di [illegible] miliardi (+25% rispetto allo stesso periodo dell'88).

De Ferrari triplica l'utile

Utile netto quasi triplicato al termine del primo semestre '89 per l'Acquedotto De Ferrari Galliera, società controllata da un gruppo [illegible] famiglie genovesi capitanate dal finanziere Giambattista Parodi. Al 30 giugno scorso il risultato netto ammonta a 7,2 miliardi, contro i 2,6 miliardi del corrispondente periodo dell'88.

Breda, buono il semestre '89

La Ernesto Breda (gruppo Efim) ha registrato [illegible] risultato positivo di 39,5 miliardi (su [illegible] di fatturato) [illegible] lordo delle imposte. Il risultato deriva oltre che dai positivi andamenti gestionali, anche da plusvalenze realizzate con la cessione di quote di partecipazione.

Sostenuti i consumi elettrici

Anche in settembre il tono dell'attività economica italiana è rimasto sostenuto, [illegible] giudicare dai dati sulla domanda elettrica, resi noti ieri, in via provvisoria, dall'Enel. Il [illegible] [illegible] del 3,7% rispetto al settembre '88.

La Bassetti (controllata da Zucchi) debutta oggi

Una trapunta in Borsa

Investiti oltre 50 miliardi per una filatura nel Mezzogiorno
L'azienda punta decisa sui mercati esteri e sui nuovi prodotti

MILANO. Il Grandfoulard arriva al listino. Da stamane debutta a Piazza Affari la Bassetti, antico nome tessile, leader nelle lenzuola, passata nel marzo 1985 nell'orbita Marzotto, approdata nel 1986 [illegible] un'altra famiglia di tessili: gli Zucchi. Quattro anni di «cura» hanno riportato il gruppo [illegible] fasti di un tempo: il consolidato 1989 (nel quale [illegible] anche la Mascioni, acquisita nello scorso anno) prevede un fatturato di 215 miliardi (per [illegible] sola Bassetti 155, contro i 120 e i 67 del 1987 e 1986), un cash-flow [illegible] 30 miliardi e [illegible] utile netto [illegible] 17 miliardi, che dovrebbe consentire un dividendo pari a quello degli anni precedenti, ma su [illegible] numero [illegible] azioni superiore.

Dopo il collocamento sul mercato del 25% delle azioni attraverso un aumento [illegible] capitale, avvenuto in luglio a cura della Centrale, oggi la Bassetti è controllata al 72% dalla Zucchi. Particolare curioso: Gianfelice Rocca ha voluto acquistare attraverso la Techin [illegible] 2,5% di titoli che facevano capo ai due fratelli Zucchi, Giordano [illegible] Manlio, ed entrerà in consiglio. Una specie di «ritorno»: la madre di Gianfelice è una Bassetti, e nei primi Anni 80 i Rocca erano già intervenuti nella società per aiutare i Bassetti, allora in gravi difficoltà.

Manlio Zucchi ha spiegato ie[illegible] che i 44 miliardi rastrellati sul mercato con il collocamento serviranno sia per motivi finanziari (ridurre l'incidenza dell'indebitamento facendolo scendere sotto il [illegible] dall'attuale 2,5%) sia industriali. «E' necessario continuare [illegible] investire in tecnologie» ha detto il presidente e amministratore delegato del gruppo «e nella struttura produttiva: dobbiamo mantenere alta la qualità. Uno sforzo deve [illegible] compiuto nella distribuzione, e non dobbiamo dimenticare gli investimenti all'estero sia per unità produttive che [illegible] reti commerciali». Ha aggiunto Giordano Zucchi: «L'industria tessile può vivere anche [illegible] Paesi industrializzati, a patto che diventi industria a grande capitale investito. La prova: stiamo ultimando come Standartela una filatura nel Sud, dove abbiamo investito [illegible] miliardi, che darà lavoro [illegible] 106 persone». Per la Bassetti, l'impegno è quello del rafforzamento del marchio (perché nella distribuzione moderna il marchio acquista sempre più valore), di crescita [illegible] [illegible] esteri (l'export è salito dal [illegible] al 12%), di rinnovamento di prodotti. L'ultimo nato, lanciato in queste settimane, è Grandfoulard Plaid, una trapunta [illegible] cotone mille usi. «Non è semplice esportare lenzuola fabbricate in Italia — [illegible] Manlio Zucchi —. Ogni paese ha abitudini diverse. Ecco dunque la ricerca di prodotti che possano essere adattati [illegible] tutti i mercati».

Quanto alla distribuzione, un test è già in atto. Spariti i nego[illegible] «Punto blu Bassetti» [illegible] partito l'esperimento di punti vendita in franchising «C'è Bassetti». Il passo [illegible] sarà quello di minishop all'interno di grandi magazzini.

Valeria Sacchi

Secondo il Wall Street Journal

De Benedetti va in Ungheria

PARIGI. Il finanziere Carlo De Benedetti guarda ad Est e sta per annunciare la creazione di una holding che dovrebbe acquistare quote di controllo all'interno di società ungheresi. L'impresa, che [illegible] la prima del suo genere nell'Est europeo, potrebbe essere annunciata già nelle prossime settimane, una volta che De Benedetti avrà individuato i suoi parter finanziari. E' quanto afferma il *Wall Street Journal* in una corrispondenza da Parigi, che cita fonti finanziarie ungheresi. Queste ultime non hanno fornito dettagli su specifici piani di investimento, [illegible] si prevede che la holding avrà un capitale iniziale di alcuni milioni di dollari, i quali potranno essere aumentati, se necessario, per finanziare una transazione.

Alcuni analisti, che conoscono [illegible] mondo economico-finanziario dell'Est europeo, hanno comunque invitato a non aspettarsi transazioni di grande portata nell'immediato. Malgrado l'interesse mostrato nei confronti del mercato ungherese da molti imprenditori [illegible] [illegible] d'affari occidentali, infatti, gli investimenti esteri del Paese ammontano soltanto a 300 milioni [illegible] dollari, secondo quanto rivelato dall'ambasciatore Usa in Ungheria, Mark Palmer.

Il lancio del progetto costituirebbe il segno più evidente [illegible] crescente interesse occidentale per l'Ungheria, il Paese che ha fatto di più, all'interno del blocco est-europeo, per stabili[illegible] un'economia più vicina a quella di mercato. Negli anni passati ha compiuto numerosi tentativi [illegible] attrarre capitali occidentali, con scarsi risultati. [illegible] ora riuscisse a catturare un grosso investitore come De Benedetti metterebbe a segno un buon colpo.

«E' un fatto che viene incontro alla nostra attuale politica», ha dichiarato un funzionario ungherese. Il progetto offrirebbe inoltre [illegible] De Benedetti, che da tempo chiede «un piano Marshall per l'Est europeo», l'opportunità di contribuire allo sviluppo di un libero mercato in quest'area.

In crescita il fatturato del gruppo (+10%)

Tira la Unicem

Bene anche la Augusta

MILANO. Positivo [illegible] primo semestre '89 per il gruppo Unicem. Le vendite hanno raggiunto i 3,2 milioni di tonnellate, con [illegible] aumento [illegible] circa il 6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Un [illegible] mento che è superiore quasi del doppio rispetto alla media nazionale. Il fatturato consolidato ha superato i 280 miliardi, che significa un incremento [illegible] 10% rispetto all'88. L'utile operativo del gruppo, invece, risulta invariato per effetto dell'aumento del costo dei fattori produttivi a cui [illegible] ha fatto riscontro l'atteso [illegible] dei prezzi di listino del cemento.

La posizione finanziaria netta registra un sostanziale equilibrio tra l'attivo e il passivo, nonostante gli investimenti realizzati dal gruppo per rinnovare gli impianti e sviluppare il settore del calcestruzzo. Sono stato, infatti, acquisite alcune società che operano in questo segmento nelle aree in cui sono localizzate le sue unità produttive cementiere.

La capogruppo Unicem Spa ha conseguito nel primo semestre '89 [illegible] fatturato lordo di 149 miliardi (+5%) e il risultato al lordo delle imposte [illegible] stato pari a 33 miliardi, con una crescita di oltre il 17%. Gli investimenti tecnici [illegible] ammontati a circa [illegible] miliardi.

La Cementeria di Augusta [illegible] realizzato [illegible] fatturato di oltre 40 miliardi. Le vendite di ce[illegible] [illegible] clinker hanno raggiunto le 449 mila tonnellate con un incremento del 3% sul primo semestre '88.

La Cementeria di Barletta e le sue consociate hanno realizzato nei primi sei mesi dell'89 un fatturato consolidato di 41,7 miliardi con un utile ante imposte [illegible] ammortamenti di 14 miliardi. Le vendite aggregate hanno conosciuto un incremento del 10% rispetto all'88.

Un semestre d'oro

Aumenta l'utile Saiag (+70%)

TORINO. Per la «Saiag», società torinese operante nei settori della gomma, plastica e cavi, il primo semestre '89 ha registrato significativi risultati in termini di volumi d'attività e di redditività, nonché sotto l'aspetto dell'internazionalizzazione e diversificazione. [illegible] livello consolidato [illegible] fatturato ha superato i 172 miliardi di lire (+16,5% sul corrispondente periodo dell'anno scorso); il margine operativo lordo (oltre 11,6 miliardi) [illegible] aumentato [illegible] 33%; l'utile netto ha registrato [illegible] incremento del 70% [illegible] il cash-flow del 19,1%. Per [illegible] tro, l'indebitamento finanziario, [illegible] poco al di sotto dei 79 miliardi, è diminuito del 4,7%, mentre il patrimonio netto è aumentato di quasi il 22% ed oggi [illegible] a circa 69 miliardi di lire. Nel primo semestre la società guidata da Cornelio Valetto ha fatto investimenti per più di [illegible] miliardi di lire.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	109.500	(110.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.790	(7.800)
Banca del Friuli	26.740	(26.850)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.450	(17.450)
Banca Pop. Comm. Industria	20.100	(20.100)
Banca Pop. Bergamo	20.410	(20.500)
Banca Pop. Brescia	8.190	(8.260)
Banca Pop. Crema	47.600	(48.400)
Banca Pop. Cremona	12.350	[illegible]
Banca Pop. d'Emilia	142.000	(142.500)
Banca Pop. Intra	14.500	(14.650)
Banca Pop. Lecco	12.150	[illegible]
Banca Pop. Lodi	18.350	(18.400)
Banca Pop. Luino e Varese	13.890	[illegible]
Banca Pop. Milano	10.450	(10.600)
Banca Pop. Sondrio	14.000	(14.300)
Banca Pop. Novara	16.400	(16.500)
Terme di Bognanco	785	(786)
Avialour	[illegible]	(2.600)
Italiana incendio e vita	234.000	(234.000)
Banca Brianza	15.600	[illegible]
Citibank Italia	5.600	(5.600)
Banca Prov. Napoli	5.890	(5.935)
Banco Legnano	6.545	(6.600)
Banca Ind. Gallaratese	18.500	(18.500)
Banca Prov. Lombarda	3.900	(3.900)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.850	(3.885)
Banca Subalpina	4.051	(4.600)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.350	(1.375)
Creditwest	11.175	(11.240)
Finance ord.	41.300	(41.300)
Finance priv.	20.700	(20.700)
Cr. Bergamasco	33.980	(33.680)
Bieffe	8.750	(8.750)
Fratte	8.540	(8.590)
Zerowatt	5.880	(5.895)

[illegible] A ST-VINCENT

ST-VINCENT. [illegible] apre stamane alle 10,30 [illegible] saloni dell'Hotel Billia il 34° congresso nazionale dell'Ussi, Unione Stampa Sportiva Italiana, alla presenza del ministro Franco Carraro, del presidente [illegible] Coni Arrigo Gattai e di altre personalità dello sport e della politica.

[illegible] CAMPANA [illegible]

MILANO. L'Associazione Calciatori dell'avv. Campana (nella foto) ha deciso [illegible] punire «con l'ammonizione, la sospensione e infine l'espulsione dall'associazione chi si renda responsabile di isterismi, scorrettezze e simulazioni». Le sanzioni [illegible] rese pubbliche per isolare i colpevoli.

[illegible] IN TV

- 11,45 Tamburello. Camp. ital. — Raitre
- 13,45 Calcio. Rep. Norimberga-Waldhof Mannheim, camp. tedesco — Capodistria
- 14,00 Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
- 14,10 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
- [illegible],15 Sportissimo — [illegible]
- 15,30 Motonautica. Giro Sicilia offshore — Raitre
- 15,30 Jukebox, sport a richiesta — Capodistria
- 16,00 [illegible] Settimanale [illegible] Lazio dilett. — Raitre
- 16,30 Rugby. Wellington-Canterbury, camp. Sud Pacifico — Capodistria
- 16,40 Tiro a volo. Obiettivo Barcellona — [illegible]
- 18,15 Wrestling. — Capodistria
- 18,20 Sportsera — Raidue
- 18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
- 19,00 Attualità sport — Svizzera
- 19,00 Pesca. Fish eye — Capodistria
- 19,30 Sportime — Capodistria
- 20,00 Jukebox, sport a richiesta — Capodistria
- 20,15 Lo sport — Raidue
- 20,30 Boxe. Taylor-Hooper, camp. mond. welters junior Ibf — Capodistria
- 22,15 Calcio. River Plate-Racing — Capodistria
- 22,20 Motori. Crono, rubrica settimanale — Tmc
- 23,05 Stasera sport, quotidiano sportivo — Tmc
- 23,30 Calcio. Settimana gol — Italia 1

La prima vittoria dell'Italia ai campionati europei rilancia uno sport da sempre popolare

Pallavolo, un trionfo non annunciato

In cinque mesi la rivoluzione dell'argentino Velasco

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro azzurri (Bernardi, Zorzi, Lucchetta [illegible] Gardini) [illegible] sestetto ideale degli Europei (gli altri due sono svedesi che giocano in squadre italiane, Hedengard e Gustafson), votato tra l'altro prima che si giocasse la finalissima, testimoniano come anche gli osservatori [illegible] trali [illegible] visto nell'Italia [illegible] formazione più dotata, degna quindi [illegible] conquistare il titolo europeo così com'è poi accaduto sul campo. Peccato che non fosse previsto anche un allenatore per questa formazione: Julio Velasco avrebbe infatti ampiamente meritato di sedere sull'ideale panchina.

Il tecnico della nostra nazionale, in carica da [illegible] di cinque mesi, ha ottenuto un risultato che [illegible] oltre alle previsioni, confermando quelle qualità vincenti che gli avevano permesso di conquistare gli ultimi quattro scudetti [illegible] la Panini Modena. Argentino [illegible] italiano di adozione, Velasco non è comunque il primo allenatore [illegible]ro della nazionale, avendo come illustri predecessori — non tutti però legati a momenti felici e [illegible] a squadre vincenti — lo slavo Trinajstic, il ceko Kozak, i polacchi Skorek [illegible] Skiba.

Parlare di (e con) Velasco è piacevole per la dimensione dell'uomo, ancor prima che del tecnico. Se Velasco lasciò la sua patria, fu anche per le conseguenze del colpo di Stato militare [illegible] 1976, un fratello desaparecidos, lui stesso nel mirino per essere stato per un anno presidente del Circolo degli Studenti, quando inseguiva una laurea in filosofia. E adesso, da sei anni nel nostro Paese, si sente abbastanza italiano da volere la cittadinanza perché «l'Argentina [illegible] come la mamma, che non si deve mai giudicare; l'Italia è la bella ragazza di cui mi sono innamorato e con la quale voglio vivere in futuro».

Pallavolisticamente Velasco è [illegible] in una squadra di quartiere, il Defensores [illegible] Banfiel. Giocava palleggiatore. Aveva 15 anni e fu allora che conobbe Tabuata, giornalista sportivo e allenatore di dieci [illegible] più vecchio di lui («Oggi è il mio migliore amico»), che gli insegnò i fondamenti di quella che sarebbe poi stata la sua professione. A 27 anni guidò il Ferrocarril allo scudetto, il primo dei quattro che ha poi vinto con la squadra di Buenos Aires. Vice allenatore della nazionale argentina (il titolare della panchina era [illegible] coreano Young Van Sonn), sei anni fa sentendo sempre più pesante [illegible] fardello del regime militare accettò l'offerta di Jesi. Due stagioni [illegible] la chiamata della Panini, preludio ai trionfali quattro scudetti in altrettante stagioni.

«Sì, sono anche un uomo fortunato — sorride —, se per fortuna si intende il trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Se cinque anni fa Nannini non [illegible] perso lo scudetto nella finalissima [illegible] Bologna, io non sarei finito a Modena. E adesso ho raccolto una nazionale nel momento che era assetata di successi...».

Detto così pare tutto logico, consequenziale. Ma non tiene conto dei meriti legati alla serietà e alla modernità [illegible] cui Velasco imposta il proprio lavoro: «Da Tabuata — riassume lui — ho appreso il gesto tecnico [illegible] l'importanza di giocare in funzione delle caratteristiche degli avversari. Poi c'è stata la fase dell'approfondimento alla quale ho contribuito frequentare l'Isef. Il terzo stadio è venuto con l'esperienza internazionale fatta a fianco di Van Sonn, quindi ecco l'Italia; prima Jesi basilare per il carattere passando io dalla nazionale argentina a una neo promossa dalla serie B, quindi Modena fondamentale per conoscere a fondo l'élite della pallavolo italiana».

Con [illegible] nazionale il discorso è stato basato tutto sulla mentalità: «Mancava solo quella per salire al top — dice —. Adesso occorre non fermarsi. Lavorare e studiare sempre meglio gli avversari. Per l'inverno ho chiesto di avere tutte le cassette delle gare [illegible] campionato: voglio seguire gli azzurri, rendermi conto di quello che fanno. Perché il loro rendimento deve essere pari [illegible] quello dei migliori stranieri, per Zorzi ad esempio il riferimento naturale devono [illegible] Quiroga e Gustafson. Se questo successo europeo [illegible] arrivato troppo presto? Vincere è sempre meglio, ha ragione chi dice che il potere logora chi non [illegible] l'ha».

Trentasette anni compiuti il 9 febbraio, sposato con Nora, due figlie (Lucrezia di 13 anni e Veronica di 8), Velasco adesso proseguirà la sua avventura azzurra in novembre nella World Cup a Tokyo. Poi ci sarà da pensare ai mondiali [illegible] in Brasile a ottobre, con l'obbiettivo di gustare più a lungo possibile l'inebriante nettare del [illegible].

Giorgio Barberis

Festeggiamenti. Il titolo europeo è dell'Italia, onori del trionfo per Julio Velasco: a Modena, riconoscente anche per i quattro scudetti vinti [illegible] lui allenatore, gli vuol dare la cittadinanza onoraria

Copacabana è anche qui da noi

Un boom con poca tv e moltissimi praticanti

La pallavolo è in Italia il secondo sport di tantissimi atleti che praticano con impegno, anche a livello di lavoro, [illegible] qualche altra disciplina. La parola esatta per definire questa caratteristica è orribile: sport — si dice — propedeutico (preliminare, utile, introduttivo). In Italia giocano a pallavolo praticamente tutti gli studenti, nell'o[illegible] cosiddetta di ginnastica: si potrebbe parlare [illegible] tre milioni di praticanti, e non si direbbe una bugia. E con l'attività regolare dei Giochi della Gioventù, [illegible] quali [illegible] calcio, ad esempio, è estraneo. Ma la pallavolo è [illegible] che sport pudico.

Proprio così. E' sport sommario di attrezzature, e sinora umile di atteggiamenti. Negli Anni Settanta, quando cominciò la [illegible] grande diffusione, si aveva voglia di pratica di base più che di vetrine televisive. Si preferiva reclamizzare la possibilità di giocare a pallavolo stendendo una corda in un [illegible]tile, che non inseguire una qualche ribalta in pollici. I non amici della pallavolo dicevano: è sport poco spettacolare, ha una sola azione d'attacco.

Adesso [illegible] scopre la pallavolo fra di noi anche come sport da televisione. Il ralenti del punto decisivo per il titolo europeo è bellissimo, pieno di ieratica atleticità. La scoperta però è piena di fretta e di imprecisione. Probabilmente la grande maggioranza degli sportofili nostrani, inclusi molti pallavolisti praticanti, crede che la pallavolo sia stata inventata all'Est dell'Europa, [illegible] in Estremo Oriente: e in effetti nel dopoguerra [illegible] vertice è stato sempre Urss, più [illegible] po' di Giappone e Corea, e un po' (meno) di Cuba e Usa.

In effetti la pallavolo è [illegible] in America, nel Massachusetts, alla fine del secolo scorso, ed è arrivata in Europa con i contingenti militari statunitensi della prima guerra mondiale. In Italia si cominciò [illegible] giocare nel 1928. Poi fra di noi la pallavolo sparì e riapparve nel 1946: [illegible]tanto, probabilmente proprio per la sua necessità minima di installazioni, [illegible] esplosa nell'Europa oltre cortina. Furono proprio le «cooperative rosse» dell'Emilia-Romagna [illegible] organizzare i primi incontri [illegible] squadre jugoslave, cecoslovacche, [illegible], bulgare, sullo slancio di rapporti commerciali, e ad importare da quei Paesi i primi tecnici. La pallavolo italiana è stata a lungo, come scudetti, Ravenna, Parma, Modena. Come grandi città ha conquistato prima Firenze, poi (ma siamo già negli Anni Settanta) Bologna [illegible] Catania, poi Torino e Roma. Le manca sempre Milano, [illegible] c'è Berlusconi [illegible] a [illegible] soldi e idee.

E' sport italiano? Beh, ormai non c'è sport che non sia anche nostro, considerato il nostro alto livello di studi specialistici e il nostro dinamismo pubblicitario per le sponsorizzazioni, che sono poi motivazioni economiche per gli atleti. Ci dessimo [illegible] cricket, saremmo bravi [illegible] comunque importanti anche lì. Nella pallavolo abbiamo fra l'altro acquisito stranieri giusti, tecnici [illegible] giocatori: su due sestetti iniziali nella finalissima a Stoccolma, dieci giocatori erano del nostro campionato, e l'allenatore della Svezia è allenatore a Bologna.

Teoricamente dovrebbe essere sport nostro anche perché i lunghissimi, [illegible] non abbondiamo, non [illegible] ancora così importanti [illegible] nel basket (che comunque in Italia ha una specie di diritto di prima scelta). Vero che la preparazione atletica migliorata fa sì che adesso i più [illegible] due metri siano, una volta selezionati e messi a punto, utili per non dire necessari: ma possiamo importare giganti, e intanto cercare meglio qui.

Per concludere: la pallavolo è grande ma anche anomala, in Italia, perché più praticata che osannata, più amata che [illegible]sciuta. Ha più femmine tesserate che maschi: [illegible] le nostre donne sono terze in Europa. Non ha violenza, non ha ancora avuto grossi scandali, [illegible] gioca all'aperto ed [illegible] coperto. Sin troppo semplice per conquistarci. Beh. Ogni tanto qualche italiano torna dal Brasile e riferisce, fra stupori, che non è vero che sulla spiaggia [illegible] Rio migliaia di ragazzini giocano a calcio [illegible] gnano Pelé, il calcio a Copacab[illegible] [illegible] proibito, tutti giocano [illegible] pallavolo. E c'è chi ascolta e dice, facendo la scoperta: come in Italia. Il beach-volley, che prolunga la stagione di questo sport a tutto l'anno, si giocava fra di noi da tempo, ma ha dovuto fare il giro d[illegible] mondo per tornare sulle nostre spiagge, via California.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] CIFRE

1946
Anno di fondazione della Federazione [illegible] pallavolo.

4
Presidenti della Fipav (Eynard, Giannozzi, [illegible] e Florio che hanno preceduto l'attuale capo [illegible], avvocato palermitano eletto il 10 dicembre [illegible]

100.568
Giocatori tesserati alla Fipav [illegible] 78 (203.290 nell'83, 306.661 nell'86).

443.935
Giocatori [illegible] alla Fipav nell'86 (179.671 [illegible], 264.244 donne).

[illegible]
Anno dello storico [illegible] del numero delle tesserate donne nei confronti dei maschi.

1.200.000
Giovani pallavolisti in [illegible] anno nei tornei di minivolley e superminivolley, nei Giochi della gioventù e nei campionati studenteschi

40[illegible]9
[illegible] affiliate [illegible] Fipav nell'88 (989 nel [illegible], 2481 nel '78, 3396 nell'83).

29.094
Tesserati Fipav fra dirigenti (12.6.059), tecnici (10.846) e arbitri (5169).

3
Medaglie [illegible] vinte dalla nazionale azzurra prima [illegible] Stoccolma (oro nelle Universiadi [illegible] '70 a Torino, argento ai mondiali [illegible] '78 a Roma, bronzo nelle Olimpiadi dell'84 a Los Angeles).

44
Scudetti maschili assegnati [illegible] '46 ad oggi (32 li ha vinti l'Emilia Romagna, ben 19 la sola Modena).

[illegible]
Anno del primo scudetto maschile vinto da [illegible] formazione non emiliana (Ruini Firenze)

9
Scudetti femminili consecutivi [illegible] Ravenna dall'81 all'89.

11
Regioni rappresentate nei campionati maschili '89-'90 [illegible] A1 e A2 (Emilia Romagna leader con 6 presenze).

[illegible]
Capoluoghi di regione presenti nella A1 maschile '89-'90 (Bologna e Milano).

5
[illegible] capoluoghi [illegible] provincia presenti nella A1 maschile '89-'90 (Battipaglia, Falconara, Montichiari, Spoleto e Virgilio).

14
Formazioni al via nella regular [illegible] della A1 maschile '89-'90, dopo 12 campionati disputati con 12 squadre.

20
Coppe europee vinte dall'80 ad oggi dai club italiani (Modena 5, Parma 4, Torino 2, Bologna, [illegible] o Milano 1 in campo maschile, [illegible] Emilia 2, Ravenna, Bari, Modena ed Ancona 1 nel [illegible] femminile).

1,5 [illegible]
Costo medio di gestione di [illegible] club per un campionato di A1 maschile

500-700 milioni
Sponsorizzazione per una stagione in A1 maschile.

[illegible] milioni
[illegible] record del cartellino di un giocatore italiano (l'azzurro Gardini, estate '88 da Bologna a Treviso).

100-150.000
Dollari [illegible] per ingaggiare per un anno un asso [illegible].

11
Nazioni rappresentate [illegible] 24 stranieri impegnati nel prossimo campionato di A1 (Svezia, Olanda, Urss, Bulgaria, Francia e Jugoslavia per l'Europa; Usa, Brasile, Argentina e Canada per l'America; Corea del Sud per l'Asia).

112.600.000
Record d'incasso per un match di campionato (gara-4 della finale scudetto '88-'89 Panini Modena-Maxicono Parma con 7500 spettatori).

La sfida fra Senna e Prost per il mondiale continua dopo la vittoria del brasiliano in Spagna

C'è troppo veleno nel motore della F.1

Mansell, giovedì la sentenza

[illegible]z
DAL NOSTRO INVIATO

La sfida continua. In un clima — mai [illegible] quest'anno — avvelenato non solo dalle polemiche, dai sospetti ma anche dall'odio ormai scoperto fra Alain Prost ed Ayrton Senna, [illegible] campionato di Formula 1 ha rimandato alle ultime due gare della stagione la soluzione della battaglia per il titolo. Sul piano puramente agonistico questa sarebbe la conclusione più bella ed attesa, anche se la monotonia della lotta in famiglia fra i piloti della McLaren ha finito per surriscaldare l'ambiente e [illegible] tensioni che vanno oltre il fatto puramente sportivo. Se ci fosse stato un terzo incomodo, il mondiale avrebbe avuto un epilogo esaltante. E soprattutto non [illegible] avrebbe permes[illegible] certi giochi di squadra che sostanzialmente hanno inquinato molte corse.

Il Gran Premio di Spagna che domenica [illegible] campione brasiliano ha vinto per classe e temperamento [illegible] stato l'esempio pratico di questa antipatica situazione. Una gara che poteva promettere molto è diventata [illegible] prova addormentata, per non dire addomesticata. Mentre Senna, che doveva assolutamente vincere è arrivato primo come da copione, Gerhard Berger secondo con la Ferrari è parso (almeno nella prima parte della prova, dal via [illegible] [illegible] trentesimo giro quando ha dovuto forzatamente rallentare l'andatura per una insidiosa perdita d'olio) meno aggressivo del solito, quasi timoroso.

Questo non significa gettare la croce addosso all'austriaco. Sul piano psicologico come poteva Berger rischiare al massimo dopo quanto era successo all'Estoril una settimana prima con la clamorosa collisione fra Mansell e Senna? Un altro incidente avrebbe avuto il sapore della premeditazione perché avrebbe consegnato [illegible] titolo iridato su un piatto d'oro [illegible] Prost. In modo [illegible] Berger aveva già esposto le proprie perplessità alla vigilia: «Senna sarà il mio compagno di squadra il prossimo [illegible] — aveva detto —. Non [illegible] la sento di correre il pericolo di buttarlo fuori alla prima curva». E così al via è stato relativamente prudente, si è accodato alla McLaren ed ha atteso un momento propizio per un sorpasso che non è mai arrivato, anche per i problemi tecnici cui è poi incorso.

Prost dal canto suo ha detto di avere portato al traguardo, al terzo posto, il suo «taxi». Basta la definizione per capire che il francese ritiene di non aver avuto a disposizione una vettura [illegible] grado di contrastare quella del compagno di squadra.

Certo, il mercato piloti che ha tenuto banco sin dalla metà campionato, conclusosi in pratica con uno scambio al vertice (Berger alla McLaren e Prost alla Ferrari per il 1989) ha condizionato [illegible] maniera pesante le ultime gare. Sarebbe come [illegible] nel calcio Maradona si trovasse [illegible] tirare un rigore contro il Milan, scudetto in palio, sapendo di passare nelle file dei rossoneri nel torneo successivo.

Ma non riteniamo che il campionato — tutto sommato — sia stato completamente falsato da alcuni episodi come qualcuno sostiene. Neppure dall'incidente fra Senna e Mansell. In realtà il brasiliano è stato [illegible] più bravo, il più veloce, ma ha perso terreno nella parte centrale del campionato quando, un po' per sfortuna (le rotture), un po' forse per la [illegible] voglia [illegible] stravincere, per quattro gare non è arrivato [illegible] traguardo. E Prost — che ammette la superiorità [illegible] Ayrton in qualificazione — ne ha approfittato con [illegible] [illegible] esperienza, con il cervello, cogliendo sempre i migliori risultati possibili e [illegible] sempre in condizioni di parità assoluta (secondo la sua intrepretazione), fino a conquistare in pista l'attuale vantaggio.

Ora in questo finale incandescente [illegible] è inserita anche la Ferrari che potrebbe far pendere [illegible] l'ago della bilancia a favore del francese. Non tanto per aiutarlo, quanto per l'esigenza intrinseca di vincere qualche gara. Un'alleanza [illegible] si vuole forzata, anche se gradita, visto che Alain l'anno prossimo indosserà la tuta di Maranello. Ed un peso potrebbe averlo anche il giudizio che il Tribunale d'Appello della Fia, giovedì [illegible] Parigi, darà sulle eccezioni poste dal pilota inglese [illegible] dalla Ferrari sulle procedure usate per sospenderlo in Spagna. Le possibilità che i giudici diano ragione [illegible] Mansell sono veramente minime se non nulle. Ma qualora ci fosse una sentenza favorevole, la gara di Jerez potrebbe perdere la validità mondiale ed in questo caso Prost sarebbe campione mondiale in anticipo. Non [illegible] questa [illegible] soluzione ideale, tuttavia sarebbe già un passo avanti se pur confermando i risultati acquisiti, questo Tribunale biasimasse almeno l'operato della Fisa che è stato quanto meno caotico.

Cristiano Chiavegato

LA SITUAZIONE

Senna deve vincere sempre

La situazione in classifica nel mondiale [illegible] Formula 1 è ormai netta [illegible] definita. Dopo 14 gare Prost è al comando con 76 punti, seguito da Senna a quota 60. Il francese ha già accumulato 13 risultati utili, il brasiliano ne ha assommati 7. Poiché il regolamento consente di conteggiare al massimo 11 punteggi, Prost ne ha scartati due (un quinto posto in Messico e un quarto in Ungheria), mentre il suo rivale, essendo arrivato solo 7 volte al traguardo, non avrà problemi di scarto nelle due gare che restano da disputare. Senna quindi ha un tetto teorico di 78 punti, raggiungibile con due successi pieni (9 + 9). Prost invece avendo all'attivo 4 vittorie, 6 secondi posti e un terzo, potrebbe arrivare [illegible] 78 con un altro secondo, ma perderebbe per minor numero di affermazioni. Ragion per [illegible] Ayrton sarà obbligato a vincere sempre per conquistare il titolo. In questo [illegible] per Alain non [illegible] sarebbe nulla da fare.

Missione non impossibile. Senna dovrà vincere le due ultime gare, ma il suo talento gli concede delle speranze

Nuovo record dell'ora della francese

L'ingorda Longo meglio di Coppi

La francese Jeannie Longo, la più grande ciclista di ogni tempo, lontane origini italiane come anche Patrice Ciprelli, suo marito, ha pedalato per un'ora [illegible] Città del Messico, pista in cemento, quota 2300, coprendo 46 chilometri [illegible] 352 metri, record [illegible] mondo in altura. Ha fatto meglio di se stessa due anni fa, [illegible] Colorado Springs (quando fra l'altro fu coinvolta in un contorto caso di doping), coprendo 44 chilometri [illegible] 933 metri e quota [illegible].

Ha fatto meglio del suo connazionale Jacques Anquetil, quando [illegible] 1956 divenne recordman mondiale con 46 chilometri [illegible] 159 metri. Ha fatto meglio del nostro mitico Fausto Coppi, 45 chilometri [illegible] 848 metri nel 1942. E' [illegible] 4799 metri dal primato di Moser 1984, sempre Messico.

Jeannie Longo è savoiarda di Annecy, vi[illegible] presso Grenoble, è allenata dal marito. Ha già vinto quattro titoli mondiali [illegible] strada, tre di inseguimento, tre Tour de France. Detiene il primato dell'ora a livello del mare (43,587) [illegible] al coperto (44,718), nonché altri sette primati mondiali [illegible] distanza dai [illegible] ai 20 chilometri. Disputerà la sua ultima corsa il 27 ottobre prossimo al Palasport parigino di Bercy, cercando il primato mondiale dei [illegible] chilometri, l'unico record che le manca, poi [illegible] ritirerà per fare un figlio. Forse [illegible] in gara su strada a Barcellona 1992, per ottenere quel titolo olimpico che ancora non ha fatto [illegible].

La Longo che fa meglio di Coppi e di Anquetil e avvicina così Moser è un fatto sensazionale? I due pedalarono a livello mare, sulla pista in legno del Vigorelli di Milano. La Longo ha usufruito di bici con ruota posteriore lenticolare, rapporto quasi identico a quello [illegible] Coppi (7,27 [illegible] pedalata per lei, 13 centimetri in più per [illegible] Campionissimo), peso 6650 grammi; e soprattutto ha usufruito dell'alta quota.

No, niente di sensazionale. Nella maratona le signore fanno meglio di Zatopek 1952, nel nuoto le bambinette ridicolizzano i Tarzan di pochi anni fa. L'anno scorso la Griffith segnò, per il record mondiale dei 100, il tempo che [illegible] Ullo servì per diventare campione d'Italia. Nel primato della Longo, [illegible] parte l'effetto Messico, c'è il fatto che si tratta di sport [illegible] mezzo meccanico ad attrito volvente: una volta lanciata la bicicletta, la velocità conseguibile [illegible] abbastanza eguale per tutti. [illegible] ciclismo poi, per ritmo, compostezza di azione e fluidità [illegible] movimenti, è sport teoricamente molto da donne. La Longo è bravissima, ma fa pensare a quante Longo [illegible] sono, nel mondo, e non osano fare corse in bicicletta.

[g. p. o.]

L'arrivo di due giovani stelle americane per ora non ha fatto grande Roma

Il Duemila è ancora lontano

E' questa la risposta dei vecchietti di Milano

Roma applaude Milano. La Philips ringrazia ed è prodiga di complimenti per [illegible] Messaggero, raggiunto e battuto dopo la solita fantastica rimonta firmata dai «vecchietti terribili». Il «Mesozoico» — per dirla alla Bianchini — [illegible] è ancora un'epoca passata, [illegible] attesa del terzo millennio: gli intramontabili McAdoo e D'Antoni, tra fatiche [illegible] strapazzi (cestistici) vari, hanno battuto i «golden boy» Ferry e Shaw. Non c'è però ironia nelle parole dell'allenatore vittorioso, Franco Casalini: «Il Messaggero mi ha fatto un'ottima impressione; è una squadra in divenire, sarà competitiva ai massimi livelli non appena rientreranno Premier [illegible] Lorenzon, due pedine di cui Bianchini non può fare [illegible] meno».

Roma ha fatto le prove generali in vista del McDonald's Open, che si disputerà per la prima volta in Italia dal 20 al 22 ottobre: Palaeur esaurito, spettacolo ed intrattenimenti; ma non sono mancati coretti volgarucci da stadio e le immagini televisive hanno mostrato i giocatori milanesi in precipitosa fuga al [illegible] della sirena. Il «contorno» della grande sfida Roma-Milano ha lasciato tuttavia un'ottima impressione a Casalini: «Avevamo detto che la cosa più importante era lo spettacolo [illegible] sotto questo aspetto possiamo ritenerci tutti più che soddisfatti. Anche se forse solo [illegible] tratti, [illegible] è vista pallacanestro di ottima fattura. Quanto al cli[illegible] del Palazzetto, tutto ok: sia[illegible] arrivati in un ambiente disteso [illegible] l'umore non [illegible] cambiato per tutta [illegible] partita».

Era pessimo invece l'umore del «vate» Bianchini, impegnato a digerire un rospo piuttosto pesante: «Avevamo la partita in pugno e non dovevamo lasciarcela sfuggire, nonostante le due gravi assenze (Premier [illegible] Lorenzon, ndr)».

D'Antoni, alla fama di Arsenio Lupin rubapalloni, ha aggiunto l'atteggiamento alla Enrico Toti. «Alla fine Mike era stanco, ma si sentiva bene — afferma Casalini per scongiurare apprensioni dei tifosi Philips —; certo, [illegible] vorrà qualche giorno perché possa smaltire completamente la botta subita una settimana fa in uno scontro fortuito con Meneghin. Lo farò riposare stasera in Coppa Italia contro il Sassari. Ma [illegible] sono d'accordo sulle critiche rivolte a Montecchi: anche lui ha dato il [illegible] prezioso contributo».

Milano fugge insieme a Knorr, Scavolini ed Enimont, le altre tre componenti delle «final four 1989», [illegible] alla Ranger Varese mentre Phonola [illegible] Vismara (quest'ultima ancora al palo) annaspano.

«Non darei eccessiva impor[illegible] [illegible] questi primi risultati — conclude comunque un prudente Casalini —. Il calendario ha riservato finora impegni troppo diversi perché si possa offrire [illegible] primo, seppur sommario, giudizio».

Ma [illegible] sono già squadre in difficoltà, soprattutto le neo-promosse Montecatini e Desio e le Cantine Riunite che forse «taglieranno» l'americano Gregory mentre si profila, domenica prossima, il confronto tra Vismara Cantù e Paini Napoli, il bivio tra [illegible] campionato in salita e una prima rivincita. Prima però [illegible] gioca per [illegible] varie coppe, a cominciare da questa sera con la quarta giornata (prima di ritorno) della Coppa Italia. Questo il programma con inizio alle 20,30: Panapesca-Ipifim (a Lucca); Philips-Popolare Sassari; Stefanel Trieste-Enimont Livorno; Il Messaggero Roma-Garessio 2000 Livorno; Teorematour Arese-Scavolini Pesaro; Neutroroberts Firenze-Hitachi Venezia; Cantine Riunite Reggio Emilia-Knorr Bologna; San Benedetto Gorizia-Alno Fabria[illegible]; Jollycolombani Forlì-Irge Desio; Glaxo Verona-Benetton Treviso; Phonola Caserta-Viola Reggio Calabria; Kleenex Pistoia-Braga Cremona; Arimo Bologna-Vismara Cantù; Morr Rimini-Fantoni Udine; Ranger Varese-Annabella Pavia; Paini Napoli-Filodoro Brescia.

Renato Botto

COPPE EUROPEE

Philips-Benfica a Milano

MILANO. Domani e giovedì [illegible] disputano le gare [illegible] ritorno del primo turno delle coppe europee di basket. In campo maschile, Phonola [illegible] Benetton hanno già vinto in trasferta in Coppa Korac e dovrebbero fare il bis domani [illegible] casa rispettivamente contro l'Hapoel di Haifa ed il Charlottenburg. Pochi problemi anche per la Philips Milano in Coppa Campioni: i milanesi hanno esordito in trasferta battendo il Benfica a Lisbona [illegible] domani, [illegible] Palalido non dovrebbero avere difficoltà a raddoppiare il successo. In campo femminile i rischi maggiori sono per l'Italmeco Bari che sul campo della Tungsram Budapest deve difendere un esiguo margine di sei punti di vantaggio. Le ragazze dell'Enimont Priolo giocheranno [illegible] domani che giovedì, sempre sul loro campo, contro le lussemburghesi del Walferdange. La gara [illegible] andata in Lussemburgo era stata infatti rinviata per l'indisponibilità del campo.

SPORTFLASH

TENNIS

Federation Cup [illegible] le azzurre

TOKYO. Le tenniste azzurre sono state battute per 2-1 dalla Nuova Zelanda nel primo turno della «Federation Cup», omologo femminile della Coppa Davis. Sconfitte le singolariste Sandra Cecchini [illegible] Raffaella Reggi, hanno conquistato il punto invece Laura Garrone e La[illegible] Golarsa nel doppio.

[illegible]

Sciopero a S. Siro domani niente corse

MILANO. La giornata [illegible] corse in programma domani all'ippodromo di San Siro è stata sospe[illegible]. La decisione è stata presa dagli operatori ippici, che non hanno dichiarato i cavalli partenti, come protesta per lo sciopero improvviso attuato sabato dai dipendenti dell'ippodromo.

PALLAVOLO

Un americano per Berlusconi

MILANO. La pallavolo Gonzaga, una delle società appena acquistate dal gruppo Fininvest assieme a Diavoli Hockey Milano, Diavoli Hockey Como, Baseball Milano e Amatori Rugby, che formano la Mediolanum sport, ha ingaggiato il [illegible] pri[illegible] straniero: Dusty Dvorak, palleggiatore e regista della nazionale Usa, da ieri a Milano per iniziare la [illegible] attività.

AUTO

Rally [illegible] Faraoni [illegible] al comando

BAHARIYA. Il finlandese Ari Vatanen su Peugeot 405 turbo è al comando dopo la prima tappa del Rally dei Faraoni, davanti [illegible] Jacky Ickx e [illegible] Michèle Mouton, sempre su Peugeot. Tra le moto, è [illegible] testa l'italiano De Petri su Gagiva, davanti al compagno [illegible] squadra Orioli.

CICLISMO

[illegible] Lazio il prologo [illegible] Valotti

ROMA. Il campione emiliano Mario Valotti, milanese di nascita ma tesserato per [illegible] società di Guastalla, ha vinto [illegible] cronoprologo della [illegible] Settima[illegible] Internazionale del Lazio dilettanti, con ciclisti di nove na[illegible]. Oggi prima tappa, da Roma [illegible] Viterbo.

BOXE

Ritorna Kalambay sabato a Pesaro

PESARO. L'ex campione del mondo dei pesi medi Wba, Patrizio Sumbu Kalambay torna sul ring sabato prossimo a Pesaro, ad oltre sei mesi di distan[illegible] dalla clamorosa sconfitta per ko alla prima ripresa contro Michael Nunn che gli costò [illegible] perdita del titolo. L'italo-zaire[illegible] affronterà il texano Ricky Stackouse, che l'anno scorso ha tenuto testa, perdendo solo [illegible] punti, al campione del mondo Wbc Roberto Duran mentre recentemente ha pe[illegible] in quattro riprese contro il britannico Michael Watson, sfidante di McCallum per [illegible] titolo che fu dello [illegible] Kalambay. [illegible] l'ex campione supererà autorevolmente il test potrà sfidare il vincitore del match McCallum-Watson, in programma il 9 dicembre a Manchester o, in alternativa, [illegible] campione europeo della categoria, Francesco Dell'Aquila.

Dopo i tre gol del San Paolo oggi Sacchi e la squadra saranno a rapporto da Berlusconi

Milan nel confessionale

E domenica rientra Van Basten

Frank Rijkaard finora non è bastato a [illegible] grande [illegible] che aspetta con ansia il ritorno in campo di Donadoni, Gullit e Van Basten

MILANO. Il Milan che vince in Europa e perde in Italia comincia a suscitare perplessità: probabilmente ha ragione Berlusconi quando afferma che «i rossoneri sono come una perforatrice alla quale manca la pun[illegible] In verità le punte [illegible] tante: Gullit, Van Basten, Massaro per non dire [illegible] Donadoni che non è un attaccante ma è l'uomo determinante per il rispetto delle geometrie offensive.

All'indomani della sconfitta di Napoli, tutto tace in casa dei campioni d'Europa. Meglio pensare alla Cremonese, anzi al Real Madrid che già incombe, anche perchè le notizie dalla Spagna non sono rassicuranti: persino Schuster, [illegible] che gioca libero, va in gol.

Sacchi, prima di rifugiarsi in Romagna, ha messo le mani avanti: «Ora qualcuno mi sparerà». Il Milan [illegible] sotto accusa ma Galliani invita a non dimenticare i pomeriggi esaltanti che ha regalato ai suoi tifosi e al calcio italiano. Oltretutto la sconfitta di Napoli [illegible] offre una diagnosi precisa. Diceva Sacchi: «Ci è mancata l'aggressività». Secondo Baresi: «Non siamo capaci di graffiare in avanti». Berlusconi non è d'accordo e ieri ha commentato: «Abbiamo tenuto palla per 75', il Milan non ha deluso sul piano dell'impegno. Qualunque altra squadra con 4 campioni in meno, com'è successo a noi, avrebbe pagato magiormente . Oltretutto siamo stati penalizzati [illegible]en [illegible] di là dei nostri meriti». Chiaro il riferimento al pri[illegible] gol del Napoli, in fuorigioco. «Certo, qualcosa [illegible] va [illegible] il gruppo è compatto, solido, saprà reagire. A cominciare da Cremona ci [illegible] sicuramente segni [illegible] riscossa, visto che Van Basten dovrebbe giocare almeno un tempo».

Oggi, come aveva preannunciato [illegible] Napoli, Berlusconi sarà a Milanello: si incontrerà con Sacchi [illegible] poi «confesserà» nel pomeriggio i giocatori ma stavolta [illegible] dovrà lavorarli sul piano psicologico: più che altro sarà un colloquio amichevole, un modo per dimostrare che «un padre è vicino al figlio quando questi [illegible] in difficoltà».

Certo, Baresi ha [illegible] il tasto giusto: il Milan ha sbagliato all'ultimo mercato scegliendo come rincalzi [illegible] Gullit [illegible] Van Basten due attaccanti per niente portati al gioco alto, cioè Borgonovo e Simone. I risultati si notano: i rossoneri continua[illegible] coi traversoni ma i due là davanti [illegible] testa [illegible] beccano palla. Ora Berlusconi è pentito: aveva Casiraghi e ha rinunciato al pivot monzese, forse convinto che non servisse.

Borgonovo era partito bene all'inizio della stagione, sempre puntuale col gol. In verità ha segnato anche in Finlàndia ma [illegible] in campionato che [illegible] le sue conclusioni: s'impegna a fondo, lotta con coraggio ma è quasi sempre prevedibile. [illegible]mone [illegible] attaccante di manovra: nella Under 21 segna con una puntualità eccezionale, [illegible] gol per partita. Con la maglia del Milan è il contrario: non ha an[illegible] firmato una rete. E' giovane: forse l'hanno responsabilizzato troppo.

Il Milan però non può attendere anche perchè il calendario gli prospetta turni non indifferenti, intervallati dall'eurosfida col Real Madrid: Cremonese in trasferta, Roma a San Siro, [illegible] fuori ad Ascoli ed una partissima in casa, con la Juventus, subito seguita dal derby coi cugini. Quaranta giorni micidiali,in grado di decidare il futuro del Milan e di Sacchi.

Berlusconi continua ad elogiare il suo allenatore: nelle ul[illegible] interviste l'ha definito «il più bravo. Dopo alcuni contrasti minori, ora andiamo d'accordo. Ho fatto esperienza io, [illegible] maturato lui. Guardando agli incidenti che ci sono capitati, non parlerei di colpe di Sacchi, [illegible] tratta di colpi ricevuti. Non c'è stato scadimento [illegible] forma, si tratta di sfortuna e basta». Però ha aggiunto anche questo: «Quattro punti [illegible] distacco rischiano di essere pesanti da ammortizzare. Ecco perchè dobbiamo ritrovare il miglior Van Basten».

Il presidente [illegible] per essere esaudito. Il lunedì del silenzio ha portato qualche buona novità. Ieri Donadoni è stato visitato [illegible] Bergamo dal professor Tagliabue che ha concesso l'autorizzazione per la ripresa della preparazione. Da oggi potrà correre anche se non [illegible] recuperabile per il Real, sarebbe un rischio ma è possibile [illegible] sua pre[illegible] in campo subito dopo con la Roma. Anche Van Basten [illegible] bene: ha continuato la preparazione con Pincolini. Domenica a Cremona sarà in campo sicuramente per [illegible] tempo: poi si concentrerà sulla trasferta spagnola, non vuole mancare all'appuntamento [illegible] Bernabeu.

Giorgio Gandolfi

TUTTI GLI UOMINI [illegible]

GIOCATORE	CAMPION.	COPPA CAMPIONI	COPPA ITALIA	PRESENZE	TOTALE MINUTI
BARESI F.	630	90	210	10	930
GALLI F.	540	180	210	10	930
STROPPA	510	135	210	10	855
MALDINI	510	90	210	9	840
GALLI G.	630	90	120	[illegible]	840
ANCELOTTI	609	45	[illegible]	9	744
BORGONOVO	394	135	210	9	739
RIJKAARD	450	180	90	[illegible]	720
TASSOTTI	540	90	—	7	630
EVANI	424	124	29	10	577
COLOMBO	319	135	120	[illegible]	574
COSTACURTA	270	180	120	[illegible]	570
MASSARO	351	90	74	8	515
SIMONE	353	90	—	8	443
FUSER	151	56	166	7	373
CAROBBI	—	[illegible]	[illegible]	3	300
DONADONI	128	—	51	[illegible]	[illegible]
PAZZAGLI	—	90	90	2	180
LANTIGNOTTI	83	[illegible]	—	3	173
VAN BASTEN	—	—	75	1	75
SALVATORI	8	—	15	[illegible]	23

La metamorfosi dell'asso argentino

A Napoli è nato Maradona II

NAPOLI
[illegible] NOSTRO INVIATO

E' come se fosse nato una seconda volta. Solo il divino piede sinistro è lo stesso, l'uomo Diego Armando Maradona è un altro. Il Napoli [illegible] in fuga, l'aria profuma di scudetto, ma i tifosi se ne stanno tranquilli. Anche a Napoli qualcosa sta cambiando. Come in Maradona. L'abbiamo visto, domenica sera, lasciare prima di mezzanotte il ristorante sulla collina [illegible] Posillipo dove aveva cenato. E ieri mattina, alle 10,40 lo abbiamo ritrovato al campo Paradiso per l'allenamento defatigante del lunedì, imposto da Albertino Bigon. Ora è il martedì il giorno di riposo.

Solo Carnevale era in permesso per il matrimonio della sorella a Monte San Biagio, vicino a Latina. Gli altri stavano a Soccavo. Mentre Careca posava per un fotografo giapponese della linea di abbigliamento sportivo che lo paga lautamente, [illegible] Alemao passeggiava in borghese sul campo, Dieguito tirava addirittura il gruppetto. E pensare che dopo la partita [illegible] il Milan, nella quale era stato [illegible] grande protagonista, quasi non si reggeva [illegible] piedi. E' l'effetto-primato oppure [illegible]dona ha definitivamente tagliato i ponti con il passato?

«E' stato detto che non volevo più giocare, ma non [illegible] vero, almeno sino a quando ho letto sui giornali certe cose, [illegible] la voglia è tornata, la stessa di sempre [illegible] con una spinta in più per tutto quello che è successo: [illegible] calcio è la mia vita», risponde Maradona. Vuole vincere lo scudetto n. 2, e magari ripro[illegible]rci in Coppa Uefa, e difendere [illegible] titolo mondiale. C'è chi dà per scontato [illegible] [illegible] trasferimento a fine stagione, anche se il contratto lo lega al Napoli sino al '93. Si vedrà. Certo, Marado[illegible] non dimentica, ma il tono è pacato. Si sta «vendicando» con i fatti, cioè con quelle giocate da artista inimitabile che hanno consentito [illegible] Napoli di rifilare tre gol ai resti del Milan.

«Sul terzo volevo far segnare Careca, ma Antonio [illegible] marcato [illegible] ho dato un altro dispiacere [illegible] Galli: resta [illegible] grande portiere anche se sono per lui [illegible] maledizione», sorride Maradona. Come ha fatto, all'85', ad avere la forza e la freddezza per compiere un simile capolavoro? «Sto crescendo come condizione, [illegible] al 55-60 per cento [illegible] non ho ancora fatto il potenziamento muscolare: sinora ho soltanto preso... aria ai polmoni [illegible] ci [illegible] ampi margini di miglioramento», assicura.

[illegible] i due mesi di vacanza da un lato l'avevano arrugginito, dall'altro gli hanno restituito energie psicofisiche. E, anche senza la normale preparazione estiva e la cura disintossicante a Merano, sta dimostrando che il talento non s'è appannato.

«Anche fisicamente Maradona [illegible] [illegible] fenomeno: si allena giocando», dice Bigon. Il giovane tecnico non è sorpreso dalla metamorfosi: «Me l'aspettavo, non perché sono bravo, ma per il fatto che c'erano tutti i presupposti per un suo risveglio. Me ne sono convinto dopo avergli parlato. Era reduce da una stagione travagliata da malanni [illegible] spesso gli avevano impedito di allenarsi, ed ho col[illegible] al volo la voglia di riscatto per tornare al vertice».

Ai napoletani Bigon è stato subito simpatico. E' andato al di là delle più rosee previsioni. Come giocatore aveva già conosciuto, nel Milan della stella, l'ebrezza da primato, ma non si emoziona: «Amo la montagna e non soffro di... vertigini, anche se essere in cima dà soddisfazione e convinzione. E' presto per dire se lo scudetto [illegible] un affare tra noi e l'Inter. Non mi esalto e [illegible] più i confronti con le piccole, per deconcentrazione, che con le grandi».

Il Napoli ha ridimensionato un Milan presuntuoso? Bigon non è d'accordo: «Non presuntuoso, ma coerente. Sacchi non può snaturare il suo gioco anche se gli mancano pedine fondamentali. Noi, però, l'abbiamo fatto senza Maradona, Careca e Alemao. Gli italiani hanno get[illegible] le premesse e i tre stranieri, arrivati solo da tre settimane, fanno il loro dovere».

Maradona scherza sulla leadership del Napoli: «Siamo abituati a stare in quota; non soffriamo di capogiri e faremo abituare Bigon. Da quando sono arrivato, e non per merito mio, [illegible] Napoli ha mantenuto livelli altissimi, tranne [illegible] Monza [illegible] la Cremonese dove [illegible] [illegible] la concentrazione e la convinzione, ma non abbiamo mollato. Non [illegible] se questo Napoli è più forte degli altri cinque che, dalla salvezza allo scudetto [illegible] Coppa Italia, [illegible]lla Coppa Uefa mi hanno dato tutti grosse soddisfazioni. Ve lo dirò a fine campionato».

Bruno Bernardi

Beckenbauer ha portato via Klinsmann, Brehme e Matthaeus: allora si parla di Morello e Cucchi

Trapattoni promuove due nuovi titolari

Serena in tribuna si è divertito, ma rischia il posto

Protagonista. Klinsmann dopo i trionfi [illegible] San Siro giocherà domani nella Germania contro la Finlandia

MILANO
DAL NOSTRO [illegible]

Visti i suoi cinque titolari a San Siro, Franz Beckenbauer [illegible] ha requisiti e portati con sé in Germania già domenica sera. Si coccolava con sguardi e parole Matthaeus, Brehme e Klinsmann, ma anche Voeller e Berthold gli servono domani contro la Finlandia a Dortmund. Berthold giocherà nel ruolo di difensore centrale, Radice ha fatto un favore al collega confermando [illegible] tedesco nella posizione di stopper. Il «Kaiser» ha dato appuntamento al calcio italiano il 14 novembre [illegible] Bologna, quando gli azzurri affronteranno [illegible] Brasile. Ha ripetuto che [illegible] nostro campionato è «una stupenda palestra», ha avuto parole ammirate per l'Inter appena vista all'opera, e ad un amico (fidato) ha mormorato: «La Juve mi sembra più concreta, ma non capisco una cosetta. Di Aleinikov in Italia [illegible] ne sono decine...».

Senza i tre panzer, eroi della domenica, il ritiro di Appiano Gentile è parso un po' vuoto ieri mattina. Lo darà davvero oggi, giorno di vacanza per i nerazzurri. Sugli scudi i ragazzi Morello e Cucchi, la cui partecipazione al «massacro» della Roma [illegible] stato evidente. Trapattoni li ha gratificati di un «sono titolari anche loro» che sa di investitura, di garanzia per questa Inter ormai gettatasi (non ha alternative, la Coppa [illegible]alia per ora non è un traguardo) anima e corpo al bis dello scudetto.

Aldo Serena, che ha fatto forzatamente da spettatore alla strepitosa partita di [illegible] Klinsmann come liberato da complessi, ha dettato a La Notte nella sua collaborazione: «Visto che Inter? Mi sono divertito moltissimo». L'Aldo ha ormai imparato tutto dalla professione, ha capito gli errori giovanili (quando [illegible] ogni maglia che annualmente cambiava, diceva: «E' la mia seconda pelle»), è diventato un ottimo politico. Ha fatto con stile i complimenti a Morello «... che mi ha sostituito in maniera eccellente». Attento, Serena. Il ragazzo ha uno scatto ed una duttilità che costringeranno Trapattoni a pensarci sopra due volte prima di ricacciarlo in panchina.

Giovanni Trapattoni, cuore buono e felice, ha scusato [illegible]dice che per l'occasione ha stravolto tatticamente la Roma prudentissima vista in precedenza: «[illegible] può capire, la squadra giallorossa veniva a San Si[illegible] da capolista... Non si può giocare in questo stadio solo per lo zero a zero». Ma gli è scappata una previsione («Sarà più difficile contro il Bari di quanto lo sia stato contro la Roma») che [illegible] a confronto penalizzante per i giallorossi. Quindi il tecnico ha analizzato in sunto la prova dei suoi: «Dopo lo smacco subito dal Malmoe, ero [illegible] delle capacità di reazione del gruppo a livello [illegible] quelle della scorsa stagione. Ho avuto la conferma». Era sicuro, [illegible] adesso si sente più tranquillo. Non lo dice, ma lo fanno [illegible]pire i suoi atteggiamenti.

La copertura di Cucchi ed i rientri di Morello hanno rafforzato chiaramente il centrocampo nerazzurro, e consentito a Matthaeus una maggiore libertà di azione. Lothar domenica sera prima [illegible] scappare da San Siro lo ha riconosciuto: «Ha giocato da libero a tutto campo, con grossi vantaggi per me e per la squadra». Non ha ringraziato Giannini che nella zona centrale [illegible] stato una frana, ma non [illegible] può chiedere troppo a Matthaeus che, come Klinsmann e Brehme, affronta domani la quarta partita in undici giorni. Il leader [illegible] detto: «Quando si è in salute, giocare è un divertimento».

La partita con la Roma ha consegnato al campionato una Inter di nuovo brillante e sicura dei suoi mezzi. Dopo la clamorosa scivolata contro il Malmoe, è quanto serviva a Trapattoni. Ma soprattutto [illegible] presidente Pellegrini il quale aveva compiuto evidenti ma ammirevoli sforzi per calmare i tifosi con le pacate dichiarazioni successive al mercoledì di Coppa. Giuseppe Prisco, la voce dell'esperienza e della coscienza: «Ad [illegible] sinceri, la Roma ci ha agevolato un poco».

Adesso l'Inter guarda le classifiche e si ritrova seconda, [illegible]la, a un punto [illegible] Napoli. Domenica gli azzurri riceveranno il Bari, mentre il Napoli sarà sul campo di una Roma che la stessa Inter obbliga a non incassare [illegible] secondo ko. C'è la possibilità di una Inter capolista, [illegible] fine settimana. A far da lepre la squadra di Trapattoni ci ha già provato la scorsa stagione, [illegible] non [illegible] subito contraccolpi. La parola scudetto è solo mormorata, per ora, nel clan nerazzurro. Ma già [illegible] avverte l'atmosfera del suo torneo precedente.

Bruno Perucca

Domani a S. Marino, azzurrini in lizza per il campionato europeo

Under 21 col fiato corto

Maldini: «Non sono abituati a giocare 90'»

BOLOGNA. L'Under 21 di Cesare Maldini gioca domani sera a San Marino la seconda partita del gruppo 8 degli Europei, alla vigilia dello scontro decisivo contro la Svizzera del 25 ottobre prossimo. La classifica degli azzurrini, grazie al pareggio rimediato in [illegible] degli elvetici nell'unica gara finora disputata, è decisamente migliore del loro gioco, apparso frammentario [illegible] privo [illegible] idee anche nella recente amichevole [illegible] Foggia contro la Bulgaria (1-1).

La squadra [illegible] Maldini pati[illegible] in maniera vistosa la massiccia presenza di stranieri nel nostro campionato: oltre la metà dei titolari dell'Under non riesce infatti a trovare un posto nella formazione-tipo del proprio club. «Questi ragazzi giocano troppo poco. Impossibile pretendere che abbiano il ritmo giusto nelle gambe», si lamenta [illegible] commissario tecnico.

L'importanza della differenza-reti in un girone a tre che qualifica solo la prima classificata obbliga gli azzurrini [illegible] cercare [illegible] risultato tennistico a San Marino: la Svizzera, infatti, è già [illegible]ita sul Monte Titano, confezionando un 5-0 che rappresenta un punto di riferimento i[illegible] [illegible]gnativo.

Maldini punta alla goleada e rinforza la presenza torinese nella squadra: Cravero, deludente a Foggia, non è stato convocato (al suo posto, come libero e «fuori quota», il sampdoriano Pellegrini) ma in compan[illegible] ci [illegible] lo juventino Casiraghi e i granata Venturin e Benedetti (chiamato solo ieri, in sostituzione dell'infortunato Baroni), oltre agli «ex» Buso [illegible] Fuser. Rispetto alla squadra che ha annoiato contro la Bulgaria, mancherà Peruzzi, rilevato da Fiori, che è in corsa con Giuliani e Pagliuca per il ruolo [illegible] terzo portiere ai Mondiali.

Le modeste condizioni di forma della coppia giallorossonera Simone-Rizzitelli e la continua crescita di Venturin potrebbero convincere Maldini a rivoluzionare l'attacco visto all'opera [illegible] Foggia [illegible] a proporre l'inedito tandem Buso-Casiraghi, [illegible] alle spalle il giovane granata, preferito al bresciano Corini. Probabile formazione: Fiori (Lazio), Lanna (Samp), Rossini (Inter), Zanoncelli (Atalanta), Benedetti (Toro), Pellegrini (Samp), Di Canio (Lazio), Fuser (Milan), Buso (Fiorentina), Venturin (Toro), Casiraghi (Juve).

E' stato deciso intanto che Italia-Svizzera, in programma [illegible] Padova mercoledì 25, si giocherà alle 20,15. L'Under 21 giocherà anche [illegible] incontro [illegible] Inghilterra: mentre la squadra di Vicini affronterà gli inglesi il [illegible] novembre a Wembley, l'Under 21 affronterà la Nazionale B dei bianchi il giorno precedente, 14 novembre, a Brighton alle 19,30. (m. g.)

I bianconeri, pur dimostrandosi più pratici dell'anno scorso, sono afflitti da crisi di lentezza

Juventus avanti adagio

«Resteremo in gruppo» prevede Zoff

TORINO. E' meno spumeggiante di un anno fa, ma senz'altro più pratica. La Juve seconda edizione di Zoff ha strappato per i capelli il pareggio a Roma con la Lazio, così come aveva battuto il Bari pur fra mille difficoltà. Sono punti pesanti che permettono ai bianconeri di restare in gruppo, punti che l'altra stagione andavano agli avversari. Però c'è ancora qualcosa che non va e non c'entra l'assenza di Schillaci o la giornata negativa di Bonetti [illegible] Fortunato, gli uomini filtro davanti [illegible] dietro alla difesa. La Juve a tratti subisce troppo anziché imporre il suo gioco anche se, sempre, ha reazioni adeguate a evitare la sconfitta. Solo [illegible] Milano [illegible] l'Inter, complice anche un rigore negato, la Juventus è uscita battuta dal campo in questo campionato.

Al tecnico era stato imputato un [illegible] fa di cambiare spesso formazione a seconda degli avversari incontrati. Oggi qualcuno gli rimprovera di aver giocato a San Siro con Galia in marcatura su Klinsmann oppure a Roma con Bonetti su Sosa. «Ma a Roma [illegible] Juventus ha giocato a zona e spesso [illegible] stato Galia a trovarsi a tu per tu [illegible] Sosa mentre Bonetti, unico difensore centrale della squadra, in pratica fungeva da libero» risponde Zoff. Non per nulla Tricella, partecipando con disinvoltura al gioco, ha [illegible] il centrocampo in [illegible].

Il problema sta forse qui. Aleinikov [illegible] Fortunato [illegible] dovrebbero alternare in avanti coprendosi a vicenda. Nessuno dei due ha nella velocità la dote migliore. [illegible] Zoff per ora [illegible] contento di come funzionano le cose: «Il sovietico [illegible] in continuo progresso». E onestamente, per quanto riguarda Fortunato bisogna riconoscere che forse [illegible] Roma l'ex atalantino ha «stoppato» per la prima volta da quando è alla Juventus.

Allora il problema dov'è? Marocchi è [illegible] costretto a fare il terzino su Sergio e quindi ha privato la squadra del suo apporto nella [illegible] cruciale? Zoff si arrabbia: «Capirei se fosse [illegible] costretto a fare l'ala, ma cosa significa fare il terzino su un terzino come Sergio?».

E allora che cosa succede alla Juve così bella in Coppa, [illegible] Verona, con la Fiorentina e l'Ascoli? E' colpa [illegible] Zavarov, improvvisamente meno brillante? «Sacha ha giocato una serie di partite splendide, possiamo concedergli una pausa — dice Zoff — e poi abbiamo tro[illegible] avversari che non ci hanno permesso di giocare secondo le nostre caratteristiche. Vedrete che cosa farà il Bari domenica [illegible] San Siro [illegible] l'Inter. E la Lazio è stata bravissima nel pressing. Infine so già che anche contro l'Atalanta non sarà facile come sento dire. Ci mancheranno gli stranieri, spero in Barros [illegible]. Schillaci non ce la può fare, ma Casiraghi ha fatto il suo dovere a Roma. Però possiamo restare in gruppo. Abbiamo avuto un ciclo di partite pesanti, tanti impegni ravvicinati, ma abbiamo piazzato ugualmente [illegible] paio di belle partite in Coppa».

Di Aleinikov [illegible] Zavarov abbiamo detto. Toccherà soprattutto a loro ritornare sui massimi livelli. Ma Zoff dovrà forse perfezionare qualche meccanismo, trovare la quadratura del cerchio nella zona dove agiscono contemporaneamente Aleinikov e Fortunato. Altrimenti il centrocampo rischia di fare partita a sé, di non rendersi utile nell'opera di filtro davanti alla difesa, [illegible] non essere di valido supporto all'attacco dove in pratica gioca una sola punta di ruolo, ieri Schillaci, oggi Casiraghi non fa differenza.

Barros infatti continua a giocare [illegible] come l'anno [illegible] partendo molto da lontano. E Zoff riprendendo alcune dichiarazioni [illegible] Ivic, [illegible] tecnico di Barros al Porto e [illegible] allenatore [illegible] Paris-Saint-Germain prossimo [illegible] in Uefa della Juve, dice: «Quando Ivic afferma che Barros non è stato servito in velocità ha ragione. Ma non mi sembra che Ivic abbia parlato di diversa posizione in campo del portoghese». «La verità — conclude Zoff — [illegible] che se la Juve gioca un primo tempo brutto si scatena il putiferio, la critica [illegible] [illegible] severa. Mi sembra che ultimamente [illegible] è solo la Juve a giocare a tempi».

Franco Badolato

[illegible] CON L'ATALANTA [illegible]

Le incognite della Signora

TORINO. Non [illegible] una settimana facile per la Juventus questa che precede il match con l'Atalanta. Oltre ai sovietici Aleinikov [illegible] Zavarov, impegnati sabato [illegible] Germania Est con la nazionale per le qualificazioni mondiali, Zoff dovrà rinunciare [illegible] Schillaci stirato e al giovane Caverzan. Forse è recuperabile Napoli che potrebbe essere [illegible] schierato terzino con l'avanzamento a centrocampo di Galia. Confermato Casiraghi (da ieri con l'Under 21), contro l'Atalanta giocherà [illegible] tempo pieno Alessio. C'è però, ancora, l'incognita Barros. Il portoghese gioca infatti venerdì in Cecoslovacchia con [illegible] sua nazionale. Sarà di ritorno sabato anche se i lusitani continueranno il ritiro in vista dell'incontro di mercoledì 11 ottobre con il Lussemburgo [illegible] Francia. In quali condizioni sarà sabato [illegible] rientro dalla gara internazionale? Come si vede per Zoff non sarà facile allestire una squadra per domenica. [f. bad.]

Casiraghi assolto. Per Zoff l'attaccante a Roma ha fatto la sua parte

CALCIOFLASH

Arbitro arrestato fra gli hooligans

LONDRA. Nigel Proffitt, 21 anni, arbitro inglese, è comparso in tribunale a Blackpool per essere stato [illegible] i protagonisti di un raid di hooligans che per due giorni ha tenuto in [illegible] d'assedio [illegible] città. Fu fermato sabato sera mentre con altri tre tifosi del Birmingham City (terza divisione) [illegible] cercando di portare via gioielli dalla vetrina infranta di un'oreficeria, mentre altri hooligans seminavano il caos nella città dopo la sconfitta della loro squadra. Proffitt, che ha confessato, resterà in prigione almeno [illegible] settimane in attesa di giudizio.

Il Napoli [illegible] ceduto [illegible] al Lecce

NAPOLI. Il Napoli ha ceduto il difensore Bigliardi al Lecce, che ha già ingaggi[illegible] lo stopper Giacomo Ferri dal Torino.

Il tedesco Schultz alla Cremonese

MILANO. La Cremonese ha ingaggiato [illegible] tedesco Schultz, [illegible] anni, difensore-centrocampista del Borussia Dortmund, nazionale olimpico a Seul. Attualmente è squalificato dalla Bundesliga per due mesi per insulti a un guardalinee. Il Borussia [illegible] per [illegible] Rummenigge come ds. Il Bologna, rifiutata l'offerta della Juve per il prestito di Neffa, [illegible] Fonseca, 18 anni, centrocampista avanzato [illegible] Nacional Montevideo.

In vendita al [illegible] i [illegible]

[illegible] ieri, presso [illegible] sede del Torino Calcio, sono in vendita i biglietti per le partite dei Mondiali che si disputeranno a Torino. I prezzi del blocchetto di cinque tagliandi, in base al tipo [illegible] posti allo stadio [illegible] Continassa, sono: 676.500, 462.000, 225.500 e 97.900.

Catanzaro, respi[illegible] dimissioni di Silipo

CATANZARO. L'allenatore Fausto Silipo, dimessosi domenica dopo la sconfitta del Catanzaro ad opera del Cagliari, attende un colloquio col presidente Albano prima [illegible] [illegible] di restare al suo posto come gli ha chiesto la società.

Oggi a [illegible]

MILANO. Inizia stamane, ma probabilmente verrà subito rinviato, il processo a Giussy Farina e a altri ex dirigenti rossoneri accusati di truffa, appropriazione indebita più tutta una serie di «scorrettezze» nella gestione della società dal [illegible] al 1986. Sul banco degli imputati anche Liedholm, Castagner, Radice, Baresi e altri 22 giocatori, accusati di aver percepito pagamenti in nero.

[illegible] professionale per direttori sportivi

FIRENZE. L'Adise, l'associazione che raccoglie i direttori sportivi ed i segretari delle società di calcio di [illegible] A, B e C, chiederà ufficialmente alla Federcalcio l'istituzione [illegible] un albo professionale per direttori sportivi e segretari.

Il Torino di Fascetti ha scoperto un altro cannoniere prezioso per far saltare le arroccate difese della serie B

Policano, la dinamite nei piedi

«Col nostro gioco, tirare da fuori è facile»

Cannone a lunga gittata. Policano ha potenza per segnare da lontano

TORINO. Tre gol per non farsi dimenticare. Roberto Policano non rinnega il [illegible] recente passato romanista, ma gli piacerebbe che adesso alla Roma lo rimpiangessero dopo averlo prima scaricato in maniera frettolosa e poi anche attaccato sul piano personale. Il Torino è [illegible] suo gratificante presente; la Roma solo un groviglio [illegible] delusioni, soprattutto nell'ultima stagione. Ma l'importante ora è cancellare tutto, anche se dalla Capitale c'è chi si ostina a mettere a prova la sua pazienza.

Ammette: «In due anni trascorsi a Roma sono sempre stato alla larga dalle polemiche, anche quando le cose andavano male. Ora mi spiace che si continuino a scaricare le responsabilità sulle spalle di chi è partito, come il sottoscritto. I problemi andavano affrontati e risolti al momento giusto, invece l'anno scorso quello della Roma era uno spogliatoio di muti. Adesso qualcuno si è [illegible] a cantare, [illegible] non mi sta bene che veng[illegible] addossate tutte le colpe agli assenti».

Uno sfogo e soprattutto [illegible] voglia di chiudere [illegible] capitolo delle polemiche [illegible] di pensare soltanto al Torino. Una società ed una squadra che sembrano ritagliate su misura per lui: «Ho accettato di scendere in B per giocare e per tornare subito alla ribalta. L'occasione offertami da Borsano era grossa. Ci sono progetti ambiziosi, quelli giusti per me. C'è allegria, amicizia, uno spogliatoio molto unito. Gli ingredienti [illegible] per andare lontano».

E la partenza granata è stata degna del miglior Ben Johnson. Con quindici gol all'attivo il Torino ha bruciato sullo scatto [illegible] concorrenza, assestandosi subito al comando della classifica. Policano ha contribuito validamente: tre gol in sei partite. Ammette: «Il mio record personale è di quattro reti in un campionato e direi che batterlo [illegible] dovrebbe essere [illegible] problema. Devo comunque ringraziare i nostri tre attaccanti, perché sono loro che creano molti spazi». E l[illegible] con quel [illegible] può quasi fare ciò che vuole: «Ho sempre avuto una certa disinvoltura e calciare forte e teso — dice —. In allenamento provo soprattutto i calci di punizione, perché se una partita si mette male, magari è con un tiro dal limite che [illegible] può sbloccare».

Ma le cose pare funzionino a meraviglia anche in difesa. Solo Ancona e Brescia sono riuscite a battere Marchegiani.

Segreti? Secondo Policano il Toro, oltre a possedere ottimi marcatori, ha anche un'altra arma: «Si chiama Enzo — rivela — un giocatore che si nota poco dalla tribuna, [illegible] che [illegible] noi è già diventato un compagno fondamentale. Soprattutto nelle partite in casa, quando la squadra [illegible] più sbilanciata, lui diventa un argine determinante per evitare brutte sorprese».

Ma il Torino che [illegible] Comunale si traveste da macchina schiacciasassi, in trasferta fatica [illegible] imporsi. Finora in tre partite ha raccolto solo tre pareggi, segnando un gol.

Policano non crede però ad un Torino a disagio lontano dal Comunale e spiega: «Finora abbiamo giocato in trasferta con la mentalità di chi prima di tut[illegible] deve cercare di non perdere. E' vero che in serie B l'importante è muovere sempre la classifica, ma da una squadra come il Torino è lecito attendersi anche qualche colpaccio fuori casa. E' significativo constatare comunque che [illegible] ci ha [illegible] [illegible] sotto. Solo con il Brescia abbiamo deluso, ma quella lombarda è una squadra destinata a fare molta strada».

E molta strada farà anche il Torino per andare domenica a Cosenza, dove troverà una squadra piena di problemi.

«Se è vero che siamo [illegible] i candidati alla promozione, non possiamo farci intimorire. Anzi, mi sbilancio, sento che da Cosenza torneremo con la prima vittoria esterna. Ma [illegible] [illegible] importante restare al comando della classifica adesso, quanto esserlo alla fine del girone d'andata. Chi vira per primo, difficilmente poi si lascia sfuggire la promozione in serie A».

Fabio Vergnano

Dopo appena sette giornate di campionato qualche allenatore rischia già la panchina

Giorgi a undici metri dall'esonero

Lippi difeso dalla società e Bagnoli dal maxi-ingaggio

[illegible] fossimo in un telefilm vincerebbero loro. Con quelle facce da divi americani, occhio azzurro e tempia brizzolata, uscirebbero dagli agguati [illegible] la pistola spianata e il sorriso sulle labbra. Purtroppo siamo in una vecchia commedia pallonara [illegible] allora c'è il rischio che Bruno Giorgi [illegible] Marcello Lippi, i belli delle panchine, siano fatti fuori come un cattivo qualsiasi.

La vicenda più curiosa è quella di Bruno Giorgi, 48 anni, allenatore [illegible] Fiorentina a dispetto dei santi e dei conti (Pontello). E' la cronaca di un esonero annunciatissimo. Giorgi comincia [illegible] rischiare la panchina viola [illegible] giorno [illegible] della [illegible]sentazione, più deprimente di quella di [illegible]dice a Roma. I tifosi invocano Eriksson, i Pontello [illegible] [illegible] giro di parole fanno capire che Giorgi [illegible] lì perché non s'era trovato di meglio. Dal Brasile, Dunga si domanda: «E chi è 'sto Giorgi?».

Così parte subito la lotteria: quanto resisterà un allenatore non gradito [illegible] pubblico, al padrone e al leader della squadra? Pochissimo. E invece le cassandre sbagliano, perché [illegible] a Firenze non lo adorano, in cielo Giorgi ha qualcuno che lo ama.

Lo s'intuisce dall'estate. La Fiorentina inciampa subito nelle amichevoli agostane. La truppa non regg[illegible] [illegible] salto dalla zona alla rigidissima marcatura [illegible] [illegible] uomo. Ma al primo torneo di prestigio, Saint Vincent, si manifesta lo stellone personale di Giorgi. I viola lo vincono con due pareggi, battendo [illegible] Samp in finale ai rigori. Ed è già coppa Italia. Contro il Como [illegible] [illegible]orentina rischia di brutto, ma passa il turno ancora con la riffa degli undici metri. Non [illegible] finita. Campionato: due punti nelle prime tre partite. Alla vigilia di Fiorentina-Lazio i Pontello incontrano Luis Cesar Menotti, vecchio pallino del conte.

E' pronta la successione? Macchè, la partita finisce con la prima e finora unica vittoria viola. Ormai avete capito come: rigore [illegible] Baggio. E così, di rigore in rigore, Giorgi salva la panca anche [illegible] l'Atletico in Uefa, dopo aver fallito [illegible] record da Guinness al San Paolo: rigore di Baggio, errore di Maradona. Peccato finisca 2 a 3.

E' il segnale che lo stellone gira. Arriva la jellatissima [illegible] contro l'Udinese. Il pubblico si scatena in [illegible] assordante «Eriksson, Eriksson» e in cattiverie assortite. «Il tiro dagli 11 metri — dicono — [illegible] l'unico schema che gli riesca». Lo spogliatoio, mai troppo entusiasta, gli volta le spalle. Perfino Baggio, suo scudiero dai tempi del Vicenza, si lamenta: «Ho giocato da mediano». Spuntano come funghi i nomi dei pretendenti. I soliti Menotti e Lucescu, l'insolito Marchesi, l'antico amore Agroppi. Qualcuno, prima [illegible] poi, arriverà a Firenze.

E' un copione già scritto. L'unico che non lo sa è lui, il protagonista. Felicemente sordo alla contestazione, Giorgi continua [illegible] se nulla fosse. Anzi, alza la voce. Litiga con Sacchi, che non gl[illegible] [illegible] mai piaciuto, e lo taccia di [illegible] asservito [illegible] Berlusconi: «Gli consiglia la formazione. [illegible] [illegible] nessuno [illegible] permetterebbe», anche se i Pontello ne avrebbero tanta voglia. Rifila en passant una bacchettata [illegible] Dunga: «Dovrebbe darsi una calmata». Spiega al divino Baggio che deve «coprire di più». Intanto, nessuno copre più gli errori di Giorgi.

Marcello Lippi, [illegible] Paul Newman della Romagna, rischia molto meno. Cesena è preparata a soffrire fin dall'estate. [illegible] squadra, è vero, stenta parecchio. Ma in società fanno catenaccio: «Abbiamo un punto più dell'anno scorso. Lippi [illegible] bravissimo, seguirà la strada degli altri lanciati da Cesena: Radice, Bigon e Bagnoli».

Già, e Bagnoli? Ultimo in classifica, è il più intoccabile degli allenatori italiani. Verona è con lui [illegible] contro Chiampan, colpevole di avere «svenduto un sogno». Il presidente [illegible] ha [illegible] intenzione di esonerarlo [illegible] [illegible] continuare a pagargli lo stipendio di un miliardo, unico vero investimento del mercato gialloblù. E forse la chiave della crisi sta proprio qui.

Curzio Maltese

Bruno Giorgi, a sinistra, [illegible] anni
Marcello Lippi, a fianco, 41 anni.
Due allenatori [illegible]
Sotto, Osvaldo Bagnoli
che invece è confermatissimo
nonostante l'ultimo posto

LA NOVITA' DEL CERSAIE 1989.

Gandini & Associati

MATERIA

DALLA TERRA ALLA LUCE.

Al Cersaie di quest'anno Cedit presenta una nuova materia, una collezione che nasce dall'incontro tra la tecnologia dell'azienda e la creatività di Sottsass Associati, lo studio di architettura che in passato ha già firmato per Cedit la fortunata collezione The Milan Style. Per realizzare le nuove piastrelle si sono usati smalti di originale formulazione insieme a sofisticate tecniche di applicazioni multiple. È la loro combinazione che rende viva e vibrante la superficie della piastrella, caratterizzandola con [illegible] luminosità fuori dal comune. Ed è così che quest'oggetto, tradizionalmente legato alla terra, si trasforma in brillantissima luce.

Allo stand Cedit al Cersaie la nuova linea Materia è presente in una collezione completa di disegni ricchi e di grande carica innovativa.

CEDIT

VI ASPETTIAMO AL PADIGLIONE 22 STAND A/16 - B21

Inchiesta: perché gli sloveni chiedono l'autonomia alla Jugoslavia

«L'8 per cento della popolazione finanzia lo Stato col 20 per cento»

«Noi, locomotiva del Paese, stufi di pagare per gli altri»

Uno dei celebri ponti di Lubiana. (foto di Gianni Berengo Gardin, da «Jugoslavia», ed. Touring Club Italia)

Lubiana bussa all'Europa

LUBIANA [illegible] NOSTRO [illegible]

La Repubblica Slovena [illegible] tutta in un elenco telefonico, 1457 fogli, pagine gialle incluse. Un reggimento motorizzato jugoslavo potrebbe occuparla in una notte, [illegible] incontrare resistenza in [illegible] popolazione disarmata che adotta come inno nazionale una poesia intitolata *Brindisi*, dedicata al «dolce vino», alle «bellissime slovene» e alla concordia «tra i figli della grande Slavia».

Ora accade che in questo micro-Stato, in questa capitale [illegible] mila abitanti che ha l'aria rilassata e [illegible] profumo d'erba falciata della campagna absburgica, [illegible] Parlamento si attribuisca il diritto di dichiarare la secessione. Con l'intento segreto di staccarsi dalla Jugoslavia? «Non [illegible] pazzi. Anche perché in quel caso, e probabilmente solo in quel caso, interverrebbe subito l'Armata», risponde in sostanza [illegible] potere sl[illegible]. [illegible] l'obiettivo vero non [illegible] meno ambizioso: trasformare di fatto la Federazione delle Repubbliche jugoslave in una Confederazione, di cui la Slovenia è già, da una settimana, il primo nucleo.

Che altro è la Costituzione varata il 27 settembre dal Parlamento di Lubiana se non il certificato di morte del modello federativo? La Repubblica Slovena si attribuisce sovranità decisionale su capitali e risorse, potere di veto su ulteriori contributi imposti da Belgrado, l'esercizio dell'azione penale, il diritto di annullare lo stato [illegible] emergenza dichiarato dal potere federale per motivi [illegible] sicurezza interna.

Chi, come Borut Suklje, delegato sloveno nel Comitato centrale jugoslavo, conferma che Lubiana [illegible] già dentro un sistema di relazioni di tipo confederale («il più idoneo a conciliare il rispetto dei confini jugoslavi e i caratteri eterogenei delle Repubbliche, il più adeguato alla situazione internazionale creata dall'Europa del '92») non dimentica mai di segnalare che [illegible] pugnalata alla Federazione l'ha data la Serbia, nella prima[illegible] scorsa, quando di fatto si [illegible] annessa con la forza le regioni autonome della Voivodina e del Kosovo.

Crollato quel muro, adesso viene giù la casa. E l'opera di ricostruzione è bizzarra. Mentre al Nord gli sloveni gettano le fondamenta di una Confederazione tra pari, dove comunque risalterebbe la supremazia economica di Lubiana e Zagabria, a Sud Belgrado sta edificando il primo pezzo di [illegible] Stato unitario, costruito secondo il modello ottocentesco e autoritario intorno alla nazione egemone nella burocrazia e nell'esercito: la Serbia. I due progetti sono inconciliabili. Molti intravedono il rischio che la Jugoslavia si spezzi lungo il confine del fiume Sava: a Nord una Confederazione croato-slovena, a Sud [illegible] Federazione gran-serba.

Questa eventualità [illegible] remota, ma lo sarà [illegible] po' [illegible] [illegible] [illegible] congresso straordinario della Lega dei comunisti jugoslavi, a gennaio, si chiuderà con una clamorosa scissione, la prima nella storia del comunismo [illegible] [illegible]. Nel congresso, infatti, il partito serbo sembra infatti deciso a far valere la sua preponderanza numerica (un milione [illegible] iscritti contro gli [illegible] mila sloveni) per imporre alle minoranze slovena e [illegible] le regole del «centralismo democratico». A fronte di questa minaccia mortale, il partito sloveno è pronto ad una contromossa estrema: uscire dalla Lega [illegible] rifondarsi sotto altro nome, abolendo quell'aggettivo equivoco, comunista. «Se la Serbia non sarà abbastanza saggia da rinuncia[illegible] ad imporre [illegible] decisioni a maggioranza, sarà la fine del partito jugoslavo», annuncia Sonia Lokar, una signora timida e delicata che ha però la grinta prescritta al ruolo: responsabile per l'ideologia del pc [illegible]. «Nella Lega e nella Jugoslavia noi siamo entrati a condizioni cui non rinunceremo [illegible] mai: sovranità nazionale e pari dignità».

Una scissione almeno chiarirebbe la natura [illegible] e politica di contrasti ora mascherati da rivalità etniche. Ma se si svela anche l'ultimo trucco [illegible]; se si esce dalla finzione ideologica che fonda il sistema jugoslavo, c'è da chiedersi che [illegible] terrà [illegible] insieme sei Repubbliche divise da lingue, storia, interessi economici, proiezioni geopolitiche, alfabeti, religioni, ordinamenti. La sbiadita memoria [illegible] Tito? Il decrepito panslavismo? Forse, so[illegible] la paura. [illegible] un intervento dell'Armata. [illegible] una guerra civile, in una terra di [illegible] fratricidi. Comunque è un fatto che questa Jugoslavia [illegible] tre anni data per spacciata una volta [illegible] mese è, per quanto malconcia, [illegible]ora viva al punto che la gente, a forza di convivere [illegible] presagi funesti, ha contratto una sorta di sconsiderata fiducia nel futuro.

In una mattina [illegible] questa, mentre i raggi metallici del primo sole vanno a sbattere sulle cuspidi di [illegible] della Lubiana austroungarica, gli sportellisti stanno aggiornando le tabelle [illegible] cambi, perché le banconote da due milioni [illegible] dinari hanno perso, nello spazio di una sola notte, il solito 3 per cento. Ma superato quel risveglio brusco, appreso dai giornali di nuovi attacchi montenegrini e serbi contro [illegible] Slovenia, Lubiana si rassicura. Le vetrine allestite [illegible] cura. Negli abiti, il decoro un po' goffo dell'Austria che non è Vienna. [illegible] rock, i punk, gli Hare-Krishna, la prima Porsche targata Lubiana. I banchi [illegible] gli opuscoli dell'opposizione.

La [illegible], i ristoranti pieni, le file all'ingresso delle discoteche, il jazz che scivola nel buio [illegible] ciottoli e avvolge i vecchi palazzi neoclassici. Un profumo d'Occidente senza abbrutimenti metropolitani. Quanto appaiono lontani da questa swinging Lubiana, l'Islam bosniaco, le nostalgie serbe per il regno perduto, il regime di polizia del Montenegro, la miseria macedone, il feudalesimo sbracato del comunismo meridionale. Ma i movimenti tettonici che sotto i piedi degli ottimismi vanno separando le due Jugoslavie hanno origini molto più profonde, e per buona parte economiche. Sonia Lokar le cristallizza in cifre. Gli sloveni sono l'8 per cento della popolazione jugoslava. Producono il 30 per cento dei beni esportati dalla Jugoslavia in Occidente. Hanno una produttività pro capite «tre-quattro volte inferiore agli standard occidentali, ma tre-quattro volte superiore alla media jugoslava»; e riescono a guadagnare [illegible] impianti a tecnologia superata quando invece, nel Meridione, industrie [illegible] tecnologia avanzata [illegible] misteriosamente in perdita.

Infine: finanziano il 20 per cento del budget federale (altre stime, considerando prestiti [illegible] fondo perduto, arrivano al 30-[illegible]. «Troppo. Il nostro contributo dovrebbe diminuire. Comunque, non accetteremo [illegible] aumentarlo, come chiede la Serbia. E vogliamo un controllo sulla spesa. Non [illegible]eghiamo la solidarietà, ma che sia una solidarietà razionale».

Nelle proposte della Serbia, spiega la Lokar, Slovenia e Croazia, «le uniche Repubbliche che devono cavarsela da sole», sarebbero chiamate a finanziare gli investimenti nel Sud, «così da livellare tutte [illegible] economie». Ma le due Repubbliche settentrionali non hanno alcuna intenzione di farsi risucchiare nel marasma delle economie balcaniche proprio adesso che, con qualche combi[illegible] italo-austro-ungarica, potrebbero arrivare nell'anticamera dell'Europa del '92.

Così contropropongono il modello locomotore. Loro sono il locomotore che deve trasci[illegible] in Europa la Jugoslavia, quindi non possono svenarsi [illegible] esempio per il Montenegro, dove ci sono tre dipendenti statali ogni addetto ad attività produttive, il rapporto opposto alla Slovenia. E poi, Lubiana ha bisogno di capitali per attenuare i costi sociali della inevitabile ristrutturazione industriale: e ne ha tanto più bisogno [illegible] quanto in primavera gli sloveni parteciperanno alle prime libere elezioni della Jugoslavia.

«Perché mai — domanda Ciril Zlobec, vicepresidente dell'alleanza socialista slovena —, dovremmo permettere alle oligarchie nazionaliste e staliniste del Sud di sopravvivere sulle nostre spalle?».

Guido Rampoldi

Billy Wilder. La sua asta sarà il grande evento mondano di Hollywood

Il regista ha affittato il salone di Christie: il 13 novembre venderà la sua collezione da 30 milioni di dollari

Billy Wilder va in scena con l'asta dei suoi quadri

«Voglio proprio godermi lo spettacolo. Col ricavato comprerò un sottomarino»

IL salone di Christie a New York è stato prenotato da Billy Wilder per il 13 novembre. Questa volta non girerà film. Più semplicemente, metterà all'asta la sua collezione d'arte. «Voglio spassarmela finché possibile — ha detto —. Quando i miei vecchi amici collezionisti sono morti, ho visto i figli, le vedove o magari i nuovi mariti, divertirsi un mondo a vendere i loro pezzi all'asta. Beh, io voglio essere vivo quando questo succederà e godermi lo spettacolo». Lo spettacolo è [illegible]to. Non solo perché la vendita è attesa come un evento mondano per Hollywood, ma anche perché il lotto [illegible] 94 pezzi abbonda di tesori: Picasso, Braque, Kirchner, Botero, Giacometti, per un valore [illegible] intorno ai 30 milioni di dollari.

[illegible] maestro della commedia americana, 83 anni, [illegible] premi Oscar, ha raccolto per tutta la vita con metodo, delicate [illegible]sione un'immensa collezione. L'amore di Wilder per gli oggetti è antico. Il regista ricorda ancora un episodio della sua gio[illegible]. Nel 1914, durante le [illegible] scolastiche andò a trovare la nonna in Galizia. Scoppiò la guerra. Tutto il paese fuggiva di fronte all'arrivo [illegible] russi. Sul carro della nonna c'era [illegible] poco spazio e non c'era tempo [illegible] perdere. Ma il piccolo Wilder voleva portarsi dietro una sedia a dondolo. La donna gli disse: «Non puoi portarla via. Devi scegliere me o lei». La risposta fu: «Lei». Si ricevette un ceffone. Il dondolo [illegible] una creazione di quel genio della falegnameria austroungarica che fu Michael Thonet. E la mania per questi modelli essenziali dell'800 rimase a Wilder nel tempo: quando nel '60 girò *l'Appartamento*, con Jack Lemmon e Shirley MacLaine, setacciò gli antiquari [illegible] New York per trovare tutti i Thonet disponibili. Oggi potrebbe riempire una caserma, e alcuni verranno venduti il 13 novembre.

Tra i pezzi più significativi all'asta c'è «Toilette», un quadro di Balthus del '57. Campeggia nella stanza da letto su una tappezzeria fiorita. Wilder racco[illegible] che [illegible] giorno Nabokov [illegible] vide e riconobbe immediatamente l'opera del pittore franco-polacco, sebbene la firma fosse sul retro. Ammirò l'im[illegible] a grandezza naturale della bambina impubere senza dire una parola. Era [illegible] silenzio significativo, quasi un messaggio al regista che nel suo primo film americano, *Frutto proibito* del '42, («una versione casta di *Lolita*», [illegible] lo [illegible] Wilder lo definiva), aveva accennato la [illegible]a d'amore [illegible] un militare e [illegible] ninfetta.

La collezione di Wilder è un registro di storia, c'è un «Mobile» di Calder che Marilyn Monroe conosceva e amava: le ricordava il matrimonio con Arthur Miller, andato in pezzi. L'attrice aveva vissuto insieme col commediografo sulla [illegible] orientale, a fianco della [illegible] dello scultore. Ci sono i quadri [illegible] Schiele, che ricordano l'infanzia passata a Vienna, nell'atmosfera della secessione; i Grosz [illegible] i Lesser Ury ricordano gli anni passati a Berlino, come sceneggiatore all'Ufa.

Il pezzo più prezioso della collezione è un Picasso del 1921. Rappresenta Olga Koklowa, la sua prima moglie. E' stato valutato tra i 6 e i 7 milioni di dollari.

Dopo l'asta, la casa di Wilder non resterà certo vuota. Le cantine, gli appartamenti degli amici, traboccano ancora di oggetti. In questi anni non ha abbandonato il gusto del collezionismo, alimentato da nuovi acquisti [illegible] permute secondo il principio [illegible] pezzi buoni per uno migliore». L'ha solo [illegible] [illegible] verso altri settori, giovani talenti, pittori contemporanei. Tra i suoi preferiti, l'americano Mort Dimondstein, l'austriaco Manfred Deix, per [illegible] quale ha scritto anche l'introduzione in un catalogo.

Gli è stato chiesto perché ha deciso [illegible] sbarazzarsi dei suoi tesori. Wilder, scherzando, [illegible] ha [illegible] che le quotazioni record di alcuni quadri sono [illegible] sicuramente [illegible] buon incentivo. «Non [illegible] semplice [illegible]stere seduti su queste montagne [illegible] dollari. [illegible] c'è anche il problema dell'assicurazione. Ogni anno [illegible] ne andavano un sacco di soldi per pagare tutti questi tesori».

E ora che farà col ricavato? «Mi intascherò il denaro, [illegible] prerò un sottomarino e scomparirò — ha detto —. Ogni giorno mi offrono un U-Boot».

Bruno Ventavoli

Aveva 68 anni, stroncato da un infarto in albergo [illegible] Napoli mentre lo attendevano per le prove

Morto Caprioli, un rinnovatore del teatro

Nella sua città stava allestendo una commedia di Eduardo

NAPOLI

VITTORIO Caprioli è morto [illegible] nel silenzio di [illegible] stanza d'albergo, lontano [illegible] dagli amici e dai compagni di lavoro con i quali [illegible] per realizzare [illegible] suo sogno: riportare sul palcoscenico *Napoli milionaria*, uno dei capolavori di Eduardo De Filippo, che il figlio Luca aveva deciso di mettere in scena dopo molti anni. L'attore napoletano, 68 anni, [illegible] stato stroncato da un infarto nella tarda mattinata di ieri. E' spirato mentre riposava nella camera numero 219 dell'hotel Excelsior, in [illegible] di recarsi al teatro San Ferdinando, dove ogni pomeriggio [illegible] 16 [illegible] univa alla compagnia, diretta da Luca De Filippo, per provare il nuovo spettacolo. Avrebbe dovuto debuttare l'8 novembre nel teatro «La Pergola» di Firenze. A gennaio, la commedia sarebbe stata al «Politeama» di Napoli.

[illegible] scoperta della [illegible] dell'attore è stata fatta soltanto alle 15, da una [illegible] che ha dato l'allarme. Poco dopo nell'hotel Excelsior è giunto un medico che ha constatato [illegible] decesso per collasso cardiocircolatorio. Caprioli, con ogni probabilità, era già spirato alle dieci e trenta. La notizia si è diffusa subito negli ambienti artistici della città dove Caprioli è [illegible] ed ha mosso i primi passi della sua carriera.

Tra la folla giunta in albergo c'era Luca De Filippo. «[illegible] riesco [illegible] a crederci — ha detto [illegible] —. Avevamo appuntamento in teatro, dove stiamo provando da una settimana. Era felice [illegible] recitare nella commedia di Eduardo. Conosceva la parte a memoria già prima [illegible] cominciare. Era un attore straordinario, [illegible] la vita come pochi. E come pochi sapeva godersela. Conoscerlo è stata un'esperienza [illegible] stupenda».

Isa Danieli, che avrebbe dovuto recitare [illegible] fianco di Caprioli in «Napoli milionaria», racconta il suo ultimo incontro con l'artista: «Era un uomo pieno di entusiasmo e [illegible] [illegible] per la vita. Lavorare con lui [illegible] [illegible] piacere e un divertimento. Lo avevo invitato a Roma per il week-end, ma lui ha risposto che preferiva restare a Napoli e vedere la partita. Mi ha lasciata con una battuta scherzosa: "Sai, Isa, non so se [illegible] [illegible] bene o benissimo". Era il suo modo per comunicarmi la felicità di interpretare [illegible] lavoro del grande Eduardo. Lo aspettavo in teatro, quando mi hanno detto della sua morte. Non riesco a credere che non lo rivedrò più».

Tra gli amici accorsi a salutare per l'ultima volta Vittorio Caprioli c'era anche [illegible] regista Lina Wertmuller. «Ho perso un grande amico — ha detto —. Lo [illegible] [illegible] tanti anni, da quando faceva cabaret con Alberto Bonucci e Franca Valeri: un [illegible] strepitoso, in Italia e all'estero. Recentemente mi aveva detto con entusiasmo che non vedeva l'ora di salire sul palcoscenico per recitare Eduardo».

Fulvio Milone

Vittorio Caprioli in un'immagine degli ultimi anni

Una vita in scena

I Gobbi, la grande invenzione degli Anni 50 per mettere i borghesi sulla graticola

VITTORIO Caprioli aveva fortissimo [illegible] senso della riduttività. Sarà stato anche per questo se, qualche volta, la sua carriera è stata posta sotto il segno della dissipazione. Caprioli prometteva di diventare un buon attore classico? Eccolo buttar via tutto e passare [illegible] teatro leggero. Faceva [illegible] buon cinema? Subito indulgeva alle gaglioffate. Il successo facile spianava quella sua maschera aggrondata, con le sopracciglia a virgola e lo sguardo a spillo? Tornava al teatro, alla routine soffocante delle prove, [illegible] pubblico da acciuffare ogni sera. «Sono un pagliaccione», [illegible] detto di [illegible]. [illegible] «pagliaccione» non aveva per lui [illegible] significato negativo. Spiegò: «Un giorno a Capri andai [illegible] Romolo Valli in pasticceria. Dicemmo: siamo fortunati, con tutte le tristezze che [illegible] circondano noi abbiamo quelle tre ore che nessuno ci toglie, le tre ore in cui siamo pagliaccioni e, noncuranti, diamo vita alle nostre illusioni».

Caprioli arrivò [illegible] teatro per caso. Aveva appena compiuto gli studi liceali [illegible] Napoli quando ottenne in premio un viaggio a Roma. Era figlio di un banchiere, [illegible] sorella della [illegible] materna era moglie di Nitti, c'era anche una parentela con Crispi. In famiglia lo volevano avvocato. Ma le cose andarono diversamente, poiché il giovane Vittorio, appena [illegible] alla Stazione Termini, fu ammaliato da una gran bellezza. La seguì per le strade [illegible] Roma fino a un edificio di piazza Croce Rossa. Al secondo piano di quel palazzo c'era l'Accademia d'arte drammatica. Pochi minuti dopo il giovane [illegible] si scoprì iscritto [illegible] corsi [illegible] recitazione mentre la ragazza scompariva nel nulla.

Appena diplomato, nel '42, Caprioli esordì con la compagnia Carli-Racca. Nel '46 lavorò con la De Sica-Besozzi-Gioi. Ma non era soddisfatto, si sentiva «goffo e fuori posto». Sapeva che Strehler preparava «La tempesta» di Shakespeare e chiese aiuto a Paolo Grassi. Fu scritturato nella parte buffonesca [illegible] Trinculo. Ma poi, arrivato in tournée a Parigi, cambiò [illegible] strada. Ricordava: «Parigi era così viva [illegible] io avevo così tanta voglia di novità». Incontrò Alberto Bonucci. Con lui [illegible] [illegible] Franca Valeri formò [illegible] trio che diede vita a fulminei spettacoli satirici. Tornati in Italia nel 1951, presero [illegible] nome di «Gobbi» [illegible] inventarono [illegible] inconsueta forma di spettacolo, la «rivista da camera».

Con la sua carica dirompente, con l'umorismo sottile e spregiudicato, quel terzetto fece epoca. I suoi spettacoli s'intitolavano «Carnet di notes 1» [illegible], nel '52, «Carnet de notes [illegible]». I Gobbi mettevano in scena rapidi appunti, fulminanti note [illegible] costume, prendevano a staffilate magagne e convenzioni della società. In questo esercizio caustico Caprioli faceva la parte del leone. [illegible] dimostrava acuto, sfacciato, impietoso fino al cinismo. Era questa la sua cifra vera che affinò in una comicità tutta di testa, lucida e amara.

Ma nel momento di massimo successo eccolo cambiare rotta. Recitò in «Aspettando Godot» di Beckett, mentre, nell'orizzonte dei suoi interessi, appariva il cinema. E cominciò per lui un capitolo lungo e contrastato. Girò con Totò, [illegible] De Sica. Fece il primo film da regista, «Leoni [illegible] sole», [illegible] [illegible] «Ferito a morte» di Raffaele La Capria, [illegible] grande amico. Si dedicò alla regia teatrale, quasi sempre su testi della Valeri («Le [illegible]», «C'è speranza nel sesso»); partecipò a pellicole commerciali; finché realizzò il film più sfortunato [illegible] amato, «Splendori e miserie [illegible] Madame Royale».

Amava molto il cinema, [illegible] più ancora amava il teatro. Confessava: «Niente [illegible] paragonabile al teatro. E lo dico dopo vent'anni di cinema. La stanchezza, a teatro, è una cosa che non conosco più. Col sipario alzato, esisti tu e gli spettatori che sono lì per vedere ciò che tu puoi dare. Nulla oggi [illegible] più riposante». Quando tornò in [illegible] con «La bottega del caffè» di Goldoni [illegible] con «Mercadet il faccendiere» [illegible] Balzac gli sembrò perciò [illegible] rinascere. E che belle lezione [illegible] comicità fornì [illegible] i «Ragazzi irresistibili» di Neil Simon, sorprendendosi lui stesso del successo che coglieva dappertutto. Ma la grande affermazione [illegible] Caprioli arriverà qualche anno dopo [illegible] la «Trilogia» pirandelliana diretta [illegible] Patroni Griffi, soprattutto con i «Sei personaggi in cerca d'autore», in cui seppe estrarre tutto il livore, la bassezza, la crudeltà del personaggio.

Caprioli stava per portare [illegible] [illegible] «Napoli milionaria» di Eduardo. C'era arrivato per amore di Eduardo e per quella voglia di cambiare che era stata la grandezza e il limite della sua carriera. Esce di scena con un'incompiuta.

[illegible]

L'attore

Un aristocratico vitellone della commedia all'italiana

VITTORIO Caprioli era [illegible] uomo talmente spiritoso, un autore così brillante [illegible] originale, che in fondo si tendeva a sottovalutarlo come attore. Ma era invece anche un [illegible] eccellente, finissimo, e non soltanto nel genere leggero; la sua caratterizzazione di un prigioniero politico rimane, per esempio, la cosa migliore dell'invecchiato film *Il generale Della Rovere* di Roberto Rossellini.

Faceva l'attore di rado, di rado si affidava ad altri registi (una volta lo fece [illegible] Visconti, insieme [illegible] Stoppa, alla Morelli e [illegible] mezzo Gotha italiano, per una piccola farsa di Gide, a Spoleto): preferiva gestirsi da solo, e ai tempi delle vacche grasse del cinema italiano fu anche regista di alcuni film niente affatto banali, [illegible] partire dal primo, *Leoni al sole*, ironica elegia sui vitelloni di Capri, liberamente ispirata [illegible] un [illegible] di La Capria, e inserita con grande eleganza nel filone più ampio delle commedia all'italiana.

[illegible] naturalmente Vittorio Caprioli era stato più di tutto, e sempre resterà, con i [illegible] impagabili compagni Franca Valeri, Alberto Bonucci, Luciano Mondolfo e, in [illegible] seconda mandata, Luciano Salce, l'inventore di quel fenomenale momento che fu, nell'immediato dopoguerra, il teatro dei [illegible]. Innestandosi [illegible] [illegible] un filone [illegible] satira un pochino assurda, i cui antecedenti potevano indicarsi in Achille Campanile [illegible] il cui principale fiancheggiatore fu Ennio Flaiano, diedero vita a un particolarissimo tipo di cabaret fatto solo d'intelligenza, che scaturendo dalla provincialissima Italia appena uscita dal fascismo, sembrò un miracolo di delicatezza e di arguzia. Era infatti, nel suo genere, [illegible] miracolo, non meno di quello contemporaneo del cinema neorealista: e [illegible] quello conquistò anche il pubblico d'Oltralpe.

Masolino d'Amico

FATTI [illegible]

I celti, nel '91 a Palazzo Grassi

Dal marzo al novembre del '91, Palazzo Grassi ospiterà [illegible] grande mostra dedicata alla civiltà dei celti. Il comitato scientifico internazionale ha definito le linee principali del progetto sabato e domenica. L'esposizione [illegible] si estenderà tra [illegible] primo e il sesto secolo a. C., [illegible] alcune appendici dedicate al periodo medievale. Il catalogo non sarà limitato agli oggetti esposti, [illegible] conterrà [illegible] studio approfondito della civiltà celtica con saggi dedicati al linguaggio, ai miti, alle religione, ai costumi.

[illegible] furono schiavi [illegible] costruire piramidi

WASHINGTON. [illegible] sono state folle di schiavi in catene ma liberi cittadini «arruolati» dai faraoni a costruire le piramidi. Mark Lehner, professore all'Università [illegible] Yale, ha presentato [illegible] nuova, rivoluzionaria teoria sugli enigmatici monumenti egizi. Recenti scavi nei pressi della piramide [illegible] Cheope hanno portato alla luce un graffito di 4500 anni fa inciso da una [illegible]dicente «banda di artigiani». L'iscrizione in geroglifici sembra indicare che essi fossero orgogliosi [illegible] fatica in cui erano impegnati. Secondo l'archeologo non si trattava dunque di schiavi ma di cittadini che i faraoni utilizzavano, dispensandoli [illegible] servizio militare o dal pagamento di tasse.

Gli scavi hanno portato [illegible] luce residui di oggetti personali appartenuti agli operai costruttori. I reperti [illegible] molto diversi tra [illegible] loro e non sembrano riconducibili [illegible] una «colonia di schiavi» gestita con criteri di uniformità. [Ansa]

L'uomo discende [illegible] scimmia minorata

PARIGI. L'uomo discende probabilmente da una scimmia nata [illegible] con un handicap fisico che le impediva di camminare a quattro zampe come le altre. L'ipotesi è stata proposta da due studiosi francesi, il biologo Charles Devillers e il paleontologo Jean Chaline, autori del libro *La teoria dell'evoluzione*. Poiché la posizione eretta [illegible] [illegible] intimidire l'avversario, la difficoltà fisica è diventata paradossalmente un vantaggio. La scimmia [illegible] costretta a restare costantemente verticale riusciva ad avvicinare un maggior numero di femmine [illegible] a diventare così l'antenato delle scimmie bipedi e dell'uomo. [Ansa]

Luciano [illegible] vince [illegible] «Montale»

MILANO. Il premio Librex-Guggenheim «Eugenio Montale per la poesia» [illegible] stato consegnato, nel Teatro Angelicum, [illegible] poeta milanese Luciano Erba. La sua ultima opera poetica [illegible] *L'ippopotamo* (Einaudi).

[illegible] [illegible] Stern il premio «Colombini»

MONTALCINO. Mario Rigoni Stern ha vinto il p[illegible] letterario «Giovanni Colombini» destinato a scrittori che si siano ispirati [illegible] problemi della campagna. La g[illegible] era composta, [illegible] gli altri, da Mario Luzi, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Sergio Zavoli, Mario Guidotti.

[illegible] VOCE DEGLI ALTRI

Libération

Solidarnosc si prende anche la tv

Dalla scorsa settimana la televisione polacca ha un nuovo direttore generale: è Andrzej Drawicz, un intellettuale esperto di letteratura sovietica, già collaboratore del Kor (Comitato di difesa dei lavoratori), animatore delle «università volanti» che preparavano i futuri quadri dei sindacati liberi, autore di centinaia di articoli sui dissidenti sovietici sugli organi di stampa clandestini [illegible] Solidarnosc. Per più di un anno è stato compagno di prigionia dell'attuale primo ministro Mazowiecki e di molti membri del [illegible] governo.

La sua nomina al vertice dell'ente radiotelevisivo, scrive il quotidiano parigino *Libération*, «è forse il messaggio più chiaro del nuovo governo dal giorno del [illegible] insediamento, più esplicito — per milioni di polacchi — che il programma economico o il progetto [illegible] Stato di diritto promesso da Mazowiecki... Significa che [illegible] sindacato di Lech Walesa ha preso il potere in Polonia [illegible] intende esercitare questo potere realmente, anche se è costretto [illegible] lasciare i due pilastri del regime — la polizia [illegible] l'esercito — nelle mani dei [illegible]munisti».

Ma intanto, annota il quotidiano «gauchiste», il terzo pilastro — la televisione — ha cambiato pelle. Come ha scritto il giornale di Solidarnosc, *Gazeta*: «La vecchia televisione delle mezze verità è oggi quella dei tre quarti di verità. Non c'è più la menzogna sul piccolo schermo, ma non sempre c'è [illegible] verità».

Nel nominare il nuovo direttore generale, Mazowiecki ha annunciato «cambiamenti di persone più che certi». E subito Andrzej Drawicz [illegible] voluto rassicurare i responsabili della radio-tv, tutti membri del partito comunista: «Le vostre opinioni politiche non mi interessano: a condizione, però, che le lasciate nel guardaroba quando venite al lavoro».

«Il comportamento [illegible] vecchi collaboratori [illegible] nuovo direttore generale — osserva *Libération* — rappresenterà un ve[illegible] e proprio banco [illegible] prova per milioni [illegible] polacchi, fanatici della tv: [illegible] loro lealtà, messe in mostra tutti i giorni sul piccolo schermo, sarà una spia della lealtà [illegible] tutto l'apparato economico e politico del vecchio gruppo».

Al momento del passaggio delle consegne, il predecessore [illegible] Drawicz (e portavoce del passato governo), Jerzy Urban, ha ripetuto che secondo lui la [illegible] televisione era già pluralista: «Ve lo dico apertamente: Solidarnosc ha [illegible] il controllo della televisione». Il nuovo direttore generale si è limi[illegible] ad annunciare, nella prima intervista alla stampa, le sue due priorità: riassumere al più presto tutti i giornalisti (circa duecento) che [illegible] stati licenziati da Jaruzelski [illegible] creare una «televisione dal volto umano che si rivolga alla gente parlando il [illegible] [illegible] linguaggio».

[illegible] AL DIRETTORE

Boicottare l'avorio per salvare gli elefanti

Nell'ultimo ventennio quasi 100 mila elefanti sono stati abbattuti ogni [illegible] per soddisfare la moda dell'avorio, mettendo [illegible] in serio pericolo [illegible] estinzione la specie allo stato selvatico. Quasi tutti gli Stati africani hanno vietato la caccia all'elefante, ma la richiesta crescente dei Paesi dell'Estremo Oriente, dell'Europa e dell'America alimenta il bracconaggio e l'esportazione clandestina dell'avorio, che si ritiene sia [illegible] 500 mila chilogrammi l'anno, equivalenti a quasi [illegible] mila capi.

Comunque tale stima [illegible] molto approssimata. Il peso medio di una zanna, che in [illegible] esemplare adulto poteva arrivare a pesare 15 chilogrammi, è sceso a quasi 3 chilogrammi visto che vengono abbattuti esemplari sempre più giovani. [illegible] 1979 si stimò che in Africa erano presenti circa [illegible] un milione e 300 [illegible] elefanti, attualmente si calcola che ne restino soltanto [illegible] mila.

Il Depn — Dipartimento europeo per la protezione [illegible] natura —, appellandosi ai principi della «Dichiarazione universale dei diritti della natura» del [illegible] giugno 1981, si rivolge ai capi di Stato e ai governi della Comunità europea perché mettano [illegible] fine nel più breve tempo all'importazione e al transito dell'avorio o di altre parti commerciabili, grezze o lavorate, provenienti dal corpo dell'elefante, intervenendo energicamente presso tutti i loro partner [illegible] commerciali affinché prendano le stesse misure.

Il Depn si rivolge altresì [illegible] tutti gli Stati firmatari della convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, affinché l'elefante africano, attualmente classificato nell'elenco dell'allegato II della predetta convenzione (specie il cui commercio è possibile), venga inserito nell'elenco dell'allegato I (specie il cui commercio è vietato), come lo è quello asiatico.

Il Depn invita tutti i cittadini ad aderire alla campagna «Amnistia per l'elefante africano» ed a boicottare il commercio di gioielli [illegible] oggetti realizzati in avorio [illegible] altre parti dell'animale, [illegible] acquistandoli, per non essere moralmente responsabili dell'eccidio che si sta perpetrando a danno [illegible] specie.

prof. Vincenzo Di Fede
Palermo
commissario sede Italia Depn

La vivisezione [illegible] più [illegible]

Mi riferisco alla lettera ai danni della vivisezione» apparsa [illegible] *La Stampa* il 3 settembre 1989 e firmata dall'Organizzazione Internazionale Protezione Animali. Come Società Italiana [illegible] Neuroscienze, [illegible] [illegible] problemi dell'epilessia, teniamo [illegible] precisare che gli effetti collaterali negativi di alcuni farmaci antiepilettici, presenti talvolta dopo un uso prolungato, emergono anche dagli studi eseguiti sugli animali e non sono comparsi inaspettatamente con l'u[illegible] sull'uomo.

Effetti collaterali indesiderati sono presenti [illegible] moltissimi farmaci indispensabili per [illegible] sopravvivenza [illegible] per una migliore qualità [illegible] vita. Nonostante [illegible], i farmaci antiepilettici, somministrati in modo appropriato, possono prevenire del tutto [illegible] comparsa di crisi epilettiche nell'80 per cento dei pazienti, crisi che ripetute nel tempo portano a danni ben maggiori di quelli che si verificano in alcuni casi dopo trattamento prolungato con farmaci.

I modelli che [illegible] colture cellulari e calcolatori, pur essendo utili per alcuni studi, so[illegible] più lontani dall'uomo [illegible] quanto siano i modelli che usano animali e per questo non ancora sufficientemente affidabili per molti aspetti che riguardano la sicurezza dei farmaci.

Piergiorgio Strata, Torino
presidente della Società italiana di neuroscienze

Il pensiero politico del filosofo. In anteprima brani del libro con 30 anni di dibattito

Popper: l'Occidente, malgrado tutto

«Non avere una sola fede, la forza del nostro mondo»

Pubblichiamo in anteprima stralci della conferenza di Karl Popper, «A che cosa crede l'Occidente», [illegible] nel [illegible] ed ora raccolta [illegible] altri [illegible] [illegible] volume «Alla ricerca di un tempo migliore» (Armando editore).

VORREI presentarmi per prima [illegible] come [illegible] filosofo molto antiquato — [illegible] seguace di quel movimento da molto tempo superato e scomparso che Kant chiamò «Aufklärung» [illegible] altri «Aufklärerei» o anche «Aufkläricht». [illegible] questo significa che sono un razionalista e credo alla verità e alla rag[illegible] E non significa che [illegible] credo all'onnipotenza della ragione umana. Un razionalista [illegible] è affatto, come asseriscono molti dei nostri oppositori antirazionalisti, un individuo che vorrebbe fare degli altri puri [illegible] razionali. Questo sarebbe sì estremamente irragionevole. Ogni uomo ragionevole, e perciò, spero, anche un razionalista, sa molto bene che la ragione può rivestire solo un ruolo ben modesto nella vita umana. E' il ruolo della riflessione critica, della discussione critica. Ciò che intendo parlando di ragione e di razionalismo, non è altro che la convinzione che si possa imparare dalla critica — dalla discussione critica con gli altri e dall'autocritica.

Un razionalista è pertanto un uomo disposto ad imparare dagli altri, non accettando semplicemente ogni ammaestramento, bensì lasciando che gli altri critichino le sue idee e criticando le idee altrui. L'accento poggia qui sulle parole «discussione critica»: l'autentico razionalista non crede che lui stesso [illegible] altri si siano nutriti in abbondanza della saggezza. Egli sa che noi necessitiamo d'idee sempre nuove e che la critica non ci procura idee nuove. [illegible] può [illegible] a [illegible] il grano dalla pula. Se anche che l'accettazione o il rifiuto [illegible] un'idea non può mai [illegible] una faccenda meramente razionale. Ma solo la discussione critica può aiutarci a vedere un'idea sempre sotto nuovi aspetti e a valutarla equanimemente.

Un razionalista [illegible] affermerà certo che tutti i rapporti umani si esauriscono nella di[illegible] critica. Questo sarebbe di nuovo estremamente irragionevole. [illegible] egli può forse indicare la posizione del «give and take», del dare e del ricevere, che sta alla base della discussione critica, è di grande significato anche da un punto [illegible] vista puramente umano. Perché un razionalista perverrà con facilità a vedere chiaramente che egli deve agli altri la propria ragione. Intuirà con chiarezza che [illegible] sua posizione critica non può che essere il risultato della critica altrui e che soltanto mediante la critica degli altri si può essere critici nei nostri stessi confronti. La posizione razionale si può forse esprimere nel migliore dei modi con la proposizione: «Forse tu hai ragione, e forse sono io [illegible] [illegible] torto; e se forse nella nostra discussione critica non perverremo ad una decisione definitiva riguardo a chi di noi due abbia ragione, possiamo sperare tuttavia di vederci più chiaro di prima dopo una tale discussione. Entrambi possiamo imparare l'uno dall'altro, a patto di non dimenticare che non importa [illegible] chi detiene la ragione, quanto piuttosto d'avvicinarsi maggiormente alla verità oggettiva. Perché a tutti e due interessa in primo luogo la verità oggettiva».

Questo è in breve quello che intendo quando mi dichiaro razionalista. Ma quando mi definisco [illegible] illuminista puro intendo ancora qualcosa di più. Penso allora alla speranza in un'autoliberazione attraverso il sapere, quella speranza che ispirò Pestalozzi, e al desiderio di scuoterci [illegible] quello che Kant chiamava [illegible] dogmatico. E penso ad un dovere di ogni intellettuale, che purtroppo la maggior parte di loro ha dimenticato, i filosofi Fichte, Hegel e Schelling in particolare. *Il dovere di non atteggiarsi a profeti.* (...)

> «Sono un illuminista, ho il dovere di discutere e di non atteggiarmi a profeta»

Che cosa contraddistingue esteriormente queste due posizioni, quella dell'illuminista e quella del sedicente profeta? La lingua. L'illuminista parla [illegible] la massima semplicità possibile. Vuol essere capito. In quest'intento è certo tra i filosofi Bertrand Russell il no[illegible] insuperabile maestro: anche là dove non è possibile concordare con lui, lo si deve ammirare. Egli parla sempre con chiarezza, semplicità ed immediatezza.

Perché noi illuministi teniamo tanto alla semplicità del linguaggio? Perché l'autentico illuminista, l'autentico razionalista non vuol mai persuadere. In verità egli non vuol mai convincere: ha sempre ben chiaro che può sbagliarsi. (...) Egli non vuole convincere, bensì scuotere, incitare a farsi liberamente delle opinioni. La libera formazione d'opinioni è ai suoi occhi preziosa. Non perché egli pensa di potersi avvicinare con essa alla verità, ma anche perché egli rispetta la libera opinione di sé. Anche quando la ritiene fondamentalmente falsa.

Uno dei motivi per cui l'illuminista non vuol mai persuadere e convincere è il seguente. Egli sa che al di fuori del ristretto ambito della logica e della matematica non esistono prove. In poche parole, *non si può provare niente*. Si possono senza dubbio produrre argomenti e si possono controllare criticamente opinioni. Ma al di fuori della matematica il nostro argomentare non è *mai* senza lacune. Dobbiamo sempre soppesare i motivi; dobbiamo sempre decidere quali motivi abbiano più peso: quelli che parlano in favore di un'opinione, e quelli che parlano contro di [illegible]sa. Così la ricerca del vero e la formazione di opinioni contengono sempre un elemento di libera scelta. Ed è la libera scelta che rende preziosa un'opinione dal punto di vista umano. (...)

So molto bene che il mio razionalismo e le mie tendenze illuministiche sono idee estremamente inattuali e che sarebbe ridicolo asserire che l'Occidente, consapevole o meno, crede a queste idee. Ma nonostante [illegible] [illegible] giorno d'oggi vengano trattate con disprezzo da quasi tutti gli intellettuali, tuttavia, perlomeno il razionalismo è pur sempre un'idea senza la quale l'Occidente addirittura non esisterebbe. Perché nulla caratterizza la nostra civiltà occidentale quanto il fatto di essere [illegible] civiltà che ambisce alla scienza. E' la sola civiltà che abbia prodotto [illegible] [illegible] della natura e nella quale tale scienza ricopra un ruolo addirittura decisivo. Ma questa scienza della natura [illegible] l'immediata risultante del razionalismo: è il prodotto del razionalismo della filosofia greca antica: [illegible] presocratici. (...)

Se ci poniamo seriamente la domanda su quello cui crediamo [illegible] o se tentiamo [illegible] darle una risposta sincera, la maggior parte [illegible] [illegible] confesserà certo di non saper bene a che cosa credere. Alla maggior parte di noi è capitato d'aver creduto a questi o a quei falsi profeti e, tramite la mediazione di questi falsi profeti, anche a false divinità. Tutti noi siamo stati scossi nelle nostre fedi; ed anche i pochi le cui credenze sono passate ben salde attraverso tutti gli urti, ammetteranno certo che oggi non è facile sapere a cosa si creda in Occidente.

La mia osservazione che non è agevole sapere a [illegible] crede l'Occidente suona forse decisamente negativa. Conosco molte brave persone che considerano una debolezza dell'Occidente il fatto che non possediamo un'idea portante e unitaria, [illegible] fede unica, che noi possiamo contrapporre [illegible] orgoglio alla religione comunista dell'Est.

Quest'opinione [illegible] largamente diffusa è ben comprensibile. Ma la reputo fondamentalmente errata. Dovremmo essere orgogliosi di non possedere *un'unica* idea, bensì *molte* idee buone e cattive; di non avere *una sola* fede, non *una* religione, bensì *numerose*, buone e cattive. E' [illegible] segno della superiore energia dell'Occidente il fatto che ce lo possiamo permettere. L'unità dell'Occidente su *un'*idea, su *una* fede, su *una* religione, sarebbe la fine dell'Occidente, la nostra capitolazione, il nostro assoggettamento incondizionato all'idea totalitaria. (...) No, non è l'unità delle idee, è piuttosto la molteplicità delle idee, il pluralismo, di cui noi in Occidente dovremmo andar fieri. E alla domanda: «A cosa crede l'Occidente?» possiamo dare [illegible] una prima risposta provvisoria. Perché possiamo dire con orgoglio che noi [illegible] Occidente crediamo a molte e diverse cose, a molte cose che sono vere, a molte che non lo sono; a cose buone e a cattive.

La mia prima e provvisoria risposta alla domanda: «A cosa crede l'Occidente?» è dunque un accenno ad una verità quasi banale: crediamo a molte cose. Ma questa verità banale [illegible] di capitale importanza. (...)

Vi sono molti falsi profeti, da noi in Occidente, e molti falsi dèi. Vi sono persone che credono nella forza e nell'asservimento degli altri. Ad una legge della storia che possiamo indovinare e che ci permette di prevedere il futuro e addirittura di schierarci in tempo dalla parte di chi deterrà il potere. Esistono profeti del [illegible] e profeti del regresso, e tutti trovano allievi creduli, nonostante tutto. [illegible] vi [illegible]no profeti e credenti della divinità del *suc[illegible]*, dell'*efficiency*, della crescita produttiva e tutti i costi, del miracolo economico e del potere dell'uomo sulla natura. Ma gli *arcigni profeti del pessimismo* sono, tra gli intellettuali, quelli che esercitano l'influsso più forte.

Al giorno d'oggi sembra quasi che tutti i pensatori contemporanei il [illegible] buon [illegible] valga anche soltanto una lira siano concordi sul fatto che viviamo [illegible] un tempo davvero infelice — in un'epoca addirittura delittuosa, forse persino nel peggiore di tutti i periodi. Vaghiamo sull'orlo dell'abisso, ed è la nostra malvagità morale, forse addirittura il peccato origina[illegible] che ci ha portati ad un punto tale. Siamo intelligenti — così dice Bertrand Russell, del quale nutro [illegible] gran stima — forse troppo intelligenti; ma dal punto di vista etico non valiamo abbastanza. La nostra sventura è che la nostra conoscenza ha conosciuto uno sviluppo più rapido delle nostre doti morali. Siamo stati abili abbastanza da costruire bombe atomiche e bombe all'idrogeno; ma eravamo moralmente troppo immaturi da creare uno Stato mondiale, il solo che avrebbe potuto preservarci dalla distruzio[illegible] totale della guerra.

> «Anche il comunismo è nato dal desiderio di aiutare gli altri e di sacrificarsi»

Signore e signori, devo confessare che reputo fondamentalmente errata questa visione pessimistica del nostro tempo. La considero una moda pericolosa. Non intendo naturalmente pronunciarmi contro uno Stato mondiale o contro una federazione mondiale. [illegible] mi sembra del tutto errato ricondurre il fallimento delle Nazioni Unite [illegible] un fallimento morale dei cittadini, di quanti appartengono a quelle nazioni. Al contrario: sono fermamente convinto che quasi tutti noi in Occidente saremmo disposti ad ogni sacrificio immaginabile, se soltanto potessimo vede[illegible] in qual modo questo sacrificio potrebbe essere di una qualche utilità. Personalmente non conosco nessuno del quale dubiti che non sarebbe pronto ad offrire la propria vita, [illegible] potesse in tal modo garantire [illegible] pace all'umanità. Con questo non voglio dire che non vi siano forse persone che non sarebbero pronte a tanto; [illegible] però asserire che esse sono rare. Vogliamo dunque [illegible] pace. Ma [illegible] non significa che vogliamo *la pace a qualsiasi prezzo.* (...)

La nostra epoca è, nonostante tutto, la migliore di cui ci [illegible] testimonianza la storia; e la forma di società in cui vivia[illegible] [illegible]i in Occidente è, nonostante numerosi difetti, la migliore di cui abbiamo cognizione. (...)

L'efficienza del nostro sistema economico occidentale mi sembra avere una grande importanza. Se non riusciamo a far della povertà una cosa rara, allora può accaderci con facilità [illegible] consegnare la nostra libertà alla burocrazia dello Stato assistenziale.

Vorrei tuttavia oppormi ad un'opinione che si [illegible] [illegible]pre ad udire in forme diverse; l'opinione cioè che la scelta tra forma economica orientale ed occidentale dipenda in ultima analisi da quale di queste due forme sia economicamente superiore. Personalmente credo sì alla superiorità economica di una libera economia di mercato e all'inferiorità della così detta economia pianificata. Ma ritengo fondamentalmente errato motivare con la superiorità economica il [illegible] rifiuto della tirannia. Anche se l'economia statale, pianificata con criteri centralistici fosse superiore alla libera economia di mercato, io sarei contrario all'economia pianificata; proprio perché accresce fino alla tiran[illegible] il potere dello Stato. Non è [illegible] carattere antieconomico del comunismo che noi combattiamo: [illegible] la [illegible] illibertà e la sua mancanza d'umanità. Non siamo disposti a vendere la nostra libertà per un piatto di lenticchie — [illegible] in cambio della massima produttività e della più grande ricchezza, della massima sicurezza economica — ammesso che cose simili si possano pagare con la mancanza di libertà. (...)

E' la *fede per il prossimo* e il rispetto per il prossimo che rendono la nostra epoca la migliore di tutte quelle di cui abbiamo conoscenza; una fede la cui autenticità è provata dalla prontezza nel compiere sacrifici. Crediamo nella libertà perché crediamo nel [illegible] prossimo. Abbiamo eliminato la schiavitù. E viviamo nel migliore ordinamento sociale, [illegible] quanto più aperto ai miglioramenti, di cui la storia ci dia notizia.

Se da questo punto di vista guardiamo all'Est, possiamo forse concludere pur sempre con un'osservazione conciliante. Certo il comunismo ha reintrodotto la schiavitù e la tortura, e questo [illegible] possiamo perdonarglielo. Ma non ci è lecito dimenticare che tutto ciò avvenne perché l'Est credette ad una teoria che gli prometteva libertà — libertà per tutti gli esseri umani. In quest'amaro conflitto non dobbiamo dimenticare che anche [illegible] peggior male dei nostri tempi è nato dal desiderio di aiutare gli altri e di sacrificarsi per loro.

Karl Popper

Popper ha 87 anni. «La società aperta e i suoi nemici» è la sua opera più nota

Chi lo [illegible]

Ma questa lezione non basta più agli intellettuali scoraggiati

NELL'ATTUALE clima di ripensamenti ideologici o di sconforti politici, la tesi di Popper sul destino [illegible] dell'Occidente può apparire ingenua o irritante. Appena sei anni fa, [illegible] scritto: «Noi viviamo in [illegible] mondo buono, e i mezzi [illegible] comunica[illegible] sociale, i giornalisti, gli intellettuali, tutti questi credono che viviamo in un mondo miserabile; e questa convinzione viene inoculata ai giovani. E così accade, ad esempio, che in Germania ed in Italia si giunga a terribili atti di terrorismo in cui vengono uccisi uomini innocenti da giovani che hanno alte idee di un mondo migliore e credono di trovare questo mondo migliore, ad esempio, in Russia o in qualche altro Paese comunista, dove gli uomini, ridotti a schiavi, non hanno il diritto [illegible] parlare liberamente».

In realtà non c'è qui niente di ingenuo né di irritante. Il nostro mondo [illegible] [illegible] [illegible] migliore dei possibili, ma [illegible] migliore degli esistiti. E lo [illegible] soprattutto in [illegible] senso, che vuole e sa come migliorarsi. Qui il primo ovvio significato di «ricerca di un mondo migliore» si allaccia ad altri due.

La tesi originale [illegible] Popper è che il miglioramento [illegible] frutto del tentativo e della critica. Come lo scienziato migliora la conoscenza avanzando ipotesi e criticandole, così l'organismo vivente migliora [illegible] stesso preservando le proprie variazioni favorevoli, e [illegible] l'uomo politico migliora la società avanzando istituzioni e perfezionandole.

Dunque, in tutti e tre i casi il metodo [illegible] lo stesso: congetture e confutazioni, tentativi ed errori.

Alcuni nostri intellettuali scoraggiati dicono che ciò [illegible] basta più a [illegible] guardare a Popper come Voltaire a Leibniz. Alcuni nostri filosofi profondi obiettano che Popper ha ancora una filosofia ottimisti[illegible] del divenire.

Ma entrambi hanno torto due volte. Primo, perché [illegible] facessero bene i conti troverebbero che oggi abbiamo realmente più chances di vita di prima.

Secondo, perché [illegible] meditas[illegible] meglio sul metodo popperiano del miglioramento, troverebbero che [illegible] è infallibile ma che è l'unico che consente l'autocorrezione degli errori.

Agli scoraggiati converrebbe, perciò, di meditare il brano sull'Occidente qui pubblicato.

Per i profondi c'è poco rimedio; ma poiché essi amano infiorare i loro schematici riassunti storici e le loro vacue profezie sulla fine della modernità con parole incomprensibili, non sarebbe male se, almeno, cercassero [illegible] far proprio quel decalogo (più propriamente, esalogo) della filosofia che Popper ha insegnato ai suoi studenti per più di quarant'anni e che anche qui pubblichiamo:

1. Devi trattare un problema *non* un argomento.
2. Non *cercare* [illegible] essere originale. Cercati un problema che ti ecciti, lavoraci [illegible] e pren[illegible] ciò che ne ottieni.
3. Devi *voler* comunicare con i tuoi lettori; perciò sii chiaro, [illegible] usare paroloni o alcunché [illegible] inutilmente complicato.
4. E' immorale essere pretenziosi e cercare di impressionare con la conoscenza i lettori o gli ascoltatori. Perché tu stesso [illegible] ignorante. Anche se fra noi possono [illegible] differenze sulle piccole cose, nella nostra infinita ignoranza siamo tutti uguali.
5. Non [illegible] attaccato alle tue idee. Devi esporti, accettare il rischio. Ma con le tue idee [illegible] essere cauto. Le idee non sono scarse: ce ne sono molte di più là dove arrivano. Fallo venire avanti: *qualunque* idea [illegible] sempre meglio di nessuna idea. Ma una volta che hai avanzato un'idea, non [illegible] di difenderla o [illegible] crederla, ma criticala e impara scoprendone i difetti.
6. Ammetti scrupolosamente i tuoi errori: non potrai mai imparare da essi se non riconosci che puoi commetterli.

Marcello Pera

Parlano i responsabili del Parco: «Sembrava destinato a estinguersi, oggi ce ne sono trecento esemplari»

Miracolo in Abruzzo, il buon lupo ritorna padrone

Si comincia anche ad esportarlo verso altre regioni

PESCASSEROLI
DAL NOSTRO INVIATO

Arrivederci, fratello lupo. La prima «famiglia» è partita qualche settimana fa, destinazione Monte Amiata. Un'altra si muoverà presto lungo i percorsi che dai [illegible] d'Abruzzo portano giù, verso i contrafforti delle Murge e [illegible] [illegible] lungo la valle del Basento sino alle falde del Pollino. Il lupo appenninico [illegible] ricominciato a compiere le sue migrazioni.

Cambia [illegible] po' il modo, certo. Non più lunghe corse notturne ma rapidi trasferimenti via autostrada, non il paziente, silenzioso pedinamento delle mandrie sulle vie della transumanza ma una puntura, — [illegible] senso di sonnolenza [illegible] una specie di limbo che dura fin tanto che il furgone, [illegible] Civitella Alfedena, avrà raggiunto la nuova destinazione. A guardare meglio, più che una migrazione sembra uno sfratto, [illegible] la notizia merita egualmente attenzione. Minacciato appena dieci anni [illegible] dal rischio di estinzione, [illegible] lupo appenninico ha cominciato a riprendersi, a riprodursi sempre più velocemente, a ridiventare il padrone delle sue valli. Al punto che [illegible] [illegible] Parco Nazionale d'Abruzzo deve cominciare ad «esportarlo».

E' un piccolo miracolo: «Dai branchi stanno germogliando [illegible] famiglie», dice il professor Franco Tassi, direttore [illegible] Parco. «Altri nuclei saranno presto trasferiti nell'Italia settentrionale, dove però ancora non abbiamo individuato un'area sufficientemente protetta». La tendenza, in ogni caso, si è invertita: [illegible] nel '76 si era stimato che in Abruzzo il lupo appenninico fosse ormai ridotto a poco più [illegible] cento esemplari, adesso siamo tornati a più di trecento e i branchi continuano a farsi più nutriti.

Quelli che adesso, in uno degli ultimi week-end di sole, i turisti vedono sdraiati sull'erba nel recinto di Civitella non saranno magari i feroci predatori [illegible] [illegible] tempo, [illegible] vederli forse rammentano più l'immagine di un gattone che gli incubi dell'infanzia. Ma sono lì, integri, e a tratti può anche capitare di cogliere nei loro occhi qualche lampo dell'antica fierezza.

«Pensi che una volta io li cacciavo. Con la carabina, le trappole, i bocconi avvelenati; magari seguendoli sugli sci per una notte intera». Antonio Ursitti, [illegible] anni, [illegible] trentasei guardia del Parco, nel salotto di [illegible] ha una raccolta [illegible] coppe vinte nelle gare di fondo e una foto scattata in controluce. Mostra un branco [illegible] lupi su un costone: il capobranco si staglia contro la luna, tende il muso. Dall'immagine sembra [illegible] l'ululato.

«Erano così fino a venticinque, trent'anni fa — dice Antonio Ursitti. — Li ricordo bene: il capo sempre dinanzi agli altri, [illegible] la compagna che lo seguiva a pochi metri. Perché il lupo, sa, è uno dei pochi animali monogami. E poi gli altri, sparsi a raggiera. Pronti a inseguire [illegible] capriolo per chilometri, [illegible] [illegible] rumore. A dividersi, come se [illegible] scambiassero segnali in codi[illegible] Ad aggirare la preda che da una parte [illegible] branco veniva spinta verso l'altra, nascosta in [illegible] gola, o dietro una roccia. Il lupo, mi creda, [illegible] il miglior cacciatore che esista in natura. Paziente, intelligente, [illegible]. Un organizzatore, ecco. Sa quando il capobranco permette ad un altro maschio di affiancarlo nella guida del gruppo? Solo quando nella [illegible] c'è abbastanza selvaggina, quando la nascita di altri lupacchiotti, la creazione di nuove "famiglie" non rischia di alterare l'equilibrio, [illegible] diminuire le possibilità di sopravvivenza».

Un geniale predatore. Capace, racconta la guardia, di mimetizzarsi, di avvicinarsi a un gregge scodinzolando, spac[illegible] per cane. Di conquistare la fiducia [illegible] una pecora prima di balzarle al collo [illegible] uno scatto. Ma esiste ancora quel freddo cacciatore, c'è ancora traccia, nei branchi che ricominciano a percorrere il Parco, dell'antica ferocia, della determinazione? Di quell'insieme [illegible] caratteri che avevano concorso a [illegible] il mito del Lupo Cattivo?

Raccontano che qualche an[illegible] fa nel recinto dell'area faunistica di Civitella Alfedena si aprì un varco, e tutti i lupi tenuti lì dentro, una ventina di esemplari, scapparono via. Si temeva si sarebbero diretti verso i boschi, e di [illegible] alla stalla più vicina [illegible] verso [illegible] gregge. Alla direzione del Parco già si pensava [illegible] [illegible] ricostituire quel [illegible]o, e come offrire ai visitatori un'altra immagine del lupo abruzzese, ai danni che il branco avrebbe prodotto. Non accadde nulla di quanto si temeva: erano rimasti tutti là, i lupi d'Abruzzo. Tutti intorno al recinto, in attesa di trovare il varco per potervi rientrare.

«Forse ne hanno passate troppe, in questi anni. Prima i cacciatori, poi la mancanza di prede, infine i bocconi di [illegible] con la stricnina... Sa quanto mi davano, nei primi [illegible] di guardaparco, per l'uccisione di un lupo? Diecimila lire, quasi mezzo stipendio. E poi c'erano le pelle [illegible] vendere, le feste in ogni paese, [illegible] tradizione per cui ogni fattore, ogni pastore della zona offriva quel che aveva per festeggiare la morte del nemico».

Le prime iniziative per la protezione del lupo appenninico (quella che poi sarebbe stata battezzata «Operazione San Francesco») risalgono al '70, il primo decreto [illegible] d[illegible] '73, il ripopolamento del Parco anche in quanto a prede (cervi, stambecchi, caprioli) era cominciato pochi anni dopo. Ma nel frattempo, per i branchi, il pericolo si era fatto più subdolo e diffuso. «Pensi alle discariche [illegible] Comuni. [illegible] quante [illegible] abbiamo trovato in questi anni? Quanti lupi morti con lo stomaco pieno [illegible] plastica, frammenti di cuoio, pezzi [illegible] corda?». O[illegible] poveri lupi fuggitivi di Civitella Alfedena forse [illegible] n'erano [illegible] conto. Meglio la prigionia di un recinto, la sicurezza di un luogo in cui essere accuditi, curati, che la selvaggia [illegible] dettata dall'istinto.

«Otto, nove anni fa — racconta [illegible] il capoguardia — accadde un fatto incredibile: un cane era diventato capobranco. E' stata l'ultima volta che abbiamo avuto l'ordine [illegible] abbattere quegli animali». Un cane robusto, nero: probabilmente [illegible] cane di città abbandonato dai padroni. «Si era accoppiato con una lupa, erano nati quattro cuccioli, due fulvi e due neri. Per la sopravviven[illegible] del lupo abruzzese, [illegible] la conservazione della specie è stato quello, forse, il momento peggiore». Uno dei lupoidi neri fu catturato con una trappola, l'altro ucciso a fucilate. Per il padre, quel cane inselvatichito che alle risonanze dell'istinto univa [illegible] sorta di cinismo [illegible]tadino, fu molto più dura. La caccia si concluse soltanto dopo un anno.

Sì, forse alla favola del Lupo Cattivo [illegible] ormai tempo [illegible] sostituire quella del lupo in cattività. Forse la specie che miracolosamente il Parco [illegible] riuscito [illegible] salvare [illegible] silenzioso e libero predatore [illegible] un tempo ha ormai soltanto l'immagine, un'immagine preziosa eppure stinta, quasi una replica ottenuta a prezzo di sacrifici incredibili. Pensate, da anni gli specialisti [illegible] Parco e del gruppo «Lupo Italia» trascorrono notti all'addiaccio lanciando per le valli un richiamo. E' la registrazione di [illegible] ululato, un segnale cui i branchi rispondono in un incrocio di messaggi che ogni not[illegible] viene registrato, e poi analizzato al computer per riconoscere il timbro di ogni «risposta». «Wolf - howling», si chiama questo metodo: oggi è [illegible] sistema più avanzato, più preciso per censire i branchi, finisce con l'assegnare a ciascun animale una specie di etichetta fonica.

E' stato questo sistema ad accertare che adesso i lupi d'Abruzzo sono già trecento, che fra un anno dovrebbero essere aumentati di una ventina di unità. Ancora un'invernata e li ritroveremo, curati, seguiti, protetti in altre [illegible] dell'Appennino, spostati [illegible] altre montagne a vivere in «condizioni seminaturali». Era l'unica tatti[illegible] per farli sopravvivere, la gente che [illegible] è riuscita meriterebbe spazio in qualche futura enciclopedia. Ma il carattere, quello chi avrebbe potuto mantenerlo intatto?

«Eppure [illegible] ancora ci credo», dice il vecchio cacciatore. «Vede, a forza di cacciarlo e poi [illegible] proteggerlo ho finito per amarlo, questo animale. [illegible] penso che se è riuscito a sopravvivere ai cacciatori, ai bocconi avvelenati, ai cani selvatici, se è riuscito a riprendersi i suoi territori, prima o poi ritroverà anche il suo carattere. Sa cos'ha il lupo, [illegible] impagabile? E' il solo animale che si metta direttamente in competizione [illegible] l'uomo. Ne ricordo uno, tanti anni fa... Io mi appostavo col fucile, lui passava alla guida [illegible] branco e in[illegible] di fuggire [illegible] sfidava. Si piantava lì, dritto sulle zampe, [illegible] guardava negli occhi come a dire: "Vediamo di [illegible] sei capace". Ed io non ho mai avuto la forza [illegible] spararli. Lupi così? Beh, no, adesso non se ne vedono più, ma forse, col tempo...».

Giuseppe Zaccaria

Un esemplare di lupo: la specie nel Parco Nazionale d'Abruzzo è salva, ma forse ha perso l'antica fierezza

Vasco Rossi conclude [illegible] Palatrussardi il [illegible] estivo 1989. Oggi alle 21,30 [illegible] primo dei due spettacoli milanesi. [illegible] cantautore [illegible] Zocca presenterà i brani [illegible] suo nuovo lp «Liberi Liberi» [illegible] tutti i successi, da «Muoviti» che aprirà lo spettacolo ad «Alba chiara». Il biglietto costa 25 mila lire.

E' morta l'attrice Paola Barbara (al secolo Paolina Proto, nata [illegible] Roma nel 1912), prepotente bellezza [illegible] cinema Anni Quaranta. Il [illegible] esordio avvenne nel 1935 con «Amazzoni bianche» di Righelli e la sua interpretazione di maggiore spicco [illegible] «La peccatrice» di Palermi del '41 [illegible] Vittorio De Sica.

Il Maurizio Costanzo Show di stasera avrà [illegible] solo ospite: Armando Verdiglione, [illegible] discusso psicanalista che appare in televisione dopo le ultime vicende giudiziarie. L'unico ospite [illegible] una novità del programma, ideata per consentire l'approfondimento di fatti e personaggi.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Da sinistra: Rossella Falk, Giorgio Strehler nel «Faust», Gabriele Lavia e Monica Guerritore [illegible] «Riccardo III». Qui accanto Nino Manfredi

Ad apertura di stagione una novità: rispuntano i nostri autori

Palcoscenico Italia

Ma si inaugura con i soliti noti

ROMA

QUESTA sera, [illegible] può dire, prende il [illegible] la stagione teatrale e il recente richiamo [illegible] produttori — avanzata dalla presidenza della Siae — di prestare maggiore attenzione al repertorio contempo-[illegible] nazionale sembra sia stato raccolto, anche se non si può ancora parlare di inversione di tendenza: i testi stranieri e i riciclaggi dei classici continuano a dominare sulle ribalte italiane. Tuttavia l'attenzione per l'autore vivente [illegible] è più un eccezione, anzi sembra caratterizzare la programmazione: da Genova a Milano, da Padova [illegible] Bolzano, da Roma [illegible] Napoli, da Firenze a Catania, dove proprio lo «Stabile» diretto da Pippo Baudo terrà a battesimo il 3 novembre [illegible] [illegible] («La panchina», «Quando non arrivarono i [illegible]» e «Catarsis») firmato da Gesualdo Bufalino, Leonardo Sciascia [illegible] Vincenzo Consolo. D'altra parte nell'ambito delle compagnie primarie di prosa il repertorio contemporaneo nazionale [illegible] raddoppiato negli ultimi quattro anni il numero degli spettatori. Non devono trarre dunque in inganno gli spettacoli d'apertura della stagione che per tradizione previlegiano autori di richiamo [illegible] di fama collaudata.

A Milano la stagione [illegible] sarebbe dovuta avviare entro la fine di settembre, con la ripresa al Manzoni del fortunato allestimento di Giancarlo Sepe di «Anna dei miracoli», se [illegible] fosse intervenuto l'infortunio a Mariangela Melato che [illegible] è fratturata due costole. E neppure [illegible] si può dare per certo il ritorno in palcoscenico la pros-[illegible] settimana.

Stasera, TESTO OK [illegible] ricomincia a Milano con Alberto Lionello ne «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon (Teatro Carcano), a Firenze con l'allestimento di Giuseppe Patroni Griffi de «Le false confidenze» di Marivaux (La Pergola), a Napoli con «Il malato immaginario», riletto in chiave napoletana da Luigi De Filippo (Diana), mentre a Roma Giorgio Strehler [illegible] esibirà eccezionalmente [illegible] Valle nella lettura di brani tratti della prima parte del «Faust» di Goethe.

Domani, invece, si alzano i sipari [illegible] due gloriosi teatri romani. Il Quirino fuori abbonamento (l'apertura ufficiale, [illegible] 17 ottobre, con Tino Schirinzi e Ottavia Piccolo ne «Il berretto a sonagli») [illegible] con la regia [illegible] polacco Andrzej Wajda l'«Hamlet IV» in cui Amleto è impersonato dall'attrice Teresa Budzisca-Kryzanowska. E al Sistina, torna Gigi Proietti che per un mese, dopo i conto esauriti della passata stagione, riprende «I sette re di Roma», commedia scritta da Gigi Magni [illegible] musicata da Nicola Piovani. Per quanto riguarda le produzioni «G & G», Gino Bramieri è già in prova [illegible] il nuovo spettacolo di Terzoli e Vaime, «Gli attori lo fanno tutti». Adesso Bramieri impersona un anziano divo del palcoscenico che per la prima volta è chiamato [illegible] recitare al fianco del figlio (Gianfranco Jannuzzo) che è, dal canto suo, un attore [illegible] popolare della televisione. E ciò ali-[illegible] non solo lo scontro generazionale, ma anche [illegible] rivalità che [illegible] sempre divide gli attori di teatro da quelli televisivi (debutto a Milano [illegible] 31 ottobre dopo recite di rodaggio a Piacenza e Verona).

Venerdì sera il Valle [illegible] Roma inaugura la sua stagione presentando uno spettacolo «nato» quest'estate per la rassegna AstiTeatro («Alla meta» di Thomas Bernhard [illegible] Valeria Moriconi), dopodiché questo palcoscenico della Capitale diverrà una ribalta privilegiata per gli autori italiani: da De Berardinis a Natalia Ginzburg, da Testori a Manfridi. Oltre al testo di Thomas Bernhard, Valeria Moriconi in questa stagione impersonerà in «Madame Sans Gêne» di Sardou, la popolana [illegible] carriera alla [illegible] [illegible] Napoleone.

La prossima settimana poi la stagione di prosa esploderà. Martedì (10 ottobre) a Roma ci sarà uno degli [illegible] più attesi: l'Eliseo e il Teatro delle Arti proporranno contemporaneamente due eventi di rilievo. Luca Ronconi, con Umberto Orsini [illegible] Franco Branciaroli protagonisti, presenta «Besucher» del drammaturgo tedesco Botho Strauss (allestimento frutto dell'inedita collaborazione tra il teatro romano e lo «Stabile» torinese) e sull'altro fronte Ermanno Olmi riporta [illegible] ribalta, con un cast giovane, l'America di mezzo secolo fa descritta da Thornton Wilder in «Piccola città», commedia che da parecchio tempo non [illegible] rappresentava sui nostri palcoscenici e proprio al Teatro delle Arti di Roma venne recitata per la prima volta nell'aprile del 1939. Nel frattempo l'Eliseo ha consolidato il [illegible] record [illegible] abbonati superando il traguardo dei quindicimila (lo scorso [illegible] erano 14.632).

Sempre il 10 ottobre riaprono a Torino, l'Alfieri con «Romanzo picaresco [illegible]. 2» protagonista David Riondino; a Trieste, [illegible] Politeama Rossetti con [illegible] «Riccardo III» di Shakespeare diretto e interpretato da Gabriele Lavia; [illegible] a Milano, [illegible] Nazionale con «Il padre» [illegible] Strindberg nella inedita rilettura di Renzo Rosso scritta per Paolo Gassman e Ugo Pagliai. Le riaperture stagionali romane proseguono l'11 ottobre all'Argentina [illegible] un unica recita, in catalano, del «Misantropo» di Molière rappresentato dalla compagnia di José Maria Flores; e il giorno dopo al Vittoria dove Attilio Corsini presenta, in coproduzione con l'Accademia Silvio d'Amico, «Vita e morte di Cappuccetto rosso» liberamen-[illegible] ispirato [illegible] «Il mondo alla rovescia» di Ludwig Tieck.

Il 17 e 18 ottobre si alzeranno anche i sipari del Teatro della Compagnia [illegible] Firenze per la «prima nazionale» dell'allestimento del Gruppo della Rocca de «La missione» [illegible] Heiner Müller (regista Roberto Guicciardini); del Cilea di Napoli, dove Leo De Berardinis presen-[illegible] «Ha da passà 'a nuttata»; del Salone Pier Lombardo di Milano che ha in cartellone «La parigina» e «Vedova», due testi di Henry Becque proposti dal regista cinematografico francese Paul Vecchiali; del Duse di Bologna che ospiterà «L'intervista» di Natalia Ginzburg con Giulia Lazzarino e Alessandro Haber; mentre al Manzoni di Pistoia debutta Rossella Falk in «La dolce ala della giovinezza» di Tennessee Williams, spettacolo che dal [illegible] ottobre sarà in scena al Manzoni di Milano.

Anche quest'anno il panorama teatrale offre un vasto assortimento di proposte che per varie ragioni sono legate ad interpreti ed autori di indiscusso prestigio. [illegible] tratta di Nino Manfredi [illegible] Giovanna Ralli («Viva gli sposi»), Gian Maria Volontè («Zio Vania»), Giorgio Gaber («Il grigio»), Carlo Delle Pia-[illegible] («Ti [illegible] Maria!» di Giuseppe Manfridi), Dario Fo [illegible] Franca Rame («Il papa e la strega»), Carla Gravina («La marchesa [illegible] O...» di Renzo Rosso), Giorgio Albertazzi («Svenimenti» di Cechov), Gastone Moschin («Erano tutti miei figli» di Miller) ed Enrico Maria Salerno con «Il pensiero» [illegible] Andreev.

A stagione inoltrata arriveranno inoltre Enrico Montesano con [illegible] successo di Broadway («Cercasi tenore» di Ken Ludwig); Ugo Tognazzi e Arturo Brachetti [illegible] «M. Butterfly» del californiano David Henry Hwang; Johnny Dorelli, che riprende «Aggiungi un posto a tavola»; Riccardo Pazzaglia con «Il brodo primordiale». Non hanno, invece, ancora un titolo gli spettacoli che dovrebbero riportare [illegible] palcoscenico Vittorio Gassman, Monica Vitti, Beppe Grillo e Massimo Ranieri.

Per Maurizio Scaparro c'è in Italia voglia [illegible] teatro, [illegible] le proposte presentano contraddizioni politiche e artistiche. «Nella scelta degli spettacoli — precisa il regista — ci si preoccupa soprattutto di non rischiare o per lo [illegible] di contenere il rischio. Si deve invece superare questo impasse [illegible] rischiare [illegible] nuovo. Oggi non ci [illegible] scelte impossibili [illegible] soltanto affrontandole si stimola la creatività, indispensabile per sconfiggere [illegible] stanchezza che sento aleggiare sul nostro teatro».

«Nulla da dire sui cartelloni — aggiunge Maurizio Scaparro — non mancano le novità italiane, anzi [illegible] ne sono parecchie, mancano, però, le proposte coraggiose e di grande respiro. Il dualismo tra teatro pubblico e privato è ormai superato, tuttavia gli stabili pubblici risentono dei condizionamenti imposti dagli spettacoli ospiti. Lo stesso Ronconi [illegible] Torino, ed [illegible] [illegible] Roma, siamo costretti [illegible] firmare cartelloni che non sempre sono in sintonia con le nostre idee. Ma dobbiamo farlo in nome di una [illegible]-sità ecumenica che in effetti è la negazione del teatro, dal momento che i progetti culturali che ciascuno di noi porta avanti [illegible] possono [illegible] [illegible] tutti i [illegible]-lori che compongono il mantello di Arlecchino».

In attesa [illegible] «I fisici» di Dürrenmatt (debutto al Duse di Genova [illegible] 19 ottobre) [illegible] del «Tito Andronico» [illegible] Shakespeare, il «Teatro di Genova» inaugura la [illegible] stagione l'11 ottobre al Politeama Genovese con [illegible] spettacolo-ospite, «Sogno di una [illegible] di mezza estate» nell'edizione di Glauco Mauri, mentre [illegible] trasferta riprende l'attività il Teatro di Roma. L'allestimento di Maurizio Scaparro della «Vita di Galileo» sarà il 12 ottobre al Festival d'Autunno di Madrid (poi andrà a Barcellona, Mosca e Leningrado) [illegible] contemporaneamente il «Bonaventura» viene proposto a Berlino. La stagione romana dell'Argentina, quella ufficiale, si apre il 22 novembre con le «Tre sorelle» [illegible] Cechov (regia di Luca Ronconi) e la pri-[illegible] novità dello «Stabile pubbli-[illegible] della Capitale arriverà soltanto l'anno prossimo e sarà «La Mandragola» di Niccolò Macchiavelli, [illegible] la regia di Maurizio Scaparro.

Giorgio Strehler annuncerà in settimana il cartellone del «Piccolo» [illegible] Milano che riprenderà l'attività il 27 ottobre [illegible] Teatro Studio con «Il conte di Carmagnola» di Manzoni, regia [illegible] Lamberto Puggelli.

Con un cast rinnovato (adesso ci [illegible] Maria Grazia Buccella [illegible] Maria Monti) Veneto-Teatro riprende dal 13 ottobre al Verdi [illegible] Padova [illegible] due gemelli di Verona» di Shake-[illegible] [illegible] lo «Stabile» dell'Aquila, risistemato il bilancio e il Teatro Comunale (chiuso da cinque anni) sta risorgendo sull'onda dell'entusiasmo [illegible] Gigi Proietti. L'attore-regista ha infatti ottenuto una pausa tra le recite romane del Sistina de [illegible] sette re di [illegible] e l'esordio a Milano per cui in novembre potrà riaprire il Teatro Comunale dell'Aquila con il «Kean», proposto in estate a Taormina.

[illegible]

La mostra dedicata ad Amos Gitai dal Museo del Cinema di Torino

Israele fra sogno e realtà

Il tema dell'oppressione nei film del regista

TORINO. [illegible] Golem è [illegible] [illegible] di un popolo oppresso che necessita di uno strumento per reagire e costruire [illegible] questo fine una creatura artificiale. Ma qui si innesta la questione della tecnologia, cioè di qualcosa che ha il potere di distruggere il suo creatore». Con queste parole Amos Gitai ha sintetizzato il tema di un film, «Golem» appunto, di cui ha già gira[illegible] alcuni [illegible] sopralluoghi e che spera di poter realizzare [illegible] più presto. Nel frattempo ha terminato «Berlin Jerusalem», che, presentato all'ultima Mostra di Venezia, ha inaugurato l'altra sera la bella «personale» che gli dedica in questi giorni il Museo del Cinema.

Una personale, proveniente da Riminicinema, in cui il tema del Golem, direttamente o indirettamente, costituisce una sorta di filo [illegible] che lega esperienze artistiche e ideologiche, estetiche e politiche apparentemente discontinue. Perché Gitai, che è approdato al film di «finzione» solo nel 1985 con «Esther», dopo un decennio di intensa attività documentaristica, ha sempre mescolato le carte, fra realtà e fantasia, sto-[illegible] e leggenda, attualità e mito, [illegible] ha sempre riproposto, in forme diverse ma concomitanti, la questione centrale della «identità ebraica».

Ebreo dissidente, nato a Haifa nel 1950, emigrato all'estero nei primi Anni 80, Amos Gitai [illegible] avuto il coraggio di usare la [illegible] [illegible] uno strumento privilegiato di analisi della realtà senza infingimenti, ma anche senza i facili allettamenti. I suoi documentari — si vedano in particolare «La casa» (1980) [illegible] «Diario di campagna» (1983) — mettono in discussione i fatti e le loro motivazioni storiche, [illegible] azioni degli uomini e le loro giustificazioni etiche [illegible] politiche. Di qui le critiche e le incomprensioni, gli attacchi e le censure.

La sua visione [illegible] Israele, della sua storia [illegible] delle sue scelte politiche, della sua [illegible] ragion d'essere, è problematica, critica, anticonvenzionale. Dice: «Israele è il prodotto di un lungo sogno che gli ebrei hanno coltivato nelle condizioni più difficili. Ma che [illegible] volta materializzato ha tutte le contraddizioni di ogni altro fatto reale». Il suo cinema — anche quello non direttamente legato al suo Paese, come i documentari «Ananas» o «Bangkok-Bahrein» — ruota attorno a questo sogno, all'utopia che diventa realtà.

Ed in questa contraddizione lacerante fra l'idea [illegible] [illegible] realizzazione che crea, all'interno dei suoi film, [illegible] conflitto drammatico che spesso [illegible] risol-[illegible] [illegible] pagine di alta e intensa poesia. Come in «Esther», [illegible] esempio, in cui la storia biblica, rappresentata nei modi e nelle forme di una ritualità statica, si anima alla fine nel contrasto evidente fra passato e presente, fra ebrei e arabi.

Il regista Amos Gitai sta lavorando al [illegible] del suo [illegible] film che si chiamerà «Golem»

O come [illegible] certe sequenze [illegible] «Berlin Jerusalem» — che pure rimane irrisolto sul piano formale per una mancata integrazione degli elementi affabulati e di quelli «documentaristici» —, in cui la vicenda parallela di due donne, fra Berlino e Gerusalemme, nazismo e sionismo, trova i giusti toni della evocazione [illegible] della nostalgia, dell'analisi storica [illegible] della passione politica. Un cinema, quello [illegible] Gitai, che rifiuta le regole e si mostra per quello che è: provocatorio e lirico al tempo stesso, ideologico ed estetico, attuale e storico. Un cinema moderno, contro [illegible] mode, profondamente radicato nella realtà contemporanea. Che bisogna [illegible].

Gianni [illegible]

L'orchestra Rai di Torino apre a Milano l'omaggio al musicista

Dialogo con Maderna

Un ciclo di 2 mesi

MILANO. Si è aperto con una [illegible] partecipazione di pubblico il «Dialogo con Maderna» che la Rai [illegible] Milano ha allestito al Conservatorio: un dialogo che durerà due mesi, con uno spiegamento di forze che ancora una volta ricorda l'affetto e il prestigio goduti da Bruno Maderna nel mondo musicale degli ultimi decenni.

Com'era nello spirito del personaggio, nessuna pompa o vuota cerimoniosità. Messinis ha costruito [illegible] programma come una mostra a più piani e sale, in cui si alternano dialoghi con Maderna a tu per tu, grandi momenti sinfonici, retrospettive storiche, mentre cambiano direttori, organici e solisti: pur nello spazio di due concerti, per tre ore di musica, mai un [illegible]mento di noia, in un lieto [illegible] di schietto stile maderniano. Lieto per modo di dire, quando si pensi che in programma c'era un brano come la suite dalla «Lulu» di Berg: [illegible] Maderna era anche questo, una sfrenata giocosità che nascondeva una profonda malinconia.

Si è incominciato con il Quartetto per clarinetto, viola, vibrafono e pianoforte (valenti solisti Giampiero Sobrino, Giorgio Origlia, Alessandro Lanzi ed Enrico Lini) che Fabio Vacchi ha scritto per l'occasione dedicandolo al compositore veneziano: Vacchi [illegible] ad essere gradevole e amabile senza cadere mai nel banale, in virtù di una mano sempre più sciolta, sempre più sapiente nell'accennare e suggerire. [illegible] quindi Leitner, con l'Orchestra di Torino della Rai al gran completo, per [illegible] incunabolo dell'Espressionismo, in «Sommerwind», di un Webern esordiente (1904).

Al centro, l'unica pagina di Maderna, «Aria da Hyperion» (1964), diretta con viva penetrazione da Guido Guida con il contributo prezioso del flautista Fabbriciani; la prima parte della composizione, specie per l'impiego dello «Sprechgesang», si aggira troppo vicino all'Espressionismo viennese, quasi saggiandone [illegible] vocabolario; poi se ne libera, conquistando una schiettezza e una integrità sconosciute sull'ala di una vocalità a largo raggio: il soprano Sarah Leonard l'ha onorata [illegible] un lirismo freddo, senza abbandoni sensuali. Quindi, ancora Leitner per una bellissima esecuzione della «Lulu-Symphonie»: è sempre impressionante come questo grande direttore, col minimo dei movimenti, comunichi fuoco e intensità: [illegible] lui la mirabile partitura di Berg [illegible] nobilita senza perdere nulla della [illegible] ferinità.

Altra novità per la seconda parte, un «ricordo» per Maderna di Camillo Togni, per voce sola, [illegible] una tenera poesia [illegible] Paul-Jean Toulet, «Les feuilles amères»: in pochi minuti di [illegible] Togni ha esplorato i suoni di quelle parole [illegible] squisita, sensitiva fantasia, estraendone un piccolo gioiello: e ha trovato nel soprano Luisa Castellani l'interprete che ci voleva per il difficile lavoro di precisione. L'accostamento di questa pagina nata oggi con la secolare architettura della Messa «L'homme armé» di Dufay è riuscito avvincente oltre ogni aspettativa: anche per merito dell'esecuzione a quattro voci sole dell'Hilliard Ensemble (un controtenore, due tenori, un basso), entusiasmante per precisione e slancio armonioso.

Giorgio Pestelli

Ferdinand Leitner: gesti minimi e precisi per la «Lulu Symphonie»

Debutta il 6

La Scala in tournée a Mosca

MILANO. Con [illegible] «prima» [illegible] un'opera [illegible] Michail Glinka alla Scala si apre questa [illegible] la tournée del Teatro Bolscioi: un [illegible] di recite, alle quali corrisponderà un eguale periodo di rappresentazioni [illegible] nostro teatro a Mosca e Leningrado. Questa [illegible] di apertura vede Alexander Lazarev direttore di «Una vita per lo zar» (Ivan Susanin); regia di Nikolai Kuznesov, scene e costumi di Valerij Levental. Seguiranno, il 6, «Boris Godunov», di Musorgskij, sul podio Andrej Chistiakov, regia di Leonid Baratov, [illegible] e costumi di Fiodor Fedorovskij. L'8, «Mlada» [illegible] Rimskij-Korsakov, direttore Lazarev, regia [illegible] Boris Pokrovskij, scene e costumi di Levental. Il 12, «Duenna» (Matrimonio al convento) [illegible] Prokofiev, stesso direttore.

Alla presentazione dello scambio fra i due teatri, ieri, c'erano anche il viceministro della Cultura Kasenin, il sovrintendente del Bolscioi, Kokonin, il direttore musicale La[illegible] [illegible] scenografo principale del teatro, Levental. Preceduti da [illegible] breve intervento di Badini, tutti hanno sottolineato la tradizionale amicizia. Badini ha pure ricordato che «per la terza volta, in 25 anni, Scala e Bolscioi si ritrovano». Si cominciò nel '64, con Ghiringhelli, per proseguire nel '74, [illegible] Grassi. Tranne il «Godunov», ormai un simbolo, le opere presentate a Milano non sono molto note. Per gli interpreti, hanno detto i dirigenti del Bolscioi, «sono stati scelti facendo un compromesso tra fama e bravura, visto che non sempre le voci più celebri sono anche le più valide».

Lo scambio impegnerà più di 500 persone. Ieri, intanto, per Mosca sono partiti i complessi artistici e tecnici della Scala. Debutto al Bolscioi il 6 ottobre [illegible] «I Capuleti e i Montecchi», di Bellini, direttore d'orchestra Riccardo Muti; regia, [illegible] e costumi di Pierluigi Pizzi (allestimento dell'Opera House Covent Garden di Londra). Il 16, nella medesima sede, «Così fan tutte», di Mozart, ancora Muti sul podio; regia [illegible] Michael Hampe, con Daniela Dessì e Ann Murray. Il 18 nella sala Ciaikovskij del Conservatorio e il 22 al Kirov di Leningrado, Muti guiderà la «Messa [illegible] requiem» di Verdi. Il 26, di nuovo al Bolscioi, Gianandrea Gavazzeni dirigerà «Adriana Lecouvreur» di Cilea (in coproduzione con il Comunale di Bologna), regia di Lamberto Puggelli, scene di Paolo Bregni, protagoni[illegible] Mirella Freni. [illegible] 30, nella [illegible] del Palazzo dei Congressi del Cremlino, «Turandot» [illegible] Puccini, sul podio Lorin Maazel, regia e scene di Franco Zeffirelli, protagonista Ghena Gimitrova. Maestro del coro, Giulio Bertola. Ultima recita [illegible] Bolscioi a Milano il [illegible] ottobre; fine dei nostri spettacoli in Unione Sovietica, il [illegible] novembre. La tournée è sponsorizzata dall'Eni, [illegible] cui contributo alle stagioni liriche della Scala è già assicurato per altri due anni.

Ornella Rota

CHE FANNO

Michael Cimino rifà Bogart

Isabelle Huppert sarà una delle protagoniste de «La vendetta d'una donna»

Mikhail Baryshnikov, il ballerino sovietico emigrato, ha dato tempestosamente le dimissioni dalla direzione artistica dell'American Ballet Theatre, e se n'è andato. Ragione ultima è [illegible] [illegible] decisione del nuovo direttore amministrativo di sospendere per un anno l'assistente di Baryshnikov, Charles France. [illegible] il conflitto è vecchio, nato già sei anni fa: da quan[illegible] l'ex stella del Balletto Kirov aveva assunto l'incarico, rifiutando sempre di considerarsi un dipendente dell'Abt e [illegible] garantire l'esclusiva delle sue prestazioni.

In Belgio la commissione di [illegible] ha vietato **Batman** ai minori di sedici anni, definendo il film «troppo violento, troppo spaventevole e troppo traumatico per i bambini». La Warner Brothers ha interposto appello.

Béatrice Dalle e **Isabelle Huppert** sono la coppia protagonista del nuovo film [illegible] Jacques Doillon, «La vengeance d'une femme» (La vendetta d'una donna). **Dirk Bogarde e Jane Birkin** sono la coppia protagonista del nuovo film di Bertrand Tavernier, «Daddy nostalgie».

Alberto Lattuada ha finito di [illegible] insieme con Tullio Pinelli la sceneggiatura de «Il villaggio [illegible] Stepancikovo», tratto dal r[illegible] breve pubblicato da Dostoevskij nel 1895. Il film in coproduzione italosovietica verrà girato nell'Urss; il regista aveva già diretto quattro film tratti da autori russi e d'ambientazione russa ma girati in Italia, «Il cappotto», «La steppa», «La tempesta», «Cuore di cane».

Michael Cimino comincia [illegible] 23 ottobre a girare nello Utah e in Colorado [illegible] rifacimento di «The Desperate Hours» (Ore disperate), il film [illegible] di William Wyler con Humphrey Bogart e Frederic March su una famiglia americana tenuta in ostaggio nella propria casa da tre criminali evasi dal carcere. I nuovi interpreti [illegible] Mickey Rourke, Anthony Hopkins, Mimi Rogers.

Gene Wilder torna al cinema con «See no Evil, Hear no Evil» dopo la morte di sua moglie Gilda Radner, avvenuta in maggio per [illegible]. L'attore ha venduto la proprietà nel Connecticut in cui aveva vissuto [illegible] la moglie, ed è andato a stare a Los Angeles.

Nastassja Kinski e Timothy Dalton sono la coppia protagonista de «La favorita del re» di Axel Corti, realizzato dal nove ottobre nell'Italia settentrionale, a Torino e a Roma.

Euzhan Palcy, la trentaduenne regista della Martinica che ha riportato Marlon Brando al [illegible] nel suo film drammatico anti-apartheid «A Dry White Season», ha dichiarato che l'attore ha lavorato senza compenso: «Quando gli ho detto: "Questo è un film povero", m'ha risposto: "E chi ha parlato di soldi? Io [illegible] voglio essere pagato"».

Russell Mulcahy prepara in Argentina «Highlander 2020», seguito [illegible] «Highlander». Protagonista è [illegible] Christopher Lambert.

Lucia Bosè ha rifiutato di aiutare l'ex marito Luis Miguel Dominguin a ottenere presso il tribunale ecclesiastico della Sacra Rota l'annullamento [illegible] loro matrimonio. Ha detto: «Non sono intransigente né conservatrice, ma com'è possibile sentenziare trent'anni dopo che il mio matrimonio [illegible] [illegible] mai esistito?».

PRIME VISIONI

«Burro» di José Maria Sanchez con Elena Sofia Ricci

L'innocenza del grasso

Pozzetto bravo protagonista di un film in cui succede poco
Una pellicola al di fuori dei prodotti standardizzati

Elena Sofia Ricci, amata da Burro

BURRO
di José Maria Sanchez
con Renato Pozzetto, Elena Sofia Ricci, Margarita Lozano
Produzione italiana 1989
Lirico-sentimentale
Soggetto e sceneggiatura di Tonino Guerra
Cinema **Romano** di Torino, **Ariston** di Milano, **Royal e Holiday** di Roma

Un film inconsueto, d'amore e di lirismo rurale (le nuvole belle, la luna splendente, lo zingaro minaccioso, il bambino che cammina sulla riva del mare, la musica struggente del violino, il mitico ammazza-maiali, il paese deserto, le ombre nebbiose, i cani vagabondi nella notte), interamente affidato a Renato Pozzetto. L'attore, protagonista d'una storia in cui succede poco, interprete d'un personaggio contadino innocente, nostalgico dell'infanzia e ingenuamente desideroso di peccati della carne, regge alla prova meglio del film che non arriva a coagulare le proprie ambizioni.

Burro è il soprannome d'un uomo grasso che vive con sua madre, mangia in scodelle decorate dal ritratto di Papa Giovanni, va pazzo per i ravanelli, vende dolci e gelati nel cinema del paese dove i rari spettatori dormono tutti («Andiamo, andiamo, questo non è un dormitorio pubblico», li sveglia il padrone alla fine della proiezione) e s'innamora dell'attrice Katarin, eroina del film «Un fiore nero pieno di profumo». Lei naturalmente [illegible] lo ama e Burro la lascia, lasciando il cinema per diventare barbiere: ma continua a vederla in diverse incarnazioni femminili, in vesti di penitente carezzevole o di zingara imbrogliona. Parallela alla voglia di fare l'amore per diventare adulto («Sono stufo di essere innocente») è in lui la memoria dell'infanzia, la nostalgia del padre che non ha conosciuto.

«Incontrerai un cane, e quel cane avrà l'anima [illegible] tuo padre», gli ha predetto la zingara. Incontra infatti un cane, lo abbraccia, corre e gioca con lui, lo coccola: e alla fine non è molto chiaro [illegible] il cane fugga con un altro cane, o se sia Bur[illegible] [illegible] mutato in cane per stare col suo papà. C'è più [illegible]eticità che poesia, ma il film non riuscito ha il merito dell'originalità che lo distingue dai generi consueti e dai prodotti standardizzati.

[l. t.]

Si apre il Festival

A Babilonia i folk italiani

BAGHDAD. Si apre domani il Festival di Babilonia, il più importante del Medio Oriente, cui partecipano formazioni di musica e danza classica, moderna e tradizionale di [illegible] il mondo. Nei luoghi storici fra il Tigri e l'Eufrate dove sorgeva Babilonia, al teatro Greco, si esibiranno anche esponenti di musica tradizionale italiana: la delega[illegible] è formata [illegible] musicisti e cantanti [illegible] Sicilia (Ignazio Dominici con canti «a carretteras»), Sardegna (il coro «a tenores» [illegible] Bitti e Luigi Lai virtuoso di launeddas) e Campania (il gruppo «Media Aetas» che si avvale delle orchestrazioni e della collaborazione di De Simone).

Accanto al Festival, è già in corso un simposium sulla musica araba e mediterranea, al quale partecipano studiosi di tutto il mondo; per l'Italia, Roberto Leydi parla della musica di Creta, mentre Ignazio Macchiarella interviene sul tema della modalità nella musica siciliana. La partecipazione italiana è curata dal Centro Flog di Musica dei Popoli di Firenze.

Da stasera in tre puntate su Raiuno lo sceneggiato tratto dal romanzo di Scerbanenco

Musante, un James Bond a Trieste

Intrighi e amori sullo sfondo della guerra fredda

Tony Musante nella Trieste del '50

ROMA. Stasera alle 20,30, sulla prima [illegible] Rai, comincia un nuovo sceneggiato televisivo, [illegible] dei tanti di questa stagione caratterizzata soprattutto [illegible] film acquistati o coprodotti e da serial appositamente confezionati per il piccolo schermo. «Appuntamento a Trieste», tre puntate ogni martedì, [illegible] da un libro di Giorgio Scerbanenco, novelliere di successo popolare, famoso [illegible] per i romanzi [illegible] e le rubriche pubblicate sui giornali femminili sia per i polizieschi attenti più alla psicologia dei personaggi che all'intreccio avventuroso.

«Appuntamento a Trieste» però non appartiene né al primo né al secondo filone. Si tratta di un complotto internazionale ampiamente condito da intrighi e amori sullo sfondo della Trieste dell'immediato dopoguerra, quando la città [illegible] da un [illegible] occupata dalle forze alleate, dall'altro messa [illegible] pressione dalla Jugoslavia di Tito che cercava di rendersi autonoma dalla Russia.

Protagonista del romanzo è Kirk Mesana, agente [illegible] italo-americano capace [illegible] suo fiuto di intuire e mandare a monte il complotto organizzato dai [illegible] per uccidere Tito e far ricadere la colpa sugli americani. «Un James Bond degli Anni 50, molto abile e [illegible] d'impaccio» lo definisce Tony Musante, l'attore italo-americano che lo interpreta, quello di «Metti una sera a [illegible]» di Patroni Griffi e «Anonimo veneziano» di Enrico Maria Salerno. Al suo fianco il regista Bruno Mattei ha voluto Cristiana Borghi nel ruolo di Diana Ritter, una ragazza ebrea scampata ai campi [illegible] concentramento, e Gianni Cavina nel ruolo di Oscar, il capo della polizia di Trieste, un poliziotto ingiustamente poco apprezzato.

Ma il cast di questo sceneggiato è pieno di nomi noti chiamati a rendere con la loro capacità professionale l'analisi introspettiva di Scerbanenco. Tra loro William Berger, Edmund Purdom, Laura Trotter, Ivan Rassimov, Lidia Koslovic, Laura Troschel, Howard Ross, Jacques Sernas. Ad adattare per lo schermo «Appuntamento a Trieste» un trio di sceneggiatori: Silvio Maestranzi, Lucio Battistrada, Claudio Fragasso.

Il film si apre in piena guerra fredda. Durante un'incursione notturna viene uccisa una spia russa: le indagini sono affidate a Kirk Mesana. Mesana intuisce che è in atto un'operazione russa sul territorio di Trieste e decide perciò di andare segretamente a Zagabria per mettersi in contatto [illegible] [illegible] agente occidentale che dovrebbe dargli importanti notizie. Prima di partire affida Diana, la ragazza di cui è innamorato, al [illegible]po della polizia Oscar.

[s. rob.]

LA [illegible] TV

Chiambretti acrobata demenziale non regge due ore di diretta

VIA alla stagione '89-90 anche con gli show: fuori uno, fuori due, in [illegible] di quel gigantesco siluro che sarà Fantastico e che ci verrà lanciato addosso ogni sabato per tre mesi. Sì, è uno show anche Fantastico, benché si sarebbe tentati [illegible] qualificarlo come un avvenimento ufficiale e rituale, un provvedimento governativo, un diktat del ministero delle Finanze, una tassa, una sorta di multa, il tutto informaggiato di balletti e canzonette, e di presentatori «simpatici [illegible] popolari» al fine [illegible] vendere quanti più biglietti a beneficio dell'Erario.

Ma torniamo ai primi show della stagione, «Finalmente venerdì» su Canale [illegible] «Prove tecniche di trasmissione» su Raitre: un varietà scrupolosamente [illegible] tradizionale e un varietà che vorrebbe essere anomalo e folle. Lasciamo il primo, il cui interesse appare relativo, e vediamo il secondo. L'idea base di «Prove tecniche» [illegible] un tentativo di intrattenimento-coinvolgimento lungo tutto il pomeriggio in una città dove si sta svolgendo la partita di calcio. C'è da dire, per ora, che questo primo round [illegible] può non aver suscitato [illegible] senso di sconcerto: e non per follia o per aggressività, ma proprio per il contrario, per la fatica e il fiato grosso con cui si [illegible] in qualche modo coperte le due [illegible] quarto, un programma dove Piero Chiambretti — quasi [illegible] far risaltare la sua natura di ragazzaccio irresponsabile — s'è circondato di personaggi avanti con l'età e con l'esperienza, da Sandro Paternostro a Helenio Herrera, dal venerando prof. Cutolo a Gianluigi Marianini, sino a Nanni Loy che è andato in giro per Napoli — per Napoli! — [illegible] chiedere alla gente «Scusi, lei ha vita facile o vita difficile?» (e nessuno, grande civiltà del popolo partenopeo, che gli abbia fatto un gestaccio e detto «Ma chi vuoi sfottere?»).

Herrera, sempre [illegible] suo idioma italo-iberico non ben afferrabile ha dato notizie di calcio; Paternostro, issato su un trespolo, ha dato notizie internazionali; il prof. Cutolo si è rievocato, e Marianini ha dissertato; c'è stato l'esibizione dell'anziano cantante Aurelio Fierro da un balcone, [illegible] di un paio di complessi su terrazze [illegible] casamenti in periferia. E Chiambretti? Un po' razzolava [illegible] le galline sotto il tendone, [illegible] po' s'avventava gridando per le strade, seguito da nugoli di quelli che una volta erano gli scugnizzi; ha intervistato [illegible] matura cartomante e tra le urla dei ragazzi ha intervistato due maturi coniugi già visti nei suoi collegamenti da Sanremo, e infine ha sgambettato nello stadio ormai deserto. S'è dato molto [illegible] fare, affannosamente, ma ha dato l'impressione di girare spesso a vuoto, di non riuscire a coordinare i vari elementi e interventi, e a dargli un minimo di [illegible] D'accordo, la trasmis[illegible] [illegible] demenziale, ma anche il demenziale ha bisogno di ritmo e compattezza: c'è da augurarsi che nel corso delle tante puntate (trenta, addirittura) lo show trovi una fisionomia [illegible] debba poggiare sulle performances [illegible] Chiambretti, irresistibile per cinque minuti, assai [illegible] brillante a sostenere sulle spalle oltre due ore di diretta.

Sarà scorretto, ma il rimpianto di «Va' pensiero» è acuto; oltre [illegible] tutto «Va' pensiero» costituiva l'unica valida alternativa alle chiassate dei contenitori festivi. Così come s'è presentato, il nuovo show non offre alcuna alternativa e rientra a buon diritto nel solito calderone della domenica pomeriggio.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Vita e amori di Marina

I MIEI [illegible] ANNI

1987 su Canale 5 alle 20,30, stasera e domani

E' la versione dilatata per la tv del film (dur. 107') tratto dall'autobiografia di Marina Ripa di Meana, sceneggiatore Enrico Vanzina e regista il fratello Carlo: pellicola erotico-turistica fra Capri, Saint-Tropez, St. Moritz [illegible] Costa Smeralda, tra alcove, yacht e high-society romana e internazionale, [illegible] centro le tumultuose libere capricciose love-story [illegible] protagonista corredate o no da matrimonio, e sullo sfondo le canzoni, da Fidenco alla Vanoni, [illegible] Paul Anka a Peppino Di Capri, da «Pippo non lo sa» ad «Anonimo veneziano». Nel [illegible] la procace Carol Alt, e attorno a lei Elliott Gould, Jean Rochefort, Pierre Cosso, Capucine, Teo Teocoli.

Carol Alt ne «I miei primi 40 anni» su Canale 5

REBUS PER [illegible]

1979 [illegible] Raiuno alle 22; dur. 85'

Nero fantapolitico scritto e diretto da William Richert [illegible] romanzo «Winter Kills» [illegible] Richard Condon (lo [illegible] di «The Manciurian Candida[illegible] da [illegible] «Va' [illegible] uccidi» di Frankenheimer), una nuova sconvolgente paradossale ipotesi — cambiati tutti i nomi — sul sempre oscuro assassinio di Kennedy. Vent'anni dopo l'omicidio di un Presidente, il giovane fratello si butta a scavare nel torbido per tentare [illegible] arrivare alla verità; il film è denso [illegible] intrigante, e si avvale di una sfilata di divi: Jeff Bridges, John Huston, Anthony Perkins, Tomas Milian, Eli Wallach, Sterling Hayden, Toshiro Mifune e, in [illegible] rapido passaggio, Liz Taylor.

LO [illegible]

1975 su [illegible] alle 20,30; dur. 125'

E' il thriller orrifico-marino [illegible] cui il ventiseienne Steven Spielberg (già autore di due pellicole come «Duel» [illegible] «Sugarland Express») è passato con [illegible] grande abilità professionale al ricco cinema di consumo; [illegible] l'avventurosa odissea, for[illegible] simbolica, di una cittadina balneare nelle cui acque compare [illegible] menar strage un gigantesco squalo; con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss.

PER [illegible] HO [illegible]......

1971 [illegible] Raitre alle 20,30; dur. 94'

Scanzonate avventure di spionaggio con Kirk Douglas, Marlène Jobert, regista Dick Clement, turbinoso e complicato intrigo in cui si intrecciano [illegible] e documenti top secret [illegible] una girandola di spie sovietiche e britanniche.

[illegible] PIETA' PER [illegible]

1972 su Rete 4 [illegible] 20,30; dur. 113'

Western di Robert Aldrich che racconta tra paesaggi [illegible] ampio respiro e [illegible] un'atmosfera di cru[illegible] [illegible] violenza [illegible] caccia di Burt Lancaster esperto scout e del tenentino Bruce Davison ad [illegible] gruppo di Apaches fuggiti dalle [illegible].

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

Singolare figura di scrittore, quella di Giorgio Scerbanenco: per molti [illegible] nota firma [illegible] redattore «confidenziale» [illegible] riviste femminili, e manipolatore di romanzi rosa-patetico-passionali, s'è rivelato negli Anni 60 come fertile e ingegnoso autore di polizieschi. Da [illegible] dei suoi thriller — forse anomalo perché [illegible] sfondo politico, e ambientato nell'Italia nord-orientale del dopoguerra tra americani, russi, italiani [illegible] frontiera e jugoslavi di Tito — è stato tratto «Appuntamento a Trieste» sceneggiato in tre parti, protagonista Tony Musante nei panni di un italo-americano agente della Cia.

[illegible]

Alle 22,10 su Raitre

Si conclude con la seconda puntata l'inchiesta di Maria Bosio «Droga [illegible] uscirne» condotta all'interno della Comunità Incontro attraverso interviste [illegible] giovani ex tossicodipendenti che narrano dei loro sforzi, con vittorie e sconfitte, per uscire definitivamente dalla droga [illegible] inserirsi nel lavoro e nella società.

VERDI [illegible]

Alle 21 su Radiotre

Registrato tempo fa all'Auditorium [illegible] Torino, «Messa [illegible] requiem» di Giuseppe Verdi, direttore Emil Tchakarov, orchestra Rai di Torino e coro dell'Opera di Stato di Sofia.

PROGRAMMI

MATTINO

Corrado, «Il pranzo è servito», 12,45 Canale 5.

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
- 7 — **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Tutto Chaplin**, di Giancarlo Governi. *L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico.* **Anni 1917-1918**
- 12,05 **Cuori [illegible] età**. Telefilm
- 12,30 **La signora [illegible] giallo**, Telefilm
- 13,55 **[illegible] 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,15; 19,45; 22,35; 23,45
- 7 — **Cartoni animati**
- [illegible] **L'edera** (1950). Film di Augusto Genina. Con Columba Dominguez, Roldano Lupi
- 9,30 Inglese e Francese per [illegible]
- 10 — **Aspettando mezzogiorno**, [illegible]. Funari; **E' nata [illegible] stella; La protesta; Peccati [illegible] gola**
- 13,30 **Tg2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è... 2ª parte**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,05; 23,10
- 11,45 Torino. **Tamburello: Finale campionato italiano**
- 12 — **Meridiana** - Passaggi. *La medicina conquistata - Lezioni [illegible] astrofisica - Videostoria 1958-1968*

CANALE 5

- 7 — **Fantasilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
- [illegible] **Cerco e offro**, rubrica
- 10 — **I 5 del quinto piano**, telefilm
- 10,25 **Première**, news
- 10,30 **Casa mia**, con Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

[illegible] 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 11,25 **Première**
- 11,30 **Simon [illegible] Simon**, *Il testimone muto*, telefilm
- 12,30 **Barzellettiere d'Italia**, show
- 12,33 **T. J. Hooker**, *Ambizioni sfrenate*, telefilm
- 13,30 **Magnum P.I.**, *Più denso del sangue*, telefilm

[illegible] 4

- [illegible] **[illegible] grande vallata**, telefilm
- 9,25 **Première**, trailers
- [illegible] **Una [illegible] da vivere**
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell**, *La vita del nonno*, telefilm
- 13,40 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 13,40 **[illegible] pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti

POMERIGGIO

Luca Barbareschi, «C'eravamo tanto amati», 19 Rete 4.

RAIUNO

- 14 — **Buona fortuna Estate**
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori** [illegible] Franco Cetta
- 15,30 **Artisti d'oggi: Pietro Consa[illegible]** di Franco Simongini
- 16 — **Pippi Calzelunghe**. Telefilm
- 16,30 **I Gummi**. Cartoni animati
- 17 — **Anna dai capelli rossi**
- 17,35 **Spaziolibero**
- 17,55 **[illegible] al Parlamento**
- 18,05 **Santa Barbara**. Telefilm
- 18,10 **E' proibito ballare**
- 18,40 **[illegible] giorno dopo**

RAIDUE

- 14,15 **Capitol**. Serie tv
- 15 — **Tutti frutti; Mente fresca; Lassie**. Telefilm. *Senza respiro*
- 16,10 **Dal Parlamento**
- 16,20 Lo schermo in [illegible]. **Fantomas 70** (1965). Film d'avventura [illegible] André Hunebelle. Con Louis De Funès, Jean Marais, Mylène Demongeot
- 18 — **[illegible] ambientali** [illegible] Nicoletta Leggeri
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Perry Mason**, Telefilm
- 20,15 **TG2 - Lo sport**

RAITRE

- 14,30 **Block-Notes:** appunti di cultura didattica
- 15 — **Ambiente [illegible]**
- 15,30 **Off Shore: Giro di Sicilia**
- 16 — **Ciclismo: Roma-Viterbo**
- 16,40 **Tiro a volo: Obiettivo Barcellona**
- 17 — **Dadaumpa**. *Iva Zanicchi*
- 17,15 **I mostri**. Telefilm
- 17,45 **Vita da [illegible]** Telefilm
- 18,15 **Geo**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **Schegge**. Cartoni
- 20 — **Blob. Di [illegible] di più**

CANALE 5

- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**
- 15 — **Agenzia [illegible]**
- 15,30 **Cerco [illegible]**
- 16 — **Love Boat**, telefilm
- 1[illegible]5 **Première**, news
- 17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 17,30 **Babilonia**, gioco
- 18 — **OK il prezzo è giusto**, conduce [illegible] Zanicchi
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco condotto [illegible] Raimondo Vianello, [illegible] Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

[illegible] 1

- 14,30 **Smile**, show
- 14,[illegible] **Deejay Television**, musicale
- 15,27 **Barzellettiere d'Italia**, show
- 15,30 **So to speak**, news
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- [illegible] — **Arnold**, *Arnold contro Willis*, telefilm
- 18,30 **[illegible] d'Italia**, [illegible]
- 18,33 **[illegible] Team**, *Finché [illegible] non si separi*, telefilm
- 19,[illegible] **I Robinson**, telefilm
- 20 — **Ti voglio bene Denver**, *Il concorso scientifico*, cartoni

[illegible] 4

- 13,40 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,41 **California**, *La caccia continua*, telefilm
- 15,40 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,30 **[illegible] Hospital**, teleromanzo
- 17,30 **[illegible] d'amore**, teleromanzo
- 18,30 **Telecomando**, quiz
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, shows
- 19,30 **Quincy**, telefilm, *Questione di vita o di [illegible]*

SERA

Gerry Scotti [illegible] Lello Arena, alle 20,30 su Italia 1.

RAIUNO

- 20,30 La Rai presenta Tony [illegible] in **Appuntamento a Trieste**. 1ª parte. Film tv di Giorgio Scerbanenco. Con Cristiana Borghi e Gianni Cavina. Sceneggiatura [illegible] Silvio Maestranzi, Lucio Battistrada
- 22 — **[illegible] per [illegible] assassinio** (1979). Film dramma fantapolitico [illegible] Richert, con Jeff Bridges, John Huston, Eli Wallach. 1° tempo
- 22,55 **Rebus per un assassinio**. Film. 2° tempo
- 0,15 Il meglio di [illegible] e dintorni
- 0,35 **Monografie**. *Sri-Lanka*. Regia [illegible] Piero Cannizzaro.

RAIDUE

- [illegible] **Lo squalo** (1975). Film drammatico di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Roy Scheider, [illegible]chard Dreyfuss, Lorraine Gary
- 22,45 **Confidenzialmente [illegible]**. Di Domenico T. Zandri. Con Ave Ninchi nel ruolo [illegible] stessa
- 24 — **Appuntamento al cinema**
- 0,05 Cinema di notte: Il club del martedì, **Il temerario** (1952), [illegible] drammatico di Nicholas Ray. Con Susan Hayward, [illegible] Mitchum, Arthur Kennedy

RAITRE

- 20,25 **Cartolina**, [illegible] Andrea Barbato. Regia [illegible] Daniela Giambarba
- 20,30 **Per amore ho catturato una spia [illegible]** (1971). Film di spionaggio di Dick Clement. Con Kirk Douglas, Marlène Jobert, Trevor Howard, Tom Courtenay
- 22,10 **Droga: come uscirne**. 2ª. *Un risultato*. Di Maria Bosio
- 23,25 **Blob. Di tutto [illegible] più**
- [illegible] **20 anni prima**

CANALE 5

- 20,30 **I miei primi [illegible] anni**, film con Carol Alt, Elliot Gould. Regia di Enrico Vanzina (1ª parte)
- 22 — **Arcana - Viaggio nell'occulto**, news
- 22,55 **Maurizio Costanzo Show**
- 0,25 **Sogni d'oro**, rubrica
- 0,30 **Première**
- 0,35 **Petrocelli**, telefilm
- 1,35 **Lou Grant**, telefilm
- 3 — **Première**, news

[illegible] 1

- 20,30 **[illegible]oba [illegible] matti**; shows
- 22 — **Caro John**, telefilm
- 22,30 **Televiggiù**, shows
- 23,30 **Settimana gol**, sport
- 0,30 **Barzellettieri d'Italia**, shows
- 0,33 **Première**
- 0,40 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 1,40 **Deejay Television**, musicale

[illegible] 4

- 20,30 **Nessuna pietà per Ulzana**, film, [illegible] di Robert Aldrich [illegible] Burt Lancaster, [illegible] Davison, Jorge Luke
- 23 — **[illegible] in doppiopetto**, omaggio a Carlo Dapporto con Delia Scala
- 1 — **Ironside**, telefilm, *L'assassino in TV*
- 2 — **Agente speciale**, telefilm, *Portami dal tuo capo*
- 3 — **Première**, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; [illegible]
- 7,30 [illegible]
- 8 — **Natura amica**, documentario
- 9 — **Get Smart**, telefilm
- 9,30 **[illegible] contro Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, *Nostro padre*, telefilm
- 10,45 **Terre sconfinate**, telenovela
- 11,30 **TV donna mattino**, attualità
- 12,30 **Il profumo del potere**, sceneggiato
- 14 — **Sport news**
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip**, musicale
- 15,30 **Giragiromondo**, quiz
- 16 — **[illegible] larga dal mare**, di L. Weingarten con Glenn Ford, Gia Scala
- 18 — **TV donna**
- 19 — **Specchio [illegible] vita**
- 21,30 **Collegamento internazionale [illegible]**
- 22,20 **Crono - Tempo [illegible] motori**
- 23 — **[illegible] sport**
- 24 — **[illegible] grappolo [illegible] sole**, film [illegible] Daniel Petrie con Sidney Poitier, Claudia McNeil

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Norseman**, *Caverne e crepe*, documentario
- 14 — **Pomeriggio [illegible] - Ciao ragazzi**
- 19 — **Liszt**, sceneggiato [illegible] Miklos Szinetar [illegible] Zsuzsa Bartai, Geza D. Megedus
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,25 **Speciale con noi**
- 22,30 **Sport e Sport**, avvenimenti sportivi

ODEON [illegible] TV

- 13 — **Sugar Cup**. Cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**. Telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**. Telenovela
- 18 — **Gli amori [illegible] Napoleone**
- 19,30 **Il mio amico Guz**. Cartone animato
- 20 — **Mister Ed**. Telefilm
- 20,30 **Sotto [illegible] tetto [illegible] stelle**, film di [illegible] Pillsbury [illegible] Greer Robson, Peter Phel[illegible]
- 22,30 **[illegible]**, film [illegible] Edmund Goulding, con Greta Garbo, Joan Crawford

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,10
- 15,45 **[illegible] Svizzera italiana**, Elena Hoppeler Bonzanigo
- 15,50 **Nautilus**
- 16,35 **Scrittori della [illegible]** [illegible] Rinaldo Bertossa
- 16,40 **Le [illegible] fortuna**, telefilm
- 17,15 **[illegible] giallo pappagallo**
- [illegible] — **I predatori dell'idolo d'oro**
- 19 — **[illegible] sera**
- 20,20 **T.T.T. Storie di «Vu cumprà»**
- 21,20 **Gli avvocati della difesa**
- [illegible] **Martedì sport**
- 23,55 **Teletext Notte**

[illegible] CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22
- 13,40 **Calcio**, campionato tedesco: Norimberga-Waldhof Mannheim
- 15,30 **Juke box**, *La storia dello sport*
- 16,30 **Rugby**: Francia-Nuova Zelanda
- 18,15 **Wrestling spotlight**, sport
- 19 — **Fish eye**, obiettivo pesca
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Juke-box**, *La storia dello sport*
- [illegible] **Speciale boxe di notte**
- 22,15 **Calcio. Un incontro del campionato olandese**
- 23,55 **Eurogol**

[illegible]

- 15 — **Film**
- 17 — **Il piccolo Inch**, cartoni
- 17,30 **Gli erculoidi**, cartoni
- 18 — **Le avventure di Penelope**
- 18,40 **A tavola con...**, rubrica
- [illegible] **Diario**, attualità
- 19,40 **La squadra segreta**, [illegible]
- 20,30 **Frammenti culturali**
- 21 — **La capitale**, attualità
- 22 — **L'altro governo**, attualità
- 22,30 **W.I.P.**, attualità
- 23 — **L'osservatorio**, [illegible]
- 23,05 **[illegible] spettacolo continua**
- 1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

- 7,30 **Corn flakes**
- 9,30 **I video [illegible] mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12 — **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 [illegible]
- 16,30 **[illegible] air**
- 19,30 **Roving Report**
- 20 — **Video a rotazione**
- 21,30 **[illegible] the [illegible] night**
- 22,30 **Bob Dylan e Tom Petty**
- 23,30 **On the air**
- 24 — **[illegible] night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16 — **[illegible] inquieta**, telefilm
- 17 — **M.A.S.H.**
- 17,30 **Super 7**, [illegible]
- [illegible] **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Spasms**, film di W. Fruet [illegible] Peter Fonda, Oliver Reed
- 22,15 **Colpo grosso**, gioco
- 23 — **Speedy**, sport
- 23,30 **Candida dove vai senza le pillole**, film di D. Davis [illegible] Barbara Ferris, Gladys Cooper
- 1,20 **Colpo grosso**, gioco
- 2,20 **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45
- 8 — **Teleclub**
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Venti ribelli**, telenovela
- 16,30 **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 17,30 **Victoria**, telenovela
- [illegible] **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra
- 20,25 **Victoria**, telenovela, [illegible] Victoria Ruffo
- 21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
- 22 — **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23

7,20 Gr regionali; 7,30 Gr1 Lavoro; 7,40 Quotidiano [illegible] 1; 8,30 [illegible] amore o per forza; [illegible] anch'io estate; 11 Asterisco musicale; 11,10 Bella idea; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Musica ieri e oggi; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 [illegible] 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Ondaverde camionisti; 18,05 Ogni giorno [illegible] storia; 18,30 Le registrazioni [illegible]; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; [illegible] Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 La Rai presenta Radiouno estate. Un programma di Ennio Ceccarini. La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 22,49 Oggi in Parlamento; 23,05 La telefonata - Raistereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,3[illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; [illegible] 22,30

6-7,30 Il buongiorno [illegible] Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 La famiglia Birillo; 9,[illegible] Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; [illegible] Speciale GR 2 Sport; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana. [illegible] Carlo Emilio Gadda. Lettura a più voci; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Le ore della sera; 21,30 La [illegible] notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le [illegible] della notte - Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; [illegible]; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto [illegible] mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino ([illegible] parte); 10 Quaderni di conversazione: Lo spleen di Parigi; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte). 11,48 Succede in Europa. 14,53 I fatti della [illegible]. 14,58 Un libro al giorno; 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Dall'Auditorium di Torino della Rai. Direttore Emil Tchakarov; 22,30 La biblioteca di Babele: Il carteggio Aspern; 23 Intermezzo; 23,20 Da Firenze Blue note - Raistereonotte: 24-6.

In argento e gemme (3500 ore di lavoro) era il premio per il miglior portiere

Rapito il pallone dei Mondiali

Agguato all'orafo che l'ha realizzato

Il pallone dei Mondiali esposto al pubblico di «Preziosa». [illegible]pra: l'artigiano orafo Angelo Augero, che l'ha realizzato ed è stato vittima dei rapinatori

Adesso che il Mondiale di Italia '90 ha perso il [illegible] pallone di pietre preziose, Angelo Augero, l'orafo artigiano che lo ha realizzato impiegando [illegible] ore di lavoro, sfida i rapinatori. Dice: «Non hanno in mano nulla». Spiega: «Tutto il valore sta nella manodopera: ore di lavoro trascorse in laboratorio ad incastonare le pietre». Promette: «Ne farò subito [illegible] altro». Ma intanto il pallone non c'è più. Fino alle 23 di domenica è stato il pezzo più ammirato di «Preziosa», la mostra [illegible] oro e gioielli [illegible] Torino Esposizioni. Attorno alla teca che lo custodiva sono sfilate centinaia di persone.

Agguato nella [illegible]

Alle 23,30 — quando gli ultimi visitatori hanno lasciato i padiglioni della mostra — Augero ha preso il suo pallone, lo ha infilato in una sacca, e si è diretto con [illegible] pacco sottobraccio verso l'automobile posteggiata nel piazzale del Valentino. Fuori, ad attenderlo, a bordo [illegible] Lancia Delta targata Alessandria, c'erano già i rapinatori. [illegible] tempo di imboccare la tangenziale e il pallone [illegible] passato nelle loro mani.

Un colpo facile facile. I rapinatori lo compiono al «quadrifoglio», lo svincolo che immette sulla tangenziale per Piacenza. E' la strada che Augero percorre tutte le mattine e tutte le sere, la più rapida per andare e venire dalla [illegible] abitazione, in frazione Villata di Valfenera, provincia di Asti, al laboratorio di piazza Solferino. Prima della rampa autostradale, il gioielliere nota nello specchietto gli strani movimenti dell'auto che segue. Luci, curve a zig-zag, brusche accelerate. La Renault 25 rallenta. I rapinatori non aspettano altro. Si fanno sotto, superano sulla sinistra, rientrano, e stringono l'auto di Augero contro il guard-rail. L'orafo, più stupito che spaventato, butta un'occhiata sulla Delta. Oltre il finestrino, un giovane agita la mitraglietta. «E' la prima volta che [illegible] accade una co[illegible] simile».

I due rapinatori costringono Augero a scendere. Sulla tangenziale, a quell'ora, non c'è anima viva [illegible] quasi: solo [illegible] automobili che passano sfrecciando senza dar peso [illegible] tre personaggi fermi sul bordo. Le due sacche — una con [illegible] pallone, l'altra c[illegible] materiale del laboratorio — passano nel giro di un attimo dal sedile della Renault [illegible] quello della Delta. Un colpo da manuale.

Prima di allontanarsi, i rapinatori prendono le loro precauzioni, e sfilano dal cruscotto le chiavi d'accensione della Renault. Quando Augero riesce finalmente a fermare un automobilista, la Delta è già lonta[illegible]. La volante della polizia stradale arriva tardi.

Il gioielliere [illegible] in questura all'una. All'ispettore di turno, racconta l'incredibile avventura. Poi, quando si tratta di dare una valore al pallone, prima della firma del verbale, sospira: «Scriva pure che [illegible] un valore simbolico da 150 milioni».

La sfera, in realtà, vale molto meno. Realizzata in tre anni, e destinata nelle intenzioni del suo realizzatore al miglior portiere dei prossimi campionati di calcio, è una struttura in argento divisa nei 32 esagoni [illegible] pentagoni di un pallone regolamentare, [illegible] cui Augero ha incasto[illegible] del quarzo cristallo di Rocca e dell'ossidania. «Sono pezzi grossi come patate, che costano relativamente poco e che non si possono commercializzare», spiega adesso l'orafo. E aggiunge: «La sfera andrebbe smontata in un laboratorio attrezzato [illegible] le pietre tagliate ad una ad una». Tutte operazioni che, [illegible] sentire il gioielliere, una coppia di rapinatori non sarebbe in grado di eseguire.

«Ne farò un a[illegible]»

[illegible] si trattasse di una rapina su commissione? Augero ha pensato anche a quello, così come ad [illegible] colpo ideato dalla concorrenza, forse invidiosa del successo [illegible] suo pallone. Per questo, dice, realizzerà subito una nuova sfera di gemme: «Così non sarà più un pezzo unico».

Presentato per la prima volta al pubblico lo scorso 16 settembre, il pallone di Augero ha suscitato interesse [illegible] curiosità. Il gioielliere l'ha esposto a Vicenza, Roma (presente il ministro dello Spettacolo, Carraro) e Torino. Nei prossimi mesi avrebbe dovuto portarlo a Valenza, Basilea, Monaco di Baviera e, ad aprile, New York. Un carnet di impegni inimmaginabile all'inizio. Ma perché non era assicurato? «Non ci pensavo proprio: ai rapinatori, intendo dire», ammette sconsolato. E conclude: «Con la Toro Assicurazioni c'era un accordo per la copertura durante le esposizioni: temevo che nella ressa potesse cadere e rovinarsi. E p[illegible]sare che proprio oggi a[illegible] dovuto incontrare [illegible] funzionario della società per valutare con lui se estendere o meno il servizio».

Gianni Armand-Pilon

Dopo le dimissioni dell'assessore alla viabilità Borgogno

Sconto in tangenziale

Costerebbe 20 mila lire la tessera mensile, di cui si è discusso ieri
La proposta rappresenta una tregua in attesa dello svincolo

Una tessera mensile, senza limiti di orario [illegible] numero [illegible] passaggi, del costo di 18-20 mila lire; come dire 600-650 lire al giorno: è questa la trovata che dovrebbe portare una tregua alla guerra della tangenziale, combattuta ormai da anni dai pendolari intorno alla barriera di Trofarello. E' un artificio, in attesa di quella pace che si vorrebbe firmare entro il 31 maggio 1990 con l'interconnessione tra il semi-anello dell'Ativa e l'autostrada Torino-Piacenza (Satap).

La «tessera magica» [illegible] la risposta alle dimissioni dell'assessore alla viabilità della Provincia, il dc Elio Borgogno, un atto politico di protesta per [illegible] perdurare delle discussioni sulla liberalizzazione [illegible] risultati pratici, minacciato a luglio e messo in pratica venerdì scorso, esattamente il giorno precedente la scadenza del termine «autonomamente posto».

«Se vogliamo ancora [illegible] credibili, come classe dirigente politica — ha scritto Borgogno alla presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi — occorre qualcosa di più concreto ed in tal senso vanno interpretate le mie dimissioni che mi auguro possano almeno servire di stimolo ad una rapida soluzione del problema».

Qualcosa si è subito mosso: il superseconto promesso, discusso ieri dal comitato direttivo dell'Ativa, ha riportato la palla al centro anche se la partita [illegible] tutta da gio[illegible]re. «Se la tessera vale sull'intera tangenziale, come inizio di un modo diverso di trattare l'utenza, va bene. Ma se è limitata alla barriera [illegible] Trofarello, non credo sia sufficiente [illegible] farmi modificare l'atteggiamento», commenta Elio Borgogno. Dai banchi del [illegible]siglio intende «illustrare ampiamente» il suo pensiero sulla liberalizzazione e, documenti alla mano, raccontare come, dal '75 [illegible] oggi, ci sia stato un balletto di responsabilità nel pedaggio che gli automobilisti hanno pagato in contanti. Solo lo [illegible] [illegible] anno il casello in discussione, il più trafficato, ha [illegible] all'Ativa 12 miliardi e 39 milioni.

Marcello Caretta, presidente dell'Ativa, crede nell'interconnessione e nella tessera: «Da parte nostra c'è la miglior buona volontà di arrivare ad una soluzione e di alleviare i problemi dei pendolari: il corridoio provvisorio da [illegible] per Santena presentava problemi, tecnici e di tempo. La tessera scontata può essere una soluzione in attesa del 31 maggio».

Ma ora è il retroterra politico della questione a spaventare. Innegabilmente la barriera di Trofarello è il terreno di scontro fra l'Ativa e la Satap (p[illegible]duta da 12 anni proprio da Borgogno), fra il psi e la dc, che controllano i due consigli di amministrazione. «Ed anche all'interno della stessa democrazia cristiana, fra il gruppo Bonsignore e quello che fa riferimento a Botta, cui si è avvicinato il vicepresidente dell'Ativa, Deorsola», suggerisce il psi Ricca. A monte [illegible] una parte c'è il gioco delle società autostradali, che cercano spazi, dall'altro la vicinanza con le elezioni amministrative del '90. [g. b.]

VENTIQUATTR'**ORE**

Dp accusa il sindacato, ma la Cgil nega

Chi lavora il sabato? «Meglio se di colore»

E' polemica tra democrazia proletaria e Cgil, Cisl e Uil per una trattativa che i sindacati confederali stanno coducendo con l'Api, associazione delle piccole imprese. In un comunicato, dp accusa le parti di voler favorire le assunzioni di lavoratori extracomunitari «disponibili a lavorare il sabato e la domenica». Se così fosse, dice [illegible] comunicato, si creerebbe una «lista degli schiavi».

La notizia è però smentita dai sindacati. Emanuele Persio, segretario regionale Cigl, ammette che «si stanno studiando for[illegible] di lavoro più flessibile», [illegible] aggiunge [illegible] firmeremo [illegible] accordi dal genere per i soli immigrati [illegible] colore. L'ipotesi deve riguardare tutti: siamo contrari a [illegible] fasce [illegible] lavoratori di serie B».

Più sfumata la posizione dell'Api. Il presidente, Aurelio Cardella, conferma la trattativa per assunzioni di cittadini extracomunitari. Dice: «Nostro compito è ascoltare i problemi delle aziende e, quando è possibile, cercare di dare anche soluzione ai più pressanti problemi sociali». E conclude: «In questo caso, però, è ancora prematuro parlarne. Siamo [illegible] trattativa [illegible] i sindacati, ma [illegible] c'è nulla di firmato».

Per extracomunitari

Iscrizione all'anagrafe sanitaria

Possono essere finalmente iscritti nell'anagrafe «assistibili» tutti i lavoratori extracomunitari (ed i loro familiari) con regolare autorizzazione al lavoro o iscrizione nelle liste ordinarie [illegible] collocamento. Lo ha deciso la Regione Piemonte: l'iscrizione sarà fatta dalle Unità sanitarie locali competenti per territorio in relazione alla residenza abituale del lavoratore extracomunitario.

A tutti sarà rilasciata la tessera sanitaria per avere l'assistenza medica e ospedaliera gratuita. L'assistenza sarà erogata dalle stesse Usl che iscriveranno i lavoratori extracomunitari.

Dopo il digiuno

[illegible] permesso per la [illegible]

Il presidente [illegible] tribunale di sorveglianza, Pietro Fornace, ha negato a Susanna Ronconi, ex di Prima Linea, un nuovo permesso di uscire dal [illegible] per lavorare. Nelle settimane scorse la Ronconi aveva rinunciato alle uscite per digiunare col marito Sergio Segio in segno [illegible] protesta contro il giudice, che non aveva concesso all'uomo lo stesso permesso. Secondo «Notizie radicali», il magistrato ha ritenuto che per [illegible] Ronconi non sussiste più la buona condotta e che il suo sciopero della fame «è espressione di puro ribellismo, palese manifestazione [illegible] opposizione del tutto immotivata alle istituzioni».

I NUMERI DELLA CITTA'

Tutti i diesel, [illegible]

In tre anni le auto diesel circolanti in città sono passate da 82 mila (quante erano nell'86) a 89 mila (quante erano l'anno scorso)

E intanto al Colosseo, dopo il fiasco milanese, salta anche «Evita»

A Torino non piace il musical

Solo 20 biglietti, annullato Harlem Swing

Niente [illegible] fare: a Torino il musical [illegible] attacca. Almeno, [illegible] quello d'importazione. E' stato annullato all'ultimo momento «Harlem Swing», show ispirato alla vita del pianista jazz Fats Waller, che doveva andare in [illegible] stasera [illegible] Teatro Colos[illegible]. E la stessa [illegible] è toccata ad «Evita», in programma, sempre nel teatro di via Madama Cristina, dal dieci al quindici ottobre.

Per «Harlem Swing», riedizione [illegible] fortunato «Ain't Misbehavin'», uno [illegible] maggiori successi di Broadway, erano previste repliche al Colosseo fi[illegible] [illegible] domenica prossima. Il minimo, devono [illegible] pensato gli organizzatori, per uno spettacolo che a New York tiene il cartellone da parecchi anni.

Invece, ieri mattina, la direzione del Teatro Colosseo ha dovuto arrendersi all'evidenza: alla vigilia della «prima» si era venduta [illegible] ventina di biglietti. Niente di più. Come dire, un buco sicuro. Quindi non se ne fa nulla: gli stessi impresari di «Harlem Swing» hanno preferito non portare lo spettacolo davanti ad [illegible] platea deserta.

Analoga decisione per «Evita». Il musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice incentrato sulla figura di Eva Duarte, moglie [illegible] dittatore argentino Juan Perón, a Londra e New York è andato in scena per oltre un decennio, e presto diventerà anche un film. [illegible] chi ha pensato [illegible] proporlo in Italia [illegible] ha avuto fortuna: pubblico latitante alle rappresentazioni milanesi di questi giorni [illegible] conseguente, prevedibile decisione di rinunciare agli spettacoli già fissati a Torino. I pochi [illegible] avevano acquistato il biglietto in prevendita potranno farselo rimborsare alla [illegible] del teatro.

Restano da chiarire i motivi di [illegible] così scarso interesse del pubblico nei confronti [illegible] spettacoli all'estero fortunatissimi: qualcuno [illegible] che i prezzi non esattamente popolari (40 mila lire per le poltronissime, 30 mila le poltrone, 25 mila la galleria) hanno contribuito a tenere lontani i potenziali spettatori torinesi. Ma è probabile che le ragioni vere siano altre.

Il musical [illegible] noi non ha mai goduto di grande popolarità, [illegible] si fa un confronto con i Paesi anglosassoni, dove questo genere di spettacolo riscuote solidi consensi. O meglio: i musical italiani [illegible] hanno problemi [illegible] riempire le sale quando schierano interpreti popolari (guardate il caso di Enrico Montesano con «Bravo», che anche a Torino ha collezionato repliche da «tutto esaurito»), mentre non incontrano gli show d'importazione, e questo è comprensibile: raramente arrivano in Italia gli allestimenti originali, forti di attori [illegible] cantanti di primo piano. Sovente dalle nostre parti si vedono le cosiddette «compagnie secondarie», quelle che negli Stati Uniti e in Inghilterra tengono le rappresentazioni minori, in provincia.

Florence Lacey in «Evita» di Lloyd Webber e Tim Rice: la [illegible] in [illegible] di Eva Duarte, moglie di Perón

Insomma, lo spettatore italiano non ha [illegible] di poter assistere allo spettacolo «vero», teme [illegible] trovarsi [illegible] fronte ad una «brutta copia», e rimane diffidente. Magari, chi può va a vedersi l'originale in Inghilterra oppure a New York. Peccato, comunque: il tentati[illegible] del Colosseo di riportare a Torino il musical internazionale meritava forse maggior fortuna.

Chiusi ingloriosamente i capitoli «Harlem Swing» [illegible] «Evita», rimane per [illegible] momento confermato «The Rocky Horror Show», previsto al Colosseo per gennaio. Si vedrà come andranno le prevendite.

[illegible] Ferraris

Per i posti accanto al segretario, proteste dei dissidenti psi: «Ci hanno escluso»

Nel menù di Craxi niente sinistra

E' polemica tra le correnti

Che accade nel psi torinese? Nulla, a sentire le dichiarazioni ufficiali. In realtà, si avvicina la resa dei conti tra le componenti del partito: e potrebbe concludersi con la rottura del patto unitario vecchio di pochi . Le divisioni tra riformisti (La Ganga, Salerno) sinistra (Cardetti, Fiandrotti) sono ormai evidenti. L'ultimo episodio: la decisione della sinistra rinunciare agli incarichi in Comune. Francesco Mollo (assessore al Lavoro) e Franca Prest (capogruppo) si sono dimessi e Cardetti ha annunciato: «Appoggeremo la giunta soltanto per disciplina di partito».

Atteggiamento che non è piaciuto al responsabile degli enti locali, Giusi La Ganga, e al segretario provinciale Daniele Cantore. Ancora meno a Bettino Craxi. domenica, Torino per chiudere la Festa dell'Avanti, Craxi non ha nascosto la irritazione. Di ufficiale la vicenda ha partorito soltanto «appelli all'unità». Ma a fine settimana, quando si incontre i dirigenti della maggioranza riformista, la questione sarà posta sul tavolo.

Un politico spinoso, perché Torino è la tradizionale roccaforte della sinistra. All'ultimo congresso ha ottenuto il 28 per cento dei voti, è elemento importante nel gioco degli equilibri. Esprime deputati (Fiandrotti e Cardetti), consiglieri in Regione (Tapparo), Provincia (Scancarello), Comune (Cardetti, Mollo e Prest). Ne fanno parte due vice-segretari provinciali, Scicolone e Bordon. Quest'ultimo è anche presidente della Sagat. Altri posti sottogoverno: la presidenza dello Stabile (Mondino) e dell'Usl 6 (Nebiolo). Insomma, anche orfana del capo storico Nerio Nesi, il peso notevole.

Domenica, a Palazzo a Vela, nessun di questa pattuglia seduto al tavolo della presidenza. «Ma è un fatto che non ha significato politico» afferma Cantore. E spiega: «I posti erano 8, riservati a segretari nazionale e provinciale, sindaco, presidente del Consiglio regionale, membri della direzione nazionale. Qualcuno si è aggiunto, ma cose che succedono». Ma Cardetti di altra opinione: «Non ho capito con quale criterio siano stati gnati i posti. Posso immaginare che la scelta non fosse casuale».

Il principale rimprovero che i riformisti fanno alla sinistra è proprio l'atteggiamento assunto a Palazzo civico. In sostanza: non sarebbe accettabile che, perdurando una gestione unitaria del partito, componente giunta a guida socialista. Replica Cardetti: «Non abbiamo mai negato il voto al sindaco o alla giunta. Certo, le valutazioni su si conclusa la crisi restano negative. Noi ritenevamo possibili soluzioni alternative al pentapartito. Ma, anche mantenendo la formula, si poteva giungere ad altri risultati. La decisione di rinunciare agli incarichi è pura coerenza. Se poi si intende soffocare chi posizioni diverse, ne prenderemo atto».

Cantore evita accuratamente polemica: «Ho fatto un appello all'unità e lo ripeto oggi: spero la sinistra decida di rientrare nella maggioranza in Comune». Speranza che allo delle co non trova riscontri. Anche nell'ultimo Consiglio (sulla vicenda stadio) la sinistra ha assunto posizioni dure nei confronti della giunta, in particolare del prosindaco Porcellana, dc. E oggi Cardetti rilancia: «E' un errore aggiungere tre assessorati alla dc, cioè al partito che più degli altri ha boicottato la maggioranza».

OGGI GIUNTA

Deleghe, poi le delibere

Il sindaco distribuisce oggi i nuovi incarichi agli ri: vicesindaco, al posto del repubblicano Aldo Ravaioli, sarà il pli Giuseppe Dondona, responsabile dei Trasporti, settore che d'ora in poi sarà privo della gestione del metrò, affidata a Ricciotti Lerro. In giunta entrano per la prima volta i dc: Sergio Gaiotti (Lavoro) al posto del socialista Francesco Mollo; Antonello Angeleri (Anagrafe) in sostituzione del repubblicano Beppe Lodi e Giuseppe Accattino (Polizia urbana) nell'ufficio sino a ieri occupato da Agostino Riseliti, pri. Dopo le nuove deleghe, le delibere, tra cui gli incarichi a professionisti per redigere le varianti urbanistiche sulle aree Italgas e dell'ex Ferroviaria, destinate ad Università e Politecnico. Il Comune, infine, deve aprire l'inchiesta sull'infortunio mortale alla Continassa. Si ne occupa la seconda commissione con un nuovo presidente: Salvatore Gallo al posto di Elda Tessore.

Il segretario psi Cantore «Discriminazioni? No, sul palco accanto a Craxi i posti erano otto e qualcuno si è aggiunto»

Ma ce n'è anche per l'area socialista che si richiama a Salerno e in Comune esprime l'assessore Marzano e il capogruppo Tessore: «Questo gruppo era stato critico nei confronti della giunta. E non era un mistero che Marzano p a fare il sindaco. la avremmo appoggiato, ci sembrava importante un segnale di cambiamento. Che abbiano gi al rialzo, trattando qualche delega, ci può amareggiare. Ma chi ha perso la faccia loro».

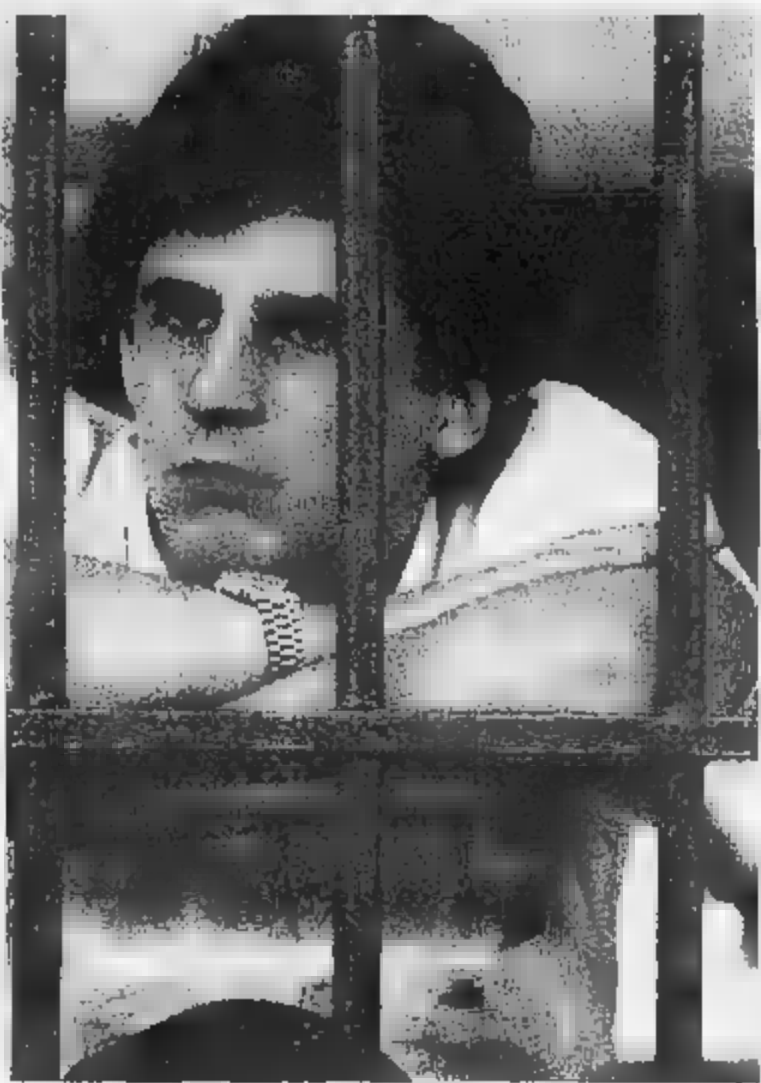
Replica Marzano: «Storie, nessun gioco al rialzo. E' vero, la conclusione della crisi non ci entusiasma: ma abbiamo agito con di responsabilità».

Gli schieramenti sono delineati. Ma chi si attendeva una presa di posizione di Craxi è ri deluso. L'occasione, pronosticavano molti domenica mattina, sarebbe venuta durante il pranzo. i 26 commensali riuniti nella sede Torino (industriali, banchieri, politici e sportivi) concordano nel ri il senso dell'incontro: «Si è parlato del futuro della città, di economia, di calcio. E poi il pranzo è durato soltanto 50 minuti». Il menu: insalata di funghi reali, girello aromatizzato, risotto al verde e brut, filetto al ginepro, bonet. Poi, tutti alla partita, con Craxi neo-socio onorario del Toro. Loro, gli uomini della sinistra, rimasti a casa.

Giampiero Paviolo

L'ARCIVESCOVO

Saldarini: l'agricoltura

L'arcivescovo Giovanni Saldarini ha incontrato ieri i dirigenti della Coldiretti con i quali ha parlato di agricoltura e di ambiente. E' questo uno dei temi che i vescovi piemontesi si sono proposti di discutere e affrontare con i fedeli. Domenica l'arcivescovo aveva invece incontrato i 600 iscritti ai corsi di formazione pastorale da usciranno i nuovi operatori ecclesiali laici della diocesi torinese. Saldarini ribadisce così l'intento proclamato nella sua prima lettera pastorale di valorizzare l'impegno sociale dei laici.

Patrick Marchetti, dietro le sbarre: un momento del processo alle Vallette

Contro alcuni accusati di droga-party, il tribunale anticipa una norma del futuro processo

«Signor giudice, patteggiamo»

Accolto per la prima volta l'invito a un'intesa tra le parti

Torino «anticipa» il nuovo processo penale: per la prima volta, in un'aula giudiziaria, si è parlato del cosiddetto «patteggiamento», un istituto cardine del nuovo codice che andrà in vigore tra una ventina di giorni e che consiste in un accordo tra accusa e imputato sulla pena da infliggere. A chiedere il «patteggiamento» stati ieri mattina alle Vallette alcuni accusati al processo dei droga-party della «Torino bene».

Una che aveva suscitato clamore nell'84 quando si scoprì che alcuni rampolli della «buona» borghesia, nelle serate in discoteca non disdegnavano una sniffata di cocaina assieme a donnine allegre. Quei gaudenti allora sono altrettanti quarantenni, timorosi soltanto di una pubblicità negativa che potrebbe far scoprire «vizietti» dimenticati.

Il decreto di citazione elenca 72 imputati, ma in aula se ne sono presentati neppure una ventina, ben attenti a coprirsi il viso davanti al fotografo. E' tranquillo e indifferente ai flash, Patrick Machetti, l'unico detenuto per un tentato furto che qui risponde di detenzione di hashish.

Racconta un play-boy di quei giorni: «Prima si usava lo champagne per conquistare l'amica di una sera. Poi arrivò la moda della "neve" e anche noi fummo costretti ad adeguarci. Si portava la polvere bianca, anche per gli amici. sempre gratis, non era traffico come oggi. Non la si offriva per i soldi». Molti ammisero di aver passato un po' di coca: «Ma era come offrire un whisky. Poi scoprimmo che era anche un reato. E chi se l'immaginava?».

Le serate allegre si al «Whisky Lido» di corso Moncalieri, al «Black Sun» di San Sicario e in ville della Riviera ligure. I titolari dei due locali, Giorgio Boselli e Franco Becchio sono processo per permesso i festini nei loro locali. Ma ieri non s'è parlato di serate o di coca, bensì di argomenti ben più aridi e tecnici, come il «patteggiamento».

E' partito all'attacco per primo l'avvocato Zancan: «In Italia si introduce un codice ogni 60 anni. Vogliamo fare perdere il treno a questo processo per soli 20 giorni?». Ma come colmare il vuoto? Come applicare il rito agli imputati? Vittorio Chiusano, difensore di Becchio, ha illustrato l'unica strada percorribile: concedere un rinvio del processo e fin d'ora si dichiara disposto a «patteggiare».

Fulvio Gianaria ha presentato un'istanza del suo assistito Giancarlo Salerno: è disposto al patteggiamento a condizione di poter usufruire della sospensione condizionale della pena. Le istanze dei legali hanno trovato conforto anche nel pm Marabotto: «Siamo abituati a rinvii che ci fanno storcere il naso, chiesti solo per perdere tempo. In questo non per ragioni giuridiche, ma pratiche, l'istanza va accolta». E il tribunale (presidente Cannata) ha accolto: gli imputati saranno giudicati dopo il 25 ottobre.

Nino Pietropinto

Come sarà

Così funziona la nuova legge

Il patteggiamento è «la grande speranza» del codice che partirà il ottobre. Il nuovo processo, modellato sull'esperienza anglosassone, potrà avere successo soltanto se la stragrande maggioranza dei giudizi si chiuderà senza arrivare al dibattimento. E il patteggiamento può la «diga» per frenare la marea prima che arrivi in aula. Come funziona?

L'imputato con il suo avvo si incontra il pubblico ministero e chiede di «trattare». Se tra le due parti si raggiunge un'intesa, si presenta una richiesta al giudice (lo stesso delle indagini preliminari oppure il tribunale) che ratifica l'accordo. Quell'accordo ha valore di inappellabile e, l'imputato per cinque anni non commette altri reati, il suo nome scompare dal casellario giudiziario. Col patteggiamento si può ottenere lo sconto di un terzo della pena. A chi converrà chiederlo? Soprattutto all'imputato che, fatti i debiti calcoli (aggravanti, attenuanti) si troverà con una condanna inferiore ai due anni, l'unica che potrà evitargli di finire in carcere.

Al processo di ieri l'hanno chiesto otto imputati di detenzione di droga: la pena minima (articolo 71 legge stupefacenti) in questo caso è di 4 anni. Essendo tutti incensurati benefi delle attenuanti generiche, e la pena da 4 passerebbe a 2 anni e 8 mesi. Chiedendo il patteggiamento, e quindi beneficiando di una riduzione di un terzo della pena, si scende sotto i due anni.

La richiesta va fatta prima dell'apertura del dibattimento. Si può applicare anche ai processi «vecchi» istruiti prima del ottobre, a condizione che l'inizio del dibattimento avvenga dopo quella data.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 2 ottobre ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza no o poco nuvoloso. Temperatura: pressoché stazionaria. Visibilità: discreta, ridotta nelle prime ore del mattino e al tramonto per foschie con banchi di nebbia in pianure e nelle valli.

TEMPERATURE

Massima **23,0**
Minima **12,4**
Media **17,5**

Record del mese ultimi 50 anni

Massima **27,0** 4 ottobre 1949
Minima **-0,6** 28 ottobre

Aeroporto di Caselle ore 20

Massima **26,6**
Minima **11,0**
Pressione **1016 hPa**
Umidità **88%**

VENTI

Deboli settentrionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	672,4

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 29 minuti tramonta alle ore 18 e 6 minuti

La Luna si leva alle ore 10 e 13 minuti; cala alle ore 19 e 11 minuti

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore

Mercurio: è «stella del mattino» nella costellazione della Vergine.
Venere: a 141 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Marte: del tutto invisibile perché golarmente vicino al Sole.
Giove: sorge in direzione Est-Nord-Est verso le ore 22 e 16'.
Saturno: si vede proiettato nella costellazione del Sagittario.
Il fenomeno: alle ore 7, per il combinato con quello della Terra, Mercurio sembra interrom il movimento da verso Ovest per riprendere quello più usuale da Ovest verso Est.

Specchio dei tempi

Legge punitiva per la pensione ai geometri? - Cento giorni d'attesa per la visita medica - «Al concerto eravamo diecimila decotti» Caos all'incrocio, ma il vigile preferisce le multe - Cani incatenati

Un lettore ci scrive da Bianzè:

«Nel febbraio '88, al compimento dei 65 anni, ho inviato domanda alla Cassa Geometri, per avere la pensione di vecchiaia. A dicembre mi hanno risposto che è impossibile accogliere la mia domanda, non avendo maturato i requisiti previsti (65 di età e almeno 30 anni di iscrizione all'Albo e di contribuzione alla Cassa Geometri) e che la pensione mi verrà corrisposta nel 1996.

«Sono iscritto all'Albo dei Geometri di Vercelli dal '49, ed ho iniziato a versare contributi dal '67 come da apposita legge, la quale prevedeva 20 anni di versamenti, senonché con altra legge i 20 anni sono stati portati a 30...

«Ho fatto domanda per riscattare le annualità pregresse, ma non ho avuto alcuna risposta. Altri si trovano nelle mie condizioni, od altri sono deceduti senza vedere la pensione.

«A tutt'oggi all'Inps sono sufficienti 15 anni di versamenti per ottenere la pensione, sia pure minima. constatare che ad certa età il lavoro professionale si riduce parecchio sino a portarsi a zero, e la pensione serve».

Giovanni Terzago

Una lettrice ci scrive:

«C'è una categoria di persone che per la patente di guida deve sottostare ad speciale visita medica, in quanto queste vengono considerate "menomati fisici". La patente così ottenuta si chiama speciale e non porta limitazione di guida tranne che il rinnovo (parlando di patente B) non verrà fatto ogni 10 anni bensì ogni 5.

«Fin qui tutto bene, è ingiu però l'attesa per la visita medica: mesi, mesi e mesi; a titolo d'esempio riporterò il mio caso: mi sono presentata il 20 settembre e passerò il gennaio 1990. Si compari questa situazione con quella di coloro che vengono visitati dal medico della scuola guida a cui sono iscritti: è proprio che coloro che hanno più problemi hanno anche più disagi.

«Anche dal punto di vista omico ve maltrattati: invece delle 20.000 lire circa da versare al medico interno all'autoscuola, si pagano: 24.000 lire all'ufficio tributario provinciale, 900 di vaglia postale, 10.000 in valori bollati, per un totale di 34.900 lire».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo per replicare all'articolo relativo al concerto dei Simple Minds. Voglio dire che i cittadini hanno il diritto di dormire tranquilli, ma se Torino non è in grado di offrire un Palatrussardi, noi amanti rock non ne possiamo nulla.

di delle polemiche quello che mi stupisce è il giudizio, o meglio un'opinione data motivazioni, del concerto dal punto di vista artistico. Ho ventisette anni, ascolto musica e distinguo chi batte sui coperchi da chi fa musica vera. I Simple Minds danno al pubblico loro stessi, trasmettono ideali anti-droga e anti-segregazione, ma forse questo è irrilevante per l'autore dell'articolo, il vocalista Jim Kerr ha la tra le più belle, calde e potenti del mondo musicale, canta in blue jeans, ma riesce a 10.000 ragazzi e anche qualche più ragazzo me, siamo forse 10.000 "decotti"?. Il chitarrista si esibisce con pezzi di chitarra elettrica e classica, una delle eccezionali coriste suona il nobile violino.

«Io e il "piccolo popolo del rock" vogliamo bene ai Simple Minds; lo dico "e lo dico forte". La Torino dello spettacolo deve essere fiera di avere ospitato un concerto di questo livello».

Marina Uliana

Un lettore ci scrive:

«Da più giorni all'incrocio fra corso Matteotti e corso Re Umberto si verificano ingorghi automobilistici imponenti a causa di lavori stradali in corso, ma non un vigile si è mai visto a regolare il traffico.

«Due mattine fa, tuttavia, un vigile è rimasto pochi minuti nel controviale di corso Re Umberto a elevare contravvenzioni per divieto di sosta, mentre il caos all'incrocio avrebbe richiesto un pronto e duraturo intervento. E' così che si gesti il difficile traffico cittadino? E se in tale comportamento si concretizzasse il reato di omissione di atti d'ufficio?».

Alessandro Caroppo

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo in riferimento all'art. "Trattate meglio i cani", che riporta un'ordinanza del sindaco di Burolo e che riguarda anche parecchie altre dell'Eporediese, in cui si vieta di incatenare i cani con catena cortissima, come è successo.

«Come amica degli animali, ringrazio questo, augurandomi che molti altri colleghi lo imitino per evitare tante sofferenze ad altri cani».

Segue la firma

Il Ferrante Aporti si svuota: per i minori la giustizia assume un volto «più umano»

Mai più bambini in carcere

Il recupero secondo il nuovo codice

[illegible] Ferrante Aporti si svuota. O quasi. Comunque, cambia la «popolazione» del carcere. Nel palazzo grigio di [illegible] Unione Sovietica non entreranno più i ragazzi tra i 14 e i 18 anni in custodia cautelare. Al Ferrante andranno invece «giovani adulti»: persone tra i [illegible] e i [illegible] anni che debbano scontare una condanna [illegible] tribunale minorile. Fino ad oggi, al diciottesimo compleanno traslocavano alle Nuove o [illegible] Vallette, e finivano in cella tra i «grandi».

La novità arriva con il codice di procedura penale che entra in vigore il 24 ottobre prossimo. Con le sue disposizioni speciali, [illegible] codice riguarda anche i minorenni. In 41 articoli e [illegible] norme d'attuazione, la legge modifica in modo sostanziale il processo penale minorile. E [illegible] modifica è mirata all'educazione del «giovane deviante», nel rispetto e nella massima tutela possibile della sua personalità: con grande fiducia nella filosofia del recupero.

Con le vecchie leggi, il ragazzo sorpreso a commettere un delitto era trattato pressappoco [illegible] un adulto: arresto, manette, impronte digitali, carcerazione in attesa [illegible] giudizio. E al [illegible] primo ingresso in istituto di correzione, poteva succedere a quel ragazzo [illegible] patire violenza e sopraffazioni da parte di detenuti più vecchi. Carcere minorile: scuole di delinquenza, soggetto da film.

[illegible] oggi, per i minorenni la prigione non serve più, almeno in attesa del giudizio: il nuovo codice la considera «ultima ratio» cui ricorrere in casi davvero estremi. Tra le altre innovazioni, impatto più soffice con il processo attraverso i servizi [illegible]ciali e il ruolo essenzialmente pedagogico [illegible] giudice, niente firma [illegible] posti di polizia nelle misure cautelari e niente [illegible]nette, nessuna spesa processuale a carico del condannato.

La «custodia cautelare» in cella [illegible] possibile (per un periodo non superiore a un mese) soltanto quando [illegible] siano concreti pericoli [illegible] fuga o d'inquinamento delle prove da parte dell'imputato, e soltanto per i reati che prevedano una pena superiore ai 12 anni di reclusione: omicidio e tentato omicidio, rapina aggravata, estorsione aggravata, spaccio di quantità [illegible] modica [illegible] droga, lesioni gravissime e aggravate. Con l'aggiunta della contravvenzione al foglio [illegible] [illegible] obbligatorio, che riguarda soltanto i minori stranieri: norma criticata [illegible] più parti perché rappresenta un'ulteriore penalizzazione di soggetti già [illegible].

Ma non è obbligatorio l'arre[illegible] del ragazzo sorpreso a commettere questi o altri delitti: il giudice solo può decidere la sorte del minorenne. Così, la polizia lo accompagnerà subito dal magistrato, o lo metterà a sua disposizione in [illegible] «centro di pronta accoglienza»: un posto (qualcuno l'ha già chiamato «limbo», altri «sala d'aspetto») che per legge non può sorgere sotto lo stesso tetto della struttura carceraria.

«Penalizzati gli stranieri»

«Esiste [illegible] fatto una buona legge che chiude il carcere per i minori italiani e lo apre per quelli che italiani non sono». Lo dice Fredo Olivero, responsabile dell'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, e con lui molti magistrati e operatori. Il nuovo codice, non supportato dalla concessione di permessi di soggiorno, rischia [illegible] penaliz[illegible] gli stranieri: «Il Tribunale ipotizza per il minore l'affidamento all'ente locale con [illegible] permesso [illegible] soggiorno per studio o lavoro, [illegible] la questura lo blocca: non concede permessi neanche per motivi di giustizia. Così si studiano inserimenti non lavorativi, e il minore viene inserito in una struttura d'accoglienza. Ma la lascia dopo pochi giorni. [illegible] spesso rientra al Ferrante Aporti con la stessa imputazione».

I minorenni stranieri a Torino sono 1079 (dato [illegible] aprile '89), di [illegible] 347 tra i 12 e i 18 anni. Negli ultimi 20 mesi, gli ingressi al Fer[illegible] Aporti sono stati 117. Tra questi, [illegible] ragazzini si [illegible] dimostrati recidivi (22 con due ingressi, uno solo con 7). Le imputazioni sono per il [illegible] per cento dei casi spaccio di modica quantità di droga, quasi sempre hashish, e contravvenzione al foglio di via obbligatorio; il 10 per cento è costituito da falsa dichiarazione d'identità e reati contro il patrimonio.

Allora dove? Pare che a Torino verrà ricavato un minielloggio al piano ammezzato del tribunale minorile, in corso Unione Sovietica: niente sbarre, solo vetri blindati alle finestre. E chissà se i lavori, [illegible] ancora iniziati, saranno finiti in tempo per l'entrata in vigore del nuovo codice, il 24 ottobre.

Niente carcere preventivo, quindi, in linea di massima. A maggior ragione, niente [illegible] preventivo per ogni reato che preveda pene massime [illegible] [illegible] e i 12 anni di reclusione. In questi casi, il legislatore ha studiato una serie [illegible] «misure cautelari» a scalare [illegible] commisurate alle colpe: «prescrizioni» d'attività di studio e lavoro o comunque utili all'educazione; «permanenza in casa» (una specie blanda di arresti domiciliari) con la possibilità di «allontanarsi dall'abitazione» per le attività di studio, lavoro e rieducative; «collocamento in comunità».

Soltanto per chi risulta refrattario a ogni forma di recupero, dopo «averle tentate tutte» (ogni «misura» può essere adottata al fallimento di quella precedente), il giudice potrà disporre la «custodia cautelare» in [illegible]

Infine, nessuna «misura» per reati che prevedano una pena massima di 5 anni, cioè la maggior parte: furto, truffa, resistenza, oltraggio.

Come dire che [illegible] [illegible] minorenni arrestati [illegible] passati dal Ferrante Aporti nei primi sei mesi [illegible] quest'anno, col nuovo codice sarebbe stato possibile tenerne in prigione soltanto 37. In pratica però non sarebbe successo.

Ma i magistrati minorili torinesi lavorano da tempo nel senso della riforma, e la «devianza bambina» qui gode da anni di una situazione già abbastanza favorevole. In attesa di giudizio per reati gravi (oltre 12 anni di pena), la media di permanenza massima al Ferrante Aporti d'un giovane detenuto italiano, tra gennaio e giugno 1989, [illegible] stata di 13,6 giorni.

Eva Ferrero

Un corridoio del vecchio carcere di corso Unione Sovietica. In alto, l'avvocato Romana Vigliani [illegible] qui sotto, il giudice [illegible]

«La [illegible] non educa»

Il giudice Pazé e l'avvocato Vigliani «Ci vorrà un grosso sforzo dei servizi sociali»

Scompare il carcere, il giudice assume [illegible] funzione essenzialmente pedagogica [illegible] un ruolo di controllo e prevenzione spetta da [illegible] ai servizi sociali. E' pronta Torino ad accogliere le disposizioni sul processo penale per i minorenni? Quale valutazione danno della riforma magistrati e avvocati torinesi?

Piercarlo Pazé, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori: «Nell'insieme, il nuovo ordinamento mi sembra un notevole passo avanti di qualità. Pur [illegible] qualche pecca, ha una fortissima connotazione educativa. Ed è la prima riforma organica d'un intero settore della giustizia minorile, [illegible] una [illegible] logica che si può discutere ma non negare». Qualcuno si domanda se le norme saranno efficaci, [illegible] il personale [illegible] sostegno sia sufficiente. Ancora Pazé: «La g[illegible] che ha paura e chiede punizioni sbaglia: la punizione non educa. [illegible] processo stesso diventa ora momento di richiamo forte e autorevole alle regole, e il giudice può impartire prescrizioni dirette a ripara[illegible] [illegible] conseguenze del [illegible] commesso dal minore. Si tende a provocare dei mutamenti nelle scelte di vita di un ragazzo». E i servizi sociali? «Bisogna che essi non enfatizzino il ruolo di sostegno durante il processo: si rischierebbe così di [illegible] delle specie [illegible] "hostess" processuali inutili. L'assistente dovrà piuttosto occuparsi di prevenzione e trattamento della delinquenza minorile sul territorio, e avrà spesso [illegible] ruolo delicato di "affidatario" col dovere [illegible] sostenere e controllare».

Per Romana Vigliani, delega[illegible] dell'Ordine degli avvocati [illegible] convegno sul nuovo codice organizzato dalla Regione [illegible] settimana scorsa, le disposizioni «aprono nuovi orizzonti [illegible] democrazia»: «Ma nella pratica [illegible] [illegible] un grosso sforzo. Soprattutto da parte dei servizi sociali. E resta aperto il discorso della prevenzione: va fatto prima che si manifesti la devianza, nelle scuole, negli asili. Spero che questo codice, davvero molto civile, possa fare felicemente i conti con il principio [illegible] realtà».

SAPER SPENDERE

Gita di compleanno [illegible] un bosco

«Sto organizzando una festa per un nipotino — scrive Guglielma di Torino — ma ho un'idea un po' bizzarra: invece del solito regalo e della torta con [illegible] candeline (compie 10 anni) vorrei portare lui e qualche suo amico a fare una gita alla scoperta di un bosco, perché imparino [illegible] apprezzare la natura [illegible] l'ambiente. E il mese di ottobre mi pare particolarmente adatto [illegible] questa scoperta per i colori dell'autunno. Vorrei che [illegible] suggeriste una meta, cioè un bosco, e le sue caratteristiche da illustrare ai ragazzi».

E' un'idea che merita di essere suggerita ad altri zii o nonni ed anche ai genitori: una gita in un bosco costa, ma sono certo soldi ben spesi se lo scopo non è distruggere il bosco, ma conoscerne i segreti.

Tra i tanti boschi esistenti in Piemonte, la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni suggerisce come [illegible] quello [illegible] Colma di Valduggia, a pochi chilometri da Borgosesia.

Spiega: «Qui, [illegible] incastonato dalle montagne (domina il Monte Rosa) si trova un bosco che non ha nulla di turistico ed [illegible] ricco di essenze che i ragazzi potranno scoprire. Innanzitutto si trovano betulle dalla corteccia bianco argentea, squamosa negli esemplari adulti. E' la Betula alba; perde le foglie ovali d'inverno. Su queste [illegible] arrampicano spesso altre piante, ad esempio la Clematis avvolgente, simile [illegible] una liana, [illegible] addirittura la vite. Sarà bello vedere pendere dalla betulla grappoli maturi di uva.

«Coperto [illegible] bacche viola riunite in corimbi piatti con le foglie composte è il carrubo del quale esistono grandi cespugli con la corteccia grigio marrone con piccole tacche e le lenticelle adibite agli scambi gassosi. Un tempo, il [illegible] delle bacche di sambuco era usato per tingere le lane e i fiori sono ancor oggi utilizzati per frittelle. Dalla corteccia si ottiene un colorante nero dalla radice purgente. Il [illegible] midollo contenuto nel fusto serve [illegible] fare i preparati in microscopia. Dagli steli cavi i ragazzi possono ricavare cerbottane e fischietti.

«Ci sono anche grandi noci, piante che provengono dall'Asia. E' la Juglans regia dalla corteccia grigia che porta su di sé muschi piacevoli da[illegible]zare e anche licheni, simili ad arabeschi. I frutti [illegible] "globo[illegible]"; il mallo (epicarpo) contiene sostanze [illegible] (utili per [illegible] concia); il gheriglio è formato da due valve in cui si trova il seme formato da due cotiledoni sviluppati divisi da due tramezzi membranosi. E non [illegible] i noccioli su cui si possono vedere le giovani foglie apicali rossastre e la corteccia squamosa: il nome è Corylus avellana dalla città di Avella in Campania dove già al tempo dei Romani era fiorente la produzione di [illegible]ciole. Alla base del nocciolo si vedono tanti polloni che servono per moltiplicare la pianta.

«Non c'è angolo del bosco senza vita: piccoli ciclamini profumatissimi, bacche rosse della Rosa canina, frassini dalla corteccia grigio argento le cui foglie battute perpendicolarmente dai raggi del sole sembrano gocce d'oro; faggi riconoscibili per i grandi V rovesciati sul tronco; querce (la roverella) con corteccia bruno grigia, foglie [illegible] e ghiande; belle Campanule schenchzeri con 5-[illegible] ampi fiori azzurri.

«E ancora si incontrano la salvia vischiosa [illegible] fiori gialli [illegible] foglie appiccicaticce; il garofano rosso dei certosini con petali frangiati riuniti in gruppetti; l'Astranzia maggiore della stessa famiglia delle carote con fio[illegible] riuniti in ombrelle soffici bianche e rosa; il geranio robertiano dalle piccole corolle rosa sbuca dai muri e tra le fenditure [illegible] pietre (nella zona si trova anche il granito in cui risplendono i cristalli [illegible] quarzo) spicca lo Sparviere del calcare con i suoi capolini gialli. Giallo dorato è anche il ranuncolo [illegible] fiori riuniti [illegible] pannocchie; bianche, invece, [illegible] le ombrelle dell'Achillea dello stesso colore di quelle del finocchiello».

«E si [illegible] [illegible] un tappeto di foglie, rametti, cortecce decomposte: e qui [illegible] sente il vero profumo di un bosco».

Simonetta

In via P. Amedeo

Nuova sede Etli

[illegible]

S'inaugura questa sera, in via Principe Amedeo 28, la nuova sede dell'agenzia Viaggiare Etli (Ente turistico lavoratori italiani). Nata una ventina d'anni fa come servizio per i lavoratori dipendenti iscritti alla Cgil, cui veniva offerto [illegible] pacchetto di combinazioni e proposte dalla Etli nazionale, si è trasformata [illegible] vera e propria agenzia, con la possibilità di vendere i prodotti «confezionati» dai tour operators o di crearne di nuovi, concordando [illegible] i clienti tappe e mete.

Spiega il responsabile Roberto Lasagno: «Non abbiamo dimenticato la nostra "vocazione", che è quella di agevolare le fasce sociali più deboli, anziani e studenti, ai quali proponiamo formule turistiche a prezzi di costo. Un servizio che possiamo erogare in quanto, per statuto, [illegible] speculiamo su questa attività, anche [illegible] dobbiamo fare i conti [illegible] il bilancio».

Un accordo tra la società del Sestriere e la Cassa di Risparmio

Lo skilift si trova in banca

Gli «stagionali» in vendita agli sportelli
Sconti, offerte e impianti potenziati

Per andare a sciare si passa in banca. Da lunedì in centocinquanta sportelli (su duecentoventi presenti in regione) della Cassa di Risparmio di Torino saranno messi in vendita gli ski-pass per il Sestriere. L'accordo tra l'istituto e la «Sestrieres spa», proprietaria degli impianti, è stato presentato ufficialmente — in occasione del Salone della Montagna che apre domani a Torino Esposizioni — dal presidente della società, Tiziana Bussei Nasi, dal direttore generale Renato Opezzi e dal dottor Natale Monzeglio della Cassa di Risparmio.

In banca sarà così possibile acquistare gli abbonamenti stagionali per il comprensorio Via Lattea e gli ski-pass giornalieri per Via Lattea, Monti della Luna e Sauze d'Oulx. Per la vendita dello stagionale, la Crt prevede anche una forma di finanziamento. L'acquisto in banca di stagionali e giornalieri consente inoltre di eliminare i disagi provocati dalle code davanti agli impianti.

Per il momento l'iniziativa riguarda centocinquanta sportelli dislocati in quelle province che abitualmente guardano al Sestriere come punto di riferimento per l'attività sciistica, ma il servizio potrà essere richiesto anche da altro [illegible] del Piemonte.

Per quanto riguarda la provincia di Torino, tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio offriranno tale servizio.

Novità inoltre sul fronte dei prezzi. E sono novità piacevoli soprattutto per i «fedelissimi». Chi infatti rinnova lo stagionale pagherà 650 mila lire (100 mila in meno rispetto all'anno [illegible]so), chi si abbona la prima volta 750 mila (lo [illegible] anno la tariffa era di 825 mila). Chi rinnova tre o più stagionali «famiglia» spenderà mezzo milione l'uno a fronte delle 700 mila lire della passata stagione, mentre chi acquisterà per la prima volta [illegible] o più stagionali «famiglia» spenderà 650 mila lire l'uno (lo scorso anno la tariffa [illegible] 785 mila lire). Questi sconti verranno praticati fino al 31 ottobre. Dal primo novembre lo stagionale avrà la tariffa unificata di un milione.

E vediamo i prezzi dei giornalieri che sono rimasti invariati rispetto alla stagione passata: impianti della Via Lattea 35 mila lire, Sauze d'Oulx 26 mila lire, Monti della Luna-Claviere-Monginevro 24.500 lire, Monti della Luna-Claviere 18 mila. Gli abbonamenti stagionali potranno essere acquistati già da domani al Salone della Montagna per tutta la durata della manifestazione.

Quest'anno inoltre la «Sestrieres spa» si presenta ai nastri di partenza della stagione con un'importante novità: l'acquisto di [illegible] impianti di risalita della società Monte Genevris (una seggiovia triposto e sei skilift) e dell'impianto di innevamento programmato situati nel Comune di Sauze d'Oulx. Con tale operazione la «Sestrieres spa» è diventata proprietaria di 72 impianti e di [illegible] cannoni per l'innevamento in [illegible] comprensorio che racchiude i Comuni di Sestriere, Sauze d'Olux, Cesana, Claviere e Sansicario.

«Inoltre — spiega Tiziana Nasi — è stata potenziata la sciovia Motta che avrà una portata di 720 persone l'ora e l'innevamento artificiale arriverà fino in cima alla Banchetta dove è completata la nuova pista lunga 3500 metri [illegible] 800 metri di dislivello». La Via [illegible] — insieme [illegible] il Montegenèvre — offre [illegible] 101 impianti di risalita tutti collegati fra loro e 400 chilometri di piste.

Centocinquanta sportelli della Cassa di Risparmio a disposizione di chi scia

Ritocchi e miglioramenti in vista di una stagione che, si spera, porti neve e temperature basse e faccia dimenticare al più presto quella passata definita da Renato Opezzi: «La peggiore degli ultimi sessant'anni». L'obiettivo dichiarato, se il clima lo consentirà, è quello di vendere 5 mila abbonamenti stagionali e di riuscire a realizzare con gli ski-pass [illegible] volume d'affari di venti miliardi.

Ma il comprensorio sciistico tra i più grandi ed importanti del mondo dovrà al più presto risolvere il problema [illegible] posti letto. A fronte di impianti che possono assorbire una presenza settimanale di 30-40 mila sciatori, c'è una ricettività di soli 9 mila posti-letto. «Una forbice troppo ampia» [illegible] Opezzi.

Enzo Bacarani

Giudici alle urne, spicca l'ex Md

E' Laudi la sorpresa

Il giudice istruttore Maurizio Laudi, per anni esponente di Magistratura democratica (la corrente di sinistra), cambia bandiera, diventa indipendente [illegible] l'appoggio degli altri due gruppi, Magistratura indipendente (centro destra) e Unità per la Costituzione (centro), [illegible] le elezioni al Consiglio giudiziario del Distretto, l'organo di autogoverno locale dei giudici.

[illegible] dato più significativo delle votazioni per la nomina degli [illegible] componenti elettivi (5 effettivi, 3 supplenti) del nuovo Consiglio giudiziario del Piemonte e della Valle d'Aosta, di cui fanno parte di diritto il primo presidente di Corte d'appello Conti e il Procuratore generale Pieri. Questi i cinque «effettivi» eletti: 2 di Mi (Palaja e Loreto), [illegible] di Uni-Cost. (Sorbello), uno di Md (Perduca) e l'indipendente Laudi.

Il rapporto di forze tra i tre gruppi resta pressappoco invariato anche se Md ha perso un po' di terreno. Ma i [illegible]ri della corrente sono soddisfatti. Dice il giudice Giordana: «La candidatura di un "indipendente tra gli indipendenti", così è stata definita la posizione di Laudi, ha sollevato qualche perplessità, anche se il collega ha spiegato le ragioni della sua scelta, meditata e sofferta. [illegible] ciò che conta è che Md sia riuscita ad esprimere un suo candidato, nonostante le storture del sistema maggioritario».

Per i magistrati di Cassazione è stato eletto il consigliere istruttore Antonino Palaja (Mi), che ha ottenuto 107 preferenze su 234 votanti (gli iscritti erano 435). Per i magistrati di Corte d'appello, l'indipendente Laudi, appoggiato da Mi e Uni-Cost., ha ottenuto 130 preferenze; il giudice istruttore Sebastiano Sorbello (Uni- Cost.) 109. Per i magistrati del Tribunale, il sostituto procuratore Anna Maria Loreto (Mi) 119 voti; il collega Alberto Perduca (Md), 98. Membri supplenti, il presidente del Tribunale di Alba, Carlo Cassano, il pm di Verbania, Corrado Lembo, e il pretore di Alba, Mario Remus.

Commenta il neo eletto, Laudi, che ha lasciato Md due anni fa: «Mi sono dimesso per un dissenso sul ruolo giurisdizionale. Uno dei punti più rilevanti è quello dell'indipendenza dei giudici: indipendenza che rappresenta, prima ancora che una condizione essenziale del nostro lavoro, una garanzia per tutti i cittadini. Ci sono [illegible]ti in un recente passato tentativi di pregiudicare questo ruolo: come certe proposte per ampliare la presenza laica nel Csm, limitandone l'autonomia dal potere politico; il disegno di avvicinare il pm alla sfera dell'esecutivo; la questione della responsabilità civile dei giudici».

Ancora: «Il nuovo consiglio giudiziario dovrà affrontare i mille problemi connessi all'entrata in vigore del nuovo codice: acquisizione di nuovi contenuti professionali; necessità di fronteggiare le carenze di strutture, di instaurare corretti rapporti tra giudici e avvocati. Con questo spirito ho accolto l'invito di Mi e di Uni-Cost., concorde [illegible] programma da loro elaborato. Il consiglio dovrà impegnarsi per migliorare i corsi per gli uditori giudiziari. Quanto alle prospettive di rinnovamento delle competenze dei Consigli, giudico positiva la tendenza a fare di essi l'organo di autogoverno della magistratura in ambito periferico, valorizzando il suo raccordo [illegible] il Csm».

Claudio [illegible]

BIANCA&**NERA**

Coniugi in [illegible]

Sorpresi con 16 grammi di eroina e 10 di lattosio, marito e moglie, Mario e Antonia Leone, 28 e 23 anni, via Assisi 2, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo per spaccio.

Aggressione a Porta Nuova

Un'impiegata di 26 anni, S.F., è [illegible] aggredita in pieno giorno nel sottopassaggio di Porta Nuova. Francesco Cricelli, 25 anni, le ha prima rivolto pesanti apprezzamenti e subito dopo le è balzato addosso cercando di violentarla. La donna è riuscita a divincolarsi e a chiamare i carabinieri. Cricelli è stato arrestato per atti di libidine violenta.

Convegno medico su feto e neonato

Si inaugura ufficialmente domani a Palazzo Lascaris il convegno medico multidisciplinare «L'unità feto-neonatale», primo corso di diagnostica per immagini. Le sessioni avranno luogo il 5, 6 e 7 [illegible] presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Il convegno, patrocinato dall'Unicef, verte sulle problematiche prenatali e neonatali.

Amnesty [illegible] Incontro sui rifugiati

Stasera alle 21 presso la sala dell'Antico Macello di Po, in via Matteo Pescatore 7, si terrà un incontro, promosso da Amnesty International, sul problema dei rifugiati. Interverrà Fredo Olivero, dell'Ufficio Stranieri di Torino.

Docenti di appoggio Assunzioni in ruolo

Il Provveditore agli studi di Torino ha accolto la richiesta della Uil-scuola di reinserire nella graduatoria per le nomine in ruolo i docenti specializzati nell'appoggio agli handicappati.

Rivoli, una preoccupata relazione sul nuovo ospedale all'Usl 25

Sale operatorie a rischio

Rumore e pericolo di intossicazioni

RIVOLI. Le sale operatorie dell'ospedale nuovo devono essere rifatte: l'impianto di condizionamento è insufficiente [illegible] basta a garantire una ricambio d'aria sufficiente [illegible] evitare una possibile intossicazione da gas anestetici.

Ma [illegible] basta. Esistono problemi legati all'inquinamento acustico: il rumore nei locali è, infatti, talmente forte da impedire [illegible] necessaria concentrazione delle équipes sanitarie durante gli interventi chirurgici.

L'elenco delle carenze, contenuto in una relazione dell'ingegner Mario Fantozzi, [illegible] stato consegnato alla direzione dell'Usl 25. Nel documento vengo[illegible] prese in esame le sale operatorie 1 [illegible] 2 e la sala gessi. Per quanto riguarda le centrali di trattamento dell'aria l'ingegner Fantozzi scrive: «Le serrande di taratura sui condotti sono in numero insufficiente. La rumorosità [illegible] ad un livello assoluta[illegible] inaccettabile e risulta essere prodotta principalmente dai ventilatori».

Come ovviare [illegible] questi problemi? La soluzione viene individuata nell'installazione di insonorizzatori. Più grave il giudizio generale sugli impianti [illegible] condizionamento: «Sembrano inadeguati alle necessità cui sono preposti, non [illegible] per le portate d'aria, quanto per la logica con la quale sono stati concepiti e realizzati. E' inammissibile, infatti, che una sola stazione [illegible] post-riscaldamento [illegible] contemporaneamente due sale operatorie».

Secondo l'ingegner Fantozzi l'origine dei mali del nuovo ospedale potrebbe essere fatta risalire al fatto che i locali vengono utilizzati in maniera diversa da come era previsto nel progetto originale: quella che avrebbe dovuto essere la sala gessi è, ora, diventata sala operatoria. Inoltre l'impianto, sempre secondo le analisi consegnate all'Usl, non rende possibile la regolazione della portata dell'aria nei singoli locali, non essendo previste le apposite serrande di taratura.

Ma [illegible] chi è la colpa di queste carenze? «L'impianto, realizzato dall'impresa, non si discosta molto, nella logica, da quanto previsto in capitolato, con alcu[illegible] varianti peggiorative: l'inserzione dei filtri assoluti a monte del complesso motore-ventilatore, [illegible] conseguente non garanzia della purezza dell'aria immessa nel blocco», si legge nella relazione.

E [illegible]: «La realizzazione dell'impianto è stata eseguita dall'impresa in conformità di [illegible] nuova serie di disegni esecutivi [illegible] cui non si è riusciti [illegible] conoscere l'origine ed i termini [illegible] approvazione».

Di fronte a tutti questi problemi viene individuata una sola soluzione: riprogettare e ricostruire gli impianti [illegible] condizionamento, con conseguente sospensione per alcuni mesi dell'attività sanitaria. Attualmente, infatti, la [illegible] operatoria 2 è già chiusa e le altre vengono utilizzate dopo l'istallazione di un aspiratore speciale per il ricambio d'aria.

In una lettera inviata dal direttore sanitario, Luciano Scarabosio, all'Usl 25, [illegible] messa in [illegible] la preoccupazione per la gravità del problema, che potrebbe portare, se venissero chiuse le sale operatorie, al blocco del [illegible] (il Dipartimento Emergenza Accettazione), l'unico attualmente in fuzione per [illegible] mila abitanti sparsi tra la Val di S[illegible] [illegible] la cintura torinese, da Venaria [illegible] Orbassano.

L'ospedale nuovo dispone di altre tre sale operatorie, già attrezzate, ma non ancora funzionanti: «Stiamo aspettando l'autorizzazione dei vigili del fuoco — dice Scarabosio —. Solo [illegible] questo modo, trasferendo l'attività, si potranno completare i lavori nell'altra parte. Per [illegible] utilizziamo [illegible] sala gessi, trasformata in sala operatoria».

Luca Ponzi

[illegible]

Un'opera da 700 milioni

Costruito appena sette anni fa, l'impianto [illegible] condizionamento delle sale operatorie dovrà, ora, essere rifatto. In pratica i circa [illegible] milioni spesi per questa realizzazione sono stati gettati al vento. [illegible] chi [illegible] colpevole di questo spreco? Il progettista (l'architetto Rolando Angeletti), l'impresa costruttrice (la Arcas), oppure l'Usl 25? E' difficile stabilirlo, forse vi riuscirà il pretore Guariniello che da qualche mese sta conducendo un'inchiesta sulle intossicazioni da gas in ospedale dopo che le analisi compiute all'istituto di medicina del Lavoro [illegible] evidenziato un'eccessiva presenza di gas anestetici nel sangue di medici ed infermieri. Per quanto riguarda le accuse che emergono dalla relazione dell'ingegner Fantozzi e che sono rivolte all'impresa costruttrice, l'ingegnere Cesare Casassa, dell'Arcas, mette le mani avanti: «I lavori [illegible] stati eseguiti seguendo i progetti e [illegible] le opere sono state sottoposte al collaudo della Regione, che non ha riscontrato difetti. Per noi, a questo punto, [illegible] tratta di un capitolo chiuso». All'Usl 25, intanto, rispondono che stanno [illegible]do in atto i riferimenti proposti, ma la vicenda sta già sollevando le prime polemiche. I psdi Dosio e Trovato, hanno consegnato al presidente un'interrogazione per conoscere lo stato delle camere operatorie.

A Orbassano

Discarica soluzione difficile

ORBASSANO. La città di fronte al problema rifiuti. La proroga per utilizzare [illegible] discarica di Chivasso è scaduta il [illegible] settembre. «Non sappiamo cosa fare — dicono in Comune —; [illegible] discarica che stiamo costruendo [illegible] [illegible] ancora pronta». Il Comune di Chivasso ha anche respinto [illegible] richiesta [illegible] ulteriore proroga. Giuseppe Martoccia, il sindaco che l'altra sera, prima [illegible] una riunione dell'Usl 34, [illegible] stato aggredito verbalmente («anche se tengo a specificare che i carabinieri non mi hanno scortato fino a casa») da quanti contestano l'opera — ecologisti e cittadini di Rivalta e Volvera — se la prende [illegible] Guglielmo Naldini, primo cittadino di Rivalta. «Ora, secondo la gente che ci [illegible]a — spiega [illegible]artoccia —, con in testa Naldini, in [illegible] dovrei fare? Non sappiamo dove scaricare e gli orbassanesi [illegible] credo gradiscano essere sommersi [illegible]ai rifiuti».

Replica Naldini: «Vogliamo soltanto garanzia che la discarica venga realizzata secondo le norme igieniche [illegible] sicurezza. Ma non abbiamo niente che lo confermi, tranne uno studio vago presentatoci [illegible] Martoccia». L'alternativa sembra quella di Volvera. Dice il sinda[illegible] Angelo Finello: «Posso far da mediatore tra Orbassano e la Fiat perché quest'ultima accolga nella sua discarica, situata all'interno del nostro comune, i rifiuti della città per un anno e mezzo».

DALLA [illegible]

[illegible]
Convenzione per nuovi alloggi Iacp

E' stata siglata la convenzione fra Comune e Iacp per la realizzazione di 72 alloggi nei pressi della frazione Cardine. Saranno costruiti 240 vani: le assegnazioni avverrano a partire dal '91.

[illegible]
Riprende l'attività la Casa delle donne

Riprende l'attività da oggi pomeriggio, alle 17,30, la Casa delle donne, ospitata nel centro sociale [illegible] Castellazzo. Stasera, ore 21, si terrà un dibattito sulla violenza sessuale.

[illegible]
Domenica [illegible] riaperto [illegible] castello

Domenica, alle 14,30, sarà riaperto al pubblico il castello del XIV secolo, danneggiato dalla tromba d'aria di una settimana fa. [illegible] sarà visitabile l'edificio piccolo, mentre [illegible] [illegible] lavorando per sistemare i saloni del castello principale.

[illegible]
Bernardino Milano stasera su Italia Uno

Dopo [illegible] partecipazione a «Portobello», Bernardino Milano continua la serie di apparizioni televisive per presentare le sue originalissime biciclette. Alle 20,30, apparirà su Italia 1 nella prima puntata di «Roba da matti» condotta da Lello Arena e Gerry Scotti.

[illegible]
[illegible] sui problemi dell'adolescenza

Stasera alle 21, nella sala consiliare di [illegible] Capra 27, [illegible] parla dei problemi dell'adolescenza con lo psicologo Edoardo Hosmer Zambelli. L'incontro è organizzato [illegible] centro Aiuto alla Vita, in collaborazione con il Comune [illegible] l'Usl 25.

[illegible] PO
Ferito [illegible] incidente [illegible]

Ciro Fuiani, [illegible] anni, di Torino ha riportato un trauma cranico in un incidente stradale. Percorrendo [illegible] statale della Val Carrina, nell'affrontare una curva, ha invaso la carreggiata opposta, schiantandosi contro [illegible]

[illegible]
[illegible] bellici nei campi

Mentre lavorava nei campi in [illegible] Malone, l'agricoltore Attilio Naretto, [illegible] anni, ha rinvenuto un contenitore metallico contenente tre pistole, caricatori e dodici cartucce, tutto residuato bellico perfettamente funzionante.

All'Informagiovani di Settimo tutto ciò che serve per scuola e lavoro

A Settimo l'unico centro di questo tipo in provincia

Bussola per il lavoro

Tutti i servizi di Informagiovani

SETTIMO. Parte il «Progetto giovani» varato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Gioc, l'associazione operaia cristiana molto attiva nel mondo del lavoro.

«Il nostro obiettivo è ambizioso, quasi una scommessa — dice l'assessore pri Roberto Cardinali, padre del progetto —. Vogliamo offrire una serie [illegible] servizi ed opportunità ai giovani nel settore dell'orientamento scolastico [illegible] professionale».

L'altra mattina con l'apertura di «Informagiovani» è stata realizzata la «parte fondamentale» di questa iniziativa che non vuole [illegible] «un punto di arrivo, o il fiore all'occhiello dell'amministrazione — [illegible] dice [illegible] sindaco Giovanni Ossola, psi —. Su questo terreno a Settimo c'è [illegible] molto da fare anche se [illegible] nostro impegno [illegible] ben presente».

Il centro è in via della Repubblica 5, a 100 metri dalla biblioteca civica: tre locali, telefono, due computer, un telefax collegato [illegible] molte aziende cittadine. Dopo quello [illegible] Torino è il primo aperto in provincia, pre[illegible] ne seguiranno altri [illegible] Nichelino ed Orbassano.

Che cos'è e come funziona «Informagiovani»? «In [illegible] città di 45 mila abitanti di cui 3 mila giovani, in gran parte donne, alla ricerca di un posto di la[illegible] — afferma Arnaldo Cirillo, responsabile di zona della Gioc — sarà un punto di incontro, [illegible] riferimento e di orientamento per chi è disoccupato, per chi ha un lavoro precario, per gli apprendisti e per gli studenti».

Un concetto rafforzato da Rocco Ballacchino, responsabile nazionale dei centri di informazione per i giovani disoccupati [illegible] Gioc, per cui la nuova struttura non sarà [illegible] secondo ufficio di collocamento, né una facile scorciatoia per arrivare in fabbrica [illegible] in ufficio con una raccomandazione». E aggiunge: «Il posto di lavoro per i giovani non è più una certezza, a volte la ricerca è più faticosa [illegible] lavoro [illegible]. Noi cerchiamo di facilitare in tutti i modi questa ricerca, fornendo informazioni su tutto quanto attiene al mondo del lavoro».

Nel centro, aperto dal martedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 ed al martedì e [illegible] giovedì dalle 15,30 alle 18,30, [illegible] tre giovani, uno dei quali è un obiettore di coscienza. Il responsabile è Valentino Catanzaro, 22 anni. «Sarà il nostro computer [illegible] la banca dati — dice — a fornire tutte quelle informazioni di cui ha bisogno un disoccupato che vuole uscire da questa avvilente condizione. Non parlo solo [illegible] occasioni di lavoro, [illegible] anche [illegible] [illegible] ci si deve preparare, ad esempio, per un colloquio, [illegible]me [illegible] fa una domanda, che cos'è un contratto [illegible] formazione, quali [illegible] i diritti sindacali, [illegible]me si può valorizzare la propria personalità. Ma al centro si potrà venire anche per occasioni solo apparentemente [illegible] importanti, come la richiesta dell'indi[illegible]zo di una società sportiva o [illegible] una associazione che si occupa del tempo libero».

Piero Gaiasco

Presunti favoritismi a Cuorgnè

Per l'edilizia c'è aria di bufera

CUORGNE'. Intorno alla commissione edilizia che è scaduta ormai da due anni [illegible] mezzo si stanno scatenando nuove polemiche per presunti favoritismi che sarebbero stati commessi da alcuni suoi membri. Il malu[illegible] riguarda [illegible] presunto «pilotaggio» dell'approvazione di nuove opere [illegible] soprattutto, d'interventi di ristrutturazione.

L'ultimo caso riguarda il progetto di trasformazione [illegible] villa di un vecchio rustico che [illegible]rge in via Brigate Partigiane. L'ha presentato l'esponente liberale Gianni Berta, che è architetto e membro della commissione edilizia, ma la minoranza comunista ha presentato a [illegible] volta un ricorso al Coreco chiedendo [illegible] annullare la [illegible]sione.

Osserva il capogruppo comunista Carlo Peretti: «Quella licenza era già stata sospesa un anno fa, dopo un nostro ricorso: adesso è stata ripresentata esattamente uguale [illegible] prima. Non è mistero per [illegible] che a Cuorgnè esistano cittadini privilegiati rispetto all'edilizia».

La giunta ribadisce l'intenzione di presentare al prossimo Consiglio comunale la [illegible] commissione, [illegible] [illegible] regolamento edilizio rivisto e adeguato agli attuali strumenti urbanistici di cui Cuorgnè si è dotata. Cambieranno anche i [illegible]mi dei componenti?

Da tempo è stato chiesto di inserire tecnici al di sopra delle parti, o, comunque, non direttamente legati per la loro attività professionale alla città.

Ma dal Comune non giungono ancora indicazioni chiare. Ci si limita ad [illegible] che il nuovo regolamento edilizio metterà ordine in tutto il settore.

E' ancora probabile che se [illegible] sarà raggiunta un'intesa sui nomi dei componenti la commissione, si arrivi [illegible] un ulteriore rinvio. Toccherà ai futuri amministratori, nella pri[illegible] del '90, risolvere un problema che a Cuorgnè continua a costituire un pericoloso e insidioso ostacolo.

Chieri, il nuovo Giovanni XXIII sorgerà dov'erano i bagni pubblici

L'ospizio degli scambi

Al Comune aree verdi e per parcheggi

CHIERI. Il Comune cede all'ospizio Giovanni XXIII gli ex bagni pubblici ed il centro sociale di via Balbo. In cambio [illegible] questa cessione ottiene dalla [illegible] [illegible] riposo la più grossa porzione dell'area Mens, i 4000 metri quadrati che si affacciano su via Avezzana.

In questo modo l'ospizio Giovanni XXIII ha [illegible] disposizione i locali per poter costruire la nuova casa di riposo, risolvendo, così, un problema che [illegible] al centro di parecchie polemiche da almeno un decennio.

La struttura dell'attuale ospizio è, infatti, ormai fatiscente ed è impossibile rimetterla a nuovo. Il giardino dell'a[illegible] Mens che finirà, invece, all'amministrazione comunale potrà essere attrezzato a verde pubblico in superficie ed a parcheggio sotto terra.

In questo modo si risolverà [illegible] problema particolarmente sentito nel centro storico di Chieri dove mancano aree di posteggio per le auto.

Questo appezzamento è compreso tra vicolo Imbuto e via Avezzana. Nei pressi sorge la casa in affitto all'Usl per la comunità «Le rocche», in cui vengono ospitati pazienti [illegible] problemi psichiatrici.

La comunità era stata minacciata di sfratto dal Giovanni XXIII che voleva mettere l'intero stabile all'asta per finanziare la costruzione della nuova casa di riposo. In questo modo, invece, rimarrà al suo posto e potrà continuare normalmente le proprie attività.

La costruzione della [illegible] casa di riposo avverrà di fianco [illegible] quella vecchia sfruttando [illegible] cortile interno e spianando gli edifici verso via Balbo e [illegible] casa Pamparato.

Anche gli ex bagni pubblici e il centro sociale [illegible] rasi al suolo. Ma forse tutto questo spazio [illegible] sarà sufficiente per la nuova casa di riposo. Le ruspe dovranno probabilmente aggredire, quindi, anche gli edifici della parrocchia e del duomo che formano una lunga manica con il centro sociale sul re[illegible] del cortile.

La parrocchia è, però, disposta a cedere soltanto la parte accanto [illegible] centro sociale. Nei progetti di don Carrù, il parroco [illegible] duomo, il resto dovrà essere, infatti, recuperato per farne un oratorio.

Nel frattempo la casa di riposo [illegible] sta interpellando alcuni professionisti per vedere [illegible] sarà possibile costruire la [illegible] sede senza abbattere l'intera manica. Altrimenti si cercherà una nuova soluzione.

Intanto l'accordo tra il sinda[illegible] di Chieri, Giuseppe Berruto, [illegible] il presidente del Giovanni XXIII, Stefano Vergnano, è stato [illegible] nero su bianco [illegible] la permuta tra le due proprietà sarà effettiva [illegible] poco. **[a.to].**

Ad Almese

Impiegato [illegible]

ALMESE. Verso le 13 di domenica un giovane di 27 anni, Walter Cibrario, impiegato modello alla Sirti, abitante ad Almese, borgata Malatrait III in via Copertili 9, è [illegible] rinvenuto cadavere nel letto. A fare [illegible] tragica scoperta è stata la suo[illegible], Margherita Ravera, 50 anni.

Sul comodino la donna ha trovato una siringa sporca di sangue [illegible] [illegible] bustina di eroina. Sono intervenuti i carabinieri di Almese e l'ufficiale sanitario Pierangelo Naretto il quale ha diagnosticato la [illegible] per collasso cardiocircolatorio. Il pretore di Avigliana ha ordinato l'autopsia: pare che la morte sia dovuta [illegible] overdose.

[illegible] moglie della vittima, Cristina Bertolo, anche lei tossicodipendente, si trova attualmen[illegible] fuori casa per una cura di disintossicazione. Walter Cibrario era appassionato di montagna ed esperto scalatore.

Il pluriomicida di Borgiallo, appassionato spettatore di processi

L'assassino che ama la legge

Ha scritto di suo pugno l'istanza al giudice

IVREA. Le ultime lettere le ha indirizzate al giudice istruttore Antonio De Marchi. Fra il magistrato eporediese e Martino Ardissone, il pluriomicida di Borgiallo, il carteggio è ormai fittissimo, anche se i contenuti degli scritti sono praticamente gli [illegible]. Ardissone chiede di poter tornare in libertà, ma il giudice replica che non è possibile. L'assassino [illegible] scritto addirittura di suo pugno l'istanza perché gli fossero concessi gli arresti domiciliari: «Sono an[illegible] dietro le sbarre la vita [illegible] impossibile, sono molto malato». Il tutto accompagnato da precisi riferimenti [illegible] articoli del codice penale che Ardissone dimostra di conoscere benissimo tanto da consigliare ai suoi difensori, gli avvocati Boggio e Bianchetti, le iniziative più opportune per convincere il [illegible]iudice istruttore a rimandarlo [illegible]sa. Una passione per la legge che «Tino» Ardissone si porta dietro [illegible] subito dopo la guerra quando fece il carabiniere in Valsesia. Ritornò poi in Canavese, cominciando a lavorare per l'Azienda Elettrica Municipale, in Valle Orco. Frequentava spesso la pretura [illegible] Cuorgnè: non [illegible] mai all'appuntamento del venerdì, quando si celebravano i processi penali. Lo conoscevano tutti molto bene, [illegible] pretore, al cancelliere, agli avvocati, ai carabinieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria. Anche il giorno prima del triplice delitto aveva fatto la consueta puntatina negli uffici giudiziari di via Gramsci. Decisiva appare a questo punto la perizia psichiatrica che, tra meno di un mese, il professor Zanalda consegn[illegible] al dottor De Marchi: [illegible] probabi[illegible] che il pensionato [illegible] Borgiallo [illegible] comparire [illegible] fronte ai giudici dell'Assise [illegible] Ivrea già a fine novembre. Solo la [illegible]chiarazione di totale infermità mentale gli eviterebbe il processo, ma Martino Ardissone finirebbe subito in un manicomio criminale. Una seconda perizia, affidata al maresciallo Nebbia, riguarda invece le armi scoperte nelle numerose baite di proprietà del pensionato: un vero e proprio arsenale, compreso un mitragliatore prelevato a qualche tedesco durante la guerra partigiana. E' da questo periodo che [illegible] anche il memoriale di Ardissone. «Scrive e legge in continuazione» dicono al carcere di corso Vercelli. Gli episodi annotati sono numerosissimi e coinvolgono molti personaggi. Anche per l'uccisione d[illegible] sorella, del nipote e del piccolo Marco Giovano, il pensionato fornisce le sue giustificazioni: «Dovevo farlo, non potevo più subire le sue provocazioni. La morte del ragazzo è stata casuale: ha cercato di togliermi la pistola ed è partito un colpo». **[g. no.]**

ESIM VENDE

PRESTIGIOSO
POZZO STRADA, NUOVO DA IMPRESA IN SIGNORILE COMPLESSO: SOGGIORNO, LIVING, 2 CAMERE, CUCINA, BISERVIZI, OTTIME RIFINITURE, VOLENDO BOX.
TEL. 512012

C.SO MASSIMO D'AZEGLIO

In signorile stabile di recente costruzione: salone, [illegible] ampia cucina, 2 servizi, box.
Tel. 512012

[illegible] CAVOUR
Libero centrale signorile finemente ristrutturato [illegible] 2 camere cucina biservizi permuto su 2 piani. Tel. 51.20.12

CIT TURIN
Libero ottimo da reddito bilocale con servizi finemente ristrutturato. [illegible]. 56.12.666.

[illegible] TURATI
Libero panoramico salone [illegible] camere tinello cucinotto biservizi stabile signorile. Tel. 51.20.12.

CENTRO
Libero ristrutturato centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi divisibile. Tel. 56.12.666.

CORSO AGNELLI
Libero panoramico soggiorno 2 camere cameretta cucinotta bagno posto auto. L. 160 milioni. Tel. 51.20.12.

[illegible] PAOLO
Libero pressi Corso Rosselli piano alto due camere tinello cucinino bagno permute. Tel. 56.12.666.

CANAVESE

A 25 Km. [illegible] Torino, nuove da impresa, ville a schiera ottimamente rifinite, composte [illegible]a: salone, 2 camere, cucina, servizi, giardino, box, disimpegni.

Tel. 512012

LARGO RE [illegible]
Libero [illegible] ufficio salone 3 [illegible] biservizi mutuo permute. Tel. 51.20.12

VIA P. MICCA
Libero piano alto salone living ampia cucina due camere biservizi permute. Tel. 51.20.12

PRECOLLINA

Palazzina su due piani da ristrutturare internamente, composta da due alloggi di mq. 150 cad., box due posti auto. PERMUTE. Tel. 51.20.12

[illegible]
Libero ristrutturato saloncino due [illegible] cucina abitabile servizio permute. Tel. 56.12.666.

CENTRO EUROPA
Libero in costruzione recente soggiorno living due camere cucinotta biservizi box. Tel. 56.12.666.

FUORI TORINO

ALPIGNANO
Villa schiera salone tre camere cucina servizi box giardino ottime rifiniture. Tel. 51.20.12

[illegible]
Lanzo T.se centrale panoramica casetta semindipendente su 2 piani giardino box tre [illegible] auto. Tel. 56.12.666.

FORNO CANAVESE
Forno Canavese prezzo affare panoramicissimo recente ampio soggiorno living camera cucina terrazzo box auto. Tel. 51.20,12

[illegible]
Robassomero in palazzina libero signorile appartamento mansardato soggiorno living camera cameretta cucina bagno cantina box giardino condominiale. Tel. 56.12.666.

LEINI'
Leini panoramico signorile in palazzina ampio salone living due camere cucina biservizi terrazzi box auto. Tel. 51.20.12

GERMAGNANO
Germagnano Fraz. Funghera occasionissima panoramica arredata [illegible] indipendente su due piani più due box auto giardino. Tel. 56.12.666.

COCCONATO
Cocconato in villa bifamiliare signorile libero ampio salone 2 camere cucina biservizi box auto giardino con annesso appartamento mansardato soggiorno cucina bagno. Tel. 51.20.12

COLLEGNO
Collegno occupato ampio soggiorno camera cucina servizi giardino condominiale. Tel. 56.12.666.

CHIERI
Chieri centralissimo stabile [illegible] su due piani per mq 1600 negozi ampio cortile. Tel. 51.20.12

BOSSOLASCO
Bossolasco (Alba) signorile panoramicissimo arredato appartamento in villa salone due camere cucina servizi giardino. Tel. 56.12.666.

[illegible]
Libero in posizione panoramica stabile del 1975 salone tre camere cucina biservizi. Tel. 51.20.12

VIA GRADISCA
Occupato ottimo investimento camera tinello cucinino bagno. L. 65 milioni dilazionabili. Tel. 56.12.666.

VIA [illegible]
Occupato in ottimo stabile salone tre camere cucina abitabile biservizi dilazioni. Tel. 51.20.12

SAN MAURO
Casetta libera su due piani [illegible] appartamento tre camere cucina bagno più piano rialzato quattro locali [illegible] cortile. Tel. [illegible].

MILANO
TERRENO EDIFICABILE

[illegible] LODI, uscita casello autostradale, 70.000 mq. destinazione industriale [illegible] progetto approvato, ottimo per supermercati, depositi merci, più lotto eventualmente frazionabile per stazione di rifornimento. Tel. 02/72021124

BOXES E LOCALI COMMERCIALI

CROCETTA
Liberi muri negozio mq 50 con sottostante scantinato completamente ristrutturato dilazioni. Tel. 51.20.12

SANTA RITA
Occupato su corso Agnelli negozio mq 45 con servizi interni e scantinato ottimo prezzo volendo box. Tel. 56.12.666.

SANTA RITA
Liberi vendiamo box di varie metrature a partire da L. 27 milioni dilazionabili. Tel. 51.20.12

VIA MASSENA
Libero basso fabbricato interno cortile ampio due camere servizi ottima costruzione. Tel. 56.12.666.

CROCETTA
Liberi vendiamo box auto di varie metrature anche per due auto comode dilazioni. Tel. 51.20.12

VANCHIGLIA
Corso Belgio muri negozio fronte strada di mq 50 + mq 35 di soppalco completamente ristrutturato dilazioni. Tel. 56.12.666.

COLLEGNO
Collegno libero box auto pressi Corso Francia Via De Amicis dilazioni. Tel. 51.20.12

CORSO [illegible]
Libero in ottima posizione ampio locale 3 vetrine fronte strada possibilità carico merci dal cortile. Tel. 56.12.666.

SAN PAOLO
Libero ottimo uso ufficio mq 120 con magazzino sottostante comunicante. Tel. 51.20.12

[illegible]
In Torino locali commerciali uso ufficio o negozio di varie metrature definizione rapida in [illegible] tanti. Tel. 56.12.666.

CENTRALE
Libere soffitte in posizione centralissima vendiamo anche frazionatamente ottimo affare. Tel. 51.20.12

ACQUISITORE

DESIDEROSO MIGLIORARE

PRECOLLINA
Occupato in palazzina due camere cucina bagno più mansarda di mq 60 da ristrutturare collegabile. Tel. 51.20.12

SANTA RITA
Libero signorile Via Boston due camere cucina bagno ottime rifiniture [illegible] posto auto. Tel. 51.20.12

VIA ONORATO VIGLIANI
Libero in stabile signorile piano alto panoramico due camere tinello cucinino bagno portineria. Tel. 56.12.666.

ASTIGIANO

CASTELNUOVO DON BOSCO
Alloggio in palazzina, stabile recentissimo composto da: ingresso, salone, due camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo. L. 70.000.000. Tel. 0141/354076

VILLAFRANCA
Terreno collinare fabbricabile per complesso residenziale, possibilità [illegible] edificare 80 camere in ville o palazzina; comodo ai servizi, vicinanze stazione ferroviaria. Tel. 0141/354076

COSTA AZZURRA

[illegible]
Occupato Via Lessona due camere tinello cucinino bagno veranda permute dilazioni. Tel. 56.12.666.

[illegible] REGIO PARCO
Libero appartamento su due piani completamente ristrutturato soggiorno due camere tinello cucinino due servizi permute. Tel. [illegible]

SAN PAOLO
Libero in stabile decoroso ampio due camere pranzo cucina bagno dilazioni permute. Tel. 51.20.12

CORSO [illegible]
Esim libero prestigioso piano alto salone tre camere cucina [illegible] servizi disimpegni mansarda mq 200. Tel. 56.12.666.

ESIM TORINO DIREZIONE GENERALE
VIA BERTOLOTTI 7 • TEL. 011/512012-5612666
MILANO • CORSO ITALIA 15 • TEL. 02 [illegible] ASTI • CORSO DANTE 19 • TEL. 0141 [illegible]

Calcio Interregionale, dopo la batosta di Verbania parla il tecnico

Nizza, la colpa è di tutti

Frara mette la squadra sull'attenti

Che schiaffo per il Nizza Millefonti! Era andato a Verbania con il fermo proposito di portarsi a [illegible] i due punti, è tornato con quattro reti sul groppone. E' l'addio al primato in classifica: [illegible] domenica, trasferta a Vigevano, i rossoverdi dovranno inseguire.

Una ba[illegible] imprevedibile, [illegible] cospetto di quella che Gianni Frara definisce [illegible] buona squadra, ma niente [illegible] eccezionale». Il mister è incavolato nero, ma non ha perso l'ottimismo: «La sconfitta non [illegible] ridimensiona. Però ci obbliga [illegible] riflettere».

E la prima riflessione riguarda la difesa: a conti fatti (sette reti subite) risulta [illegible] delle peggiori del torneo; soltanto il Saint-Vincent (che ha incassato otto gol) la precede nella speciale e spiacevole classifica. Perché? «Non è colpa dei difensori, non soltanto loro almeno. Le responsabilità sono complessive, perché il reparto va protetto ed [illegible] chiaro che quando una squadra gioca sempre all'attacco i rischi di [illegible] il contropiede aumentano. Aggiungiamo pure qualche leggerezza, errori nei disimpegni, circostanze sfavorevoli. Resta il fatto che prendiamo troppi gol».

Che cosa è accaduto a Verbania? «La partita ha avuto uno svolgimento incredibile. Noi sempre avanti, loro chiusi in difesa. Poi, su una punizione, ci [illegible] "dimenticati" di proteggere il portiere: la respinta di Riccarand è stata raccolta da Mosca [illegible] [illegible] andati [illegible]. Li abbiamo accusato il colpo, incassando subito il raddoppio. [illegible] alla fine [illegible] tempo, grazie alla risposta di Gino, eravamo ancora in partita». E poi? «Nella ripresa abbiamo giocato il tutto per tutto, ci siamo mangiati un paio di reti belle e fatte. E alla fine [illegible] stati puniti, ancora su [illegible] svarione difensivo. Sul tre a uno la partita era chiusa, l'ultima rete non conta».

Gianni Frara, allenatore del Nizza Millefonti

Chiudiamo la parentesi, dunque. Domenica andate a Vige[illegible]

«Due punti d'obbligo. Ma sono seccato per questo maledetto calendario: trasferte a Verbania e Vigevano, poi in casa con il Corbetta. E, quindi, altre due sfide fuori casa, a Biella e Bellinzago. D'accordo, nel girone di ritorno il favore [illegible] campo sarà nostro. Però avrei preferito un andamento lineare».

Se il Nizza piange, il Rivoli non ride. La squadra di Campanile aveva affrontato la trasferta di Lissone [illegible] il f[illegible] proposito di strappare un punto. Ma, dopo appena due minuti, si [illegible] [illegible] [illegible]. Inutili tutti i tentativi di rimonta: subito un altro gol in apertura di ripresa, [illegible] Rivoli ha si [illegible] [illegible] forza per accorciare le distanze [illegible] non quella per agguantare il pareggio.

Insomma, i soli ad archiviare la domenica con soddisfazione sono i giocatori [illegible] Pinerolo. La partita-spareggio [illegible] il Saint-Vincent si è [illegible] con un tre a zero che in realtà [illegible] stato molto più sofferto di quanto non possa sembrare. Di fronte all'arcigna difesa [illegible] valdostani i pinerolesi hanno faticato ad affondare i colpi, fino a trovare la rete del vantaggio in mischia. Da quel momento, la partita ha cambiato volto, [illegible] i locali sono parsi senza dubbio più efficaci. Il risultato consente al Pinerolo di respirare e la doppietta permette a Moncada di installarsi in [illegible] alla classifica dei cannonieri: domenica, contro il Lissone, i torinesi hanno la possibilità di mettere altro fieno in cascina.

[g. p.]

Promozione, Ivrea e Rivarolo

Una litigata per il bomber

E' scoppiato il «caso Seforis». Il forte attaccante già del Mathi [illegible] del Moncalieri, da un paio di stagioni al Rivarolo, non è ancora [illegible] in campo, né nelle gare di Coppa Italia [illegible] nei tre turni [illegible] campionato fin qui giocati.

Inoltre da Ivrea il direttore sportivo arancione Martino lancia pesanti accuse nei confronti dei dirigenti del Rivarolo: «Abbiamo chiesto di venderci l'attaccante: non capiamo assolutamente il rifiuto ad accet[illegible] la [illegible] proposta. Chissà, forse pensano che li vogliamo pagare con soldi falsi!».

I responsabili del Rivarolo non si sbilanciano: fanno comunque capire che il comportamento di Seforis non [illegible] stato [illegible] più corretti con la società granata.

Di qui probabilmente [illegible] decisione di «punirlo», [illegible] facendolo giocare (l'allenatore Dilej [illegible]ebbe senz'altro bisogno di lui con i problemi che si ritrova [illegible] avanti), [illegible] di non metterlo sul mercato.

Una decisione potrebbe essere presa [illegible] metà settimana, quando il presidente del Rivarolo Bollero s'incontrerà nuovamente con il giocatore che, tempo fa, sembrava intenzionato a giocare con l'Orbassano.

Dalla terza di campionato so[illegible] proprio gli orbassanesi ad uscire da dominatori: con la Romentinese, vittoriosa sullo Strambino nel girone A, sono gli unici a punteggio pieno. Moretti, autore [illegible] una doppietta, [illegible] compagni non hanno avuto eccessivi problemi contro un modesto Lucento, ancora a zero in punti in classifica, in compagnia [illegible] Nichelino, sconfitto di misura dal Collegno.

L'Orbassano rappresenta certamente la migliore realtà fra le «torinesi» impegnate nella Promozione: il suo attacco ha messo a segno fin[illegible]a dieci gol, mentre il portiere Evangelista ha dovuto capitolare una volta soltanto. [illegible] arrivati i primi due [illegible]ti anche per Rivarolo e [illegible] Borgaro: i ragazzi di [illegible] (espulso [illegible] [illegible] perché avevano fatto scaldare contemporaneamente tre giocatori) hanno finalmente convinto contro il Chivasso: nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Ferranti e Amato, sono riusciti a portare a casa i primi due punti.

In classifica l'undici allenato da Massasso è finito all'ultimo posto.

Domenica al «Paolo Rava» arriva il Chieri reduce dal salomonico pareggio con l'altra capolista Canelli.

Al vertice del girone B si è affacciato il Trino vittorioso sulla Novese, [illegible] delusione di questa fase iniziale del torneo. Ancora una nota riguardante i pochissimi gol segnati: nel girone C, la cinquina inflitta dall'Orbassano [illegible] Lucento ha alzato sensibilmente le medie.

Guido Novaria

SPORT [illegible]

TENNISTAVOLO

Grinza vince a Latina

Esordio vincente del Grinza Poirino nella serie A1 di tennistavolo: 6-1 sul campo del Latina campione d'Italia in carica.

[illegible]

Galup [illegible] Coppa a Savigliano

Stasera, a Savigliano (ore 20,30), la Galup Pinerolo affronta l'Accornero nel ritorno [illegible] primo turno della Coppa Italia femminile di pallavolo.

HOCKEY PRATO

Fiat Ricambi [illegible]

Avvio negativo per le due formazioni di hockey su prato della Fiat Ricambi Villar Perosa. La squadra maschile ha perso 2-1 [illegible] Bra, le ragazze sono state battute a Genova per 4-1.

CRICKET

[illegible] a Bologna

Nei quarti di finale delle Coppitalia [illegible] Torino Cricket ha sconfitto a Rastignano (Bologna) il Pianoro per 48-47.

EQUITAZIONE

Ancora Bausardo [illegible] cross-country

Nel cross-country dell'Associa[illegible] turismo equestre svoltosi a Verolengo, Michele Bausardo su Venere si è di nuovo imposto nella categoria superiore.

Basket A2, prima trasferta e prima sconfitta per l'Ipifim

«Kopicki? Un disastro»

Il vice di Guerrieri spiega il k.o.

Prima trasferta [illegible] prima sconfitta per l'Ipifim nel campionato di A2. Sconfitta di misura (89-87) a Forlì dal Jollycolombani, la formazione di Guerrieri ha lasciato il gruppo [illegible] testa perdendo contatto dal quartetto Glaxo-Garessio 2000-Stefanel-Filodoro.

Non mancano tuttavia le attenuanti. «Ci siamo trovati senza cambi — racconta il vice di Guerrieri, Gianni Lambruschi, di ritorno a Torino per un impegno della squadra juniores —. Pellacani non poteva giocare per un vistoso gonfiore al braccio destro (al quale ha subito [illegible] piccola operazione un mese [illegible] per l'asportazione di [illegible] frammento di vetro, ndr) ed abbiamo tenuto precauzionalmente a riposo anhe Scarnati, che è afflitto da una dolorosa infiammazione all'arco plantare».

Costretta a chiedere un grosso dispendio di energie a Dawkins ed a tutti i componenti del quintetto titolare, l'Ipifim ha subito il gioco scelto dal Jollycolombani, condotto a ritmi indiavolati dal piccolo playmaker Fumagalli.

Questa, almeno, è la versione di Lambruschi: «Loro correvano, noi camminavamo. Inoltre, abbiamo avuto qualche problema a controllare Fox: è andato bene fino a quando l'ha marcato Morandotti, ma Kopicki è stato un disastro».

Achille Milani, [illegible] guardia dell'Ipifim, individua invece nei frequenti errori dalla lunetta la principale causa della sconfitta: «I motivi del nostro scivolone [illegible] Forlì sono molti, ma al primo posto metterei i troppi tiri liberi falliti. Abbia[illegible] [illegible] più di un'occasione di chiudere la partita aumentando il nostro vantaggio, soprattutto nel primo tempo. Purtroppo abbiamo sbagliato alcuni tiri facili».

Non c'è tempo di piangere sul latte versato: questa sera l'Ipifim torna in campo, a Lucca, contro la Panapesca Montecatini, nella quarta giornata [illegible] Coppa Italia. «Vogliamo riscattarci immediatamente — continua Milani —, possiamo farcela: ci mancherà Pellacani e forse anche Scarnati, ma la Panapesca accusa una defezione gravissima, l'assenza di Boni, un giocatore che è... quasi metà della squadra».

L'Ipifim continua il suo duello a distanza con la Philips Milano, capolista del girone A della Coppa Italia: «Pensiamo a vincere questa partita poi si vedrà — conclude Milani —, ci aspettano due trasferte consecutive: speriamo di presentarci all'appuntamento con i milanesi (martedì [illegible] ottobre a Torino - ndr) con il primato del girone ancora in palio».

Notizie dall'infermeria: Pellacani accusa gonfiore al braccio destro, non [illegible] esclude la presenza [illegible] un piccolo frammento di vetro ancora vagante nell'arto. Inoltre, il trattamento anti-infiammatorio [illegible] quale [illegible] stato sottoposto [illegible] Forlì ha scatenato una reazione allergica. Scarnati, infine, [illegible] sotto os[illegible] per dolori a un piede.

Renato Botto

Freeclimbing, il torinese vincitore a Schio

E Gallo vola più in alto

[illegible] [illegible] svolta la terza prova del campionato italiano di arrampicata sportiva.

Dopo due prove disputate in scenografie naturali (la prima a Groscavallo, nella Val Grande [illegible] Lanzo, e la seconda in Val d'Aosta) gli atleti dell'ascesa coreografica a bassa quota si [illegible] esibiti nella piazza principale di Schio (Vicenza) [illegible] una struttura artificiale alta 12 metri.

La prova open, organizzata dal gruppo sportivo delle guide di Schio [illegible] l'egida della Fasi, ha compreso le gare di qualificazione, su percorsi «lavorati», cioè già provati [illegible] concorrenti, e le finali a vista.

Dominatrice delle vie femminili è risultata Luisa Iovane, la brava e [illegible] atleta veneta ben posizionata anche nella classifica di Coppa [illegible] mondo, seguita dalla sua unica rivale, la pinerolese Paola Pons, che questa volta ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Daniela Luzzini di Rovereto e la romana Antonella Strano hanno conquistato rispettivamente il terzo e quarto posto della classifica femminile che lamenta sempre un breve elenco di partecipanti.

Vincitore delle finali maschili è un torinese, Andrea Gallo; il venticinquenne professionista delle pareti ha raggiunto la presa più alta [illegible] percorso, che presentando passaggi di notevole difficoltà non ha permesso a [illegible] atleta [illegible] toccare la ca[illegible], l'agognato limite che segnala il termine [illegible] progressione.

Il calendario del campionato italiano proseguirà con la quarta prova su roccia, a [illegible] ottobre, prevista alla Pietra di Bismantova, e con la gara conclusiva indoor, a inizio dicembre, al Palavela di Torino.

Giulia Padulo

Golf

Multitecnica Trophy i risultati

Appuntamento di fine stagione sul percorso alessandrino del Margara, dove si [illegible] concluso il Multitecnica Trophy '89. Nel netto di prima categoria in evidenza un golfista della Mandria, Fabio Massimello, che ha concluso il giro Stableford del «master» con 35 punti; nelle altre categorie, vittorie di Livia Porta (seconda categoria) [illegible] [illegible] e del biellese Franco Ocleppo (terza categoria) [illegible] 38. Nel lordo si è imposto Bruno Ghisolfi (Golf Club Margara) [illegible] 18 punti. Giuliana Grossi e Giuliana Ghisolfi si s[illegible] classificate prima Signora e prima Senior [illegible] 32 e 30 punti. Conclusa la quarta edizione, [illegible] circuito [illegible]trocinato dalla Multitecnica avrà il prossimo anno una veste più ricca: le gare di qualificazione dalle 7 attuali saliranno a 14, con un paio di trasferte sui course di Is Molas, in Sardegna, [illegible] [illegible] Riva dei Tessali, in Puglia.

[p.l.g.]

Concerto

Ippogrifo assieme agli ottoni

Il Teatro Araldo (via Chiomonte 3) è diventato [illegible] qualche anno centro di ritrovo per gli amanti della musica. Questa sera (ore 21) vi prenderà il via [illegible] cartellone di concerti che segna anche l'esordio [illegible] una nuova associazione artistico-culturale torinese: Ippogrifo. Il sodalizio, di cui è direttore artistico Luigi [illegible] Cesare, [illegible] musicisti, poeti, intellettuali e con questa prima iniziativa intende avan[illegible] sette proposte musicali che sono state suddivise in [illegible] sezioni: duo, gruppi strumentali e orchestre.

Il concerto d'inizio rientra nella sezione «gruppi» e vede impegnato il Quintetto d'Ottoni [illegible]. Gabrielis. E' un complesso formato da giovani musicisti dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, che divulga il repertorio di ogni tempo.

I cinque (Giuseppe Zanfini [illegible] Carlo Morelli trombe, Vittorio Sette corno, Silverio Valeriani trombone, Fabrizio Iacomini basso tuba) proporranno pagi[illegible] [illegible] Susato (Mohrentanz), Praetorius (Quattro danze), Suppé (Poeta e contadino), Haendel (Sarab[illegible] Hornpipe), Joplin (The Entertainer), Di Cesare (...verso la Tavola di Smeraldo), Prodigo (Quintetto n. 3 op. 99), Gershwin (Four hits for five, by George!).

[illegible] Sempre questa sera ha ini[illegible] la stagione concertistica promossa dall'Accademia Italiana di Chitarra diretta da Pierluigi Cimma con la collabo[illegible] di «Piemonti... [illegible] musica». Sono cinque appuntamenti, tutti di martedì alle 21 e nella chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa 22.

Il primo vede impegnata Gabriella Perugini; nei prossimi suoneranno Laura Loli, Marco Brucoli, Domenico Mortucci e Paolo Devecchi. [l. o.]

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
[illegible] 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[illegible] **medica.** Servizio gratuito [illegible] (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, [illegible] e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
[illegible] **antiveleni,** c. Polonia 14 63.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. [illegible] 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica [illegible]**nente,** S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi [illegible] a [illegible]mento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
[illegible]
Aaido 54.04.69
[illegible]
[illegible] 619.16.20
Aidasoro 63.01.58
Aaido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) [illegible].02
Aidei 50.23.98 - 54.39.48 54.74.24
[illegible] 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 53.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di [illegible] 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide [illegible]
Maria Vittoria 55.421
[illegible] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.06

M[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576 55.69
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione o sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. [illegible] il lunedì

BABY SITTER

[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7. 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 59.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle [illegible] (tutti i giorni, dalle 16 alle 19)
[illegible]
Informagay 51.83.85
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza [illegible]logica a [illegible] gravi). 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [illegible] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible]; Spalato 50, 380.380; v. [illegible]chi 73, 79.10.00; v. [illegible] 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade [illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 83.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible]

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, [illegible].
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

[illegible]

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi [illegible]: 20.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]
[illegible]
[illegible] 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; v. Bruino 1, 4470628; v. Forgilizzo 26, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.67
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, [illegible] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turi[illegible] città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.68.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. [illegible]sale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele [illegible] Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

[illegible] Le grandi congiure
13,55 [illegible] flash
15 — Un omicidio perfetto a termini di legge, film
16,30 All'inferno quel bastardo di Johnny Skorpio, film
18 — Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
20,30 Sidestreet, telefilm
21,30 Sport 4, rubrica sportiva
22,30 Le fantastiche storie di Edgard Allan Poe
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Autoclub, rubrica
0,30 Un priore per Scotland Yard, film di J. Summers, con R. Fraser, B. Windsor

Videogruppo

10 — Mod Squad, telefilm
11,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
13 — Un uomo due donne
14 — Videonotizie
14,30 Fraggle Rock, telefilm
16 — Mod Squad, telefilm
17 — Fraggle rock, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Un uomo due donne
20,30 Un falso rapimento, film
22,20 Videonotizie
22,30 Torneo di bocce
23,30 Videonotizie
24 — Mod Squad, telefilm

Telecity

11 — Adolescenza inquieta
12,30 Vicini troppo vicini
13 — I campioni del wrestling, cartoni animati
13,30 Gli scoiattoli delle stelle, cartoni animati
14 — Amandoti, telenovela
14,50 Più forte dell'amore

Videouno

14,45 [illegible] di [illegible]
15,45 [illegible]opedia
16,10 [illegible] Spina, film di M. Maboli, con A. Magnani, E. De Filippo
17,45 Il mondo di Berta
18,45 Videouno notizie
19 — Telenciclopedia
19,25 Il quaderno di Petronilla, rubrica
20,20 Videouno notizie
20,[illegible] [illegible]
21 — Sporting Club - [illegible] Jolly Colombani Forlì-Ipifim Torino
22 — Videouno notizie
0,10 A tutt'amore «Galeala»

Telecupole

12,40 TG 4 settegiorni
13 — Nonsemen
13,30 Anna Kuliscioff
14,30 Danze al castello di Manta, spettacolo
15 — La schiava Isaura
16 — Cartone animato
17,30 Otto nipoti e una nonna, telefilm
18 — Lizzi, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
19,30 TG 4, notiziario
20,30 Baciami strega
22 — Sport e sport, rubrica
22,30 TG 4 notiziario
22,40 Cacciatori del cobra d'oro, film

Telestudio

8 — Agente scoiattolo
8,30 4 in amore, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 Uno di troppo, telefilm
12,30 Jeanie dai lunghi capelli, cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — 4 in amore, telefilm

Quartarete

16 — Malù Mulher
17 — Good Times, telefilm
17,30 Le avventure di Penelope, cartoni
18,15 Viviana, telenovela
19 — TG 4
19,30 Cuori nella tempesta
20,30 Big Match
21,30 Terrence O'Hara
0,15 TG 4
0,30 Andiamo al cinema
0,45 Super Sexy
1 — Monty Nash, telefilm
[illegible] Strike Force, [illegible]
1 — [illegible] Jolly Colombani-Ipifim Torino

Quinta Rete

10 — Uno di troppo, telefilm
10,30 Sanford and Son
11,30 Balky e Larry, telefilm
13 — Il segno di Zorro, film
16 — Hello Larry, sit comedy
17 — Jacky 2, cartoni animati
17,30 Isabel de Paris, cartoni
18,30 Balky e Larry, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Sanford and son
20,30 Napoli storie d'amore e di vendetta, film
24 — I dominatori, film con John Wayne, B. Barnes

Rete Canavese

13 — Capriccio e passione
13,30 Il mondo di Berta
15,15 Clorro, film
17 — Telegiornale
17,15 Musicale
18,30 Fiabe
19 — Disperatamente tua
19,30 Telegiornale
20 — Capriccio e passione
20,30 Ed ora... raccomanda l'anima a Dio, film
22,30 Telegiornale
24 — Telefilm
0,30 Telegiornale
0,45 Il mondo di Berta

Erreuno tv

15,45 Rivediamoli insieme
16,40 La ruota della fortuna
17,15 Per i bambini
17,45 TG flash
18 — I predatori [illegible] d'oro, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Teni bani testimonianza
[illegible] Gli avvocati della difesa, telefilm
22,10 Tg sera
22,40 Martedì sport
23,55 Teletext-notte

Telestar

16,30 Startandis, cartoni
17 — Gli erculoidi, cartoni
17,45 Povera Clara, novela
18,50 Fiore selvaggio
19,30 Dottori con le ali
20,30 Bello di mamma, film
22,30 Teledomani
23 — World Sport Special
24 — La baia di Ritter
[illegible] [illegible], telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7, notiziario
13 — Fiore selvaggio
14 — Cartoni junior
17 — James, telefilm
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 La posta di Vega
20,20 Il lotto, spettacolo
21,20 Mary Tyler Moore
22,15 L'ultimo fuorilegge
23,15 Teledomani, notiziario
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 [illegible] spada per Brando, film di A. Calabiana con P. Winston, I. Stecchi

Telesubalpina

14 — Si è giovani solo due volte, telefilm
16,30 Il principe e la stella della sera, film
18,30 Don Chuck castoro
19 — Pietre vive, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
[illegible] Meglio in due, telefilm
21,30 La conquista di Luke
[illegible] La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Le adorabili creature

[illegible]

18 — Il suo [illegible] era Poi ma lo chiamavano Allegria, film
18 — Wayne and Shuster
18,30 Spectreman, telefilm
19 — Lamù, cartoni animati
20,30 Sanford and Son
21 — Balky e Larry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
[illegible] [illegible] e [illegible] Orfeame, film
1 — Sanford and Son
1,30 Balky e Larry, telefilm

Torino Futura

13,45 Calcio interregionale
15,15 New Scotland Yard
17 — La historia [illegible] giorni felici, telefilm
[illegible] Vita intorno a noi
[illegible] Gabriel Show
20,50 Le Chic, settimanale di moda

Pri[illegible]

18,30 Teneramente Rock
19,15 TGG TeleGiornaleGiovani
19,30 [illegible], cartoni animati
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Wayne e [illegible] Show, telefilm
22 — Good Times
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Wrestling, sport
24 — Telefilm
1,30 Buona notte con...

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE — a cura di Rocco Moliterni

La casa di Gitai

In una cava presso il monte Hebron alcuni operai estraggono blocchi di pietra destinati alla ricostruzione di una casa nel settore arabo di Gerusalemme. Interviste ai diversi abitanti ripercorrono la storia della casa. E' il soggetto di «Bait-The house» il film dell'80 di Amos Gitai in programma questa sera, alle 20,45, al Museo del Cinema per la personale del regista israeliano. «Prima di realizzare "La casa" — spiega Gitai — avevo l'idea di fare un film su una macchina. Coloro che la utilizzavano avrebbero raccontato frammenti della loro vita e ciò che avrebbe collegato le varie storie sarebbe stato il funzionamento molto meccanico della macchina stessa. Ma la macchina genera rapporti di produzione mentre una casa evoca relazioni umane. Il film realizzato per la tv israeliana incontrò pochi ostacoli con la censura. «Quando la Tv rifiutò di mandarlo in onda i giornali scrissero che lo avevo fatto per venderlo all'Olp. Era un'accusa talmente rozza che andai alla Tv per rispondere. Mi chiesero se era vero che l'avevo venduto e risposi: "L'ho offerto a Arafat ma lui non compra film in bianco e nero"».

Alle 21,45, sempre di Gitai è in programma «Wadi», un film che racconta la vita di tre famiglie che vivono in una piccola valle nei sobborghi di Haifa. Qui abitanti abusivi arabi e ebrei convivono pacificamente, ai margini della società israeliana, in baracche costruite con le macerie di case rase al suolo. «Wadi Rushmia — dice Gitai — è un luogo in cui si concentrano biografie, una valle di rifugiati che possono essere ebrei rumeni arrivati qui dopo gli orrori del nazismo o arabi palestinesi che hanno perso la loro casa. Forse non vogliono veramente la coesistenza ma la loro realtà è quella di vivere in questa valle. "Wadi" è un film ottimista: rivela che esiste una coesistenza marginale delle comunità, che delle persone private di tutto possono forse instaurare un dialogo».

Antidogma

Il 12° Festival Internazionale di Musica Antica e contemporanea «Antidogma Musica '89» ha in cartellone questa sera alle 21, all'Auditorium, un concerto dell'Ensemble Europeo Antidogma Musica, diretto da Marc Foster. In programma la prima esecuzione di «Tre haiku» del giovane compositore torinese Giulio Castagnoli. Di Michal Decoust si ascolterà «Le fruits de la passion». Completano la serata brani di Tristan Murail e Costin Miereanu. L'ingresso costa 8 mila lire.

VIDEO

Horror torinesi

Il circolo Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, propone questa sera, alle 21, «Video killed the radio stars» una carrellata di video realizzati da giovani autori torinesi. Si tratta soprattutto di lavori di genere horror, fantasy e thrilling. L'ingresso è riservato ai soci. La tessera costa 10 mila lire.

Il pugile Rourke

Il soggetto di «Homeboy», Michael Rourke l'aveva in testa da tempo. Così quando ha avuto i soldi per farlo ha deciso di produrre il film, affidandone la regia a Michael Seresin. E' la storia di un pugile suonato e dei suoi problemi. Viene proposto questa sera alle 20,30 e alle 22,30 dal neonato Drive In Car's Show in via Genova angolo via Valenza. L'ingresso costa 7 mila lire.

Serie di corsi per insegnare insolite danze

Il tamurè sul Po

L'esotico è di moda

Gli orizzonti della danza si ampliano. Diverse scuole propongono quest'anno corsi dal sapore esotico, balli tradizionali di Paesi lontani.

C'è per esempio la capoeira, in origine un rituale di corteggiamento bantù, che, quando approdò in Brasile, divenne una forma di lotta simbolo di liberazione dalla schiavitù. Il corso è presentato al Centro Danzaviva da Bernardo Santos Reis, ballerino brasiliano diplomato all'Accademia di Capoeira di Bahia. Durante le lezioni si balla seguendo il ritmo degli strumenti a percussione, inventando i propri movimenti. Il corso (cominciato ieri) si tiene ogni lunedì e mercoledì a partire dal 2 ottobre.

Tamurè, danza del ventre, capoeira, mudras: s'imparano a Torino

Sempre Danzaviva offre altre due particolarità: danza del ventre e hawaiiana. La prima ha origini molto antiche: è il frutto della fusione tra danze gitane, medio-orientali e del Nord dell'India. Dopo un riscaldamento con movimenti di ballo moderno, si apprenderà l'uso del velo e dei cimbali. L'insegnante, Jamila, è una delle prime allieve di Aziza, che per prima portò la danza del ventre in Italia. Il corso comincerà il 7 ottobre e si terrà soltanto di venerdì. Novità di quest'inverno è la danza hawaiiana, sotto la guida di Lisa Keo Keolani, che insegnerà il tamurè, in cui una coppia mima i gesti d'amore, e la Hula, in cui i movimenti aggraziati e leggeri riprendono il ritmo del mare, l'ondeggiare delle palme al vento. Il corso comincia in questa settimana. Le lezioni di Danzaviva (telefono 011/837.747), in via San Francesco da Paola 17, sono serali o pre-serali, e costano sulle 70.000 lire mensili e un'iscrizione annuale di 80.000 lire.

Sempre danza orientale, ma questa volta indo-contemporanea, è proposta da Alessandra Lombardo, direttrice della Compagnia Xandrà. Da ieri, al centro sportivo - culturale Timing, si svolgono le lezioni, che comprendono diverse tecniche: yoga per il riscaldamento, tai chi chuan, fino alla vera e propria danza indiana, in cui si apprende l'arte dei «mudras», la gestualità dei balli tradizionali dell'India. Il Centro è in via Cumiana 49 (telefono 011/335.81.51). L'iscrizione si aggira sulle 60.000 mensili e di 50.000 per la quota annuale.

Novità di gusto più metropolitano è un corso di «Modern House» al Centro Cisac, in via Vittorio 83. Con una base di danza moderna e un po' di ginnastica come riscaldamento, si imparano i movimenti del ballo che dall'anno scorso impazza in tutte le discoteche. E poi, sempre al Cisac (telefono 011/518.184), danza afro-primitiva, con movimenti che seguono il ritmo di strumenti a percussione.

Silvia Greco

Premiazione

Pinocchio e dodici ragazzi

Andranno in viaggio premio a Collodi, nel parco dedicato a Pinocchio, i dodici ragazzi vincitori del concorso letterario indetto dalla «Dante Alighieri» di Moncalieri.

Sono stati prescelti da una giuria che ha esaminato gli elaborati di 122 allievi e studenti della scuola dell'obbligo, i quali avevano partecipato all'iniziativa «Invito al libro». I premiati sono: Marisa Signorino, Manuela Sciancalepre, Beatrice Ferreri, Angelica Lipari, Maurizio Manzone, Cristina Guglioni, Cristina Mauro, Alessandro Ciccarelli, Roberto Santamaria, Francesca Villani, Giorgia Villani, Stefania Zoin.

«Un'idea per stimolare la lettura — dice il presidente professor Aldo Rosso — arricchita da una serie di incontri con esponenti del mondo della cultura. Abbiamo incominciato con la proiezione di diapositive sull'invenzione dei caratteri mobili per la stampa e abbiamo continuato con altri interventi sino ai moderni sistemi editoriali». Un viaggio nei secoli durato lo spazio di un anno scolastico. I ragazzi lo hanno approfondito con i loro interventi e gli elaborati. La premiazione si è svolta al teatro Matteotti di Moncalieri.

Per l'occasione la scrittrice Fortis De Hyeronimis ha intrattenuto il pubblico con «Pensieri ad alta voce».

Gianfranco Quaglia

NOTTE — a cura di Gabriele Ferraris

Al «Pick Up» rotonda sul mare

Sono i responsabili del più riuscito «remake» musicale degli ultimi tempi: i Cantautores hanno contribuito in larga parte al successo della trasmissione berlusconiana «Una rotonda sul mare», riarrangiando in chiave musicalmente aggiornata le grandi, indimenticate canzoni degli Anni Sessanta.

Da quel fortunato programma è stato tratto anche un disco, giustamente apprezzato dal pubblico. E sull'onda del successo, eccoli qui: stasera i Cantautores si esibiscono al «Pick Up» di via Barge 8, in una festa-spettacolo che promette brividi e nostalgie, e il piacere di riascoltare, come nuova, la colonna sonora di una stagione irripetibile.

«Una rotonda sul mare», s'intitola giustappunto la serata del «Pick Up»: per chi c'era e ha voglia di ricordare, e per chi allora non era nato, e potrebbe scoprire canzoni che sono ancora oggi attualissime.

Ha ragione Maurizio Vandelli quando se la prende con il termine «revival»: certi motivi non muoiono mai non perché tenuti in vita dalle memorie, ma perché sono belli, talmente belli da non conoscere il logorio del tempo.

Appuntamento al «Pick Up», stasera alle 22.

E' tempo di blues (anche digitale)

Due concerti blues, stasera: uno tradizionale, al «Black Cat» di via Pacchiotti, e il secondo più tecnologico, alla birreria «Divina Commedia» di via San Donato 47.

Il concerto tradizionale è in realtà una jam session, che riunirà stasera al «Black Cat» un manipolo di musicisti blues torinesi. Ci saranno il vocalist Carlo Suppo con alcuni dei suoi abituali accompagnatori, e inoltre il chitarrista Dario Lombardo, Tony D'Urso, il chitarrista Slep, e Sal «consille d'acciaio» Bonasoro, voce solista dei King Bees. Festa grande per chi ama il blues, con inizio alle 22 circa.

Invece alla «Divina Commedia» di via San Donato stasera arriva Filippo Bellavia, un musicista-sperimentatore che da qualche tempo sta facendo cose davvero interessanti servendosi del computer abbinato a strumenti tradizionali.

Il concerto di stasera s'intitola «Digital Blues»: Bellavia (che è stato fra l'altro fondatore dei Dirty Fingers e spalla di Ginger Baker in del torinese nell'83) suona, oltre che la chitarra, anche l'armonica a bocca e canta. Il computer fa il resto, eseguendo le parti pre-programmate di batteria e basso. Un «solo concert», quello di Bellavia, che merita di essere ascoltato. L'inizio è previsto per le 22 circa.

Pianisti nella notte e film-maker

Dick Mazzanti, pianista veterano del jazz torinese, è anche stasera con il suo quartetto al ristorante «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11, per un appuntamento ormai tradizionale: da ben quattro anni, infatti, il quartetto swing di Mazzanti intrattiene i clienti del «Ciacolon», ogni martedì sera.

Un pianista classico, Marco della Ragione, è invece di scena stasera (ore 20,30) in piazza Solferino: il concerto è organizzato in margine al «Mercatino dei Libri».

Sempre in piazza Solferino, per il «Mercatino dei Libri», alle 16 verrà proiettato un video di Carl Parkins — uno dei grandi del rock'n'roll Anni Cinquanta —, mentre alle 17 si inaugurerà la rassegna dedicata ai giovani film-maker torinesi: in cartellone oggi le pellicole «Salviamo l'ozono» di Giovanni Spada, «Canale 10» di Carazzato e «Fumosofia», a cura della Lanterna Magica. La rassegna dei film-maker proseguirà fino a venerdì.

MANGIARE — a cura di Edoardo Ballone

In via Guastalla

Di sardo c'è soltanto il vino

Nuova gestione da cinque mesi
Via Guastalla 5
Chiuso martedì
35 mila, vino
Tel. 011/877.

L'Airone ha cambiato gestione da cinque mesi. I nuovi conduttori sono due sardi. Lui Rossano Carta (lo chef) è della provincia di Cagliari, lei Gabriella (la moglie che sta ai tavoli) è nuorese. Ma la cucina non ha nulla di isolano.

Nelle due sale una cinquantina di posti si servono pietanze a base di carne o di pesce, una leggera prevalenza di quest'ultimo.

Il menù consiglia, fra l'altro, tegolini al salmone, gamberi alle erbe, carpaccio di pesce spada (ossia fette sottili crude «bruciate» nel limone). Fra le proposte legate alla carne c'è la tagliata di tradizione toscana.

I vini sono piemontesi, quelli rossi, mentre per i bianchi da pesce i Carta si sono decisamente lanciati su quelli di casa loro, ossia Terre Bianche, Torbato, Cala Viola, tutti di buona beva.

Si può cenare sino alle 22,30 nel senso che a quell'ora lo chef è ancora in attività.

Il pubblico è più serale che di mezzogiorno anche se per il pranzo non mancano clienti collegati agli uffici e alle attività della zona di corso Maurizio e dei suoi paraggi.

Insomma un posticino quieto con una cucina tranquilla per una clientela senza troppe smanie di piatti eccezionali. Ma non trascurare, comunque.

«Piola» moderna

Cultura su un bricco di Langa

Vecchia osteria a Treiso
nei pressi di Alba
Chiusa lunedì e martedì
Prezzo 35 mila senza vini
Tel. 0173/638.303

Vecchio Piemonte su un bricco delle Langhe. E' tempo di scampagnate ottobrine e noi vi bisbigliamo questo indirizzo. A Treiso, sei chilometri da Alba, in uno stupendo scenario collinare, c'è l'Osteria dell'Unione, piola riveduta e corretta inaugurata otto anni fa come associata Arci, sulle fondamenta di un'osteria più antica già gestita da Cesare, papà dell'attuale conduttrice, Giuseppina Bongiovanni (che è pure la cuoca).

Un tavolo grande e cinque più piccoli arredano la rustica stanzetta dove, solo su prenotazione, si possono gustare specialità langarole. Agnolotti al plin (che significa plin? Bene, vi invitiamo a scoprirlo da voi stessi), coniglio con peperoni cotti nel vin Barbera, brasato il faut e di questi tempi tajarin con foglietta di tartufo (ovviamente di quello bianco d'Alba). I vini sono rigorosamente di queste colline.

Per accedere all'osteria occorre diventare soci annuali con una tessera che costa 10 mila lire e che dà diritto d'entrata all'intero nucleo famigliare. Il prezzo di un pranzo o di una cena è di 35 mila fisse, senza vini. L'etichetta meno cara è un Dolcetto di 8 mila lire.

Cucina e servizio casalinghi con la giovane Patrizia, figlia della cuoca, ai tavoli.

GLI APPUNTAMENTI

UNA MOSTRA

Con Mastroianni

Alle 18, alla Galleria Arte Club in via Della Rocca 39, inaugurazione della personale di Umberto Mastroianni. La mostra è aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16,30 alle 20.

UN DIBATTITO

Aziende italiane

Oggi alle 18, al Museo dell'Automobile, Unità d'Italia 40, dibattito sul tema «La comunicazione delle aziende italiane all'estero».

ASTROFISICA

I raggi cosmici

«Astrofisica. I raggi cosmici: origine ed effetti» è il titolo del video proiettato questa sera alle 21 al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35 H.

Si apre un corso

Si sono aperte alla Faces Up, via XX Settembre 65, le iscrizioni per i nuovi corsi di trucco artistico. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/547469.

LA COMUNICAZIONE

Scrivere e parlare

«La lingue come comunicazione» è il tema trattato dal professor Giorgio Barberi Squarotti, oggi alle 17,30, nell'Aula Magna del Convitto Nazionale «Umberto I», via Bligny 1 bis. L'incontro rientra nel seminario «Quale lingua italiana? - Insegnare a scrivere e insegnare a parlare». Ingresso libero.

Lingua inglese

L'Associazione Arcobaleno e la Cooperativa Panfocus organizzano da ottobre a Collegno una serie di corsi di lingua inglese. Per ulteriori informazioni, rivolgersi, dalle 18 alle 20, alla segreteria in viale XXIV Maggio 26/C.

IN CHIUSURA

«Proposte III»

Ultima settimana, alla Sala delle Esposizioni del Palazzo della Giunta Regionale, piazza Castello 165, per la rassegna d'Arte Contemporanea «Proposte III». esposizione i lavori di Valerio Tedeschi. Orario: 10-19. Ingresso libero.

All'Ambasciatori

Oggi, alle 16,30 e alle 21, al Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 106, sfilata della collezione autunno-inverno di Elvira Boutique.

UN LIBRO

Su Nichelino

E' stato presentato il libro (con fotografie) dal titolo «Nichelino, come eravamo». Si può ritirare nel Municipio della cittadina, in piazza Di Vittorio.

AIKIDO

Quello terapeutico

Sono in corso le iscrizioni per poter partecipare ai corsi di aikido «terapeutico» il docente Marco Tulli. Le lezioni sono settimanali nella palestra della scuola Sybel, via Pio VII 130. Per informazioni rivolgersi allo 011/619.22.05.

Proiezioni a ciclo continuo al Monte dei Cappuccini

Grandi montagne nel video

Primo filmato: scalata dell'Everest

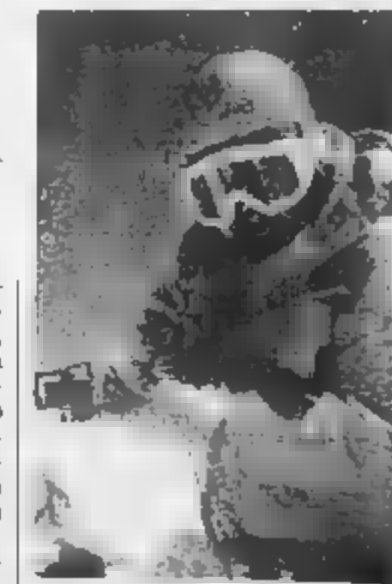
La sala video del Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini ospita l'ormai tradizionale rassegna Videomontagna. L'iniziativa, giunta quest'anno alla quarta edizione e organizzata come sempre dal Museo con il concorso di alcune reti televisive internazionali, propone sino a metà giugno programmi sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione. Le proiezioni avvengono a ciclo continuo.

In questi giorni, sino al 6 novembre, viene presentata la prima trasmissione in diretta televisiva, a cura della Ntv (Nippon Television Network Corporation), sull'arrivo di un gruppo di alpinisti in vetta all'Everest il 5 maggio 1988. Integra la proiezione del filmato, in versione italiana, una rassegna fotografica dell'avvenimento.

Ultima settimana, invece, per il video di Walser - Sulle orme di un antico popolo alpino». Il documentario narra la storia delle genti Walser dalle prime colonizzazioni ai giorni nostri. S'iniziano, intanto, martedì 10 le proiezioni di «Milords e Montagnards: ramponi nobili e ramponi plebei». Il video, in onda sino a domenica 22, traccia una sintetica storia dell'alpinismo attraverso l'insolita chiave di lettura guida-cliente. Due giorni dopo, martedì 24, s'inaugura il ciclo di proiezioni del francese «Spéléologie dans un moulin - Mer de glace - Memoires des bossons» sulla speleologia e le relative disgrazie con i ghiacciai protagonisti.

Dal 7 al 19 novembre è prevista la trasmissione del documentario «La Valle di Susa». Il filmato illustra l'attualità, i problemi e la realtà socio-economica della vallata piemontese. «La dent blanche: le celebri vie svizzere oltre i 4000» è il titolo del video in onda dal 21 novembre al 3 dicembre. Realizzato dalla Rtsi, la radiotelevisione della Svizzera Italiana, alterna le sequenze della salita a momenti di rievocazione storica. La pellicola in calendario dal 5 al 17 dicembre, denominata «Est Festival», è la presentazione del festival del cinema d'alpinismo in programma in Cecoslovacchia.

Per il periodo natalizio è attesa «Amen a Betlem...»: proiettata dal 19 dicembre al 7 gennaio, riguarda i motivi popolari del Natale, le tradizioni ancora vive e la riscoperta del passato. S'intitola «Verso il Sud» il video in calendario dal 9 al 21 gennaio e relativo a un viaggio in barca a vela fra le imponenti montagne dell'Antartide.

La danza delle spade, antica tradizione piemontese ad casa a Bagnasco (Cuneo), è il tema del documentario sabre», proiettato dal 23 gennaio al 4 febbraio. Mario Rigoni Stern è infine il protagonista del filmato in onda dal 6 al 18 febbraio: lo scrittore descrive il luogo dove vive, la gente e l'ambiente circostante. Seguono: «Visa pour l'Ameriques», «I tempi del Mezzalama - 1971 e 1975» e «Maratona bianca 1935», «Un progetto per salvare la montagna».

Un obiettivo ad alta quota

Daniela Cavallo

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: è aperta la campagna abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 67, h 15,30-19. Celid. Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 6 spettacoli su 14: L. 87.000, L. 69.000, L. 46.000 e Carta Adua 14 spettacoli: L. 130.000. Tel. 248.22.76/287.871.

ALFIERI: Stagione d'autunno abbona- a due spettacoli (David Riondino dal 10 al 15 ottobre- Grazia Scuccimarra dal 17 al 22 ottobre), Il fiore all'occhiello, abbonamento a sei spettacoli: (Glauco Mauri, Dario Fo e Franca Rame, Gino Bramieri con B. Jannuzzo, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Luciana Savignano e Marco Pierin). Prelazione bonati fino al 5 ottobre. Inf. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte, 3); venerdì 6 ot 17,30 con replica alle ore 21 «Conte- spettacolo di presentazione 1989/90». Ingresso libero.

AUDITORIUM RAI - I DI TO- stagione sinfonica pubblica 1989/90. 21 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 5 ottobre 1989 al 16 marzo. Gli uffici della RAI a disposizione del pubblico il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 21 settembre al settembre 1989; nuovi abbonamenti: dal 28 settembre al 4; orario: dalle 10 13 e dalle alle 18 sabato inclusi presso Regionale - Via Verdi - Torino, Per informazioni 8800 int. 4653/4912/4961.

TEATRO: grandi musi- internazionali dal 9 all'8 ottobre «Harlem swing» un musical dway a Torino; 10 al ottobre «The musical Evita» spettacolo che ha incantato Broadway finalmente a Torino con più di 70 in scena. Prevendita cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

GARYBALDI TEATRO: Viaggio in Italia - Disegni per il prossimo millennio, dal 30 settembre al . Per informazioni e prenotazioni tel. 801.1745.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento . È aperta la vendita degli abbonamenti c/o Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio di Torino, Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca). APTEL: Prenotazione telefonica e recapito abbonamenti e biglietti a mento . Per informazioni tel. T.S.T. 887.787 - 547.048.

STABILE TORINO/STAGIONE IN ABBONAMENTO/MODALITA' DI DEI LA STAGIONE : c/o Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8. Lunedì 9 ottobre : ore 9,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli in cartellone programmati dall'8 vembre al 18 . Martedì 9 gennaio 1990: ore 8,30 avrà inizio la consegna e la vendita dei biglietti gli spettacoli in cartellone programmati dal 20 febbraio a fine stagione. Il 9 ottobre 1989 a partire dalle 7, verrà gratis ad ogni acquirente una contromarca numerata valida per la presentazione di 4 abbonamenti con l'indicazione dei 2 giorni ritiro dei biglietti. Detta dovrà perciò essere anche per il secondo periodo di ritiro biglietti. Resta inteso che alla biglietteria in assenza degli acquirenti di turno, sarà data la possibilità alle persone sprovviste di contromarca di effettuare le prenotazioni. Il T.S.T. non ricon altre dum se non quelle rilasciate dal suo personale a partire dal ottobre. Per informazioni tel. 877.787/547.048.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

NE - SCUOLA DI DANZA: Iscrizioni Anno 89/90. Corsi di preparazione esami insegnanti RAD Londra. Inf. tel. - 669.2471.

A.M.J.D. - diretta da Simonetta Costentino della Compagnia Officina Marietti; corsi di danza modern-jazz tecnica . V. Principessa de 3 dal lun. al giov. orario 16-20. tel. 812.4393-878.792.

- Corsi di. Tecniche di movimento; educazione motoria danza moderna, contemporanea, africana; sione vocale; gruppi di Gestalt. Iscrizione e inf. Via Artisti, 9 tel. 885.104 ore 16-19.

ET STUDIO: Stage del ventre, sabato 7 e domenica 8 M.o. egiziano Zaza Hassan. Per informazioni tel. (pom.) 839.7090 (matt.) 544.408

IO: Corsi danza classica, jazz, contemporanea, orientale, carattere, spagnola. Selezione corsi professionali. Informazioni tel. 544.408 pomeriggio ore 16-20

BELLA HUTTER - L'improvvisazione nella danza. 1° Seminario Satira, Ironia, Parodia e Clowns a cura del Dizzlecs. Inizio . Tel. .

DANZA S. CARLO di Enrica Patrito. Corsi Danza-Teatro-Musica. Programma a.s. 89/90 Danza Classica e repertorio M.o Virtanen, danza -jazz Enrica Patrito, Graham e Jazz Esperanza Alzona, ritmi e danze afro Kalina Genero, danza spagnola Pilar Sampietro, teatro Franco Cardellino, musica Ingrid Silic. Informazioni (15-19) 722.474.

DEL BALLETTO DI (corso Casale 137, tel. 839.59.73). dal 4/9 danza classica contemporanea e .

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE Al (Via Laini 40). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, tecnica -onica o televisiva. Orario segreteria: 16-20 da lunedì a sabato. Per informazione tel. 836.706-657.164-473.0169 e alla segreteria dalle ore 20 tel. 271.989.

CENTRO (Via Laini 40). Tel. 271.989, orario 16-20 lunedì a sabato. Dal settembre al 10 ottobre due seminari speciali: «Varietà in varie... età» a cura di Cesare Gallì e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

GINGER - danza classica e contemporanea: corsi di Danza classica e di Espressione corporea per bambini, Danza moderna e jazz per adulti Teens class, Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 6-8 anni in orario abbinato alla Ginnastica per le madri. Direzione: Claire Jahier, Claudia Sorre, Debenedetti. Ginger, Via Plana 5 (p. Vittorio) - Tel. 837.692.

«IL LABORATORIO DELLA classica, jazz, contemporanea afro, balli da sala. Corsi di perfezionamento Joan Boglos, Laura Bovrano, Patrizia Corte, direzione Anita Cedroni. ; c.so Trapani, 40. Tel. 335.6147 (16-20).

IN PUNTA - CHIOSTRO FILIPPO (v. M. Vittoria). Seminari teatrali per insegnanti, educatori operatori. Iscrizioni primo corso entro il 5 ottobre. Tel. 277.835.

(via San Massimo 21) Corsi di educazione Teatro diretti Pier Giorgio Gili (Recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.009 ore 17-20.

TEATRALE TORINO (Via S. Alberto 12/i) Corsi di recitazione, dizione, danza, mimo, . Tel. 713.846 (9-11) .378 (16-20).

MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA - Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale che Compagnia terrà previsione spettacolo-studio Macbeth di Shakespeare. Per informazioni telefonare 804.097-434.2031.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: conoscere la musica attraverso il gioco. Per inf. ed iscrizioni via Pomba 4 (ore 15-18). Tel. .

STUDIO DANCE WORKS organizza uno stage di danza Afro-primitiva con Anna Valpreda il 6-7-8 ottobre ta dal flautista Dino Pellissero, chitarrista Pino Russo e dal percussionista Piergianni Giglio. Per infor. tel. 669.91.25.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 orch. Zambo.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: con Rommy ore 15,30 danze e mimi per tutti (biglietto ridotto per Over 55). Ore 21 liscio D.O.C. speciale. Tutto liscio solo liscio. Domani 21 grande orchestra Daniele Combe.

PARC: stasera riposo. Giovedì 5 ottobre apertura Stagione invernale.

N: 15,30 Gallo aspetta tutti bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (C.so Taranto 205 - Tel. 200.097) ore 15 disco liscio - Ingr. libero. Domenica 8 ottobre ore 15 Giorgio Ceresolini.

MASSAUA: ore 15 ballo liscio con dischi

AL PIANO BAR «O» tutte le sere Guido (v. Guastalla 20 - t. 873.487): lun. riposo.

BOGART - PIANO BAR-SHOW (v. Sacchi 34, tel. 011/547.530)

CLUB-SHAKER PIANO BAR (V. M. Cristina 68 - t. 669.9596) Tutte le sere (Chiuso lunedì) (r. s.).

MON REVE DISCOTEQUE: rivoluziona la tua festa privata e personalizzata. Tel. 740.618 - Via N. Fabrizi, 71.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346). Tutte le sere 22.

TOUT-VA CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 via Rossini 14, tel. 882.809): tutte strip-tease e arte , ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

ILUSSA: L'Osteria più Torino, solo pren. Tel. 514.486 - 585.1465.

GALLERIE E

ARTE CLUB (via della Rocca 39, 838.331): Umberto Mastroianni

GALLERIA LA ROCCA 874.644): Bay, Nespolo e C.

LA TELACCIA: (v. Santarosa, 1) Leo Nisi

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo tel. 506.897): Giovedì 5 otto- 18 Inaugurazione sonale di Mario Schifano. Anni 60-70. Or. 10,30/12,30/16/19 (Chiuso domenica e lunedì)

ORTO BOTANICO DI TORINO (v. P. A. Mattioli 25) HORTUS ARTIS fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche. Tel. 011/650.2417.

DELLA - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Valerio Tedeschi fino al ottobre. Orario 10-18. chiuso. Ingresso libero.

P. H. GALLERY (p. Hermada 4, tel. 819.0096): Le quiete inquietanti di Titi Garelli.

E ARTISTICO (via Roma 264): Mostra di Vanni Rinaldi feriali 15-19,30; festivi 10-12,30; 16-19,30.

PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

(Galleria Subalpina, 30): Guido Testera.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra, 18): Grafica. Or.

LA BUSSOLA (Po, 9) «Sucarla» - Maestri del '900 e contemporanei.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Henri Maurice Cahours nel centenario della nascita.

PIRRA CERA: personale di Giancarlo Piani.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. [illegible] Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000, Agisc 3000
Emmanuelle — *di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974)* — Emmanuelle, sposa giovani[illegible] diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. Viet. 18 1h 34' **Erotico**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000, Agisc 3000
Sesso, bugie e videotape — *di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa)* — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' Dolby stereo. **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8.000
007 Vendetta privata — *di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowell, Talisa Soto (Usa)* — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' [illegible]
Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Storia [illegible] ragazzi e di ragazze — *[illegible] P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n)* — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. [illegible]. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 8000
Alibi seducente — *di B. Beresford, con T. Selleck, P. Porizkova, W. [illegible] (Usa)* — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal [illegible] una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/52/72, L. 8000
Indio — *di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Dennehy (Italia)* — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' [illegible]
Or.: 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, Ingr. 8000, rid. 3000
Voglio tornare a casa! — *di A. Resnais con A. Green, L. Lavin, G. Depardieu (Francia)* — Sentimenti confusi e cultura diversa confondono un disegnatore di fumetti americano a Parigi per una mostra e per cercare la figlia. N. V. 1h 52' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Asterix e la pozione magica — *di Pino Van Lamsweerde (Francia)* — Per aiutare un villaggio cinto d'assedio dai Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la [illegible] è lunga e pericolosa. N. V. [illegible] **Cartoni animati**
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram [illegible], Bus 5/72
In una notte di chiaro di luna — *di Lina Wertmüller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia)* — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

Cristallo — v. [illegible], Tel. 530.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Leviathan — *di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa)* — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il [illegible] di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria — c. Gramsci 8, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000 Rid. 5.000
[illegible] III, la sfida finale — *di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa)* — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare [illegible] pericolosi veleni [illegible]. N. V. 1h 40' [illegible]ntura
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/ridot. 5000
Sesso, bugie e videotape — *di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa)* — Parole, pensieri e immagini video attorno al sesso condensano [illegible] solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro a Cannes '89. 1h 37' Dolby stereo. **Comm. drammatica**
Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30

Eliseo [illegible] — [illegible] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 8000/ridot. [illegible]
Palombella rossa — *[illegible] Nanni Moretti, Silvio Orlando, [illegible] (Italia)* — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/ridot. 5000
Legge criminale — *di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa)* — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. [illegible] presto dovrà pentir[illegible]. Vincitore [illegible] Mystfest '89. N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Indio — *di A. M. Dawson con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, B. Dennehy (Italia)* — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un meticcio coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' **Avventura**
Ap. 20,30; film 20,40; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.[illegible], Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Le avv. del Barone di Munchausen — *di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia)* — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti a[illegible] del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 5000
Il prete bello — *di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, Roberto Citran (Italia)* — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e irruente e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' **Drammatico**
Or.: 17,15; 19; [illegible],45; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Chi è Harry Crumb? — *di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Potts (Usa)* — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, de[illegible] i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**
Aria condizionata Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/[illegible], L. 8000
Leviathan — *di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa)* — In fondo [illegible] una squadra [illegible] trova [illegible] sottomarino che [illegible] il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/ridot. 5000
Scandal - Il caso Profumo — *di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.)* — Lo [illegible]ndalo che nel '63 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 45' **Drammatico**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Nazion[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/ridot. 5000
Che ho fatto [illegible] per meritare questo?! — *di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984)* — In una casa senza [illegible] una donna cerca la libertà tra suocera, due figli, [illegible] ramarro e il marito tassista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Olimpia I — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
Cugini — *di Joel Schumacher con T. Danson, I. Rossellini, S. Young (Usa)* — Divenuti cugini per il matrimonio tra la madre di lei e lo zio di lui, due giovani si ritrovano [illegible] essere nello stesso tempo parenti e amanti. N. V. 1h 48' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, L. 8000
Palombella rossa — *di [illegible] Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia)* — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, L. 8000
Poliziotto a 4 zampe — *di [illegible] Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa)* — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

SCELTO PER VOI

Gérard Depardieu nel film «Voglio tornare a casa!» al Centrale

PRIME VISIONI

Romano — Gall. Subalpina, Tel. [illegible].01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/ridot. 5000
Burro — *di José Maria Sanchez con [illegible] Pozzetto, Elena [illegible] Ricci (Italia)* — Un venditore di caramelle e gelati, deriso da tutto il paese per il suo animo puerile, si innamora della diva di un film. N. V. 1h 31' **Commedia**
Ap.: 15,15; film: [illegible],30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000, Agisc 3000
Storia di ragazzi e di ragazze — *di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n)* — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.59, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Arma letale 2 — *di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989)* — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] — v. Collegno [illegible], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Un pesce di nome [illegible] — *di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.)* — Una rapina [illegible] conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. [illegible]. V. 1h 49' **Commedia**
Or.: 20,30; 22,30

Zeta Rag[illegible] — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo [illegible] — v. [illegible], Tel. 871.048, Tram [illegible], L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio [illegible] Anna Magnani — Ore 16,30 **La carrozza d'oro** (v. it.) *di Jean Renoir*; ore 18,20 **Camicie rosse** *di Goffredo Alessandrini*; ore 20,15 e 22,30 **Bellissima** *di Luchino Visconti.*

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Personale di Amos [illegible] — Ore 16,45 **Bangkok-Bahrein** (v.o. sott. ingl.); ore 18,15 **Ananas** (v.o. [illegible] ingl.); ore 20,45 [illegible] **o Wadi** (v.o. [illegible] ingl.); ore 22,30 **American Mythologies** (v.o. ingl.).

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Regine della giungla — Ore 16,30 **Tarzan [illegible] His [illegible]** (v.o.) *di C. Gibbons, con J. Weissmuller*; ore 18,15 **Jungle Girl** *(serial: ep. 1-2-3) (v.o.), [illegible] W. Witney, con Gifford*; **Wilderness, il cinema [illegible] terre selvagge**; [illegible] 20,45 **Nanuk l'esch[illegible]** *(muto, did. it.), di R. Flaherty*; ore 22,30 **Stark Love** *(muto, did. ingl.), di C. Brown.*

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Il piccolo diavolo — di e con Benigni e Matthau. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
New York Stories — di e con Woody Allen. Or.: 20,30; 22,30

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
[illegible] riposo. Da giovedì **Francesco**

Fortino — via Cigna 47, tel. 486.680
Chiuso per riposo

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.803
Chiuso per riposo

[illegible] — via Venalzio 6, tel. 749.2362
[illegible]o della giungla — Cartoni animati di Walt [illegible]. Or.: 20,20; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
[illegible]ery per sempre — di M. Risi, con M. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30

Selene Ra[illegible] — corso Belgio 53, tel. 874.171
Oggi riposo

Agnelli — via Paolo Sarpi 117, tel. 612.138

[illegible]ri — c. Giulio Cesare 80, tel. 284.134

[illegible] — via Salerno 12, tel. 521.1282

TEATRI

[illegible]gio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo [illegible] — Stagione '89-90: oggi ore 18 (per insegnanti e studenti) e ore 21: **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, ci[illegible]**, [illegible] degli attori [illegible] Gruppo della [illegible] Tel. [illegible]

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.4[illegible], Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72 — Chiuso

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus [illegible]
Teatro dell'Angolo — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.70.98, Tram 13/15, Bus 61 — Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — Riposo

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus [illegible] — Prossima riapertura

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/4[illegible] — Riposo

[illegible] — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77 — Chiuso

Stalker Teatro — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/38/62/62s — Riposo

Piccolo Regio — [illegible] Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — [illegible]

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tram 16/18
Antidogma [illegible] — 12° Festival (ingresso L. 6.000). Ore 21: **Marc Foster**, direttore. **[illegible] Europeo Antidogma [illegible]**. [illegible] che di Castagnoli, Manzanu, Murail, Decoust.

Garybaldi — p. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.46, Bus 49/51 — Riposo

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — Riposo

[illegible] Franc[illegible] — via Pomba

[illegible]

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-15; [illegible]nica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
[illegible] S[illegible] (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1[illegible]: 280 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie [illegible] Stato 15%. Tel. 596.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 5000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: [illegible]. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita [illegible]): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì [illegible]bato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): mostra «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 settembre-15 ottobre. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Ri[illegible] Collezione permanente. Aperto da mar. a dom.: [illegible] 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-[illegible]. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
[illegible] Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamadale - Montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - Le prime dirette Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo. Sala video: Videomontagna [illegible] (proiez. a ciclo continuo) «Cinema dell'Everest» [illegible] al 6 nov., «I Walser» fino all'8 ott., stesso orario museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-[illegible] (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani Ioasti.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lun., mar., merc., ven., dom. 9-13; giov. e sab. 9-13; 15-18.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Flavia e le sue bestie, Vanessa Del Rio, Moana, Cicciolina, Marina (Nuova produzione 1989), Col. Viet. 18, or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Una scatenata moglie insaziabile Lili Carati, **Anal blue ecstasy**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Riposo

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Profondamente bestie - Anal double pleasure. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10; ult. spett. ore 24

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Anelli Porno Job - Perversion Luxure in Usa. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Vacanze particolari di giovani mogli. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Anal sado penetration - Sex bizzarre 2. Colori Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] - SEX KING (via Milano 8, tel. 596.1525)
Messalina - Momenti privati di ragazzine vogliose. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. ore 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. [illegible])
Momenti bestiali della vicina di casa - Anal stimolation. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Bestialità di tran[illegible]-gay. 1ª visione colori. Viet. [illegible]. Ap. ore [illegible]; ult. 22,30.

[illegible] (via San [illegible] 40, tel. 487.765)
Alterazione sessuale, Sharon Mitchell, Tania Raja. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Femmine bizzarre per una stagione superporno e Animal fantasy party. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
La rossa, la bionda e l'ingorda. Ron Jeremy, Kevier, Suzanne Britton. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible].

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
LUX: riposo.
[illegible]**: Scuola di polizia [illegible]**

CASCINE VICA
[illegible] **BOSCO:** riposo.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: riposo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: Caruso [illegible] di padre polacco.

[illegible]
CINECITTA': Nuovo cinema Paradiso.
MODERNO: Indio.
[illegible]**: Calda femmina da letto, v. [illegible]**

CIRIE'
ITALIA: Su e giù profondamente, v. 18.
NUOVO: riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: Alibi seducente.
REGINA: Nosferatu a Venezia, v. 14.
STUDIO LUCE: riposo.
STAZIONE: Legge criminale.

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo.
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: Hostess in crociera.

[illegible]
[illegible] chiuso.
[illegible] **007 vendetta privata.**
POLITEAMA: riposo.

[illegible]
[illegible] **KONG:** chiuso per riposo.

[illegible]
VITTORIA: Sapore [illegible] zie - [illegible] stiel hard, v. 18.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Poliziotto a 4 zampe.
RITZ: Karate Kid III.
ITALIA: Alibi seducente.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
[illegible] riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

[illegible]
[illegible] riposo.

[illegible]
CENISIO: La provocazione, v. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: Le infermiere disposte a [illegible], v. 18.

Fallita la maratona in commissione: i senatori di maggioranza sono arrivati tardi

Droga, una corsa al rallentatore

L'approvazione della legge slitta ancora

ROMA. La grande maratona programmata dalle commissioni Giustizia e Sanità di Palazzo Madama per arrivare a una rapida approvazione della legge antidroga, si è trasformata in un clamoroso fallimento. Il dibattito in commissione doveva concludersi entro il 2 ottobre. E la discussione poteva così cominciare in aula il 4. Conclusione possibile — avevano previsto i capigruppo nel predisporre il calendario dei lavori insieme con il presidente Spadolini — con il varo della legge prima che prendesse il via la finanziaria.

Ma niente si è concluso entro il 2 ottobre, nonostante le riunioni convocate anche in notturna. Tutto il disegno di legge è in bilico. L'attende un futuro incerto.

Ieri, in mattinata, grande ritardo da parte dei senatori di maggioranza, mentre comunisti e sinistra indipendente hanno ugualmente firmato sul registro delle presenze — bastano 18 parlamentari perchè ci sia il numero legale — e il dibattito è incominciato. Non si affrontavano ancora i famosi articoli 11 e 12, quelli che riguardano la punibilità del tossicodipendente e che hanno rappresentato il nodo più difficile da sciogliere fino all'ultima riunione [illegible] pigruppo della maggioranza quando è parso che un'intesa fosse stata trovata o che — almeno — spazi per possibili mediazioni fossero accessibili. La mattinata è stata spesa per perfezionare l'articolo 10, si è parlato di tabelle in cui inserire le sostanze il cui possesso o uso è perseguibile.

Il nuovo appuntamento della giornata è stato fissato per le 15. [illegible] anche questa volta i rappresentanti della maggioranza mancavano. E, inizialmente, le opposizioni non hanno apposto le loro firme sul registro delle presenze. C'è stato un momento in cui, davanti a loro, della maggioranza sedevano soltanto i ministri Vassalli e Jervolino, i sottosegretari Marinucci (psi) e Ruffino (dc). Il presidente della commissione Giustizia, Covi (pri), ha messo in evidenza che si correva il rischio venissero approvati emendamenti comunisti o radicali.

E' stato posto il problema del [illegible] legale. Che non c'era. Il dibattito è stato rinviato di due ore. E neanche questa volta — recuperando gli articoli 6 e 7 sul narcotraffico che erano stati o accantonati o eliminati — si è arrivati al famoso tema della punibilità, [illegible] cui sono stati presentati 159 emendamenti.

Che nella notte potesse finire l'esame del disegno di legge, fatto di 31 articoli, è naturalmente una velleità in cui [illegible] ieri sera credeva. Le polemiche sono accese. Zito (psi), presidente della commissione Sanità, protesta: «Non si capisce [illegible] che [illegible] politico abbia ostacolare il cammino della legge antidroga attraverso l'espediente della verifica del numero legale». Il senso politico [illegible] indica però con precisione: «E' l'obbiettivo che il pci si è posto, per ragioni di quadro politico generale, di allungare il più possibile i tempi di approvazione della legge».

Il relatore Casoli (psi), [illegible] tre le porte dell'aula si richiudevano e il dibattito riprendeva, insisteva: «Non sarà possibile concludere in nottata, ma ritengo necessario rispettare comunque i lavori [illegible] calendario». Dall'aula comunisti, radicali, sinistra indipendente e verdi fanno uscire invece un attacco alla finzione del balletto che si sta recitando. In un comunicato congiunto dicono: «Anche questa mattina solo grazie alle firme dell'opposizione si è potuto dare inizio ai lavori. E' sconcertante che si sia pretesa una accelerazione dei tempi imponendo un calendario che comprende anche sedute notturne che, però, [illegible] riesce ad essere rispettato. La ragione [illegible] forse nel silenzio imposto [illegible] parlamentari della maggioranza che si sentono così spogliati delle loro prerogative e demotivati di fronte ad accordi che vengono stipulati fuori dalla commissione».

Una voce [illegible] malessere che sembra circolare anche all'interno della dc è venuta ieri dai microfoni di Radio Radicale, dove l'onorevole Anselmi ha detto: «Quando la legge passerà alla Camera, se il punto della prevenzione rispetto alla punibilità [illegible] si soddisferà, vedremo, attraverso riunioni ad hoc [illegible] gruppo parlamentare, di proporre emendamenti che privilegino la prevenzione rispetto alla punibilità. Norme punitive porterebbero i tossicodipendenti [illegible] clandestinità pericolosa».

Oggi i capigruppo, insieme [illegible] Spadolini, decideranno [illegible] nuovo calendario. Le due commissioni potrebbero ottenere — in deroga alla prassi — di poter lavorare anche mentre prende il via la finanziaria: a metà novembre il testo potrebbe approdare finalmente in aula.

Liliana [illegible]

FUGA DA SAN PATRIGNANO

Ragazzo si inventa un sequestro

FORLI'. Un ospite di San Patrignano, per andarsene dalla comunità, ha raccontato di aver sequestrato una ragazza; smascherato e catturato dalla polizia dopo una notte di ricerche, è stato accusato di simulazione di reato e procurato allarme ed è stato condannato per direttissima ad [illegible] anno di carcere, con sospensione della pena. Protagonista della vicenda è Domenico La Foresta, [illegible] anni, di Forlì, a San Patrignano da [illegible] quindicina di giorni. Sabato scorso ha convinto Muccioli di aver sequestrato una ragazza spagnola, conosciuta in vacanza, e di averla legata in una casa di campagna del Forlivese in attesa di chiedere il riscatto ai genitori facoltosi. Muccioli ha avvertito la polizia che ha accompagnato il ragazzo nella casa del presunto sequestro. Il giovane ha fatto fermare l'automobile vicino a un'abitazione, si è messo a correre ed è salito su una «Mercedes» parcheggiata di fronte a [illegible]. Dopo un inseguimento fuori città la vettura si è fermata e si è scoperto che il giovane al volante era un amico occasionale del fuggiasco a cui il giovane aveva raccontato di essere inseguito da spacciatori. Al processo è stata ascoltata per più di un'ora anche la madre di La Foresta, che ha chiesto protezione alla comunità di San Patrignano. Muccioli ha detto che se il ragazzo lo vorrà, sarà riammesso. [Ansa]

DALL'ITALIA

Con 3 mila lire vince 187 milioni

SAINT-VINCENT. Con tremila lire un milanese ha vinto quasi 187 milioni al casinò. Ha «rischiato» tre gettoni nella slot-machine e ha sbancato il «Jack Pot», il montepremi collegato alle macchinette della casa da gioco. La sala del casinò che ospita i giochi americani si è fermata e il grande schermo luminoso del «Jack Pot» ha cominciato a lampeggiare, come le luci rosse dell'isola di 16 macchinette cui era collegata la vincente. Cinque «sette», questa la combinazione milionaria, che non usciva dal sei gennaio.

Berna [illegible] ai libanesi

COMO. «Il Libano non è in guerra [illegible] un altro paese. E' vero, c'è la guerra civile, ma questo non giustifica deroghe alla nostra legge». E' quanto ha affermato ieri a Berna il capo del dipartimento giustizia [illegible] confederazione elvetica Koller, respingendo la richiesta di un parlamentare ticinese, che chiedeva la concessione di asilo per i profughi libanesi di Como. Intanto per aiutarli sedici sindaci comaschi hanno lanciato un appello ai cittadini: «Versate mille lire a testa e raccoglieremo più di 50 milioni per dare una mano ai libanesi fuggiti dall'inferno di Beirut». [m. m.]

Ragazza abbandonata [illegible]

NAPOLI. Una giovane di 16 anni, Angela Privato, è in coma profondo all'ospedale Cardarelli di Napoli per un colpo di pistola alla testa sparato dal fidanzato, Enzo Forte, 24 anni, un meccanico salernitano, con precedenti per detenzione di armi, droga e rapina. Sono ancora sconosciuti i motivi del gesto, ma gli inquirenti non escludono che possa essersi trattato di un fatto accidentale. Il giovane, infatti, dopo il ferimento, ha accompagnato la fidanzata al pronto soccorso. Subito dopo però si è dileguato. [Agi]

«Venezia è araba?»

VENEZIA. «Gli arabi nel nono secolo si stabilirono a Venezia. Ne è testimonianza la presenza di [illegible] parole arabe nel dialetto veneziano». Un giornalista dell'agenzia libica «Jana» non ha dubbi: «L'eventuale annessione di Venezia alla Jamahiriyah ha una base storica». Per tutta risposta, i veneziani hanno sorriso. «C'è da augurarsi — ha detto lo scrittore Alberto Ongaro — che la prospettiva di diventare cittadini libici induca i veneziani a risolvere in fretta i problemi di cui vuole farsi carico Gheddafi». [Ansa]

Una donna a -95 in apnea

ISOLA D'ELBA. Angela Bandini ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile di discesa in apnea in [illegible] variabile, raggiungendo la profondità di 95 metri. L'immersione è durata 2 minuti e 46 secondi, con una [illegible] di 46 secondi a [illegible] metri. Il primato precedente apparteneva con 80 metri a Rosanna Majorca, che l'aveva stabilito nel luglio dello scorso anno. [Ansa]

A Firenze dopo otto anni comincia il processo ad un consigliere della banca

Cari soci, ho rubato 40 miliardi

In un nastro i segreti del crack Steinbauslin

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Difficilmente dimenticheranno quel venerdì nero, anzi, nerissimo. Lo scandalo era appena scoppiato: [illegible] buco alla Steinhauslin di 10, forse 15 miliardi, si diceva, e il salotto buono, com'era considerata la banca, messo a soqquadro dal clamore e dalle indagini della guardia di Finanza. Un imbroglio che finì per coinvolgere l'aristocrazia di Firenze; [illegible] nodo che da ieri, dopo otto anni, il tribunale tenta di dipanare, ora che le figure e i fatti appaiono scoloriti, ovattati, sbiaditi.

Cinque sono gli accusati di malversazione, ma la «mente» del gioco, Guido Niccolai, consigliere d'amministrazione della banca, in aula non c'era, come non c'erano i responsabili di allora dell'istituto. Eppure, quel venerdì 9 ottobre dell'81, nel salone del consiglio d'amministrazione del palazzo nel cuore di Firenze, c'erano tutti ad ascoltare la «confessione».

In quella sala al primo piano gli amministratori Mario Landi, Jean Léon Steinhauslin, Paolo Asso e, più tardi, il penalista Michele Castelnuovo Tedesco, interrogano Niccolai. Costui ha 44 anni, [illegible] fisico sportivo e viene descritto: «Alto, circa un quintale portato con disinvoltura, elegante e abbronzato, sorriso candido, amabile conversatore».

Lui racconta, gli altri ascoltano, qualcuno registra. Si dicono numeri e quei numeri rappresentano miliardi. Niccolai teneva per sé i versamenti di certi clienti ai quali prometteva interessi incredibili e consegnava libretti o ricevute che non venivano registrati. I banchieri lo esortano: «Se hai commesso un errore, dicci le cose come stanno, dicci quello che possiamo fare e lo facciamo». Niccolai confessa, nel silenzio irreale della banca deserta. «Grosso modo sono 40 miliardi. Tutto questo in 12-15 anni. Partendo da un certo punto, capitalizzando l'interesse, si arriva a queste cifre». I banchieri: «Non possiamo aiutarti. Fossero [illegible] un paio di miliardi...». Proprio [illegible] riesce, dicono, a coprire quel buco nero.

Quaranta miliardi: dove li ha bruciati Niccolai? Lui neppure se lo ricorda bene, ed è il pubblico ministero Michele Polvani, che ha condotto le indagini, a ricostruire. Investimenti immobiliari in Sardegna; finanziamenti ai cantieri Picchiotti di Viareggio, dove Niccolai spendeva per appagare [illegible] passione, l'off-shore; un conto in Svizzera, alla banca Pictet di Ginevra.

Ma tutti quei miliardi sono una cifra spropositata. I banchieri incalzano: «Ma non hai qualche complice?». I presunti complici ieri erano alla sbarra: il cassiere capo Roberto Magni, il cassiere Federico Ricci, l'impiegato Ugo Beni, il direttore di sala Giorgio Monici e il delegato dei libretti Massimiliano Marchi. Tutti rischiano [illegible] condanna fra i 6 e i 10 anni.

Ma quel venerdì il brillante, sportivo, fin troppo spregiudicato banchiere aspetta dal colloquio con i soci un'indicazione su come comportarsi. Ma gli altri appaiono furibondi. Gli dicono: «Un giorno potremmo esser chiamati in tribunale per truffa. E per quale motivo? Hai truffato tu, mica noi». E a questo punto che il campione di off-shore fa capire che è disposto a tutto, magari anche ad ammazzarsi, pur di sistemare la cosa. «Una via d'uscita può esserci...Uno si leva di torno ed è bell'e fatto...». «Ma no. Ti spari? Scappi? Non è una soluzione questa, è solo una fine».

Poi la banca Steinhauslin è stata venduta, i pretendenti furono molti, anche i Pontello, quelli della Fiorentina, si disse. Mario Crovetti, oggi vicepresidente della Steinhauslin, diventata proprietà del Banco di San Gimignano e San Prospero e di un gruppo austriaco, racconta al tribunale come l'istituto abbia restituito 51 miliardi e sia in contenzioso per un altro miliardo e mezzo. Niccolai, forse, verrà in aula. Ma cosa potrà raccontare ancora?

Vi[illegible] T[illegible]dori

«Non ha mantenuto tutte le promesse fatte»

Il pentito Contorno accusa lo Stato

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Potrei dire di essere andato falsamente in America». Tra proteste, lamentele, ammiccamenti, messaggi e dichiarazioni di sfiducia per tutto e per tutti, Salvatore Contorno, il pentito di Cosa Nostra finito di nuovo in carcere e accusato di associazione mafiosa, ha detto [illegible] che quella frase un po' indecifrabile durante l'incontro col senatore radicale Franco Corleone.

Che intende sostenere, «Totuccio», con quel «falsamente»? La domanda se l'è posta lo stesso Corleone, riferendo il contenuto dell'incontro avuto col pentito nel carcere speciale di Sollicciano.

Una risposta [illegible] c'è, ma non è difficile pensare che Contorno si riferisca a come fu mandato negli Stati Uniti, subito dopo che aveva collaborato col giudice Giovanni Falcone alle indagini sull'istruttoria del maxiprocesso. Aggiunge, infatti, il pentito: «Avete parlato con Martin (il giudice americano che si occupò del processo "pizza connection" e del «trasferimento» di Contorno negli Usa n. d. r.) del mio "contratto"?» «Coriolano della Floresta» forse intende attirare l'attenzione sulla vicenda che portò al suo trasferimento negli Stati Uniti: prima imputato per traffico di stupefacenti in concorso con siculo-americani, poi superteste e, dunque, [illegible] al «programma di protezione» riservato dalla polizia americana ai collaboratori; un trattamento che l'Italia non poteva assicurargli per la mancanza di un regolamento legislativo. Con questa allusione, probabilmente, Contorno intende denunciare che non tutto ciò che gli era stato promesso alla fine è stato mantenuto

Napoli: giapponese voleva intervistarla

La moglie del boss fa picchiare il cronista

NAPOLI. Il clan non tollera intrusi e nessuno, tanto meno un giornalista, può oltrepassare la linea invisibile del silenzio e dell'omertà. Lo ha imparato, a sue spese, Takefama Hirohide, un cronista giapponese inviato a Napoli dalla rivista «Subeaen» di Tokyo per un'inchiesta sulla camorra. Gli uomini del boss Lorenzo Nuvoletta, padre-padrone di Marano, lo hanno aggredito, picchiato e rapinato di una costosa attrezzatura fotografica.

E' accaduto l'altro pomeriggio. Hirohide è arrivato davanti ai cancelli della villa-bunker di Poggio Vallesana, sulla collina che domina l'abitato e ha bussato. Voleva intervistare i famigliari del boss, da anni latitante. Dopo una lunga attesa sono arrivate in strada la moglie, Maria Ciotti, di 30 anni, e la sorella, Angela Nuvoletta, di 35, che, dopo averlo insultato, gli hanno gridato di allontanarsi. Ma il cronista non ha desistito ed è rimasto davanti alla fortezza.

Dopo pochi minuti sulla via è comparsa un'auto da cui sono scesi due uomini. Con tono perentorio h[illegible] fatto capire al cronista che era meglio «lasciar perdere». Ma ancora una volta Hirohide ha resitito. E' stata una sfida che il clan non ha gradito. Sono arrivati altri due «guaglioni» in moto che hanno usato le maniere forti: il giornalista è stato picchiato e rapinato delle attrezzature che aveva con sé, del passaporto e dei documenti personali. L'inviato del «Subeaen» ha raggiunto allora la caserma dei carabinieri di Giugliano e ha denunciato l'accaduto. Per la moglie e la sorella di Lorenzo Nuvoletta è scattata una denuncia per favoreggiamento personale: non hanno voluto [illegible] i nomi degli aggressori, che ora la polizia cerca di rintracciare. [m. c.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 3 Ottobre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il problema degli orari: che dicono commercianti e consumatori

Un negozio per la sera

Solo i supermarket chiudono alle 20

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In occasione delle prossime festività natalizie tornerà «Compra la sera»? L'iniziativa — negozi del centro aperti fino alle 23 per tre settimane, sino alla vigilia [illegible] Natale — lo scorso anno ha ottenuto notevoli consensi tra i cittadini, con le vie affollate ogni [illegible] Soddisfatti molti commercianti, non del tutto persuasi altri. «Difficile [illegible] giudizio netto — dice Roberto Cava, direttore della Confcommercio —; molti negozi hanno lavorato bene, [illegible] alcuni hanno fatto pochi affari. Lo scorso anno, tra l'altro, le condizioni meteorologiche sono state veramente eccezionali. Riproporre l'iniziativa? Si vedrà».

Le valutazioni contrastanti vengono confermate da Roberto Tartaglino, presidente della Confesercenti: «Difficile trovare tutti d'accordo, [illegible] stata comunque un'iniziativa positiva: se non altro [illegible] riuscita [illegible] vivacizzare la città». «In settimana — dice Tartaglino — ci sarà un in[illegible] tra le varie "Associazioni di via" del centro, tutto sommato penso che "Compra la sera" verrà ripetuta».

Con negozi aperti sino alle 23. Ma, durante gli altri mesi dell'anno, gli orari in vigore [illegible] bene o qualcuno, commerciante o cliente, vorrebbe modifiche? Un'ordinanza del sindaco consente l'apertura dei negozi dalle 6,30 (le [illegible] per gli alimentari) alle 20. [illegible] quest'arco ciascun operatore ricava il proprio orario, basta poi comunicarlo al sindaco e specificarlo con un cartello nel negozio.

Alcuni supermercati hanno scelto l'orario continuato, dalle [illegible] alle 20, pochissimi negozi invece hanno fatto [illegible] analogo esperimento. «C'è il problema dei dipendenti — dice Cava —; le [illegible] di lavoro sono otto, occorre allora pagare gli straordinari oppure rinunciare alla loro prestazione in alcune fasce orarie; sono problemi non facilmente superabili». «Per questo i commercianti — aggiunge Tartagli[illegible] —, preferiscono l'orario attuale [illegible] per lo stesso motivo guardano con diffidenza alla proposta di legge che consentirebbe l'apertura sino alle 23. Tenuto conto del momento non fa[illegible] [illegible] commercio, è anche impensabile l'assunzione [illegible] [illegible] personale: un dipendente costa circa [illegible] milioni l'anno».

Ma tra i clienti [illegible] mancano i favorevoli all'orario continuato. Dicono Giovanna Martini e Wilma Cartasegna, impiegate: «Per chi, come noi, ha un lavoro diventa sempre più difficile trovare il tempo per gli acquisti senza affanno, in pochi ritagli di tempo. E' la ragione che ci spinge sempre più spesso a rivolgerci a un supermercato».

Altre lamentele si riferiscono alla chiusura alle 19,30, al sabato, della maggior parte dei punti di vendita. Il sabato, anche [illegible] per via del week-end c'è la tendenza ad anticipare la spesa al venerdì, è sempre la giornata più favorevole agli acquisti («Una volta era il clou», sottolinea Cava). Per Mariolino Repetti, Giuseppina Campana [illegible] Romano Bentivoglio «al sabato i negozi dovrebbero protrarre l'orario. E' una giornata dedicata al passeggio, poter avere più [illegible] lungo i negozi aperti sarebbe molto utile». Ma gli operatori sembrano poco propensi.

Al sabato pomeriggio c'è anche il problema dei bar: troppi nel centro sono chiusi [illegible] diventa difficile bere un caffè [illegible] un aperitivo. Così come Maria Grazia Arena e Gianni Pesce ritengono «assurdo chiudere tutta una fascia di negozi la mattina del lunedì, in concomitanza con [illegible] mercato ambulante di piazza Garibaldi. Il mercato richiama gente anche da fuori città: sarebbe bene presentarsi operosi e non con le serrande abbassate. E farebbe comodo anche a molti alessandrini abbinare il negozio al mercato».

Franco Marchiaro

Compere notturne. Buoni risultati ha dato l'anno scorso l'iniziativa natalizia

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Entrato in carica il nuovo prefetto

Ha preso servizio ieri mattina [illegible] [illegible] prefetto di Alessandria, Vincenzo Maiello. E' subentrato ad Alessandro Pierangeli, trasferito a Livorno.

CASALE

Circonvallazione Appaltati i lavori

L'Anas ha appaltato i lavori per la nuova circonvallazione di Casale: collegherà la statale 457 per Asti con la statale 31 per Alessandria e la provinciale per Valenza. L'opera costerà 31 miliardi e sarà realizzata in circa tre anni. Il cantiere dovrebbe essere aperto prima dell'inverno.

OCCIMIANO

E' investito da un'auto pirata

Paolo Merlini, 19 anni, Casale (via Mameli 45), investito da un'auto pirata, è ricoverato all'ospedale [illegible] prognosi di due mesi per ferite [illegible] fratture. [illegible] giovane, l'altra sera, vicino [illegible] Occimiano, ha dovuto fermare l'auto per un guasto. A piedi, con la fidanzata Samanta Millella, 18 anni, Casale (via del Turchino 11), si è diretto verso il paese. [illegible] un tratto è stato travolto da un'auto, il cui conducente [illegible] [illegible] è fermato.

NOVI LIGURE

Antiche [illegible] in un campo

Alcune ossa umane (una mandibola, denti e vertebre), con altre di animali, sono venute alla luce durante [illegible] che Adriano Andreani, 47 anni, Novi Ligure, cascina San Martino, stava compiendo per la realizzazione [illegible] una fossa biologica. I lavori sono stati sospesi in attesa del sopralluogo degli esperti della [illegible] tendenza ai Beni archeologici: dovrà stabilire [illegible] quale periodo storico risalgano i reperti.

VALENZA

La Tascap [illegible] a livelli minimi

Una delegazione dell'Associazione commercianti si è incontrata [illegible] il sindaco Cesare Baccigaluppi e con l'assessore al Bilancio Paolo Staurino per fare il punto sulla Tascap, la contesta[illegible] imposta comunale. La delegazione ha chiesto agli amministratori comunali di continuare ad applicare l'aliquota minima, anche in considerazione del fatto che l'introito è stato superio[illegible] al previsto. Sindaco e [illegible] sore hanno assicurato che verrà mantenuta l'aliquota del 15 per cento già adottata per il 1989, la più bassa della provincia.

Novi, 2 denunce

Una bimba li accusa di violenza

NOVI LIGURE. Una bambina di [illegible] anni [illegible] mezzo [illegible] protagonista [illegible] una vicenda che, se confermata, potrebbe avere gravi conseguenze per due uomini accusati di violenza carnale nei suoi confronti. Attorno al caso viene mantenuto un comprensibile riserbo: comunque [illegible] è appreso che sarebbe stata [illegible] vicina di casa a segnalare l'episodio ai carabinieri del nucleo operativo, che hanno proceduto ad [illegible] serie [illegible] accertamenti.

[illegible] termine i militari hanno denunciato [illegible] piede libero Antonino Fraccavento, di [illegible] anni, un genovese che ha un domicilio in città, e Raffaele Roso, di 37, abitante a Novi.

Il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, esaminato [illegible] rapporto, non ha ritenuto esistessero i presupposti per emettere un'ordine di cattura nei confronti dei due uomini, che d'altro canto negano ogni accusa. In base al rapporto in due in periodi diversi avrebbero frequentato la madre della bambina. La donna ha anche altri tre figli. (l. u.)

Castelletto

Tre denunce per falsi certificati

ALESSANDRIA. La polizia stradale ha denunciato per falso ideologico e falso in atto pubblico i coniugi Danilo Manino e Patrizia De Jacobis, [illegible] 33 e 31 anni, abitanti [illegible] Castelletto d'Orba, e il cognato della donna (è fratello di Danilo Manino), Doriano Manino, 30 anni, di Ovada (corso Saracco). I due uomini sono titolari, e la donna è un'impiegata, della «Ma.Ga.Ri.» di Castelletto d'Orba, un'azienda che costruisce rimorchi.

Secondo l'accusa, i tre hanno venduto in tutta Italia (e sono [illegible] circolazione) decine di rimorchi costruiti a Castelletto e accompagnati da certificati di omologazione diversi [illegible] quelli che la Motorizzazione civile di Torino richiede. Inoltre, sono accusati di aver venduto altri rimorchi, senza prima chiedere l'indispensabile omologazione.

La polizia stradale ha già sequestrato quarantacinque rimorchi e le indagini proseguono per rintracciarne altri, che pure sarebbero stati venduti in tutt'Italia dalla ditta di Castelletto d'Orba. (e. c.)

Giuseppe Cimmino, ex agente della polfer di Alessandria: l'ansia dei figli

Il giallo del poliziotto sparito

In trecento lo cercano sui monti di Chiavari

Giuseppe Cimmino, scomparso

ALESSANDRIA. Segnalazioni spesso inattendibili, attese logoranti, l'insopportabile alternarsi di speranza [illegible] delusione. E' quanto stanno vivendo Maria Antonietta Cimmino e i suoi familiari. Maria Antonietta [illegible] una dei figli [illegible] Giuseppe Cimmino, [illegible] poliziotto in pensione (ha 62 anni) scomparso lunedì sulle montagne di Chiavari, dove si era re[illegible] a cercare funghi.

Nei giorni [illegible] la donna, che abita ad Alessandria in via Rivolta, ha partecipato alle ricerche insieme ai fratelli Luigi [illegible] Maurizio. Anche loro vivono in città. Tutti [illegible] attendono con ansia che il telefono squilli e che porti notizie sull'ex poliziotto. «Mio padre dopo [illegible] andato in pensione si è trasferito a Chiavari — dice Maria Antonietta —, ma [illegible] vediamo spessissimo. E' molto attaccato alla famiglia, è contento quando siamo tutti riuniti».

Giuseppe Cimmino, originario di Somma Vesuviana ma sposato con una frugarolese, prestava servizio nella polizia ferroviaria [illegible] ha vissuto [illegible] lavorato [illegible] Torino, a Napoli, a Roma. Infine il trasferimento ad Alessandria [illegible] la decisione di stabilirsi nei luoghi di origine della moglie, a Frugarolo, dove la famiglia ha una casa. Qui i Cimmino hanno vissuto fino a un paio di anni fa, poi alcuni problemi di salute dell'ultima figlia, Monica, 14 anni, li hanno convinti a scegliere il clima più mite della Liguria.

Dalla sua abitazio[illegible] di corso Genova 49, a Chiavari, Giuseppe Cimmino si è allontanato lunedì della scorsa settimana, di primo mattino, a bordo della sua automobile, che poi è stata ritrovata chiusa [illegible] in ordine. Andava a cercare funghi, come spesso faceva. Qualcuno, e la testimonianza pare attendibile, lo ha anche visto, quella mattina. La speranza dei familiari [illegible] che sia ancora vivo, smarrito nei fitti boschi della zona. «Forse — commenta Maria Antonietta — papà ha battuto la testa e ha perso la memoria».

Qualcuno ogni tanto telefona di averlo visto, ma sono testimoni improbabili, talvolta sciacalli. Intanto trecento uomini stanno setacciando l'entroterra ligure. Sono militari dei reparti di fanteria di Albenga [illegible] Savona, carabinieri di Chiavari e Genova, unità cinofile, volontari. Per le ricerche viene usato anche [illegible] elicottero. Dopo aver battuto, inutilmente, la zona retrostante Rapallo, [illegible] gli uomini si stanno spostando verso Chiavari, [illegible] dello scomparso non si è trovato traccia.

[illegible] formula anche l'ipotesi che Giuseppe Cimmino sia finito in un dirupo. E' già capitato ad altri. «E' possibile, ma è strano — dicono i familiari — perché Giuseppe [illegible] abituato [illegible] camminare in montagna, fin da quando era giovane». Nella zona, però, le sparizioni sono frequenti: da venerdì si sta cercando anche un altro pensionato, sparito dopo avere accompagnato la nipote [illegible] scuola.

Non trova molto seguito, invece, l'idea che l'uomo sia tornato a Frugarolo, dove è molto conosciuto: [illegible] sua presenza sarebbe stata segnalata.

[illegible] Reschia

Danneggiano panchine e cassonetti, incendiano cabine Sip e la fanno sempre franca

Vandali in città, un conto aperto

Il bilancio dei danni di Comune [illegible] Società dei telefoni

[illegible]

C'è chi li ha definiti i «padroni della notte», ma il termine non [illegible] del tutto appropriato perché alcuni [illegible] loro agiscono anche di giorno, sotto gli occhi di passanti che spesso non osano intervenire per paura e preferiscono fingere di non vedere. Sono i vandali che periodicamente incendiano i cassonetti dei rifiuti, danneggiano cabine telefoniche, panchine e cartelli stradali, infrangono i lampioni, le fioriere, a volte addirittura le vetrine dei negozi.

«Ragazzate», dirà qualcuno. Ma se si dà uno sguardo all'entità dei danni prodotti per puro «divertimento» si scopre che si tratta di vera microcriminalità, troppo diffusa forse per essere combattuta [illegible] efficacia: non si può mettere un guardiano ad ogni angolo [illegible] strada. E dopo [illegible] certa [illegible] gran parte del centro e molti quartieri diventano dei «deserti», dove [illegible] teppista del momento può sfogarsi con il minimo rischio di essere sorpreso sul fatto.

Il conto dei danni può inizia[illegible] [illegible] Comune. Dicono l'asses[illegible] ai Lavori pubblici Massobrio e l'ingegner Marco Neri: «Almeno una volta la settima[illegible] dobbiamo provvedere alla riparazione delle panchine: riescono a distruggere persino quelle [illegible] ferro e come ci riescano è [illegible] mistero. Agiscono [illegible] giardini pubblici e in piazza Matteotti, in periferia ma anche in centro, ad esempio in via dei Martiri. Il dieci per cento dei fiori seminati ogni primavera ai giardini viene divelto».

I danni per l'amministrazione sono ingenti: alcune decine di milioni l'anno. E ad [illegible] devono aggiungersi quelli causati all'Amiu, l'azienda municipalizzata d'igiene urbana: dei 3000 cassonetti sparsi in città ogni [illegible] deve sostituirne almeno una trentina, [illegible] una spesa di sei-sette milioni.

E la Sip? L'attività demolitrice degli sconosciuti è particolarmente intensa nei confronti delle cabine telefoniche: 230 sono state danneggiate l'anno scorso, con un danno di quasi 31 milioni, cui si deve aggiungere il mancato introito. Quest'anno siamo già [illegible] 247 nei primi nove mesi, con quasi 28 milioni di danni.

Il vandalismo contro le cabine della Sip è ciclico: [illegible] questo periodo evidentemente c'è [illegible] rinnovato accanimento. Prima della fine dell'anno, dicono i tecnici della società telefonica, se si prosegue di questo passo si arriverà [illegible] un numero impressionante di cabine distrutte.

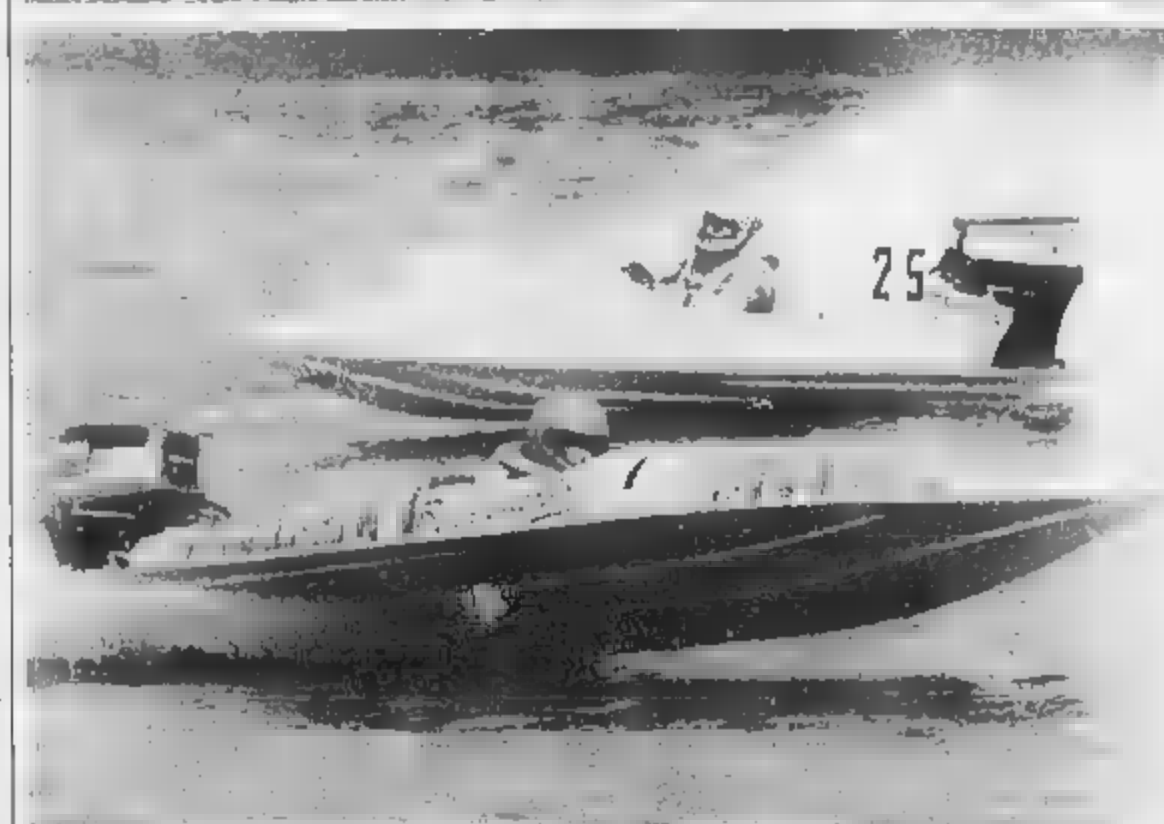
Ma anche [illegible] vandalo [illegible] [illegible] ferie: nel primo trimestre dell'anno sono state 120 le cabine telefoniche danneggiate, «solo» 27 nel secondo, di nuovo cento nel terzo. Lo scorso anno i vandali erano entrati in azione in modo più uniforme: 66 cabine nel primo trimestre, 64 nel secondo, 80 e 30 rispettivamente nel terzo e quarto.

[illegible] — dicono alla Sip — c'è un particolare inquietante: mentre prima le cabine venivano danneggiate, ora vengono addirittura incendiate».

Colpite soprattutto quelle in centro (nella [illegible] dell'ospedale dove fra l'altro [illegible] più necessarie), ma anche sulla circonvallazione (in particolare corso Teresio Borsalino). Poi [illegible] quartiere Pista, fino [illegible] piazza Mentana.

In definitiva il vandalo danneggia tutti e quindi tocca alla collettività difendersi: [illegible] si continuerà a far finta [illegible] non vedere il «conto» aumenterà.

[illegible] Camagna

MOTONAUTICA A SORPRESA

Casale, solo piloti italiani nel «mondiale»

I campioni francesi, spagnoli, olandesi [illegible] inglesi hanno disertato il «mondiale» per fuoribordo T 750, organizzato dagli «Amici del Po». Ha vinto il campione tricolore Fabio Comparato (nella foto di Busi)

Le scuole di Murisengo e Cerrina affidate a capi d'istituto casalesi

Presidi in condominio

La Val Cerrina si sente penalizzata

Disagi in Val Cerrina. I genitori degli studenti delle medie sono preoccupati

[illegible] Le scuole medie [illegible] Val Cerrina, in particolare l'istituto statale di Cerrina, che [illegible] prende la sezione staccata [illegible] [illegible]biano, e la scuola media di Murisengo, quest'anno non hanno più presidi autonomi a tempo pieno. [illegible] in Valle Cerrina è polemica e i genitori parlano apertamente di «penalizzazione».

La nuova situazione è la conseguenza di un provvedimento legislativo emanato in luglio, secondo il quale [illegible] scuola per aver diritto a un capo d'istituto autonomo deve [illegible] almeno 12 classi. Ciò non avviene in Val Cerrina e per quest'anno scolastico le scuole di Cerrina e Gabiano sono state affidate in reggenza a C[illegible] Montagnini, preside della media «Trevigi» di Casale, mentre la scuola media [illegible] Murisengo è retta da Sergio Bosrino, preside della media «Dante» di Casale.

La notizia della nomina [illegible] «reggenti» ha creato disappunto fra i genitori degli studenti. Mol[illegible] vedono infatti nel provvedimento un'ulteriore penalizzazione, che si aggiunge al disagio [illegible] alle scuole di paese dal loro isolamento. Proprio per la posizione geografica, alcuni insegnanti dopo [illegible] un anno di permanenza chiedono il trasferimento. Capita così che per alcune materie vi sia una rotazione annuale [illegible] professori.

«E' chiaro — commenta un genitore componente [illegible] consiglio d'istituto della media di Murisengo — che la figura [illegible] preside-manager prevista [illegible] [illegible] normativa non è più compatibile con le piccole scuole di paese. Ci aspettavamo comun[illegible] che per le 14 classi complessive della Valle Cerrina fosse assegnato un preside, con sede a Murisengo, dove l'edificio scolastico è di recente costruzione, o a Cerrina, paese in posizione centrale rispetto alla vallata».

Aggiunge [illegible] altro genitore: «Siamo perplessi sulla possibilità operativa [illegible] un preside reggente, già impegnato in una scuola a [illegible] chilometri di distanza e con centinaia [illegible] iscritti. E le piccole, ma significative iniziative avviate in passato [illegible] finiranno? Mi riferisco, ad esempio, al programma del professor Carlo Buscaglia, lo [illegible] anno preside incaricato, il quale ave[illegible] chiesto contributi ad enti [illegible] Comuni per dotare la scuola [illegible] computer didattici».

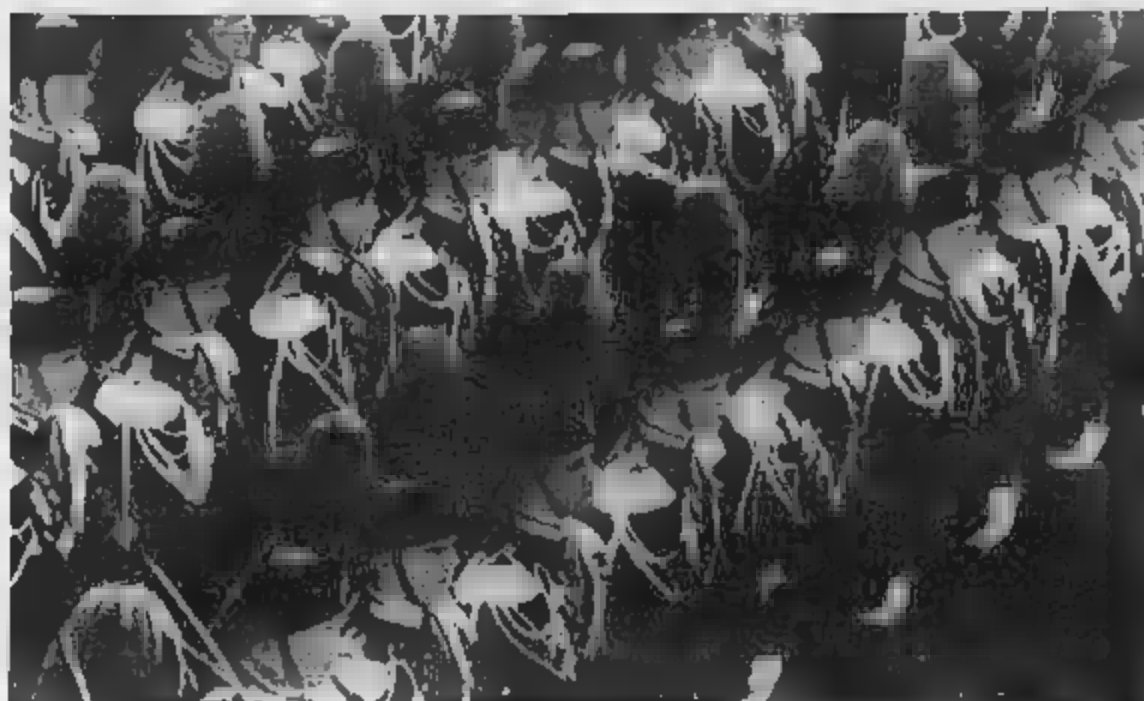
In effetti, la richiesta di Buscaglia [illegible] arrivata anche ad un'associazione locale, che in [illegible] [illegible] deciso di fornire gratuitamente le attrezzature. «[illegible] ora, prima di agire, staremo a vedere come andranno [illegible] cose», dicono i responsabili.

In Valle Cerrina è stata accolta positivamente, invece, l'apertura della nuova scuola elementare di Gabiano. E' una struttura moderna, [illegible] quale ora fanno capo i bambini di diversi paesi e che ha perme[illegible] la chiusura di vecchi edifici dalla conduzione difficile e costosa.

[r. s.]

Viene presentato oggi il libro di William Valsesia

Martiri in divisa

Carabinieri e Resistenza

Ci sarà il comandante dell'Arma. Alla presentazione del volume sui carabinieri interverrà il generale Antonio Viesti

ALESSANDRIA. Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Antonio Viesti, sarà oggi in città per la presen[illegible] del libro «I carabinieri nella Resistenza in provincia di Alessandria», pubblicato a cura della Provincia. Il generale Viesti arriverà in mattinata a Palazzo Ghilini dove, dopo la visita al [illegible] prefetto Vincenzo Maiello, che ha preso possesso ieri del [illegible] ufficio, riceverà il saluto ufficiale degli amministratori provinciali.

Alle 11, invece, nel salone della zona artigianale D3, vi sarà la presentazione del volume. Dopo i saluti del presidente della Provincia, Francesco Franzò, e [illegible] comandante della Legione carabinieri, colonnello Francesco Delfino, parlerà l'autore del libro, William Valsesia. Concluderà la cerimonia un intervento del generale Viesti.

Il volume è dedicato ai 43 [illegible]rabinieri (18 dei quali caduti e sette decorati [illegible] medaglie al Valor Militare), che hanno partecipato alla lotta di Liberazio[illegible] nell'Alessandrino «e che — dice Franzò — fanno parte della storia della nostra provincia, ricca di un patrimonio di virtù civili e militari».

[f. m.]

Proposta Confesercenti: comitato provinciale unico

Alleanza anti-Tascap

«Tratteremo con tutti i Comuni»

ALESSANDRIA. «Uniti contro la Tascap». Con questo slogan la Confesercenti provinciale ha lanciato la proposta di costituire un Comitato unitario, invitando le altre associazioni [illegible]ei commercianti, degli artigiani e delle piccole industrie ad unirsi per ottenere da tutte le amministrazioni comunali della provincia l'applicazione del [illegible]mo dell'aliquota per [illegible] 1990. La Tascap infatti è stata confermata dalla legge finanziaria per l'anno prossimo, sia pure [illegible] alcune modifiche. I Comuni do[illegible] decidere entro il 31 dicembre l'ammontare [illegible] prelie[illegible] fiscale.

L'invito è stato rivolto all'Unione artigiani, alla Libera artigiani, all'Api (l'associazione delle piccole e medie industrie) e alla Confcommercio.

«Il "Comitato" — dicono alla Confesercenti — dovrà essere formato dai rappresentanti di tutte le associazioni, in primo luogo [illegible] il compito di coordi[illegible] gli interventi nei confronti delle amministrazioni comunali in modo da ottenere unitaria[illegible] il [illegible] prelievo possibile a carico delle categorie. Chiediamo inoltre che quanto incassato dai Comuni quest'anno venga impiegato per iniziative a sostegno del lavoro autonomo. Dovranno anche [illegible] predisposte [illegible] politico-sindacali in modo che la nostra provincia contribuisca concretamente alla mobilitazione per ottenere il superamento di questa iniqua imposta».

Secondo la Confesercenti «non vuole essere una posizione demagogica, riteniamo invece che in un momento così difficile per le nostre categorie occorra unire tutte le forze del lavoro autonomo in modo da ribadire, tutti insieme, la fondamentale importanza che ricoprono le categorie stesse nello sviluppo economico della provincia».

La Confesercenti ricorda la netta opposizione [illegible] sempre ribadita nei confronti della Tascap «che ha gravato le categorie di un'iniqua ed ingiusta imposta». L'associazione ha già presentato una istanza di rimborso dell'imposta versata quest'anno ritenendo che «le delibere [illegible] Consigli comunali per fissare l'aliquota della Tascap (il provvedimento legislativo stabilis[illegible] un minimo aumentabile sino al [illegible] per cento-ndr) siano viziate da eccesso di potere e difetto di motivazione». Secondo la Confesercenti esistono anche le condizioni per definire illegittima tale imposizione in quanto colpisce solo alcune [illegible]tegorie di contribuenti, venen[illegible] meno ai principi della Costituzione.

I risultati per l'89 sono stati positivi per i Comuni: in tutti i [illegible] centri dell'Alessandrino il numero di contribuenti che hanno presentato la dichiarazione, e pagato l'imposta, ha superato ogni previsione. Maggiore del previsto, pertanto, anche [illegible] gettito per le casse [illegible]nali: 1400 milioni a Tortona, ci[illegible] 900 a Valenza, 1200 a Novi, 1600 milioni a Alessandria e Casale. Le associazioni dei contribuenti Tascap chiedono pertanto, tenuto conto del [illegible] introito '89, una riduzione delle aliquote per il '90.

[f. m.]

Provvedimento del Comune contro l'impresa che ripavimentò via S. Paolo

Ovada, una ditta «all'indice»

«E' stata poco seria, per noi non lavora più»

OVADA. Da quasi due mesi i lavori relativi alla ripavimentazione di via San Paolo della Croce sono ultimati, ma ancora una volta, lo scorso fine settimana, in Consiglio comunale l'opera [illegible] stata oggetto di [illegible] vivace dibattito, soprattutto per quanto riguarda il comportamento dell'impresa che l'ha realizzata.

Al termine della discussione è [illegible] approvata una mozione con cui il Consiglio ha invitato la giunta a non tenere più in considerazione la ditta per eventuali altri appalti, almeno fino alla conclusione della legislatura, quindi per alcuni mesi.

Tutto s'era iniziato quando l'impresa appaltatrice, la «Val d'Orba», non avendo a disposizione [illegible] granito, com'era indicato nel progetto, [illegible] utilizzato per la pavimentazione un altro tipo di pietra, il serizzo, cercando inoltre di mettere in opera lastre [illegible] spessore inferiore a quelle previste [illegible] capitolato.

Poiché il progetto originale, messo a punto dall'architetto Bertelli, prevedeva invece l'utilizzo di cubetti [illegible] porfido e di lastre di granito, venne ordina[illegible] la sospensione dei lavori: vi fu polemica sia in commissione consiliare [illegible] in Consiglio comunale, poi [illegible] scelta la strada di proseguire ugualmente il lavoro, anche se il materia[illegible] utilizzato era diverso.

La decisione venne presa per [illegible] lasciare la strada bloccata a lungo, [illegible] [illegible] rischio di creare una situazione che avrebbe determinato notevoli difficoltà non solo alla viabilità, [illegible] [illegible]che alle molteplici attività commerciali presenti [illegible] via San Paolo.

I lavori vennero poi ultimati (con oltre 280 milioni di spese) e con soddisfazione di tutti. A riaprire la polemica [illegible] stata però una mozione che aveva presentato diverse settimane fa la mi[illegible] consiliare dc e che nell'ultima seduta è stata posta all'ordine del giorno.

Il consigliere Barisione, dc, illustrando il documento ha sottolineato che, visto il comportamento dell'impresa, è necessario un provvedimento del Comune che serva d'esempio [illegible] sottolinei la serietà di rapporti che deve esistere tra ditte ed enti pubblici. [illegible] Barisione ha chiesto che [illegible] terzo lotto del progetto di sistemazione del centro, quello che riguarda piazza San Domenico, non venisse affidato [illegible] stessa ditta.

Anche altri consiglieri hanno in linea di massima concordato con questa impostazione. Solo Alessandro Laguzzi, psi, ha detto: «Se il risultato del lavoro è giudicato buono, [illegible] [illegible] emerso da tutti gli interventi, perché allora condannare l'impresa che, lavorando bene, lo ha realizzato?». Laguzzi ha poi abbandonato [illegible] seduta, probabilmente per evitare di votare in modo diverso dalla maggioranza.

L'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Bricola, dal canto suo, ha voluto chiarire i termini della «censura» prima [illegible] associarsi alla decisione di tutti gli altri consiglieri. La mozione è stata approvata all'unanimità.

Il significato della decisione è così sintetizzato dal sindaco Franco Caneva: «Quello compiuto dalla ditta è un lavoro presentabile, positivo, perché risponde [illegible] requisiti», ma «le imprese devono capire che la pubblica amministrazione è [illegible] interlocutore serio e devono comportarsi di conseguenza».

La sistemazione di via San Paolo della Croce, una delle più importanti del centro cittadino, [illegible] stata definita come un momento particolarmente significativo della vita amministrativa di Ovada, perché evidenziava un'inversione [illegible] tendenza nella stessa politica comunale.

Nell'immediato dopoguerra, infatti, vi era stata la corsa allo sviluppo fuori dal centro della città, mentre in questi ultimi anni si [illegible] affermata la cultura del recupero, del ritorno al centro storico: di conseguenza [illegible] nata l'esigenza di adeguare la zona alle nuove esigenze.

E in questo quadro [illegible] inserisce il rifacimento della pavimentazione [illegible] via San Paolo della Croce, avvenuto nell'ambito di un programma più [illegible]pio.

Renzo Bottero

Pace fatta tra Comune e ambulanti Anva dopo il «tira e molla» sullo spostamento

Acqui, il mercato degli equivoci

«C'è stata un po' di confusione, ma a noi sta bene tutto»

[illegible] TERME. Pace fatta tra Comune e ambulanti, almeno quelli dell'Anva, l'associazione di categoria appartenente alla Confesercenti. Anzi, dopo l'assemblea [illegible] l'altro giorno a Palazzo Robellini sul problema mercato, presente il sindaco Balza, il responsabile provinciale Mario Arosio [illegible] spinge ancor più in là: «[illegible] Acqui la categoria è fortunata, gli amministratori riuniscono ed interpellano gli ambulanti prima di deliberare i cambiamenti». O, in questo caso, i non cambiamenti.

Il mercato cittadino attualmente si svolge su tre spiazzi diversi: piazza Orto [illegible] Pietro per il settore alimentare, piazza Addolorata [illegible] piazza S. Francesco per l'abbigliamento e i generi vari. Inoltre una quarta area, via Maggiorino Ferraris, è lasciata alle bancarelle specializzate nel settore degli attrezzi agricoli. Alcuni mesi fa l'Amministrazione comunale, per realizzare opere [illegible] ristrutturazione di piazza Addolorata e per gli scavi archeologici iniziati in un angolo di piazza San Francesco, [illegible] ventilato l'ipotesi di riunire temporaneamente i primi [illegible] mercati all'ex caserma Cesare Battisti, che confina con [illegible] Roma e piazza San Francesco, anche se all'in[illegible] del complesso [illegible] [illegible] [illegible]lizzato un grande parcheggio che, proprio nei giorni di mercato, ospita alcune migliaia d'auto.

Inizialmente l'unificazione dei mercati era stata osteggiata da [illegible] parte [illegible] ambulanti, altri invece erano d'accordo. Poi il Comune, riconoscendo l'importanza del parcheggio, cambiò idea: [illegible] stavolta [illegible] mancato spostamento è stato considerato «una beffa» da quei commercianti [illegible] erano favorevoli.

Ora che i lavori su piazza Addolorata, lato via Garibaldi, sono quasi terminati si presenta il problema di riaprire agli ambulanti quell'area. Anche perché secondo [illegible] sindaco l'ex caserma, dopo l'abbattimento dei muri perimetrali che permettono un migliore accesso e la bitumatura dell'ampio cortile, «è diventata [illegible] grande piazza, un grande parcheggio nel [illegible] città, un serbatoio insostituibile» e quindi non si tocca.

«C'è stata una certa confusione — ammette il presidente locale dell'Anva, Giampiero Chiarlo — la nostra [illegible] non era contraria [illegible] spostamento, ma [illegible] anche disponibile perché il mercato rimanga sulle [illegible] piazze». Insomma, va bene tutto: ma allora perché la polemica? Misteri acquesi.

Balza durante la riunione ha parlato di «atto di protesta di pochi, di gente che da fuori viene a mescolare nel torbido». Val la pena di ricordare che le licenze concesse agli acquesi [illegible] un centinaio, la metà circa degli ambulanti dei tre mercati: gli altri appunto sono «forestieri».

Il sindaco, con linguaggio tipicamente «politichese», ha anche ribadito che «l'Amministrazione comunale non può disattendere l'incidenza [illegible] commercio ambulante sul commercio fisso situato nelle vicinanze».

Sempre Balza ha annunciato «di [illegible] valutare la possibilità di far tornare la fiera in città». [illegible] questa [illegible] una grossa novità. Da una decina [illegible] anni la fiera si svolge infatti in piazza Allende, alla periferia, [illegible] Terzo. Il trasferimento, che aveva connotati più politici che pratici, non è mai stato visto [illegible] buon occhio dalla cittadinanza.

Un altro nodo da risolvere riguarda il mercato alimentare di piazza [illegible] Pietro, che confina con il mercato coperto della «Tettoia». Necessita di lavori per adeguarlo alle norme igieniche: opere indilazionabili secondo il Comune.

Carlo Ricci

Per il contestato tracciato salirà sul banco degli imputati il sindaco Marciano

E la strada finisce in pretura

Giovedì il processo per il Monte Giarolo

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arriva in aula giudiziaria la vicenda della «superstrada» del Monte Giarolo. Giovedì di fronte al pretore di Tortona, Giorgio Villoni, comparirà in veste di imputato Ettore Marciano, presidente del Consorzio di miglioramento fondiario di Giarolo [illegible] Montacuto. Deve rispondere dell'accusa di aver realizzato un intervento urbanistico, appunto la strada che porta al Giarolo, sulla base [illegible] una con[illegible]ione del Comune di Montacuto (Marciano è anche il sindaco del paese), ma in contrasto con le norme del piano regolatore intercomunale della Comunità montana Valli Curone Grue e Ossona.

Ettore Marciano deve anche rispondere di aver provocato l'abbattimento di più alberi della zona, contravvenendo all'articolo del Codice penale riguardante il «deturpamento o distruzione [illegible] bellezze naturali». Questo perché [illegible] [illegible] del Giarolo, in particolare la parte alta dove [illegible] stata realizzata la strada, [illegible] sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale.

E' un processo che era stato auspicato dagli ambientalisti sin dall'apertura della polemica relativa alla «superstrada». Ed erano stati proprio gli ecologisti a chiedere l'intervento della magistratura.

La vicenda era stata oggetto di animate discussioni durante il periodo estivo e la polemica era diventata ancora più accesa dopo che il pretore Villoni aveva posto sotto sequestro la strada, consentendo il transito solo ai mezzi agricoli dei proprietari dei terreni circostanti per le «esigenze agrosilvopastorali».

Si formarono due schieramenti: da una parte coloro che sostengono che si [illegible] costruita a tutti gli effetti una nuova strada; dall'altra quanti sottolineano che si è solo migliorata quella già esistente.

La polemica s'era iniziata con la denuncia presentata dagli ambientalisti. Giancarlo Armano, del Wwf, sottolineò che «la denuncia non è per proibire [illegible]li agricoltori di accudire i boschi. Nessuno vuole togliere i boschi ai proprietari, ma noi ecologisti non vogliamo neppure che la Valle Curone venga segnata da "autostrade" che si intrecciano tra loro. Così [illegible] non vogliamo che qualcuno faccia incetta [illegible] terreni e dia poi il via alla cementificazione, come a nostro parere [illegible] stava proprio tentando di fare nel caso del Giarolo. Nel tratto finale della strada si stava addirittura cercando di utilizzare autobloccanti in cemento».

I responsabili del Consorzio di miglioramento fondiario di Giarolo di Montacuto, dal canto loro, hanno sempre sostenuto: «Non [illegible] vero, come sostengono gli ecologisti e anche il partito comunista di Tortona, che abbiamo preparato una strada per consentire il facile transito ai fuoristrada. L'opera serve solo ai proprietari dei terreni circostanti per occuparsi dei campi e degli allevamenti, trasportare i prodotti, tagliare e caricare il legname. Troviamo semplicemente assurdo, ad esempio, che un agricoltore non possa utilizzare la propria auto per portare con sé una motosega».

Al Consorzio poi si è sempre sostenuto che gli alberi abbattuti per far posto alla strada sono solo una decina, tutti faggi, e che per ogni abbattimento è stato chiesto il parere del Corpo forestale dello Stato.

C'è poi chi ha sempre fatto notare [illegible] il tanto contestato intervento non è stato altro che [illegible] miglioramento della strada già esistente e che questo doveva essere fatto molto tempo prima.

«Se ci fosse stato un intervento tempestivo — si sostiene — si sarebbero risparmiati danni ai prati, oggi calpestati e rovinati proprio dai fuoristrada e anche dai mezzi agricoli. Non potendo utilizzare la vecchia strada esistente, perché era rovinata, la soluzione scelta [illegible] chi doveva salire al Monte Giarolo è stata [illegible] tracciare a caso nuovi percorsi, finendo così per rovinare i pascoli e senza risolvere il problema».

Ora l'ultima parola sulla vicenda spetterà al pretore Giorgio Villoni.

Enrico Regalzi

Attesa per la sentenza. Il pretore dirà se la strada è regolare (Foto Busi)

IN [illegible]

MENCONICO
Nove intossicati dai funghi

Nove persone sono state intossicate dai funghi a Carrobiolo, villaggio montano nel Comune [illegible] Menconico. Sono tutti componenti di due famiglie tra loro imparentate: quella di Francesco Ferrari, agricoltore, e quella del meccanico vogherese Salvatore D'Artavilla. Gli intossicati, domenica [illegible] pranzo, hanno mangiato funghi raccolti il giorno precedente sulle falde [illegible] Monte Penice. I nove [illegible] so[illegible] sentiti male dopo il pasto; Ferruccio Ferrari e Salvatore D'Artavilla hanno raggiunto [illegible] i familiari l'ospedale di Varzi. Tutti sono stati dichiarati fuori pericolo; avevano ingerito dei funghi «Entoloma lividum», molto simili agli spinaroli.

[illegible]
[illegible] nel Po

Il cadavere di un anziano pensionato [illegible] stato recuperato l'altro giorno nel Po dai vigili del fuoco a Valmacca. L'annegato si chiama[illegible] Michele Bonello, aveva 80 anni ed abitava a Frassineto, via Cesare Battisti 20. L'uomo da tempo soffriva di crisi depressive. Era scomparso da casa sabato. Sono stati alcuni pescatori [illegible] avvistare il corpo vicino ad un isolotto al centro del fiume. Hanno dato l'allarme e sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco.

ACQU[illegible] TERME
Motociclista [illegible] fe[illegible]

Fabio Zorzi, 17 anni, di Novi Ligure, via Venezia 2, è rimasto ferito sabato notte in un incidente stradale alla periferia di Acqui Terme, in regione Martinetto. Alla guida di una motocicletta, Zorzi si è scontrato con la «Duna» [illegible] Pietro Cauda, di Torino. Il giovane novese ha riportato un trauma cranico ed altre contusioni.

[illegible]
Fissato [illegible] [illegible] provinciale [illegible]

[illegible] svolgerà il 10 dicembre [illegible] congresso provinciale democristiano. Lo ha annunciato il segretario Ugo Cavallera. [illegible] data è stata fissata al termine di una riunione del Comitato provinciale dc, svoltosi sabato pomeriggio. Il congresso regionale per il rinnovo delle cariche del partito si terrà, invece, il 17 dicembre.

[illegible]
In marzo il quarto concorso «Soliva»

Claudio Massaza, il presidente degli «Amici della musica» di Casale, ha annunciato domenica durante l'assemblea annuale dell'associazione che il quarto concorso internazionale di musica «Carlo Soliva» si terrà dal 26 al 31 marzo. In palio saranno due prestigiosi premi: «Walter Massaza», per la sezione pianoforte, che avrà [illegible] direttore Giuseppe Binasco, e «Carlo Soliva», per la sezione musica da camera, che avrà come direttore Bruno Landi.

Anche una capretta in strada. E c'erano gatti e persino lumache (Foto Busi)

Animali in corteo alla «Zampettata»

Quando il cane cerca padrone

ALESSANDRIA. Si sono presentati in una sessantina, domenica, alla seconda edizione della «Zampettata» per le vie del centro, organizzata dai volontari del rifugio «Cascina rosa». Accompagnati dai proprietari c'erano cani di ogni razza e colore, tre gatti (per la verità un po' spaesati), una vivace capretta tibetana, un passero, qualche criceto, e, dentro un cestino, [illegible]rsino delle lumache.

Ma, insieme agli animali accompagnati da affettuosi padroni, c'erano anche alcuni degli ospiti della «Cascina rosa», dove sono raccolti, in attesa della ristrutturazione del canile comunale, i randagi cittadini.

I loro accompagnatori regge[illegible] cartelli accattivanti, che invitavano all'«adozione». Sono tanti, infatti, troppi, come sempre, gli ospiti del canile. «Per [illegible] che riusciamo a collocare [illegible] [illegible] arrivano due», dicono i volontari che [illegible] occupano della «Cascina rosa». I cani abbandonati spesso sono ibridi di origine incerta, ma talvolta anche animali di razza: pastori tedeschi, cani [illegible] caccia, setter. «Sono affettuosi e grati a chi dà loro affetto», concludono gli organizzatori della «Zampettata». [illegible] è un chiaro invito.

Il variopinto corteo [illegible] partito dai portici di corso Roma, ha attraversato piazza Garibaldi, è passato per corso Cento Cannoni, ha seguito spalto Gamondio, quindi è tornato verso il centro, percorrendo piazza Matteotti, via Dante, piazza della Libertà, e di nuovo corso Roma. Molti passanti si sono fermati incuriositi, a guardare l'insolita sfilata [illegible] non è mancato chi, avendo con sé il proprio cane, vi si è unito. Qualche inseguimento, causato soprattutto dai più indisciplinati «trovatelli», meno abituati al guinzaglio, ha movimentato la «Zampettata».

La passeggiata si è conclusa sotto i portici di corso Roma con una mini lotteria. Tra gli iscritti sono stati sorteggiati alcuni premi. Non sono mancati i rinfreschi: vino bianco e salatini per gli «umani», pane da sgranocchiare e ciotole di [illegible]qua fresca per i loro protetti. [c. ra.]

Apre la rassegna «Amori in corso», di Giuseppe Bertolucci

A Casale il [illegible] d'autore

Da oggi è «Film festival» con sei pellicole

CASALE MONFERRATO. Prende il via la stagione casalese dedicata ai film «d'essai». [illegible] comincia con «Film festival», la rassegna, alla sesta edizione, organizzata dal Gruppo cinema Casale. Sono in cartellone sei pellicole d'autore. Saranno presentate nei due cinema cittadini, Moderno e Vittoria. Le proiezioni sono programmate di martedì, fino al 14 novembre.

«Film festival» comincia oggi con la proiezione di «Amori [illegible] corso», [illegible] film di Giuseppe Bertolucci, fratello del più celebre Bernardo, il regista premiato con l'Oscar per il [illegible] film «L'ultimo imperatore».

«Amori in corso» è la storia di due ragazze, Francesca e Stella, [illegible] loro amori e della loro vita in una grande [illegible] di campagna. Ne [illegible] interpreti Francesca Prandi, Stella Vordemann [illegible] Amanda Sandrelli. Il film è stato premiato [illegible] «Salso Festival». La pellicola viene presentata al cinema Moderno.

La rassegna prosegue il 10 ottobre al Vittoria con «Voci lontane... sempre presenti». E' [illegible] film firmato da Terence Davies [illegible] premiato con il «Pardo d'oro» al «Festival di Locarno» dello scorso anno. Racconta di un giovane che vive in [illegible] Liverpool pre-Beatles.

L'appuntamento del 17 ottobre è al Moderno con «Paris by night», di David Hare. [illegible] film, quasi un giallo ambientato in una Parigi notturna, è interpretato dalla nota attrice inglese Charlotte Rampling.

Al Vittoria, [illegible] 24 ottobre, [illegible] programmato «Campo di Thiaroye», una pellicola del regista senegalese Sembene Ousmane. Il film ha ricevuto il premio speciale della giuria al «Festival del cinema di Venezia» dello scorso anno. Ousmane narra la storia di un reparto di fucilieri senegalesi acquartierati [illegible] un campo militare di Dakar.

Dopo la pausa [illegible] martedì 1° novembre [illegible] rassegna riprenderà il 7 al Moderno con «Matador», del regista spagnolo Pedro Almodovar. Il film presenta la strana vicenda che ha per protagonisti un regista squattrinato, un'attrice nana e un maniaco assassino.

«Film festival» si chiude il 14 novembre al Vittoria con la proiezione di «Il matrimonio di Lady Brenda», un film di Charl[illegible] Sturridge, interpretato da James Wilby [illegible] Kristin Scott Thomas. E' [illegible] storia di un giovane lord inglese [illegible] della moglie Brenda.

Commenta Giampaolo Minazzi del Gruppo cinema Casale: «Film festival precede il Cineforum, che proporremo a novembre. Le rassegne propongono [illegible] proiezio[illegible] di pellicole di registi emergenti, solitamente non distribuite nei normali circuiti».

Tino Ferrarotti

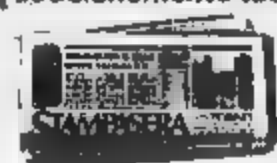
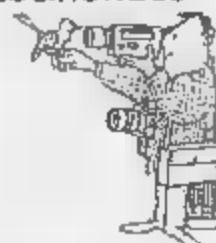
«Grande schermo»

A Tortona Benigni [illegible] Berlinguer

TORTONA. Prende il via questa sera la rassegna «Grande schermo». E' organizzata dal Circolo del cinema tortonese in collaborazione con l'assessorato alla Cultura.

In programma, al cinema Moderno, [illegible] «Berlinguer [illegible] voglio bene», di Giuseppe Bertolucci [illegible] con protagonista Roberto Benigni. Domani sera sarà proposta un'altra pellicola [illegible] Bertolucci, «I cammelli». La rassegna prevede la proiezione di 27 film in sette mesi, da ottobre ad aprile.

Il prezzo d'ingresso agli spettacoli della rassegna è di seimila lire, ma per gli iscritti al Circolo tortonese [illegible] biglietto sarà di sole tremila lire.

«Molto importante — sottolinea il presidente Roberto Santagostino — è il fatto che nove sono pellicole italiane: [illegible] una scelta che sottolinea e premia la rinascita degli autori nostrani». [e. r.]

Automobilismo a Serravalle, con Polisportiva Pozzolese Acsi e Sala Giochi Max

Quelle diavolerie nel motore

Prototipi e vetture elaborati per la gimkana

Riflessi pronti. Due immagini dell'autogimkana: l'abilità è indispensabile

SERRAVALLE. Prototipi e auto di [illegible] piloti e appassionati del volante saranno impegnati fianco a fianco nella seconda edizione della gimkana automobilistica, in programma domenica sul piazzale adiacente l'ex stabilimento «Fidass».

Qui è stato disegnato il tracciato della competizione, organizzata dalla «Polisportiva Pozzolese Acsi» e dalla «Sala Giochi Max», e che si disputerà ininterrottamente dalle [illegible] alle 19.

Dice Gilberto Gusella della Polisportiva: «Tra i piloti, domenica saranno in gara i migliori specialisti di Piemonte, Liguria, Veneto e Lombardia, regioni dove l'autogimkana è [illegible] sport che cattura l'interesse [illegible] molti appassionati. Nella nostra [illegible]petizione è garantita anche la presenza del campione italiano Darios, con gli esperti Dondi, Poletti e Scopol, che [illegible] già vinto a luglio. Insomma si preannuncia [illegible] gara combattuta ed entusiasmante».

Accanto a questi autentici campioni del volante ci sarà posto anche per gli automobilisti più ardimentosi, per quanti vogliono verificare in pista la propria abilità, passando dalla guida di ogni giorno ad una prova senza dubbio più selettiva, [illegible] totalmente priva di pericoli.

«Nell'autogimkana la velocità è sempre m[illegible] bassa, intorno ai 30/40 chilometri all'ora, e normalmente si usano solo la prima e la seconda marcia», dice Giampiero Galli, titolare della sala giochi Max ed ex pilota della Formula Renault. «E' richiesta solo una grande abilità di guida — aggiunge —, colpo d'occhio e riflessi pronti».

Alla gimkana automobilistica serravallese possono partecipare auto di serie, vetture suddivise nei gruppi A e B (rispettivamente di cilindrata inferiore o superiore ai 340 cc) e prototipi. In quest'ultima categoria gareggiano auto appositamente elaborate, talvolta [illegible] l'adozione di accorgimenti tecnici addirittura geniali.

Sono auto modificate dagli [illegible] concorrenti, autentici modelli da collezionisti, che possono raggiungere quotazioni fino a quindici-venti milioni e che sotto una carrozzeria all'apparenza dimessa, nascondono meccaniche molto elaborate.

La «500» di Silvio Di Lella, ad esempio, ha il motore di una motocicletta «Suzuki», sedile e volante in posizione centrale [illegible] una migliore equilibratura, freni elettrici ed indipendenti.

«Nei prototipi i motori sono elaborati per offrire elasticità e potenza a basso regime e molti usano gomme "Slik" come i piloti di Formula 1 — dice Gilberto Gusella —. Inoltre, l'impianto frenante è sdoppiato: i freni anteriori sono azionati dal pedale, quelli posteriori [illegible] invece comandati [illegible] due leve, una per ogni ruota e in questo modo si può bloccarne una, utilizzandola [illegible] perno per consentire all'auto di ruotare su se [illegible] [illegible] facilità».

Al di [illegible] della gara, le prove di assetto costituiscono uno spettacolo nello spettacolo. I piloti sono pronti a lasciare il volante e a impugnare la chiave inglese per guadagnare qualche decimo [illegible] secondo prezioso.

Una preparazione «professionale» con cui si scontra l'entusiasmo un po' naïf dei principianti per le vetture di serie, quelle utilizzate abitualmente per andare in ufficio.

La pista di Serravalle Scrivia [illegible] di circa 250 metri e la [illegible] [illegible] gara [illegible] delimitata da birilli. Ogni concorrente dovrà effettuare uno slalom e due serie di gimkane, percorrendo il tracciato nel minor tempo possibile e [illegible] urtare i [illegible] per non accumulare penalità.

Una prova impegnativa, che vede primeggiare anche alcune donne, [illegible] la bolognese Viviana Genovi che per abilità e determinazione non ha nulla da invidiare ai più esperti piloti.

Nella gimkana disputatasi a luglio anche concorrenti della nostra provincia, come l'alessandrino Rocco Carosiello, il gaviese Domenico Mazzarello e il valborberino Silvio Toccalino conquistarono significative vittorie e piazze d'onore nelle loro categorie, eguagliando in bravura i piloti più titolati.

Per tutti i concorrenti le iscrizioni resteranno aperte anche durante la gara, mentre informazioni possono [illegible] richieste alla Polisportiva Pozzolese (telefono 0143-417.907) e alla sala giochi Max (telefono 0143-[illegible]).

Il montepremi è ricchissimo: sono in palio, oltre al trofeo «Oro e argento», coppe e premi in natura messi a disposizione da [illegible] pubblici e ditte. (w. gi.)

Alcune riprese di «La battaglia selvaggia» saranno girate a Stresa

Un film sui Mondiali '34

I mitici calciatori di Vittorio Pozzo

Vinsero i Mondiali del '[illegible]. Vittorio Pozzo ed alcuni calciatori azzurri sul trenino che portava al Mottarone

NOSTRO SERVIZIO

«La battaglia selvaggia», un film in due puntate che la tivù di Rai1 trasmetterà in mondovisione alla vigilia dei mondiali di calcio del '90, verrà in parte girato a Stresa [illegible] a Gignese. Ne ha dato notizia la «Leader Cinematografica», la società che per conto della Rai curerà le riprese. Più che di un film vero e proprio si tratta di uno sceneggiato che racconta la storia della vittoria della nazionale italiana al campionato del mondo nel 1934. In quella occasione gli azzurri, guidati da Vittorio Pozzo, seguirono la preparazione nei pressi [illegible] Stresa. E' per questo che sono stati scelti per il «si gira» gli stessi luoghi. Il regista dello sceneggiato, Vittorio De Sisti, ha già fatto [illegible] sopralluogo ed ha scoperto che l'albergo «Alpino», che allora ospitò la comitiva azzurra, non esiste più. L'hotel, di grande prestigio in quegli anni, di fattura neoclassica, costruito negli Anni Venti in tre piani [illegible] cento camere, era frequentato dalla borghesia lombarda. Posto [illegible] 800 metri di altezza in un parco, autentica balconata sul lago, è stato inspiegabilmente abbandonato una quindicina d'anni fa. In parte è andato distrutto per un incendio; il resto, fatiscente, è stato murato. Difficilmente potrà [illegible] utilizzato per le riprese. C'è però, intatto, tutto il parco di oltre tre ettari, dove Vittorio Pozzo faceva passeggiare i suoi ragazzi. Ed è qui che nei prossimi giorni [illegible] incomincerà a «girare». Non si conosce ancora il «piano» di produzione, ma quasi certamente altre riprese verranno effettuate al campo sportivo comunale, dove si allenavano gli azzurri.

I [illegible] più giovani ricordano quei giorni di 55 anni fa [illegible] un'amichevole che [illegible] squadra, capi[illegible] da Combi, giocò con il Novara, proprio alla vigilia della prima partita dei Mondiali, quella [illegible]sputata a Milano contro la Grecia e vinta per 4 a 0. Venne poi la vittoria di Roma sugli Stati Uniti per 7 a 1, quindi l'Italia battè [illegible] Firenze la Spagna (1-0), poi [illegible] Milano l'Austria (1-0), quindi [illegible] trionfo nella finale [illegible] Roma con la Cecoslovacchia, battuta per 2 [illegible] 1.

Un altro problema sarà «riesumare» [illegible] trenino [illegible] cremagliera, un mezzo usato sovente dalla comitiva azzurra per i suoi spostamenti. Il trenino che aveva cominciato a funzionare nel 1911 [illegible] che da Stresa, attraverso le varie frazioni, portava anche all'Alpino, oggi non c'è più ed è stato sostituito nella salita al Mottarone da [illegible] moderna funivia. Ma proprio lassù, in cima, in un capannone [illegible] [illegible] conservate alcune vetture che potrebbero servire per qualche scena [illegible] gli azzurri affacciati ai finestrini, così come appaiono in una fotografia di allora. Solo in parte lo sceneggiato ricorrerà a comparse: a Stresa arriveranno attori veri, che impersoneranno gli eroi del '34.

Piero Barbè

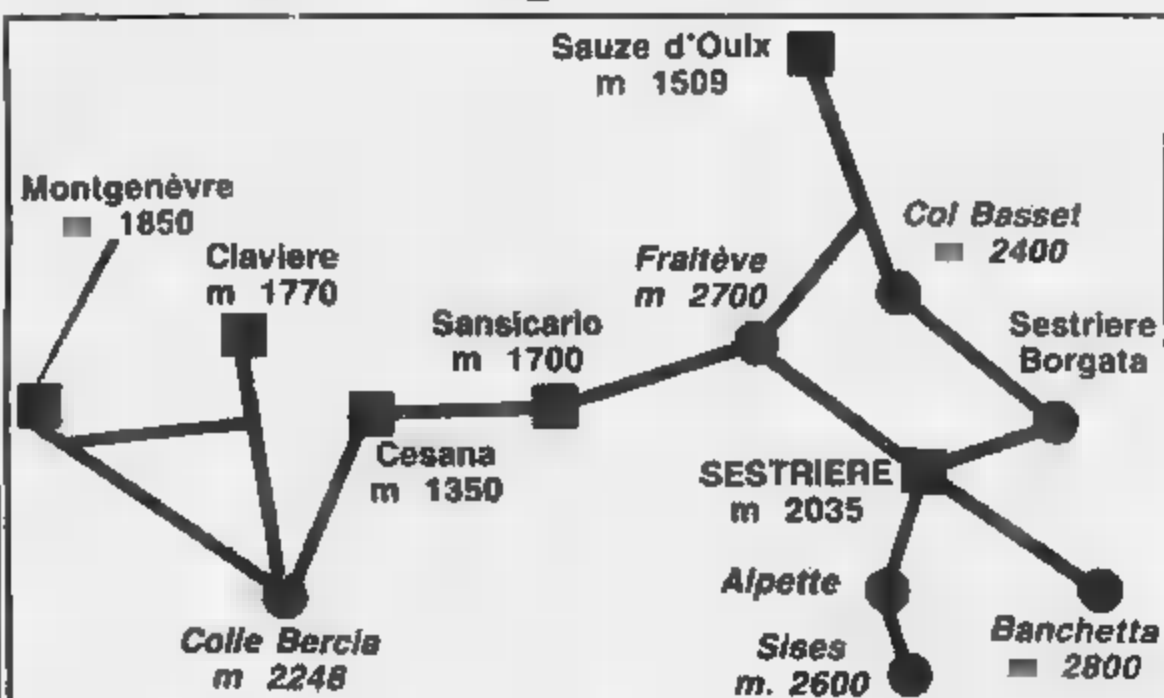
IL PALIO DEGLI ASINI

Alba ha condannato gli «evasori»

Aria di Medioevo domenica ad Alba. Prima del palio degli asini [illegible] «borgo del Fumo» ha rievocato un episodio avvenuto seicento anni fa: gli evasori fiscali alla gogna e condannati in piazza

Un accordo speciale con la Cassa di Risparmio di Torino

In banca per sciare

La Crt vende ski-pass del Sestriere

La [illegible] Lattea comprende [illegible] chilometri di piste [illegible] 101 impianti di risalita e circa [illegible] cannoni per l'innevamento artificiale che renderanno possibile la pratica degli sport invernali anche in [illegible] di scarse nevicate

TORINO. Per andare [illegible] sciare si passa in banca. Da lunedì in centocinquanta sportelli (su duecentoventi presenti in regione) della Cassa di Risparmio di Torino saranno messi in vendita gli ski-pass per [illegible] Sestriere.

L'accordo tra l'istituto bancario [illegible] la «Sestrieres spa», proprietaria degli impianti, è stato concluso nei giorni scorsi ed è stato presentato ufficialmente — in occasione del Salone della Montagna che apre i battenti domani a Torino Esposizioni — dal presidente della società, Tiziana Bussoi Nasi, dal direttore generale Renato Opezzi e dal dottor Natale Monzuglio della Cassa di Risparmio.

In banca sarà così possibile acquistare gli abbonamenti stagionali per [illegible] comprensorio Via Lattea e gli ski-pass giornalieri per Via Lattea, Monti della Luna e Sauze d'Oulx. Per la vendita dello stagionale, la Crt prevede anche una forma di finanziamento. L'acquisto in banca di stagionali [illegible] giornalieri consente inoltre [illegible] eliminare i disagi provocati dalle code.

Per il momento l'iniziativa riguarda centocinquanta sportelli dislocati in quelle province che abitualmente guardano al Sestriere [illegible] punto di riferimento per l'attività sciistica, ma il servizio potrà essere richiesto anche da altre zone del Piemonte.

Novità inoltre sul fronte dei prezzi. E sono novità piacevoli soprattutto per i «fedelissimi» del Sestriere. Chi infatti rinnova lo stagionale pagherà 650 mila lire (100 mila in meno rispetto all'anno scorso), chi si abbona per la prima volta 750 mila (lo scorso anno la tariffa era di 825 mila). Chi rinnova tre o più stagionali «famiglia» spenderà mezzo milione l'uno a fronte delle 700 mila lire della passata stagione, mentre chi acquisterà per la prima volta tre o più stagionali «famiglia» spenderà [illegible] mila lire l'uno (lo scorso anno la tariffa era di 785 mila lire). Questi sconti verran[illegible] praticati fino [illegible] 31 ottobre. Dal primo novembre lo stagionale avrà la tariffa unificata di [illegible] milione.

E vediamo invece i prezzi dei giornalieri, che sono rimasti invariati rispetto alla stagione passata: impianti della Via Lattea (77 impianti) 38 mila lire, Sauze d'Oulx 26 mila lire, Monti della Luna-Claviere-Monginevro 24 mila e 500 lire, Monti della Luna-Claviere 18 mila.

Quest'anno infine la «Sestrie[illegible] spa» si presenta ai nastri di partenza della stagione [illegible] un'importante novità: l'acquisto di sette impianti di risalita e dell'impianto [illegible] innevamento programmato, situati nel Comune di Sauze d'Oulx.

Con questa operazione la «Sestrieres spa» è diventata proprietaria di settantadue impianti e di ottocento cannoni per l'innevamento, in un comprensorio che racchiude i Comuni di Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere e Sansicario.

Enzo Bacarani

Serie C1: in casa Alessandria e Casale non hanno ancora vinto e neppure sono riuscite a far gol

La leggenda degli stadi «stregati»

E il Derthona stupisce tutti (ma lontano dal «Coppi»)

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Terzo pareggio consecutivo per l'Alessandria che sta scoprendo le difficoltà della C1: al «Moccagatta» solo non ha ancora vinto ma neppure è riuscita segnare almeno un gol. E' comunque un punto di merito per i grigi essere riusciti a bloccare sullo 0-0 Venezia destinato forse a recitare un ruolo di protagonista in campionato.

«Ciò dimostra — dice il capitano Maurizio Manetti — che stiamo migliorando: non dimentichiamo che nelle prime quattro giornate il calendario ci mette confronto con tre delle più forti squadre del torneo, Piacenza, Venezia Modena. Nelle gare con le prime due ce la siamo cavata: ora tocca ai modenesi». Manetti, di gran lunga il migliore in campo, ha vinto il duello personale con il bomber Gori, ex del Derthona, che soltanto in un paio occasioni è riuscito a farsi pericoloso. E' ben vero che lo stopper a venti minuti dalla fine è stato costretto a fermare con le mani un pallone destinato in fondo alla rete, ma per fortuna Soli ha sbagliato il rigore.

Dice Tortoro: «Il Moccagatta porta jella a Solimeno. Anche nell'88, quando vincemmo per 4-0 contro il Pro Sesto dove l'attaccante giocava, sbagliò un penalty». Ma rigore domenica poteva costare caro ai grigi. Melani che dice? «Si ripetuta la stessa ingenuità di un mese fa nell'incontro di Coppa Italia con il Cuneo. I ragazzi devono imparare a liberarsi del pallone senza tergiversare».

L'allenatore dell'Alessandria chiede comprensione ai tifosi: «Qualcuno degli sportivi non ha ancora capito che l'obiettivo quest'anno è la salvezza. Lo di anche per quel gruppetto sette o otto persone che hanno avuto a ridire dietro la panchina nell'ultima mezz'ora». E come accaduto volte lo scorso campionato il mister dei grigi stato espulso: «Avevo soltanto invitato Gradi, non ancora a posto fisicamente, a non avanzare per battere una punizione a nostro favore. Ritengo comunque che rimedierò soltanto un'ammonizione».

Intanto, oltre alle denunce per due tifosi veneti, bisogna registrare purtroppo quanto accaduto sulla «Curva Nord», quella degli «ultras» alessandrini. Un pallone finito sugli spalti non veniva più restituito e spettatore e giustamente lamentato: non l'avesse mai fatto. Un gruppetto di scalmanati gli si è lanciato contro dando vita ad un breve tafferuglio, terminato per fortuna senza conseguenze. Poiché costoro (che non meritano neppure la qualifica di «ultras») pare vadano allo stadio soltanto per piantar grane c'è da chiedersi se la società non farebbe bene ad «isolarli» dagli altri tifosi: individuarli non dovrebbe essere un problema, magari in via Gentilini già li conoscono.

Roberto Gelato

A secco di gol. Tanta grinta, ma poche soddisfazioni per Alessandria e Casale

NOSTRO SERVIZIO

Un altro punto perso. Il pareggio in casa (0-0) col Mantova sta stretto al Casale, che ha lottato con grinta, senza far valere la supremazia espressa in campo.

Dice il libero Mirco Omiccioli: «Come giorni fa contro l'Empoli, nessuno avrebbe potuto recriminare per un nostro successo. Il portiere del Mantova, Benevelli, è stato bravissimo primo tempo salvare sui colpi di testa di Melchiori e Calonaci e nella ripresa ha neutralizzato altre limpide occasioni da gol. Noi abbiamo rischiato poco, anche quando ci siamo ritrovati in inferiorità numerica, nell'ultimo quarto d'ora, dopo l'espulsione di Vignali».

Vignali stato costretto a raggiungere in anticipo gli spogliatoi per somma di ammonizioni. Nei confronti altri quattro nerostellati (Calonaci, Olmi, Melchiori Omicciolì) e di tre mantovani, tra cui l'ex di turno Castagna, l'arbitro ha estratto il cartellino giallo.

Provvedimenti che hanno sollevato proteste da parte dei tifosi, pronti a recriminare anche per paio di rigori non al Casale. Al termine del match la terna arbitrale stata scortata dalla polizia sino in Commissariato, per «motivi precauzionali». Uscendo da una porta secondaria, solo alle 18,30, il direttore di gara Mantovani, è riuscito a ritornare a Genova.

Al «Natal Palli» tante belle azioni, ma sinora nessun gol. «Abbiamo giocato meglio — aggiunge il patron — senza ottequel successo che avremmo meritato. Ci manca un bomber. Non lo scopriamo adesso, anzi contiamo di acquistarlo durante il mercatino autunnale Milanofiori, dal 9 al 19 ottobre».

L'allenatore Bruno Baveni non si sbilancia parlando del futuro. «Siamo in debito con la fortuna un paio di punti. Oggi avremmo strameritato di vincere, come la settimana scorsa. La nostra situazione in classifica è comunque più che accettabile per una squadra che quest'anno aspira solo a salvarsi. Se poi conquisteremo la permanenza con anticipo, sarà tanto di guadagnato».

Defrancisci

NOSTRO SERVIZIO

Costretto a giocare in formazione d'emergenza, Derthona stato sorprendente: ha imposto il pareggio (1-1, con gol di Patta nel finale) in trasferta il capolista Spezia, di fronte 7000 tifosi liguri.

L'allenatore Ambrogio Pelagalli dovuto rinunciare a Tedoldi (squalificato) al centrocampista Recaldini, che ha accusato dolori a un ginocchio per una forte contusione (ne avrà per un paio settimane). I due sono stati sostituiti da Bergo Narducci, che hanno fornito prestazioni convincenti.

Contro lo Spezia i tortonesi di capitan Massimo Prevedini hanno subito dovuto rincorrere il pareggio per un gol su calcio di rigore concesso dall'arbitro dopo due minuti (è il secondo penalty contro il Derthona in tre partite).

«Sono stati 84 minuti di tensione — dice Pelagalli —, ma quasi allo scadere abbiamo raggiunto gli avversari. Soprattutto nella ripresa abbiamo costruito le migliori azioni da gol. Con un pizzico fortuna in più, avremmo potuto conquistare l'intera posta. E' un pareggio comunque importante per la classifica, che non ci vede più relegati all'ultimo posto, e avrà effetti positivi anche sul morale della squadra».

«Credo che nessuno avrebbe scommesso — aggiunge il mister — su nostro pareggio a Spezia. Lo avevo già detto lo ripeto: con i nostri giocatori conquisteremo quest'anno molte soddisfazioni».

Il Derthona ha dimostrato, a livello d'impegno e di resistenza agonistica, di essere superiore ai liguri, costretti nella ripresa a contenere le incursioni. «Una grande prova dei nostri giocatori — dice presidente Eraldo Zanaboni —. La squadra sta trovando il passo giusto. Penso proprio che in questo campionato ci divertiremo molto, anche spese degli avversari più quotati». [e. r.]

Massimo Prevedini, il capitano

Interregionale: falcidiato l'attacco è toccato al libero rilanciare i termali

Acqui, una difesa d'assalto

Il carattere salva la Valenzana in emergenza

Posto d'onore all'Acqui che, imbattuto da quattro domeniche, balza al secondo posto in classifica, agganciando la Valenzana. Contro la Saviglianese Stoppino non s'è più fidato della difesa, troppo perforata, e ha preferito infoltire centrocampo, anche perché il reparto offensista via esaurendosi: a sorpresa la società ha rispedito a casa, a Napoli, Massimiliano Variale, 17 anni, che nelle giovanili del Genoa aveva segnato reti. «Motivi disciplinari» si limita a dire il direttore sportivo Franco Merlo. Sembra che il giocatore non rispettasse gli orari di rientro serali. Poi se n'è definitivamente andato anche Paolo Aime: l'attaccante domenica ha già giocato nella Robbiese, in Promozione lombarda (per lui l'Acqui ha comunque una decina di milioni).

«In settimana dovremmo provare due nuovi attaccanti» sottolinea Merlo. Intanto Stoppino va avanti con quel che gli è rimasto, che è poi da buttar via. dicevo della difesa debole, obbene la Saviglianese non ha mostrato sbavature ed stato proprio un difensore, il libero Merlo, specialista delle punizioni, a piegare le mani dell'ex grigio Cannarozzi con un gol capolavoro, da posizione molto angolata da lunga distanza.

l'Acqui dimostra che con la volontà può sopperire anche qualche carenza d'organico, altrettanto domenica ha fatto la Valenzana tanto strappare sempre insoddisfatto Fail ammirato: «Questo sì che è carattere!». A Mondovì i rossoblù hanno rischiato grosso: in dieci per l'espulsione di Marenco sono riusciti a rimontare lo taggio di un gol, ad assumere il controllo del centrocampo sfiorare addirittura la vittoria.

«Intendiamoci, il pari ci sta bene ed probabilmente il risultato più giusto — aggiunge l'allenatore —, ma non avremmo rubato nulla se, alla fine, fossimo riusciti a segnare anche la seconda rete».

Assente lo squalificato Porcelli, Fail ha riproposto Marocchino che, sebbene in condizioni fisiche non ottimali, ha fornito il solito prezioso apporto a centrocampo e in fase d'impostazione. «Poi l'ex juventino ha accusato la fatica e il mister l'ha sostituito Binelli — spiega il dirigente Ezio Maggi —; è stato il momento dei cambi anche in difesa, dove l'esperimento di Sisi libero e Vecchio sulla fascia sinistra stava mostrando qualche crepa».

Ha segnato Coppo, arrivato quest'anno dal Saint-Vincent: «Farò altri gol, lo prometto, sinora mi avevano condizionato infortuni e acciacchi vari, d'ora in avanti darò una mano anche alle punte». Il centrocampista potrebbe rappresentare l'arma segreta. [r. s.]

VOGHERESE

Lieto fine al Comunale

VOGHERA. Girandola di emozioni Vogherese e Ventimiglia. I circa seicento spettatori si sono sicuramente divertiti, anche se i rossoneri hanno corso il rischio di buttare al vento una vittoria che alla metà del secondo tempo sembrava praticamente certa. Anche questa volta, in occasione della partita con la Sammargheritese, grande sofferenza per l'allenatore Valentino Porsenda. Il tecnico rossonero ha detto: «Ho visto una squadra grintosa e determinata con una gran voglia di vincere. Purtroppo alcune incertezze difensi hanno rischiato di rovinare ciò che di buono siamo stati in grado di proporre. Comunque è bene ciò che finisce bene».

Soddisfatto il presidente Danilo De Giorgi: «La squadra ha dimostrato carattere non disunendosi dopo il pareggio degli avversari. Ritengo che saremo in grado di disputare una stagione di assoluto rispetto».

SPORTFLASH

Tra i leader, Felizzano e Gaviese

Girone E (3ª giornata): Comollo-Asti Sport 1-1; Felizzano-Junior 3-1; Frugarolese-Quattordio 1-1; Gaviese-Mandrogne 1-0; Nicese-Sandamianese 1-1; Rocchetta Tanaro-Serravalle 3-2; Santa Maria Storari-Costigliole 1-1; Trofarello-Boschese 3-1. **Classifica:** Trofarello, Felizzano, Gaviese, Rocchetta 5; Asti S., Comollo, Sandam. 4; Quattordio, Storari 3; Costigl., Frugarolese, Boschese, Junior 2; Mandrogne Nicese 1; Serravalle 0. **Prossimo turno:** Asti S-Felizzano; Boschese-Gaviese; Costigliole-Rocchetta; Junior-Comollo; Mandrogne-Nicese; Quattordio-Sandamianese; Storari-Frugarolese; Serravalle-Trofarello.

CATEGORIA
La Pozzolese da al comando

Girone E (3ª giornata): Balzolese-Casalbeltrame 2-2; Carisio-Saluggia '86 2-4; Cavaglià-Borgodalese 4-3; Mandello-Moranese 2-1; Pontestura-Recetto 0-1; Rondissone-Ronzonese 0-0; Saluggese-Vicolungo 0-0; Viverone-Villata 5-0. **Classifica:** Recetto, Saluggia '86 e Viverone, 6; Mandello, Rondissone, 5; Pontestura, Ronzonese Vicolungo, 3; Carisio, Casalbeltrame, Cavaglià, Moranese e Saluggese, 2; Balzolese, 1; Borgodalese e Villata, 0. **Prossimo Turno:** Borgodalese-Mandello; Carisio-Cavaglià; Casalb.-Pontestura; Moranese-Saluggese; Ronzonese-Viverone; Saluggia '86-Rondissone; Vicolungo-Balzolese; Villata-Recetto.

Girone M (3ª giornata): Bassignana-Cassano 0-1; Carpeneto-Sale 0-1; Luese-Pozzolese 1-2; Mirabello-Asca 2-1; San Giuliano-Occimiano 1-1; Sarezzano-Quargnento 1-0; Vignolese-Castellazzo 1-0; Viguzzolese-Arquatese 3-0. **Classifica:** Pozzolese, 6; Cassano, Sale, Vignolese e Viguzzolese, 5; Castellazzo Mirabello, 4; Luese Sarezzano, 3; Arquatese, Bassignana Occimiano, 2; Quargnento e San Giuliano, 1; Asca Galimberti e Carpeneto, 0. **Prossimo Turno:** Arquatese-Vignolese; Asca Galimberti-Bassignana; Cassano-Sale; Castellazzo-Carpeneto; Occimiano-Mirabello; Pozzolese-Viguzzolese; Quargnento-San Giuliano Nuovo; Sarezzano-Luese.

CATEGORIA
e classifiche dei 4 gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (2ª giornata): Carbonara-Cascinagrossa 1-3; Molinese-Nuova Spinettese 2-1; Montegioco-Paderna 2-1; Spinetese-Gravese 1-1; Aurora Pontecurone-Piovera 0-2; Audax Orione-Villalvernia 1-2; Garbagna-Torre Garofoli 1-0. **Classifica:** Garbagna 4; Gravese, Molinese, Piovera, Villal. 3; Cascinag., Monteg., N. Spinettese e Spinetese 2; Audax, Aurora, Paderna Garofoli 1; Carbonara. **Prossimo Turno:** Carbonara-Molinese; Nuova Spinettese-Montegioco; Paderna-Spinetese; Gravese-Aurora Pontecurone; Piovera-Audax; Villalvernia-Garbagna; Cascinagrossa-Garofoli.

Girone B (2ª giornata): Castellettese-Casalcermelli 3-0; Capriatese-Sezzadio 0-1; Il Mulino Basaluzzo-Fubine 1-1; Carrosio-Fulgor Al 2-2; Fresonara-Gamalero 2-; Predosa-Silvanese 3-2; Rocca Grimalda-Cassine 1-1. **Classifica:** Sezzadio, 4; Cassine, Fubine, Mulino Rocca Grimalda, 3; Carrosio, Castellettese, Fresonara, Gamalero Predosa, 2; Fulgor Al Silvanese, 1; Capriatese Casalcermelli, 0. **Prossimo Turno:** Castellettese-Capriatese; Sezzadio-Il Mulino Basaluzzo; Fubine-Carrosio; Fulgor Al-Fresonara; Gamalero-Predosa; Silvanese-Rocca Grimalda; Casalcermelli-Cassine.

Comitato di Asti. Girone B (1ª giornata): Bellavista-Mombercelli 2-0; Bistagno-Cerro Tanaro 2-1; Collese-Nizza 0-1; S Giorgio-Annonese 4-1; Vinchio-Parlagreco At 0-0. Ha riposato la Masiese. **Classifica:** Bellavista, Bistagno, Nizza e San Giorgio, 2; Vinchio e Parlagreco, 1; Annonese, Collese, Cerro, Masiese e Mombercelli, 0. **Prossimo Turno:** Annon.-Masiese; Cerro-Collese; Nizza-Vinchio; Momberc.-Bistagno; S. Giorgio-Bellavista. Riposa il Parlagreco.

Comitato di Vercelli. Girone E (1ª giornata): Costanzana-Popolo 0-1; Borsani Esperia-Trinese 1-2; Frassineto-Ozzano 1-2; Arcos Villanova-Fontanettese 1-0; Valmacca-Sardegna Club 4-2. **Classifica:** Arcos, Ozzano, Popolo, Trinese e Valmacca, 2; Esperia, Costanzana, Fontanettese, Frassineto e Sardegna Club, 0. **Prossimo Turno:** Ozzano-Esperia; Sardegna Club-Frassineto; Popolo-Villanova; Trinese-Fontanettese; Valmacca-Costanzana.

si conclude Scrivia»

Ultima prova oggi (partenza alle 14 da Molino dei Torti) 9° trofeo «Bassa Valle Scrivia» di ciclismo per i dilettanti di Prima e Seconda serie. Il 57° «Circuito Molinese» misurerà 114 chilometri.

In Promozione seconda sconfitta per i biancocelesti, mentre i serravallesi conquistano il primo punto

Novese e Libarna: il dramma delle favorite

A un passo dal vertice Monferrato e Ovada, ma il S. Carlo va al tappeto

Chi l'avrebbe detto che dopo le prime giornate del campionato di Promozione piemontese la Novese avrebbe annaspato una zona di bassa classifica?

Per molti, alla vigilia del campionato, la squadra biancoceleste era la maggiore candidata al salto di categoria. E le spettacolari prestazioni, fornite durante precampionato, sembravano rafforzare questi pronostici positivi.

Domenica, invece, l'undici di Delladonna ha rimediato la seconda sconfitta consecutiva ed ora vede allontanarsi ulteriormente il vertice della graduatoria. Certo, per l'1 a subito sul terreno del Trino, la Novese può invocare molte attenuanti. Gli avversari hanno vinto solo su un'autorete di Amarotti; calcio di punizione battuto da Scarrone è stato respinto da un palo, mentre Zagaria e Pasquino hanno fallito ottime occasioni.

Tutto questo però cancelil fatto che la squadra sia in difficoltà. Una crisi di risultati sicuramente, ma anche di gioco, una difesa stranamente incerta (e che accusa l'assenza del libero Sciacca) e con un centrocampo dove gli esperti Scarrone e Pasquino non sicuramente al massimo della forma.

Molto simile «dramma» vissuto dal Libarna nel girone ligure. Anche la compagine serravallese indicata in estate protagonista di primo piano, ma dopo tre turni ha conquistato solo un punto classifica. Il primo pareggio è ottenuto in contro il modesto Culmv Genova (2-2). In svantaggio dopo una ventina di minuti, Libarna ha rovesciato la situatra il finale del primo tempo e l'inizio della ripresa, grazie Nagliato (colpo di testa) Pellegrino (rigore).

Però, dopo aver fallito due occasioni per il terzo gol, uno sfortunato e clamoroso errore del portiere Cravera ha regalato agli ospiti il pareggio.

Nervosismo, poca lucidità e poco mordente hanno caratterizzato la prova dei serravallesi, che confidano nell'esordio del bomber Bizzarro (ci domenica dopo 5 turni di squalifica) per risollevare il tenore di gioco ed il morale.

Ai guai di Novese e Libarna fa invece il «momento magico» di Monferrato e Ovadamobili. La squadra ovadese ha avuto nell'allenatore Giulio Maffieri un buon profeta. «Mi aspetto miglioramenti sul piano del gioco e della determinazione», avedetto mister prima della trasferta Caselle. I suoi giocatori lo hanno deluso, regalandogli un successo (2-0, reti di Fazio e Barisione) che vale anche una posizione di medio-alta classifica. Ovada e Monferrato condividono la seconda posizione, alle spalle del gruppo capolista, composto da Canelli, Trino e Chieri.

«Sono soddisfatto — conclude Maffieri —, ma solo in parte. Ad primo tempo disputato con grinta e tenacia, ha fatto seguito una ripresa, durante la quale abbiamo smarrito la via del bel gioco la volontà di vincere».

Gli attaccanti sono stati protagonisti del match disputatosi a Valenza, dove il Monferrato ha confermato poter aspirare un posto al vertice, vincendo per 2-1 la sfida contro la Fulvius. Mattatori per i gialloblù sono stati, ancora una volta, i bomber Rosso Luongo (con un gol ciascuno), facilitati dal gioco del collettivo, mentre il diciottenne La Salvia si sta rivelando acquisto molto azzeccato.

Anche la Fulvius ha attaccante in gran forma, il giovane Taglietti, ma il suo splendido gol da di turno», in mezza rovesciata (il centravanti ha sinora siglato le tre reti all'attivo della squadra valenzana), non servito ad evitare la sconfitta per l'undici di Roberto Casano, alle prese con problemi di esperiene con troppe ingenuità.

Un di razza è stato protagonista, purtroppo in negativo, anche della gara giocata dal San Carlo sul campo della Rivarolese e persa per 2-0.

L'esperto bomber Musiello ha infatti fallito una ghiotta opportunità in apertura e, dopo la prima rete segno dei torinesi, si è ripetuto sbagliando un'altra palla gol.

«Noi però recriminiamo anche — dice il dirigente Franco Montiglio — per le due occasioni sfruttate da Minguzzi e Fabio Montiglio. Inoltre, l'arbitro non ci ha concesso un rigore un plateale atterramento in area Priora. Nessun dramma per questa sconfitta. A livello di gioco abbiamo per nulla demeritato».

Luca Ubaldeschi

Basket e Volley: più sconfitte che successi in campionato e Coppa

Scivoloni d'esordio

Solo [illegible] giganti dell'Alessandria s'impongono in serie C. In D, il derby al Serravalle
I pallavolisti novesi cedono a Piacenza. La Sicamps espugna il campo di Genova

NOSTRO SERVIZIO

Disastroso inizio [illegible] campionato per le squadre di basket alessandrine di serie C: una sola vittoria e molto sofferta. In serie D, poi, [illegible] successo e una sconfitta, ma era scontato visto che s'iniziava con la sfida provinciale tra San Salvatore e Serravalle, detto anche «il derby dei mobilieri» per l'attività degli sponsor. Bene l'Olimpia Voghera, vittoriosa in trasferta.

C'è voluto un supplementare per decretare la vittoria del Basket '82 Alessandria sul San Paolo Galvagno Torino per 95 a 81 (i tempi regolamentari si erano chiusi sull'81 pari). La squadra di Santi Farina dopo aver guidato sempre nel primo tempo, ha subito nella ripresa il ritorno degli avversari. Sotto di due punti [illegible] venti secondi dalla fine, ha riacciuffato il San Paolo con un canestro in extremis di Fioretti e nel supplementare ha dimostrato maggior esperienza.

La **Mobilsanitas Casale** ha perso a Carrara (77-71), scontando l'emozione dell'esordio nella categoria superiore; era in testa fino a metà della ripresa. Tra i migliori Zitarosa, De Ros e Ronco. Il **Valenza** ha perso in casa (97-104) contro il Fidenza, [illegible] delle favorite per la promozione: la squadra, secondo [illegible] coach Piero Fotia, non [illegible] ancora in forma. Il migliore: Bressan. Sconfitto anche [illegible] **Derthona** nell'anticipo di sabato a Biella (84-56). «Otto punti che potevamo anche colmare se avessimo giocato con più concentrazio[illegible]» dice il ds Gabatelli.

In serie [illegible] derby al Serravalle, nonostante si giocasse a San Salvatore. La svolta della partita nella ripresa, quando Tosi e

Maurizio Ronco della Junior

Roncadin hanno cominciato a macinare canestri per i serravallesi, mentre [illegible] spegneva l'e[illegible] di Di Marco, [illegible] migliore fra i sansalvatoresi nel primo tempo. Il predominio [illegible] rimbalzi è stato decisivo visto che la Centrale Mobili non è quasi mai riuscita [illegible] lanciare il contropiede. L'Olimpia Voghera, infine, ringrazia Trabatti che con due tiri liberi proprio allo scadere le ha dato la vittoria a Rapallo.

Risultati della prima giornata: Centrale Mobili S. Salvatore - Fossati Metalfer Serravalle 79-92; Autorighi Chiavari - Vigor Viareggio 78-75; Ezio System Spezia - Valtaresa 106-81; Cus Coopsette Genova - Canaletto Spezia 70-80; Don Bo[illegible] Alassio - Vadese 76-66; Sestri Levante - Audax '76 Carrara 69-77; Alcione Rapallo - Olimpia Voghera 71-73. [illegible] riposato il Landini Lerici. [b. v.]

NOSTRO [illegible]

Un debutto che ha rispettato i pronostici della vigilia per le formazioni della provincia impegnate nella Coppa di Lega di volley. La Facc Novi (serie B1) è [illegible] sconfitta di misura [illegible] Piacenza, mentre la Sicamps Alessandria (B2) ha espugnato il campo del C[illegible] Genova.

Solo al «tie-break» nel quinto set la Facc ha ceduto agli attacchi del Filtrotecnica Piacenza. Il punteggio finale di 3-2 a favore dei padroni di casa (12/15, 15/7, 15/8, 10/15, 15/9) [illegible] conquistato al termine di una gara a fasi alterne — [illegible] il dirigente novese Luigi Mangini, [illegible] sprazzi di bel gioco su entrambi i fronti [illegible] lunghe fasi [illegible]ratterizzate da troppi errori».

La società biancoverde è comunque soddisfatta per la prestazione offerta dai giocatori, al loro primo impegno stagionale. Il 3 a 2 contro il quotato Piacenza è accolto senza recriminazioni, visto che [illegible] nuovo allenatore, Domenico Brignani, ha utilizzato la gara come banco [illegible] prova («è stato [illegible] ottimo test per la squadra e per i miei schemi di gioco», dice) [illegible] che la rosa della Facc è composta attualmente solo [illegible] novesi.

Sono invece ancora scarse, ma comunque positive, le indicazioni fornite dal successo della Sicamps in trasferta contro il Cus Genova per [illegible] a 1 (15/8, 7/15, 15/13, 16/14).

Nonostante le partenze di Raffaldi, Zanetti, Faletti e Massobrio, la squadra è ancora competitiva e lo ha dimostrato superando la formazione ligure, prossima avversaria anche in campionato. L'inserimento di alcuni giovani del vivaio ha aumentato l'amalgama del gruppo ed ora il club [illegible] pronto

[illegible] **Facc** in azione d'attacco (a destra)

ad affrontare i prossimi impegni con rinnovato entusiasmo.

In campo femminile, la Coppa di Lega s'inizierà domani per **Tessilnovi** e **Pallavolo Valenza** (entrambe [illegible] C1), che si affronteranno nella prima sfida provinciale della stagione.

La **Junior Banca Anonima** di Credito [illegible] Casale (serie B) ha invece rinunciato [illegible] partecipare alla competizione per potersi concentrare [illegible] più sugli allenamenti precampionato.

Sabato, la Banca Anonima, la Tessilnovi [illegible] la Libertas Genova (C1) hanno affrontato il loro primo impegno stagionale, disputando un mini torneo alla palestra «Leardi» di Casale. Ha vinto la Banca Anonima, imponendosi contro la Tessilnovi (3-0) e pareggiando (2-2) contro la Libertas. Successivamente, le liguri hanno sconfitto le novesi per 3 a 1. [l. u.]

Tambass, l'oscurità blocca l'Erg: stava vincendo

Finale in sospeso

«Ci bastava un altro "15" per conquistare la Coppa Italia»
Ora la Fipt deve decidere la data della prosecuzione

CASTELFERRO. Amarezza tra i dirigenti dell'Erg Castelferro per la sospensione, dopo quattro ore di gioco, della finale [illegible] Coppa Italia, [illegible] Villafranca [illegible] Verona, contro i campioni italiani del Medole.

Agli alessandrini, in vantaggio per [illegible] a 2 nei due trampolini supplementari (composti da 3 giochi ciascuno), sarebbe stata sufficiente la conquista di [illegible] «15», il vantaggio minimo, per aggiudicarsi [illegible] tris [illegible] successi. L'Erg, campione in carica (ha vinto le ultime due edizioni della Coppa), ha imposto la sua legge nel primo set (8-2), subendo poi [illegible] reazione degli avversari. Il Medole del campionissimo Renzo Tommasi ha confermato la grinta già dimostrata [illegible] occasione della conquista dello [illegible]detto, riequilibrando le sorti dell'incontro nella seconda frazione (8-7). I mantovani [illegible] riusciti ad annullare il parziale svantaggio di 7 [illegible] 5, superando l'Erg (sul risultato [illegible] parità, 7-7) solo dopo la disputa di [illegible] «trampolini doppi».

E' stato quindi necessario ri[illegible] a due supplementari, con la disputa di sei giochi e cambio campo dopo il [illegible]. Nei primi tre, [illegible] la battuta a favore, il Castelferro ha conquistato un leggero margine (2-1), incrementato poi nel gioco successivo (3-1). Il Medole, dopo aver recuperato (3-2), ha chiesto all'arbitro di sospende[illegible] [illegible] match per oscurità. Il direttore di gara ha deciso di far proseguire ancora la sfida e sola sul vantaggio di 15 a 0 per il Medole ha rinviato l'incontro.

Dice il dirigente dell'Erg, Piero Carelli: [illegible] i mantovani avessero vinto [illegible] sesto gioco, senza lasciarci conquistare nessun punto, sarebbe stata necessaria la disputa di altri due "trampolini supplementari".

Il traguardo del capitano. Per Aristide Cassullo e l'Erg [illegible] sfida continua

Ma [illegible] noi, invece, fossimo riusciti ad ottenere anche solo un "15", ci saremmo aggiudicati per il terzo anno consecutivo la Coppa Italia. L'arbitro, a nostro avviso, avrebbe quindi dovuto lasciar proseguire il match, visto che ormai eravamo a un passo dalla vittoria».

Ora la Federazione stabilirà la data della nuova sfida. Si prevede che il match venga ripreso, partendo dal risultato parziale di domenica. «In questo caso, la vittoria [illegible] comunque alla [illegible] portata, visto che ci basterà conquistare il vantaggio minimo — aggiunge Carelli — anche se saremo obbligati ad affrontare un'altra trasferta».

Erg: Pagani, Cassullo, Dellavalle, Vignolo, Petroselli. Nel ruolo di riserva era disponibile l'allenatore Ravera. [r. bo.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 3 Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

«L'impianto si farà», assicura l'assessore allo Sport

L'atletica è al buio

Protesta per il campo di Aosta

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Atleti al buio: è la situazione (assurda) del campo scuola di regione Tsambarlet di Aosta. Il campo di atletica è una delle poche strutture sportive che non p[illegible] contare sulla luce artificiale in Valle d'Aosta dove gli impianti non mancano ma molte volte sono distribuiti male sul territorio e non sono [illegible]rati nel debito modo (un esempio per tutti, la palestra Coni, un «monumento alla [illegible] dello sport»).

E gli atleti protestano. Sabato hanno interrotto una gara, proprio sul campo di atletica di Tsambarlet. Si stavano svolgendo i campionati piemontesi maschili e femminili per allievi (pochi iscritti e soltanto tre valdostani in gara).

Un gruppo di atleti aostani è entrato in campo e sulla pedana del salto in alto, con gara in corso, ha chiesto al giudice di sospendere la prova per cinque minuti per poter esporre il problema all'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato. E' intervenuto il presidente del Comitato provinciale Fidal Bernardo Burro che ha cercato invano di scacciare tutti, compreso Dominidiato (massimo responsabile del campo scuola in quanto assessore allo Sport del Comune).

I manifestanti non hanno fatto altro che spostarsi di qualche metro e [illegible] hanno desistito. «Con l'ora solare alle 18 e 30 è già buio ed è proprio in quel momento che il maggior numero di atleti ha la possibilità di venire al campo ad allenarsi. Non c'è illuminazione — spiega il velocista Dario Bernardi —, prendiamo ogni giorno rischi di ogni genere. Gli infortuni sono parecchi, alcuni hanno perfino compromesso la loro stagione per queste ragioni».

Il portavoce del gruppo ricorda [illegible] che «a volte l'adiacente stadio Tesolin è illuminato a giorno da grandi fari ed è deserto mentre noi corriamo brancolando nel buio e non è certo sufficiente l'unico faretto acceso, che illumina un metro quadrato delle tribune». E ancora: «Non chiediamo impianti costosi ma pretendiamo l'illuminazione di tutto il rettilineo d'arrivo da dove i riflessi arriverebbero in quasi tutta la pista».

Il martellista De Marco ricorda che la protesta degli atleti dura da 14 anni, ma la situazione è sempre peggiorata. I mezzofondisti Gradizzi e Mazza hanno invece lamentato l'insensibilità dei dirigenti aostani che hanno condannato l'atteggiamento di Burro anche in questa occasione.

«Con il presidente del Comitato provinciale è impossibile discutere senza urlare per più di 30 secondi — ha ribadito Dario Bernardi —. Siamo qui per fare della pratica sportiva e non per bisticciare».

Anche l'assessore Dominidiato non ha gradito l'intervento del presidente Fidal. Dice: «Non riesco a comprendere il suo atteggiamento. Adesso gli scriverò perché, ad esempio, per questa gara nessuno ci ha interpellati per le necessarie autorizzazione, è ora di finirla di fare i propri comodi».

Sulle rivendicazioni degli atleti l'assessore comunale ha assicurato un intervento nel più breve tempo possibile. «A [illegible] tempo mi era stato chiesto di effettuare una illuminazione tale da permettere lo svolgimento di un meeting dai costi di centinaia di milioni. Il problema esiste e va risolto al più presto, non possono chiederci interventi faraonici quando stiamo lavorando per la realizzazione della nuova area sportiva ma credo che ci sia la possibilità di risolvere la questione e garantire a questi ragazzi allenamenti senza rischi».

Dominidiato ha poi ricordato che «sono state accantonate le richieste per la costruzione di un capannone per l'attività indoor di atletica perché ci sono discipline sportive come la pallamano e il calcetto che hanno ben altri problemi non disponendo di campi per l'attività».

Sull'argomento è intervenuto anche il pci. «L'assessore — dice il capogruppo Francesco Caracciolo — non ha ricordato ai manifestanti che il 13 settembre il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una nostra mozione. L'illuminazione è scelta voluta da tutto il Consiglio comunale».

Cesarino Cerise

L'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato parla con Moreno Gradizzi e Dario Bernardi durante la protesta

---

VENTIQUATTR'ORE

PONTEY
Giovane cade [illegible] è grave

Giancarlo Romano, 19 anni, residente a Pontey, in frazione Clapey, è ricoverato al Centro traumatologico di Torino in prognosi riservata per le lesioni riportate sabato pomeriggio in un incidente stradale. Il ragazzo è caduto dalla motocicletta mentre percorreva la strada da Châtillon a Clapey. Nella caduta ha riportato la frattura temporoparietale destra, f[illegible] lacero [illegible] al volto e contusioni multiple. Dopo essere stato trasportato all'ospedale di Aosta, Giancarlo Romano è stato trasferito al Centro traumatologico torinese. Le sue condizioni [illegible] gravi. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri di St-Vincent.

[illegible]
Sciopero dei doganieri

I doganieri di Aosta hanno aderito allo sciopero nazionale di categoria indetto per protestare [illegible] il ritardo nell'approvazione del disegno di legge sulla ristrutturazione delle dogane. Il disegno di legge è fermo all'esame del Senato. Il personale si astiene da ieri dalle prestazioni di lavoro straordinarie.

AOSTA
Incontro nazionale autonomie locali

E' stato presentato ieri mattina, in Municipio, il quarto incontro nazionale autonomie locali e [illegible]lai sociali dal titolo: «Dallo Stato di diritto allo Stato dei diritti, Stato sociale e qualità della vita», che si terrà ad Aosta dall'11 al 14 ottobre. In programma tavole rotonde, quattordici convegni, due assemblee plenarie per fare il punto sullo stato delle politiche sociali in Italia.

[illegible]
Vince oltre [illegible] milioni al casinò

Un giocatore ha vinto al casinò di Saint-Vincent 187 milioni e 767 mila lire nel salone dei giochi americani. Il giocatore, di cui si sa soltanto che è un giovane milanese, ha fatto la giocata fortunata con sole tremila lire. Ha «sbancato» il montepremi delle slot machine nella serata di domenica.

Operazione in Valle d'Aosta della sezione narcotici della mobile torinese, arrestati tre romani

Droga, il covo era a Courmayeur

Contatti con il traffico internazionale di stupefacenti?

TORINO. L'hanno scovato l'altro giorno gli uomini della se[illegible] narcotici della Mobile di Torino. Dopo settimane di indagini in Piemonte e Valle d'Aosta, sono riusciti ad arrivare al [illegible] di un pericoloso latitante romano, colpito da mandato di cattura del tribunale per associazione per delinquere. Maurizio Sangermano, 32 anni, ufficialmente residente a Roma, via Dacia 24, si nascondeva a Courmayeur.

Dal suo nuovo quartier generale, un alloggetto in via Regionale 2, preparava i contatti per avviare un nuovo traffico internazionale di stupefacenti. Con lui, in carcere, [illegible] finiti un uomo e una donna che lo fiancheggiavano nell'operazione: gli inquirenti ritengono che si tratti dei possibili corrieri per il commercio dell'eroina. In attesa delle conclusioni dei magistrati, anche loro sono stati rinchiusi nel carcere delle Vallette con l'accusa di favoreggiamento. Sono: Michele Localzo, 29 anni, residente in via Trapani 15 a Roma, per possesso di armi, ricettazione, furto, scasso e falso; Maria Di Pinto, 36 anni, via Mario Mona 63 a Roma, per omicidio. Dieci anni fa, la donna uccise durante una lite il marito. «L'ho fatto perché lui mi picchiava sempre», si era difesa in tribunale.

Non è stato facile, per gli agenti del dottor Alessandro Poerio, risalire a Maurizio Sangermano. La prima segnalazione, giunta da Roma, indicava genericamente che il latitante aveva «ripreso i contatti con elementi della delinquenza piemontese». Gli agenti del sovrintendente Costabile hanno cominciato a battere gli ambienti dei grossi trafficanti di droga. Pedinamenti, appostamenti. Poi le prime indicazioni. Riguardano Michele Localzo e Maria Di Pinto. Lui è ufficialmente amministratore di una ditta d'abbigliamento, la «Joul Gil '81» di Firenze, lei risulta agente di commercio. La polizia viene a sapere che in realtà l'attività non è che una copertura che permette loro di muoversi indisturbati. Viaggi a Roma e puntate sempre più frequenti in Valle d'Aosta.

E proprio al termine di un week-end trascorso in Vallée, i due «agenti di commercio» sono stati fermati. La polizia li ha arrestati con Maurizio Sangermano dopo l'irruzione nell'alloggio di via Regionale 2. Il latitante era riuscito a sfuggire alla cattura grazie a una patente falsa. Sul documento, infatti, c'era la [illegible] fotografia ma i dati anagrafici di Michele Localzo, il complice. Nella borsetta di Maria Di Pinto, è stata invece trovata una carta d'identità rubata.

[g. a. p.]

Michele Localzo

Maria Di Pinto

Maurizio Sangermano

E' stata ideata da uno psicologo di Aosta. Racconti e disegni

Ecco la rivista per bimbi

«Meme» è in vendita in quattro città

AOSTA
NOSTRO [illegible]

Prima del Corriere dei Piccoli, prima di Topolino. «Meme» è un giornalino per i bambini dai 18 mesi ai 4 anni, un mensile di poche pagine, molto colorato, pieno di illustrazioni allegre, studiato a misura della giovanissima fascia di età a cui si rivolge.

Da alcuni [illegible] è in vendita nelle edicole di Aosta, Torino, Novara e Vercelli o in abbonamento postale. Non ha alle spalle un grande battage pubblicitario: la sua promozione fi[illegible] si è svolta tra serate di presentazione, annunci su televisioni private e nelle sale insegnanti di scuole materne e elementari. La [illegible] tiratura si aggira sulle mille copie.

L'esperimento è interessante: «Meme» nasce dall'iniziativa di uno psicologo di Aosta, Antonio Sonatore, e dalla sua esperienza come insegnante di [illegible]egn[illegible] per bambini handicappati nella scuola elementare. [illegible] pare di capire che nella rivista ci sia molto della figlia Ilaria, 4 anni, due occhioni azzurri [illegible] il protagonista Meme. Ilaria è anche il volto che caratterizza la pubblicità del giornalino.

«Mancava in Italia un tipo di lettura così specialistica e mirata — dice Antonio Sonatore —. Ma non ho inventato nulla di nuovo, semmai ho dato il via a una pubblicazione che in Francia e nei Paesi anglosassoni è diffusa da tempo. Bisogna considerare che nei primissimi anni di età il bambino è in grado di percepire una figura in primo piano, sullo sfondo, impara a riconoscere la funzionalità degli oggetti e arricchisce il proprio vocabolario. Nell'ideare la rivista ho tenuto conto proprio di queste capacità».

«Meme» è, oltre al titolo del giornale, anche il nome del protagonista: ma niente storie complicate, intrecci, episodi a puntate. I racconti che lo riguardano sono le «piccole grandi avventure» quotidiane di un bambino alla scoperta del [illegible]do che lo circonda: ed ecco quindi Meme ai giardinetti, in soffitta, al supermercato, a tavola, al mare, [illegible]tto la pioggia. Paco e Duda, un orsacchiotto e un'elefantina, sono i personaggi che lo accompagnano.

Proprio la semplicità delle storie [illegible] lascia sovente i genitori scettici sul valore dell'opuscolo: «Ma non va dimenticato che a quell'età i bambini iniziano sì, a leggere e ricono[illegible] pagine e disegni, ma individuano le figure e le azioni soltanto se evidenti, semplici e molto nette», dice Sonatore.

Inoltre «Meme» è [illegible] studiato per poter essere letto dal bambino anche [illegible] l'aiuto del genitore: si spiegano così il formato piccolo e maneggevole, i bordi arrotondati, le poche pagine, i racconti brevi e la carta usata, un cartoncino resistente allo stropiccio e allo strappo. Le immagini sono a tutta pagina, come flash, per catturare meglio l'attenzione, per essere ricordate.

«Meme» è partito in sordina, con pochi investimenti, dopo una ricerca statistica sulle nascite in Valle d'Aosta: «Sono in media 750, [illegible] all'anno, naturale che verificassimo i nostri possibili utenti», dice il realizzatore.

Il giornalino è edito dal Centro psicopedagogico 3C di Antonio Sonatore, ne collaborano due disegnatrici e un'addetta alla ricerca di mercato. La parte centrale è dedicata agli [illegible]rcizi e ai giochi di apprendimento, linee da ricalcare, figure da colorare, mentre le ultime pagine, che riportano piccoli quesiti da risolvere, hanno la finalità di sviluppare il dialogo tra i genitori e i figli.

Ma Meme si spinge ancora più in là: alcuni episodi sono infatti narrati in francese.

[illegible] Ferrero

Ilaria Sonatore, figlia di 4 anni dell'ideatore della rivista per bimbi che è in vendita ad Aosta, Torino, Novara e Vercelli

---

Incontro decisivo al Congresso dell'Ussi

St-Vincent, l'attesa per le Olimpiadi

SAINT-VINCENT. Prosegue al Centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent il Congresso dell'Ussi, l'Unione stampa sportiva italiana.

E' un appuntamento importante sia per il mondo dello sport sia per la Valle d'Aosta in quanto durante il congresso sono previsti alcuni incontri tra i vertici dello sport italiano e gli amministratori regionali.

Ieri è avvenuto il primo tra il presidente del Coni Arrigo Gattai, il presidente della Regione Valle d'Aosta Augusto Rollandin e l'assessore al Turismo Renato Faval.

Tema del colloquio, le Olimpiadi, quelle invernali, che la Valle vorrebbe ospitare fra otto anni. Oggi se ne conoscerà l'esito e probabilmente lo stesso Gattai ne parlerà durante il suo intervento di fronte ai 136 delegati Ussi provenienti da tutta Italia.

Anche il presidente della Regione Rollandin parlerà questa mattina. Nel suo discorso l'argomento non potrà certo mancare.

L'inaugurazione del 34° Congresso Ussi avverrà stamane alle 10,30. Mezz'ora più tardi [illegible] minceranno i lavori. Sarà Filippo Grassia, presidente del Comitato organizzativo del Congresso, a prendere la parola per primo. Un benvenuto cui seguirà la nomina del presidente, quindi del segretario del Congresso.

L'apertura ufficiale avverrà con il saluto ai congressisti del ministro di Turismo, Spettacolo e Sport, Franco Carraro. Parleranno poi, nell'ordine, Arrigo Gattai, presidente del Coni, Antonio Matarrese, presidente della Federazione italiana gioco calcio, e Luciano Nizzola, presidente della Lega nazionale calcio.

I lavori del Congresso continueranno domani e si concluderanno giovedì con la votazione del nuovo consiglio direttivo.

IL MONASTERO

A Quart [illegible] nel [illegible] Carmelo

Domenica si è svolta a Quart la cerimonia di consegna del nuovo monastero di clausura in cui vivono otto suore carmelitane. La messa inaugurale è stata celebrata dal vescovo Ovidio Lari

Pont-St-Martin, negozianti contrari, massaie d'accordo

«No» al supermercato

«Perderemmo i nostri clienti»

PONT-ST-MARTIN
NOSTRO SERVIZIO

«Noi [illegible] contrari, ma [illegible] evidente che [illegible] gli amministratori comunali hanno deciso diversamente vuol dire che [illegible] nostre richieste non sono state sufficientemente motivate e che le pressioni a favore del nuovo punto [illegible] vendita sono state più efficaci». Così una commerciante di via Chanoux, nel centro di Pont-Saint-Martin, che ha chiesto di mantenere [illegible] l'anonimato, commenta il parere favorevole espresso dal Comune sulla concessione del[illegible] licenza per l'apertura al pubblico [illegible] un [illegible] super[illegible] in paese.

«Il parere dei commercianti lo conoscono tutti poiché da [illegible] anni ci battiamo contro il nuovo centro [illegible] vendita», dice il macellaio Gaudenzio Portet.

Destinatario della nuova licenza, secondo le intenzioni del Comune, dovrebbe [illegible] la cooperativa «Cooinop» [illegible] Pont-Saint-Martin, intenzionata ad ampliare i propri locali in via Nazionale per Carema ed aprire al pubblico il commercio ora riservato [illegible] [illegible].

«Se la Regione dovesse confermare il parere del Comune — dice Daniela Cretaz, della cartolibreria e punto di vendita dei giornali, in via Chanoux — [illegible] paese risentirà certamente dell'ampliamento della "Cooinop" la cui apertura, una decina di anni fa, aveva già avuto una ricaduta negativa sul commercio [illegible]. «Sarebbe peggio però — continua Daniela Cretaz — se dalla Regione venisse il suggerimento [illegible] far aprire un supermercato che ancora non esiste».

In Comune a Pont-Saint-Martin le richieste di concessione di una licenza per l'apertura al pubblico [illegible] un centro commerciale sono due: una quella della «Cooinop», l'altra d[illegible] cooperativa «La famille[illegible]» che in via Giorgio Dore, vicino ai Prati Nuovi, dispone già di [illegible] fabbricato di recente costruzione e per il momento inutilizzato.

Alessandra Marchetti e Sabrina Fasano parlano in un negozio di Pont-St-Martin

Non tutti sono contrari all'idea di creare [illegible] Pont-Saint-Mar[illegible] un nuovo punto [illegible] vendita. Tra i pareri favorevoli quello di Sabrina Fasano, casalinga, che dice: «Se aprissero un supermercato ai Prati Nuovi ne [illegible] felicissima perché [illegible] alla stazione ferroviaria, dove [illegible] abito, non c'è più un negozio».

Concorde Alessandra Marchetti, insegnante, che aggiunge: «Un [illegible] centro commerciale sarebbe utile soprattutto in una zona dove [illegible] c'è niente. Credo inoltre che non porterebbe via lavoro ai negozi del paese, ma piuttosto [illegible] supermercati di Burolo, Carema, e di altri centri vicini dove molta gente di Pont fa la spesa quando si tratta di fare grossi rifornimenti».

Le massaie sono in generale d'accordo sull'apertura [illegible] un nuovo centro commerciale. «Avremmo maggiori possibilità di confrontare i prezzi [illegible] scegliere i prodotti più convenienti» dice qualcuna, [illegible] altre aggiungono: «La presenza di un supermercato non cancellerebbe il rapporto di fiducia che c'è tra i clienti e i piccoli commercianti del paese».

Beatrice Mosca

Già venerdì nella zona si era sviluppato un incendio

Bosco distrutto dal fuoco

Nella collina di Ville sur Sarre

[illegible]. Un incendio ha distrutto domenica pomeriggio oltre seimila metri quadrati di bosco in località Leyn, sopra Ville sur Sarre. Gli uomini della forestale, i vigili del fuoco di Aosta e i volontari della zona, le squadre specializzate in incendi boschivi, hanno lavorato fino a tarda sera dopo che l'elicottero della protezione civile per oltre due ore aveva gettato acqua per circoscrivere le fiamme. I danni, non ancora quantificati, sono comunque ingenti soprattutto se si considera che venerdì nella stessa zona un altro incendio, sviluppatosi sul versante di Bellon, aveva distrutto oltre due ettari di bosco.

Domenica, dopo che gli uomini della forestale erano stati impegnati due giorni nei lavori di bonifica della zona e quando ormai [illegible] pericolo sembrava scongiurato, le fiamme hanno ripreso vigore all'improvviso tanto da fare pensare, [illegible] un primo tempo, ad [illegible] incendio doloso.

«Quanto successo è facilmente spiegabile — dice Fravio Passini, brigadiere del Servizio forestale regionale —. L'incendio di domenica è la prosecuzione [illegible] quello [illegible] venerdì. Malgrado gli assidui controlli nella zona, mai sospesi nello scorso fine setti[illegible], il processo di combustione è proseguito sotto lo strato vegetale non ancora decomposto del sottobosco fino a prendere [illegible] forza. Questo non è un fatto anormale».

La presenza dei forestali [illegible] assicurata sulla montagna di Sarre almeno fino a questa sera per scongiurare una possibile ripresa dell'incendio.

«L'adret si sa, è più esposto al rischio di incendi — di[illegible] ancora Passino —; per questo sono importanti gli interventi di pulizia dei boschi [illegible] gli approvvigionamenti d'acqua per il rifornimento delle benne che l'elicottero svuota sulle zone in fiamme».

«Purtroppo — continua Pas[illegible] — non tutti sono sensibili a questo problema [illegible] che la vasca prefabbricata installata a Lamine, sopra Sarre, ha dovuto essere sostituita con un'altra perché danneggiata da vandali».

[b. m.]

Le squadre di soccorso accanto alla «benna» poi trasportata dall'elicottero

LE LETTERE [illegible]

Quel parcheggio [illegible]ita il passato

Al peggio non c'è mai fine. [illegible] controprova di questa mia affermazione la si può riscontrare ad Aosta dove nell'area Rizzardi si stanno ultimando i lavori del parcheggio pluripiano e del cosiddetto «terminal» dei pullman.

Una vera [illegible] propria selva di orribili tubi bianchi ed arancioni si erge infatti [illegible] tutta la sua arroganza, coprendo quasi completamente un maestoso [illegible] consistente tratto di muro romano dell'intatta cinta muraria dell'antica Augusta Salassorum.

Così, con un atteggiamento davvero incomprensibile, l'assessorato regionale al Turismo e Beni culturali della Valle D'Aosta con la mano destra incentiva il turismo culturale con la pubbli[illegible] di uno splendido volume sulle magnificenza dell'Aosta romana, e con [illegible] sinistra autorizza la costruzione di [illegible] simile struttura che «oscura» completamente la prospettiva e la splendida visione dei resti romani della stessa città.

Ma, mi chiedo, che senso ha tutto questo, [illegible] non quello [illegible] dimostrare la contraddittorietà della Regione [illegible] per di più anche l'insensibilità verso quell'im[illegible] patrimonio di beni culturali di cui è straordinariamente ricca la nostra Valle D'Aosta?

Prendiamo esempio dalla Svizzera o dalla stessa Francia dove la presenza di un semplice «sasso» di [illegible] qualche interesse archeologico viene valorizzata [illegible] ogni mezzo.

Qui da noi succede esattamente il contrario. Anche le associazioni culturali non fanno sentire il loro sdegno.

Fare «cultura» è anche battersi soltanto per la valorizza[illegible] di un semplice pezzo [illegible] muro [illegible].

Invito i miei concittadini a un mesto pellegrinaggio al nuovo parcheggio per esprimere di fronte a quello che oserei definire «il muro del pianto» tutto il loro disappunto.

Gianni Torrione, Aosta

In Valle la scuola [illegible] lingua [illegible]

[illegible] questa scuola media è proprio per tutti? A giudicare dalle ultime disposizioni sull'insegnamento di una lingua straniera, l'inglese, la risposta è decisamente «no».

Nelle scuole medie della no[illegible] regione da sempre [illegible] la lingua straniera obbligatoria per tutti, come avviene in tutte le altre scuole medie del nostro Stato. L'introduzione nelle scuole medie dell'inglese facoltativo è la peggior forma di discriminazione degli alunni. Infatti, poiché «in Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana» [illegible] consegue che «la qualifica di lingua ufficiale non [illegible] attribuita in questa Regione né all'una né all'altra, o, rectius, che [illegible] [illegible] entrambe lingue ufficiali».

Pertanto è evidente che nel programma curricolare delle scuole medie valdostane manca l'insegnamento della lingua straniera. Non si capisce quindi [illegible] ancor oggi [illegible] si sia saputo [illegible] potuto o addirittura voluto risolvere una simile questione.

All'obiezione che l'introduzione di altre tre ore settimanali di insegnamento aggraverebbe l'impegno di alunni troppo giovani, si risponde facilmente. Le scuole medie statali di lingua slovena di Trieste, ad esempio, da anni prevedono 36 ore settimanali di insegnamento (contro le nostre 33), avendo l'inglese [illegible] tedesco quale lingua straniera.

A quando un provvedimento definitivo, [illegible] discriminante, rispettoso delle disposizioni della legge 31 dicembre 1962, numero 1859, che istituendo la scuola media garantiva nella mente [illegible] legislatore [illegible] cultura obbligatoria non discriminante?

Mirko Minuzzo, Cervinia

COGNE APPLAUDE 87 CAMPIONI

A sinistra, i vincitori Stefanino Chiesa, Rinaldo Zunino e Stefano Pesce. A destra, Luciano Martarello, miglior valdostano, riceve il premio dall'assessore Perrin

In festa con i boscaioli

Entusiasmo per i «re» dell'ascia

[illegible] «Per tutti diventa ora difficile organizzare un campio[illegible]to italiano a squadre dei boscaioli dopo l'accoglienza, la coreografia e [illegible] successo di questa decima edizione [illegible] Cogne».

A sentenziare la piena riuscita del Pentathlon nazionale del boscaiolo [illegible] soltanto le parole di Mario Arnoldi, dirigente della Forestale trentina e uno dei fondatori di questa manifestazione, ma anche [illegible] migliaio [illegible] persone che hanno seguito per oltre quattro ore le spettacolari esibizioni [illegible] boscaioli provenienti da 8 regioni italiane.

Sul prato di Sant'Orso i protagonisti hanno dato spettacolo dimostrando abilità, precisione, professionalità nelle varie prove che consistevano nel taglio di un tronchetto con accetta, nell'utilizzo della motosega nella segagione di un tronco, nella sramatura con sequenza già determinata di pioli da un tronco in 18 secondi e nell'abbattimento di un palo con bersaglio un palloncino colorato collocato a 5 metri. Il «percorso di gara» si chiudeva con lo spostamento di [illegible] tronco con lo zappino in un tratto di [illegible] metri.

Soddisfatti gli organizzatori: Alberto Cerise a guida dello staff del servizio di Selvicoltura che ha preparato la manifestazione con la collaborazione del Comu[illegible] [illegible] Cogne, della Comunità montana, della stazione di Aymavilles della Forestale e dell'ufficio stampa della giunta regionale.

Grande interesse hanno destato anche le manifestazioni collaterali che prevedevano la consegna di centinaia [illegible] piantine al pubblico per metterle [illegible] dimora, [illegible] rievocazione [illegible] lavoro del «boucheron d'antan» (con abbattimento di un albero con accetta [illegible] sega [illegible] duo, sramatura [illegible] trasporto dei tronchi con cavalli), la mostra allestita in municipio sulle attività selvicolturali in Valle d'Aosta e sul concorso di estimazione di una ca[illegible] [illegible] legno [illegible] 479 chili che [illegible] regalato un buono acquisto [illegible] un milione di lire all'aostano Giuseppe Lombardo.

La gara si [illegible] svolta in una comunità come il Grand Paradis interessate per [illegible] 46 per [illegible] dal Parco Nazionale.

«Qualcuno ha interpretato la scelta di Cogne come località della manifestazione come una sfida [illegible] è così — ha sottolineato l'assessore regionale Joseph César Perrin — perché il boscaiolo [illegible] distrugge ma risana il bosco, è il medico delle nostre foreste e [illegible] raccordo tra l'uomo [illegible] la natura».

Una calorosa accoglienza [illegible] tutti i boscaioli [illegible] al migliaio di spettatori è stata riservata da tutta la [illegible] di Cogne guidata dal sindaco Osvaldo Ruffier e dal presidente della Comunità montana Eugene Bovard.

[c. c.]

[illegible]

Martarello fra i migliori

Sono liguri e piemontesi i più abili boscaioli: [illegible] stato questo il verdetto del decimo Pentathlon nazionale del boscaiolo che fino all'ultimo minuto [illegible] vissuto sul duello tra i g[illegible] di Tiglieto (vincitori per 21 punti) e i campioni uscenti di Polcenigo (Pordenone). A laurearsi campioni italiani a squadre per la quarta volta negli ultimi cinque anni sono stati Rinaldo Zunino di Molare (Alessandria), Stefanino Chiesa di S. Stefano Roero (Cuneo) e Silvano Pesce di Tiglieto (Genova). [illegible] formazione aostana composta da Felicien Cornaz, Andrea Clusaz e Luciano Martarello si è classificata al settimo posto. A livello individuale l'unico concorrente a superare i 300 punti è stato Rinaldo Zunino. Molto bravo Luciano Martarello di Villeneuve: [illegible] 272 punti [illegible] raggiunto il 7° posto, miglior risultato [illegible] sempre per i valdostani, ottenendo anche il [illegible]condo punteggio in assoluto con 100 punti nella seconda prova.

Presentato in Regione dalla Comunità della Valdigne

Un piano per lo sport in cinque Comuni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La pianificazione sul territorio dei futuri impianti sportivi è uno degli obiettivi che si prefigge la Comunità montana della Valdigne, allo scopo di non concentrare nell'ambito di un solo paese doppie strutture [illegible] contemporaneamente di non creare inutili (ed anche antieconomici) doppioni nella ristretta [illegible] che comprende i cinque Comuni dell'Alta Valle d'Aosta.

La zona è ben dotata [illegible] attrezzature per lo sci [illegible] discretamente provvista di impianti per specialità più «estive» come tennis, bocce, calcio, golf. E' invece carente [illegible]to il punto di vista degli impianti coperti; mancano infatti, o [illegible] esigui, gli spazi per gli sport di palestra (pallacanestro, pallavolo) e i campi «indoor»; le strutture inoltre sono in gran parte addensate nei Comuni [illegible] maggior vocazione turistica, fatto che relega gli altri paesi al ruolo di località satellite.

L'assemblea della Comunità montana ha preparato un programma per la creazione o la ristrutturazione di spazi dedicati all'attività fisica, che mira a ridurre tali carenze.

«Per il Comune [illegible] La Salle — dice il presidente della Comunità montana [illegible] primo cittadi[illegible] del paese Dario Coccoz — è prevista l'istituzione di un impianto comprendente campi sia coperti sia esterni da bocce, palet e pétanque. Questa struttura dovrebbe essere realizzata nelle vecchie "cavernette" appena fuori del capoluogo, attualmente di proprietà del Comune di Alessandria; la trattativa per l'acquisizione è [illegible] corso».

A La Salle esiste l'unica p[illegible] naturale [illegible] slittino dell'Alta Valle e il piano approvato dalla Comunità prevede la costruzione di un acquedotto necessario per ghiacciare il percorso, oltre al livellamento di alcune curve e la risistemazione delle zone della partenza [illegible] del traguardo.

Morgex possiede un centro sportivo dove [illegible] collocati campi da calcio, da tennis, da bocce e da palet e dove ha sede la scuola [illegible] rafting; nell'ultima riunione del Consiglio municipale della località è stato annunciato che verrà acquisita un'area adiacente per il completamento del centro.

La piscina scoperta (con acqua riscaldata) del Plan Chécrouit a Courmayeur

A Pré-Saint-Didier, dove sono in funzione il tennis e la pi[illegible] coperta, è sul campetto da calcio che [illegible] Comunità montana accentra l'attenzione: «Attualmente il [illegible] [illegible] gioco non raggiunge le misure regolamentari — spiega Coccoz — e sarà compito della municipalità acquistare le aree circostanti occorrenti ad un adeguato ampliamento».

Restano La Thuile e Courmayeur, i due paesi maggiormente provvisti di attrezzature sportive. Per il primo la pianificazione redatta dalla Comunità non contempla la creazione di alcuna opera.

Per la località turistica [illegible] pie[illegible] del Monte Bianco, che nel giro di qualche [illegible] (con l'ultimazione dei lavori di Plan de Lizé) avrà uno dei maggiori centri sportivi della Valle d'Aosta comprendente piste di pattinaggio, palestra, tennis, squash e bocce, [illegible] invece annunciata la presentazione di [illegible] campo ippico.

Dice ancora il presidente della [illegible] Comunità montana: «Il piano che abbiamo approntato [illegible] attualmente all'esame dell'assessorato al Turismo che dovrà esprimere il proprio parere; [illegible] probabile che almeno gran par[illegible] di esso sarà accettato, però manca ancora un pronunciamento ufficiale».

I tempi per la realizzazione non [illegible] quindi ancora prevedibili. «Dipenderà anche dalla concessione dei finanziamenti [illegible] parte della Regione — spiega Dario Coccoz —. E' ovvio che stiamo parlando di miliardi, per cui non saranno [illegible] sicuro tempi brevi».

Giorgio Macchiavello

I rossoneri fermano (1-0) la capolista Binasco al Puchoz

Aosta grande a metà

Gioca bene solo nel primo tempo

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Operazione aggancio riuscita per l'Aosta. I rossoneri hanno sconfitto il Binasco per 1-0 raggiungendo i lombardi in classifica [illegible] quota cinque. La formazione di Giani si è presentata al «Puchoz» come capolista imbattuta e decisa a confermarsi squadra rivelazione dell'inizio del campionato.

L'Aosta per tutto il primo tempo ha creato continui problemi alla difesa avversaria sia con cross sia con tentativi di penetrazione centrale dei centrocampisti che s'inserivano nella difesa ospite grazie al gran movimento di Lo Gatto e di Muccin (in campo al posto dell'infortunato Alfano).

Il gol di Chiodini premiava la supremazia dei rossoneri, però la ripresa capovolgeva i valori in campo: [illegible] Binasco attaccava con decisione e il centrocampo aostano soffriva oltre misura le iniziative dei lombardi. Un'Aosta dunque double-face: bella [illegible] vivace per 45 minuti, in affanno e con problemi di tenuta alla distanza.

L'allenatore Giovanni Sacco spiega così i due volti della squadra: «In settimana avevamo intensificato la preparazione. I ragazzi dovevano smaltire parecchi carichi di lavoro pertanto c'è stato qualche problema atletico. Dopo un buon primo tempo abbiamo com[illegible] alcune disattenzioni che hanno galvanizzato il Binasco. I lombardi hanno usufruito di troppa libertà in fase d'impostazione del gioco [illegible] stringendoci a soffrire per conquistare la vittoria».

Aggiunge Sacco: «Nel turno precedente avevamo giocato su ottimi livelli per 90' contro il Nizza Millefonti [illegible] raccogliere nulla di concreto, adesso possiamo essere soddisfatti dei due punti anche [illegible] non siamo riusciti [illegible] mantenere lo stesso ritmo per tutta la partita. Il Binasco [illegible] squadra che creerà problemi [illegible] tutti».

A decidere le sorti della partita è stato un gran gol di Adelio Chiodini. Lo stopper rossonero ha sfruttato alla perfezione un calcio d'angolo di De Tommaso infilando il portiere Spinelli [illegible] uno spettacolare stacco aereo che [illegible] ha concesso scampo all'estremo difensore lombardo. Per Chiodini è [illegible] secondo gol stagionale.

Dice l'ex difensore del Vigevano: «In allenamento abbiamo provato più volte lo schema sui [illegible] che si [illegible] rivelato vincente [illegible] Binasco. Era importante fermare la marcia della squadra [illegible] Giani [illegible] non perdere terreno dalle prime della classe. Nella ripresa siamo [illegible] in campo troppo rilassati, convinti che la partita fosse già vinta. In futuro dobbiamo evitare certi cali [illegible] tensione per non incorrere in spiacevoli sorprese».

Priva di Alfano, l'Aosta ha giocato con due punte di movimento. Sia Lo Gatto sia Muccin hanno infatti ribadito la loro maggior propensione a svariare sulle fasce e a creare varchi per gli inserimenti dei centrocampisti piuttosto che agire in [illegible] avversaria. Ai rossoneri è così venuto a mancare [illegible] preciso punto di riferimento in fase conclusiva. A complicare le cose alla squadra [illegible] Sacco c'è stato poi il calo fisico di alcuni giocatori. Cuc [illegible] Fiorentino hanno infatti pagato il gran lavoro svolto in avvio [illegible] partita concedendo troppo spazio di manovra ai portatori [illegible] palla lombardi. Buon per l'Aosta che la difesa ha confermato di garantire la massima solidità.

Buda ha riscattato nel finale alcune incertezze in uscita evidenziatesi nel primo tempo evitando in due occasioni il pareggio degli ospiti. L'inserimento di Barone al posto di Muccin al 56' ha [illegible] maggior vigore all'interdizione con Ferri che ha assunto una posizione più avanzata per dare [illegible] forte a Lo Gatto. Il Binasco ha premuto con apprezzabile continuità, ma non è riuscito ad agguantare [illegible] il pareggio.

«Per quanto fatto vedere nella ripresa meritavamo la divisione della posta — dice l'allenatore ospite Giani —. Nel primo tempo, invece, abbiamo sofferto troppo [illegible] gioco dell'Aosta».

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Difensori in evidenza

Difensori rossoneri in grande evidenza contro [illegible] Binasco. E' [illegible] il reparto arretrato a regalare le maggiori soddisfazioni ai tifosi accorsi in buon numero al «Puchoz» a sostenere la squadra di Sacco. Se nel primo tempo tutti i giocatori aostani si [illegible] espressi su buoni livelli, alla distanza sono stati soprattutto Lessio [illegible] Chiodini a riscuotere unanimi consensi. Il giovane Lessio ha disputato una partita esemplare sul temibile Chiellini non concedendo mai alla punta avversaria di rendersi minacciosa. Entrato in squadra per l'infortunio di Meggiarin il difensore acquistato dal Cuoiopelli ha confermato grandi doti d'anticipo [illegible] di concentrazione. Sarà difficile togliergli [illegible] maglia da titolare.

Buda 6; Lessio 8; Chiodini 8; Massarini 6; Orlando 6; De Tommaso 6,6; Muccin 6 (Barone 6,5); Cuc 5,5; [illegible] Gatto 6,5; Fiorentino 5,5; Ferri [illegible]

I biancocelesti sono all'ultimo posto in classifica

Il St-Vincent a picco contro il Pinerolo

SAINT-VINCENT. Pesante sconfitta per il Saint-Vincent a Pinerolo (3-0). I termali cercavano contro l'undici di Ravera una conferma alla discreta prestazione collettiva fornita contro il Gravellona, [illegible] non [illegible] riusciti a ripetersi [illegible] hanno subito una pericolosa battuta d'arresto rimanendo all'ultimo posto della classifica con [illegible] Vigevano.

«Dopo [illegible] buon avvio di partita — dice l'allenatore Giulio De Ceglie — non abbiamo saputo mantenere la dovuta calma quando il Pinerolo [illegible] passato in vantaggio. Avevamo [illegible] una buona opportunità per sbloccare [illegible] risultato [illegible] per dare un volto ben preciso all'incontro, ma sono stati i padroni di casa a farlo e a sfruttare poi le nostre carenze. Dobbiamo subito porre rimedio a questa sconfitta».

La partita è stata equilibrata per quasi tutto il primo tempo, però il primo gol [illegible] Moncada (l'ex rossonero ha messo a segno [illegible] doppietta) ha galvanizzato i piemontesi che hanno raddoppiato in apertura di ripresa [illegible] concedendo ai biancocelesti l'opportunità di rimontare. A tempo scaduto [illegible] giunta la rete [illegible] Serra a rendere più amara la sconfitta del Saint-Vincent.

I termali si sono presentati senza Martini (infortunato) con Bognani e Bellomo in campo fin dall'inizio e con Gorraz (in non perfette condizioni fisiche) in panchina. Dopo l'1-0 Moroni ha sostituito Bellomo per dare maggior consistenza al reparto avanzato, ma è stato il Pinerolo a sfruttare lo sbilanciamento in avanti del Saint-Vincent per mettere al sicuro [illegible] risultato.

Roberto Zublena

«Le colpe della sconfitta [illegible] tutti, anche mie — dice De Ceglie —. Servivano giocatori [illegible] maggiori attitudini all'interdizione per frenare il Pinerolo. Tenendo soltanto Policaro di punta abbiamo cercato di controllare il gioco a centrocampo [illegible] per buona parte [illegible] primo tempo la tattica si è rivelata azzeccata. Una volta subito il gol non c'è stata però la reazione necessaria per recuperare. Mi aspettavo di più dalla squadra sotto [illegible] profilo dell'impegno».

La difesa ha corso parecchi rischi con Alvario e Canal che hanno sofferto molto l'agilità e la rapidità d'azione di Moncada e di Serra. Bene, come al solito, Zublena che non può certo compiere miracoli. I centrocampisti hanno concesso troppi spazi di manovra agli avversari non riuscendo a frenare sul nascere [illegible] iniziative della squadra di Ravera. In attacco Policaro si è trovato troppo isolato per poter impensierire la retroguardia pinerolese. Anche l'inserimento di Moroni non ha dato i frutti sperati.

«Siamo in una difficile situazione dopo solo quattro giornate di campionato — dice De Ceglie —, però ci sono le possibilità di riprenderci al più presto. Dobbiamo ritrovare fiducia nei nostri mezzi. Adesso [illegible] aspettano due impegni in casa che dobbiamo sfruttare a dovere per recuperare preziose posizioni. L'importante [illegible] lasciarsi prendere dal nervosismo, ma analizzare a fondo le cause dell'avvio di campionato [illegible] di sotto delle aspettative».

Il calendario offre al Saint-Vincent [illegible] doppia opportunità di riscatto: i termali [illegible] teranno infatti prima [illegible] Mariano e poi [illegible] Lissone. Il «Perucca» potrebbe rilanciare Valera e compagni. [s. b.]

Basket, gli aostani capoclassifica a punteggio pieno

Biancoazzurri senza rivali

Espugnano il campo del Pavia

AOSTA. Colpaccio dell'Idromarket a Pavia. La squadra del presidente Parra ha infatti espugnato il parquet [illegible] lombardi imponendosi per 82-74 nella seconda giornata del campionato di serie B di pallacanestro. I biancoazzurri hanno confermato quanto di buono fatto vedere contro il Treviglio e guidano la classifica a punteggio pieno.

«La squadra ha disputato un primo tempo superlativo per poi subire all'inizio della ripresa [illegible] reazione dei padroni di casa — dice l'allenatore Luigi Frosini —. Appena i lombardi [illegible] fatti minacciosi i ragazzi hanno saputo riprendere in [illegible] l'incontro conquistando [illegible] successo di grande importanza».

L'Idromarket ha già sconfitto due avversarie che l'avevano preceduta nella passata stagione ribadendo [illegible] poter essere protagonista in campionato. Padovani e compagni hanno cominciato alla grande con Carucci e Tiberti che trovavano la via del canestro con apprezzabile continuità. Al 9' gli aostani conducevano per 22-19. L'equilibrio si spezzava in tre minuti: dal 15' [illegible] 18' i biancoazzurri ottenevano infatti un parziale di 13-0.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 50-37 l'Idromarket subiva il pressing del Pavia che capovolgeva [illegible] sorti della partita portandosi a condurre per 61-59 al 31'. A questo punto emergeva l'orgoglio degli aostani che riprendevano ad infilare il canestro avversario [illegible] tutte le posizioni assicurandosi il successo per 82-74. Miglior realizzatore è stato Carucci, autore di 21 punti, seguito da Tiberti (15), Padovani (14), Colombini (9), Candela e Carlesi (8), Boarolo (7).

«Abbiamo rischiato di compromettere in avvio di ripresa [illegible] successo che avevamo ipotecato nel primo tempo — spiega Frosini . Sono contento della prestazione della squadra, però dobbiamo imparare [illegible] gestire meglio alcuni momenti della partita. Il carattere dei ragazzi è stato determinante quando il Pavia è riuscito ad annullare lo svantaggio [illegible] passare a condurre. Proseguendo su questa strada ci toglieremo molte altre soddisfazioni».

Francesco Carucci

A livello collettivo c'è stato un netto miglioramento nei tiri liberi (unico neo nella partita d'esordio) con [illegible] realizzazioni su [illegible] tiri. Tra i singoli conferme per Colombini (sempre lucido in regia), Carlesi (positivo anche come play quando Colombini è stato richiamato in panchina per 4 falli), Padovani (avvincente il suo duello con Cardinali sotto le plance) e Carucci (decisivo nei momenti cruciali con 2 su 4 da tre punti e 9 [illegible] noi liberi). [illegible] progresso Candela e Tiberti (devono però trovare una maggior continuità di rendimento), mentre Boarolo si [illegible] battuto [illegible] determinazione dimostrando [illegible] avviato verso il pieno recupero dopo l'infortunio [illegible]

«Non potevamo cominciare il campionato in modo migliore — conclude Frosini —. Il calendario ci ha riservato due avversari temibilissimi. Essere riusciti a superare Treviglio e Pavia è stata la miglior testimonianza [illegible] valore della squadra». [s. b.]

Podismo, agli italiani

Quinto posto per Monterosa nel gran fondo

ARNAD. L'Atletica Monterosa di Arnad ha chiuso la stagione con un'altra buona prestazione: dopo il settimo posto (nella classifica per società) ai campionati individuali e il sesto in staffetta, è arrivato il quinto posto nel campionato italiano di gran fondo per la corsa in montagna.

A Domodossola nell'ultima prova il tredicesimo posto [illegible] andato a Mauro Fogu mentre nei primi cinquanta si sono classificati Renzo Musso e Roberto Pero.

«E' stata una buona stagione per la nostra società — dice [illegible] presidente Giuseppe Fogu —. Non soltanto per le vittorie di mio figlio Mauro, ma soprattutto per la crescita globale di tutta la squadra». Sempre per l'attività podistica un buon risultato è stato ottenuto da Mariangela Grosso della Libertas Challant, sesta nella classifica generale dopo sei tappe della «Settimana verde - Giro dell' Umbria».

Cogne, successo della gara di biathlon (ski roll e podismo)

A Leo Vidi l'ultima prova

Ha vinto di fronte al suo pubblico

COGNE. La stagione dello ski-roll e del podismo si sono completate in Valle d'Aosta con un unico appuntamento a Cogne dove trenta appassionati (tra [illegible] una donna) si sono confrontati in una gara di biathlon, ov[illegible] una prova di ski roll e a seguire una corsa podistica.

La prova di ski-roll è partita da Epinel per raggiungere il capoluogo di Cogne e salire fino a Gimillian dopo 6 chilometri [illegible] mezzo di gara. Qui i concorrenti lasciavano gli ski-roll per buttarsi in una lunga discesa affrontata di corsa fino a Cretaz per risalire al traguardo nelle vicinanze [illegible] municipio e completare i 7 chilometri della prova podistica.

A vincere, come volevano i pronostici, è stato il maresciallo degli alpini di Cogne, Leo Vidi, che ha concluso la sua prova sui 13 chilometri e mezzo in 44 minuti [illegible] 5 secondi precedendo [illegible] 1'05" Edy Guala di Introd, di 1'57" Carlo Chabod di Charvensod, di 2'56" Remo Garino di Gressan e di quattro minuti e [illegible] Giorgio Maquignaz [illegible] Antey. Si sono assicurati un piazzamento tra i primi dieci anche Mauro Pallais, l'aporcdiese Luigi Fulco (vincitore tra i veterani), Orlando Grivon, Gianlino Da Canal e Armando Pession. In venticinquesima posizione è giunta al traguardo dopo 66 minuti di gara anche la «cogneintse» Rosalba Lana, una disc-jockey con il pallino delle maratone.

A Gimillian a transitare per primo è stato invece Edy Guala, protagonista [illegible] una prova esemplare, che dopo 19 minuti [illegible] secondi ha preceduto [illegible] qualche centimetro Leo Vidi (un decimo il ritardo ufficiale) mentre ad oltre due minuti Gianlino De Canal anticipava di qualche metro Giorgio Maquignaz e Luigi Fulco, ma nulla poteva nel tratto podistico per contenere il grande recupero di Carlo Chabod, affermato podista della Sant'Orso Vallée d'Aosta che riusciva [illegible] fare meglio anche di Leo Vidi con [illegible] margine di 53 secondi. Tra le donne Rosalba Lana concludeva la prova sugli ski-roll in 28'32" per poi effettuare [illegible] tratto podistico [illegible] 36 minuti e mezzo.

L'attività in Valle è ormai terminata, ma gli specialisti dello ski roll non demordono e vogliono cimentarsi e confrontarsi [illegible] manifestazioni di tenore nazionale.

Ferdinando Raspino, Natalino Massoni, Orlando Grivon, Guido Borettaz ed altri tesserati dello ski roll Aosta non si perderanno [illegible] certo la decima edizione della Rollonga Piemontese che porterà domenica sugli ski [illegible] i protagonisti da Pinerolo a Bobbio Pellice lungo un percorso di 40 chilometri [illegible] mezzo [illegible] un dislivello [illegible] metri. [c. n.]

LA STAMPA ASTI

E PROVINCIA

Martedì 3 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Il vincitore è forse un commerciante che ha puntato 4800 lire

Schedina da 300 milioni

Giocata sabato in viale alla Vittoria

ASTI. Chissà se è stato grazie all'autogol di Battistini che ha dato la vittoria all'Udinese contro la Fiorentina, oppure se la fortuna è arrivata quando Mancini ha siglato la rete vincente della Sampdoria sul Genoa. Comunque sia, ad Asti, alla fine dei [illegible] minuti un giocatore del Totocalcio si è ritrova tra le mani una schedina da 308 milioni con un «tredici» e tre «dodici».

Era stata giocata, sabato, alla ricevitoria «4015» di Viale alla Vittoria: una tabaccheria gestita da Adriano e Paolo Avidano, padre e figlio, rispettivamente di 58 e 26 anni. [illegible] matrice della schedina vincente attualmente è alla sede regionale del Totocalcio, a Torino». Solo mercoledì si saprà se l'ignoto vincitore ha giocato un semplice sistema da 8 colonne, [illegible] 3 «doppie» (costo 4800 lire), oppure se ha «sfruttato» una «combinazione sviluppata» [illegible] computer, per [illegible] ammontare di quasi 140 mila lire.

Paolo Avidano propende per questa seconda ipotesi: «Da circa un anno — di[illegible] convinto — nella nostra ricevitoria abbiamo installato un computer per le giocate di Totocalcio e Totip. Io sono un appassionato di sistemi e combinazioni e spesso riesco a far contenti i miei clienti».

La settimana scorsa, nella ricevitoria di viale Vittoria, sono [illegible] giocate oltre 1300 schedine del «Toto». Molti hanno puntato sulla vittoria considerata «sicura» della Fiorentina, in casa, con l'Udinese. Invece la clamorosa e inaspettata sconfitta viola ha stravolto i pronostici. Paolo Avidano è quasi sicuro: «Mi è rimasto impresso proprio quel giocatore che, sabato pomeriggio, è venuto chiedendomi di elaborare un sistema multiplo, fissando alcune condizioni: [illegible] di queste [illegible] proprio quella di un risultato aperto per Fiorentina-Udinese».

Impossibile, però, farsi dire chi potrebbe essere l'ignoto e fortunato scommettitore. Si mormora che [illegible] 40 anni, forse un commerciante della zona. Gli Avidano, padre e figlio, si nascondono dietro un sorriso: «Come facciamo a ricordarci di tutti e poi quel tipo là è venuto pochissime volte in passato». Ieri hanno brindato alla fortuna altrui con una bottiglia di moscato. La ricevitoria è frequentata da scommettitori di media età, in prevalenza [illegible] mercianti o impiegati. Non mancano i giovani e le casalinghe.

Non è la prima volta che la tabaccheria di viale Vittoria viene «baciata» dalla fortuna: in precedenza [illegible] già stati due, quest'anno, i fortunati «tredicisti» (le vincite erano [illegible] però molto «popolari») che avevano giocato i loro tagliandi nella ricevitoria degli Avidano, mentre erano stati una quindicina i «13» nel 1988, che assommati a numerosi dodici avevano fruttato oltre 100 milioni ai giocatori. Inoltre, due anni fa, un altro scommettitore aveva guadagnato circa dieci milioni al «Totip». Ai titolari della tabaccheria, sulle vincite, per legge, [illegible] spetta alcuna percentuale.

Precisano gli Avidano: «Mai nessuno, però, [illegible] vinto [illegible] cifra così alta in una volta sola. Speriamo che adesso il fortunato si ricordi di noi...».

Franco [illegible]

[illegible]

E' una vincita record

La vincita di ieri è la più alta mai registrata al Totocalcio nell'Astigiano. Il record precedente spettava al bar ricevitoria «Cremona» di Canelli, dove circa 6 anni fa, un ignoto scommettitore aveva guadagnato circa 250 milioni. Al terzo posto, in questa ideale classifica, due vincite analoghe di 108 milioni ciascuna, collezionate qualche anno fa, da altrettanti giocatori, rispettivamente in due ricevitorie di corso Casale e via Conteverde. Nelle 48 ricevitorie di Asti e provincia (sono 25 nel capoluogo), nessuna delle quali in comuni con meno di 3 mila abitanti, sono state giocate, lo scorso anno, circa 20 mila schedine complessive. Spiega Bruna Alume, fiduciaria Totocalcio, Totip, Enalotto e lotterie nazionali, di Asti: «In maggioranza i giovani scommettitori preferiscono puntare sul Totocalcio (in particolare sui sistemi), mentre per il lotto i giocatori sono più anziani».

Cercansi milionari. I titolari della ricevitoria Avidano mostrano il cartello [illegible] l'ammontare della vincita

[illegible]

[illegible]
[illegible] ragliante [illegible] tentativo di blocco

«Gigliola», l'asinella sprint, domenica scorsa ha fatto il bis. Dopo aver vinto il palio di Cocconato si è aggiudicata quello di Montafia per il rione Bagnasco che l'aveva ingaggiata, per una cifra record, dal borgo Airali di Cocconato. Il clima del palio ha cominciato a surriscaldarsi prima della gara, quando alcuni rappresentanti della Lega protezione animali hanno cercato di impedirne la partenza, chiedendo agli organizzatori i certificati di vaccinazione di cui ogni asino dovrebbe esserne munito. Dai sostenitori dei borghi si [illegible] levati fischi e attacchi verbali all'indirizzo dei due rappresentanti della Lega che hanno rinunciato al loro tentativo di blocco. In finale l'asina di Cortazzone pare che in curva sia stato fatto cadere dei rappresentanti dello Zolfo, i quali avrebbero favorito così la vittoria del loro somarello. I corridori di Cortazzone, dopo aver contestato il verdetto e sfiorato la zuffa [illegible] quelli del rione Zolfo, hanno chiesto che la finale venisse ripetuta. Così è stato. Lo Zolfo per protesta non si è presentato alla partenza. La «replica» è stata vinta da Bagnasco, che con Gigliola ha preceduto lo sfortunato Cortazzone.

[illegible] SAN [illegible]
[illegible] Silengo di «Radio Uno»

E' morto domenica, dopo [illegible] lunga malattia, Elio Silengo, 37 anni, titolare dell'emittente radiofonica astigiana «Radio Uno». Silengo era anche consigliere comunale a Villa [illegible] Secondo, dove abitava [illegible] la moglie Jose Coppo, in frazione San Carlo.

[illegible]
La dc alla ricerca di un segretario

Sarà un ottobre denso di impegni per la democrazia cristiana nicese. In questi giorni si susseguono riunioni al vertice, per l'elezione [illegible] nuovo segretario, al posto di Luciano Dino che [illegible] dato le dimissioni a giugno per motivi di lavoro. Provvisoriamente le sorti [illegible] partito nicese sono state affidate a Luigi Odasso, e nei prossimi giorni si dovrà eleggere un nuovo segretario. Si avvicinano infatti le elezioni amministrative e gli ultimi sei mesi di governo per la giunta dc, psdi e pci.

Nei giorni scorsi il direttivo si è riunito, [illegible] non è uscito nessun nome. Anzi, alcuni esponenti democristiani sembrerebbero preferire la costituzione di [illegible] comitato che sostituisca il segretario fino alle prossime elezioni. Domani il direttivo tornerà a incontrarsi.

BORSE DI [illegible]
Ricerca [illegible] sperimentazione animale

La Leal, Lega antivivisezionista, bandisce [illegible] concorso per sei borse di studio (valore sei milioni l'una) per ricerche sui «metodi sostitutivi alla sperimentazione animale». Le borse, della durata di due anni, potranno [illegible] utilizzate presso istituti di [illegible] italiani, universitari e non. Possono concorrere ricercatori [illegible] non più di tre anni di anzianità di laurea. Per informazioni telefonare al 02/271.1323.

CANELLI
Una [illegible] all'ex sindaco Filipetti

Il Consiglio comunale ha deliberato di intitolare ad un illustre personaggio il tratto di strada che da piazza Gancia porta in via Giovanni Ventitreesimo, ricco di negozi ed imprese commerciali, fino ad ora inglobato nella toponomastica dell'antica «piazza dell'ala». La strada si chiamerà via Giovanni Filipetti, sindaco della «capitale dello spumante» dal 1960 al 1966, uno dei fondatori della Filipetti Spa, l'azienda spumantiera con sede in regione Secco.

SETTE [illegible]
Appuntamento [illegible]

Terzo appuntamento stasera [illegible] la «Sette giorni della gastronomia astigiana». E' di scena il ristorante Hasta Hotel di Asti. Prossimo appuntamento, venerdì all'Aurora di Roccaverano.

[illegible]
Il pci: «Le [illegible] a Valleandona»

«Oltre la vecchia politica delle discariche» è il titolo del convegno organizzato dal partito comunista, che si terrà giovedì sera, in municipio. Interverranno Luciano Nattino, la professoressa Mercedes Brezzo, Fabio Coggiola, Franco Mogliotti (presidente del Consorzio Smaltimento) e Mario Amerio. Si parlerà anche delle alternative alla discarica di Valle Manina al centro in questi giorni di violente polemiche.

Avrebbe dovuto premiare il miglior portiere di Italia '90

Il pallone d'argento rapinato a un orafo

L'orafo Angelo Augero, 42 anni

VALFENERA. Quando lo hanno rapinato del suo prezioso pallone di gemme stava tornando a casa, in borgata Villata di Valfenera. Ad aspettarlo c'erano la moglie, Nazzarena Marcato ed i due figli. Ha raccontato la donna: «Ho capito che era successo qualcosa di grave, perché di solito Angelo è molto puntuale e metodico».

Erano le 23,30 di domenica: in pochissimi minuti Angelo Augero, 42 anni, artigiano orafo, ha visto andare in fumo il lavoro di un anno. Il pallone, un trofeo in argento [illegible] venti gemme bianche di quarzo di cristallo e dodici pietre nere di ossidiana (valore circa 150 milioni) avrebbe dovuto essere il premio assegnato al miglior portiere dei mondiali di calcio del prossimo anno.

Invece, due banditi armati e mascherati, non hanno dato tempo all'artigiano di «gustare» i frutti di [illegible] creazione artigianale unica nel suo genere. Augero viaggiava a bordo della [illegible] Renault 25, sulla tangenziale di Torino, in direzione di Villanova, quando è [illegible] affiancato da una «Delta» targata Alessandria e costretto a fermarsi. Sono scesi due rapinatori, armati di mitraglietta, che gli hanno intimato di consegnare il prezioso malloppo.

L'orafo ha ubbidito: dopo avergli sottratto anche il portafogli [illegible] un milione e mezzo in contanti e le chiavi della auto, [illegible] fuggiti, abbandonandolo sulla tangenziale.

La famiglia Augero da circa 3 anni abita a Villata di Valfenera, in una villetta acquistata di recente. Qui l'orafo (che nella borgata è conosciuto e stimato) aveva dato gli ultimi ritocchi al pregiato trofeo. L'idea di costruire un pallone di gemme gli era venuta durante il Mundial messicano del 1986. «Volevo realizzare qualcosa di eccezionale per il prossimo campionato del mondo» ha spiegato Augero. L'artigiano aveva recentemente esposto la sua creazione a «Preziosa», la rassegna di oro e gioielli che si è conclusa domenica a Torino.

[f. b.]

Un morto e un ferito grave a Viarigi

Evita un fagiano ma esce di strada

VIARIGI. Incidente mortale ieri mattina, poco dopo delle otto, sulla strada provinciale che collega Viarigi ed Altavilla Monferrato.

La vittima è Valter Ferraris, 42 anni, residente ad Asti in corso Ivrea. Valter Ferraris viaggiava su una Golf, in compagnia di Luigi Marzocca, quarant'anni, abitante [illegible] la moglie e tre figli ad Asti in via Monti 76.

Quest'ultimo è ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato: ha riportato [illegible] grave trauma cranico e ferite gravi al torace.

Secondo quanto è stato accertato dalla polstrada di Nizza, che ha condotto le indagini e fatto i rilievi, l'auto è uscita di strada e ha capotato più volte. L'urto con [illegible] terrapieno, un centinaio di metri oltre il ciglio della strada, è stato violento: i due occupanti [illegible] stati sbalzati dall'abitacolo.

A quanto pare, (l'incidente [illegible] ha avuto testimoni) il conducente della Golf, probabilmente Marzocca, nel tentativo di evitare un fagiano che improvvisamente ha attraversato la carreggiata, ha sterzato bruscamente, perdendo il controllo della vettura. Sull'asfalto è stato trovato anche il fagiano, morto: l'animale non è sfuggito all'auto «impazzita».

L'incidente è avvenuto in località Valle Grana, quasi al confine [illegible] Vignale. Pare che Marzocca (che non ha un'attività fissa) e Ferraris stessero andando a vendemmiare in un'azienda viticola di Vignale.

Poco dopo l'incidente, sul posto è arrivato anche il padre di Marzocca, Vincenzo, che abita a Montemagno. Luigi Marzocca prima di trasferirsi ad Asti, ha abitato a Montemagno dove è abbastanza conosciuto. La strada dove è avvenuto il mortale incidente è tristemente famoso; già in passato erano successi gravi incidenti, alcuni anche [illegible] vittime. La carreggiata è piuttosto stretta. Vi sono anche alcune curve pericolose.

[bru. m.]

Lunedì 9 ottobre il documento sarà discusso dal Consiglio comunale

La giunta approva nuovo Piano regolatore

Il pci: «Dopo le risse, tutti devoti alla madonna della seggiola»

ASTI. E' stato [illegible] per lunedì 9 ottobre il Consiglio [illegible] nale che dovrà iniziare a prendere in esame il nuovo Piano regolatore generale. E' l'appuntamento politico-amministrativo più atteso dell'anno. Da più parti ci si domanda: sul nuovo Prg si cementeranno le crepe della maggioranza, oppure si andrà alla spaccatura?

La storia dello strumento urbanistico, che deve dare il volto alla Asti del Duemila è già lastricata di polemiche e contrasti. Il sindaco, dopo la «dissociazione» dell'assessore Vigna, si è impegnato in prima persona a rispettare i tempi annunciati. E così sabato pomeriggio ha convocato la giunta in seduta straordinaria per far approvare il nuovo Prg e le bozze del Piano di attuazione edilizio. «La decisione è stata assunta all'unanimità dai presenti» sottolinea la nota diffusa ieri dal palazzo civico. Una precisazione non di poco conto considerando che nei giorni scorsi erano [illegible] pubbliche critiche da parte del pli e del pri, partiti della maggioranza che hanno loro rappresentanti in giunta. In particolare il segretario provinciale [illegible] repubblicani Germano Cantarelli, ex [illegible] all'Urbanistica, ha pubblicamente criticato Galvagno per la «fretta pericolosa», annotando [illegible] serie di difetti e mancanze riscontrate nella bozza del Prg. Cantarelli ha inoltre accusato il sindaco di «voler porre la fiducia a se stesso sui temi urbanistici».

La polemica dell'esponente repubblicano è [illegible] ripresa anche da Bruno Ferraris, segretario federale del pci. «Che in questa maggioranza le divaricazioni siano prevalenti è un dato di fatto, così come lo [illegible] lo scollamento, il [illegible] e l'anomalia di una giunta che si riunisce [illegible] parla e non discute collegialmente del [illegible] in presenza dell'assessore Vigna che ovvia[illegible] insorgerebbe a difesa del suo operato».

Ferraris ne trae la conclusione che: «Non è più tollerabile una situazione di rissa nella quale corrono parole grosse e roventi, [illegible] poi ognuno resta al [illegible] posto come avviene ai devoti della madonna della seggiola».

Galvagno [illegible] si scompone, forte dell'appoggio che su questo tema, sembra garantirgli anche la dc, oltre ovviamente al psi. Liquida le polemiche definendole «tensioni politiche legate a situazioni contingenti e particolari», intravede [illegible] ritrovata intesa tra tutte le forze che sostengono l'attuale maggioranza ma ricorda che sul Piano regolatore: «Ognuno sarà chiamato a prendere posizioni definitive e senza equivoci». Il [illegible] prg sarà ora sottoposto alla consultazione delle circoscrizioni e dei vari organismi sociali della città.

Si discuterà anche la bozza del piano di attuazione per sbloc[illegible] centinaia di richieste di concessione edilizia. Galvagno ribadisce che è [illegible] proposta «aperta», «nel senso che la Giunta municipale ha scelto la strada del confronto pubblico, da svolgersi direttamente in Consiglio comunale, dopo che le commissioni consiliari [illegible] approfondito i [illegible] nuti del progetto».

[a. mir.]

[illegible]

Verde e recupero edilizio

Ma che cosa contiene il [illegible] Piano regolatore generale? Al di là [illegible] polemiche tra i partiti non è ancora stato possibile analizzare il «malloppo» composto di centinaia di carte, mappe, tabelle. Galvagno in qualità di assessore all'Urbanistica ad interim ha definito così i punti essenziali: difesa e valorizzazione dell'ambiente in tutte le sue espressioni; armatura di servizi per il rilancio di Asti nel settore economico, commerciale, industriale, favorendo insediamenti ed iniziative pubbliche e private; nuovo sistema di viabilità e parcheggi, di cui Asti ha più che mai bisogno non solo per viaggiare meglio [illegible] anche perché [illegible] possibile «godere» di più la città; recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio in città, nelle frazioni, nelle zone rurali; nuova normativa e regole per il recupero dell'esistente, per valorizzare il «patrimonio città» visto come insieme organico di case, piazze, strade, palazzi.

I risultati di un'indagine condotta dal gruppo Amico in città

Noi, ragazzi astigiani

Dopo il lavoro, tutti in discoteca

ASTI. Si vestono con giubbotti e jeans dello stesso tipo, si incontrano in piazzetta, oppure davanti ad un bar, poi decidono [illegible] fare un giretto in macchina e la sera si ritrovano in discoteca. Sono i giovani che formano ciò che i sociologi definiscono «gruppi spontanei», in quanto nascono ed esistono senza regolamenti o statuti, dall'incontro di persone della [illegible] età e della stessa zona.

Alcune [illegible] queste «compagnie» [illegible] state «studiate» dagli operatori del Gruppo Amico (in via Cotti Ceres 12), che opera [illegible] centro di animazione sociale, aderendo ad un'iniziativa pro[illegible] a livello nazionale dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana).

«Non abbiamo voluto fare la solita inchiesta con numeri e dati asettici — spiega Paolo Fiscelli, tra i fondatori [illegible] gruppo — quanto piuttosto una sorta di fotografia di questi giovani, scattata insieme a loro. Non ci siamo messi nel ruolo dei sociologi anche perché non ci sarebbe stato possibile: con questi ragazzi abbiamo vissuto e lavorato e li conosciamo quasi tutti di persona».

L'indagine, i cui dati sono stati [illegible] noti venerdì sera in una sede «informale», il caffè San Carlo, è stata condotta su 17 gruppi del centro storico — nei borghi [illegible] S. Martino, [illegible] Rocco, Duomo [illegible] S. Caterina — di cui due parrocchiali e uno [illegible] teatro amatoriale (i Martinroc). «Non ci sono tutti — dice Silvia Cotto, che ha curato la stesura dell'indagine —: per motivi di tempo [illegible] abbiamo potuto fare un censimento completo. Questi gruppi ad Asti [illegible] molti di più: solo nel centro storico sono almeno il doppio di quelli da noi intervistati».

«Tra le loro caratteristiche — continua Silvia Cotto — c'è la territorialità: i giovani sono molto legati al proprio quartiere ed i loro rapporti sono spesso tra vicini di [illegible]. Non si trovano mai in più di una decina. Appartengono quasi tutti [illegible] famiglie di basso [illegible] medio ceto sociale, spesso i ragazzi lavorano già. L'età media oscilla tra i 15 ed i 19 anni, mentre sono rari i gruppi in cui vi siano ventenni; tra di loro non vi [illegible] adulti».

[illegible] che cosa fanno questi giovani, che [illegible] li tiene insieme? «Occupano il loro tempo libero — risponde Silvia Cotto — interessandosi di argomenti come auto, moto, moda, problemi [illegible]timentali e [illegible]. Spesso si ritrovano a giocare a calcio, o organizzano qualche gita; quasi d'obbligo la discoteca in serata».

La finalità del gruppo è essenzialmente ricreativa, quindi. «Sì, [illegible] oltre all'identificazione di gruppo, visibile dagli abiti o dal gergo usato, c'è la tendenza a vivere [illegible] presente in modo "sdoppiato": assieme agli amici, il giovane recita un ruolo diverso, separato da quello che ricopre per [illegible] resto della giornata, a scuola o sul lavoro. Tanto è vero che difficilmente parla di problemi del lavoro».

L'inchiesta è stata condotta su un modello impiegato con 1300 gruppi in tutt'Italia dai ricercatori della Gioc, costituito da 29 domande sulla struttura del gruppo. «Si può concludere che i dati di Asti riflettono piuttosto fedelmente quelli generali», dice Sandro Durando, coordinatore nazionale [illegible] campagna d'azi[illegible] della Gioc del titolo: «Una conoscenza vissuta».

La campagna, in fase di chiusura, si è svolta in tre fasi, [illegible] per la raccolta dei dati, una di analisi ed una rivolta all'azione educativa e politica. «Scopo ultimo di questa indagine — ripren[illegible] Paolo Fiscelli — è aiutare a risolvere concretamente i problemi dei gruppi. La nostra proposta è quella [illegible] vivere all'interno, insieme ai giovani, con proposte concrete». Le esigenze maggiori? «Lo spazio sembra la cosa di cui i giovani hanno più necessità. Uno spazio non istituzionale, libero, che consenta l'aggregazione senza vincoli e costrizioni». Quali le prospettive? «Vorrem[illegible] riuscire [illegible] rendere più consapevoli i rapporti che i giovani sviluppano tra loro spontaneamente. Tentiamo [illegible] far comprendere loro l'importanza di diventare soggetti che op[illegible] concretamente nella realtà. In altre parole, permettergli di avere un progetto che non sia solamente la scorribanda o lo stazionamento davanti al solito bar».

Carlo Francesco Conti

[illegible]

Rock per il Terzo Mondo

Sabato e domenica scorsi piazza San Secondo è stata animata dal mattino alla [illegible] [illegible] partecipanti [illegible] «Diamo ali alla solidarietà», organizzato dal Gruppo Amico in collaborazione con la Gioc ed il neonato comitato astigiano Città Aperta.

Il festival [illegible] accolto gruppi musicali, danzatori e proposte concrete di solidarietà con imprese autogestite [illegible] Terzo Mondo. Sabato si è aperto il mercatino di prodotti alimentari e d'artigianato, corredato da [illegible] piccola mostra dedicata ai problemi [illegible] commercio con i Paesi in [illegible] [illegible] sviluppo. Nel pomeriggio hanno [illegible] i «Musicanti d'Oltreborbore», con la loro musica «da cortile». Un folto pubblico ha sfidato il fresco serale decretando [illegible] [illegible] dei concerti di due gruppi rock astigiani, i «General Street Band» e i «Ragma». Nel pomeriggio di domenica si è potuto riscoprire [illegible] fascino delle danze popolari dela nostra zona [illegible] il gruppo «Tuttindanza».

Una domenica di festa per i militi della Croce Verde

Nizza, ecco le ambulanze

Si è inaugurata anche la sede, che è stata ristrutturata di recente
Un contributo straordinario di oltre due milioni [illegible] mezzo offerto dal «Circolo Sociale»

Nuove autolettighe. Le quattro ambulanze della Croce Verde, presentate domenica mattina in piazza del Municipio

NIZZA. Un piccola folla e delegazioni di consorelle (tra le altre Mombercelli, Felizzano e Lucca), ha partecipato domenica al «battesimo» di quattro ambulanze delle Croce Verde [illegible] all'inaugurazione [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] sede.

Tre automezzi sono stati acquistati dal sodalizio [illegible] pubbli[illegible] assistenza (ed [illegible] già entrati in funzione da qulche settimana), mentre uno è stato do[illegible] dalla Cassa di risparmio di Torino: [illegible] è [illegible] attrezzata con gli attacchi per gli strumenti della rianimazione. La cerimonia si è svolta in piazza del Municipio. Il presidente, Rosolino Sperati, ha illustrato l'attività dell'associazione, fondata esattamente 80 anni fa.

Mario Scrimaglio, presidente del disciolto «Circolo Sociale», ha consegnato un assegno di due milioni e 700 mila lire: «La somma è stata stanziata dal direttivo [illegible] Circolo [illegible] momento del suo scioglimento» ha spiegato Scrimaglio. Poi la cerimonia si [illegible] spostata nel cortile della sede. [f. la.]

[illegible] DEL MARTEDI'

In difesa [illegible] pizza «made in Asti»

Voglio fare alcune considerazioni sull'articolo firmato [illegible] Valerio Miroglio dal titolo «Addio, vecchia [illegible] piola, siamo tutti pizzaioli» apparso il 16 settembre nell'ambito della rubrica «Parola d'artista». Certamente Miroglio ha ragione quando afferma che l'Astigiano è stato offeso, per non dire rovinato, [illegible] costruzioni piccole e grandi di [illegible] bruttezza sorprendente.

Quello che non mi [illegible] proprio di capire però è l'accostamento tra lo scempio edilizio e la pizza, questo prodotto genuino nato da una cucina povera che si è imposta in Italia e nel mondo intero.

Non credo che l'Astigiano perda qualcosa della [illegible] «astigianità» se nel capoluogo e in provincia sono presenti numerose pizzerie. Nella gastronomia locale in questi ultimi anni si è verificata una notevole evoluzione.

E' successo che antiche trattorie, alla buona, popolari, sono diventate raffinate oasi [illegible] gastronomia ad alto livello e ne fanno fede i prezzi; il posto così lasciato libero è stato occupato dalle pizzerie che, [illegible] Miroglio ben sa o dovrebbe sapere, non fanno solo pizze [illegible] presentano piatti diciamo così me[illegible] elaborati secondo i dettami di una gastronomia più semplice, compresi il salame, le acciughe, i formaggi o il vino cui Miroglio fa riferimento.

Le vecchie trattorie hanno semplicemente cambiato nome in pizzeria, offrendo birra e pizza a chi vuole birra e pizza (anche i gusti sono cambiati specialmente tra i giovani; ma come, Miroglio, lei non se n'è mai accorto?); barbera, acciughe, burro [illegible] peperoni a chi ama di più questi cibi. E il tutto (sfido chiunque a provare il contrario) ad un prezzo ragionevole, sì ragionevole, altrimenti [illegible] farebbero le pizzerie ad avere tanti clienti? In pizzeria ci vanno i giovani i meno giovani, operai, impiegati, burocratici, liberi professioni, imprenditori [illegible] ogni tipo, amministratori, uomini politici, insomma proprio tutti. Più socializzazione di così [illegible]n si potrebbe [illegible], il che mi pare molto positivo.

Quindi mi sembra che questo accostamento tra scempio edilizio [illegible] pizza [illegible] stia in piedi. Come non mi sembra sia più opportuno scocciare la gente con la solita dietrologia tipo «come erano belli i tempi passati, allora sì che si [illegible] bene!». Forse non siamo mai stati tanto bene come oggi, anche gli artisti e i pizzaioli. Parola di pizzaiolo, naturalmente.

Giuseppe Francese
titolare della pizzeria
Grotta Azzurra, Asti

[illegible], Paolo [illegible] e i tagliatori di testi

Se i «tagliatori di testi» di turno [illegible] rispettato il «virgolettato», non sarebbe venuto fuori che io aspiro a scrivere una [illegible] con Paolo Conte, tanto più che, quando, vent'anni fa, era lui a chiedermelo, ho sempre rifiutato in funzione di una fede che la sua «geniale genia» [illegible] voleva considerare e cioè che, secondo me, la «sua» musica richiedeva le «sue» parole e soprattutto la «sua» voce.

La calda sorpresa d'amicizia che Paolo ha voluto fermi l'altro sabato sera con la [illegible] presenza merita altro che [illegible] propos[illegible] così ingenuamente goliardica.

Lidia Bianco
sindaco Castagnole Monferrato

Una [illegible] per via T[illegible]

Siamo un gruppo di famiglie residenti nella bella zona del nuo[illegible] corso Alba, e, vista l'inerzia dagli organi preposti, segnaliamo [illegible] situazioni che peggiora[illegible] col passare dei giorni. In via Dalla Chiesa si trova [illegible] casetta (detta baracca) di proprietà comunale, in disuso da anni, fatiscente, pericolosa e [illegible] recintata. Essa è diventata un punto fermo di ritrovo notturno dei tossicodipendenti. Il pericolo di siringhe, infezioni ed altro è palesemente visibile ed ogni [illegible]mento [illegible] superfluo. Nello spiazzo adiacente [illegible] via Terracini, ove si tiene il mercatino rionale, sono [illegible] rinvenute più volte molte siringhe usate e lasciate in giro. Di notte la [illegible] non è assolutamente illuminata. Chiediamo quindi: che venga sigillata o abbattuta quella casa pericolosa; che venga messa una lampadina su quello spiazzo. In fondo anche questo significa «prevenire» e ci sembra che questa volta la spesa a [illegible] della comunità sia veramente esigua.

Carlo Rossino
a [illegible] [illegible] un gruppo [illegible] famiglie

Tovo sull'Acna «Il [illegible] [illegible] ascolta»

Se nella annosissima e funesta vicenda Acna-Valle Bormida si può sovente ravvisare un intreccio da autentica «storia infinita», credo tuttavia che raramente, come negli ultimi tempi, l'opinione pubblica (ma non nego anche gli amministratori) sia stata lasciata, [illegible] [illegible] intenzionalmente, in balia delle informazioni e delle notizie più contradditorie.

Dal grande polverone che si è levato a partire dallo [illegible] [illegible] [illegible] — data della dichiarazione della Valle come «area ad elevato rischio [illegible] crisi ambientale» — ad oggi, le notizie infatti si sono susseguite con un ritmo incalzante e, molto spesso, contraddittorie quanto a contenuto.

Come presidente della Provin[illegible] [illegible] Asti, ma anche [illegible] soprattutto come presidente del Comi[illegible] di coordinamento degli enti locali per [illegible] Valle Bormida, ribadiamo la nostra posizione che continua ad [illegible] di rifiuto dell'attività fortemente inquinante dell'azienda Enimont. Che pretende comunque, in caso di riapertura, [illegible] solo a condizione che vengano rispettate specifiche garanzie ambientali, la messa in opera di collaudi specifici, controlli continui, monitoraggi quotidiani (si propone il sistema della conducibilità elettrica per la verifica [illegible] tenuta); in una parola l'attivazione di tutti i mezzi tecnici, scientifici ed [illegible] a disposizione per garantire e pretendere il rispetto massimo dell'ambiente, [illegible] solo limitrofo all'Acna, ma dell'intera Valle Bormida.

Sono queste le priorità fondamentali che [illegible] Comitato di Coordinamento ha ribadito in molte riunioni e, nello specifico, durante l'ultima [illegible] per l'11 settembre scorso per esaminare il Piano di risanamento della Valle. In tale sede è stato approvato [illegible] documento unitario che utilizza come base la relazione predisposta dall'Associazione per la rinascita della Valle Bormida, integrato da apporti tecnico - giuridici e da relazioni specifiche sulle questioni delle acque microinquinanti, delle piogge acide, dell'impianto Re-Sol.

Al termine della riunione del comitato, inoltre, abbiamo richiesto un'audizione, pres[illegible] le commissioni per l'Ambiente della Camera e del Senato, alla presenza del ministro Ruffolo, per esporre la ferma presa di posizione del Comitato, chiedendo altresì che tale audizione venisse [illegible] prima della prevista riunione del Comitato Stato-Regione.

La nostra richiesta ha ottenu[illegible] buon esito. Il senatore Maurizio Pagani, presidente della commissione Territorio, Ambiente [illegible] Beni Ambientali del Se[illegible] ci ha comunicato infatti di aver disposto «un'indagine conoscitiva sulle condizioni ambientali della Valle», e questo «in rapporto alla gravità dei fenomeni in atto, all'entità degli interventi che si presumono necessari al risanamento [illegible] altresì per [illegible] l'effettivo grado di compatibilità ambientale che [illegible] raggiungerà [illegible] seguito dei predetti interventi». Contemporaneamente l'onorevole Giuseppe Botta, presidente della commissione Ambiente della Camera, ha comunicato l'analoga disponibilità ad incontrare la delegazione del nostro Comitato prima della commissione Stato-Regione.

Credo che siano, queste, informazioni utili, concrete. Credo altresì che sia legittima la perplessità dell'opinione pubblica: ma come? Ancora incontri, riunioni, comitati? Ancora [illegible] [illegible] si [illegible] davanti a risposte precise, ad una strategia concreta? Prevengo questi dubbi con [illegible] considerazione: è la prima volta, in pratica, che il Comitato di Coordinamento, che rappresento, viene tenuto [illegible] debita conside[illegible] [illegible] livello ministeriale. Questo vuol dire, auspico, che finalmente si dovrebbe cambiare pagina [illegible] che le volontà, le aspirazioni, le rivendicazioni della popolazione della Valle, il fronte unico che il Comitato esprime, sono riuscite [illegible] entrare nella considerazione di chi sulla vertenza dovrà pronunciarsi. Non è cosa da poco, considerando l'e[illegible] frammentarietà del tessuto socioeconomico [illegible] territorio della Valle e la conflittualità degli interessi in campo.

Guglielmo Tovo
presidente Provincia di Asti

Quel [illegible] di un semaforo

Ho letto su «La Stampa» della protesta degli abitanti di San Marzanotto per le lungaggini al traffico create dal semaforo di corso Savona. A quell'incrocio la situazione si è aggravata dopo l'apertura del prolungamento di corso Venezia, ma devo [illegible]re che a volte è meglio [illegible] [illegible] semaforo piuttosto che lasciare il traffico allo stato elvaggio. Provate ad immettervi in corso Don Minzoni dal viale del cimitero, tra le 7 [illegible] le 10 di mattina, oppure ala [illegible] alle 18) e vedrete che a volte un semaforo si può anche desiderare.

Luigi Marturana, Asti

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Giuseppe Conti, [illegible] 50; Francesca Berta, vedova Troia, 86;

Carletto Delaude, 76; Vincenzo Calabrese, 55; Luciana Balma in Cavaglià, 66, Villanova;

Ferruccio Antonio Ferraris, [illegible] Montechiaro; Giovanni Tumminello, 65; Enrico Vercelli, 83; Teresa Santhià vedova Demichelis, 82, Moncalieri; Maddalena Bottallo, vedova Monetti, 89, Costigliole;

Mario Sacchi, 73; Pietro Gorrone, 81.

Nati: Massimiliano Bruno; Fabio Gardin; Matteo Chirminisi; Stefano Moro; Simone Rausa; Francesca Bordonaro; Marco Repetto, Rocchetta Tanaro;

Pietro Andrea Riondino, Villafranca; Federico Ceria, Balzola; Daniele Castronovo; Angelica Anania, Baldichieri; Jachek Nicola, Mombercelli; Vittoria Carandini, Casale Monferrato;

Andrea Perracchio, Refrancore;

Chiara Barison; Serena Emanuel, San Mauro Torinese; Chiara Baroni; Valerio Caggiano, Scurzolengo;

Duilio Angeloni, Butera; Alessia Cerrato; Manuela Boero, Castell'Alfero; Elena Audenino, Villafranca; Daniele Franceschet, Cocconato; Alessio Di Gennaro.

Matrimoni: Antonio Silvestri, medico [illegible] Elisa Chechile, assistente chirurgica; Salvatore Vicario, pensionato e Maria Guglielmi, casalinga;

Massimo Giaccone, commercialista e Liana Bernhardt, commerciante; Michele Porsio, verificatore Fs e Nicolina Setaro, casalinga;

Valentino Aloi, meccanico e Manuela Gardin, operaia;

Eugenio Carminara, operaio e Grazia Lettieri, casalinga; Calogero Pinelli, artigiano e Maria Pisani in attesa lavoro; Antonio De Leo, meccanico [illegible] Clara Staglianò, casalinga; Claudio Caire, impiegato e Rosella Gre[illegible], insegnante;

Gianfranco Tartaglino, praticante procuratore legale e Daniela Marello, commerciante;

Marco Brignolo, operaio [illegible] Laura Malandrone, impiegata; Franco Gianotto, autista e Fiorella Canobbio, bobinatrice; Mario Boero, carabiniere e Cinzia Rossio, impiegata;

Giuseppe Sorge, muratore e Silvana Mistretta, commessa di vendita;

Tonino Di Marzio, operatore alimentare e Maria Di Stasi, casalinga; Giuseppe Onorato, operaio e Cristina Malengo, impiegata;

Christian Termite, commesso [illegible] Valeria Gualtorto, impiegata; Giuseppe Calà, rappresentante di commercio e Silvana Derro, casalinga; Pierluigi Defilippi, orafo e Laura Quaglia, impiegata;

Luigi Lamattina, operaio e Calogera Battaglia, casalinga; Egidio Vigno, collaudatore e Domenica Cirivello, casalinga; Carlo Messina, guardia di finanza e Gaetana Piccolo, in attesa lavoro;

Renato Genta, impiegato e Loredana Graziano, sarta; Graziano Castelletti, impiegato e Stefania Grattarola, studentessa;

Angelo Marmo, guardia giurata e Gianfranca Bongallino, casalinga;

Giuseppe Quattrocchio, sorvegliante [illegible] Marina Raviola, giornalista; Armando Chirminisi, elettricista e Liliana Bruno, cucitrice.

NIZZA

Morti: Dario Rocchetta anni 76; Margherita Ghiglia, 84; Antonia Boido, 82;

Maria Teresa Gallesio, 79; Maddalena Cigallino, 68; Emanule Bruno, 81.

Nati: Maria Elena Cipriani.

Matrimoni: Corrado Pennacino, artigiano e Laura Bianco, artigiana;

Pietro Nunziata, operaio [illegible] Rosanna Bongiovanni, operaia; Giorgio Ghignone, commesso e Patrizia Biagi, commessa;

Alfio Musumeci, carabiniere e Caterina Lo Monte, casalinga; Espedito Valente, falegname e Antonella Riolfi, commessa; Roberto Lorando, operaio [illegible] Maria Gallace, infermiera professionale;

Giovanni De Lorenzi, impiegato e Marina Ivaldi, impiegata.

Si sposeranno: Giuseppe D'Amico, carabiniere [illegible] Rosalia Palermo, casalinga.

CANELLI

Morti: Adelaide Salprete, 92 anni; Maria Virginia Nada, 81.

Nati: Miriam Cassenti

Si sposeranno: Silvio Corregia, impiegato e Giuliana Barbero, impiegata.

Associazione enoteche a Canelli

Nella reggia dell'«Asti»

CANELLI. «Invocata» per anni, l'enoteca regionale dell'Asti spumante dopo soli quattro mesi di attività ha confermato la sua validità come «vetrina» della produzione enologica del Canellese.

Il bilancio di questo primo periodo è più che lusinghiero. A parlare sono i numeri: 2700 visitatori, una media di 32 al giorno, 22 aziende spumantiere [illegible] 16 piccoli produttori locali (ma le richieste sono [illegible] continuo aumento), buon andamento delle vendite (per alcuni vini [illegible] è già arrivati al terzo riordino per esaurimento), riscoperta del prodotto «principe» della zona, l'Asti Spumante.

Vincenzo Amerio, ideatore [illegible] presidente della struttura che ha sede nelle cantine del circolo G. B. Giuliani, è soddisfatto. Dice: «L'andamento, in questi primi mesi, [illegible] più che positivo anche se in agosto l'enoteca è rimasta chiusa per alcuni giorni e qualcuno ha protestato. L'affluenza di pubblico è stata al di sopra delle aspettative, con una prevalenza degli italiani (70% suddivisi tra lombardi, piemontesi [illegible] liguri) sugli stranieri (30%). Ma proprio a settembre — continua il presidente — abbiamo registrato un forte aumento di visitatori d'oltralpe, specialmente svizzeri ed austriaci, forse attirati dalla vendemmia e dalle manifestazioni organizzate in provincia».

Ciò che più ha colpito Amerio [illegible] il suo staff, [illegible] stato l'approccio del grande pubblico [illegible] i pregiati vini locali, l'Asti Spu[illegible] ed [illegible] Moscato d'Asti, risultati sconosciuti ai più. Dice ancora [illegible] presidente: «La maggior parte dei visitatori [illegible] conosce assolutamente l'Asti, confondendolo con un qualsiasi altro spumante dolce. Per questo, anche su indicazione della Regione, offriamo [illegible] degustazione gratuita unicamente [illegible] Moscato ed Asti Spumante. Gli stranieri, poi, sono rimasti entusiasti di questi prodotti».

Ma le ampie sale, sapientemente ristrutturate, sono troppo anguste per accogliere sia [illegible] richieste [illegible] produttori ed aziende del settore, sia le grosse comitive che periodicamente giungono a Canelli in visita all'Enoteca. «Avremmo bisogno di altri locali — aggiunge Amerio — per offrire [illegible] servizio migliore ai produttori ed ai visitatori, ma [illegible] questo piano si deve muovere anche l'ente pubblico, perché da soli non possiamo fare molto. Sinora gli unici nostri veicoli pubblicitari sono stati alcuni opuscoli distribuiti dall'Apt ed un depliant che abbiamo inviato alle associazioni, ai circoli ricreativi e sportivi. Per far conoscere maggiormente l'enoteca, abbiamo intenzione di organizzare convegni, fiere e mostre».

Nei prossimi giorni, intanto, [illegible] fondata l'Associazione delle enoteche piemontesi [illegible] espresso parere dell'assessora[illegible] regionale, la sede [illegible] nuovo sodalizio sarà propri[illegible] Canelli. «Siamo lusingati di questa scelta — termina Vincenzo Amerio —, segno che il nostro lavoro non è stato vano». [gi. v.]

Restauri per tre miliardi a San Martino

Chiesa più liceo

Il complesso ospiterà anche l'Artistico «Bramante»
Un montascale contro le barriere architettoniche

Dopo i lavori di ristrutturazione si procederà anche al recupero delle opere d'arte settecentesche custodite nella chiesa [illegible] San Martino (nella foto ciò che resta di alcuni affreschi). Il progetto [illegible] restauro è stato presentato sabato, dal parroco don Steffenino (nel riquadro) che ha annunciato l'installazione di un montascale per consentire agli handicappati di superare i gradini della chiesa (foto a lato)

ASTI. La chiesa di San Martino sarà la prima ad Asti a superare efficacemente le barriere architettoniche. Nei progetti [illegible] ristrutturazione e restauro dell'antico complesso religioso è infatti prevista l'installazione di un «montascale» autocomandato che permetterà [illegible] superare agevolmente i quattro gradini all'ingresso della chiesa.

Questo [illegible] [illegible] dei molti interventi, presentati ufficialmente sabato nella [illegible] [illegible] [illegible] San Martino, che rinnoveranno il volto di uno degli angoli più caratteristici del centro storico. Il progetto, curato dall'architetto torinese Roberto Nivolo, prevede il restauro della chiesa e dei locali adiacenti (casa canonica, oratorio), sede dei padri Barnabiti fino a due anni fa.

Non si tratterà di solo restauro, poiché l'edificio sarà impiegato per le attività parrocchiali ed ospiterà inoltre il Liceo artistico «Bramante». I lavori saranno rivolti alla riqualificazione funzionale e al risanamento igienico e dovranno tenere [illegible] to di un certo degrado dei materiali. «Gli impianti di servizio sono fatiscenti ed inaffidabili — afferma l'architetto Nivolo — e richiedono un completo rifacimento. I primi lavori riguarde[illegible] proprio gli impianti termici, elettrici e idrici, cui si aggiungeranno i dispositivi [illegible] sicurezza». Verrà realizzata [illegible] centrale tecnologica, totalmente interrata nel cortile che [illegible] su via Quintino Sella.

Il valore della chiesa è assai elevato, secondo il giudizio degli storici dell'architettura e dell'arte: le si riconosce infatti il merito di essere la testimonian[illegible] più importante [illegible] barocco piemontese. «Questo fatto — continua l'architetto — ci ha imposto una particolare attenzione, poiché dobbiamo rispondere [illegible] della sua agibilità che della conservazione fedele alla storia».

Il problema forse più difficile da risolvere è quello della comunicazione tra i piani dell'edificio, essendoci [illegible] solo scalone principale. «E' un eredità del passato — dice Nivolo — degli interventi [illegible] delle modifiche apportate nei secoli, sempre senza un programma organico, e che oggi ostacolano [illegible] poco la funzionalità del complesso, nonostante il suo pregio architettoni[illegible]. Per questo abbiamo pensato all'introduzione di un ascensore adatto anche a portatori di handicap, oltre ad una rampa di scale di collegamento [illegible] via San Martino». Anche i servizi all'interno del complesso saranno predisposti per l'uso di persone fisicamente disagiate.

Sono previsti nuovi locali, [illegible] me magazzini, spogliatoi con servizi igienici. Sotto il campo da gioco verrà costruita un'autorimessa con 20 posti auto. Al p[illegible] terreno sarà ripristinata la cappella interna, proprio a ridosso della chiesa, [illegible] accesso indipendente dalla piazza, e ristrutturato il piccolo teatro.

Il primo piano verrà adibito all'uso scolastico, disponendo [illegible] dieci aule e altri locali: a gennaio il liceo artistico vi si trasferirà dall'attuale sede nel castello di piazza Roma. «Si tratta di [illegible] continuazione ideale — di[illegible] il parroco don Giuseppe Steffenino — dell'impiego educativo di questo palazzo, i Barnabiti avevano qui [illegible] loro seminario».

I padri Barnabiti, o Chierici regolari [illegible] [illegible] Paolo, sono presenti in Asti dal 1601. Furono chiamati dal vescovo, monsignor Aiassa, proprio per prendersi cura dell'educazione dei giovani. Dopo cinque [illegible] di permanenza assunsero la responsabilità della parrocchia di San Martino, probabilmente la più antica di Asti. Curiosamente, allora era retta da tre canonici, proprio come [illegible] vi sono [illegible] parroci: don Giuseppe Steffenino, don Rino Moro [illegible] don Sergio Aumenta.

La configurazione del complesso era però molto differente, come testimoniano alcuni [illegible]gni, [illegible] una chiesa di origine medioevale. Questa fu abbattuta [illegible] [illegible] il 1696 ed il 1729 fu costruita quella esistente, secondo i [illegible] dello stile barocco. Del complesso romanico-gotico rimase solo il campanile. I recenti rilievi hanno accertato che non [illegible] è più traccia delle precedenti fondazioni.

In questi giorni si sono avviati i lavori per l'impianto [illegible] riscaldamento; per quello elettrico [illegible] sta attendendo l'autorizzazione della Soprintendenza [illegible] beni architettonici. Per novembre, assicura don Steffenino, questi primi interventi dovrebbero essere conclusi. Si passerà quindi agli uffici [illegible] agli altri locali, operando per piccoli lotti, tenendo conto anche delle disponibilità finanziarie.

«Prevediamo una spesa di *quasi tre miliardi* — *dice don* Giuseppe — che copriremo lentamente, contando sugli aiuti che potranno giungere da contributi esterni. Crediamo molto in questo recupero, che consideriamo soprattutto [illegible] servizio alla città». [c. f. c.]

Basket, travolto (101-75) il Correggio

L'Astense in volo

La squadra è capolista

Asti. La Tubosider [illegible] suo [illegible]dio casalingo, domenica al palazzetto, ha affascinato il pubblico con un gioco veloce e aggressivo e [illegible] [illegible] agonistica che contagia i tifosi. Sonante il successo: 101-75 sul Correggio.

Gli astigiani sono sempre stati [illegible] vantaggio: non è stata una partita eccezionale dal punto di vista tecnico [illegible] ha colpito su quello agonistico.

All'inizio del primo tempo la Tubosider è andata in vantaggio per 10-8 e grazie ai «soliti» Arucci e Paglieri; è passata ancora avanti al 7' per 17-8. La squadra allenata da Bruno Boero ha sempre difeso a uomo, trovando non poche difficoltà in attacco ad en[illegible] nella «zona» del Correggio. Gli ospiti, nonostante [illegible] sempre stati in svantaggio, hanno [illegible] disperatamente di non farsi sommergere. Al 16' il punteggio [illegible] fissato sul 42-29 e il primo tempo si è chiuso sul 52-39.

Franca Pace di Palermo (nella foto a lato) ha arbitrato [illegible] [illegible] collega maschio la gara Tubosider-Correggio. Ottima la [illegible] prova.
Sopra Flavio Paglieri (Tubosider) fra i migliori [illegible] campo, specie in attacco.

Nella ripresa gli astigiani sono saliti a 56-39. Ma Farioli [illegible] Gualdi hanno trascinato il Correggio alla rimonta accorciando le distanze con precisi tiri da due: il punteggio [illegible] andato sul 56-47. Al 3' del secondo tempo tra le due squadre c'erano solo [illegible] punti di distacco. All'undicesimo il Correggio si è ulteriormente avvicinato, riducendo la distanza a otto punti. Ma, da qui in poi la Tubosider ha allungato il passo non concedendo più nulla agli ospiti.

La Tubosider dà l'impressione di aver proprio ingranato [illegible] marcia giusta; dopo la vittoria di Busto si è ripetuta domenica, portandosi in testa alla classifica della serie B2 a punteggio pieno.

Tra i giocatori astigiani buona la prova di Sergio Angeli, definitivamente trasferito a Castello D'Annone per il servizio militare, situazione che gli permette dunque di essere presente a tutti gli allenamenti. Boero ha ritrovato un punto importante per il quintetto base. Nella partita che ha segnato la seconda vittoria dell'Astense, ha esordito il ventenne Lorenzo Parola, 2 metri e 02, pivot, [illegible] acquisto della Tubosider, proveniente dall'Amatori Cuneo.

«Ho voluto provare quasi tutti i giocatori — ha commentato Bruno Boero [illegible] termine dell'incontro — la squadra che ho visto oggi mi è sembrata più salda, unita e compatta. Hanno disputato una buona partita dal punto di vista agonistico. Non ho visto però molta tecnica in campo».

Una [illegible] curiosa: non solo in serie A ci [illegible] arbitri donna. Domenica ad Asti ha diretto l'incontro [illegible] palermitana Pace in coppia c[illegible] [illegible] collega Sparacio; ottima la sua prova.

Domenica prossima la Tubosider affronterà in trasferta il forte Treviglio. La giovane truppa [illegible] Boero saprà ripetere l'eccezionale partita dello scorso campionato, quando con [illegible] colpaccio da «cento punti» espugnò proprio il parquet di Treviglio?

Tabellino Tubosider: Persico 4, Cornero 0, Dho 14, Angeli 13, Arucci 19, Paglieri 33, Parola 2, Bratti 8, Bellina 6, Baino n. e.

Risultati: Breccese-Collegno 81-65; Cremona-Busto Arsizio 81-67; Goriese-Forze Armate Bracciano 89-78; Pavia-Aosta 78-83; Rho-Vigevano 65-59; Rovereto-Mortara 76-61; Treviglio-Monza 75-74 dts.

Classifica: Idromarket Aosta, Tubosider, Rovereto, Cremona e Rho 4; Forze Armate, Pavia, Vigevano, Breccese, Goriese e Treviglio 2; Italtermica Collegno, Busto, Correggio, Monza e Mortara 0.

Daniela Cotto

E' presidente della Brondi

Gianni Goria ha fatto «tris»

ASTI. La corsa al presidente onorario di grido fa moda nello sport astigiano e la Voluntas pallavolo [illegible] poteva essere [illegible] meno dell'Asti calcio e dell'Astense Basket.

Così, domenica, nella splendida cornice di palazzo Ottolenghi, alla presentazione del nuovo sponsor «Brondi», la società ha calato, [illegible] tante carte che si sperano vincenti, anche il [illegible] «asso», l'onorevole Gianni Goria il quale colleziona, in questo modo, la terza presidenza [illegible]raria nello sport astigiano. Un piccolo record che nessun altro politico locale può vantare nel suo curriculum. L'ex presidente del Consiglio [illegible] un grande appassionato [illegible] pallavolo e gli sportivi lo ricordano [illegible] esultare nella trionfale giornata della promozione in A2. «Spero — h[illegible] detto domenica — di saltare [illegible] sulla sedia in segno di gioia. Ma questa volta per festeggiare la A1». Grande assente [illegible] vernissage della squadra, il figlio di Goria, Marco, super tifoso del volley: «Ieri ha mangiato troppo — lo ha giustificato papà — e [illegible] è stato bene».

Gianni Goria

Oltre [illegible] Goria la presentazione della Voluntas Brondi ha richiamato sportivi e autorità: il prefetto Napoleone Bruni, il vice prefetto Corte, [illegible] presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, un paio di consiglieri comunali e il provveditore Aldo Patritti. Proprio nelle scuole infatti, lo sponsor Piergiorgio Brondi vuole trovare nuovi proseliti per il [illegible] sport, attraverso una campagna promozionale [illegible] tappeto. Brondi, che si sente in parte astigiano (ha una casa a Sessame), si è innamorato della pallavolo «l'estate scor[illegible] in California, seguendo le partite di beach volley». L'intenzione è di legare il nome della sua azienda, leader nel settore della telefonia, all'ascesa del volley astigiano verso la A1 e gli orizzonti delle Coppe europee.

La squadra (che vestirà colori verde-blu) [illegible] presente solo in parte alla presentazione ufficiale. Mancavano Oria (indisposto), Arnaud, Puntoni [illegible] Romano oltre allo straniero Dve[illegible] Glinac, jugoslavo, che era atteso ad Asti ieri. C'era in compenso il lungo Jiri Vojik, cecoslovacco che con l'aiuto dell'allenatore Todor Simov, in veste [illegible] interprete, ha promesso «il massimo impegno per far grande la Brondi». Completano l'organico della squadra Luca Borsato, Sandro Lorenzoni, Pier Paolo Martino, Paolo Rossi (prelevato dal San Mauro), Fabrizio Ruffinatti e Francesco Squizzato, neo capitano. Intanto è anche arrivato il secondo allenatore, Anghelov. [f. c.]

SPORTFLASH

BASKET

Ko casalingo [illegible] Lloyd [illegible]

Sconfitta per il Lloyd Adriatico Asti (serie D), allenato da Valter Parigi, che ha affrontato il Crocetta. I torinesi si sono imposti per [illegible] a 74. Tabellino Lloyd: Cassano 0, Cantore 0, Covre 10, Bonino 27, Bosticco 2, Biamino 2, Pascolati 10, Viarengo 4, Tarasco 4, Piotti 13.

Classifica: Omegna, Savigliano, Saluzzo, Campidonico Vercelli, Europa, Fossano, Ginnastica Torino, Crocetta 2; Rbm, Pino, Moncalieri, Loyd Asti, San Biagio, Oleggio, Condor, Cuneo 0.

[illegible] di [illegible]

Si è svolta domenica [illegible] gara a cronometro a coppie dal lago di Codana a Callianetto organizzata dal G. S. Nebiolo-De Nadai. Nella prima fascia della Prima categoria hanno vinto Kanel-Torto con il tempo di 29' 08" 16 alla media di 47,500 chilometri orari. Al secondo posto si sono classificati Fornero-Fissore. Gli astigiani Piras-Piras si sono piazzati settimi. Nella seconda fascia [illegible] della coppia Tonini-Tonini, seguiti da Marenco-Prunotto. Per la Seconda Categoria, prima fascia, successo invece di Segala-Della Rolle, seguiti da Frassà-Maldi. Nella [illegible]conda fascia della Seconda Categoria vittoria dei villanovesi Bosio-Bosio, seguiti [illegible] Leva-Rustichelli. Nella Terza Categoria hanno vinto Leva-Oggero su Segnini-Ercole. Infine nella ga[illegible] «lui [illegible] lei» hanno vinto Vernile-Porporato.

[illegible] di [illegible]

Sconfitta (8-5; 8-3) del Montechiaro sul campo del Botti Capriano (Brescia) nel recupero del terzo turno [illegible] play off.

Promozione, dopo il bel pareggio (0-0) a Chieri

Per il Canelli il primato è salvo

CANELLI. «E' stato il miglior Canelli sceso in campo quest'anno, grintoso [illegible] caparbio al punto giusto». L'analisi fatta dal direttore sportivo degli azzurri Pier Carlo Boido sul prezioso pareggio ottenuto a Chieri (0-0), non [illegible] adito a dubbi sulla prestazione degli «spumantieri» che, con il punto ottenuto domenica, conservano il primo posto in classifica in compagnia dei torinesi [illegible] del Trino. «Una ga[illegible] tirata — aggiunge Boido — giocata a tutto campo, senza che [illegible] delle squadre abbia cercato di addormentare la partita. E lo dimostrano le [illegible] occasioni capitate sui piedi dei nostri giocatori che, con un po' [illegible] fortuna, potevano valere i due punti». Il primo, severo esame della stagione, dunque, è st[illegible] superato a pieni voti dai ragazzi di mister Pivetta, che hanno bloccato con le armi [illegible] gioco [illegible] dell'intraprendenza i più blasonati avversari. Un Canelli che [illegible] è definitivamente consacrato leader del girone «B» di Promozione, autentica rivelazione del campionato dopo appena tre giornate ed una partenza tutt'altro che entusiasmante con l'eliminazione dalla Coppa Italia. Anche contro il Chieri, gli «spumantieri» hanno mantenuto fede alle prerogative di compagine manovriera [illegible] per nulla rinunciataria, che attua un gio[illegible] incisivo [illegible] efficace, [illegible] tratti altamente spettacolare. Gli [illegible]zurri hanno collezionato due

L'attaccante Giuseppe Gemma del Canelli è stato [illegible] [illegible] protagonisti della partita di Chieri. Suo [illegible] gran tiro che ha colpito in pieno la traversa

occasioni co[illegible] [illegible] bomber Giacobone, al 7' ed al 12' che ha messo di poco a lato. Poi sono stati i torinesi a farsi insidiosi [illegible] Crivellari (al 32') che ha chiamato in causa Bellasera [illegible] un violento tiro da fuori area.

La pressione dei chieresi [illegible] continua ma non così veemente da impensierire l'undici canellese che, nella prima parte della ripresa, riprende le redini [illegible] gioco, comandando a piacere [illegible] centrocampo. La difesa fa buona guardia [illegible] le punte Gemma e Giacobone, ben sostenute da Molinari e Morone, tengono in allarme la retroguardia del Chieri. Due punizioni-bomba di Berruti mettono in allarme i padroni di casa che, al 75', si vedono respingere da Bellasera un tiro [illegible] Negro scoccato in area. Ma sono gli azzurri a strappare applausi a [illegible] [illegible] ai numerosi tifosi giunti da Canelli per seguire i loro beniamini. Molinari, autentico «jolly» [illegible] centrocampo, fugge al [illegible] sulla sinistra, salta due avversari e dà un invitante pallone a Gemma che, [illegible] corsa, lascia partire un bolide di sinistro [illegible] volo che colpisce in pieno la traversa. Dice Walter Molinari, leggermente zoppicante per una botta rimediata in un contrasto: «Abbiamo disputato [illegible] grande partita contro un'ottima squadra. Il primato in classifica non è venuto per caso, ma è frutto di un grosso lavoro e di un ottimo collettivo che si sta esprimendo al meglio. L'unico nostro desiderio [illegible] [illegible] mantenere la prima posizione, lavorando tranquillamente e sperando che i tifosi ci seguano sempre di più».

E domenica arriva la Fulvius Valenza, [illegible] brutta gatta [illegible] pelare» commenta a denti stretti Boido.

Giovanni Vassallo

Primo successo stagionale (2-0) [illegible] spese del Montanaro

E l'Asti fa il pieno

Hanno segnato Icardi e Farello

ASTI. Alla «prima» stagionale di fronte al pubblico di casa (300 spettatori) l'Asti ha fatto un solo boccone [illegible] malcapitato Montanaro (2-0), una squadretta fragilina che, a p[illegible] qualche acuto, non ha lasciato tracce significative del suo passaggio al Comunale.

C'era attesa per la prova dei «galletti» che [illegible] giocavano allo stadio [illegible] un mese circa e la squadra, nonostante il test non fosse dei più probanti, non ha scontentato. Anzi, pur tra qualche sbavatura, soprattutto difensiva, l'Asti ha lasciato intravedere un buon potenziale che dovrebbe tranquillizzare dirigenti e tifosi. Sugli scudi tre giocatori in particolare: il «peperi[illegible]» Icardi (autore di un gol), [illegible] sorta di «anguilla» imprendibile per i difensori avversari, Busolin, tecnico e autoritario, e il solito Sinopoli, tutto [illegible]vimento e invenzioni.

Non ha demeritato [illegible] Sorrentino rientrato in squadra dopo un [illegible] di assenza; l'ex braidese [illegible] giocatore d'ordine; tampona benino [illegible] centrocampo, si fa trovare libero dai compagni e quando ha il pallone tra i piedi sa orchestrare dignitosamente il reparto. A completare il quadretto, manca ancora Pella (in servizio di leva), che l'allenatore Giuliano Ciravegna freme per avere al più presto: «Poche formazioni, infatti — precisa il tecnico — possono disporre di una punta del [illegible] valore». E già sogna un'accoppiata Sinopoli-Pella [illegible] fare da «apriscatole» delle difese nemiche.

La formazione dell'Asti che domenica ha sconfitto per 2-0 il Montanaro al Comunale. In piedi da sinistra: Nacci, Farello, Varagnolo, Sinopoli, Picone. Accosciati da sinistra: Icardi, Luca Dellagaren, Sorrentino, Finetto e Vigliante

Sulla partita non c'è molto da spendere, nel senso che gli astigiani hanno ampiamente meritato il successo, disputando una ripresa autoritaria, tutta giocata in avanti alla ricerca del gol sicurezza (giunto [illegible] rigore di Farello all'84). «Sì — ammette Ciravegna —, credo proprio non ci sia nulla da eccepire sulla nostra vittoria. Ci siamo disuniti un po' dopo il primo gol, più che altro per la fretta [illegible] voler vincere [illegible] tutti i costi, ma, dopo l'intervallo, il risultato è stato largamente legittimato». «E' una vittoria — ha aggiunto l'allenatore — che [illegible] bene alla squadra [illegible] alla società. Ora si tratta [illegible] eliminare ancora qualche pausa [illegible] alcuni errori, dopodiché anche noi diremo la nostra in campionato». Domenica prossima l'Asti si recherà in trasferta [illegible] Mathi. Le due squadre hanno 3 punti.

Franco Cavagnino

CALCIO MINORE

Prima categoria
Il Rocchetta in testa

Risultati terza giornata: Comollo-Astisport 1-1; Felizzano-Junior 3-1; Frugarolese-Quattordio 1-1; Gaviese-Mandrogne 1-0; Nicese-Sandamianese 1-1; Rocchetta Tanaro-Serravalle 3-2; S. Maria Storari-Costigliole 1-1; Trofarello-Audace Boschese 3-1.

Classifica: Trofarello, Felizzano, Rocchetta Tanaro e Ga[illegible] 5; Astisport, Comollo [illegible] Sandamianese 4; Quattordio, S. Maria Storari 3; Junior, Boschese, Costigliole e Frugarolese 2; Mandrogne e Nicese 1; Serravalle 0.

Vittoria per la formazione del Rocchetta Tanaro che ha vinto [illegible] derby con il Serravalle per 3-2. «Non è stata [illegible] bella partita — ha commentato il tecnico del Rocchetta Bruno [illegible] — abbia[illegible] giocato in modo rilassato [illegible]do per scontato il risultato». Il Rocchetta [illegible] passato in vantaggio [illegible] Schiavoni dopo 20 minuti ma subito dopo il Serravalle è riuscito [illegible] pareggiare. Nella ripresa, grazie all'entrata di Vairo nelle fila del Rocchetta il gioco [illegible] stato più vivace. All'80' c'è stata l'ammonizione di Forlano e, dopo l'espulsione di Mastroberardino, il Serravalle è passato in vantaggio per 2-1. Ma i gol di Raviola e di Schiavoni hanno salvato [illegible] Rocchetta.

Anche l'altro derby, Ni[illegible] Sandamianese, non ha offerto grandi emozioni. In campo [illegible] è visto poco gioco [illegible] centrocampo. La Nicese è passata in [illegible]ntaggio con un'azione di Gianlu[illegible] Gay nei primi dieci minuti. Poi la Sandamianese al 44' ha reagito con un gol di Monticone. Espulsi, nelle fila della Nicese, i fratelli Gay. «Non siamo ancora al meglio della forma — ha detto Marcello Fogliati, dirigente della Nicese — oggi la squadra è scesa in campo priva dei titolari Arnaldo e Raffaele Anastasio».

Pareggio, 1-1, per l'Astisport impegnato in trasferta contro il Comollo (gol di Arbusti). Anche il Costigliole di Enrico Pasquali ha rimediato un 1-1 in trasferta contro il S. Maria Storari.

Seconda categoria
[illegible] set dei «Cittadini»

Risultati terza giornata: Andezeno-Canelese 2-1; Cambiano-Arco 2-1; Corneliano-Castelnuovo Belbo 2-1; Isola-Poirinese 1-0; Santostefanese-Racconigi 0-0; Sommariva Perno-Cittadini dell'Ordine 6-4; Sommarivese-Don Bosco 2-0; Villanovese-Castelnovese 1-1.

Classifica: Sommarivese 6; Racconigi e Andezeno 5; Santostefanese, Cambiano e Sommariva Perno 4; Poirinese, Isola e Corneliano 3; Castelnovese, Villanovese, Cittadini dell'Ordine e Castelnuovo Belbo 2; Canelese, Don Bosco e Arco 1.

Sconfitta tennistica per i Cittadini dell'Ordine, battuti per 6-4 dal Sommariva Perno. Vittoria per l'Isola grazie ad un gol di Gallo al 23'. Sconfitta del Don Bosco (0-2) contro la Som[illegible]. Pareggio invece tra Villanovese e Castelnovese, (1-1 il risultato). Battuta d'arresto per il Castelnuovo Belbo superato (1-2) dal Corneliano.

Terza categoria
La prima giornata

Girone A: Alplast-Calliano 3-1; Moncalvese-Valentino Mazzola 2-0; Asti E.-Castell'Alfero 3-3; Refrancorese-Valfenera 3-0; Stemax-Villafranca 2-2; ha riposato il Montiglio.

Classifica: Refrancorese, Alplast, Moncal. 2; Stemax, Asti E., Castell'Alfero e Villafranca 1; Calliano, Valentino M., Valfenera e Montiglio 0.

Girone B: Bellavista-Mombercelli 2-0; Bistagno-Cerro Tanaro 2-1; Cellese-Nizza 0-1; S. Giorgio-Annonese 4-1; Vinchio-Parlagreco 0-0. [illegible] riposato la Masiese.

Classifica: Bellavista, Nizza, San Giorgio, Bistagno 2; Vinchio e Parlagreco 1; Cerro Tanaro, Annonese, Cellese, Mombercelli e Masiese 0.

Hockey su prato

Moncalvese imbattuta a Firenze

MONCALVO. Missione compiuta per la Moncalvese-Ronco Vini che difende i colori astigiani nel campionato di serie B Interregionale di hockey su prato.

Nella prima giornata del torneo, la squadra biancorossa ha pareggiato per 1-1 [illegible] Firenze. Un risultato rilevante, raggiunto grazie ad una prova di grande carattere.

Sono stati infatti i fiorentini a portarsi per primi in vantaggio su calcio di rigore. Il sospi[illegible] pareggio della Moncalvese del presidente Umberto Micco è arrivato al 65' c[illegible] gol [illegible] Gianni Serra. La Moncalvese è allenata da Ubaldo Ganora. Fanno parte dell'organico i giocatori Davide Barolo, Piero Ameglio, Riccardo Perissinotto, Andrea Palazzo, Marco Aramini, Gianni Serra, Paolo Gallo, Giuliano [illegible] Roberto Muraddu, Franco e Andrea Debernardi, Ivo Demaria, Enrico Antoniotti, Davide Ascari, Davide Pradissito, Daniele Capra, Paolo Micco, Sergio Canedella, Pietro Mori, Piero [illegible] Salvatore Vernaldo.

(bru. m.)

Aldo «Cerot» Marello, a 40 anni, è vicino all'ennesimo trionfo della [illegible] carriera

Tamburello, vinta la prima finale tricolore

Per il Castellero profumo di scudetto

CASTELLERO. Adesso il Castellero è veramente ad un passo dalla conquista dello scudetto, del campionato di serie A Figt di tamburello. La compagine astigiana è uscita vincitrice, domenica, nella prima finale tricolore, contro i veronesi del Bardolino. Il risultato è stato di 18-9 (2-1; 3-3; 3-5; 6-6; 9-6; 13-8; 15-9 i parziali) per i padroni di casa, al termine di una gara estenuante [illegible] anche monotona, durata quasi 4 ore.

Per assicurarsi il titolo italia[illegible] (il primo della sua storia) il Castellero dovrà adesso ripetersi nella gara di domenica prossima, sullo sferisterio veronese.

Gli astigiani hanno condotto a termine la partita con grande autorità e sicurezza, dimostrandosi superiori in ogni reparto. Splendida la prova in battute e in rimessa di Candido Sibona, determinante al centro l'apporto del mezzovolo bergamasco Giancarlo Tesca (ha dominato il confronto [illegible] [illegible] pariruolo veronese, Roberto Perina) e, [illegible] rete, convincenti le prestazioni dei terzini Maccario e Lanzoni. Ma [illegible] una volta a fare la differenza è stato un vecchio fuoriclasse, dallo stile inimitabile e dalla classe cristallina: Aldo «Cerot» Marello. In questo tamburello un po' statico, dove contano soprattutto prontezza di riflessi e tempismo, il campione di Revigliasco, nonostante l'età [illegible] più verde (40 anni) si trova perfettamente a suo agio. Al termine i giocatori, il «patron» Carlo Campia, il presidente Enrico Belgero e il parroco-segretario, don Attilio Novo, sono stati portati in trionfo dai sostenitori biancocelesti. Per la trasferta a Bardolino saranno organizzati pullman (18 mila lire a persona e biglietto d'ingresso offerto dalla Pro loco di Castellero). La partenza è fissata per le 7 di domenica.

(f. b.)

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 3 Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Domenica centomila spettatori per il primo grande appuntamento dell'Autunno in Langa

Alba saluta il Palio e aspetta i tartufi

Sandra Milo ospite d'onore della Giostra e sabato prossimo arriva il presidente Andreotti

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con la Giostra delle Cento Torri e il palio degli asini, nella città gremita da almeno centomila persone, compresi molti turisti stranieri, hanno preso il via domenica [illegible] manifestazioni dell'Autunno albese e della cinquantanovesima Fiera nazionale del tartufo che sarà inaugurata sabato dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

La sfilata storica dei personaggi in [illegible] medioevale ha attraversato le vie Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, via Cavour tra due ali di folla, per raggiungere [illegible] campo di piazza Marconi dove si è disputato il palio degli asini che trae origini da una beffa organizzata nel 1275 per irridere Asti.

La vittoria, seppur contestata, è andata al borgo di Santa Rosalia con l'asino «Ustica» montato dal fantino «Bugiardo», ma alcune contrade hanno già annunciato il ricorso.

Il palio, che dovrebbe essere una burla, un'occasione di divertimento tra i borghi della città, [illegible] realtà, viene preso, a volte, fin troppo sul [illegible]

«E' stata una manifestazione divertente che ha offerto molto allo spettacolo» hanno commentato gli organizzatori soddisfatti per aver registrato il «tutto esaurito». Ospite d'onore della giornata Sandra Milo, così come l'an[illegible] scorso lo era stata Ornella Muti. All'attrice che ha, tra l'altro, annunciato una nuova trasmissione televisiva sul tema dell'amore, i «trifolao» delle Langhe hanno offerto il tartufo migliore trovato in questi giorni: un esemplare di due etti e mezzo.

Ma [illegible] sempre l'irresistibile profumo del tartufo a richiamare tanti turisti nelle Langhe. I ristoranti sono stati presi d'assalto dai buongustai.

Ieri mattina alla prima mostra concorso della fiera I tartufi non erano però abbondanti: una decina di chili che sono stati letteralmente contesi a prezzi varianti tra le 80 e [illegible] 250 mila all'etto.

Il prezzo è molto diverso da un esemplare all'altro: molto dipende d[illegible] forma, consistenza, grandezza e profumo.

Secondo il presidente dei trifolao, Giuseppe Vaschetto, [illegible] stagione promette bene, ma è ancora troppo presto.

Alle manifestazioni albesi ha preso parte anche il gruppo storico «Sestieri di Lavagna» legato ad Alba per un motivo particolare. I personaggi della Giostra delle Cento Torri prenderanno parte con questo e altri gruppi liguri, domenica, a Genova, all'inizio delle Colombiadi, le manifestazioni rievocative della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo che si protrarranno fino al 1992 e si svolgeranno in Italia, Spagna, Portogallo e Stati Uniti.

«Un'altra bella occasione per promuovere adeguatamente il nome di Alba a livello internazionale» dice Silvio Biangetti, presidente della Giostra.

Molte visite si [illegible], intanto, avute alle due mostre aperte nel palazzo dei congressi: la [illegible] gna fotografica «Sarah Moon: l'arte della fotografia» e [illegible] stra concorso della vignetta umoristica sul tartufo di cui la giuria ha già proclamato i vincitori. Il primo premio è stato attribuito al vignettista Roberto Perini di Roma, secondi i fratelli Origone di Genova, terzo Giuliano Rossetti di Firenze. A Ugo Marantonio di Bologna è andato il premio speciale «Tartufo d'Alba».

Giuseppina Fiori

ALTRI SERVIZI ALLA PAGINA 3

In alto a destra il trionfo del fantino di Santa Rosalia subito contestato dagli altri borghi in gara.
Sopra, la Signora di Alba [illegible] la sua corte e, a fianco, la sfilata dei condannati per un'evasione fiscale [illegible] secoli fa [Fotoservizio Reporters]

Clamoroso successo di una puntata al «Loto» in una tabaccheria di Tenda

La fortuna arriva dalla Francia

Un miliardo e trecento milioni vinti da giocatori cuneesi?

CUNEO. Sono cuneesi i vincitori [illegible] 6 milioni 261 mila [illegible] franchi — pari a un miliardo e trecento milioni di lire — al Loto francese? La puntata particolarmente fortunata è stata fatta [illegible] una tabaccheria di Tenda. La notizia della grande vincita è stata pubblicata venerdì scorso sul quotidiano francese «Nice-Matin».

I vincitori hanno tentato la [illegible] te nel negozio di cui è titolare [illegible] signora Jeannette Baldi, via XVI Settembre. I numeri fortunati sono stati: 16, 17, 20, 30, 38, 40.

A Tenda non si parla d'altro e sono sempre più insistenti le voci secondo le quali i vincitori siano [illegible] gruppo di italiani che [illegible] volta alla settimana fanno [illegible] puntata nel piccolo centro d'Oltralpe.

Qualcuno [illegible] ha individuati in alcuni appassionati del Loto di Ventimiglia, ma la maggior parte degli abitanti di Tenda sono convinti che a vincere siano stati dei cuneesi che periodicamente pas[illegible] nella tabaccheria della signora Baldi e giocano con un sistema già collaudato.

La corrispondente di «Nice Matin» a Tenda, madame Moreau, non ha dubbi: «I fortunati [illegible] cuneesi, qui [illegible] sono tutti convinti. E qualcuno non nasconde un po' d'invidia».

La proprietaria della tabaccheria Jeannette Baldi risponde così alle domande dei giornalisti giunti nel piccolo centro ai confini con l'Italia: «Tenda è un paese di passaggio. Qui si fermano ogni giorno decine di italiani, la maggioranza della provincia "Granda". Nei mesi estivi o in occasione dei weekend sono diretti sulla Costa Azzurra. Sostano per fare acquisti, mangiare. Qualcuno ha in questa tabaccheria un punto di riferimento per rifornirsi di sigarette o comprare cartoline; altri fanno tappa per giocare al Lotto francese».

[illegible] aggiunge: «Abbiamo una macchina molto sofisticata che credo in Italia non sia ancora disponibile. L'abbiamo in deposito e funziona a pieno regime perché [illegible] numerose le persone che tentano la fortuna con il Loto».

Per la maggior parte si tratta di francesi, ma un buon numero di persone che si affidano alla «dea bendata» arrivano da Ventimiglia e da Cuneo (sembra che [illegible] gioco francese costi meno di quello italiano). Ovviamente la macchina non consente di individuare la persona o le persone che hanno fatto la puntata, ma il sistema francese è diverso da quello italiano e permette di fare delle ipotesi piuttosto attendibili sui vincitori.

Ancora la titolare della tabaccheria: «Il sistema che hanno adottato gli italiani [illegible] unico, i francesi non [illegible] Non lo posso affermare con totale sicurezza, ma molti elementi confermano la mia ipotesi. La giocata è stata fatta martedì e in quel giorno un gruppetto di cuneesi è venuto nel negozio per la puntata».

L'estrazione è avvenuta mercoledì scorso. I fortunati neo-miliardari potranno incassare il de[illegible] all'ufficio di Nizza.

Ma al momento — come hanno confermato al Centre développement — non si è [illegible] presentato nessuno per ritirare l'equivalente di un miliardo e trecento milioni.

La vincita [illegible] Loto le frutterà qualcosa? «Purtroppo no — dice la tabaccaia —. Le disposizioni in merito del governo francese sono molto chiare. Alcuni anni fa un signore [illegible] Nizza vinse circa centocinquanta milioni, già una bella cifra, comunque non paragonabile a quella di oggi. E si ricordò di me. Succederà così anche in questa occasione?».

E a Cuneo intanto c'è già chi è sicuro di conoscere (non si sa come) il nome dei vincitori del miliardo. [r. s.]

Ieri la manifestazione dei ragazzi dell'istituto per geometri di Cuneo

Gli studenti protestano

«Mancano le aule e i professori»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] una protesta annunciata, quella a cui hanno dato vita ieri mattina gli studenti dell'istituto per geometri «Francesco Gallo» di Cuneo. Ancora prima che iniziasse l'anno scolastico si sapeva dei problemi [illegible] carattere strutturale, igienico, organizzativo di cui soffre, ormai cronicamente la scuola di [illegible] Fratelli Ramorino. [illegible] cantiere di ristrutturazione in un'ala dell'edificio, quella prospiciente via Savigliano, per adesso, anziché risolverli li ha aggravati.

«Le condizioni igieniche in cui siamo costretti a frequentare le lezioni — dice Enrico Pellegrino, classe quinta C — sono a dir poco precarie. Lunedì scorso la nostra classe è stata formalmente sospesa dal preside, anche [illegible] poi il provvedimento è immediatamente rientrato, con l'accusa di aver sporcato l'aule. In realtà le condizioni in cui presentava erano esattamente quelle in [illegible] l'avevamo trovata. Abbiamo a disposizione soltanto sei bagni, [illegible] meno che n[illegible] si vogliano [illegible]siderare anche i servizi igienici di via Santa Chiara: sono così malandati che non si ri[illegible] più a distinguere tra la tazza alla tur[illegible] e le mattonelle circostanti. le pareti delle aule sono scalcinate, gli infissi lasciano passare aria e umidità; so per esperienza come funziona l'impianto di riscaldamento: il peggio deve ancora venire, quando saremo in pieno inverno».

La protesta degli studenti davanti alla Provincia e l'assessore Ermanno Mauro

Ma i problemi non sono solo di carattere edilizio.

«A dodici giorni dall'inizio delle lezioni — dice Manuela Falotico della quinta [illegible] — la nostra classe ha [illegible] solo professore di ruolo, quello di costruzioni, che per di più è impegnato [illegible] programmare l'orario generale dell'istituto e, quindi, fin'ora abbiamo visto una sola volta, e [illegible] supplente, di topografia. Per le altre materie sono gli insegnanti [illegible] corsi paralleli che vengono a "coprire" le nostre ore di lezione».

«Abbiamo [illegible] un'ora di ginnastica la scorsa settimana — dice Mauro de Martini, quin[illegible] C —. L'insegnante è entrato, ci ha detto che non sapeva se avrebbe continuato a essere il nostro professore anche per il futuro. Poi ci ha accompagnato al campo di pattinaggio a rotel[illegible] del parco della Gioventù, dove abbiamo giocato una partitella a calcio, perché tra l'altro non abbiamo una palestra. All'interno del cortile dell'istituto, da circa tre anni, c'è un buco, largo due metri e profondo altrettanti: avevano iniziato a [illegible] le fondamenta, [illegible] i [illegible]vori non [illegible] più ripresi. Anche quest'anno dovremo errare nelle palestre di altre scuole, perdendo buona parte del tempo negli spostamenti».

Gli studenti che hanno percorso [illegible] corteo il centro di Cu[illegible], fino in Provincia, sono stati ricevuti dall'assessore all'Edilizia Mauro. «Mi rendo conto [illegible] disagi degli allievi — ha detto l'amministratore — ma [illegible] [illegible] di pazientare ancora pochi giorni: il primo lotto di lavori è quasi completato e, dopo pulizia, renderemo agibili nuove aule che dovrebbero essere sufficienti».

[illegible] Bosonetto

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Scontro fra auto, giovane grave

Grave incidente sabato sulla statale 231, nei pressi dell'abitato di Cinzano, dove [illegible] sono scontrate due auto, una «Fiat Ritmo» [illegible] una «Ford Escort». Il guidatore della «Ritmo», Leonardo Maiorano, 31 anni, abitante a Narzole, in via Pascoli 10, è stato ricoverato prima all'ospedale S. Spirito di Bra [illegible] poi [illegible] [illegible]. Croce [illegible] Cuneo con prognosi riservata (ha riportato varie fratture); nelle [illegible] successive le [illegible] condizioni sono migliorate. Leggere ferite per il conducente della «Escort» Lino Busso, 24 anni, di Bra, strada Orti 3.

[illegible]

Oggi i funerali [illegible] pensionato

Si svolgono stamani alle 9.15, nella parrocchia della Collegiata, i funerali del pensionato Giacomo Alesso, 74 anni, via Poetto, investito e ucciso da un'auto sabato sera in via S. Pietro. [illegible] pensionato, in bicicletta, stava tornando [illegible] casa quando è stato travolto dall'auto di Ezio Borgna, [illegible] anni, anch'egli abitante [illegible] Revello, militare nella [illegible] degli alpini [illegible] Borgo. L'Alesso — che [illegible] sposato — è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo.

[illegible]

Cade [illegible] cavallo e si ferisce alla [illegible]

Caduto [illegible] cavallo sabato pomeriggio mentre stava rientrando a Becetto da un'escursione compiuta [illegible] altre quattro persone nella [illegible] del «Col d'l Previ», Stefano Aimo, 41 anni, abitante nella frazione Rore, borgata Borgo 31, ha riportato gravi ferite alla testa. La disgrazia [illegible] avvenuta verso le 16.30; l'uomo, istruttore della cooperativa «Lou Viol», dall'ospedale di Saluzzo [illegible] [illegible] trasferito [illegible] S. Croce [illegible] Cuneo; è ricoverato nel reparto neurochirurgia con prognosi riservata.

[illegible]

[illegible] in [illegible] cascinale

Un incendio si è sviluppato ieri mattina alle [illegible] nella cascina di via Savella 14, [illegible] proprietà dell'agricoltore Antonio Gallo. Le fiamme hanno distrutto il porticato antistante la stalla e il fienile. [illegible] stati bruciati paglia, fieno e attrezzi agricoli; gravi danni anche alle strutture murarie. L'incendio è stato spento dai vigili [illegible] fuoco [illegible] Cuneo e di Fossano verso le 12. Al momento [illegible] si conoscono le [illegible] del rogo, anche se non [illegible] da escludere un cortocircuito.

[illegible]

Firme contro l'inceneritore

Domenica mattina, davanti alla chiesa parrocchiale si è svolta [illegible] manifestazione per contrastare la costruzione dell'inceneritore dell'Ics. [illegible] stati distribuiti volantini [illegible] raccolte firme [illegible] calce a una petizione che sarà inviata al presidente della Regione.

Rapina alle 10, bottino di 50 milioni

Banditi a viso scoperto [illegible] di Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE. Una rapina è stata compiuta ieri mattina all'agenzia di Cavallermaggiore della Cassa di risparmio di Torino, che ha sede in [illegible] Turcotto 5/A, nel centro del paese.

Il bottino [illegible] è ancora stato accertato con esattezza: ammonterebbe comunque [illegible] circa cinquanta milioni.

Ci sono stati attimi di grande paura per gli impiegati e i clienti, ma nessuno è rimasto ferito.

Il colpo è stato [illegible] a segno poco prima delle dieci. In quel momento nella banca c'erano quattro impiegati, il direttore della filiale e tre clienti. D'improvviso sono entrati tre uomini sui trent'anni a viso scoperto, armati di pistole di tipo automatico.

Hanno intimato agli impiegati di consegnare il denaro della cassa: di fronte alla minaccia delle armi i dipendenti non hanno potuto opporre resistenza. Uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone e si è fatto consegnare i contanti.

Racconta il direttore, Ennio Giordano: «Non mi sono accorto dell'ingresso [illegible] queste persone, stavo parlando con un cliente; ho sentito soltanto che chiedevano [illegible] denaro: mi sono parsi decisi [illegible] esperti, [illegible] certo [illegible] principianti. Hanno sempre mantenu[illegible] la calma».

I banditi hanno potuto contare sull'appoggio di un quarto complice, rimasto all'esterno dell'agenzia: dopo ess[illegible] impossessati del bottino, [illegible] sono allontanati [illegible] un'auto bianca, della quale [illegible] ignora la targa; nessuno infatti è riuscito a prendere nota del numero.

Sono stati immediatamente avvisati i carabinieri di Cavallermaggiore che, coadiuvati dai colleghi della Compagnia di Savigliano, hanno istituito posti di blocco che per adesso [illegible] hanno dato alcun esito.

[illegible] tra l'altro ha saputo dire in che direzione [illegible] fuggita l'auto dei malviventi.

Da Torino [illegible] arrivati alcuni ispettori della Cassa di Risparmio per accertare con esattezza l'ammontare del «colpo»; dovrebbe comunque trattarsi di alcune decine di milioni. [p. b.]

Il colpo alle 10. L'ingresso della Cassa di Risparmio pochi minuti dopo la rapina

---

Agricoltore di Ceva asfissiato dai gas della vinificazione

Ostana, muore in auto

Disgrazia sulla Saluzzo-Crissolo

CRISSOLO. Il diciannovenne Aldo Bertorello, abitante [illegible] Ostana [illegible] frazione Sant'Antonio [illegible] con la famiglia. [illegible] morto nell'auto che [illegible] uscita [illegible] strada ribaltandosi, all'altezza del bivio [illegible] la frazione Ciampetti, sulla provinciale Saluzzo-Crissolo.

L'incidente, che non ha avuto testimoni, è accaduto nelle prime [illegible] della notte fra sabato [illegible] domenica, mentre [illegible] Bertorello [illegible] dirigeva verso casa, proveniente dalla bassa valle Po.

Si presume che la disgrazia sia avvenuta verso l'una, come si vede dall'orologio del giovane, arrestatosi nell'urto.

Dai primi rilievi si presume che l'auto, [illegible] Fiat Uno, sia sfuggita al controllo [illegible] conducente, finendo nel fossato che corre sul lato destro della strada, capovolgendosi quindi nel prato vicino al Po, sull'altro lato della carreggiata.

Probabilmente il Bertorello è rimasto ucciso sul colpo, anche se le indagini [illegible] questo punto non [illegible] ancora concluse; comunque il corpo senza vita del giovane è stato scoperto solo nella mattinata di domenica, dopo che si erano iniziate le ricerche, scattate proprio per il [illegible] ritorno a casa, dove era atteso dai suoi famigliari.

Profonda l'impressione in tutta la zona: il Bertorello era molto conosciuto in tutta l'alta valle del Po, così com'è nota la [illegible] famiglia, composta dal padre Domenico, dalla madre Agostina Raso e dalla sorella Delia, di 21 anni.

La famiglia è [illegible] [illegible] poche che risiedono stabilmente ad Ostana, dove i Bertorello fanno gli allevatori nella frazione Serro.

Aldo, [illegible] giovane [illegible] [illegible] scorsa notte, si era diplomato in [illegible]gioneria la scorsa estate ed era in attesa di partire, fra pochi mesi, per il servizio militare.

Mentre continuano le indagini per stabilire le esatte cause dell'uscita di strada e l'ora del decesso, non è ancora stata fissata la data dei funerali, che verrà decisa quando gli inquirenti daranno il nulla osta. Sicuramente al rito funebre parteciperà tutto il piccolo paese. [p. l. r.]

CEVA. Un agricoltore [illegible] morto asfissiato nella [illegible] dove era in corso la vinificazione. Adriano Gallo, 35 anni, che abitava con la madre e la sorella in una cascina in località Prione, sulla Piana [illegible] Ceva, l'altra [illegible] era entrato nel locale per fare alcune operazioni.

E' rimasto soffocato dai vapori ed è caduto in una tinozza. Passate due ore, i famigliari, non vedendolo rientrare in casa, si sono preoccupati e [illegible] scesi in cantina.

Madre e sorella hanno ancora avvisato la guardia medica dell'ospedale, accorsa in pochi minuti, ma per il contadino non c'è stato più nulla [illegible] fare.

Sono anche intervenuti per [illegible] indagini i carabinieri della stazione [illegible] Ceva.

Adriano Gallo [illegible] operaio della ditta Signoretto, che ha uno stabilimento in località [illegible] Bernardino. Lavorava i campi [illegible] accudiva [illegible] bestiame nelle ore libere.

La disgrazia ha destato profondo cordoglio fra gli abitanti della borgata Piana. [r. s.]

Sul primo posto di Santa Rosalia pende un ricorso della Moretta che sarà esaminato dalla Giostra

Ma chi è il vero vincitore?

Il palio è finito nell'ufficio del sindaco

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il borgo [illegible] Santa Rosalia [illegible] colori bianco, rosso e nero ha vinto il palio con l'asino «Ustica» montato [illegible] fantino «Bugiardo», al secolo Mario Capra, [illegible] una vittoria è stata tanto contestata come quella di quest'anno.

La gara è stata così movimentata e ricca di imprevisti: asini che hanno cambiato rotta, scavalcato la staccionata di paglia per poi tornare in pista, fantini disarcionati, tanto da mettere a dura prova il controllo della giuria (formata da rappresentanti di tutti i borghi) il cui operato è stato assai contestato da più di una contrada.

Silvio Blangetti, presidente della Giostra, dice: «Secondo la giuria [illegible] vincitore è [illegible] borgo di Santa Rosalia, ma neanche il filmato della manifestazione ha chiarito tutti i dubbi. Effettivamente vi è stata un po' di confusione. Il palio è stato simbolicamente consegnato, ma poi sistemato per precauzione nell'uffi[illegible] del sindaco. Esamineremo tutti i ricorsi per accertare se ci sia stato qualcosa di irregolare nello svolgimento della competizione».

Per il Borgo Moretta la contestazione riguarda proprio la vittoria attribuita a Santa Rosalia. Dice il presidente Renzo Chiarle: «A noi risulta che è stato il nostro asino "Voglia [illegible] vittoria" montato da "Speranzo" a tagliare per primo [illegible] traguardo».

Secondo la giuria però il fantino della Moretta sarebbe arrivato primo al sesto giro mentre la vittoria, per regolamento, si aggiudica al quinto giro di pista quando [illegible] Santa Rosalia [illegible] guidare la [illegible]

Replica Gianfranco Giordano rappresentante della Moretta nella giuria: «I verbali dei giurati erano diversi [illegible] dall'altro. Sarebbe stato [illegible] caso [illegible] rifare la corsa».

Lorenzo Boretto vicesindaco e borghigiano della Moretta osserva: «Dalla tribuna [illegible] parso a tutti che avesse vinto il nostro borgo».

Dello stesso parere il fantino della Morette, Gino Lo Smilzo, al secolo Gino Molino, autista, vincitore del palio per ben sette volte: «Per regolamento quando [illegible] la campana, il fantino sa che c'è ancora un giro [illegible] compiere. Al termine di questo giro il mio asino era primo».

Ma le contestazioni sono già iniziate nella prima batteria con il borgo dei Brichet che, dappri[illegible] inserito tra i primi quattro classificati, è stato poi escluso dalla finale.

Per protesta il Brichet capeggiato da Graziella Reinero ha ritirato dalla co[illegible] anche l'altro somaro e non ha partecipato alla finale.

Giovanni Vogliolo dei Brichet: «C'è stata una grande confusione. La situazione [illegible] scappata di mano alla giuria. Occorrerebbe un percorso diverso, magari testa-coda, in modo che sia più facile registrare l'ordine di arrivo».

Romano Negro reggitore del San Martino mentre infuriavano le polemiche davanti al [illegible]icipio commentava: «Questo palio è nato come una burla: è infatti lo è».

Dopo tanto dire e discutere sulle ragioni dell'uno e dell'altro, la giuria ha stilato la sua classifica: primo Santa Rosalia con l'a[illegible] Ustica montato da Bugiardo, secondo Moretta [illegible] «Voglia di vittoria» guidato [illegible] Speranzo, terzo Patin e Tesor [illegible] Dux condotto [illegible] Bettino, *quarto San Lorenzo* con Pagadebit montato da Omeopatia, quinto Santa Barbara con Basme condotto da Borgnu, sesto San Martino con Spinel montato da Martel.

Tra tante beghe, molta allegria al borgo [illegible] Santa Roasalia d[illegible] si è festeggiata per tutta la notte la prima vittoria nella storia della contrada, [illegible] delle ultime entrate nella Giostra delle cento torri. E' [illegible] borgo che comprende le zone periferiche della città come Moncaretto, Enotria, Vedetta, Rivoli oltre la frazione Santa Rosalia.

Commenta il presidente Mario Marocco: «Non vogliamo entrare nel merito delle polemiche. La giuria ha stabilito che abbiamo *vinto e noi siamo ben contenti di* avere almeno una vittoria nell'albo d'oro».

«Dal punto di vista dello spettacolo è stata una delle edizioni più combattute e migliori — ha commentato ieri il presidente Blangetti —: [illegible] campo del palio era gremito da circa settemila persone tra tribune e parterre. Tra il pubblico c'erano molti turisti stranieri, compresi alcuni russi [illegible] canadesi. Anche quest'anno [illegible] avuto il tutto esaurito».

Anche l'ospite d'onore, l'attrice-presentatrice Sandra Milo, si [illegible] complimentata per la manifestazione.

Il pomeriggio nel campo del palio ha avuto però momenti morti troppo lunghi come quello del sorteggio degli asini che ha richiesto più di mezz'ora.

Altro spiacevole episodio è stata la sparizione, forse per scherzo, degli scudi e costumi di un gruppo storico di Lavagna, cosa che ha creato imbarazzo tra gli organizzatori. Alla fine [illegible] stati ritrovati e restituiti agli ospiti liguri.

La Giostra delle cento torri si riunirà, intanto, con i reggitori di tutti *i borghi per valutare* [illegible] stazioni e proteste.

Il reggitore del rione della Moretta è deciso: «Se l'assegnazione del palio non sarà rivista mi dimetterò e inviterò i borghigiani [illegible] non partecipare alle future edizioni».

Quest'anno è successo qualcosa di simile a due anni fa. Allora fu il Brichet a vincere un palio contestato dagli altri borghi e poi annullato.

[illegible] «Brichet» però si è guardato bene dal restituirlo. [g. f.]

Si è ripetuta la polemica dello scorso anno quando fu contestata l'utilizzazione di due cammelli

«Quell'elefante riportatelo al circo»

San Martino trionfa nella rievocazione storica
Per gli altri borghi il verdetto è irregolare

ALBA. Nell'anno del Signore 1375 il nobile Guglielmo de Pauca Palea torna vittorioso da una crociata in Terra Santa [illegible] giorno della festa di San Lorenzo, patrono della città.

Lo accompagna il Sultano Sulimano il Magnifico e la sua corte [illegible]n le favorite dal volto coperto e le danzatrici avvolte nei veli, venuto nelle no[illegible] terre per vendere schiavi e tappeti [illegible] acquistare donne per il suo ha[illegible]. Per la ricostruzione di questo episodio il Borgo di San Martino ha ottenuto il premio quale migliore rievocazione storica alla Giostra delle cento torri che ha aperto le manifestazioni della [illegible] cinquantanovesima Fiera nazionale del tartufo.

Alba ha rivissuto per tutto il pomeriggio momenti della [illegible] storia antica, prima con [illegible] sfila[illegible] per le vie della città gremite di gente (si calcola che domenica ad Alba siano transitate [illegible] di centomila persone) [illegible] poi con la rappresentazione co[illegible] incentrata sugli antichi mestieri nel campo del Palio di piazza Marconi.

Il Borgo della Moretta ha presentato la bottega del vasaio con tanto di forno per la cottura di vasi, piatti, scodelle, terrine, ciotole e brocche [illegible] con il gioco delle pignatte. Il quartiere delle Rane [illegible] proposto il [illegible] della vendemmia.

Il Brichet ha messo in scena il mestiere del cestaio (il sestè) che preparava con i «goret» (rami di salice) ceste per tutti gli usi.

Il tessitore [illegible] stato presentato dal San Lorenzo. Alba [illegible] quei tempi e[illegible] circondata da immensi campi di zafferano che fungeva da ottima tinta per matasse e stoffe.

Santa Barbara ha scelto la costruzione di un ponte per superare [illegible] torrente Cherasca che scorre in questo borgo, con tecniche davvero medioevali.

Santa Rosalia ha proposto [illegible] tema del ritorno dalla caccia [illegible] mute di cani e abbondante selvaggina.

Il maniscalco che prepara i ferri forgiandoli e battendoli sull'incudine per adattarli allo zoccolo del cavallo, era la scena dei Patin e Tesor.

Solo [illegible] Borgo del Fumo ha riproposto l'episodio dello scorso anno. Avendo vinto nell'88 il premio per regolamento quest'anno [illegible] ha partecipato [illegible] concorso. Sempre suggestiva la rappresentazione del come venivano trattati gli evasori fiscali nel Medioevo: condannati alla gogna, messi alla pubblica berlina, legati [illegible] palo.

Ma anche per l'assegnazione del premio per la sfilata storica ci sono state delle contestazioni. Il presidente del Borgo Moretta, Renzo Chiarle: «L'anno scorso noi abbiamo portato in sfilata mercanti di stoffe con due cammelli. Ci hanno rimproverato che erano animali da circo e non ci siamo neanche classificati. Quest'anno il San Martino ha portato un elefante che in quanto a circo sta alla pari con i cammelli, eppure ha vinto [illegible] primo premio».

Anche il reggitore [illegible] Santa Barbara, Vittorio Fiorito, protesta: «Il nostro borgo aveva appena iniziato a sfilare quando è stato annunciato l'arrivo [illegible] tribuna di Sandra Milo. Così, dopo un anno di lavoro i nostri personaggi sono passati del [illegible] inosservati per la presenza della star». [g. f.]

In alto due momenti del combattuto Palio degli asini in piazza Marconi.
Alcune fasi della cerimonia che ha preceduto la [illegible]
sopra la Signora di Alba sorpresa nel camerino prima della sfilata
a destra, i curiosi personaggi che hanno animato
il lungo pomeriggio domenicale della capitale delle Langhe

I tifosi del Cuneo delusi dal pari casalingo con il modesto Oltrelpò in serie C2

Ma non è crisi

Sanino: «Manca il gol»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La volontà di riscattare la sconfitta con il Pavia [illegible] mancata, ma il Cuneo non ha saputo andare oltre lo 0-0 contro un modesto Oltrepò. Ha attaccato, ha corso, ha lottato e ha creato alcune palle-gol, ma [illegible] ha saputo buttare un pallone alle spalle del portiere Giaveri, autore di una sola difficile parata (su tiro del libero Parente) nei [illegible] minuti.

Il pareggio [illegible] stato accolto in maniera diversa dai tifosi e dagli addetti ai lavori. [illegible] pubblico del «Paschiero», più [illegible] meno, commentava la pochezza dei lombardi, aggiungendo: «Se non vinciamo contro queste formazioni quando verranno i due punti?».

La classe del Pavia aveva spaventato, facendo credere che il livello di gioco della C2 fosse altissimo; la modestia dell'Oltrepò ha ridimensionato questo tipo di preoccupazioni, ma ha anche evidenziato i problemi del centrocampo biancorosso, al momento privo della necessaria fantasia e freschezza e con troppi uomini che si occupano dell'interdizione, lasciando isolati in avanti i due attaccanti.

L'allenatore Barlassina [illegible] mette che «ci [illegible] l'uomo in grado di coordinare il gioco in favore delle punte e raccordare le azioni della squadra». E il presidente Sanino assicura «che la società sta vagliando il mercato, ma con molta attenzione, perché non possiamo dimenticare [illegible] bilancio. Ci sono state fatte richieste assurde e allora dobbiamo avere la freddezza e la calma [illegible] aspettare l'uomo giusto, [illegible] lasciarci impressionare da qualche risultato che non viene».

Barlassina difende comunque a spada tratta i suoi giocatori: «La squadra ha saputo pressare e schiacciare nella sua area l'avversario e ha avuto soltanto il torto di non segnare. Ci [illegible] stato negato [illegible] calcio di rigore sacrosanto su conclusione di Conforto deviata di mano da Bresciani. Per 20' non abbiamo fatto passare [illegible] la metà campo all'Oltrepò e questo meritava l'appoggio [illegible] pubblico. Invece ho sentito apprezzamenti ingenerosi per qualche errore. Ci sono ragazzi che sono stati osannati per [illegible] portato il Cuneo in C2; adesso non meritano davvero di [illegible] punzecchiati. L'esordio tra i professionisti non [illegible] uno scherzo e per finire bene questa difficile stagione serve l'appoggio di tutti».

Il presidente Sanino raccomanda ai tifosi «un po' di pazienza; lo vediamo anche [illegible] che qualche uomo è fuori condizione e che manca un centrocampista offensivo. Ma non è il caso [illegible] drammatizzare [illegible] 0-0 casalingo che ci sta stretto e che pure è stato ottenuto contro una formazione finita lo scorso anno nell'alta classifica».

L' 1-2 con il Pavia e lo 0-0 con l'Oltrepò hanno insomma frenato gli entusiasmi dell'esordio in C2 e Sanino è convinto che «vengano a fagiolo le due trasferte consecutive a Sarzana e Firenze, contro il Rondinella. Servono a rasserenare l'ambiente di Cuneo che, si sa, è sempre ipercritico e freme già, dopo una sconfitta e un pari all'interno dei quali si possono [illegible] vedere molti aspetti positivi».

[illegible] Franco

Vani assalti all'Oltrepò. Il Cuneo è andato vicino al gol, ma [illegible] è mai riuscito a battere la difesa dei lombardi (Fotoservizio Bedino)

[illegible] DELLA GRANDA

Serie C2. Fabio Baldi non [illegible] ripetuto. Al terzo incontro il cannoniere bi[illegible] è rimesto a secco e, con lui, anche il Cuneo, che [illegible] andato [illegible] di là dello 0 a 0 con l'Oltrepò. Baldi resta così [illegible] quota [illegible] nella classifica marcatori.

Interregionale. Si è svegliato Fabrizio Daidola. L'attaccante braidese, ingaggiato l'estate scorsa dalla Novese, ha aperto le marcature contro i lombardi del Fanfulla. Così dopo il gol nella prima giornata, il bomber giallorosso — che nelle ultime d[illegible] stagioni ha realizzato 44 gol — ha concesso ieri il bis, mettendo lo zampino anche in occasione della seconda rete dei braidesi, realizzata [illegible] Fava [illegible] punizione concessa per atterramento appunto di Daidola.

Ha segnato un gol anche Bosco del Mondovì mentre sono rimasti fermi a quota due il compagno di squadra Antelmi [illegible] Marchetti della Saviglianese.

Promozione. L'unico calciatore della «Granda» ad affacciarsi nelle [illegible] alte della classifica marcatori è [illegible] saluzzese Bauducco, che ha deciso il derby [illegible] la Pro Dronero. E' il terzo centro dell'attaccante granata. Tutti [illegible] altre punte cuneesi sono rimaste «al palo». In compenso un [illegible] cuneese, Moretti (ha giocato nel Cuneo e nel Saluzzo), si sta mettendo in bella evidenza con la maglia dell'Orbassano: domenica ha segnato una doppietta, salendo così a quota tre in classifica.

Prima categoria. Era quasi scontato, ma Turini ha davvero preso confidenza con il gol. L'allenatore-giocatore della Doglianese, dopo la doppietta messa a segno contro la Carmagnolese, domenica si [illegible] ripetuto a Cavallermaggiore. Con la solita punizione ha portato in vantaggio la [illegible] squadra: un gol però senza valore: nella ripresa il Cavallermaggiore è riuscito a ribaltare la situazione grazie ad Auricchio e Ragazzo, tutti e due al primo centro stagionale. Con Turini condivide [illegible] titolo [illegible] bomber Circiello del Moretta, che ha segnato a Carmagnola il gol della vittoria. Hanno migliorato la loro posizione in classifica anche Biga e Lai della Cheraschese (a quota 2) e Reynaud del Barge (2). (p. p. l.)

Daidola (Bra), un gol al Fanfulla

Importante successo sul Fanfulla

Tifosi in festa «Grande Bra»

BRA. Dirigenti soddisfatti, giocatori in festa, tifosi al settimo cielo per la bella vittoria giallorossa sul Fanfulla, squadra tra le più preparate e pericolose viste al Comunale.

Bella e preziosa la vittoria (2-1), bella ed emozionante la partita, unanime il giudizio positi[illegible] sulla prestazione della squadra, che per la prima volta dall'inizio del campionato si [illegible] presentata in campo a ranghi completi.

[illegible] più avaro nelle congratulazioni con se stesso e i suoi è forse l'allenatore Campanella, che «incontentabile» e perfezionista come sempre dice: «Stavolta avevamo di fronte una squadra che ha giocato e ci ha lasciati giocare. Ho potuto impostare gli schemi a zona che prediligo e i ragazzi li hanno ben interpretati. Abbiamo dato un saggio delle nostre possibilità, ma per noi ci sono ancora ampi margini di miglioramento».

La svolta alla partita l'ha data al 76', sull'1-1, l'ingresso di Fava, al suo esordio stagionale dopo un infortunio. Appena entrato [illegible] sostituzione di Ruffinatto, il ritrovato regista giallorosso si è incaricato di battere una punizione dal limite e, mentre la tribuna invocava lo «spirito di Turini», l'ha piazzata alle spalle [illegible] portiere lodigiano. Mezz'ora prima il folto pubblico aveva osannato il bomber Daidola, autore, [illegible] la collaborazione [illegible] Scola, del gol dell'1-0.

C'è anche da segnalare un gran tiro di Romeo a gara appena iniziata, al 39' una conclu[illegible] di Ragona appena sopra la traversa, al 56' una punizione di Daidola a fil di palo, al 68' uno scambio Daidola-Scola con palla fuori d'un soffio.

La difesa ha avuto il [illegible] da fare a contenere le spinte del Fanfulla, insistenti soprattutto negli ultimi minuti del primo tempo e subito dopo il gol di Fava; Moretti si [illegible] prodotto in due o tre acrobatiche parate.

«Una splendida partita tra due grandi squadre» [illegible] il commento entusiasta dei tifosi, anch'essi convinti, come i dirigenti, che il meglio del Bra debba ancora venire. (g. n.)

Pari casalingo con la Valenzana

Mondovì deve osare di più

MONDOVI'. Il pareggio interno con la temuta Valenzana, positivo per la classifica, [illegible] ha del tutto accontentato [illegible] Mondovì Valeo che, a conti fatti, avrebbe anche potuto conquistare l'intera posta. Nei tifosi e nei dirigenti c'era, al termine dell'incontro, la sensazione [illegible] aver buttato via un punto, anche perché la Valenzana non [illegible] destato una grandissima impressione. Gli orafi, incompleti e con alcuni uomini decisamente fuori condizione, [illegible] riusciti a pareggiare con l'unico tiro in porta fatto in tutta la partita.

[illegible] risultato finale è quindi identico a quello ottenuto a Valenza [illegible] Coppa Italia, ma in questa circostanza la soddisfazione dei monregalesi è stata molto minore.

L'allenatore Bruno Cavallo appariva assai poco soddisfatto: «Si è perso [illegible] punto in un momento di deconcentrazione. La squadra ha attaccato per 80 minuti, creando numerose occasioni, [illegible] non è bastato e la Valenzana ha implacabilmente punito gli errori che abbiamo commesso. [illegible] sono quindi contento del risultato; invece, per quanto riguarda la situazio[illegible] di classifica, penso che [illegible] Mondovì stia facendo quanto avevamo previsto [illegible] sperato alla vigilia. Quattro punti in altrettante partite [illegible] un bottino accettabile che ci consente di rispettare i programmi».

Qualcuno nel dopo partita ha parlato, riferendosi al Mondovì, di complesso della matricola: la squadra non avrebbe avuto il coraggio di attaccare a fondo dopo il gol del vantaggio, anche quando la Valenzana, in dieci uomini, aveva adottato [illegible] schieramento tattico molto prudente per non correre eccessivi rischi. Il Mondovì si è inve[illegible] accontentato del pareggio, memore forse dei timori della vigilia che indicavano nella Valenzana, seconda in classifica, [illegible] una [illegible]ggiore esperienza in Interregionale, un avversario decisamente temibile. [illegible] pizzico di audacia in più avrebbe forse consentito alla squadra di casa di bissare il successo ottenuto contro il Crema. (a. sc.)

Ad Acqui

Savigliano un'altra caduta

SAVIGLIANO. «Abbiamo una squadra che ha un potenziale tale da rifilare due, tre gol a partita agli avversari, ed invece da due domeniche usciamo sconfitti». Il presidente della Saviglianese Sebastiano Longanizzi è amareggiato: la squadra è stata sconfitta per 1 a 0 ad Acqui ed infila così la seconda battuta d'arresto consecutiva, rimanendo a quota tre in classifica, dopo le belle prestazioni delle prime due giornate e della Coppa Italia.

I termali si sono «vendicati» sul loro terreno della sconfitta subita al Morino proprio nell'ultimo turno di Coppa: l'unica rete dell'incontro è stata siglata [illegible] 34', propiziata anche da un errore del portiere rossoblù. «Loro hanno fatto più gioco nel primo tempo — dice Longanizzi —, noi, come sempre, siamo venuti fuori nella ripresa, ma la palla non ha voluto saperne di entrare in rete. Abbiamo una squadra viva, che crea numero[illegible] occasioni, ma da due giornate sembra che la sorte ce l'abbia con noi». (p. b.)

L'Interlanga ha ceduto il primato del campionato di Promozione all'Orbassano

Ha vinto soltanto il Saluzzo

Per il Busca quarta sconfitta in due settimane

Duilio Raspini allenatore [illegible] Pro Dronero battuta di misura nel derby di Saluzzo. A destra Carlo Borsalino, tecnico dell'Interlanga

CUNEO. Fra i risultati della terza giornata del campionato di Promozione, spicca la vittoria per 1-0 del Saluzzo nel derby con la Pro Dronero di Duilio Raspini. Ha detto l'allenatore saluzzese Sandro Damilano: «Non [illegible] stata una bella partita, giocata sotto ritmo soprattutto nel primo tempo. Quando siamo riusciti a sbloccare il risultato [illegible] Bauducco la gara ha assunto un'altra fisionomia. Noi abbiamo creato [illegible] fallito parecchie occasioni importanti e poi al 90' ci siamo salvati [illegible] grazie ad un grande intervento del portiere Bertola. Indubbiamente il Saluzzo [illegible] ha ancora raggiunto [illegible] condizione atletica accettabile. In questo inizio di stagione, fra campionato e Coppa, abbiamo giocato molte partite e non siamo riusciti ad allenarci al meglio. Anche se adesso la nostra forma è ancora lontana dal livello ottimale, mi pare che il valore della squadra sia più alto dello scorso anno. Penso che potremo fare bene».

La Pro Dronero ha recriminato sul mancato pareggio che sarebbe stato più aderente all'andamento della gara.

In crisi [illegible] gioco e [illegible] risultati è [illegible] Busca che fra campionato e Coppa ha subito quattro battute d'arresto in pochi giorni. Il direttore sportivo Ezio Rinaudo dice: «Anche a Venaria abbiamo giocato male e la sconfitta è meritata, visto che abbiamo fatto un solo tiro in porta. Penso che ci sia bisogno, da parte di tutti, di maggiore umiltà e concentrazione, tanto più che ci attendono [illegible] due derby consecutivi [illegible] Saluzzo ed Albese».

Gli azzurri di D'Alessandro sono tornati da Airasca con un pareggio che non ha accontentato del tutto. «La squadra ha compiuto sensibili passi avanti in difesa, ma è apparsa ancora incerta [illegible] centrocampo ed in avanti ha fallito, due volte, la possibilità [illegible] conquistare l'intera posta» dicono i dirigenti.

Notevoli miglioramenti, invece, per il Villafranca, come sottolinea Elio Pipino: «A Moncalieri la squadra era [illegible] completo ed ha potuto sviluppare tutto il suo potenziale, dimostrando di non [illegible] sere solo una "bella di notte", come era stata definita dopo le prestazioni in Coppa Italia».

In classifica la più brillante delle cuneesi rimane comunque l'Interlanga, seconda a un punto dall'Orbassano, [illegible] dispetto del pareggio interno con il Piobesi. Dice l'allenatore Borsalino: «Il risultato è giusto e rispecchia i valori in campo. Il Piobesi ha ottenuto quanto si [illegible] prefisso e noi abbiamo pagato le assenze di tre giocatori importanti. Abbiamo anche [illegible] due occasioni da gol, mentre i nostri avversari non hanno mai tirato in porta, limitandosi ad un'azione di contenimento abbastanza efficace». (a. sc.)

Nella serie C di pallacanestro

Alba e Bra vittoriose

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' cominciato nel migliore dei modi il campionato di serie C di basket per le formazioni cuneesi. Sia il Giornalino sia l'Abet hanno ottenuto due importanti successi in trasferta: gli albesi hanno vinto per 82-78 sul campo del Borgomanero, mentre i braidesi sono passati, a sorpresa, a Torino contro il Cus, imponendosi per 85-73.

La vittoria del Giornalino è risultata più netta dei quattro punti di margine con cui si è chiuso l'incontro. I ragazzi di Antonello Arioli avevano avuto un buon inizio, rimanendo in vantaggio per 10 minuti, prima di subire la rimonta ed il sorpasso dei padroni di casa che andavano al riposo sul 41-37. Anche all'inizio della ripresa il Borgomanero decisamente in avanti, ma fra il 5' ed il 15' il Giornalino, giocando un ottimo basket, riusciva a produrre il break decisivo, accumulando un margine di vantaggio rassicurante.

Nel finale, di fronte al pressing Borgomanero, gli commettevano qualche e vedevano ridursi il margine di vantaggio, ma non mai seri pericoli.

Il coach Antonello Arioli appariva soddisfatto: «Abbiamo conquistato due punti preziosi su un campo dove non saranno molte le squadre che riusciranno ad imporsi. Il Borgomanero non è sicuramente squadra materasso, un complesso solido e compatto. abbiamo giocato veramente bene solo nei dieci minuti centrali del secondo tempo, con un'ottima difesa che ci ha permesso di accumulare un buon bottino. Per il resto c'è molto da lavorare».

Il miglior realizzatore degli albesi è risultato il neo acquisto Aldo Fiorito che si è già perfettamente inserito nei meccanismi di gioco ed messo a segno 27 punti il suo micidiale tiro da fuori. Alle sue spalle Pascolati, 14 punti, efficace soprattutto contropiede, poi Barberis (13) e Priori (12).

L'altro neo acquisto, il pivot Solinas, ha invece ancora bisogno di tempo per trovare il giu grado di amalgama i nuovi compagni. La vittoria esterna su campo contribuirà comunque a dare entusiasmo ad una squadra che conosce ancora il suo reale valore.

Molto positivo anche il successo dell'Abet a Torino contro Cus. La matricola braidese ha mostrato alcun timore reverenziale nei confronti della blasonata formazione torinese si è imposta con pieno merito, rimanendo testa dall'inizio alla fine (il primo tempo si è chiuso sul 41-39). I torinesi, che non hanno ancora trovato il giusto assetto tattico, dopo la par alcuni giocatori fondamentali, sono sicuramente stati sorpresi dai braidesi, trascinati, nel primo tempo, soprattutto da un Ferruccio Della Valle, autore di punti, che ha fatto la differenza.

Buone realizzazioni venute anche da Astori (14), Beltrami (13) e Paschetta (10). Positiva la prova di Margheri, Sanino e Fissore. Negli ultimi minuti il coach braidese «Toni» Rostagno ha fatto scendere in campo il neo acquisto Gili, che si è mosso con buona disinvoltura stante fosse reduce da un infortunio.

Pochi, nel clan braidese, si aspettavano risultato così positivo all'esordio in serie C. L'entusiasmo è ulteriormente salito quando il presidente Riccardo Bigone ha confermato l'arrivo, a novembre, di Angelo Calcagno, pivot di m 2,10, dell'Ipifim di Torino, un giocatore che ha militato lo scorso anno in A1 e che sarà «parcheggiato» a per un anno per consentirgli il completo recupero dopo un infortunio piuttosto serio. Calcagno sarà il giocatore più alto del campionato di serie C potrà veramente consentire all'Abet di compiere un deciso salto di qualità. Anche senza di lui, tuttavia, la formazione braidese ha dimostrato a Torino di essere un complesso solido ed esperto, in grado di farsi valere.

Aldo Scavino

Ottimo acquisto. Aldo Fiorito è stato il miglior realizzatore a Borgomanero

Balon, un altro sofferto successo per la Canalese

Le lodi di Aicardi

«Dogliotti? Un campione»

NOSTRO SERVIZIO

«Dogliotti è uno dei giocatori più forti in attività. Il pallone elastico ha sicuramente trovato lui campione che potrà diventare grande protagonista nei prossimi anni» ha detto Ricky Aicardi al termine della seconda finale del campionato di serie A di pallone elastico disputata a Dogliani.

Il campione in carica, che aveva appena vinto l'incontro il punteggio di 11-7, ha aggiunto: «Per vincere ci siamo dovuti impegnare al massimo. Posso dire tranquillamente di aver speculato su ogni quindici, variando i colpi, allungando la battuta, spingendo al , ma tutte le volte Dogliotti ribatteva con sicurezza. Mi ha veramente impressionato, anche perché noi abbiamo giocato molto meglio rispetto alla finale di Canale. Nonostante il nostro rendimento decisamente superiore, Dogliotti ci ha dato del filo da torcere, dimostrando di essere assolutamente degno della finale. A Cortemilia per noi sarà sicuramente dura».

Sull'altro fronte l'atmosfera era molto tranquilla: la finale continua ad essere considerata un qualcosa in più, venuto a coronare una stagione che è andata al di là delle previsioni più ottimistiche, tuttavia adesso incomincia a farsi strada l'idea che almeno degli incontri di finale possa essere vinto.

Dogliotti dice: «Domenica voglio vincere, per dare una soddisfazione al mio pubblico a . A Dogliani abbiamo conquistato nuovamente sette giochi; ma la partita mi pare sia stata molto migliore dal punto di vista tecnico e spettacolare. Divertire il pubblico una prestazione di alto livello è l'unico mio obiettivo. Purtroppo, soprattutto all'inizio, abbiamo sbagliato molto; siamo sempre andati in vantaggio, ma non siamo stati capaci a chiudere i giochi. Abbiamo però avuto un rendimento più costante che ci fa ben sperare per il prossimo incontro».

Un po' più abbacchiato appariva Solferino che, dal sesto gioco, aveva giocato il mignolo sinistro fratturato (la mano gli è stata ingessata ieri all'ospedale di Alba): «Va bene così. Abbiamo recitato dignitosamente la nostra parte; non potevamo certo pretendere di battere Aicardi. L'unico aspetto negativo è il mio infortunio; non ci voleva in questo .

Le impressioni dei protagonisti sulla validità tecnica dell'incontro hanno trovato concorde il pubblico che ha apprezzato una partita combattuta e per nulla scontata. Dogliotti è stato sconfitto sul campo, ha vinto nettamente il duello del tifo: il pubblico era praticamente tutto dalla sua parte e gli incitamenti, calorosissimi sempre, sono saliti alle stelle nei mo in cui il cortemiliese dava l'impressione di poter agganciare il rivale. Dopo queste premesse, per l'incontro di Cortemilia è facile prevedere il tutto esaurito.

A Dogliani si sono visti anche, quasi una rarità in una stagione abbastanza avara di bel gioco, scambi spettacolari e prolungati. Ne è rimasto colpito uno spettatore d'eccezione come Felice Bertola che ha detto: «I due giocatori hanno battuto decisamente forte e si sono visti degli scambi eccellenti. Dogliotti mi ha impressionato, perché ha compiuto progressi eccezionali. Aicardi, invece, almeno all'inizio della partita, mi è sembrato un po' sottotono. Forse ha avuto qualche difficoltà di concentrazione; verso la fine, però, anche il suo pallone è diventato molto più pesante». **[a. s.]**

Tutte vittoriose le cuneesi nel primo turno della Coppa di volley

L'Accornero a caccia del bis

Stasera a Savigliano il ritorno col Pinerolo

MONDOVI'. Partenza a razzo delle nelle Coppe. L'Accornero Savigliano aveva la partita più interessante, essendo abbinata al Pinerolo, formazione di A2 contro cui ci sarà in palio per l'intera stagione la supremazia regionale.

Le saviglianesi hanno vinto in casa delle torinesi con il punteggio di 3-2, al termine di una gara che le ha viste sempre in vantaggio. Hanno giocato un buon incontro e il successo avrebbe potuto più nel punteggio se ci fosse stato qualche errore di meno nei fondamentali, battuta e ricezione.

«Non è un problema di deconcentrazione — dice l'allenatore Aimar — ma semplicemente di condizione che, è chiaro, non può ancora essere al meglio».

A Pinerolo ha esordito la canadese Nezic, che ha confermato di essere un'atleta più che interessante, anche l'inserimento in formazione dove ancora essere perfezionato. Buone anche le prove di Tibaldi e di Bonfantini. Stasera, a Savigliano, alle 20,30, il Pinerolo tenterà di ribaltare il risultato.

Anche in B1 il Valeo Mondovì ha esordito bene contro il Torino. di fronte al proprio pubblico la rinnovatissima formazione monregalese ha vinto 3-1, cedendo soltanto il secondo set.

E' stato un incontro piacevole e giocato su buoni livelli, che ha in evidenza le già ottime condizioni di forma dello schiacciatore Bonelli e dell'alzatore Barzelloni. Baranowicz ha schierato nel sestetto base Barzelloni, Bonelli, Bedotto, Dadone, Zucco e Ferrero, inserendo poi nell'arco della partita Oliveri, Ghiglia, Borallo e Gazzola.

ha problemi di soggezione il Volley Savigliano, al primo assaggio con la B2. I ragazzi di Piero Casale hanno vinto 3-2 contro il Cus Torino, al termine di una partita bella e combattuta. La gara si è avviata con un interminabile primo set, durato 50' e vinto 16-14 dai torinesi. Il Volley Savigliano non si è disunito e ha risposto vincendo a 3 la successiva frazione. Dopo due set dai punteggi severi 15-6 per il Cus e 15-6 per i saviglianesi, il «tie-break» non ha storia. La squadra di ha allungato, per poi contenere la reazione dei torinesi e chiudere 15-5. Migliore in campo è stato Bosio, prelevato dal Racconigi e che non ha sofferto l'impatto con la B2.

Rinviata la gara tra Genova e Piemontelcasing Cuneo, di C femminile, perché le liguri impegnate in un torneo internazionale. **[g. fr.]**

Matteo Aimar
allenatore dell'Accornero

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 3 Ottobre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Stadio splendido, pubblico meraviglioso, un gran derby

E' la vittoria di Genova

Una festa attesa da troppi anni

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Era ora che Genova vincesse qualcosa», dice l'ex sindaco Fulvio Cerofolini, e nella frase è racchiuso il significato più importante del derby di ieri che la Sampdoria ha vinto essenzialmente per due motivi: le «invenzioni» di Gianluca Vialli e la maggiore esperienza. Ma, pure perdente, la squadra rossoblù non ha da rimproverarsi nulla.

E' stata la grande festa del calcio che la città aspettava da [illegible]. La scenografia degli spalti che sarebbe piaciuta a Giorgio Strehler. Il divertimento degli spettatori (anche se punteggiato da momenti di sofferenza), lo stadio quasi del tutto ultimato (ed a tempo [illegible] record) che dimostra come, a volte, e quando lo vuole, Genova [illegible] riportarsi [illegible] prima fila.

Questa è una città che ha scarse occasioni di incontro, [illegible] Marassi copre [illegible] uno dei [illegible] non pochi «buchi neri».

Una grande partita per un grande pubblico; il confronto fra un Genoa d'assalto che ha riproposto il carattere della squadra dei nove scudetti, ed [illegible] Sampdoria più esperta [illegible] marpiona. Correttezza sulle gradinate ed in campo; «oltre qualche battuta ironica ed un po' di spintoni non si è andati», dice il vicequestore Mimmo Nicoliello, uno dei funzionari che hanno diretto il servizio d'ordi[illegible].

Lo stadio, sottoposto ad una serie infinita di esami, domeni[illegible] ha avuto il [illegible] diploma: e non si può [illegible] ringraziare il sindaco Cesare Campart che [illegible] rasentato il codice penale pur di non far chiudere le cancellate. [illegible] anche questo è un segnale importante: la voglia di fare che supera la burocrazia, palazzo Tursi che una volta tanto si assume responsabilità e rischi. Il derby ha aperto una strada, ora è la città «ufficiale», imprenditoriale, che deve percorrerla fino in fondo.

Felice [illegible] marchese Giacomo Cattaneo Adorno, amministratore delegato della Gepco, la società capofila del [illegible]io [illegible] imprese che ha costruito [illegible] nuovo «Luigi Ferraris». Lo hanno tormentato infinite difficoltà, non ancora del tutto superate, ma lo stadio può esibire oggi la sua agibilità — sia pure con qualche limitazione — in tutti [illegible] quattro i suoi settori.

In tribuna d'onore, la Genova amministrativa e politica, con tre potenziali sindaci che si presenteranno al nastro di partenza per palazzo Tursi: i socialisti Fulvio Cerofolini e Mauro Sanguineti, [illegible] democristiano Bruno Orsini.

Un gruppo di sampdoriani ha gridato a Sanguineti, sampdoriano: «Eleggeremo te, così una volta tanto avremo un sindaco nostro». Tutti di fede rossoblù, infatti, i leader del Comune nel dopoguerra: Gelasio Adamoli, Vittorio Pertusio, Giancarlo Piombino, Fulvio Cerofolini e Cesare Campart. Anche Bruno Orsini è di fede rossoblù [illegible] [illegible] passaggio in Uruguay, dopo es[illegible] stato [illegible] Guatemala [illegible] riunione dell'Internazionale democristiana, [illegible] è informato sulla quotazione dei [illegible] uruguagi [illegible] Genoa. Lo hanno rinquorato.

Ci si chiedeva domenica a Marassi chi sarà [illegible] sindaco (le manovre sono in corso) delle celebrazioni colombiane, [illegible] centenario del Genoa: insomma, quello che dovrà accompagnare la città alla soglia [illegible] 2000, e il Genoa a quel decimo scudetto che le fu tolto [illegible] anni fa, non sul campo, ma per le rivoltellate esplose alla stazione di Bologna. E' stato anche [illegible] derby di rimpatriate. Da Caracas sono arrivati apposta Mau[illegible] Berrino, figlio di [illegible] presidente genoano, ed Umberto Testori che in Venezuela ha fondato [illegible] «Genoa Club Barquisimeto». Come dire: il primo amore [illegible] si scorda mai.

Guido Coppini

Un Grifone gigantesco. La curva Nord dei tifosi genoani è stata indubbiamente la più coreografica (News Italia)

Trionfo blucerchiato. Mannini e Lombardo escono sorridenti: sullo sfondo l'esultanza dei tifosi della Sampdoria

E la città si divide

Sfottò, giudizi, commenti

GENOVA. Il dopo derby è un serpentone di polemiche che avvolge l'intera regione. E che rilancia gli sfottò sentiti allo stadio. Dai blucerchiati: «Mare forza Samp, distruggi [illegible] Scoglio». «Il calcio è musica, la Samp suona e il Genoa balla». E ancora: «Scusate [illegible] fretta, l'Europa ci aspetta». Dai genoani: «Avete [illegible] due grossi vantaggi: Vialli e la fortuna».

La valutazione della partita è inevitabilmente manichea. Se l'onorevole Alfredo Biondi sta [illegible] mordendosi le mani per il mancato raddoppio di Urban e afferma che, comunque, il Ge[illegible] non è solo «anima e core» ma sta velocemente migliorando anche sul piano tecnico, [illegible] suo collega Mauro Sanguineti spara senza dubbi: «La classe ha fatto sentire il [illegible] peso, il risultato è giusto».

«Un punteggio assolutamente bugiardo», contesta Mario Epifani, assessore comunale, vecchia bandiera rossoblù. [illegible] conflitto sui giudizi percorre la città, ci sarà materia di discus[illegible] per tutta la settimana. Pieno accordo, invece, su alcuni punti: la grande scenografia dello stadio con il bandierone genoano a far da suggestivo sipario all'intera gradinata, i giubbotti blucerchiati di colori alternati per riprodurre quelli della società, le due mongolfiere allestite (ma ferme) fuori dallo stadio.

E la partita: gagliarda, ricca di emozioni e [illegible] colpi di scena. «Come non se ne vedevano da anni», è il commento unanime. Se la Sampdoria ha vinto, il Genoa può rammaricarsi solo dell'1-2, [illegible] certo del suo gioco e del suo impegno. Girando fra i vari club si può tentare una sintesi della rabbia (da una parte) e della gioia (dall'altra). I sampdoriani: «Ha pesato [illegible] nostra esperienza, oltre a Vialli che rimane l'uomo partita. Tre motivi segnano il nostro successo: la possibilità di giocare a Marassi (le trasferte ci hanno tolto qualche punto), lo stimolo che ci veniva [illegible] affrontare [illegible] Genoa che sapevamo grintoso co[illegible] mai, il carattere che ci ha consentito eccezionali rimonte come i tre gol di Udine [illegible] quello di ieri di Davide Fontolan».

Al Club «Lo Squalo»: «E' strano come i genoani vedano solo le loro occasioni. Certo, Urban avrebbe potuto raddoppiare, ma [illegible] altrettanto vero che palle goal se ne [illegible] mangiate Salsa[illegible] e Vialli. Se si fosse giocato ancora per dieci minuti di gol ne avremmo fatti almeno quattro. Nell'ultima fase [illegible] partita i genoani [illegible] avevano più un goccio di benzina».

Da parte rossoblù, dalla delusione emerge anche un [illegible]rico, espresso da [illegible] Spinelli: «Facciamo [illegible] montagna di gioco [illegible] ne esce solo [illegible] topolino di [illegible] gol. Tuttavia [illegible] squadra c'è, quando gli uruguaiani si saranno ambientati del tutto, potremmo batterci alla pari anche con le squadre di vertice».

Poi, a Spinelli, scappa una battuta che forse Scoglio non gradirà: «Ma chi doveva marcare Gianluca Vialli nell'azione del pareggio?». [illegible] [illegible] un ribadire che è proprio [illegible] Gianluca — fantasista, [illegible] anche estremamente concreto, «rapinatore» da aria di rigore — a fare la differenza. [illegible] club genoani si ammira Scoglio per la personalità che ha saputo dare alla squadra, ma lo si critica per non aver tolto Gregori, infortunato, costringendolo ad [illegible] tentativo di parata «sporco» che al Genoa è costato la sconfitta.

Fortunatamente Gregori (colpito nello scontro con Torrente e Vialli) [illegible] ha riportato conseguenze gravi: la tac ha accertato solo una forte contusione alla mascella, la prognosi è buona.

Nel gesto di Gregori, che è voluto rimanere in campo anche dopo l'incidente, c'è tutto [illegible] cuore del Genoa. «Un gesto d'amore alla squadra — [illegible] il commento di Scoglio — che c'è però costato caro. Capisco Gregori che [illegible] voluto restare, io potevo intervenire per sostituirlo, ma nessuno [illegible] [illegible] avvertito della gravità dell'incidente del quale, [illegible] ben chiaro, [illegible] attribuisco alcuna responsabilità [illegible] Vialli».

Dal versante blucerchiato arrivano critiche alla difesa: «Gio[illegible] [illegible] troppo sufficienza — dice Giuseppe Baldini, [illegible] blucerchiato degli Anni 60 — e con i guizzi di Aguilera e Urban distrazioni non sono consentite». Un derby a tutto campo, il ritrovare emozioni che parevano consegnate al tempo perduto; la civiltà degli spettatori, l'incredibile fondale da spettacolo popolare.

[g. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

SCUOLA [illegible] PACE
[illegible] I genitori contro il Provveditore

Ancora polemiche nelle scuole genovesi per riduzioni di classi: il consiglio di quartiere di Prè-Molo-Maddalena ha protestato contro il provveditorato agli Studi per la soppressione di una delle tre «prime» presso la scuola media «Baliano», in vico Veggetti, nel centro storico. Da una parte si [illegible] verso le soppressioni, in seguito al netto calo degli studenti; dall'altra, le famiglie protestano perché gli accorpamenti portano poi le scuole in zone distanti dalle abitazioni. Nel centro storico, tra l'altro, s'è appena spenta la polemica per l'accorpamento della scuola media «Alberti» con la scuola media sperimentale «Don Milani». In questo contesto si stanno proponendo soluzioni di compromesso. Potrebbe essere possibile una fusione tra [illegible] «Baliano» e [illegible] parte della «Alberti», quella che è riuscita ad evitare il trasferimento dei locali in corso Carbonara, nella zona in collina della città, distante dal centro storico.

GENOVA
[illegible] [illegible] servizio il bus «340»

E' entrato in funzione ieri [illegible] minibus «Pollicino», contrassegnato con [illegible] numero 340 che collegherà le impervie strade in collina tra Sampierdarena e San Teodoro e soprattutto trasporterà bambini che [illegible] iscritti in due scuole materne molto distanti tra loro.

[illegible]
[illegible] [illegible] ufficio «antidroga»

[illegible] Comune di Genova aprirà, in [illegible] Lomellini, nei prossimi giorni, [illegible] ufficio «antidroga». Si tratterà d'uno sportello al quale potran[illegible] far capo i comitati e le associazioni che combattono contro la diffusione della tossicodipendenza. L'ufficio si occuperà anche dell'integrazione degli ex tossicodipendenti nel mondo del lavoro.

In piazza De Ferrari brindisi [illegible] proposte

Domani [illegible] Genova la [illegible] del pedone

GENOVA. Domani è la giornata del pedone. E' stata proclamata a Genova dalla neonata associazione che si batte in difesa dei diritti [illegible] pedoni e contro i soprusi degli automobilisti.

In piazza De Ferrari, alle 18,30, [illegible] sarà una gigantesca bicchierata a base di vino bianco e tra [illegible] sorso e l'altro saranno ricordati i motivi principali che porteranno nei prossimi mesi molti genovesi su posizioni contestatrici nei confronti di chi vuole l'auto a tutti i costi.

L'associazione si è costituita ispirandosi alla «Carta dei diritti del pedone» approvata nel marzo '87 dal Parlamento europeo.

Sull'esempio di Olanda, Danimarca [illegible] vari Paesi scandinavi, in Italia sono nati numerosi club. A Genova la data di nascita dell'associazione del pedone risale al febbraio di quest'anno. Pochi mesi di vita quindi.

Ha spiegato [illegible] presidente, architetto Rinaldo Lucardini: «Per Natale vorremmo presentare in collaborazione [illegible] i tassisti un piano per la pedonalizzazione del centro. L'anno prossimo, invece, cercheremo [illegible] replicare un'iniziativa che ha avuto molto [illegible] [illegible] Berlino: in collaborazione con i vigili urbani eleveremo contravvenzio[illegible] simboliche agli automobilisti che non rispettano i nostri diritti».

La protesta dei pedoni è rivolta in particolare all'invasio[illegible] dei marciapiedi, non solo [illegible] parte delle auto in sosta, ma anche dai pali delle segnaletiche e dei semafori. Senza parlare delle auto parcheggiate sulle strisce pedonali e dei sottopassaggi progettati per i pedoni anziché per i veicoli. Tutto questo mentre a Genova [illegible] chiusura al traffico di via XX Settembre [illegible] di nuovo al centro di polemiche e discussioni.

(p. c.)

Verso le elezioni: parlano i rappresentanti di associazioni di categoria

«Come vogliamo Chiavari»

Parcheggi e spiagge più in ordine

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Traffico, pulizia della città, sistemazione delle spiagge, illuminazione delle strade, più severi controlli contro l'inquinamento, regolamentazione della p[illegible] dei venditori ambulanti di colore.

Sono queste, sintetizzate in pochi punti, le richieste che la Chiavari turistica farà alla nuova amministrazione che dovrà scaturire dalle ormai imminenti elezioni comunali dell'8 e [illegible] ottobre. Una città complessa, divisa tra la vocazione commerciale e il ruolo di centro servizi del comprensorio, [illegible] un potenziale turistico che non sempre [illegible] stato sfruttato al meglio, ma che può tornare ad es[illegible] una voce significativa nell'economia cittadina: Chiavari dispone di molte risorse, ma occorre saperle gestire bene, sembrano gridare a una voce i rappresentanti del «terziario», da sempre il settore trainante dell'economia locale.

Che [illegible] si aspettano i chiavaresi che vivono [illegible] lavorano per il turismo e [illegible] commercio dalla nuova amministrazione che subentrerà, dopo il 9 ottobre, alla gestione prefettizia del Comune? Tito Lino Fontana, presidente dell'Ascom (l'associazione commercianti, che ha oltre duemila aderenti in città [illegible] nei centri vicini): «Ci aspettiamo la soluzione ai molti problemi che [illegible] sempre segnaliamo, e che spesso non sono stati affrontati con la dovuta attenzione. Viabilità [illegible] parcheggi, [illegible] esempio: se n'è parlato mille volte [illegible] [illegible] soluzione ancora non si è trovata; e la crisi politi[illegible] ha avuto anche l'effetto di congelare in [illegible] cassetto il piano del traffico che il Comune aveva commissionato ad un esperto di fama internazionale, l'ingegner Alberto Rogano».

Continua il presidente dell'Ascom: «Poi c'è la situazione non felicissima del centro storico e del lungomare, due aree turisticamente molto importanti per Chiavari ma non per questo tenute nella dovuta considerazione; anche l'arredo urbano in più punti lascia a desiderare, basti un esempio: si [illegible] illumina-to a giorno un tratto del Lungoentella quasi sempre deserto, o peggio malfrequentato, mentre piazza Roma, nel cuore della città, spesso e volentieri [illegible] al buio».

Per Fontana, e per i commercianti di Chiavari, una spina nel fianco sono sempre i [illegible]tori ambulanti di colore («Nessuno vuole mandarli via [illegible] fare del razzismo, ma occorre che il Comune in prima persona si attivi per arrivare ad una regolamentazione»), ma anche i problemi che toccano più da vicino il portafoglio, come la tassa Iciap sulle superfici produttive, [illegible]on sono dimenticati: («Anche qui il margine di manovra del Comune è ampio, sia per quanto riguarda la perimetrazione che per l'applicazione delle varie aliquote della tassa») continua Fontana.

Dai commercianti agli albergatori che, vivendo a diretto contatto con gli ospiti della città, riescono spesso a vedere Chiavari con occhi «diversi» da quelli dei residenti. Mario Tagliabue, albergatore, titolare del «Mignon» di via Salietti: «Chiavari [illegible] una bella città, e a confermarcelo sono proprio i turisti che apprezzano, ad esempio, la sua vitalità anche in periodo di bassa stagione: altri centri [illegible] forse turisticamente più belli, ma appena finisce l'estate sembrano addormentarsi. A Chiavari questo non succede, ma non si può dormire sugli allori. Gli ospiti chiedono più pulizia delle strade, parcheggi, spiagge in [illegible]dine, negozi che restino aperti alla sera o che almeno siano illuminati. E il Comune potrebbe e dovrebbe incentivare queste iniziative. Importantissimo il problema inquinamento: quest'anno gli scarichi abusivi nell'Entella hanno portato, in pieno agosto, al divieto di balneazione: un fatto grave del quale potremo risentire [illegible] prossimi anni».

Manca poi, secondo Tagliabue, [illegible] efficace politica alberghiera: Chiavari non ha, paradossalmente, un albergo sul lungomare, mentre invece [illegible] proprio questa l'area più adatta per una struttura di qualità, capace di attirare nuovo turismo.

Per Roberto Mutti, contitolare del «Lido di Chiavari» [illegible] della discoteca «Invidia», la dote principale che dovrà avere la nuova amministrazione di Chiavari sarà la capacità di collaborare con i privati. «Noi operatori siamo disposti, e lo abbiamo dimostrato, a investire nel futuro [illegible] nell'immagine [illegible] questa città. Ma chiediamo concretezza e collaborazione. Ad esempio, invece [illegible]i parlare del prolungamento [illegible] viale Kasman, progetto multimiliardario che difficilmente si potrà realizzare, perché non si sistemano le spiagge e l'area di colmata, evitando che possa ripetersi il divieto [illegible] balneazione?»

[illegible] Raffa

IL [illegible]

Un caldo invito dall'Ascom

Oltre [illegible] chiedere ai candidati impegni precisi in favore della città e delle sue risorse da valorizzare, a Chiavari l'Ascom ha invitato i propri associati [illegible] [illegible] una sorta di «partito trasversale», composto da commercianti eletti in tutte le liste. Per questo ha diffuso nei giorni scorsi in oltre duemila copie un [illegible] speciale del periodico «Commercio ligure» nel quale, con lo slogan «Vota commerciante, vota per chi vuoi», sono riportati i nomi dei candidati, commercianti iscritti all'Ascom, presenti nelle varie liste. Si scopre così che la dc ha sei candidati-commercianti, il pli cinque, il psi, il psdi e la lista civica «Per Chiavari» tre ciascuno; due commercianti Ascom so[illegible] candidati nella lista dell'«Uniun Ligure», uno in quella del pci. I candidati-commercianti, comunque, sono di più: pri, pci e msi, ad esempio, candidano altri operatori economici, non iscritti all'Ascom. Perché questo appello «super partes»? Forse un tentativo di creare una «lobby» dei commercianti in seno [illegible] Consiglio comunale? Tito Lino Fontana, presidente dell'Associazione dei commercianti, risponde: «I commercianti hanno una notevole esperienza di gestione delle proprie attività, e sentono continuamente il pol[illegible] della gente, dei residenti e dei turisti: possono quindi mettere questa esperienza e questa conoscenza [illegible] problemi al servizio della città».

[illegible]RIVIERA

[illegible]

[illegible] Evaso [illegible] [illegible] S. Margherita

La polizia [illegible] Rapallo ha arrestato [illegible] catanese di [illegible] anni, Daniele Mazzamuto, evaso un mese fa dal carcere di Cremona dove stava scontando una condanna a quattro anni per detenzione, spaccio di stupefacenti [illegible] truffa. L'uomo, che alloggiava in un albergo di Santa Margherita e aveva documenti falsi, da qualche giorno stava «visitando» i migliori negozi della Riviera acquistando merce per milioni e pagando [illegible] assegni risultati rubati. Dopo averlo arrestato, trovando anche il carnet di assegni falsi, gli uomini del vicequestore Enzo Gravanese, coordinati dall'ispettore Renato Valente, hanno sequ[illegible] anche un notevole quantitativo di oro (braccialetti, accendini, altri monili) di cui Mazzamuto non ha saputo spiegare la provenienza.

S. [illegible]

[illegible] La [illegible] a «Unomattina»

Il complesso monumentale dei Fieschi a San Salvatore è stato protagonista, ieri, nel contenitore di «Unomattina», la trasmissione di Raiuno, della rubrica «Italia da salvare». Dopo aver sottolineato l'eccezionale pregio del complesso monumentale, si [illegible] parlato anche, in un'intervista al sindaco Giorgio Vignolo, del degrado in cui si trova il palazzo comitale, contemporaneo della Basilica, [illegible] [illegible] proprietà privata e quindi rimasto finora privo di ogni intervento di restauro o recupero.

S. [illegible]

[illegible] I funerali [illegible] commerciante

Sono stati celebrati domenica, nella chiesa di S. Lorenzo, i funerali di Valerio Moriola, 31 anni, il commerciante [illegible] Santa Margherita rimasto ucciso giovedì in un incidente stradale in Francia, nel quale era rimasto ferito anche un giovane [illegible] Ruta di Camogli, Mauro Costaguta, 26 anni. Il giovane ha riportato la frattura di un braccio [illegible] di una gamba, ed è ricoverato [illegible] un ospedale francese. Olivari e Costaguta [illegible] trovavano [illegible] un camion carico di bestiame, l'attività della piccola ditta di Olivari [illegible] appunto [illegible] trasporto di bovini dall'Italia alla Francia, che [illegible] stato «speronato» [illegible] un altro Tir, poi datosi alla fuga. Erano partiti da Camogli martedì.

[illegible]

[illegible] Le radici [illegible] [illegible]

Successo della giornata di studio su Cristoforo Colombo promossa a Moconesi dall'associazione culturale «Colombo Fontanabuona 2000». Alla conferenza-dibattito hanno preso parte come relatori Aldo Agosto, direttore dell'Archivio di Stato di Genova, Geo Pistarino, preside della Facoltà [illegible] Lettere dell'Università [illegible] Genova, e Gaetano Ferro, presidente della Società geografica italiana. Si è parlato delle radici fontanine dei Colombo, rievocando in particolare, [illegible] citazioni [illegible] documenti d'archivio, la figura di «Johannes de Columbo de Moconexi», [illegible] del grande navigatore, che valicando i monti di Tribogna e [illegible] Uscio [illegible] trasferì [illegible] Genova-Quinto.

Deciso il destino del nosocomio, [illegible] disposizione solo 64 letti

Levanto perde l'ospedale

Le due divisioni restano aperte soltanto grazie [illegible] una deroga non scritta
In forse anche la possibilità di una divisione per post-infartuati

LEVANTO
NOSTRO SERVIZIO

L'offerta fa fronte alla domanda, [illegible] vuole la legge di mercato, e poco importa se [illegible] mer[illegible] sono i pazienti. E' tutto qui: all'ospedale di Levanto ci sono pochi malati? Allora è inutile mandare medici. Però il via [illegible] questo circolo vizioso lo hanno dato gli amministratori, cioè «l'offerta». Si è cominciato con il non concedere personale medico, quando i posti letto all'ospedale di Levanto [illegible] ancora 130 e sempre tutti occupati e tutte le divisioni era[illegible] aperte e funzionanti. Un lento stillicidio durato anni finché, col calo del personale dei servizi, la gente ha preferito farsi ricoverare altrove, nonostante [illegible] nosocomio fosse l'unico nella vasta zona da Chiavari a La Spezia.

Zona caratterizzata, per quanto riguarda lo Spezzino, da strade tortuose, curve mozzafiato che in caso di emergenza un'ambulanza percorre [illegible] difficoltà, comunque [illegible] non meno di 40-50 minuti, rischiando [illegible] compromettere la salvezza di una vita. L'ospedale di Levanto, sorte comune [illegible] tutti i piccoli ospedali d'Italia, sta così per chiudere i battenti. Due sole divisioni sono rimaste aperte su richiesta del Comune, ma soltanto in virtù di [illegible] deroga che si protrae sulla parola da gennaio senza [illegible] [illegible] sottoscritta.

Dei 130 posti letto ne [illegible] rimasti 64: 32 per la medicina ed altrettanti per la chirurgia. Sono sparite ostetricia, maternità, pronto soccorso e, di fatto, anche rianimazione e radiologia per mancanza di personale. Attualmente prestano servizio nove medici, il primario di medicina si divide tra La Spezia e Levanto e capita che per via dei turni o delle ferie uno soltanto copra la guardia. Turni [illegible] 24 ore [illegible] all'ordine del giorno da anni.

Ma che succede se il medico sta assistendo un arresto [illegible] diaco [illegible] piani ed arriva un'emergenza? Qualcuno parla di un possibile ricorso alla magistratura [illegible] l'eventualità che ci si possa essere addirittura costretti rischia di presentarsi da [illegible] momento all'altro.

Ipotesi: c'è un paziente gravissimo da trasportare urgentemente [illegible] l'ambulanza ad un centro specializzato (Pisa o Genova) e necessita quindi della presenza di un medico. Chiaro, il sanitario parte, ma magari in quel momento [illegible] il solo a coprire la reperibilità. Che succede se mentre [illegible] in viaggio giunge qualcuno colpito da infarto, o che ha rischiato [illegible] annegare o che ha bisogno della rianimazione? Chi paga in caso di un decesso che la presenza del medico avrebbe potuto evitare?

«Finora [illegible] andata bene — dicono all'ospedale — ma abbiamo spesso rischiato». Perciò il destino della struttura è segnato. Ma anche la sua futura funzione di gerontocomio è sempre comunque condizionata ad [illegible] aumento dell'organico. La Usl se [illegible] sta occupando in questi giorni, però [illegible] ancora tutto da mettere nero [illegible] bianco [illegible] in ospedale il tono è rassegnato: «Non sappiamo che fine faremo, siamo nelle mani di Dio».

Qualcuno parla del possibile arrivo a Levanto della «Fondazione Maugeri» di Pavia, specializzata nella riabilitazione dei post-infartuati. La struttura del «San Nicolò», che vale miliardi, potrebbe adattarsi all'impiego dal momento che in Liguria un centro del genere non esiste, ma pare che la soluzione non piaccia in Regione.

Così anche i levantesi più accaniti hanno ormai smesso di lottare. «Che cosa ci resta più da fare [illegible] — commenta Luciano Biggio, consigliere comunale — [illegible] gennaio siamo riusciti a strappare quasi con le suppliche questa deroga. La politica della Regione è [illegible] stata penalizzante [illegible] confronti del Levante. Avevamo un'azienda municipalizzata da [illegible] anni e ce l'hanno tolta, [illegible] ci tolgono l'ospedale, i pendolari non hanno un treno per andare al lavoro in orari decenti».

[illegible] Bartolini

Proseguono sulle alture le ricerche dell'ex poliziotto

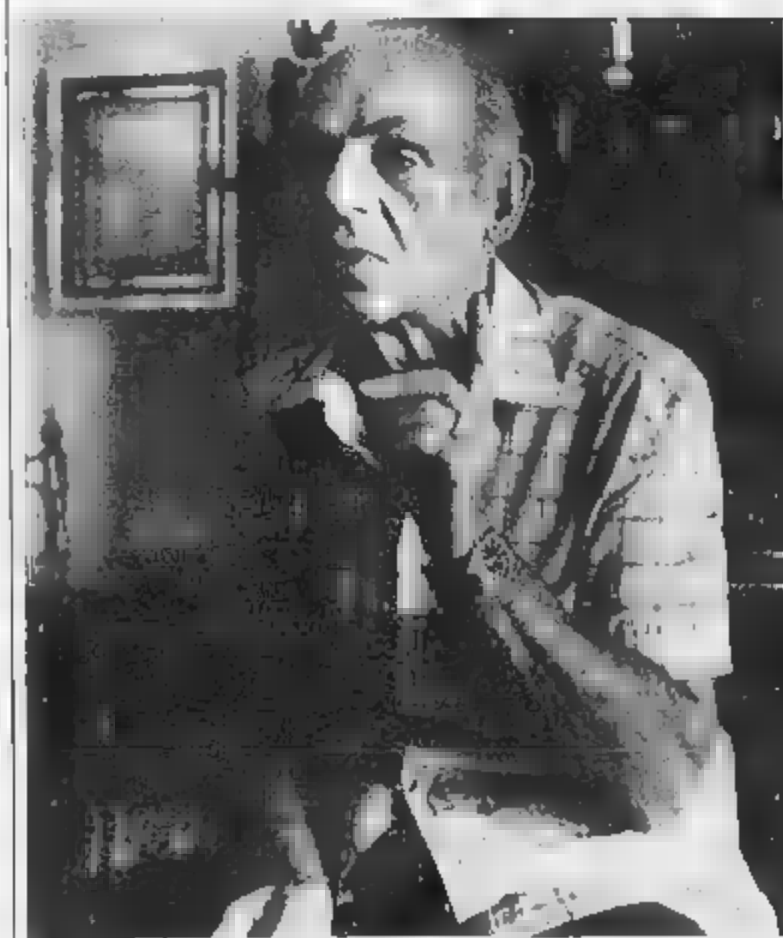
Rapallo, trovato morto uno dei due scomparsi

Giuseppe Cimmino è scomparso

RAPALLO. Ancora senza esito le ricerche, riprese ieri mattina, di Giuseppe Cimmino, il poliziotto in pensione scomparso da una settimana [illegible] boschi sulle alture di Rapallo. Alle operazioni di ricerca hanno preso parte ieri mattina circa trecento militari: i fanti del 16° [illegible] 72° battaglione di stanza ad Albenga e Savona, i carabinieri del battaglione di Genova, i carabinieri [illegible] Chiavari che hanno coordinato le «battute», concentrate nella [illegible] [illegible] Villa Oneto, Bocco di Leivi, Campodonico, cioè sulle colline alle spalle di Chiavari, tra Zoagli [illegible] la Fontanabuona.

Alle «battute» hanno preso parte, anche [illegible] mattina, unità cinofile dei carabinieri di Volpiano, un elicottero, squadre dei vigili del fuoco e di volontari: militi delle pubbliche assistenze e volontari antincendio. Si moltiplicano intanto, a Chiavari dove Giuseppe Cimmino abitava con [illegible] moglie e una figlia di 14 anni, Monica, le telefonate anonime, [illegible] false segnalazioni che in questi giorni hanno più volte suscitato nei familiari dell'uomo speranze subito disilluse. Cimmino, che prestava servizio nella polizia ferroviaria, era andato in pensione da qualche anno [illegible] la famiglia si era stabilita a Frugarolo, vicino Alessandria, dove vivono anche i tre figli maggiori dell'uomo, Luigi, Maurizio e Maria Antonietta, tutti sposati. Cimmino, insieme alla moglie e alla figlia minore, [illegible] era invece trasferito a Chiavari, in un appartamento di corso Genova.

E' stato invece ritrovato, purtroppo privo di vita, l'altro rapallese del quale non si avevano notizie da venerdì scorso: il corpo di Athos Lodi, 75 anni, è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di domenica da un contadino in [illegible] zona impervia delle alture di Sori, nel greto [illegible] torrente Magnone, in località Fulle. Secondo il medico legale, dottor Fabio Ghiglione, Lodi sarebbe deceduto per «collasso cardiocircolatorio»: i carabinieri di Sori stanno indagando per scoprire in che modo l'anziano, che era scomparso a Rapallo, ha percorso circa 20 chilometri.

m. r.

Alt ai fischi. Valerio Rodino prosegue la sua battaglia contro i treni rumorosi

Valerio Rodino prosegue la sua battaglia contro i segnali acustici dei treni in arrivo [illegible] partenza

Quei fischi insopportabili a Camogli

«I macchinisti sono autorizzati da un decreto che risale al 1903»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Finalmente sono riuscito a trovare il testo del Regio Decreto, quello che secondo alcuni macchinisti consentirebbe loro di azionare a pieno volume il fischio delle locomotrice nei pressi delle stazioni. Adesso ho tutti gli elementi per continuare [illegible] battaglia».

L'annuncio [illegible] del presidente dell'associazione camogliese Il Sol.Co. Valerio Rodino, il pensionato [illegible] Camogli che da ormai quasi dieci anni sta combattendo [illegible] tenace quanto singolare lotta contro l'inquinamento acustico dovuto ai fischi dei locomotori, «sparati» [illegible] tutta forza dai macchinisti delle Ferrovie.

Una battaglia iniziata come protesta [illegible] un semplice cittadino che aveva ed ha la sventura di abitare proprio sopra [illegible] scalo ferroviario, quello di Camogli, [illegible] diventata da un [illegible]io d'anni a questa parte una specie di missione donchisciottesca.

«Il mio mulino a vento ha 246 pale. Tanti [illegible] infatti i laceranti segnali che noi che abitiamo vicino alla stazione di Camogli siamo costretti [illegible] sentire ogni giorno. I convogli fischiano [illegible] volta entrando nella galleria di Ruta ed una uscendo dalla successiva Cichero. Considerando che tra rapidi, diretti, locali [illegible] merci, transitano per Camogli durante il periodo invernale circa 143 treni, il conto [illegible] presto fatto. Non parliamo poi dell'estate, quando i passaggi salgono [illegible] quasi 300», spiega Rodino.

Una [illegible] insostenibile per chiunque ami il quieto vivere che ha visto il pensionato di Camogli denunciare quasi quotidianamente i macchinisti colpevoli sul libro dei protesti del capostazione dello scalo ferroviario camogliese, su manifesti affissi nelle [illegible]ie principali del pittoresco borgo e che l'ha visto anche più volte dirigersi verso la Direzione generale del Compartimento di Geno[illegible].

Ma non solo: Rodino ha anche calcato i piani della pretura di Recco, ha minacciato scioperi della fame e «sit-in» [illegible] ai binari ed ha perfino scritto al ministro dei Trasporti.

Il dossier che Rodino ha raccolto sulla «battaglia», infatti, oltre a numerosa corrispondenza di simpatizzanti, risposte di assessori [illegible] sindaci nonché dirigenti delle Ferrovie, ritagli di articoli e normative in merito, vede anche le promesse di interessamento dell'allora ministro Claudio Signorile, dello scomparso ex presidente dell'Ente Ferrovie Ludovico Ligato e dell'attuale commissario Mario Schimberni.

«Tutte promesse non mantenute», secondo lo stesso Rodino che [illegible] apprestandosi a scrivere nuovamente a Schimberni, «visto che nulla è cambiato» ed a compiere nuovi passi contro i decibel «selvaggi», magistratura compresa.

«La difesa assunta da alcuni macchinisti [illegible] è basata [illegible] un articolo di un regio decreto risalente a ben ottantasei anni fa. Un normativa sulla prevenzio[illegible] degli infortuni che prevede il fischio in situazioni d'allarme [illegible] di visibilità limitata [illegible] anche ma non solo, durante la partenza e manovra del [illegible] in stazione. Ora, [illegible] capisco che in certi casi può essere indispensabile ma diventa intollerabile se se ne abusa», chiarisce il pensionato di «ferro».

E per Rodino, proprio di abuso si tratta: «C'è [illegible] regolamento già in vigore sulle strade che vieta le segnalazioni acustiche nei centri abitati: perché non vale anche per la ferrovia? [illegible] va bene che la stazione di Camogli rimane tra due gallerie ma non occorrono certo sette fischi per avvertire i viaggiatori sui binari. E non occorrono soprattutto nelle ore notturne, quando non c'è nessuno. E poi se anche fosse, si possono usare misure sostitutive, come segnali luminosi intermittenti di notte [illegible] una [illegible] di altoparlanti. Si possono anche creare zone di sicurezza sugli stessi marciapiedi delle stazioni, indicandoli con semplice vernice gialla, dove chi vi sosta al passaggio o arrivo di un treno lo fa a suo rischio e pericolo. I regolamenti, insomma, si possono cambiare e soprattutto se datati 1903».

E con lui lo credono anche i quasi mille cittadini camogliesi direttamente interessati, o [illegible]glio disturbati, perché abitanti [illegible]ei pressi della stazione e quelli che hanno lo stesso problema in altre località.

Fabio Pozzo

Promozione: il ko del Rapallo lascia in vetta Baiardo e Fontanabuona

Una Lavagnese da applausi

Scatizzi: «I ragazzi mi hanno commosso»

Una coppia anomala, a sorpresa, al comando della Promozione dopo 270 minuti di gioco: Baiardo e Fontanabuona. Gli squadroni sono in ritardo e il risultato più clamoroso viene proprio [illegible] Macera di Rapallo dove la Lavagnese, fredda esecutrice, ha condannato i bianconeri alla prima sconfitta stagionale. In ripresa la Cavese Fossese, mentre l'Entella rimane ancora un'incognita e concede il primo punto stagionale ai neopromossi spezzini della Garibaldina. Sfortunata la prova del Moneglia a Genova con la S. Fruttuoso.

Il gran giorno di Aldo Scatizzi. Un [illegible] che il nuovo presidente della Lavagnese sognava da tempo e sul quale alla vigilia, scaramanticamente, non ha voluto scommettere. E invece Roberto Baretto & c. lo hanno ripagato [illegible] una vittoria [illegible] zona Cesarini (85', gol partita di Garbarino) di buon auspicio anche per il ritorno [illegible] Coppa Italia (domani alle 15 contro il Cosmos al Taviani di Bavari, si parte da 1-1). «Alla vigilia sarei [illegible] contento della divisione della posta, figuriamoci del successo pi[illegible] E ottenuto, tengo a precisarlo, non per demeriti del Rapallo ma per i nostri meriti. Le occasioni gol sono state tutte della Lavagnese, veramente [illegible] grazie [illegible] ragazzi, al mister e ai tifosi per questa stupenda giornata».

Uno Scatizzi alla soglia del pianto di gioia, un Baretto più lucido che analizza: «Il nostro merito principale è stato quello di non puntare sulla difesa, [illegible] di affrontare il Rapallo a viso aperto. Una sola marcatura rigida era veramente necessaria, quella di Rossi su Di Maio: si [illegible] visto [illegible] scontro leale [illegible] senza interventi scorretti».

E il Rapallo? Giovanni Casaretto è [illegible]: [illegible] giusto che dalla più brutta partita del Rapallo sia scaturita una sconfitta anche se [illegible] quel punto [illegible] tutti convinti del pari». Ancor più esplicito il d.s. Beppe Grasso: «Con la Lavagnese abbiamo praticato l'anticalcio, nulla da eccepire sul successo dei nostri avversari». Per il Rapallo l'occasione di dimenticare la sbandata [illegible] data dalla partita di domani contro l'Argentina in Coppa Italia (ore 15 ad Arma, 2-0 di partenza per i bianconeri).

L'«altra» Lavagna. La Cavese Fossese, per non [illegible] da meno dei cugini, ha regolato un Canaletto troppo giovane per sperare in un campionato tranquillo. «Vittoria meritata anche perché l'unica occasione degli spezzini è venuta da una nostra ingenuità» afferma Ivo Pattaro, mister dei gialloblù lavagnesi. Fattore importante in un torneo che si preannuncia equilibrato, a realizzare il gol partita è stato Carnassi, capace di finalizzare un'azione di Marchesini: [illegible] manovra costruita dai due uo[illegible] più rappresentativi e, di conseguenza, più attesi.

Arbitri nel mirino. Il Fontanabuona [illegible] Enzo Maglioni [illegible] rimasta l'unica levantina a punteggio pieno: una bella soddisfazione per il neopresidente Cleto De Ferrari, [illegible] assicurazione sul futuro della squadra. Il successo contro il Cosmos porta la firma del goleador di giornata Maglioni junior, ma [illegible] altro [illegible]ma dominante sono state le eccessive durezze in campo, non controllate a dovere dall'arbitro. Ha da recriminare sull'operato del direttore di ga[illegible] anche [illegible] Moneglia di Giorgio Fossa: certi «dazi» al noviziato vanno pagati, i granata [illegible] Moneglia non vorrebbero però che il singolo episodio diventasse [illegible].

Entella anonima? Chiusura sull'Entella, società che da sola ha già fatto parlare più di tutte le altre [illegible] insieme. Non vincere con la modesta Garibaldina potrebbe rappresentare un campanello d'allarme: le buone intenzioni della vigilia e i proclami rischiano di naufragare in un torneo giocato nell'anonimato o, ancor peggio, in una disperata lotta per [illegible] retrocedere.

Giancarlo Scartozzoni

Brogi, battuto da un gol di Garbarino

Nel girone A genovesi in evidenza

E' il Fegino la vera novità

Tutto bene o quasi per le genovesi del girone A. I risultati della terza giornata consegnano una Sestrese e [illegible] Fegino stabilizzati in alta quota, immediatamente alle spalle della Cairese. Muovono la classifica Prà Folgore, Rivarolese, Culmv e anche la Sampierdarenese. Ma la copertina spetta di diritto all'Audace Campomorone, passato sul campo di una diretta avversaria, quel Millesimo che non decolla.

Saggezza. L'incontenibile presidente della Rivarolese, Felice Giro, alla fine di Rivarolese-Dianese era soddisfattissimo, benché la sua squadra avesse chiuso sul nulla di fatto l'incontro casalingo. «Ritengo [illegible] fatto positivo — ha spiegato — aver bloccato una compagine molto forte quale si è rivelata la Diane[illegible] pur mancando di elementi importantissimi come D'Intino e Ligi. La Rivarolese ha saputo accontentarsi, nell'attesa di tempi migliori». Insomma [illegible] presidentissimo degli aquilotti è ormai più saggio dei saggi: [illegible] questi tempi è meglio l'uovo oggi che la gallina domani.

Prova [illegible] carattere. La Culmv è riuscita a portare via un punto [illegible] campo di un Libarna «infuriato». I portuali hanno saputo, per la prima volta in questo campionato, reagire a tutte le avversità: in vantaggio, sono stati prima raggiunti e poi superati dai piemontesi grazie a un rigore come minimo discutibile; eppure non si sono persi d'animo e hanno pareggiato a 180 secondi dal fischio finale. Il famoso carattere è venuto fuori: con questa grinta la salvezza non dovrebbe essere un problema.

Ma non è il Savona. La vittoria netta e inequivocabile sul Varazze ha dimostrato che la Sestrese, ancora una volta, ci vuol provare: la squadra abbonata al secondo posto (tre volte negli ultimi [illegible]) ci crede ed è consapevole che la Cairese (unica compagine che la precede in classifica) è forte, ma non è il Savona della scorsa stagione.

(d. s.)

Al via sedici squadre: parla il presidente Nicosia

Palio «colombiano»

Scatta stasera la classica manifestazione genovese di boccette
Il torneo dei rioni è entrato nelle gare celebrative del '92

GENOVA. Parte stasera, su otto biliardi genovesi, la XII edizione del «Palio dei Rioni» di boccette, la classica manifestazione entrata ora di diritto nelle Celebrazioni Colombiane. L'edizione '89 è stata infatti dedicata alle «Tre Caravelle», in un simbolico avvicinamento al 1992, [illegible] in cui anche il Palio diverrà «internazionale».

Alla massima carica di presidente della macchina organizzativa [illegible] alla direzione del Palio [illegible] confermato Antonino Nicosia, l'indiscutibile animatore delle serate genovesi del «panno verde»: martedì e venerdì per il primo mese di gara (ottobre), solo il venerdì per gli altri mesi, da inizio novembre fino alla conclusione, prevista per [illegible] fine di marzo.

Molte le novità, [illegible] dichiara [illegible] presidente Nicosia: «La più importante, dal punto di vista organizzativo, riguarda il deposito dello Statuto presso il Tribunale [illegible] Genova [illegible] la possibilità conseguente di ottenere contributi finanziari. In sintesi: potremo premiare con la moneta d'oro tutte le sedici società iscritte. Dal punto di vista tecnico, direi che [illegible] Palio presenterà quest'anno un notevole livellamento in alto: i favoriti per [illegible] successo finale sono i campioni uscenti del Bar Junior ma alcu[illegible] delle nuove società, contrariamente al passato quando lottavano solo per la salvezza, pos[illegible] puntare a un Palio da protagoniste». E un gran bene, in tale contesto, si dice del Prato che presenta alcuni nomi [illegible] lusso del panno verde genovese.

Vediamo quindi le sei [illegible] neofite che costituiscono un importante ricambio per portare il Palio in quasi tutti i quartieri della «Grande Genova» le altre dodici società [illegible] pronte [illegible] subentrare per la XIII edizione): Società Genoa Club S. Gottardo, Prato, Bar Sody, Società Mariscotti, Cavour Gp e Foce Circolo Amt.

Dieci le conferme: Genoa Club Pontetto Marassi, Società Concordia [illegible]. Gottardo, Sampierdarena, Bar Junior, Eurobar, S. Gerolamo Società Operaia, Doria Genoa Club Sardelli, S. Bernardo Società Sportiva, Sant'Eusebio Circolo Arci e Pontevecchio Gs Ciclistica. Questo il programma [illegible] sta[illegible] (inizio alle 20,30 su tutti gli otto biliardi), con alcuni appuntamenti televisivi annunciati da RaiTre durante l'evolversi del Palio. Bar Junior-Pontevecchio; Bar Euro-S. Gerolamo; Sampierdarena-Prato; Sant'Eusebio-S. Gottardo; Cavour-Mariscotti; Bar Sody-Doria; Genoa Club-Foce; S. Bernardo-Marassi.

[g. s.]

Pronostici finora rispettati: Pieve, Recco e Albaro inseguono

Tris d'assi annunciato

In Prima categoria guidano le «nobili» Sestri Levante, Bogliasco Pontetto [illegible] Casarza
Carlo Grasso [illegible] Borgoratti in progresso, Rutese preda di una misteriosa crisi

Tutto tranquillo sul fronte del girone C di Prima categoria: Sestri Levante, Bogliasco Pontetto e Casarza (ossia le tre retrocesse dalla Promozione) sono i capintesta dopo tre giornate. Fanno loro corona Pieve Ligure, Pro Recco, Albaro. La situazione è sintomatica di un pieno rispe[illegible] delle gerarchie e del fatto che ci si sta avviando a un torneo senza troppi sussulti: mancano all'appello dell'alta classifica Carlo Grasso e Borgoratti, ma gli ultimi risultati indi[illegible] che pre[illegible] risponderanno «presente». Risulta dispersa la Rutese: lo sconsolante zero in classifica ha motivazioni che sfuggono all'analisi tecnica.

Rimboccandosi le maniche. Grande scambio di complimenti tra i due clan alla fine di Boglia[illegible] Pontetto - Villaggio S. Salvatore: il 3-1 per i padroni di casa non fotografa, è detto generale, una partita che in realtà è stata in bilico almeno per 70 minuti. I cogornesi hanno fatto passare brutti momenti ai ragazzi di Rota: erano passati addirittura in vantaggio e hanno ceduto nel momento topico (il gol del 2-1 di D'Inverno) per una sciocchezza del portiere Moresco.

Lo sottolinea il mister del Villaggio, Massimino Brusco: «Senza quel gol evitabilissimo, [illegible] punto lo portevamo sicuramente via dal campo di Bogliasco. Ma paghiamo il ritardo di preparazione rispetto a quasi tutte le avversarie. Una volta colmato questo distacco, potremo giocarcela contro qualsiasi squadra».

L'eggancio in vetta con Casarza e Sestri non esalta più di tan[illegible] Gian Rota, mister (da [illegible] anni) del Bogliasco: «Occorre [illegible] esaltarsi perché siamo ancora lontani dal nostro [illegible] potenziale. Facciamo punti ma [illegible] rendimento in campo non è certamente proporzionato alle possibilità d[illegible] complesso. Soprattutto cercherò di evitare che i giocatori si illudano [illegible] poter avere tutto sempre così facile. Il campionato è pieno di insidie [illegible] solo rimboccandosi [illegible] maniche [illegible] può rimanere al vertice».

Amaro risveglio. La sconfitta casalinga per 2-0 provocata dall'altro fanalino di coda, il Carasco, ha gettato nello sconforto la Rutese. Le reti di Avanzino e Campanella hanno schiantato il morale di un club che, pur neopromosso, era partito con chiare ambizioni. Zero punti in classifica, media inglese -5, 1 rete segnata e 5 subite: queste cifre-di[illegible] si possono spiegare solo con le assenze importanti (con il Carasco fuori Rossi, Marchetti ed Emilio Lagomarsino). Nella formazione di Montanari si è inceppato qualcosa, il presidente Luigi Figari [illegible] il d. s. Roberto Barbagelata debbono riunire tutti [illegible] dare una bella regolata. Perché se questo inizio [illegible] torneo pare un brutto sogno, bisogna far sì che il risveglio non sia ritardato e soprattutto molto amaro.

Botte di ferro. Il Sestri Levante ha commesso [illegible] grosso [illegible] con la Carlo Grasso: ha creduto di risolvere [illegible] match con la forza invece che con il ragionamento. In campo si è creato subito un clima elettrico, con i rapallesi ben contenti di vedere gli avversari più nervosi che determinati. Lo zero a zero è figlio di una considerazione molto semplice: quando si cerca il fer[illegible] (leggi «tacchetti roventi») per le botte, si finisce per mettere gli avversari in una botte di ferro.

Danilo Sanguineti

SPORT [illegible]

[illegible]

Pro Recco [illegible] Cus con i sudafricani

Due settimane al via della C1: Scale A&F Recco e Vagabond Cus Genova stanno completando la preparazione con l'inserimento dei sudafricani Paul Botes (Vagabond) e Russell Broke (Recco). Il primo, 27enne, è un mediano d'apertura ed estremo proveniente dal Transvaal: nella squadra, oltre che giocare, affiancherà Piero Zaami nei compiti di allenatore. Il secondo è un 25enne mediano d'apertura e tre quarti-centro, e dovrebbe risolvere molti problemi tattici dei biancocelesti del presidente Tossini.

PALLAVOLO

Buon esordio per il Genova 92

GENOVA. Senza problemi il Genova 92 nell'incontro di esordio sabato sera [illegible] Lago Figoi in Coppa Italia: la Fulgor Fidenza è stata battuta 3-0 (parziali 15-3; 15-7; 15-5). Nel ritorno, stasera, alle genovesi basta perdere 3-0 se realizzano almeno 16 punti complessivi per passare [illegible] turno. In coppa di Lega maschile Olympia Voltri-Chiavari si è risolto a favore dei padroni di [illegible] per 3-2.

VELA

Coppa Dallorso domina [illegible]

CHIAVARI. Battendo le quotate «Rilla» di Comerio e «Turbolenta» [illegible] Turri, «Gambara» di Maurizio Manzoli ha trionfato nella 20ª Coppa Dallorso organizzata dallo Yc Chiavari e ri[illegible] agli Ior: il classe [illegible] ha dominato sia sabato (Chiavari-Portovenere) che domenica (Portovenere-Chiavari).

LE [illegible]

[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
SAVONA	8	4	0	0	9	0
VALENZANA	6	[illegible]	2	0	[illegible]	5
[illegible]	6	2	2	0	7	5
[illegible]	6	2	2	0	6	[illegible]
VOGHERESE	6	[illegible]	0	1	8	7
FANFULLA	[illegible]	[illegible]	1	1	6	3
PEGLIESE	5	2	1	1	6	3
[illegible]	5	[illegible]	1	1	4	3
FIORENZ.	[illegible]	2	0	2	7	4
VENTIMIGLIA	4	1	2	1	[illegible]	7
MONDOVI'	[illegible]	1	2	1	3	4
SAVIGLIAN.	3	1	1	2	4	4
CREMA	3	1	1	2	5	7
CARCARESE	2	[illegible]	2	2	2	6
VADO	2	1	0	[illegible]	1	5
PONTEDEC.	2	1	[illegible]	3	2	7
ALBENGA	1	[illegible]	1	3	0	8
S[illegible]RG.	0	0	0	4	2	6

RISULTATI

Mondovi-Valenzana 1-1
Acqui-Saviglianese 1-0
Bra-Fanfulla 2-1
Pontedecimo-Sammargheritese 1-0
Vogherese-Ventimiglia 3-2
Savona-Pegliese 1-0
Sant'Angelo-Carcarese 2-1
Fiorenzuola-Vado 3-0
Albenga-Crema 0-0

[illegible] TURNO

Acqui-Mondovi; Albenga-Savona; Carcarese-Ventimiglia; Crema-Pontedecimo; Fiorenzuola-Sant'Angelo; Fanfulla-Vogherese; Sammargheritese-Vado; Saviglianese-Pegliese; Valenzana-Bra.

PROMOZIONE [illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	6	3	0	0	6	0
FEGINO C.S.	5	2	1	0	3	1
SESTRESE	5	2	1	0	3	0
[illegible]	5	2	1	0	2	0
DIANESE	4	1	2	0	1	0
VARAZZE	4	2	0	1	2	2
ALASSIO	[illegible]	1	1	1	2	1
AUDACE C.	3	1	1	1	2	1
RIVAROLESE	3	1	1	1	1	3
CULMV	2	0	2	1	2	3
TAGGESE	2	1	0	2	1	2
[illegible]	2	1	0	[illegible]	1	3
PRA' FOLG.	[illegible]	0	2	1	[illegible]	1
LIBARNA	1	0	1	2	2	4
SAMPIER.	1	0	1	2	1	4
[illegible]	[illegible]	0	0	3	[illegible]	4

RISULTATI

Libarna-Culmv 2-2
Cairese-Sanremo 80 2-0
Argentina-Taggese 1-0
Sestrese-Varazze 2-0
Sampierdar.-Fegino C.S. 1-1
Rivarolese-Dianese 0-0
Millesimo-Audace C. 0-2
Prà Folgore-Alassio 0-0

PROSSIMO TURNO

Culmv-Sestrese; Audace C.-Sampierdar.; Dianese-Cairese; Sanremo 80-Alassio; Taggese-Rivarolese; Fegino C.S.-Argentina; Millesimo-Libarna; Varazze-Prà Folgore

[illegible] B

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
FONTANAB.	6	3	0	0	5	0
A. BAIARDO	6	3	0	0	4	0
LAVAGNESE	5	2	1	0	3	1
MIGLIARIN.	4	1	2	0	2	1
CAVASEFOSS.	3	1	1	0	2	1
[illegible] U.	3	1	1	1	2	2
ORTONOVO	3	1	1	1	4	4
RAPALLO	3	1	1	1	4	3
S. FRUTT.	3	1	1	1	1	1
MOLASSANA	2	1	0	1	2	3
MONEGLIA	2	1	0	2	2	4
MONTER.	2	0	2	1	2	4
LERICI	2	1	0	2	4	5
ENTELLA B.	2	0	2	1	1	2
LEVANTO	1	0	1	1	0	1
E. SYSTEM G.	1	0	1	2	0	3
CANALETTO	0	0	0	3	1	4

RISULTATI

Rapallo-Lavagnese 0-1
S. Fruttuoso-Moneglia 1-0
Cavesefoss.-Canaletto 1-0
Entella B.-E. System G. 0-0
Fontanab.-Cosmos U. 1-0
Lerici-Ortonovo 2-1
A. Baiardo-Monterosso 2-0
Levanto-Migliarin. 0-0

PROSSIMO TURNO

Moneglia-E. System G.; Monterosso-S. Fruttuoso; Migliarin.-Rapallo; Canaletto-Fontanab.; Ortonovo-Molassana; Lerici-Levanto; A. Baiardo-Cavesefoss.; Cosmos U.-Entella B.

[illegible] C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BOGL. P.	5	2	1	0	4	1
CASARZA L.	5	2	1	0	3	1
SESTRI L.	5	2	1	0	3	1
PIEVE L.	4	1	2	0	2	1
PRO RECCO	4	2	0	1	4	2
ALBARO	4	1	2	0	2	1
SOLFERINO	3	1	1	1	3	2
VILLAG. SS.	3	1	1	1	2	3
BOGL. 76	3	1	1	1	2	3
CARASCO	[illegible]	1	0	2	2	2
BORG. LIG.	2	1	0	2	3	4
CANEVARID.	2	0	2	1	2	3
C. GRASSO	2	0	2	1	1	2
L.C. ORIENT	2	1	0	2	3	4
MARINA G.	2	0	2	1	3	5
RUTESE	[illegible]	0	0	3	1	5

RISULTATI

Casarza L.-Canevarid. 1-1
Bogl. 76-Borg. Lig. 0-2
Sestri L.-C. Grasso 0-0
Marina G.-Pieve L. 1-1
Albaro-Solferino 1-1
Bogl. P.-Villag. SS 3-1
L.C. Orient-Pro Recco 0-1
Rutese-Carasco 0-2

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Marina G.; Pro Recco-Albaro; Villag. SS-Bogl. 76; Borg. Lig.-Carasco; C. Grasso-Bogl. P.; Solferino-Sestri L.; L.C. Orient-Casarza L.; Pieve L.-Rutese.

[illegible] F

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
BARGAGLI	3	1	1	0	7	2
CAMOGLI	3	1	1	0	3	1
CORTE	3	1	1	0	3	1
AVEGNO	3	1	1	0	2	1
S. BARTOL.	3	1	1	0	6	3
SORI	3	1	1	0	4	2
IL BISTRO'	3	1	1	0	4	3
VALLESTURLA	2	0	2	0	3	3
RIVA TRIG.	2	1	0	1	2	3
RIESE	2	1	0	1	[illegible]	3
CALVARESE	1	0	1	1	1	2
CAPERANESE	1	0	1	1	1	2
COGORNESE	1	0	1	1	1	2
RIVIERA	1	0	1	1	1	3
RUPINARO	1	[illegible]	1	1	0	2
CHIAVARI	[illegible]	0	0	2	3	9

RISULTATI

Calvarese-Caperanese 1-1
Rupinaro-Vallesturla 0-0
Avegno-Corte 1-1
Cogornese-Camogli 1-1
Sori-Riva Trig. 3-1
S. Bartolom.-Riese 3-0
Riviera-Bargagli 1-1
Chiavari-Il Bistrò 2-3

PROSSIMO TURNO

Bargagli-Calvarese; Rupinaro-Sori; Riva Trigoso-Riviera; Corte 82-Caperanese; Riese-Chiavari Calcio; Vallesturla-Cogornese; Il Bistrò-Avegno; Camogli-S. Bartolomeo.

TERZA CAT. CHIAVARI

CLASSIFICA

SQ[illegible]	P	V	N	P	F	S
GATTORNA	4	2	0	0	4	1
D. MARINA	3	1	1	0	5	2
AURORA A.	3	1	1	0	3	1
I. FAZZINI	3	1	1	0	4	3
[illegible]	2	1	0	0	2	1
[illegible]	2	1	0	1	2	2
[illegible]	[illegible]	0	2	0	1	1
IL POGGIO	2	0	2	2	1	1
S. LAVAGNA	2	0	2	0	1	1
SPARTAK	1	0	1	0	1	1
C. SEGESTA	1	0	1	1	2	[illegible]
SPORTING	1	0	1	1	2	3
V. CHIAVARI	1	0	1	1	2	[illegible]
SANMART.	1	0	1	1	1	3
NE CALCIO	0	0	0	2	1	[illegible]

RISULTATI

Deiva Marina-Spartak 1-1
Ri Calcio-Ne Calcio 2-0
I. Fazzini-Aurora Avis 1-1
Sestieri-Vecchia C. 0-0
Portofino-Il Poggio [illegible]
Gattorna-Sporting 2-1
C. Segesta-Sanmartinese 2-1
Ha riposato Framurese.

PROSSIMO TURNO

Aurora Avis-Ne Calcio; Vecchia Chiavari-Deiva M.; Il Poggio-Ri Calcio; Sporting-Idraulica Fazzini; Sanmartinese-Sestieri Lavagna; Framurese-Portofino; Spartak-Champion Segesta. Riposa Gattorna.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 3 Ottobre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Da giugno a settembre sono transitate sette milioni e mezzo di auto

Autofiori, un'estate record

Un assalto che si ripete ogni week-end

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'estate all'insegna del turismo da «week-end»: anche le statistiche relative al movimento sull'Autostrada dei fiori confermano quella che ormai è diventata una costante della Riviera di Ponente. Mentre negli altri giorni transitano in media nel tratto da Savona al confine francese tra i 48 e i 50 mila veicoli al giorno, durante il fine-settimana si registra un'impennata sino a 60, anche 65 mila vetture quotidiane.

La gente continua ad arrivare in Liguria, ma si ferma poco, molto meno di una volta. I tempi di soggiorno si sono sensibilmente abbreviati. Le vacanze mensili e quindicinali sono soltanto un ricordo: la grande maggioranza degli ospiti arriva al venerdì e se ne riparte alla domenica sera. E' stato così anche nell'ultimo «weekend», a cavallo fra settembre e ottobre, in pratica l'addio all'estate: i transiti hanno oscillato fra i 50 e i 55 mila.

Intenso, soprattutto nell'alta stagione, è stato il traffico in questa autostrada lunga 113,5 chilometri, con 67 [illegible] di gallerie e 28 chilometri di viadotti. Gli automezzi che ne hanno usufruito sono stati 7,8 milioni (rispetto all'88, quando nello [illegible] periodo [illegible] stati 6,8, l'aumento è sensibile, pari al 9%), con punte di 90 mila al giorno in agosto, quando venerdì 18, inizio del grande ponte [illegible] dopo Ferragosto, i transiti hanno sfondato il muro dei 100.000.

L'incremento è sostanzioso, su tutta la linea: più 14% a giugno, più 7% a luglio, più 8% ad agosto, più 9% a settembre. [illegible] solo valico di frontiera di Ventimiglia sono passati in agosto 700.000 veicoli (più 7%), dei quali 370 mila in entrata e [illegible] mila in uscita. «Come movimento passeggeri, questo è diventato il secondo valico d'Italia, dopo quello del Brennero», osservano all'Autofiori non senza un pizzico di compiacimento per l'ennesimo record.

La soddisfazione è evidente: «Il bilancio dell'estate che si è appena conclusa è positivo, e non solo in termini di traffico. Sinora si è verificato un solo incidente mortale, sia per la maggiore disciplina da parte degli utenti, sia per i miglioramenti tecnici (illuminazione potenziata, asfalto rinnovato) e per l'opera di prevenzione adottata dalla società, che nei mesi più a rischio ha chiuso tutti i cantieri aperti lungo il tracciato».

Notevole è stato l'aumento del traffico pesante, dovuto in particolare all'afflusso dei Tir in arrivo dalla Spagna o dal bacino del Rodano: è giunto ad assorbire il 20% del movimento globale (significa che, ogni 5 veicoli, uno è un camion): «E' uno sviluppo consistente, se si pensa che, appena tre-quattro anni fa, il rapporto [illegible] fermo al 14-15%. Un dato: nei primi cinque mesi dell'89, su 5 milioni di transiti, 1,1 era costituito da autotreni o da autobus». Per tornare al turismo, la riprova che molti [illegible] hanno soggiornato a lungo sulla Riviera dei Fiori viene dal contro-esodo della domenica sera, quando tantissime auto riprendevano la via di casa: «Quest'anno, finalmente, si sono avute partenze scaglionate, e si sono evitati rallentamenti e colonne», dicono all'Autofiori.

Stefano Delfino

Aree per i bambini

La prima ad essere pronta è quella di Monte Piccaro, poco oltre Ceriale: diverse aree di sosta attrezzata, con impianti [illegible] gioco per bambini e possibilità di compiere un pic-nic, sorgeranno nei prossimi mesi lungo l'Autostrada dei fiori, per rendere più confortevole il viaggio nel tratto Ventimiglia-Savona. Con questo programma di interventi, anche l'Autofiori si allinea finalmente alle autostrade estere, dove strutture del genere sono ormai abituali. Sempre nella [illegible] di Ceriale, è in avanzata costruzione anche il [illegible] ristorante Agip. Dovrebbe entrare in funzione per la prossima primavera. E' un complesso di grandi dimensioni; l'unico, in questa direttrice, prima del «grill» Pavesi a Varazze (Piani d'Invrea). Sarà raggiungibile attraverso il sottopassaggio anche da chi [illegible] a Ponente: qui, in località Rinovo di Andora, è stato aperto [illegible] punto di ristoro molto frequentato.

VENTIQUATTR'**ORE**

DIANO MARINA
Impiegati in campo per [illegible]

Partita di calcio a scopo benefico questa [illegible] sul campetto a sette di Diano S. Pietro, dove si affrontano le formazioni miste; uomini e donne, dei dipendenti del Comune di Diano Marina e della Casa di riposo. Si gioca in notturna, con inizio alle 22. L'incasso del singolare incontro di calcio sarà devoluto alla «Co.In.So.La», una Cooperativa di disabili di Arma di Taggia.

S. LORENZO AL MARE
Riaperto il palazzo comunale

E' stato riaperto il palazzo comunale di S. Lorenzo al mare, dopo i lavori di ristrutturazione interni e della facciata. Gli uffici erano stati provvisoriamente trasferiti in locali vicini presi in affitto dal Comune. L'intervento di «maquillage», che ha comportato piccoli disagi per i dipendenti e per il pubblico, è costato quasi cinquanta milioni.

APRICALE
Il restauro degli affreschi

E' cominciato in questi giorni ad Apricale il restauro dei preziosi affreschi del 500 e 600 della chiesa di Santa Maria Alba, più conosciuta come Madonna degli Angeli. Sono all'opera quattro restauratori che impiegheranno circa un [illegible] per riportare gli antichi affreschi allo splendore originario. Il Comune si è avvalso di un contributo del ministero dei Beni ambientali di 150 milioni. La chiesa era stata restaurata parzialmente in precedenza grazie a una colletta della popolazione che aveva raccolto ventotto milioni.

VENTIMIGLIA
Aveva [illegible] carte d'identità, arrestato

I carabinieri hanno arrestato un argentino trovato in possesso di 54 carte d'identità tedesche in bianco. Si tratta di Roberto Pavan, 40 anni, di Buenos Aires. Pavan è stato sorpreso dai carabinieri in taxi mentre da Sanremo si recava a Ventimiglia. Per il momento si ignora se si tratta di documenti falsi o rubati. Sono in corso indagini.

Trionfo blucerchiato. Mannini e Lombardo escono sorridenti: sullo sfondo l'esultanza dei tifosi della Sampdoria

Allo stadio Ferraris una domenica di calcio e passione

Ma il derby non è finito

La grande sfida prosegue nei commenti e negli sfottò dei tifosi «Un Vialli in più». Il bandierone rossoblù e i giubbotti blucerchiati

GENOVA. Il dopo derby è un serpentone di polemiche che avvolge l'intera regione. [illegible] che rilancia gli sfottò sentiti allo stadio. Dai blucerchiati: «Mare forza Samp, distruggi lo Scoglio». «Il calcio è musica, la Samp suona e il Genoa balla». E [illegible]: «Scusate la fretta, l'Europa ci aspetta». Dai genoani: «Avete avuto due grossi vantaggi: Vialli e la fortuna».

La valutazione della partita è inevitabilmente manichea. [illegible] l'onorevole Alfredo Biondi sta ancora mordendosi le mani per il mancato raddoppio di Urban e afferma che, comunque, il Genoa [illegible] è solo «anima e [illegible]» ma sta velocemente migliorando anche sul piano tecnico, il suo collega Mauro Sanguineti spara [illegible] dubbi: «La classe ha fatto sentire il suo peso, il risultato è giusto».

«Un punteggio assolutamente bugiardo», contesta Mario Epifani, assessore comunale, vecchia bandiera rossoblù. Il conflitto sui giudizi percorre la città, ci [illegible] materia di discussione per tutta la settimana. Pieno accordo, invece, su alcuni punti: la grande scenografia dello stadio con il bandierone genoano a far da suggestivo sipario all'intera gradinata, i giubbotti blucerchiati di colori alternati per riprodurre quelli della società, le due mongolfiere allestite fuori dello stadio.

E la partita: gagliarda, ricca di emozioni e di colpi di scena. «Come non se ne vedevano da anni», è il commento unanime. [illegible] la Sampdoria ha vinto, il Genoa può rammaricarsi solo dell'1-2, non certo del suo gioco e del [illegible] impegno. Girando fra i vari club si può tentare una sintesi della rabbia (da [illegible] parte) e della gioia (dall'altra). I sampdoriani: «Ha pesato la nostra esperienza, oltre a Vialli che rimane l'uomo partita. Tre motivi segnano il nostro successo: la possibilità di giocare a Marassi, lo stimolo che ci veniva da affrontare [illegible] Genoa che sapevamo grintoso come mai, il carattere che ci ha consentito eccezionali rimonte come i tre gol di Udine e quello di Fontolan».

Al Club «Lo Squalo»: «E' strano come i genoani vedano solo le loro occasioni. Certo, Urban avrebbe potuto raddoppiare, ma è altrettanto vero che palle gol se ne sono mangiate Salsano e Vialli. Se si fosse giocato [illegible] per dieci minuti di reti ne avremmo fatte almeno quattro».

Da parte rossoblù, dalla delusione emerge anche un rammarico, espresso da Aldo Spinelli: «Facciamo una montagna di gioco e ne esce solo il topolino di un gol. Tuttavia la squadra c'è, quando gli uruguaiani si saranno ambientati del tutto, potremmo batterci alla pari anche con le squadre di vertice».

Poi, a Spinelli, scappa una battuta che forse Scoglio non gradirà: «Ma chi doveva marcare Gianluca Vialli nell'azione del pareggio?». Ed è un ribadire che è proprio il Gianluca — fantasista, ma anche estremamente concreto, «rapinatore» da area di rigore — a fare la differenza. Nei club genoani si ammira Scoglio per la personalità che ha saputo dare alla squadra, [illegible] lo si critica per non aver tolto Gregori, infortunato, costringendolo ad [illegible] tentativo di parata «sporco» che al Genoa è costato la sconfitta.

Fortunatamente Gregori (colpito nello scontro con Torrente e Vialli) non ha riportato conseguenze gravi: la Tac ha accertato solo una forte contusione alla mascella. Nel gesto di Gregori, che è voluto rimanere in campo anche dopo l'incidente, c'è tutto il cuore del Genoa. «Un gesto d'amore alla squadra — è il commento di Scoglio — che c'è però costato [illegible]. Capisco Gregori, io potevo intervenire per sostituirlo, ma nessuno mi ha avvertito della gravità dell'incidente del quale — sia ben chiaro — non attribuisco alcuna responsabilità a Vialli».

Dal versante della Samp arrivano critiche alla difesa: «Gioca [illegible] troppo sufficienza — dice Giuseppe Baldini, eroe blucerchiato degli Anni [illegible] — e [illegible] i guizzi di Aguilera e Urban distrazioni non sono consentite». Un derby a tutto campo, con emozioni che parevano consegnate al tempo perduto.

[illegible] Coppini

L'attore scomparso domenica aveva molti legami con la sua città natale

Sanremo, il ricordo di Dapporto

Ai funerali una delegazione dalla Riviera

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Se n'era andato nel 1935, viaggiatore «clandestino» su un camion che trasportava fiori da Sanremo a Milano. Con lui c'era un amico, Armando Gentilini, che sarebbe diventato uno dei pittori più quotati d'Europa.

Carlo Dapporto, l'attore sanremese scomparso domenica, amava sempre ricordare, nelle sue rimpatriate, questo modo romanzesco, [illegible] cui — a metà degli Anni 30 — aveva tagliato il cordone ombelicale che lo legava alla città dov'era nato il 26 giugno 1911 e dove, fino ad allora, era vissuto con il padre Giuseppe, ciabattino in corso Umberto (oggi [illegible] Mombello), la madre Caterina e i fratelli Gina e Pasquale, quest'ultimo scomparso qualche anno fa, per decenni speaker ufficiale dello stadio comunale. Ma Dapporto, a differenza di altri sanremesi illustri, [illegible] aveva mai dimenticato la sua città. «La sua eterna primavera fa dimenticare anche la miseria», aveva detto parlando di Sanremo. E non perdeva occasione di ricordarla in interviste, spettacoli, persino alla «Domenica Sportiva» dove, una sera, si era lamentato della scarsa attenzione data alla sua vecchia Sanremese.

Da quel viaggio clandestino del 1935 aveva fatto tanta strada. Dai primi passi nell'avanspettacolo con Vivienne D'Arys, a «boy» con Wanda Osiris, a capocomico, ad attore teatrale, a protagonista di ben 28 film, a indiscusso re delle barzellette. A Sanremo era tornato spesso con le sue commedie (l'ultima volta, nel 1977, al casinò, con la riedizione di «Pignasecca, Pignaverde» di Govi). Era stato anche nominato Cittadino Benemerito. Ricordava i suoi compagni di scuola (tra cui Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco); la [illegible] avventura di cameriere al «Daethwiller», la grande sala da ballo in via Matteotti; le sue serate al «Venezuela» il bar all'angolo tra via Mameli con via Matteotti (oggi sia il «Daethwiller» che il «Venezuela» non ci sono più: al loro posto due banche); ricordava il suo primissimo spettacolo, al circo «Spinetto», in piazza Eroi Sanremesi, dove in pista [illegible] imitato Charlot. Compenso: cinquanta lire. Aveva appena 16 anni.

I sanremesi hanno appreso commossi la notizia della sua morte. Una delegazione della «Famija Sanremasca», oggi, parteciperà ai suoi funerali a Roma. Ci sarà anche la corona inviata dal sindaco Leone Pippione. «Con Dapporto perdiamo il sanremese più conosciuto e amato dalla gente», ha detto il primo cittadino.

Sanremo, insomma, non si è dimenticata di lui. Anche se non è come lui l'avrebbe voluta. Tra il serio e il faceto, anni fa, Dapporto scrisse, per una pubblicazione ufficiale cittadina, un articolo dal titolo «Se io fossi sindaco di Sanremo», dettando un suo singolarissimo programma amministrativo in cui auspicava di introdurre in città la spensierata atmosfera delle operette. Scrisse: «Le riunioni del Consiglio comunale si svolgerebbero con i consiglieri in divisa e feluca rossa, gialla, bianca o nera a seconda della tinteggiatura politica. Si darebbero convegno in piazza Colombo. All'arrivo del sindaco, che sarei poi io, la banda musicale attaccherebbe una marcetta ed il Consiglio, tra gli applausi della folla, marcerebbe a passo di danza verso il Bellevue dove si parlerebbe di Sanremo come della donna del [illegible] il sorriso sulle labbra».

Bruno Monticone

Regione e Sovrintendenza contro il piano del litorale e la palestra

Doppio «no» a S. Bartolomeo

Genova boccia i progetti del Comune

Futuro incerto. I programmi del Comune resteranno sogni nel cassetto?

S. [illegible] AL [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

La Regione boccia [illegible] piano di interventi sul litorale, ritenuto «non conforme [illegible] programma di sviluppo turistico», e la Sovrintendenza all'Archeologia blocca [illegible] costruzione della palestra accanto alle nuove scuole elementari, perché durante i lavori di [illegible] sono riaffiorate vestigia d'epoca [illegible]: per l'amministrazione comunale di San Bartolomeo al Mare l'attività autunnale si è iniziata con due grosse «grane».

Litorale. Attraverso la legge sui mondiali del '90, che agevola la realizzazione di strutture turistiche, il Comune aveva chiesto un contributo di un miliardo e mezzo per la sistemazione della fascia litoranea. Un progetto imponente: oltre al completamento della passeggiata (i primi 200 metri stanno per essere finiti, il secondo [illegible]to [illegible] già finanziato, gli ultimi due lo saranno l'anno prossimo, per [illegible] importo complessi[illegible] che sfiora [illegible] miliardo), prevedeva il ripascimento dell'arenile [illegible] la creazione [illegible] una barriera [illegible] dighe di protezione, [illegible] ampie zone verdi e tutte le cabine inserite al di sotto.

Ma il parere della giunta regionale, necessario per accedere agli stanziamenti dello Stato, è stato negativo. «Per noi, questa decisione è sorprendente, tanto più che [illegible] esiste il piano del litorale, e neppure quello dei porti. Le nostre intenzioni erano eccellenti: [illegible] possiamo non vedere quello che è lo sviluppo futuro del paese. Con queste opere, tutte molto funzionali (i pennelli erano stati pensati per eliminare l'attuale barriera di dighe), saremmo stati proiettati verso la definitiva sistemazione della zona costiera», commenta Pietro Ceresi, vicesindaco [illegible] [illegible] al Turismo.

Anche il consigliere regionale Lorenzo Trucchi, che ha chiesto [illegible] discutere la pratica [illegible] Consiglio regionale e [illegible] rivedere il provvedimento, prende le difese di San Bartolomeo: «Il parere [illegible] motivato dal fatto che [illegible] progetto non trova alcun riferimento nel programma [illegible] sviluppo turistico, e non è conforme ad [illegible] E' una motivazione sorprendente: il programma turistico regionale non esiste, non [illegible] mai stato spiegato dalla giunta, non è mai transitato in Consiglio. Ci troviamo quindi di fronte ad [illegible] evidente discrezionalità, che appare giustificata, fra l'altro, in [illegible] incredibile».

Palestra. E' stata localizzata accanto all'edificio scolastico, già costruito sei anni [illegible]. «Una specie di palazzetto dello sport, [illegible] gradinate [illegible] tribune, delle dimensioni di 30 metri per 20. Costa [illegible] milioni, [illegible] la [illegible] è reperita parte [illegible] fondi regionali, parte con le risorse del Comune», precisa Ceresi. E aggiunge: «La prassi è stata seguita [illegible] [illegible] ogni crisma: abbiamo presentato tutte le richieste e ottenuto i pareri favorevoli. L'opera è stata appaltata e suddivisa in tre lotti. Ma, appena iniziati [illegible] scavi per la posa dei plinti, sono venuti alla [illegible] antichi muretti».

E' intervenuta la Sovrintendenza all'Archeologia, che ha chiesto lumi [illegible] ministero dei Beni culturali. I lavori sono stati subito interrotti. Gli esperti ritengono che le strutture scoperte facciano parte del «pagus» già individuato nella zona della Chiesa della Rovere, proprio in occasione dell'edificazione del complesso delle elementari: diverse campagne, condotte fra [illegible] 1977 e l'82, hanno permesso di accertare [illegible] presenza di alcuni edifici, «che rappresentano per ora [illegible] esempio unico nel panorama architettonico-edilizio della Liguria in età romana». Per [illegible] Comune, al di là dell'interesse storico-scientifico, [illegible] un guaio: «Abbiamo assicurato che avremmo adottato ogni accorgimento per preservare il prezioso reperto. E' stato inutile: la Sovrintendenza [illegible] ha in pratica invitato ad erigere la palestra in un altro posto. Ma dove? Rischiamo [illegible] perdere il finanziamento, e avremo un ritardo di almeno un [illegible] [illegible] mezzo. E non solo: spogliatoi e servizi sono già stati realizzati nella scuola elementare».

Stefano [illegible]

DALLA [illegible]

[illegible]
[illegible] Sciopero in dogana, [illegible] disagio

Il primo giorno di sciopero dei doganieri è trascorso, alla frontiera francese, senza creare disagi. [illegible] transito, ai valichi di Ventimiglia, è stato regolare: per tutto il giorno non si sono verificate le code di veicoli (in particolare [illegible] mezzi pesanti) che l'agitazione in corso [illegible] livello nazionale faceva temere. Nei prossimi giorni la situazione potrebbe cambiare: è imminente infatti una presa [illegible] posizione definitiva della categoria.

[illegible]
[illegible] Algerino arrestato per resistenza

Fermato in un bar nei pressi del confine, Ismail Khalti, 22 anni, ha reagito nei confronti degli agenti di polizia opponendo resistenza. Il giovane algerino, già altre due volte costretto [illegible] lasciare l'Italia per motivi analoghi, è stato arrestato.

[illegible]
[illegible] L'acquedotto sarà potenziato

Avranno inizio tra pochi giorni i lavori di ristrutturazione dell'acquedotto Santa Filomena. Il progetto di completamento della rete idrica, approvato e in attesa di attuazione, prevede un'estensione del servizio ad alcune località fino ad oggi sprovviste di allacciamento. Nel paese della Valle Argentina [illegible] stati realizzati recentemente altri lavori di risanamento igienico sanitario.

[illegible]
[illegible] Da oggi la mostra [illegible] Colombo

Nel quadro delle manifestazioni programmate per l'«Ottobre colombiano», oggi pomeriggio alle 17 verrà inaugurata nel Centro culturale polivalente, in via Regina Vittoria 4, la mostra documentaria «Cristoforo Colombo il genovese». L'allestimento è a cura del ministero per i Beni culturali e ambientali, in collaborazione con il Comitato nazionale celebrazioni quinto centenario della scoperta dell'America e dell'Istituto poligrafico [illegible] Zecca dello Stato. La mostra resterà aperta fino al 12 ottobre.

[illegible] DI [illegible]
[illegible] I vini «Lupi» in vetrina

Anche l'azienda vinicola dei fratelli Lupi [illegible] Pieve di Teco ha contribuito alla mostra «Marylin Merlot: appunti su New York», del fotografo Walter Battistessa che si tiene in questi giorni [illegible] Rapallo, nel locale Antico Castello, in via Lungomare Vittorio Veneto. All'esposizione, che abbina foto della metropoli americana e bottiglie di vino, anche un'etichetta su cui compare una provocante Marilyn Monroe. I [illegible] [illegible] fratelli Lupi (a cominciare [illegible] Pigato, Vermentino [illegible] Ormeasco), hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti in diverse rassegne italiane.

[illegible]
[illegible] Cinquecento firme per [illegible] fognatura

Raccolta [illegible] firme [illegible] Ventimiglia per la sistemazione della rete fognaria [illegible] lungomare. La petizione, con oltre 500 firme, [illegible] stata inviata direttamente agli uffici dell'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione. L'intervento riguarda il lungomare di Ventimiglia, angolo via Dante.

VENTIMIGLIA
[illegible] Conclusi i lavori [illegible] «Biancheri»

Il Comune di Ventimiglia ha speso [illegible] milioni per completare i lavori di ristrutturazione della scuola media Biancheri di via Roma. L'intervento [illegible] interessato il rifacimento del tetto e l'adeguamento dell'impianto elettrico alle norme della Comunità economica europea. Gli interventi miravano anche all'abbattimento delle barriere architettoniche.

S. [illegible] AL [illegible]
[illegible] Auto sbanda, feriti tre giovani

La notte fra domenica e lunedì un'auto è slittata su una macchia d'olio, è sbandata e si è capovolta. L'incidente è accaduto sulla via Aurelia, all'altezza di San Lorenzo al Mare: a bordo dell'auto viaggiavano tre giovani che hanno riportato fortunatamente ferite lievi, guaribili in dieci giorni. I tre ragazzi, tutti ventenni, sono stati trasportati all'ospedale di Imperia [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca. Sono Francesco Principato, Maurizio Giglio e Alessandro Longordo, abitanti [illegible] Cipressa.

[illegible]
[illegible] Quattro cuccioli in un cassonetto

Vigili del fuoco, carabinieri [illegible] membri della Lega per la difesa del cane sono intervenuti domenica per salvare quattro cuccioletti che [illegible] stati buttati in un cassonetto per le immondizie a Caramagna, nell'immediato entroterra di Imperia: l'allarme era stato dato dal condu[illegible] di [illegible] autobus urbano che [illegible] aveva sentito i guaiti. Ha commentato Maria Balzaretti, della Lega: «Purtroppo i cuccioli [illegible] stati buttati nella spazzatura vivi da almeno due giorni e [illegible] loro condizioni fisiche [illegible] risultate molto compromesse. Ricordo ancora che [illegible] qualcuno intende disfarsi di troppi cuccioli indesiderati, può rivolgersi ai veterinari per gli interventi [illegible] caso, sia per consegnarli a persone che li desiderino che per eliminarli senza farli soffrire». La Lega per la difesa del [illegible] [illegible] particolarmente attiva nella [illegible] [illegible] Imperia, ma non mancano i problemi, [illegible] cominciare dalla necessità di potenziare [illegible] canile-rifugio per i randagi.

Quattro ventimigliesi processati in Calabria

Condannati i falsari

Gli imputati spacciavano banconote da 50 mila lire in Riviera
Nel giugno scorso erano stati arrestati dalla polizia

VENTIMIGLIA. Tutti condannati i componenti della banda delle banconote da [illegible] mila lire false, processati ieri mattina dai giudici del tribunale di Reggio Calabria. Alla sbarra quattro insospettabili cittadini, tutti di Ventimiglia. Avevano allestito un'organizzazione piuttosto artigianale per [illegible] spaccio del denaro falso: soltanto «biglietti» da 50 mila, molto simili a quelli veri.

La condanna più pesante è stata inflitta a Natale Onofrio, 39 anni, via Asso 136, commerciante di auto us[illegible] di Ventimiglia: 4 anni di reclusione, la stessa pena richiesta dal pubblico ministero. Tre anni [illegible] anni la proposta del pm) a Giuseppe Leonardi, 33 anni, via Garibaldi 42, ferroviere in servizio alla stazione di Ventimiglia. Condanna a due anni di reclusione (contro i tre richiesti dall'accu[illegible] per Caterina De Franco, 24 anni, nativa di Laino Borgo (Cosenza), convivente di Onofrio, [illegible] per Mario Federico, 28 anni, originario di Camporosso [illegible] residente [illegible] Bevera in via Palazzo 14. Prosciolta [illegible] istruttoria Carmelina R. 17 anni, amica della De Franco.

Leonardi e Onofrio hanno ottenuto gli arresti domiciliari; gli altri la libertà provvisoria. La banda, secondo l'accusa, nei mesi di aprile e maggio, aveva spacciato [illegible] ventina di milioni, sempre [illegible] banconote da 50 mila. Piazze prescelte [illegible] Riviera dei Fiori, la Costa Azzurra, il basso Piemonte. Presi di mira, soprattutto, gli autogrill.

Ai primi di giugno la polizia di Ventimiglia aveva stretto il cerchio intorno alla banda. Mercoledì 7 erano scattate le manette [illegible] polsi di Leonardi: era [illegible] vacanza con la famiglia in [illegible] villaggio della costa ionica. L'accu[illegible] era quella di avere rifornito i complici [illegible] «bigliettoni» fasulli. Poche ore dopo erano finiti in carcere Onofrio (bloccato sul treno Reggio Calabria-Ventimiglia con 20 milioni nella valigia) nonché Federico [illegible] De Franco. A loro, l'organizzazione aveva demandato l'incarico di spacciare i «50 mila» falsi.

Per l'organizzazione l'operazione [illegible] rischiosa [illegible] estremamente vantaggiosa: 400 biglietti da 50 mila li[illegible] pari a 20 milioni costava[illegible] due milioni e mezzo, poco più del 10 per cento.

La trappola della polizia aveva rischiato di saltare dopo l'intervento di [illegible] pattuglia della «Stradale» in servizio sulla A7 Milano-Genova. Caterina De Franco e Carmelina R. (risulterà che non era [illegible] corrente [illegible] traffici dell'amica) acquistano alcuni oggetti all'autogrill e pagano [illegible] una banconota fasulla. La cassiera si insospettisce e avverte gli agenti di una pattuglia fermi nel piazzale. Chiedono via radio informazioni sui due nominativi al commissariato di Ventimiglia, da dove giunge l'ordine [illegible] far finta di niente: la trappola sarebbe scattata il giorno dopo.

Dopo gli arresti le indagini della polizia erano state estese alla provincia di Reggio Calabria alla ricerca della stamperia clandestina, [illegible] senza grossi risultati. Probabilmente la zecca, infatti, era in Sicilia e, a Reggio avveniva soltanto la consegna delle banconote ai corrieri diretti al Nord. [g. p. m.]

Ci sono i soldi, ma la pratica è ferma

Triora attende il nuovo ospedale

TRIORA. E' uno dei paesi più antichi della valle Argentina: Triora, [illegible] abitanti, arroccato su di un poggio, ha sempre rappresentato, in [illegible] spesso con Genova, un'isola autonoma di protezione per [illegible] popolazione, [illegible] propri statuti. Un passato glorioso di cui rimangono molte testimonianze; oltre alla forma tipica del paese ed al suo interno con tanti esempi di architettura rurale, da ricordare la chiesetta dell'Assunta, la Parrocchiale con preziosi dipinti del '400, l'oratorio di S. Giovanni Battista. Di Triora e della [illegible] storia ha scritto [illegible] a lungo padre Ferraironi, una delle figure eminenti della vallata.

Dice ora il sindaco Luigi Capponi: «Il paese [illegible] lottando contro lo spopolamento cercando di frenare la fuga dei giovani verso la costa: c'è poca agricoltura, un po' di pastorizia, qualche promettente attività artigianale fra le quali due fabbriche di bambole in netto sviluppo». Da tempo Triora [illegible] impegnata tra l'altro [illegible] salvare una casa [illegible] riposo per anziani dopo che al paese è già stato riconosciuto dall'Usl il presidio sanitario. Aggiunge Capponi: «L'attuale casa per anziani ha sede nell'antico ospedale [illegible]lizzato dagli stessi abitanti nel secolo [illegible] [illegible] edificio notevole ma superato dai tempi per cui si è pensato di farsi cedere [illegible] Demanio il casermone militare della Gdf: la pratica [illegible] stata avviata da anni ma finora [illegible] siamo riusciti [illegible] sbloccare le molte remore burocratiche esistenti. Così [illegible] è, l'ex edificio milita[illegible] [illegible] serve a nulla, è abbandonato. Con un'opportuna riattazione, potrebbe accogliere molti anziani e lungodegenti, liberando così posti negli ospedali della costa».

Un ritardo che appare incomprensibile: infatti il Comune ha già disponibili i soldi [illegible]. Conclude [illegible] sindaco: «Oltre [illegible] potenziare le strutture sanitarie provinciali, l'apertura [illegible] questa casa di riposo servirebbe a creare nuovi posti [illegible] lavoro per i giovani: per questo chiediamo che gli organi competenti definiscano finalmente la pratica». [b. v.]

Questa sera il Consiglio esaminerà il nuovo capitolato d'appalto del servizio

A Taggia torna il problema rifiuti

Sulla nettezza urbana battaglia tra i partiti

TAGGIA. Sul tavolo del Consiglio comunale torna la questione [illegible] della nettezza urbana. Questa sera, alle 21, la riunione consiliare si aprirà con quello che di anno [illegible] anno si conferma come uno dei problemi fondamentali dell'amministrazione: il servizio di raccolta [illegible] smaltimento dei rifiuti, all'ordine [illegible] giorno per l'approvazione del nuovo capitolato e l'indizione di un nuovo appalto-concorso, [illegible] presenta come la pratica «forte» da discutere.

Sarà messo [illegible] voti stasera [illegible] nuovo regolamento che la ditta vincitrice dell'appalto dovrà [illegible] servare: [illegible] molte le novità [illegible] la futura gestione. Si prevede una durata contrattuale di cinque anni (a partire dal primo gennaio del '90), rinnovabile per altri tre anni. I costi di discarica [illegible] ufficialmente a carico [illegible] Comune: l'amministrazione lascerà alla ditta appaltatrice [illegible] servizio di prelievo [illegible] possibilità di scegliere l'area, accollandosi le spese.

Altra novità del nuovo capitolato: l'incremento delle tariffe sarà contenuto, nell'arco dei cinque anni di appalto, al cinque per cento calcolato sul prezzo iniziale. Infine [illegible] personale: con l'approvazione del [illegible] regolamento diventerebbe una prerogativa della ditta appaltatrice stabilire [illegible] numero minimo di uomini da impegnare nel servizio [illegible] nettezza urbana.

Fino ad oggi è stata la Saspi la ditta che ha gestito la raccolta dei rifiuti [illegible] Taggese: subentrata nel '76 ad [illegible] società che aveva svolto il servizio per cinque anni, ha proseguito fino all'81. Anno in cui fu indetta una gara d'appalto con la partecipazione della stessa Saspi e della Docks Lanterna. La gara [illegible] fu aggiudicata: l'amministrazione ritenne opportuno infatti venire a trattativa privata con le due società iscritte. Uscita vincitrice dalle contrattazioni, la Saspi ottenne quattro anni di appalto [illegible] decorrere dal primo gennaio '83. Dal primo gennaio '87 al 31 dicembre '89 si è dovu[illegible] ricorrere ad una serie di proroghe contrattuali. E' facilmente comprensibile, dunque, l'importanza della pratica di questa sera.

Malumore nell'ambiente dei commercianti: «Qualunque sia la ditta che si aggiudicherà l'appalto, speriamo che sappia voltare pagina in modo positivo — dice il titolare di un tabaccheria — Quello che fino ad oggi ha lasciato più a desiderare nel servizio [illegible] nettezza urbana [illegible] la pulizia dei cassettoni. D'estate in particolare si dovrebbero rispettare maggiormente le [illegible] di sicurezza igienica: cosa che non sempre accade».

Altra protesta quella [illegible] alcuni inquilini dei primi piani dei condomini: «Abbiamo i cassettoni sotto le finestre di casa. D'estate la spazzatura in fermentazione ci impedisce di aprirle». Problemi ai quali l'amministrazione sta cercando di porre rimedio. Anche le contestazioni sulle tariffe saranno vagliate questa sera dai consiglieri riuniti.

Tra i dieci punti all'ordine del giorno: [illegible] variante al piano regolatore per i lavori di ampliamento e rinnovo della [illegible] dei carabinieri ed alcune rettifiche alle norme di attuazione dello strumento urbanistico. Anche il progetto di recupero dell'ex convento di Santa Teresa, uno dei monumenti più interessanti di Taggia e più amati dagli abitanti, sarà votato in Consiglio: si discuterà in particolare l'aspetto geologico e geotecnico della questione. All'esame di una rettifica per errore materiale di un articolo del regolamento del Consiglio comunale, seguiranno le interpellanze dei consiglieri Cichero (psi), Logato e Faustini (pci). [m. p.]

TIRO A VOLO

Ventimiglia d'argento ai campionati nazionali

Eccezionale impresa dei tiratori ventimigliesi che hanno sfiorato il successo agli «italiani» di Bologna, specialità fossa olimpica, battuti per un solo piattello dalla Rc Romagna. Ed ecco, nella foto di gruppo, la formazione vicecampione tricolore: da sinistra, Falcharo, De Cesare, Romagnoli, Agnese, Allavena, Lorenzi (presidente) e Palmero.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 3 Ottobre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Il sindaco di Vado Ligure sostiene di non poter bloccare l'inquinamento

Un allarme: «Fermate l'Enel»

La «ragion di Stato» più forte dei Comuni?

VADO LIGURE. La situazione della centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure si aggrava. Trascorrono gli anni e l'impianto invecchia senza che s'inizino i lavori di autentico risanamento ormai chiesti a gran voce da tutti. Lo stato d'inquinamento progredisce di pari passo all'invecchiamento della centrale. Sono state lanciate ripetute grida d'allarme, specie da ambientalisti e medici, sui pericoli derivanti dalle emissioni (fumo e ceneri) che fuoriescono dalle due gigantesche ciminiere che incombono sul panorama del comprensorio.

La giunta comunale di Vado Ligure, dopo quella di Quiliano nei mesi scorsi, ha affrontato il problema decidendo, tra l'altro, di «ricorrere anche a un'azione giuridico-legale per contrastare l'inerzia della Regione e l'arroganza dell'Enel» e per «ottenere il diritto a definire convenzionalmente i programmi di ristrutturazione e risanamento della centrale, di tutela e il recupero del territorio, la difesa e tutela della salute dei cittadini».

Sta prendendo una brutta piega l'«affare Enel»: gli enti locali, dopo essere stati privati della legge, tanto comoda, che li rendeva destinatari di qualche miliardo all'anno, ora non hanno più voce in capitolo sulla costruzione o l'ampliamento delle centrali. Viene da pensare, non se ne può fare a meno, a quando avevano la possibilità di dire qualche «no» ma se ne sono lasciati sfuggire l'opportunità. Un solo esempio: per le sperimentazione a carbone è stato concesso otto mesi di tempo. Come sono andate a finire le cose lo sanno tutti: l'«esperimento» è andato avanti per decine di anni.

Adesso, sulla base di normative della Cee relative al contenimento dell'inquinamento, sono stati emanati dal governo provvedimenti legislativi che contengono «procedure confuse e contraddittorie» e, soprattutto, «sottraggono agli enti locali le loro istituzionali competenze in materia di rilascio delle licenze edilizie», sostiene la giunta di Vado Ligure che accusa il potere centrale di «avallare la politica arrogante dell'Enel, contestato da tutti i Comuni dove è presente».

A questo punto l'ente per l'energia elettrica potrebbe non solo lasciare indietro il progetto di risanamento e tirare fuori dal cassetto quello che prevede soprattutto il potenziamento della centrale. Le trattative che la Provincia e le amministrazioni comunali di Quiliano e Vado hanno cercato di avviare con l'Enel si sono rivelate inconcludenti. Da Vado ammettono, ad esempio, che l'ente «ha consegnato schede per il rinnovamento degli impianti largamente in ritardo con le nuove tecnologie» e ha evitato di fornire notizie sulla forte movimentazione veicolare che si avrebbe per la desolforazione dei fumi.

In attesa che la Regione si decida a convocare i Comuni del comprensorio per l'esame dei programmi Enel (ci sono appena 90 giorni di tempo e il rischio di arrivare a fatte preoccupa non poco i sindaci di Quiliano e Vado), si allarga il fronte della protesta. «E' necessaria una vasta mobilitazione dell'opinione pubblica — sostiene Pierino Rigino, sindaco di Vado — in difesa del diritto dei cittadini a contare nelle scelte che riguardano l'uso del territorio. Nel prossimo Consiglio comunale adotteremo tutte le iniziative più opportune». [l. p.]

PROPOSTE

Usare olio o metano

A luglio aveva deciso il Comune di Quiliano a dare battaglia, accusando l'Enel di «persistente comportamento dilatorio ed elusivo, sprezzante dei diritti, degli interessi e delle esigenze delle comunità locali». Il sindaco Andrea Picasso aveva avanzato, e le sostiene tutt'ora, alcune richieste precise, a suo giudizio capaci di sbloccare la difficile situazione. Si tratterebbe di bloccare immediatamente l'uso del carbone e di alimentare la centrale termoelettrica con olio combustibile a basso tenore di zolfo in attesa della ristrutturazione degli impianti. Quindi, dopo uno studio di impatto ambientale, elaborare un progetto di completa ristrutturazione che preveda il funzionamento della centrale sia a olio e sia a metano. E' passata l'estate e nonostante la «denuncia» del Comune di Quiliano la centrale dell'Enel continua a bruciare carbone e olio ad alto tenore di zolfo.

Una presenza scomoda. La centrale Enel di Vado, da tutti contestata

Allo stadio Ferraris una domenica di calcio e passione

Ma il derby non è finito

La grande sfida prosegue nei commenti e negli sfottò dei tifosi «Un Vialli in più». Il bandierone rossoblù e i giubbotti blucerchiati

Trionfo blucerchiato. Mannini e Lombardo escono sorridenti sullo sfondo l'esultanza dei tifosi della Sampdoria

GENOVA. Il dopo derby è un serpentone di polemiche che avvolge l'intera regione. E che rilancia gli sfottò sentiti allo stadio. Dai blucerchiati: «Mare forza Samp, distruggi lo Scoglio». «Il calcio è musica, la Samp suona e il Genoa balla». E ancora: «Scusate la fretta, l'Europa ci aspetta». Dai genoani: «Avete avuto due grossi vantaggi: Vialli e la fortuna».

La valutazione della partita è inevitabilmente manichea. Se l'onorevole Alfredo Biondi sta ancora mordendosi le mani per il mancato raddoppio di Urban e afferma che, comunque, il Genoa non è solo «anima e core» ma va velocemente migliorando anche sul piano tecnico, il suo collega Mauro Sanguineti spara dubbi: «La Samp ha fatto sentire il suo peso, il risultato è giusto».

«Un punteggio assolutamente bugiardo», contesta Mario Epifani, assessore comunale, vecchia bandiera rossoblù. Il flitto sui giudizi percorre la città, ci sarà materia di discussione per tutta la settimana. Pieno accordo, invece, su alcuni punti: la grande scenografia dello stadio con il bandierone genoano a far da suggestivo sipario all'intera gradinata, i giubbotti blucerchiati di colori alternati per riprodurre quelli della società, le due mongolfiere allestite fuori dallo stadio.

E la partita: gagliarda, ricca di emozioni e di colpi di scena. «Come se ne vedevano da anni» il commento unanime. Se la Sampdoria ha vinto, il Genoa può rammaricarsi solo dell'1-2, non certo del suo gioco e del suo impegno. Girando fra i vari club si può tentare una sintesi delle rabbia (da una parte) e della gioia (dall'altra). I sampdoriani: «Ha pesato la nostra esperienza, oltre a Vialli che rimane l'uomo partita. Tre motivi segnano il nostro successo: la possibilità di giocare a Marassi, lo stimolo che ci veniva da affrontare un Genoa che sapevamo grintoso come mai, il carattere che ci ha consentito eccezionali rimonte come i tre gol di Udine e quello di Fontolan».

Al Club «Lo Squalo»: «E' strano come i genoani vedano solo le loro occasioni. Certo, Urban avrebbe potuto raddoppiare, ma è altrettanto vero che palle gol se sono mangiate Salsano e Vialli. Se si fosse giocato ancora per dieci minuti di reti ne avremmo fatte almeno quattro».

Da parte rossoblù, dalla delusione emerge anche un po' di rammarico, espresso da Aldo Spinelli: «Facciamo una montagna di gioco e ne esce solo il topolino di un gol. Tuttavia la squadra c'è, quando gli uruguaiani si saranno ambientati del tutto, potremmo batterci alla pari anche con le squadre di vertice».

Poi, a Spinelli, scappa una battuta che forse Scoglio non gradirà: «Ma chi doveva marcare Gianluca Vialli nell'azione del pareggio?». Ed è un ribadire che è proprio il Gianluca — fantasista, ma anche estremamente concreto, «rapinatore» da area di rigore — a fare la differenza. Nei club genoani si ammira Scoglio per la personalità che ha saputo dare alla squadra, ma lo si critica per non aver tolto Gregori, infortunato, costringendolo ad un tentativo di parata «sporco» che al Genoa è costato la sconfitta.

Fortunatamente Gregori (colpito nello scontro con Torrente e Vialli) non ha riportato conseguenze gravi: Tac ha accertato solo una forte contusione alla mascella. Nel gesto di Gregori, che è voluto rimanere in campo anche dopo l'incidente, c'è tutto il cuore del Genoa. «Un gesto d'amore alla squadra — il commento di Scoglio — che c'è però costato caro. Capisco Gregori, io potevo intervenire per sostituirlo, ma nessuno mi ha avvertito della gravità dell'incidente del quale — sia ben chiaro — non attribuisco alcuna responsabilità a Vialli».

Dal versante della Samp arrivano critiche alla difesa: «Gioca con troppo sufficienza — dice Giuseppe Baldini, storico blucerchiato degli Anni 60 — e con i guizzi di Aguilera e Urban distrazioni non sono consentite». Un derby a tutto campo, con emozioni che parevano consegnate al tempo perduto.

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

ALBISOLA SUPERIORE

Incendio all'autodemolizioni Pisano

Un incendio, forse doloso, ha danneggiato l'altra notte l'autodemolizione «Pisano» situata in località La Pace ad Albisola Superiore. Nel rogo è andato distrutto l'autocarro della ditta utilizzato per il traino delle vetture destinate al rottame. E' rimasto anche danneggiato un capannone. L'allarme è stato dato poco dopo l'una e mezzo. Sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento portuale e della caserma di via Nizza.

ARENZANO

Nave perde gasolio, mare inquinato

E' sotto controllo l'inquinamento che domenica scorsa ha interessato lo specchio acqueo antistante la costa di Arenzano. Le unità navali della Capitaneria di Genova sono riuscite ad arginare la macchia di gasolio che si era venuta a formare in seguito alla perdita di greggio da parte di una nave petroliera battente bandiera irachena, la «Almustan Syria», che incrociava ad un miglio dal largo di Arenzano. Nell'opera di bonifica è stato anche utilizzato lo speciale battello disinquinante «Mila Service».

DEGO

Esposti contro sindaco e Consorzio

Il dibattito della scorsa settimana sul problema della discarica di Mogliole e su quelli che potrebbe comportare a Dego il funzionamento del depuratore consortile in via di costruzione, non ha soddisfatto i membri del Comitato «Dego-Nuova». Infatti ieri hanno presentato due esposti in pretura, uno contro il sindaco Giuseppe Genta che non ha dato l'autorizzazione al Comitato per utilizzare una bacheca e l'altro contro il Consorzio, presieduto da Andrea Guerrina, che non ha messo a disposizione la documentazione relativa al nuovo impianto richiesta dal Comitato.

Li hanno trovati in un albergo di Vado Ligure

Rapina in tabaccheria fidanzati in carcere

SAVONA. Sono stati arrestati dai carabinieri i due giovani, un ragazzo e una ragazza, che sabato pomeriggio hanno compiuto la rapina nella rivendita di tabacchi numero 21 di piazza Mazzini, angolo via Giacchero. I malviventi, puntando una pistola contro la titolare, Roberta Corongiu, 26 anni, si sono fatti aprire il registratore di cassa dove hanno prelevato l'incasso della mattinata. Poi, indisturbati, si sono dati alla fuga su una Golf bianca.

Si tratta di Adriano Verdaglia, 21 anni, abitante a Vado Ligure via Piave 246, ed Emanuela Silvestrini, 21 anni, Varazze, via G. Jacopo, che agli investigatori hanno confessato di aver rubato per potersi comprare la droga». I due ragazzi dopo il colpo non avevano più fatto ritorno alle proprie abitazioni. Avevano preso alloggio in una pensione di Vado Ligure. Adriano Verdaglia ed Emanuela Silvestrini che erano braccati dai carabinieri, sono stati fermati domenica pomeriggio. Nella camera dell'albergo dove i due rapinatori avevano trascorso la notte, i militari hanno trovato gli occhiali e i vestiti indossati dai due ragazzi durante il colpo. Anche la pistola è stata recuperata. Durante la fuga, Adriano Verdaglia ed Emanuela Silvestrini l'avevano gettata via in un'area di sosta sull'autostrada Savona-Genova, poco prima del casello di Arenzano. Non sono stati invece recuperati i soldi (circa trecentomila) provento della rapina. Secondo i carabinieri, una parte era stata spesa per l'acquisto di due dosi di eroina. Il resto era servito per l'affitto della camera d'albergo. Ieri mattina Adriano Verdaglia ed Emanuela Silvestrini sono stati interrogati dal magistrato, che ha convalidato gli arresti. [c. v.]

Guida alle discoteche e ai locali da ballo che riaprono in questo periodo

Musica d'inverno, ecco dove

Liscio a Savona, Anni 60 a Varazze

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Autunno [illegible] molte novità, ma anche tanti «vuoti», per il ballo liscio e le discoteche nel Savonese.

Comincia il periodo più povero dell'anno per i divertimenti dei giovani e degli amanti del valzer: le sale da ballo sono in sostanza l'unica possibilità di divertimento anche [illegible] la tendenza, almeno da ottobre sino a Natale per i maggiori locali, [illegible] quella di aprire solo [illegible] fine settimana e al giovedì, salvo alcune eccezioni.

Da poche settimane hanno riaperto i battenti, per il periodo invernale, i maggiori locali alla moda: il «Gilda» di Varazze, il «Tenax» a Celle Ligure, la «Biffa» [illegible] Noli e il «Fantasque» di Cairo Montenotte.

Poche novità invece sulla Riviera di Ponente, dove Alassio sembra aver perso lo smalto degli anni ruggenti mentre Loano, che in estate con «Ai Pozzi» [illegible] la capitale della musica giovane e dello spettacolo, in inverno diventa un punto di riferimento per [illegible] ballo liscio [illegible] orchestra.

Le altre alternative sono le tavernette (molto frequentate nell'Albenganese), i jazz club e i piano bar (l'«Airone» di Pietra Ligure è però l'unico che funziona tutte [illegible] sere).

Savona propone poche possibilità per i giovani (discoteca «Parsifal») [illegible] molte per gli amanti del liscio. «Le Chat», il circolo Artesia, l'Aurora di Valleggia [illegible] altri locali nel capoluogo e a Segno, gestiti da società sportive ed associazioni, offrono, in alcuni casi anche al giovedì e al sabato pomeriggio, varie proposte danzanti. Con Loano, Savona è l'unica città che non è avara [illegible] questo senso.

«Vogue» ad Albissola Marina [illegible] «Tenax» a Celle Ligure, recentemente rinnovato [illegible] soprattutto il «Gilda» a Varazze sono i punti di riferimento per i giovani a levante di Savona soprattutto dal giovedì alla domenica.

Questi locali sono molto frequentati dai giovani savonesi che nel capoluogo non hanno locali idonei, ma anche da genovesi che, soprattutto il sabato, scelgono la Riviera per trascorrere le loro serate. Il sabato resta sempre il giorno con più presenze nei locali da ballo, come in estate.

Due le novità particolari che propone da poche settimane il «Vogue» di Varazze. Spiega il d.j. Roberto Mortillaro: «Al sabato sera, per distinguerci dagli altri locali, invece di proporre la disco music delle hit parade abbiamo deciso di lanciare [illegible] nuovo modello di ballo che si rifà alla musica da discoteca degli Anni 60 e 70, ai classici della disco music. Al sabato ci rivolgiamo ad un pubblico più adulto dai 35 anni in su, un target nuovo, che ha ben poche possibilità dalle nostre parti».

Alla domenica pomeriggio, [illegible] quasi unico in provincia con il «Primadanno» di Alassio, il «Vogue» propone da due settimane un pomeriggio per giovanissimi. Sino a una decina d'anni fa il ballo in discoteca alla domenica pomeriggio era molto in voga (all'ex Cabana di Loano si doveva fare la fila per entrare) ora sembra ci sia un ritorno.

In Val Bormida «La Perla» con le sue tre piste e con la doppia proposta [illegible] liscio e discoteca [illegible] locale più frequentato. Mentre molti giovani del comprensorio preferiscono scegliere locali in Riviera [illegible] nel Basso Piemonte (in estate questo fenomeno è molto [illegible] più vistoso), [illegible] autunno c'è anche chi da Acqui [illegible] Fossano «scende» in Val Bormida per la «febbre del ballo».

Fra i locali più «in» in questa stagione ci sono [illegible] «Chicco Tres» di Bragno, lo «Scellino» di Carcare e il «Fantasque» a Cairo che [illegible] rinnovato. Quest'ultimo locale è uno dei pochi che è praticamente aperto tutte le sere.

Nel Finalese la «Biffa» e il «Gulliver» a Noli, «il Covo» e lo «Scoth» a Finale e «l'Astral» e il Corallo a Pietra sono i locali più frequentati dai giovani. Mentre il «Gulliver» è aperto solo el sabato sera, «la Biffa» e il «Covo» si propongono anche durante la settimana.

Spiega Mauro Scarrone, d.j. [illegible] nuovo contitolare della «Biffa» di Noli: «Si entra solo con tessera o su prenotazione. A partire dalla seconda metà del mese contiamo di organizzare alcune feste la domenica sera».

Una grossa eccezione viene da Loano dove il «Sirena» (rinnovato ad inizio estate), il «Soitu» (completamente rifatto) e il «Manhattan inn» propongono solo ballo liscio e moderno con orchestra. Dice Piero De Giovanni, titolare dei Pozzi e del Sirena: «Abbiamo deciso [illegible] comune accordo [illegible] tenere aperto tutti i giorni cercando di ridurre solo [illegible] lunedì la chiusura. Al martedì, al giovedì, al sabato nonché alla domenica, nel nostro caso, siamo anche aperti [illegible] pomeriggio».

Oltre ai soliti punti di ritrovo («Ubrecche» e «Jimmy'z» ad Alassio e «Black out» ad Albenga) e ai jazz club nell'entroterra, [illegible] Villanova ci sarà [illegible] prossimo una novità: il salone delle feste diventerà discoteca al sabato [illegible]

Importante novità in vista anche per il Jimmy'z di Alassio. Spiega il dj Angelo Raimondo: «Entro l'anno l'arredamento del locale sarà rinnovato totalmente. Sarà aperto anche [illegible] nuovo spazio, chiamato Jimmy'z point, dove ci sarà un punto d'incontro per giovani musicisti con spettacoli e musica dal vivo».

Augusto Rembado

I PROBLEMI

Rumori e omaggi

Il rumore e la «piaga» dei biglietti [illegible] Questi i due temi discussi ieri pomeriggio a Savona da tutti i titolari dei locali da ballo del Savonese associati al Silb. [illegible] detto il presidente Piero Gozzi: «Abbiamo tracciato un bilancio della stagione che per molti non [illegible] stata positiva. I problemi sono molti: ci [illegible] situazioni che sembrano irrisolvibili mentre altrove tutto fila liscio; Abbiamo avuto la proroga dell'apertura [illegible] alle 4, [illegible] in alcuni [illegible] mezzanotte arriveva già ordini per far sospondere la musica. Mi chedo invece il perché tutto è ok a Gabicce sull'Adriatico dove la "Baia Imperiale", una discoteca che può ospitare ottomila persone, [illegible] aperta [illegible] alle 7 [illegible] mattina». La «pretesa» di entrare nei locali senza pagare è un fenomeno diffuso. Ci [illegible] state molte iniziative, secondo qual[illegible] «scorrette», di offrire un numero consistente di omaggi, magari andandoli a distribuire vicino a locali concorrenti.

Da sinistra, Piero De Giovanni (Sirena di Loano), Piero Gozzi (Gulliver di Noli) e alcuni giovani in una discoteca

In piazza Mameli

A Savona s'inaugura nuova Sip

SAVONA. Aprono domani con l'inaugurazione ufficiale i rinnovati locali della Sip di piazza Mameli. Sono stati rifatti accettazione, punto vendita apparecchi e posto telefonico pubblico. Sul lato di piazza Mameli [illegible] state installate sei cabine telefoniche, di cui due a scatti. Il resto del [illegible] è stato adibito a espo[illegible] e vendita di radiotelefoni [illegible] terminali per il videotel. Nell'ingresso di via Ratti funzioneranno invece 15 telefoni con pagamento a scheda e monete.

Dicono alla direzione della Sip: «Abbiamo deciso di aumentare il numero complessivo degli apparecchi, privilegiando quelli a scheda, considerati più pratici dagli utenti. Ci sarà anche un telefono che funzionerà [illegible] carta [illegible] credito. Il locale è stato ristrutturato tenendo conto delle norme sull'eliminazione della barriere architettoniche». Bisogna dire però che verrà a mancare la discrezione [illegible] cui era possibile telefonare fino a qualche mese [illegible]. Molti utenti rilevano infatti la diminuzione delle cabine, sostituite da telefoni a muro.

Varazze: mancano i bidelli, cresce il malumore

La palestra negata

Polemiche per il caso della scuola elementare di via Camogli
Le società sportive chiedono di poter utilizzare l'impianto

VARAZZE. Ambiente sportivo in subbuglio in seguito alla chiusura della palestra delle scuole elementari di via Camogli. Presidenti e direttori tecnici contestano il provvedimento del Consiglio di circolo. «In questo modo — dice Ivo Parodi, presidente dell'Atletica Varaz[illegible] — finiamo in ginocchio. Non metto in dubbio che la scuola possa avere delle carenze di personale, ma la decisione di estromettere le società sportive dall'impianto mi sembra eccessivamente drastica. La direzio[illegible] della scuola è libera, se lo ritiene opportuno, di non far svolgere le lezioni di ginnastica [illegible] propri scolari, [illegible] la palestra è un b[illegible] pubblico e sarebbe grave [illegible] le società sportive ne venissero escluse».

Notevole sconforto anche alla polisportiva «San Nazario». Spiega Carlo Carlini, direttore sportivo della sezione pattinaggio: «Per noi è veramente un brutto colpo. [illegible] davvero chiuderanno la palestra, temo che dovremo sospendere l'attività. Allenarsi senza pista da pattinaggio era già limitativo, ma senza palestra e con la brutta stagione alle porte sarà impossibile continuare».

La chiusura dell'impianto di via Camogli [illegible] stata decisa dal Consiglio di circolo della scuola nella seduta del 29 settembre. Alla base del provvedimento, la carenza di personale che non consentirebbe il mantenimento di adeguate condizioni igienico-sanitarie nei locali.

L'amministrazione comunale [illegible] di smorzare le polemiche. Stefano Baglietto, assessore alla pubblica istruzione osserva: «Da tempo era stato avviato un dialogo con la direzio[illegible] scolastica per tentare di risolvere il problema delle pulizie. La decisione [illegible] Consiglio [illegible] circolo ci ha colti [illegible] po' [illegible] sorpresa, ma spero ancora che [illegible] possa trovare una soluzione. Penso che si potrebbero assumere un bidello a tempo determinato oppure affidare la pulizia della palestra ad una ditta specializzata».

Al riguardo, fin dalla passata stagione esisteva [illegible] accordo fra la scuola e le società sporti[illegible] che usufruiscono dell'impianto. Spiega Ivo Parodi: «L'anno scorso ci siamo fatti carico di assicurare la pulizia dei locali pagando un privato a ore. Quest'anno [illegible] disposti a fare altrettanto, pur di continuare ed allenarci».

Entro la fine del mese, intanto, dovrebbe giungere il finanziamento chiesto dal Comune di Varazze alla Cassa depositi e prestiti. Si tratta di un fondo [illegible] 360 milioni da utilizzare in gran parte per la ristrutturazione dell'impianto igienico sanitario della scuola.

Ermanno Branca

IL PROBLEMA

L'ora di ginnastica

Molti istituti savonesi dopo quindici giorni di scuola sono ancora alla ricerca di una palestra. I «geometri» hanno in affitto i locali della parrocchia San Paolo di via Giusti. Alcune classi, invece, fanno lezione al palazzetto di corso Tardy [illegible] Benech [illegible] al campo della «Fontanassa». Anche i ragionieri del «Boselli» non hanno palestra. Una parte degli studenti usufruisce dell'impianto dello Scientifico. Alcune classi [illegible] si servono della palestra comunale di via Maciocio. Difficile anche la situazione all'Artistico «Martini». Spiega la preside Maria Rosa Bianucci: «In [illegible] abbiamo a disposizione due palestre, ma dobbiamo dividerle [illegible] altre scuole. Senza contare che sono in condizioni veramente precarie. Sarebbero necessari lavori di ristrutturazione per decine di milioni. Ma possiamo già considerarci fortunati». Il Classico e il Nautico, infine, devono alternarsi nella palestra di via Caboto.

NOTIZIE**FLASH**

CARABINIERI
Tre arresti per il furto di una moto

I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato, l'altra notte, tre giovani sorpresi nel centro cittadino mentre tentavano di rubare [illegible] ciclomotore. [illegible] tratta di Paolo Piroddi, 19 anni, via Bruzzone, Mario Policarpo, 21 anni, via Tiassano, Valleggia e Paolo Peis, 21 anni, Quiliano, via Aidovscjna. I tre ragazzi sono accusati di con[illegible] in furto aggravato.

CAPITANERIA
Premiati studenti e veterani

Organizzata [illegible] Nautico «Leon Pancaldo» [illegible] dalla Capitaneria, si svolge domani pomeriggio alle ore 17 nella sala rossa del Comune, la cerimonia di consegna dei premi di studio «Amm. [illegible]. Marabotto» e delle borse di studio «Cap. P. Iset[illegible] agli allievi che si sono distinti nell'anno scolastico 88/89. Nell'occasione verranno anche premiati con [illegible] medaglia d'oro dieci marittimi savonesi che hanno superato il venticinquesimo anno [illegible] navigazione. Ha commentato il nuovo comandante, [illegible] capitano [illegible] vascello Antonino Frisone: «Questa iniziativa va intesa come un anello di congiunzione tra passato e futuro: tra i giovani che iniziano e gli anziani che se ne [illegible].

SCUOLA
Il nuovo bollettino dei precari

La Commissione precariato dei Cobas della scuola della provincia [illegible] Savona ha deciso nell'ultima riunione di iniziare la produzione [illegible] un bollettino di informazione per i mass media sulle questioni sindacali scolastiche. Si chiamerà «Precariato News» e l'iniziativa prevede di inviare [illegible] bollettini al [illegible] che tratteranno delle decisioni prese dalla commissione, dei comunicati e delle vertenze in corso. I bollettini saranno accompagnati da schede normative per spiegare la legislazione [illegible] materia.

Savona: il 23 novembre processo per truffa e violenza

Lei, lui e il «mago»

Costosi riti per riconquistare l'amata

SAVONA. Un amore finito e mai corrisposto, un'intricata vicenda di magia, costata parecchi milioni per riconquistare la donna perduta, sono al centro del processo in cui sono coinvolti Mario A., 64 anni, commerciante genovese e titolare di un laboratorio di abbigliamento a Quiliano; un suo amico, Giovanni Battista B., 46, di Sampierdarena; e Aldo Ledda, [illegible] 33, anche lui di Genova, via Oregina 6, dipendente dell'Istituto idrografico della Marina e, appunto, [illegible] «mago». Avrebbe dovuto svolgersi ieri ma, per una irregolarità formale nelle citazioni, è stato rinviato [illegible] prossimo 23 novembre.

La donna intorno alla quale ruota questa vicenda [illegible] Rita G., 33 anni, di Quiliano. E' coinvolta nel processo come parte lesa insieme a Serafina P., di 32, abitante a Genova.

Mario A. è accusato di violenza carnale, sequestro di persona, minacce e lesioni personali [illegible] danni di Rita G., ex dipendente del laboratorio di confezioni «Laura» di Quiliano di cui, all'epoca dei fatti, era titolare. Inoltre deve rispondere, insieme a Giovanni Battista B., di minacce contro Aldo Ledda. [illegible] «mago» è imputato di truffa ai danni del commerciante e [illegible] avere ipnotizzato, contro [illegible] sua volontà, Serafina P.

Marco Attanasio si innamorò, subito dopo l'assunzione nel suo laboratorio, della donna. Secondo l'accusa, avrebbe tentato di fotografarla sotto la minaccia di un coltello e di una pistola: la stessa arma usata per intimidire Aldo Ledda durante un diverbio scoppiato a Nervi.

Rita G., dopo [illegible] breve periodo di tempo, deciso [illegible] interrompere la relazione e il commerciante ricorse al «mago» che gli promise la riconquista della donna tramite riti magici durati un anno e per i quali pretese circa dieci milioni. Per portarli a termine, Aldo Ledda prima chiese al commerciante di portargli una foto della donna e, successivamente, pretese di sottoporla di persona alle sue magie: venti sedute che non ebbero alcun esito.

Mario A., a questo punto, chiese inutilmente la restituzione della [illegible] Fra i due uomini nacque un aspro contrasto che [illegible] concluse con una serie di minacce: alcune tramite telefonate, alle quali avrebbe partecipato anche Giovanni Battista B. Nel corso delle indagini, emerse che anche Serafina P. era ricorsa inutilmente al «mago» per riconciliarsi con il marito. Successe solo che fu ipnotizzata e, secondo le sue affermazioni, non riuscì a ottenere alcun risultato. Insomma, nel corso del processo potrebbero verificarsi colpi di scena e nuovi scambi di accuse.

Bruno Balbo

Albenga, in arrivo i finanziamenti ma la sede è ancora incerta

Nuovo ospedale, ma dove?

La scelta tra Colombera o Campochiesa

Addio vecchio ospedale di Santa Maria di Misericordia?

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il nuovo ospedale del Ponente savonese ha fatto un altro passo avanti. Il Consiglio sanitario nazionale, infatti, ha stanziato la settimana scorsa 320 miliar per l'attuazione Piano sanitario regionale in cui rientra, come progetto, anche la costruzione di un ospedale Albenga.

I denari assegnati nel giro di tre anni e rientrano in finanziamento che porterà in Liguria almeno mille miliardi di lire per attuare il Piano sanitario. Una «pioggia di lire» che interesserà da vicino il comprensorio albenganese. La Regione, infatti, ha previsto la costruzione di 4 nuovi ospedali (due a Genova, a La Spezia e uno ad Albenga) e, con il primo stanziamento, si potranno iniziare i lavori preliminari per la costruzione della struttura ingauna.

Attualmente l'ospedale di Albenga è situato in un edificio medioevale che delimita, unendosi alla cinta muraria, la parte a Sud della città. Secondo gli storici si trattava di una sistemazione «strategica»: eventuali assalitori si sarebbero trovati, come prima accoglienza, i derelitti e i malati lebbra.

Al di là del valore storico, però, il Santa Maria di Misericordia è ormai inadeguato per garantire un'assistenza sanitaria decente. Nonostante i continui lavori manutenzione la struttura è, in molti punti, fatiscente è impossibile, ad esempio, sistemare alcuni macchinari per la diagnosi e la cura.

L'esigenza di un trasferimento in una sede moderna e razionale era già emersa negli Anni 70, prima che nascessero le Unità sanitarie locali. Proprio in quegli anni l'amministrazione ospedaliera acquistato un vasto terreno in località Colombera, tra Albenga e Alassio, per costruire il nuovo ospedale. La mancanza di soldi, però, aveva impedito che la struttura venisse realizzata. Nel 1980, invece, il primo Comitato di gestione dell'Usl albenganese aveva predisposto uno studio finanziario per valutare se, vendendo i beni dell'ente, si fosse potuta «autofinanziare» la costruzione.

A distanza 20 anni l'esigenza di un nuovo ospedale diventata pressante vecchia idea di ospedale comprensoriale è stato nuovamente avanzato due anni fa. L'amministrazione comunale di Albenga, però, ha individuato in una zona la sede sanitaria. Anziché alla Colombera, infatti, il Comune preferirebbe che l'ospedale venisse costruito a Campochiesa, una delle frazioni.

Ora il finanziamento concesso dallo Stato alla Regione accelera i tempi che, in ogni caso, saranno brevi. Nel giro di quattro mesi l'assessorato alla Sanità dovrà presentare delle «schede tecniche» cui verranno indicati, in linea di massima, i progetti fattibilità. Incaricato di preparare le schede è un «pool» composto dalla Esaote-Biomedica, l'Ansaldo, l'Italimpianti e la Morteo Soprefim, tutte aziende del gruppo Iri.

Proprio la possibilità di indicare la sede del nuovo ospedale potrebbe aprire nel Ponente una discussione fra i sostenitori della Colombera e quelli Campochiesa. Dice Vincenzo Damonte, vice presidente della quarta Usl: «Il pericolo è che si possa prendere come scusa una ipotetica divisione sul dove fare la nuova sede ospedaliera per poi rimandare la costruzione. Credo, invece, che tutto il Ponente sia d'accordo sul fatto che il ospedale è necessario. I tecnici incaricati dalla Regione diranno quale può la zona più indicata».

Il nuovo ospedale, secondo le previsioni, dovrebbe ospitare 400 posti letto. Come divisioni avrà quelle attualmente funzionanti nella vecchia sede del centro storico e, in più, altri reparti che verranno individuati dai tecnici del «pool». Per definirli saranno prese in considerazione le indicazioni del Piano sanitario regionale. Dovranno, inoltre, non essere dei «doppioni» delle specialità previste Santa Corona Pietra Ligure. «Molto, però, dipenderà dalle decisioni del ministero», aggiunge Damonte.

Il perc verso il nuovo ospedale si è quindi iniziato ma non è privo di difficoltà. Afferma il presidente dell'Usl Francesco Bruno: «E' stata finalmente riconosciuta l'importan della struttura di Albenga, almeno a livello di priorità. Illudersi però che la strada ora sia facile errore. L'impegno per realizzare il nuovo ospedale deve anzi più forte. C'è da dire, però, che questo passo era necessario. Speriamo che i tempi non siano troppo lunghi. Bisogna evitare gli intoppi burocratici».

SANTA CORONA

«Dea», Oculistica e Otorino

Il Santa Corona ufficialmente sede del Dipartimento d'emergenza di secondo livello («Dea»), l'unico in attività da Genova a Ventimiglia. Il San Paolo di Savona stato infatti escluso dal piano regionale. Il «Dea» è solo un settore di prestigio ma segno tangibile di un salto di qualità negli interventi urgenti e di pronto soccorso. Gli elementi fondamentali per il decollo definiti del Santa Corona sono tre: l'istituzione reparto di neurochirurgia e di rianimazione, nonché la disponibilità della Tac.

Commenta il presidente del Comitato gestione Sandro Elena: «Tutto ciò è solo la conferma del nuovo piano sanitario che prevede due altri servizi legati al dipartimento d'emergenza, Otorino e Oculistica. In questi due settori, siamo costretti a rivolgerci a "consulenze" esterne». Per il primo settore il piano prevede una divisione con posti letto. Per l'Oculistica è invece in programma l'istituzione di una piccola sezione. Il «Dea» ha già iniziato da due anni rodaggio, sia pure non ufficialmente, grazie all'arrivo della Tac, e soprattutto dopo l'apertura del reparto di neurochirurgia e la costituzione della Rianimazione. In questi ultimi 24 mesi sono conseguenza diminuiti sensibilmente i trasferimenti urgenti dal Ponente al San Martino di Genova, soprattutto per i craniolesi. [a. r.]

In 29 Comuni piemontesi contrari al «Re-Sol»

Acna, un referendum

Attesa per la convocazione del Comitato Stato-Regioni
In pretura Cairo nuovi processi per inquinamento

CENGIO. Anche ieri, da Roma è arrivata alcuna convocazione del Comitato Stato-Regioni. I lavori all'Acna sono in via completamento, i ritardi con cui il ministro Giorgio Ruffolo sta procedendo alla del Comitato aumentano il nervosismo in fabbrica e tra la popolazione.

Non ci sarebbero ostacoli per la riapertura della fabbrica, in quanto tutti i lavori previsti dal protocollo d'intesa aggiuntivo di agosto sono stati portati a termine, mentre a livello di dirigenza si è sicuri di essere ormai in grado di produrre in piena compatibilità con l'ambiente. Attraverso un documento diffuso nei giorni scorsi, corredato da video-cassetta, l'Acna illustra i principali tipi di intervento realizzato negli ultimi anni in campo ambientale e per depurazione delle acque di lavorazione. L'azienda afferma: «L'inquinamento del fiume, pari al 22% del totale a carico dell'Acna nel periodo durante il quale la Valle Bormida fu dichiarata Area a alto rischio ambientale, ora non supera il 4% dopo la costruzione dell'impianto di depurazione e i lavori in corso d'opera».

I dati sono contestati da parte piemontese, dove si segnala come ripopolamento di pesci in atto nel Bormida, una conseguenza fatto che la fabbrica è ferma da si e quindi non può inquinare, piuttosto che merito degli impianti di depurazione in funzione a Cengio. Come si vede si ancora muro a anche questi dati ci sarà scontro a Roma in sede di Comitato Stato-Regioni tra Liguria e Piemonte.

Un problema particolare pare al centro dell'attenzione: quello della richiesta Acna di costruire l'impianto Re-Sol, per il recupero e a produzione sodio-solfato. I comuni piemontesi lo giudicano un inceneritore e non intendono accettare progetto. Il giorno 22 organizzeranno referendum consultivo tra la popolazione di 29 comuni, non solo dell'area della Valle Bormida. Infatti, t i centri dove sono stati convocati tramite manifesto i comizi elettorali, vi sono anche alcuni comuni della Valle Uzzone e della Val Tanaro che non possono attualmente accusare inquinamenti provocati dalla pre dell'Acna. Anche i comuni dell'Albese, capoluogo in testa, e dell'area di Canelli-Nizza Monferrato sostengono l'iniziativa.

L'ampliarsi fronte «Anti Re-Sol» non preoccupa più di tanto a Cengio: la recente delibera della giunta ligure favorevole alla costruzione dell'impianto, che specifica come in questo «Re-Sol dovranno essere lavorate esclusivamente acque dell'Acna, non prodotti ben definiti», lascia sperare in iter favorevole anche a Roma di questa pratica. Ancora una segnalazione: in pretura a Cairo, oltre al processo già annunciato contro due dirigenti per violazione della legge Merli nel periodo agosto-settembre dello anno, è previsto procedimento, per lo stesso reato, anche contro l'ex dirigente Giancarlo Savorelli. [e. m.]

A Cairo Montenotte la proposta del gruppo pci alla giunta

Parcheggio da mille posti

I comunisti chiedono il recupero di un'area di 35 mila metri sulla tangenziale
Nuovi spazi, collegati al centro, per circhi, luna park e convegni religiosi

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A lato della corsia di uscita di Cairo la tangenziale della Nazionale Piemonte, ci sono 35 mila metri quadrati a disposizione. E' un vasto terreno, in prossimità della zona artigianale e commerciale tutt'ora inutilizzato: nessuno si è preoccupato di stabilire quali fossero e con quali fondi finanziare i lavori necessari per il recupero.

In realtà Cairo non può permettersi, parere di Adriano Goso, consigliere comunale comunista, uno lusso del genere: «Ci sono in prossimità di questa zona problemi da affrontare, per i quali da oltre un anno nessuno riesce a indicare la giusta soluzione. Invece utilizzando queste area in modo adeguato si potrebbero eliminare alcune delle situazioni più difficili Cairo, come quella del quartiere Buglio-Recoaro. La presenza della sala delle assemblee dei Testimoni di Geova ha reso difficile la vita della popolazione di questo nuovo quartiere: se si costruisse un grande parcheggio sull'area lungo Bormida, si eliminerebbe la presenza di almeno mille auto durante i raduni della comunità religiosa dall'interno del quartiere, riducendo i disagi per i residenti e offrendo ai Testimoni un parcheggio».

Ma la proposta di Goso supera anche «l'emergenza» costituita dalla presenza Testimoni di Geova. Cairo non ha più un'area idonea sia all'insediamento di circhi, sia quello dei luna-park. Lo scorso anno i giostrai, rifiutando l'ubicazione nella zona antistante il cimitero perché troppo decentrata, abbandonarono quasi tutti la città, pur in presenza della tradizionale festa di Sant'Andrea.

Invece la costruzione settore attrezzato in questa località, appena fuori dal centro abitato, ma in grado sfruttare anche il passaggio sulla nazionale, potrebbe essere parere di Goso la carta vincente che in qu settore: «Nessun centro della Val Bormida è grado di offrire ormai aree adeguate a circhi e luna-park. Figuriamoci i centri della Riviera. Invece se si attrezzasse nel modo dovuto questa zona sarebbe uno stimolo non solo per la loro permanenza anche per più giorni in zona, ma potrebbe diventare un punto di raccolta».

A parere Goso è questa l'unica strada praticabile per risolvere problema sempre più difficile, quello degli spettacoli ambulanti, anche perché la zona servita con mezzi pubblici. Inoltre questo uso escluderebbe la possibilità per i Testimoni di continuare ad usare il parcheggio tutto l'anno.

Enrico

BUGLIO-RECOARO

Quartiere «assediato»

La zona a lato della corsia alla tangenziale non dista più di un chilometro dalla Sala delle assemblee dei Testimoni di Geova. Da tempo questi ultimi chiedono di poter utilizzare altri terreni sempre di loro proprietà per realizzare parcheggi e lavori di adegua delle strutture. La popolazione del quartiere Buglio-Recoaro oppone: da quando il tempio è stato costruito, su autorizzazione dalla precedente amministrazione di sinistra, nel quartiere per due tre giorni la settimana e per molti mesi all'anno la vita sembra essersi fatta difficile. Due-tremila adepti che giungono nel quartiere per le funzioni religiose, creano non solo seri problemi di viabilità e parcheggio, contribuiscono anche a aumentare l'inquinamento con la presenza media di almeno un migliaio tra e pullman. La proposta di adibire parcheggio l'area limitrofa al Bormida, se risolve tutti i problemi, è certo da prendere in considerazione.

Arresti e denunce

Ad Alassio mini-traffico di droga

ALASSIO. Dopo lunghe indagini i carabinieri di Al sono riusciti a individuare i responsabili di un piccolo traffico di stupefacenti. E' stato arrestato a Imperia Roberto Giametta, 25 anni, di Sanremo, accusato di spaccio e detenzione di hashish ed eroina. Altri tre giovani di Andora sono invece agli arresti domiciliari. Si tratta di Oreste Scalia, anni (trovato in possesso di 500 semi di canapa indiana), Claudio Mandel, 23 anni (4,6 grammi di eroina) e Giovanni Pettenadu, 33 anni (25 grammi di hashish).

Al di là dei modesti quantitativi di droga sequestati dai carabinieri, viene in evidenza problema, sempre più grave, della diffusione di droghe leggere fra i giovani. Nel Ponente diventata una moda. Il «fumo» si compra Genova oppure arriva attraverso i commercianti senegalesi marocchini. [r. sr.]

Savona, le indagini della procura della Repubblica dei carabinieri

Sedici a giudizio per droga

Con l'accusa di spaccio tra il capoluogo e il Ponente

SAVONA. Sedici persone sono state rinviate a giudizio con rito sommario dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, con accuse che vanno dalla detenzione allo spaccio di droga favoreggiamento. Il traffico eroina, scoperto dai carabinieri del reparto operativo lo scorso luglio, riguarda soprattutto il Ponente savonese e il entroterra, dove la droga affluiva da Savona.

Gli imputati sono: i fratelli Gaetano e Silvio Gandolfi, 31 e 27 anni, abitanti a Borghetto Santo Spirito in via Verdi 2/18; Filippo Marco Pescetto, 26, via Rusca 45, titolare di un panificio; Marco Protti, 25, piazzale Moroni 5; Franco Carbone, via Chiavella 6, tutti abitanti a Savona e accusati di detenzione e spaccio eroina. Secondo l'accusa le persone che rifornivano tossicomani e spacciatori. Il ruolo attribuito a Carbone è di corriere di modica quantità di droga mentre ai presunti complici l'accusa contesta avere spacciato consistenti quantità di stupefacenti.

I nomi degli altri imputati: Gabriella Losno, 28 anni, abitante ad Albenga in viale Italia Gianluca Ullo, 22, Loano, lungomare Madonna di Loreto 9; Patrizia Branca, 20, Castelvecchio Roccabarbena, via Provinciale 9; Riccardo Russo, 20, di Borghetto Santo Spirito, via Balilla 5; Mauro Ferri, 24, Villanova d'Albenga, frazione Cosseo 59; Alberto Recalcati, 25, Borghetto Santo Spirito, via Montevideo 6; Emanuele Busè, Villanova d'Albenga, Mollinetto 1; Francesco Caratozzolo, 29, Savona, via Romagnoli 33; Antonio Cavallone, 26, Toirano, via Maineri 14; Roberto Canepa, 21, Borghetto Santo Spirito, via XXV aprile 6; Giacomo Ragazzo, 25, Pietra Ligure, Nino Bixio 2; e Maria Rossi, 59 anni, di Andora, via delle Gine 23. Quest'ultima è accusata soltanto di favoreggiamento.

Gli imputai finiti in carcere dieci e alcuni, Gabriella Losno, Mauro Ferri e Alberto Recalcati, hanno già ottenuto la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari, mentre i presunti complici compariranno in manette davanti ai giudici tribunale di Savona.

Le indagini dei carabinieri (appostamenti, intercettazioni telefoniche) iniziarono nella scorsa primavera, dopo che nell'abitazione dei fratelli Gandolfi era stato segnalato vai di tossicodipendenti e spacciatori. Fra questi lti degli imputati che, secondo indiscrezioni rivelatesi successivamente vere l'accusa, acquistavano quantità di eroina varianti da 5 10 grammi.

Nei primi giorni di agosto i carabinieri eseguivano una raffica di ordini di arresto firmati dal sostituto procuratore Landolfi. I primi a finire con le manette ai polsi furono Marco Protti, Gabriella Losno, Riccardo Russo e Alberto Recalcati. Era il 10 agosto. Nei giorni immediatamente successivi finivano in carcere anche i fratelli Gandolfi, Gianluca Ullo, Patrizia Branca ed Emanuele Busè.

L'operazione si concluse alla fine del mese con gli arresti di Marco Filippo Pescetto e Francesco Caratozzolo. Alcuni negarono gli addebiti. Altri confessarono e tirarono in ballo i complici.

Gli inquirenti hanno ricostruito il passaggio della droga nel Ponente savonese: Marco Filippo Pescetto avrebbe inviato tramite corrieri, o consegnato personalmente ai fratelli Gandolfi, 30 grammi eroina alla volta. Questi ultimi la vendevano ai complici. Maria Rossi avrebbe chiesto Gandolfi di disfarsi dell'eroina. [b. b.]

NOTIZIE**FLASH**

In fiamme i boschi di Fenarina

Ancora incendi nel Ponente. Domenica sono bruciati i boschi di Alassio, regione Fenarina, e di Boissano. Sono intervenuti i Vigili del fuoco perché le fiamme stavano minacciando vicino alcune villette. Sabato Guardia forestale pompieri sono intervenuti sulle alture Pietra Ligure e Erli, nell'entroterra di Albenga.

LAIGUEGLIA
Doppio lav? I comunali negano

I rappresentanti dei dipendenti comunali di Laigueglia hanno contestato lettera di richiamo inviata nei giorni scorsi dall'assessore al Personale. Nella missiva si ricordavano ai dipendenti i doveri sottolineando il divieto di svolgere un doppio lavoro. Il Consiglio d'ente ha replicato contestando i contenuti del richiamo che i modi con cui è stato inviato.

I «campioni» dei motorini

L'equipaggio Volpato-Volpato su Benelli ha vinto la «160 miglia» organizzata domenica Albenga in piazza Europa e riservata ai motorini 50 monomarcia. Nella classe dei motorini so dell'equipaggio Russo-Enrico. La manifestazione ha visto la partecipazione di 55 equipaggi provenienti da Liguria Piemonte.

Preparava spinelli, denunciato

I carabinieri hanno denunciato a piede libero Enzo Toscano, 23 anni, abitante a Milano, per «induzione all'uso di stupefacenti». Il giovane stato sorpreso sabato sera mentre stava preparando spinelli da fumare assieme ad altri sei giovani milanesi.

Grande euforia tra i biancoblù in fuga dopo il successo sulla Pegliese

Il Savona impazzito di gioia

Enzo Grenno: «Manterremo le promesse»

SAVONA. Il Bacigalupo si ripopola, ed è la notizia del giorno. Arriva quasi a mettere in secondo piano la nuova impresa del Savona di Grenno, in fuga a punteggio pieno dopo quattro turni appena di campionato.

La Pegliese è arrivata al momento giusto, ha caricato squadra e ambiente e l'obiettivo non è stato fallito. Una regia [illegible] involontaria quanto sapiente (vogliamo chiamarla fortuna?) sembra accompagnare la marcia dei biancoblù, che adesso [illegible] trovano nella condizione di poter allungare ancora il passo (domenica prossima ad Albega, quella dopo in casa con la Sammargheritese). Gli astri, di solito, non sbagliano a concedere i favori.

Enzo Grenno ha fili d'argento tra i capelli ma è giovane, ha coraggio ed entusiasmo. Gli piace essere un vincente, sta dimostrando di meritare fiducia. E non esita a chiederne altra: «La città che conta forse incomincia a ricordarsi di noi. Mi pare di avvertire qualche segnale, ed è confortante di fronte alla prospettiva di [illegible] tra i professionisti. La squadra si sta comportando esattamente [illegible] l'anno scorso, scende in campo sempre per vincere. E la gente riempie di nuovo gli spalti. Domenica ho stretto molte mani di tifosi che sembrava si fossero dimenticati del vecchio Savona».

Arrivano anche le piccole rivincite. «E' una matricola, difficile che si ripeta», aveva azzardato qualcuno, alla vigilia del campionato, discutendo del Savona inserito tra la ristretta pattuglia delle formazioni favorite per il passaggio in C2. Una gaffe clamorosa, dovuta quanto meno a [illegible] memoria. L'Interregionale [illegible] decisamente stretta a questa società e ai suoi tifosi, non fosse altro che per tradizione.

Domenica la «matricola» ha messo sul piatto della bilancia lo scettro del comando e l'ago si è piegato dalla sua parte: [illegible] prova di forza e maturità insieme, estremamente significativa se rapportata al valore dell'avversario. Un primo tempo vibrante, di grande intensità agonistica, con giocate a tutto campo davvero pregevoli e con rovesciamenti di fronte continui. Botte e risposte sul piano del ritmo, con qualcosa di più da parte [illegible] Savona per estro (D'Agostino), freschezza atletica accoppiata a grandi qualità tecniche (Chicchiarelli, Canu, Bottari) e la gran voglia di [illegible] (tutti gli altri).

Mauro Della Bianchina è un antipersonaggio, se ne sta nel suo guscio, è difficile che avverta i segnali dell'ambiente che lo circonda. E' [illegible] di quelli che badano solo al lavoro e ai risultati, che crede nei valori del gruppo e li riesce a trasformare in a[illegible] vincente. Ha tenuto in piedi la squadra in momenti difficilissimi, quando tutto andava allo sbando, adesso raccoglie a piene mani quanto ha saputo seminare.

«Dovevamo partire di slancio, sfruttare il nostro ritmo per giocare d'anticipo contro un avversario pericoloso», fa [illegible] il tecnico. [illegible] aggiunge: «Sul finale abbiamo lasciato qualche occasione di troppo agli uomini di Locatelli, però eravamo pronti a soffrire e abbiamo resistito. Ma l'incontro, mi pare, [illegible] sempre stato in mano nostra».

Chico Locatelli conosce bene sia la categoria sia l'ambiente di Savona. Sapeva [illegible] l'ostacolo della trasferta al Bacigalupo sarebbe stato difficile da superare, che ogni minimo errore sarebbe stato pagato a [illegible] prezzo. Tra Della Bianchina e Locatelli c'è stata [illegible] po' di manfrina negli spogliatoi per [illegible] formazioni (nessuno dei due si decideva a fare il primo nell'annunciarla) ma [illegible] è probabilmente trattato più di un malinteso che di una scelta. Nessuno aveva assi nella manica da tirare fuori all'ultimo istante.

«Non siamo attrezzati per il salto di categoria», sostiene Locatelli, quasi giustificandosi, ma si ha l'impressione che lanci dei fumogeni. E Calleri, infatti, lascia intendere che la sfida si concluderà solo con la partita di ritorno: «Decideremo tutto a Pegli — annuncia —. Io [illegible] convinto che il Savona [illegible] abbia completamente meritato la vittoria. Siamo riusciti a costruire più occasioni da gol, in alcune siamo stati davvero sfortunati».

La Pegliese, sorpresa [illegible] forcing d'avvio del Savona, ha [illegible] puto distendersi [illegible] vigore solo in alcuni frangenti del secondo tempo e, sorprendentemente, quando si [illegible] trovata a giocare in dieci per l'espulsione di Guerra, un ex sempre [illegible]. Locatelli ha fatto «saltare» il centrocampo, punto di forza dei biancoblù, affidandosi ai lanci, che mettevano in movimento un sempre tenace Monari e, a turno, i vari Sisinni e Ubertelli.

Il pubblico, si diceva. Può tornare a essere il grande protagonista del Bacigalupo, a garantire sostegno alla squadra sino a ieri incoraggiata da una sparuta pattuglia di fedelissimi, puntini neri sparsi sui gradoni del grande anello di cemento che circonda il terreno di gioco. I risultati, [illegible] una vecchia ricetta che [illegible] fallisce mai, sono l'unico richiamo al quale risponde il pubblico degli stadi, tutti gli altri appelli cadono quasi sempre nel vuoto.

Una piacevole sorpresa. A molti è parso di tornare indietro negli anni, incontrando volti conosciuti che sembravano appartenere ormai a un passato irripetibile. Il Savona di Grenno non ha l'aspetto della meteora, sa quello che vuole. Si [illegible] assunto apertamente, prima ancora di cominciare, un impegno non facile. Ma può farcela: [illegible] modo con cui ha evitato il «trabochetto» della Pegliese fa intendere che è sulla rotta giusta.

Ivo Pastorino

CONTROPIEDE

«Ma io tifavo Pegliese»

E' questione di maglie, non di vista. Per quasi mezz'ora [illegible] pochi spettatori di parte savonese hanno tifato per la Pegliese, accusando un tuffo al cuore quando gli «altri» hanno segnato. Tutta gente che dal campo mancava da anni, che non ha più familiarità con i giocatori tanto da riconoscerli al primo apparire dal sottopassaggio. [illegible] poiché la divisa della Pegliese era biancoblù è soltanto per questa squadra che hanno avuto occhi. Enzo Delbuono, fratello dello scomparso «presidentissimo», racconta: «Quando i rossi hanno segnato e il Bacigalupo è esploso di gioia ho capito che qualcosa non andava. Perché si rinuncia così facilmente alle vecchie maglie a strisce biancoblù?». Tanta gente «nuova» allo stadio: da Marino Delbuono a Vagnola, Polignano, e si potrebbe continuare. Hanno tutti fatto capire che torneranno. «Sarò ad Albenga, rinuncio alla Juve», è persino arrivato a promettere Mario Vagnola.

PALCOSCENICO

Dittatura biancoblù su un popolo in lacrime

ALLA scoperta del pianeta Savona. Oggi tutti si complimentano, sgranano gli occhi, i più sprovveduti indicano nelle potenzialità della «piazza» [illegible] segreto di una leadership che comincia a profumare di dominio. Ma è comodo scordare il recente passato. Nessuna dietrologia: solo un breve amarcord. Poco più di un anno fa, i biancoblù furono cacciati dalla categoria dopo [illegible] faticosamente ricostruito società, squadra, classifica, sontuoso piazzamento finale.

La cavalcata in Promozione fu più sofferenza che gloria. Un [illegible] di limbo, per non chiamarlo purgatorio con zaffate d'inferno. Oggi, attorno a Enzo Grenno si ritrova [illegible] po' tutta Savona. E non solo: «sposata» la Veloce, gemellate tre-quattro squadre minori della zona, avviati perfino concreti e fascinosi contatti per la collaborazione con la Rari Nantes di pallanuoto. Facile, oggi, invidiare il Savona. Facile anche ricominciare ad amarlo. E non è, si badi bene, un discorso da fare ai tifosi. Da sempre, e ogni latitudine, [illegible] i risultati a chiamarli al campo.

La Savona che conta, che può contribuire a salire ancora, comincia a muoversi. Era l'ora? A ognuno, [illegible] cuor suo, la risposta. [illegible] certo, c'è questo presidente poco più che trentenne che, attorniato da pochi ma fedelissimi appassionati, ha strappato una società ottuagenaria al fallimento prima, alla sparizione e all'oblio poi. Che deve ancora fare i conti con debiti fatti [illegible] altri in Federazione, con processi avviati da personaggi che avevano dato in prima persona robuste spallate [illegible] già cadente [illegible] glorioso palazzo biancoblù.

[illegible] calcio come nella vita, spesso si raccoglie ciò che si semina. Per questo oggi Enzo Grenno comincia a veder crescere il grano su quella terra arida che era il Savona nell'estate 1987. E forse per gli stessi motivi, è davvero solo e tutto biancoblù questo avvio di campionato. Pegliese (si sapeva) e Ventimiglia (si sperava) a parte, le altre cinque liguri occupano esattamente gli ultimi gradini della graduatoria.

Da Albenga (del resto in tiepida ripresa) e Pontedecimo (che intanto ha conquistato il primo successo) non era lecito attendersi di più. Ma Carcarese, Vado e Samm? In casa biancorossa il presidente Sardo aveva pronosticato una stagione brillante almeno quanto quella passata. A Vado ci si prenotava per un posto [illegible] sole, gli arancioni [illegible] Fontana erano attesi a ben altre esibizioni. Che cosa sta succedendo? Le variazioni apportate al girone rispetto a un anno fa certo non bastano, da sole, a giustificare [illegible] trend negativo che ha del clamoroso. In quello che può essere l'anno biancoblù, sarebbe delittuoso assistere a una pluriretrocessione ligure.

Roberto Baglietto

Bartoli accusa: «Lassù qualcuno odia le liguri»

Una crisi a due volti

Carcarese e Vado arrancano dopo le sconfitte di domenica
Orcino: «L'arbitro ci ha impedito di ottenere il pareggio».

E' sempre più disastrosa la classifica per Carcarese e Vado, reduci dalle sconfitte di S. Angelo e Fiorenzuola. Negli ambienti delle società è vietato parlare di crisi, ma vista la classifica è giunta l'ora di rimboccarsi le maniche e tentare di risalire la china prima che [illegible] troppo tardi.

CARCARESE. Viaggio della speranza [illegible] Lombardia, ma [illegible] gno sfumato a 15' dalla fine, quando il centravanti Rusconi ha trafitto Salamini. Sino al 75' la Carcarese aveva retto bene alle insidie dei lombardi, e aveva pareggiato [illegible] sorti con una prodezza di Guarisco. La sconfitta sembra non abbia lasciato il segno. Corrado Orcino appare abbastanza sereno, anche se la classifica di certo non è delle migliori. Dice il tecnico: «Non voglio trovare scusanti. Però l'arbitro si è fatto condizionare [illegible] pubblico [illegible] casa, fischiando a senso unico. Oltre il danno, [illegible] beffa. Abbiamo concluso in nove la partita. La giacchetta nera ci ha espulso Porto e Bottero, senza vere giustificazioni».

La Carcarese è piaciuta agli addetti ai lavori. Commenta ancora Orcino: «Risultato a parte, sono soddisfatto per i complimenti ricevuti da dirigenti e cronisti locali. Ora archiviamo questa sconfitta: dobbiamo prepararci per l'incontro di domenica col Ventimiglia. La vittoria è d'obbligo». Con il S. Angelo ha giocato una quindicina di minuti Roberto Manitto. Per i biancorossi un gradito ritorno. Il presidente Sardo punta sull'esperienza dell'attaccante per raggiungere la salvezza.

LE PAGELLE: Salamini 7; Bandini 7,5; Brunelli 6; Cornaglia 5 (Manitto n.g.); Porto 6,5; Persenda 6; Rolando 6,5; Bottero 6,5; Bellé 7; Guarisco 6,5; Saltarelli 6; All. Orcino 6,5.

VADO. Che cosa succede alla squadra rossoblù? Dopo il successo casalingo della prima giornata, ecco tre scivoloni che h[illegible]no mandato in fumo i programmi della società. La sconfitta di Fiorenzuola è pesante. Spiega il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «L'avevo già detto prima dell'inizio: qualcuno non vuole bene alle liguri. A dimostrazione di tutto questo, è arrivato il raggruppamento con le squadre lombarde e questo Fiorenzuola, squadra compatta e tecnicamente valida. Quando siamo tornati nell'Interregionale, eravamo in quattro liguri. Ora il numero è raddoppiato: non vorrei che quest'anno, [illegible] Federazione, ci sia stato un complotto per dimezzarci. Questo torneo ha valori decisamente più elevati rispetto alla scorsa stagione. Dovremo ricorrere ai ripari. Non è escluso che in settimana ci sia [illegible] novità sul fronte acquisti. Stiamo trattando un giocatore di esperienza, [illegible] affiancare ai [illegible] giovani». Sulla sconfitta, Bartoli commenta: «Abbiamo retto bene nel primo tempo, fallendo clamorose occasioni da gol. Nella ripresa siamo andati in barca». Nelle file [illegible]blù mancavano Eretta e Puppo, infortunati; assenze determinanti.

LE PAGELLE. Vaccarezza 6,5; Ciferri 6; Ceppi 6; Doragros[illegible] 6; Garattini 6,5; Calia 6; Ceraudo 6; Ponzo 6 (Tessiore 6); Riolfo 6; Ottonello 6; Gonella 6,5. All. Marinelli 6. [r. p.]

Un pari, tanta grinta

Con Gigi Bodi l'Albenga trova il [illegible]

ALBENGA. Gigi Bodi non è un mago. [illegible] nemmeno uno sprovveduto: ha preso per mano un'Albenga balbettante sul fronte tecnico (e tattico), per infonderle fiducia in se stessa. In che modo? Spronandola a buttare sul piatto della bilancia le armi della gioventù: corsa, grinta, determinazione. Anche troppa? Forse: [illegible] non è un mistero che anche nel calcio [illegible] fine giustifichi i mezzi. [illegible] il punto ottenuto al «Riva» contro il Crema giustifica quel pizzico in più di decisione palesata [illegible] alcuni interventi, soprattutto nella ripresa, di qualcuno dei bianconeri. [illegible] presidente Cricenti ha ritrovato il sorriso. E forse anche la voglia di dare al nuovo mister anche un paio di rinforzi. [r. p.]

LE PAGELLE: Passera 7; Franchi 6; Iacovino 6,5; Bacinelli 5,5; Podestà 6; Buttu 5; Giglio 5 (Scaglione 6; Pastorino n.g.); Mieli 6; Lanteri 6; Meneghetti 6,5; Barbaria 5,5. All. Bodi 6,5.

Ventimiglia sconfitto, il tecnico polemizza

Pisano agita fantasmi «Non siamo tutelati»

VENTIMIGLIA. Ventimiglia battuto al 90', su rigore. Jella? Non solo quella. «Il rigore era inesistente. Incredibile che l'arbitro l'abbia [illegible]. [illegible] siamo stati danneggiati per tutta la partita», dice l'allenatore giallorosso Adriano Pisano.

Il tecnico, proverbiale per [illegible] suo self-control, questa volta stenta a essere diplomatico. Annuncia silenzi-stampa. «Tanto quello che dice Pisano non interessa a nessuno», sostiene. Il malessere c'è e non è solo la rabbia di un 2-2 trasformatosi in un 2-3, prima sconfitta stagionale, [illegible] secondi finali grazie a un rigore discutibile. E' il disagio [illegible] una squadra che sente il peso di una categoria nella quale stenta a trovare il ruolo giusto. Aggiunge il tecnico giallorosso: «La nostra unica forza dev'essere quella che riusciamo a dimostrare sul campo. Non abbiamo nient'altro che ci tuteli». Come dire che il «peso politico» della società — peraltro senza un terreno di gioco accettabile e un pubblico consistente — sarebbe piuttosto scarso in un torneo dove occorre avere spalle ben robuste per evitare problemi.

A Voghera, contro la squadra di Valentino Persenda, il Ventimiglia [illegible] riuscito ad andare in svantaggio di due gol («Brutti errori nostri», dice Pisano), poi è riuscito a rimediare il 2-2 con Radio e Sasso. «Avevamo in pugno la partita», aggiunge il tecnico. Il rigore al 90' ha rovinato tutto, scatenando recriminazioni e «fantasmi» antichi (e forse non del tutto ingiustificati) delle squadre dell'estremo Ponente, che si sentono spesso mal sopportate [illegible] categorie di un certo livello. [b. m.]

LE PAGELLE. L. Soncin 6; Rotella 6 (Adamo n.g.); S. Soncin 6,5; Radio 6,5; Ci[illegible] [illegible]; Bosio 6; Lapa 6; Novaro 6; Russo 6 (Saba 6); Morello [illegible],5; Sasso 6,5. All. Pisano 6,5.

Millesimo al palo, scontri di fuoco in Argentina-Taggese

Cairese, leader umile

Lupi: «Ma non siamo il Savona»

La Cairese ci prova: è in fuga solitaria dopo tre giornate. La squadra di Lupi ha superato anche l'ostacolo Sanremo 80. Delude ancora il Millesimo, sconfitto dall'Audace Campomorone.

Cairese ammazzacampionato? [illegible] lo chiedono in molti dopo [illegible] partenza a [illegible] dei gialloblù: bottino pieno nelle prime tre partite contro Prà Folgore (in trasferta), Rivarolese e Sanremo [illegible] (in casa); sei gol all'attivo e nessuno al passivo; più 1 in media inglese. Insomma, la Cairese può raccogliere l'eredità del Savona, che ha dominato la scena nella scorsa stagione? Risponde Franco Ferro, d.s. dei valbormidesi: «Siamo forti, ma è improponibile un paragone con lo squadrone biancoblù, che aveva già l'ossatura dell'Interregionale. La Cairese è una buona squadra di categoria che può vincere il campionato, [illegible] con poche possibilità di fare [illegible] [illegible]to». Aggiunge il trainer Lupi: «Gustiamoci questo primato solitario e da domani cominciamo già a concentrarci sulla sfida con la Dianese, una matricola agguerrita». Secondo Ferro, la Cairese deve guardarsi dalla Sestrese e dall'Argentina.

Il Sanremo 80, vittima di tur[illegible] dei gialloblù, non si sente inferiore alla capolista. Osserva mister Moroni: «Sul piano del gioco siamo stati superiori agli uomini di Lupi, [illegible] ci è mancato il guizzo risolutore. Purtroppo le carenze in attacco si fanno sentire. L'arbitro, poi, ha peggiorato la situazione convalidando il gol di Rizzola, viziato da fuorigioco. Comunque, ci può stare una sconfitta con la Cairese, che pronostico vincitrice del campionato». Per i matuziani è il secondo ko consecutivo. Ma anche lo scorso anno avevano iniziato male il campionato, riprendendosi poi alla distanza. Moroni ha chiesto rinforzi e la società sta cercando il centrocampista Piccareta (ex Argentina e Dianese) e un attaccante (piace R[illegible] del Ventimiglia, ma difficilmente la trattativa andrà in porto).

Millesimo, è già crisi? La Val Bormida detiene attualmente [illegible] insolito primato: una squadra solitaria al comando, la Cairese, e l'altra isolata in fondo alla classifica, [illegible] Millesimo. Cosa succede alla formazione di Corbellini, tra le più attese alla vigilia? «Abbiamo pagato l'assenza degli attaccanti titolari, Gulli e Verdi, che domenica torneranno in campo. E la musica cambierà», dice il d.s. Pizzorno, che aggiunge: «Siamo ultimi ma non in crisi, consci [illegible] avere i mezzi per risalire. L'allenatore non si tocca. E poi, siamo stati battuti da un'Audace Campomorone che [illegible] la squadra che finora mi ha impressionato di più».

Derby di fuoco. Polemiche, scontri di scintille, ripicche: solita sfida infuocata tra Argentina e Taggese. I giallorossi, sconfitti, hanno molto da recriminare. Afferma il trainer Pignotti: «Il rigore che ha deciso l'incontro era inesistente. In questo difficilissimo avvio di campionato abbiamo raccolto [illegible] di quanto seminato. Speriamo di rifarci al più presto». Caboni non è preoccupato dei gol con il contagocce dell'Argentina, nonostante le grandi potenzialità dell'attacco. Dice: «Segneremo [illegible] più quando crescerà la condizione generale della squadra». Di Antonio, centrocampista rossonero, soffia sul fuoco della polemica: «Rigore [illegible]. Anzi, ce n'era un altro non visto dall'arbitro. [illegible] vinto la squadra più forte».

Le altre. La Sestrese ha ribadito le ambizioni d'alta classifica facendo perdere la leadership al Varazze. Il Fegino si è già guadagnato l'appellativo di «matricola terribile», mettendo in difficoltà anche la Sampierdarenese; avanza a piccoli passi l'Alassio, [illegible] alla [illegible] dell'intesa migliore; il Libarna continua a deludere, aspettando Bizzarro e Mura; la neo-promossa Dianese è solida, e l'ha dimostrato anche a Rivarolo.

[illegible]

In Prima guidano Veloce, Loanesi e Borgio

Riviera addio

Gli imperiesi si ritirano

Riviera dei Fiori addio. Il club, alla terza giornata di campionato, ha già gettato la spugna: non si è presentato sabato sera a Finale, [illegible] si presenterà ai prossimi appuntamenti. Il ritiro è ufficiale proprio nel momento in cui l'assunzione di Ghigliazza come tecnico poteva far pensare a un rilancio. Il presidente Ghiglione non ha dubbi: «Ritirarsi non è mai bello sul pia[illegible] sportivo. [illegible] quando è necessario farlo bisogna [illegible] decisi. Non c'erano [illegible] condizioni per andare avanti. Il nostro era stato un tentativo, assorbendo il Ceriale la scorsa stagione, di ridare a Imperia una squadra in Promozione. I regolamenti federali ci hanno impedito di trasferirci. E' mancata ogni giustificazione ai nostri sforzi. Andare avanti voleva dire trascurare gli obiettivi di [illegible] società come la nostra: la cura del settore giovanile». Mister Ghigliazza e i giocatori [illegible] stati lasciati liberi. Alcuni atleti (Laureri, Viganò e Ammirati?) dovrebbero rimanere in forza e dirottati alla formazione che milita in Terza.

Mister medico. In vetta alla classifica il solito terzetto [illegible] [illegible] Veloce, Loanesi S. Francesco e Borgio Verezzi. Hanno vinto tutte e tre. L'1-0 inflitto al Borghetto 84 conferma che i granata non sono una meteora. In panchina c'è Vanara, per anni medico sociale, ora anche allenatore con tanto di patentino. I risultati lo stanno premiando e allontanano le voci che indicano l'arrivo di Giancarlo Tonoli. La Loanesi si è sbarazzata dell'Arma 85, che pure era reduce dal prestigioso successo di sette giorni prima sulla Sanremese: Santoriello, altri due gol, ha rafforzato la sua leadership in vetta alla classifica cannonieri [illegible] cinque reti in tre gare. «Che sia la volta buona per la promozione?» si chiede il presidente loanese, Giobatta Pizzorno. Merciai e i rossoblù gli stanno dando non poche soddisfazioni. Il Borgio ha fatto suo il «derby delle palme» con il Pietra: il gol decisivo è dell'ex Scozzari.

Riscatto. E' tornata a vincere anche la Sanremese che, dopo lo scivolone di Arma, si è sbarazzata dello Zinola. Ha segnato per la prima volta (su rigore) anche Vella. In settimana dovrebbe esser definito l'ingaggio di Simondo, ma solo se il Ventimiglia diminuirà le sue pretese.

Moviola. Il Camporosso [illegible] perso a S. Bartolomeo su rigore a otto minuti dalla fine. Una decisione che ha suscitato polemiche e provocato l'espulsione per proteste dell'allenatore Corradi. La «moviola» di Tva, domenica, è sembrata dar ragione al tecnico: il fallo su Moriano non sarebbe stato da rigore. Durissimo Corradi sull'arbitro Ferro: «Non voglio neppure discutere il rigore o l'espulsione. Piuttosto, mi amareggia aver avuto che fare con [illegible] persona che prima, durante e dopo la partita ha mantenuto atteggiamenti arroganti e prevaricatori nei confronti di tutti».

Bruno Monticone

Foto di gruppo a bordo vasca: da sinistra l'assessore Zunino, il presidente Gervasio, Estiarte e il direttore sportivo Pisano

Sono scesi in acqua due volte con i nuovi compagni

Estiarte e Ferretti a Savona

Ieri per il primo allenamento

SAVONA. Erano già calate le prime ombre della sera quando Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti hanno salito i gradini che portano sul pieno vasca della piscina di corso Colombo. Nel tardo pomeriggio di ieri, i due campioni hanno preso parte al loro secondo allenamento [illegible] i nuovi compagni della Rari Nantes Savona. Il primo era avvenuto [illegible] alle 13, quasi in sordina. Praticamente, solo [illegible] prima presa di contatto [illegible] il nuovo ambiente. Un fatto [illegible]tato, eppure simbolico.

Quanti, nei mesi e nelle settimane scorse, avevano sorriso davanti alle notizie che davano per sicuro l'arrivo del [illegible]noniere spagnolo e del bomber azzurro? Molti, soprattutto fuori Savona, negli ambienti della pallanuoto ligure e nazionale, hanno a lungo stentato a credere al trasferimento dei due. Anche perché il Pescara ha per lungo tempo insistito almeno sull'incedibilità di Ferretti.

Ora però le [illegible] sembrano essersi chiarite. I due hanno firmato per la Rari, e l'accordo (per iscritto o «sotterraneo»?) raggiunto tra le società affinché per tre giorni alla settimana possano allenarsi a Savona dimostra che non ci dovrebbero più essere attriti tra i biancorossi e la Bisley. Che da parte sua continuerà a utilizzarli per le gare di Coppa delle Coppe: se il Pescara approderà alla finalissima, potrà contare sui due campioni fino al 19 novembre.

Alla Rari [illegible] tranquilli: «Non esiste alcun dubbio sul passaggio di Estiarte e Ferretti a Savona. Se poi il Pescara dovesse [illegible] cercare grane, sarà la [illegible] [illegible] tesseramenti a decidere in merito». Ma l'organismo federale, per muoversi, d[illegible] attendere le iscrizioni al massimo campionato e le conseguenti liste dei giocatori. Se Ferretti dovesse figurare sia in quella ligure che in quella abruzzese, allora sarebbe necessario dirimere la questione, appunto, in sede di commissione tesseramenti.

Domani, intanto, i neoacquisti biancorossi torneranno «pescaresi». Saranno infatti con quelli che sono ormai i loro ex compagni sull'aereo che li porterà in Olanda per il secondo turno di Coppa Coppe. Un impegno molto più complesso di quello che hanno superato dieci giorni fa a Parigi nel primo turno. Mistrangelo, in pratica, per un solo giorno finora ha potuto disporre dell'intera «rosa» della stagione 199[illegible]. In acqua ieri anche i senatori Pisano, Averaimo e La Cava, il rientrato Chicco Sciacero. Nomi alla mano, una squadra che [illegible] paura a tutti. Le prime dichiarazioni sul fronte-campionato lo dimostrano: Non c'è addetto ai lavori che [illegible] indichi nel Savona una delle tre-quattro candidate più serie al titolo italiano.

E tra poco più di un mese (via l'11 novembre) sarà Coppa Italia. La Rari come noto è stata inserita in un girone che comprende anche Camogli, Nervi, Bogliasco e Leonessa Brescia, quest'ultima la società rampante che ha a lungo conteso Estiarte e Ferretti al Savona. La prima classificata passerà ai quarti di finale, seconda e terza giocheranno spareggi [illegible] altri gironi. Superfluo dire che i bi[illegible] puntino al primato: piuttosto, sarà molto interessante vedere subito le innovazioni tecniche della Fin, prima fra tutte quella dei tempi da [illegible] minuti effettivi di gioco, al posto dei «vecchi» 7. [r. bg.]

In B svetta Sciorella

Nel «pallone» [illegible]

Riccardo Aicardi si sta avviando alla conquista del terzo scudetto consecutivo. A Dogliani ha vinto 11-7, punteggio identico a quello dell'incontro precedente, il secondo dei cinque confronti-scudetto con Stefano Dogliotti. Se domenica dovesse vincere anche a Cortemilia, sarebbe fatto.

Se Aicardi si conferma grande campione, Dogliotti emerge come uno dei migliori giovani. Efficace in battuta e grintoso in ogni momento, anche domenica ha giocato senza complessi contro il più quotato avversario. Un ragazzo modesto quanto completo tecnicamente: due doti che ne fanno uno dei beniamini del pubblico. La prossima stagione potrebbe aspirare allo scudetto.

Per quest'anno, non pare esserci nulla da fare: il mancino di Testico gioca con facilità, precisione, concentrazione che non lasciano scampo. Mai come quest'anno è sembrato un «marziano»: caduti Dodo Rosso e Balocco, Riki ha palesato una potenza micidiale, che assomiglia sempre più a quella di un altro indimenticato campione ligure: Franco Balestra. Domenica potrebbe avvenire l'apoteosi finale.

Il «suo» campionato di B l'ha già vinto invece Alberto Sciorella, [illegible] anni, faccia da bravo ragazzo e grinta da vendere. Opposto al quotato Novaro, [illegible] ha battuto per 11-7. Il suo primo titolo è quanto mai vicino. Classifica A: Aicardi p. 2; Dogliotti 0. B: Sciorella p. 3, Ballanti p. 2; Novaro 1; Rigo 0. [e. m.]

LE [illegible]

INTERREGIONALE [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SAVONA	8	4	0	0	9	0
VALENZANA	6	2	2	0	8	5
ACQUI	6	2	2	0	7	5
BRA	6	2	2	0	6	4
VOGHERESE	6	3	0	1	6	7
FANFULLA	5	2	1	1	6	3
PEGLIESE	5	2	1	1	6	3
SANT'ANGELO	5	2	1	1	4	3
[illegible]	4	2	0	2	7	4
VENTIMIGLIA	4	1	2	1	9	7
MONDOVI'	4	1	2	1	3	4
SAVIGLIAN.	3	1	1	2	4	4
CREMA	3	1	1	2	5	7
CARCARESE	2	0	2	2	2	6
VADO	2	1	0	3	1	5
PONTEDEC.	2	1	0	3	2	7
ALBENGA	1	0	1	3	0	8
SAMMARG.	0	0	0	4	2	6

RISULTATI

Mondovì-Valenzana	1-1
Acqui-Saviglianese	1-0
Bra-Fanfulla	2-1
Pontedecimo-Sammargheritese	1-0
Voghera-Ventimiglia	3-2
Savona-Pegliese	1-0
Sant'Angelo-Carcarese	2-1
Fiorenzuola-Vado	3-0
Albenga-Crema	0-0

PROSSIMO TURNO

Acqui-Mondovì; Albenga-Savona; Carcarese-Ventimiglia; Crema-Pontedecimo; Fiorenzuola-Sant'Angelo; Fanfulla-Vogherese; Sammargheritese-Vado; Saviglianese-Pegliese; Valenzana-Bra.

PROMOZIONE [illegible] A

[illegible]LASSIFIC[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAIRESE	6	3	0	0	6	0
FEGINO C.S.	5	2	1	0	3	1
SESTRESE	5	2	1	0	3	0
ARGENTINA	5	2	1	0	2	0
DIANESE	4	1	2	0	1	0
VARAZZE	4	2	0	1	2	2
ALASSIO	3	1	1	1	2	1
AUDACE C.	3	1	1	1	2	1
RIVAROLESE	3	1	1	1	1	3
CULMV	2	0	2	1	2	3
TAGGESE	[illegible]	1	0	2	1	2
SANREMO 80	2	1	0	2	1	3
PRA' FOLG.	2	0	2	1	0	1
LIBARNA	1	0	1	2	2	4
SAMPIER.	1	0	1	2	1	4
MILLESIMO	[illegible]	0	0	3	0	4

RISULTATI

Libarna-Culmv	2-2
Cairese-Sanremo 80	2-0
Argentina-Taggese	1-0
Sestrese-Varazze	2-0
Sampierdar.-Fegino C.S.	1-1
Rivarolese-Dianese	0-0
Millesimo-Audace C.	0-2
Prà Folgore-Alassio	0-0

PROSSIMO TURNO

Culmv-Sestrese; Audace C.-Sampierdar.; Dianese-Cairese; Sanremo 80-Alassio; Taggese-Rivarolese; Fegino C.S.-Argentina; Millesimo-Libarna; Varazze-Prà Folgore

[illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VELOCE	6	3	0	0	11	1
BORGIO VER.	6	3	0	0	8	2
LOANESI	6	3	0	0	8	3
S. BARTOL.	5	2	1	0	3	0
[illegible]	[illegible]	2	0	1	5	1
MALLARE	3	1	1	1	3	2
FINALBORGH.	3	0	3	0	2	2
QUILIANO	3	0	3	0	2	2
ZINOLA	2	1	0	2	4	5
BORGHETTO	2	1	0	2	2	4
ARMA 85	2	1	0	2	2	6
FINALE L.	1	0	1	1	1	2
PIETRA L.	1	0	1	2	1	4
CAMPOROS.	1	0	1	2	1	5
CENGIO	1	0	1	2	1	[illegible]
RIVIERA F.	0	0	0	2	2	12

RISULTATI

Sanremese-Zinola	3-0
Cengio-Mallare	0-2
Loanesi-Arma 85	4-1
S. Bartol.-Camporos.	1-0
Borgio Ver.-Pietra L.	1-0
Veloce-Borghetto	1-0
Quiliano-Finalborgh.	1-1
Finale L.-Riviera F.	n.d.

PROSSIMO TURNO

Zinola-S. Bartol.; Finalborgh.-Borgio Ver.; Borghetto-Cengio; Mallare-Riviera F.; Arma 85-Veloce; Pietra L.-Loanesi; Quiliano-Sanremese; Camporos.-Finale L.

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CONSCENTE	4	[illegible]	0	0	8	1
BORDIGHERA	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]	2
[illegible]	3	1	1	[illegible]	5	1
LAIGUEGLIA	[illegible]	1	1	0	5	2
CISANO	2	1	[illegible]	1	3	4
S. STEFANO	2	1	0	1	2	2
VALLECROSIA	2	[illegible]	2	0	1	1
AUXILIUM	2	0	2	0	2	2
S. [illegible]	[illegible]	[illegible]	2	0	[illegible]	2
PONTELUNGO	2	0	2	[illegible]	[illegible]	3
S. AMPELIO	2	0	2	0	4	4
BALESTRINO	2	1	0	1	3	4
ANDORA	1	0	1	1	1	4
CARLIN'S	1	0	1	1	2	6
SPOTORNESE	1	[illegible]	1	1	0	1
BORGHETTO	0	0	0	2	1	7

RISULTATI

Pontelungo-Laigueglia	1-1
Andora-S. Filippo	0-0
Cisano-Balestrino	3-2
Borghetto-Conscente	0-4
Carlin's-S. Ampelio	2-2
Auxilium-Bordighera	1-0
Vallecrosia-Imperia	1-1
S. Stefano-Spotornese	1-0

PROSSIMO TURNO

Spotornese-Pontelungo; Andora-Carlin's; S. Ampelio-S. Stefano; Balestrino-Laigueglia; Bordighera-Vallecrosia; S. Filippo-Borghetto; Imperia-Cisano; Conscente-Alassio.

[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
ALBISOLA	4	2	0	0	6	1
VILLAPIANA	4	2	0	0	6	4
PORTO VADO	3	1	1	0	4	2
LAVAGNOLA	[illegible]	1	1	0	7	5
CAMERANESE	3	1	1	0	4	3
ALTARESE	3	1	1	0	3	2
BRAGNO	3	1	1	0	2	1
PRIAMAR	2	0	2	0	2	2
BOYS VADO	2	1	0	1	3	1
SCIARBOR.	1	0	1	1	2	3
S. [illegible]	1	0	1	1	4	5
S. CECILIA	1	0	1	1	2	3
LEGINO	1	0	1	1	4	5
CELLE	1	0	1	1	2	3
CALIZZANO	0	0	0	2	0	5
ROCCHETT.	0	0	0	2	4	9

RISULTATI

Altarese-Legino	2-1
Boys Vado-Calizzano	3-0
Cameranese-Sciarborasca	1-0
Porto Vado-Lavagnola	2-2
Priamar-Celle	1-1
Rocchettese-Albisola	1-5
S. Cecilia-Bragno	0-1
Villapiana-S. Nazario	4-3

PROSSIMO TURNO

Albisola-Porto Vado; Boys Vado-Altarese; Bragno-Sciarborasca; Calizzano-Rocchettese; Celle-Cameranese; [illegible] Lavagnola-Villapiana; S. Nazario-S. Cecilia.

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
COSTARAIN.	2	1	0	0	2	1
PIETRABR.	2	1	0	0	2	1
COLDIROD.	2	1	0	0	1	0
S. LORENZO	2	1	0	0	2	0
RIV. FIORI	2	1	0	0	3	0
OSPEDALETTI	2	1	0	0	3	1
POGGESE	0	0	0	1	1	2
DOLCEACQUA	[illegible]	[illegible]	0	1	1	2
[illegible] 70	0	0	0	1	0	1
CERIANA	0	0	0	1	0	2
RIVA LIGURE	0	0	0	1	0	3
BADALUC.	[illegible]	0	0	1	1	3

RISULTATI

Poggese-Costarainera	1-2
Dolceacqua-Pietrabruna	1-2
Coldirodese-Sanremo 70	1-0
S. Lorenzo-Ceriana	2-0
Riviera Fiori-Riva L.	3-0
Ospedaletti-Badalucch.	3-1

PROSSIMO TURNO

Costarainera-Ospedaletti; Pietrabruna-Poggese; Sanremo 70-Dolceacqua; Ceriana-Coldirodese; Riva Ligure-S. Lorenzo; Badalucchese-Riviera Fiori.

A Sanremo sono ancora gravi le condizioni di tre dei quattro intossicati

Un fatale risotto ai funghi

E gli avvelenamenti sono in aumento

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Un risotto all'amanita phalloides: quattro persone avvelenate nei giorni scorsi. Tre non ancora fuori pericolo. L'allarme per la famiglia intossicata [illegible] funghi non è rientrato: Antonio Sanna, 51 anni, [illegible] [illegible]glie Francesca Capello, 36 anni e Domenico Ameli, amico della coppia, 56 anni, sono sempre ricoverati nel reparto di rianimazione, in attesa che i loro organismi reagiscano alle [illegible] [illegible] depurazione intensiva.

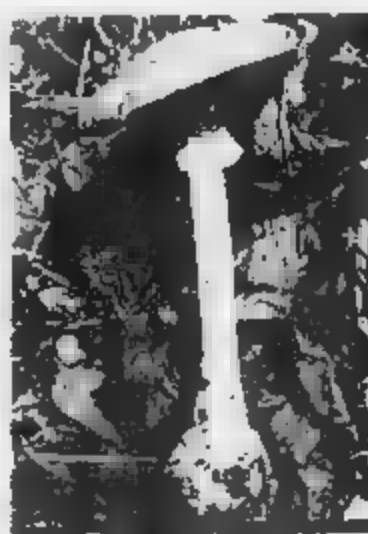
E' invece fuori pericolo il piccolo Roberto, 8 anni, figlio dei coniugi Sanna. L'altro ieri il bambino è stato dimesso dopo due giorni di osservazione medica. A salvarlo è stata la sua avversione al risotto [illegible] funghi: Roberto avrebbe rifiutato di mangiare l'intero piatto di risotto, assaggiandone solo una minima quantità. Un capriccio che gli ha risparmiato le conseguenze toccate ai genitori.

I sanitari, impegnati nel difficile compito di riattivare la funzionalità epatica dei tre intossicati, [illegible] prudenti nelle previsioni: la prognosi sarà sciolta solo fra qualche giorno.

Destano ancora preoccupazioni le condizioni di Antonio Sanna [illegible] Domenico Ameli: i due pazienti lottano contro una degenerazione acuta a carico del fegato. Le tossine prodotte dal fungo hanno aggredito i tessuti epatici, causando danni simili a quelli prodotti dalla cirrosi. Un'atrofia che solo una terapia intensiva [illegible] base [illegible] diuretici ed antidoti chimici può risolvere.

Buona la ripresa di Francesca Capello: i test enzimatici hanno rivelato nella donna una progressiva riattivazione del fegato, aumentando le possibilità di una rapida ripresa. Se non subentreranno complicazioni, la signora Capello potrebbe essere dimessa dall'ospedale già domani.

Due fattori, uniti alla micidiale potenza dei principi tossici dell'amanita phalloides, hanno [illegible] seriamente a repentaglio la vita dei commensali intossicati. Il primo è il lungo lasso di tempo intercorso tra il pranzo e il ricovero al pronto soccorso. Le vittime del piatto avvelenato hanno avvertito solo dopo circa sei ore i primi sintomi di intossicazione: [illegible] lunga incubazione ha permesso alle tossine [illegible] fungo di lesionare gravemente le cellule degli organismi. Quando si sono manifestati i dolori della sindrome gastrointestinale era ormai già avanzato il danno epatico. Il secondo è l'aumento della tossicità del fungo a causa della cottura: una caratteristica dell'amani[illegible] phalloides è quella di diventare ancora più letale se cucinata.

Le dichiarazioni dei sanitari lasciano comunque intravedere un lento progresso delle vittime dell'amanita. Più che giustificata la prudenza con la quale [illegible] formulano le prognosi: l'avvelenamento da funghi può infatti rivelarsi mortale anche a distanza di giorni [illegible] termine della terapia.

Non [illegible] certo questa la prima volta che i locali della rianimazione sono invasi da cercatori di funghi vittime del loro raccolto. Ogni anno casi simili impegnano i medici [illegible] una delle più difficili lotte contro la morte. Giunti in ospedale, gli intossicati trovano un'équipe che vanta purtroppo una nutrita esperienza nel settore. Si mobilita anche [illegible] centro antiveleni di Milano che fornisce, in brevissimo tempo, l'identificazione del tipo di veleno assunto dal paziente.

«Ci sono funghi — dicono i sanitari — che per alcuni cercatori rientrano nell'elenco dei mangerecci, pur essendo in realtà di bontà dubbia. Bisogna ricordare anche che alcuni fattori alterano le caratteristiche dei funghi: l'amanita muscaria, ad esempio, con la pioggia, perde i puntini bianchi che [illegible] caratterizzano, divenendo in tutto simile al prelibato ovulo. Tra i casi che arrivano ogni anno al reparto rianimazione, gran parte [illegible] dovuti all'amanita phalloides, frequentissima nei nostri boschi. Si può ritenere il fungo più pericoloso in assoluto, quasi sempre letale».

Scampare da un fungo del ge[illegible] è ritenuta sempre un'eccezione straordinaria: lo testimonia anche la triste fine del cane della famiglia Sanna. La bestiola aveva partecipato alla passeggiata nei boschi di San Romolo, durante la raccolta dei funghi: era [illegible] cucciolo di pochi mesi comprato per il figlio Roberto. Dopo aver mangiato gli avanzi, il [illegible] ha iniziato [illegible] guaire, a rotolarsi per terra. Dopo pochi minuti era morto. «Eppure cani [illegible] gatti, sono meno sensibili ai principi tossici dell'amanita», sottolineano i medici. Un inizio drammatico di stagione: gli esperti [illegible] dano [illegible] massima prudenza.

Michele Polcino

L'amanita phalloides

Il killer dei boschi

Tignosa verde è il suo nome più comune, ma gli esperti la chiamano amanita phalloides. Un fungo mortale. Molto frequente nei castagneti del nostro entroterra, è confondibile [illegible] la russola verde. Cresce, solitaria [illegible] [illegible] gruppi, anche nei boschi cedui [illegible] nelle radure, sotto i noccioli o nelle pinete e abetaie. Si trova [illegible] genere dall'estate all'autunno, eccezionalmente in primavera. Il cappello è di colore variabile da giallastro-verdognolo a olivastro chiaro, a volte biancastro. Un ombrello sferico oppure ovale nei soggetti giovani, a bordo liscio, con lamelle bianche a riflessi [illegible] volte giallastri, molto fitte e irregolari. Il gambo è bianco tendente [illegible] verde, cilindrico, piuttosto lungo, leggermente assottigliato verso l'alto e [illegible] l'estremità inferiore a forma di bulbo. E' visibile, sotto il cappello, un anello bianco con sfumature gialle o verdi. La carne è bianca, a volte leggermente profumata.

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] I boschi [illegible]

I boschi di San Romolo e Bignone quasi [illegible] esistono più: devastati dagli incendi e soprattutto dal «matsucoccus», il parassita che uccide i pini marittimi, hanno lasciato [illegible] posto ad una landa desolata, un panorama irriconoscibile rispetto a dieci anni or sono. L'ultimo colpo è stato inferto dalla dissennata [illegible] di taglio degli alberi malati [illegible] di rimboschimento (nella foto di Manrico Gatti l'area dei lavori gestito dal Consorzio sanremese per l'agricoltura. L'intervento, sul quale è in corso da [illegible]po un'inchiesta della pretura finora senza esito, si è rivelato un fallimento. Ma la morte di questo splendido patrimonio naturale sembra avvenire nella completa indifferenza degli amministratori sanremesi. A nulla sono valsi gli [illegible]elli delle associazioni per la tutela dell'ambiente, del Club alpino italiano e degli abitanti [illegible] San Romolo. Avviato agli inizi del 1988, l'intervento di rimboschimento avrebbe dovuto essere completato nello spazio di nove mesi, ma il termine non è stato rispettato [illegible] [illegible] Regione ha bloccato i finanziamenti.

Scuole: nuova cucina per le [illegible]

Ha avuto inizio ieri mattina, a cura del Comune, il servizio di refezione scolastica esteso a tutte le scuole di Imperia. Per il complesso [illegible] piazza Roma è entrata in funzione la cucina [illegible] che permetterà di razionalizzare e perfezionare [illegible] servizio.

I corsi per volontarie [illegible] Cri

Si sono aperte le iscrizioni per il [illegible] di infermiera volontaria della Croce Rossa. Per ulteriori informazioni le aspiranti [illegible] possono rivolgersi alla sede della Cri in via Trento 3 a Imperia. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 ottobre.

[illegible] bici, è grave

Rovinosa caduta di un ciclista per l'improvviso scoppio di un tubolare. Franco Cicconetti, 45 anni, stava pedalando in [illegible] Marconi, all'altezza dell'hotel Napoleon. Sbalzato a terra, il ciclista ha battuto violentemente [illegible] testa: trasportato al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, gli è [illegible] riscontrato un trauma cranico. Cicconetti è stato successivamente trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

[illegible] i corsi [illegible] musica

Anche a Imperia si terranno i corsi [illegible] [illegible] della scuola «Ottorino Respighi» di Sanremo. L'inaugurazione è prevista oggi alle 17 nella sezione staccata di palazzo Pagliari. A Sanremo, i corsi si sono invece aperti ufficialmente ieri nella sede centrale [illegible] palazzo Nota.

Il programma [illegible] Centro per anziani

Il Centro culturale ricreativo per anziani e invalidi, in via Palazzo 34, riprende i suoi corsi periodici di ginnastica leggera. Con l'inizio dell'autunno ricominciano anche il corso [illegible] [illegible] corale e quello di decorazione su vetro e pietra. Fino ad oggi l'attività del Centro ha dato agli iscritti ai corsi [illegible] valida opportunità di esprimere, sia pure in tarda età, i talenti artistici e le aspirazioni nascoste.

Iniziativa della Camera di commercio

Imperia, partiti i corsi di turismo

IMPERIA. La Regione ha approvato il progetto, presentato il 25 febbraio scorso dalla Camera di commercio, per l'istituzione di corsi professionali per operatori turistici [illegible] lavoratori dell'ardesia. L'Ente camerale, [illegible] collaborazione con l'Enaip (organismo delle Acli [illegible] la formazione professionale, che nel Ponente ha sedi a Ventimiglia e Sanremo) e la Provincia, ha già dato inizio alle lezioni per operatori del turismo organizzato, frequentate da 18 allievi, il 21 settembre scorso. Il [illegible] per operatori nell'industria estrattiva dell'ardesia sarà varato invece questo mese e vedrà impegnati una trentina di ragazzi.

La Regione ha invece respinto le proposte per creare [illegible] addetti alla cantieristica e alla nautica da diporto, barman e contabili. Dice Orazio Sappa, direttore della Camera di commercio: «L'attenzione rivolta al turismo organizzato è estremamente importante per garanti[illegible] livelli sempre più qualificati in un settore penalizzato, in [illegible] casi, da carenza di professionalità».

Con occhio attento alla realtà provinciale, mettendo in rapporto formazione professionale e territorio, la scelta della Regione di privilegiare il corso per l'industria estrattiva dell'ardesia, intende soddisfare le richieste di manodopera qualificata che provengono dall'Assolapidei (l'associazione che raccoglie tutti i proprietari delle aziende che lavorano la pietra nera [illegible] Liguria).

[illegible] aspiranti palisti, carrellisti, tagliatori e addetti alla posa, potranno realizzare nell'entroterra della Valle Argentina realtà produttive che manterranno attiva la vita economica della Valle.

Afferma Agostino Varaldo, direttore regionale dell'Enaip: «L'indirizzo che intendiamo da[illegible] ai corsi si stacca dalla classica impostazione scolastica».

I ragazzi potranno in seguito praticare strade parallele [illegible] quelle [illegible] lavoro in cava [illegible] sui tetti, accostandosi al mondo dell'artigianato o a quello dell'arte. [m. v.]

Le carenze della sanità fra i temi del dibattito

Pensionati oggi

Si apre a Sanremo il congresso nazionale Uil di categoria
Interverrà anche Giorgio Benvenuto. «Ecco i nostri problemi»

SANREMO. La condizione degli anziani in Italia, ma soprattutto le loro esigenze, le necessità e i problemi quotidiani: una realtà certamente difficile, nonostante gli sforzi — reali ma anche fittizi — compiuti un po' a tutti i livelli.

Problemi di sempre: la sanità che non funziona, i prezzi che continuano ad aumentare, le pensioni che restano sempre ancorate ai valori di ieri, i trasporti pubblici troppo cari, le porte sempre sbarrate: sono questi gli argomenti principali del quarto congresso nazionale della Uil-pensionati in programma da oggi [illegible] venerdì al Teatro Ariston di Sanremo. Problemi gravi per i milioni di pensionati italiani che, purtroppo, sono i problemi di sempre. Da anni denunciati, ma sempre rimasti insoluti. I pensionati, in Italia, [illegible] un'armata. Sono la componente del Paese più numerosa, ma la meno difesa. Le loro proteste, le istanze, difficilmente ottengono dei risultati concreti. Parole, promesse e poco di più.

All'inaugurazione del congresso di Sanremo, dopo la relazione del responsabile dell'incontro Vittorio Pagani, [illegible] previ[illegible] la partecipazione del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto. Molto atteso il suo intervento che dovrebbe toccare tutti i punti della problematica economica e sociale del pianeta-anziani.

Nel pomeriggio di mercoledì, dopo un'intera mattinata dedicata al dibattito sui problemi dei pensionati, verrà presentata una ricerca realizzata dall'Ispes con [illegible] collaborazione della Uil-Pensionati sul tema «La condizione degli anziani in Italia». Quattro i relatori: Enzo Mattina, presidente [illegible] Comitato per i diritti smarriti; Bruno Bugli, segretario confederale Uil; Mario Fara, presidente dell'Ispes [illegible] Paolo Tisselli, segreta[illegible] generale aggiunto della Uil-pensionati. Alle 21 è previsto uno spettacolo musicale dal titolo: «Quelli di Sanremo».

Giovedì alle 15,30 [illegible] prevista [illegible] tavola rotonda sul tema: «Il sindacato dei cittadini: dall'idea alla realtà». L'argomento verrà trattato dai massimi dirigenti nazionali della Uil presenti [illegible] Sanremo: Pietro Larizza, Giuseppe Agostoni, Adriano Musi e Silvano Miniati; relatore Luigi Borroni.

Il congresso [illegible] concluderà sabato mattina con gli interventi dei rappresentanti della Confederazione europea [illegible] sindacati e l'approvazione della mozione finale che abbraccerà tutti i problemi reali di una delle categorie più estese ma nello stesso tempo maggiormente penalizzate: appunto gli ex lavoratori, oggi a riposo.

«Con il nostro congresso nazionale intendiamo sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi della categoria per cercare di sensibilizzare il governo a [illegible] realtà che, in Italia, forse troppo pochi conoscono», hanno ribadito gli organizzatori. E hanno aggiunto: «Sarà un congresso di denuncia allo scopo [illegible] strappare quegli anziani che hanno ancora qual[illegible] da dire a un'emarginazione sempre più strisciante». [g. p. m.]

E' la prima missione italiana autorizzata dai sovietici

Nella Russia sotterranea

Spedizione speleologica imperiese

IMPERIA. L'atmosfera positiva della perestrojka ha influenzato anche la speleologia? Pare di sì: si è conclusa proprio in questi giorni, [illegible] un grande successo, la prima spedizione speleologica italiana in terra [illegible] che era stata organizzata dal gruppo imperiese Cai in collaborazione [illegible] quello di Milano.

[illegible]' stato proprio grazie al nuovo spirito di distensione della perestrojka che gli speleologi italiani hanno potuto accedere, per [illegible] prima volta, ai carsi montagnosi della penisola di Crimea, [illegible]za difficoltà anche quando è capitato di avvicinarsi a basi militari. Ha detto uno dei protagonisti: «Nell'altipiano di Ai Petri è stato possibile inoltrarsi fino a quota "meno 500" dell'abisso Cascade. Nella grotta Krasnaja, una delle più belle grotte [illegible] percorse interamente da un fiume sotterraneo, abbiamo scoperto e topografato [illegible] condotto di circa un chilometro, portando così lo sviluppo della grotta a [illegible] quattordici chilometri: spesso abbiamo dovuto fare ricorso all'uso di [illegible] impermeabili con puntate esplorative in acqua [illegible] circa venti ore».

Assieme alla parte esplorativa quella scientifica: «Sono state portate avanti ricerche sulle acque e sui microclimi sotterranei, raccogliendo dati che saranno trasmessi ai colleghi ucraini».

Un altro aspetto positivo della spedizione è quello dello sviluppo dei rapporti umani: è infatti prevista, nei prossimi mesi, [illegible] permanenza [illegible] Italia di un gruppo di speleologi russi per scambi tecnici ed esplorativi: «Un contatto che speriamo possa essere positivo come primo passo per una futura, auspicata spedizione verso le zone carsiche della Russia asiatica».

Oltreché alla Russia [illegible] all'Italia, tuttavia, gli speleologi imperiesi guardano sempre all'Africa. Proprio in questi giorni [illegible] partita, con meta la zona meridionale del Marocco, la sedicesima spedizione nel bacino del Mediterraneo che ha già visto «puntate» in Algeria, Tunisia, Israele.

Questa volta dieci speleologi imperiesi tenteranno di proseguire l'esplorazione della grotta Akian, già individuata l'anno precedente.

Spiega il portavoce: «La grotta, [illegible] quota 2600 nel cuore del deserto di montagna, [illegible] una spettacolare risorgenza idrica: l'obiettivo è quello di superare una serie di grandi laghi e conoscere quale [illegible] l'origine del torrente sotterraneo che li alimenta. In programma anche ricerche sulle [illegible] carsiche deserte ai confini con l'Algeria [illegible] sul complesso idrologico dell'anti Atlante». Sull'esito delle campagne [illegible] ri[illegible] sarà stesa una dettagliata relazione. [b. v.]

Si accende il dibattito sull'opera dopo gli interventi di pci e Lega per l'ambiente

Aurelia bis, botta e risposta

La Cisl: «Prima di tutto pensiamo all'occupazione»

SANREMO. In difesa dell'Aurelia-bis, dell'immediata apertura dei cantieri [illegible] «contro» le dichiarazioni del consigliere del pci Carlo Barillà e del leader della Lega Ambiente, Lino Serafini, è sceso in campo Salvatore Maio, segretario territoriale Filca-Cisl di Imperia.

Com'è noto Barillà e Serafini avevano criticato «la fretta» con cui l'Autofiori, l'Anas ed [illegible] ministero dei Lavori Pubblici avrebbero scelto la società incaricata dei lavori, approvato il progetto definitivo dell'opera e l'apertura dei cantieri a Taggia senza che prima l'importantissima pratica approdasse in Consiglio comunale.

«Di fatto — hanno sottolineato sia l'esponente comunista che il rappresentante della Lega Ambiente — ancora oggi Sanremo ufficialmente non sa nulla. Per esempio dove smaltiremo la montagna di detriti che uscirà dalle gallerie che [illegible] scaveranno per l'Aurelia-bis? Si parla di 1 milione e mezzo di metri cubi di materiali da discarica. Non c'è il rischio di nuovi disastri ecologici»?

Salvatore Maio ha risposto: «La Filca-Cisl è un sindacato che opera nel settore edile. Siamo per la tutela del territorio, ma anche per la salvaguardia dei posti [illegible] lavoro e la creazione di nuovi. Non si deve dimenticare che negli ultimi mesi più di 100 lavoratori hanno perso [illegible] posto per il mancato completamento della ferrovia [illegible] monte. Condividiamo [illegible] sistema [illegible] affidamento-lavori fatto dall'Autostrada. In caso contrario probabilmente si rischiava di non fare nulla come è già successo con opere importanti [illegible] i parcheggi».

Il rappresentante sindacale ha anche aggiunto: «Non sembra corretto cavalcare la tigre dell'ecologia in questi momenti solo perché è [illegible] moda. Siamo pronti a qualsiasi confronto. Anche alla Filca-Cisl preme la salvaguardia dell'ambiente. Serafini e Barillà però il problema occupazionale se lo sono mai posto? Perché il problema delle discariche, che è sacrosanto, non lo hanno sollevato prima»?

Pci e Lega Ambiente hanno respinto il «j'accuse» del sindacato. Barillà ha tra l'altro detto: «Sono [illegible] che mi batto sia per l'occupazione, sia per trovare soluzioni al grave problema dei detriti edili. Sulle barricate Salvatore Maio non l'ho mai incontrato. Come lui [illegible] ben lieto che l'Aurelia-bis possa parti[illegible] presto [illegible] porti lavoro, nuova occupazione. Però ritengo sia necessario sapere, conoscere per tempo scelte e progetti al fine di evitare fallimenti. Per il materiale di risulta ho un'idea: perché il ministro Prandini non scende [illegible] campo e con la stessa procedura d'urgenza dell'Aurelia-bis stabilisce che i detriti siano scaricati, [illegible] prevede [illegible] vecchio progetto di Palazzo Bellevue, alla foce dell'Armea, prima del faro, nella zona dei cantieri [illegible]li? Ce ne starebbero circa [illegible] mila metri cubi».

Lino Serafini: «La nostra non [illegible] una moda, ci battiamo in difesa dell'ecologia da anni. Il problema occupazionale ci sta a cuore forse più di altri, però a volte lavoro e salvaguardia dell'ambiente non vanno a braccetto. [illegible] avuto modo di vedere il progetto dell'Aurelia-bis: per lo svincolo di San Martino sarà interessata un'area di addirittura sette ettari. Ritengo che questa importantissima opera purtroppo sia passata sulla testa di tutti quanti». Continua quindi il dibattito sui modi di realizzare l'opera, e non tanto sulla sua utilità (riconosciuta da quasi tutti), contrapponendo forze politiche e sindacali. Anche perché, ancora una volta, le decisioni sono state prese da poche persone [r. b.]

Scarse prospettive per la Genova-Ventimiglia e le altre grandi opere

Treni, la Liguria tradita

Roma «congela» tutti i progetti

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Liguria sarà ancora [illegible] volta tradita, nel [illegible] sistema di trasporti, per la «disaffezione» delle Ferrovie che l'hanno ancora una volta penalizzata nel contesto del piano generale che è ormai in via di approvazione e che sarà difficilmente sottoposto a modifiche?

Le ostilità su questo argomento, anche per attaccare gli ultimi mesi di gestione della giunta regionale, ritenuta responsabile di non aver troppo «osato», sono state aperte sabato scorso dal segretario regionale del pci, Graziano Mazzarello. Ma indubbiamente, c'è di che [illegible] preoccupati. Rischia di non passare il «terzo valico» tra Genova e [illegible] Padania, progetto di cui si discute da circa trent'anni; cade [illegible] sogno della «pontremolese» per mettere in contatto la zona spezzino-lunigiana [illegible] l'Emilia; le speranze per un raddoppio lungo l'asse tra I Giovi [illegible] Voltri (futuro porto container) sono all'estremo.

Ma soprattutto si dispera per il completamento del «raddoppio» Genova-Ventimiglia, forse [illegible] degli assi di comunicazione internazionale più importanti [illegible] per il quale la Liguria si batte, senza fortuna, dalla fine della Seconda guerra mondiale.

[illegible] Reg[illegible] non ha, per la verità, reale potere, ma è [illegible] ente ufficialmente «consultato» e che deve avanzare precise proposte [illegible] suggerire modifiche. La direzione nazionale delle Ferrovie per il momento ha però marciato per conto proprio [illegible] non ha inserito i nodi endemici della Liguria nel suo piano.

Al tempo stesso, invece, si muove qualcosa per i trasporti su gomma: è possibile la bretella Voltri-Rivarolo e forse anche l'altra, più impegnativa, tra Busalla e Rapallo, nella prospettiva del completamento della linea Livorno-Roma.

Ancora una volta sì alle autostrade, [illegible] troppo intralci e [illegible] alle ferrovie, quando invece la Liguria potrebbe risolvere molti dei suoi problemi di trasporto, grazie alle rotaie, considerato inoltre che Genova, il nodo di tutto il traffico, si sta dando una rete metropolitana, destinata ad alleggerire il traffico pendolare [illegible] comunque a creare interconnessioni con le linee ferrovierie tradizionali.

Mentre infuria (e la polemica crescerà nella imminente prospettiva [illegible] elezioni amministrative in primavera) lo scambio di [illegible] e di recriminazioni tra le parti politiche e si annunciano interventi pubblici del presidente della giunta, Rinaldo Magnani, o dell'assessore ai Trasporti, Giampiero Mentil, si apre però una nuova ipotesi di trasporto.

Un «pool» finanziario e industriale ligure-lombardo-piemontese sta mettendo a punto, raccogliendo una messe [illegible] sì, un progetto per realizzare una linea ferroviaria superveloce (alla giapponese, per intenderci, senza però ricorrere alla monorotaia ormai superata tecnologicamente) che metta in collegamento diretto, senza fermate intermedie, Genova e Milano. Il «padrino» [illegible] progetto è l'avv. Giuseppe Manzitti, ex presidente dell'Associazione Industriali di Genova.

Il treno dovrebbe impiegare a coprire il percorso di poco più [illegible] 130 chilometri tre quarti d'ora, cinquanta minuti al massimo. Non si potrà scendere di molto, perché [illegible] obbligatori percorsi in galleria, lungo i quali è molto bassa la velocità di crociera [illegible] non si possono immaginare le «picchiate» di oltre 250 km orari.

A Genova, come a Milano, il progetto ha riscosso [illegible] vivo successo: anche Uil e Cisl si [illegible] no dichiarate d'accordo, men[illegible] la Cgil non ha nascosto i suoi dubbi. Forse il «supertreno» è apparso troppo [illegible] lusso in tempi di vacche magre. L'avv. Manzitti e i suoi collaboratori ribattono che la possibilità di coprire in [illegible] di un'ora (rispetto alle 2 ore o poco meno d'un attuale «intercity», il treno più rapido), rimetterebbero in gioco interessi e investimenti di Milano su Genova. Davvero si potrebbe ipotizzare il capoluogo ligure come centro direzionale [illegible] amministrativo [illegible] realtà produttive ubicate altrove e troverebbe finalmente spazio l'ipotesi «californiana» d'una città tutta terziaria o centro culturale.

Non solo: forse [illegible] rimetterebbe in gioco [illegible] destino, oggi indubbiamente malinconico, [illegible] porto.

Paolo Li[illegible]

Genova, il processo sulla bancarotta

Primo scontro sulla «Mon Bijou»

GENOVA. La bancarotta della Immobiliare «Mon Bijou» è arrivata in tribunale, dove ieri è cominciato il processo (poi rinviato al [illegible] novembre) contro i tre responsabili della società: il notaio Walter Donato, 61 anni, abitante a Recco in via San Giovanni Bono, [illegible] moglie Carla Galas, 40 anni, e suo fratello Giorgio residente [illegible] Genova in via Amelia 21. Nessuno degli imputati si è presentato: il presidente, Andrea Proto, ha preso atto della loro contumacia.

Il crack della «Mon Bijou» fu decretato nel luglio del 1979 dal tribunale [illegible] Genova al quale alcuni creditori si erano rivolti.

Un'indagine avrebbe accertato gravi reati che formano il capo d'imputazione di questo processo: distrazione di somme per la vendita di appartamenti ad imprese o persone collegate alla società dei Donato, sottrazione e distruzione [illegible] libri e scritture «deliberatamente compiute in modo da non consentire la ricostruzione degli affari [illegible] dei movimenti di denaro della società stessa».

La vicenda suscitò [illegible] tempo molta sorpresa, data la notorietà di Walter Donato, che [illegible] uno studio notarile anche [illegible] Rapallo e clienti fra i più facoltosi del Tigullio. E' stata accettata la richiesta di [illegible] perizia contabile. [g. c.]

Il pensionato di Sestri Ponente scomparso venerdì scorso

Ritrovato dopo tre giorni nei boschi di Quiliano

QUILIANO. E' stato ritrovato ieri pomeriggio a pochi chilometri dall'abitato di Quiliano, Mario Ravaioli, il sessantacinquenne pensionato di Sestri Ponente che da venedì scorso non aveva più fatto ritorno a [illegible]. L'uomo, che soffre di frequenti amnesie, aveva lasciato la casa [illegible] Quiliano della figlia, Luciana Faraut, per una passeggiata pomeridiana [illegible] si era perso nel bosco.

Ieri, verso le 16, i carabinieri che da tre giorni erano impegnati nelle ricerche, hanno trovato il pensionato in località Madonna delle Neve. Mario Ravaioli, senza scarpe e occhiali, era caduto in un fosso. L'uo[illegible] è stato immediatamente soccorso e trasportato nell'ospedale San Paolo dove è ora ricoverato. Le [illegible] condizioni non destano preoccupazioni: i medici gli hanno riscontrato escoriazioni e contusioni in diverse parti del corpo giudicate guaribili in pochi giorni.

Mario Ravaioli non ricorda nulla [illegible] quanto accaduto. Ai carabinieri ha detto di aver «fatto la doccia [illegible] di aver mangiato la focaccia». Dicono i militari: «Quanto ha raccontato non è credibile. Quell'uomo è sotto choc [illegible] è comprensibile vista la brutta avventura che gli è capitata».

Da tre giorni i carabinieri battevano i boschi di Quiliano alla ricerca del pensionato [illegible] dipendente dell'Italsider. Sabato erano state utilizzate anche alcune unità cinofile di Torino: Mario Ravaioli aveva però fatto perdere le sue tracce. Gli investigatori potevano contare soltanto sulle testimonianze [illegible] alcuni abitanti della frazione di Garzi, località [illegible] cinque chilometri da Quiliano, con i quali il pensionato sabato scorso aveva scambiato alcune parole. Aggiungono i carabinieri: «Per questo lo cercavamo nei boschi più lontani». Invece l'ex dipendente dell'Italsider è stato ritrovato poco fuori l'abitato [illegible] Quiliano. [c. v.]

DALLA [illegible]

GENOVA
[illegible] stradale, muore un giovane

Un incidente stradale verificatosi ieri in località Migiana di Corciano è [illegible] vita a un giovane nativo di Perugia [illegible] residente a Genova, Benito Bisello Ragno di 23 anni, ed all'amico che viaggiava con lui, Claudio D'Itri, [illegible], di Ponte S. Giovanni. La vettura su cui si trovava Bisello, una Austin Allegro, [illegible] prossimità di un incrocio ha urtato un autoarticolato della «Proter srl» [illegible] Umbertide, condotto [illegible] Giuliano Alunni Gradini, di 43 anni. Uno dei due giovani è morto sul colpo, l'altro è stato trasportato d'urgenza all'ospedale «Silvestrini», dove però è giunto ormai cadavere. Sono in corso gli accertamenti della polizia stradale.

GENOVA
Fiamme nel centro storico

Tre auto distrutte e altre quattro parzialmente danneggiate sono il bilancio [illegible] un violento incendio divampato la [illegible] scorsa in piazza Santa Maria della Passione, nel centro storico di Genova. Le fiamme hanno impegnato per parecchie ore i pompieri nell'opera [illegible] spegnimento e anche nella rimozione di altre macchine parcheggiate nella stessa area. Lo spazio, infatti, viene utilizzato dai residenti [illegible] autorimessa. Sull'accaduto, la polizia scientifica ha aperto un'indagine.

[illegible] MONTENOTTE
Insulta i carabinieri: arrestato

Giuseppe Brancati, 20 anni, operaio, residente a Savona in Via Moizo 18, è stato arrestato la notte di domenica a Cairo dai Carabinieri sotto l'accusa di oltraggio, resistenza [illegible] violenza. L'episodio è avvenuto durante [illegible] normale controllo; pare che Giovanni Brancati abbia dato in escandescenze alla richiesta di fornire le sue generalità. Ieri è stato interrogtao in Procura e il Giudice Istruttore ha confermato [illegible] fermo, pur concedendo gli arresti domiciliari.

[illegible]
Oltraggio [illegible] resistenza, condannati

Il tribunale di Savona ha condannato Giacomo Bacino, 49 anni, via Della Bormida 24 [illegible] Ferdinando Dani, 45 anni, via Arena 7, entrambi di Cengio, a un anno di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale. Il primo ha beneficiato della condizionale mentre [illegible] secondo [illegible] condono. I fatti risalivano al giugno di [illegible] anni fa quando i due furono fermati in [illegible] bosco di Cengio da tre guardacaccia. Baccino e Dani, secondo l'accusa, scapparono e, nella fuga, tentarono di investire uno dei guardiani e, sempre secondo l'accusa, spararono anche due colpi di fucile in aria. I due hanno respinto ogni addebito.

[illegible]
Ancora [illegible] intossicato per i funghi

Ancora un'intossicazione [illegible] funghi in provincia di Savona. Un pensionato [illegible] 56 anni, Bruno Zanin, abitante a Savona in via Garroni 13, è stato ricoverato ieri al San Paolo per sospetta intossicazione da funghi. L'uomo, che è stato sottoposto ad analisi, è [illegible] giudicato guaribile [illegible] decina di giorni.

[illegible]
Camion precipita [illegible] un torrente

Un camion con rimorchio è precipitato ieri pomeriggio nel greto del torrente Impero all'altezza del bivio tra la strada del Col di Na[illegible] e quella per San Lazzaro Reale. Il pesante veicolo, forse per un improvviso malore dell'autista, è caduto in diagonale lungo un ripido pendio di oltre 150 metri andando ad arrestarsi con le ruote anteriori nell'acqua. Vigili del fuoco e volontari della Cri hanno dovuto faticare [illegible] lungo per riportare sulla strada l'autista rimasto prigioniero nell'abitacolo: si tratta di Giuseppe Pottocar, 54 anni, abitante a Pieve di Teco [illegible] Ponzone, che è stato ricoverato all'ospedale per la frattura di una gamba [illegible] lesioni varie.

Canale 5 registra il megashow dedicato a Genova

I divi per Colombo

Un premio a Gassman e Berio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Apparentemente ha messo d'accordo tutti, partiti, enti, associazioni. Nel nome di Cristoforo Colombo, Genova si appresta a scendere compatta in piazza, ad aprire i teatri, ad inaugurare mostre per un Columbus Day che fino allo scorso anno limitava gli sforzi ad [illegible] semplice parata cittadina.

Oggi Cristoforo Colombo vuol dire invece festa [illegible] non più prerogativa di studiosi [illegible] storici. L'ottobre colombiano genovese — il clou è in programma domenica prossima — [illegible] soprattutto spettacolo, televisione [illegible] tanti divi.

Il via [illegible] dato Gabriella Carlucci, nelle scorse settimane. Ingaggiata dall'emittente televisiva «Primocanale», la Carlucci [illegible] infatti il volto ufficiale delle celebrazioni per il Quinto Centenario della scoperta dell'America negli «spot» che pubblicizzano le varie manifestazioni.

Ma [illegible] solo l'inizio. Ora tocca alla Finivest, con uno speciale televisivo di Canale 5 che verrà registrato dopodomani sera al Genovese, portare nel capoluogo ligure [illegible] valanga di personaggi della musica leggera, del teatro, della tivù.

L'elenco dei partecipanti alla trasmissione «Genova, Colom[illegible] e...», condot[illegible] da Marco Columbro [illegible] Enrica Bonaccorti è lunghissimo. In queste ore negli uffici della Videotime [illegible] Cologno Monzese il direttore artistico Sergio Bernardini, il regista Egidio Romio e il produttore Gregorio Paolini stanno mettendo a punto la «scaletta» definitiva della trasmissione, incentrata su tre momenti: l'omaggio [illegible] cantautori genovesi, i premi «500 d'oro» ai liguri illustri, il brano inedito di Luigi Tenco presentato nel corso dello speciale.

Enrica Bonaccorti presenta con Marco Columbro [illegible] show di Canale 5

A portare sul palcoscenico del teatro Genovese la testimo[illegible] di una delle pagine più belle della musica leggera italiana saranno Gino Paoli, Bruno Lauzi, Ivano Fossati, Umberto Bindi e Fabrizio De André.

Quest'ultimo sarà al Genovese solo per ritirare un riconoscimento della città al fratello Mauro De André, scomparso prematuramente poco meno [illegible] due mesi fa. E' probabile che il premio alla memoria del noto avvocato genovese venga consegnato [illegible] Fabrizio dal presidente della Montedison Raoul Gardini, col quale Mauro De André collaborava. Gli altri premiati saranno Sandro Pertini (ritirerà il premio il presidente della Regione Magnani), Giuliano Montaldo, Vittorio Gassman, Luciano Berio, Paolo Emilio Taviani, il governatore dello Stato di New York Mario Cuomo.

La nuova canzone d'autore genovese sarà rappresentata da Francesco Baccini e Massimo Cattapani. Con i cantautori [illegible]liranno sul palco del Genovese i Ricchi e Poveri, i Matia Bazar, Wilma Goich, Michele, i New Trolls, Rondò Veneziano (diretto da Giampiero Reverberi), Tullio Solenghi e Carmen Russo, reduce da un balletto girato in porto, [illegible] Magazzini del Cotone, sede dell'Esposizione [illegible] 1992 «Cristoforo Colombo, la [illegible] e il mare» e Paolo Villaggio.

Piazza Dante e la [illegible] [illegible] Colombo ospiteranno alcuni siparietti comici con Enzo Braschi, Carlo Pistarino e i «Trettrè». [illegible] [illegible] napoletano porterà i saluti della Repubblica marinara di Amalfi e tenterà di vendere una bussola ai genovesi. Il collegamento [illegible] la [illegible] di Colombo potrebbe avere come ospite anche Beppe Grillo. Dalla Sardegna, dove il comico genovese sta provando [illegible] Giorgio Gaber il suo nuovo spettacolo teatrale, potrebbe arrivare in queste ore un «ok», ma tutto è [illegible] incerto.

Confermato, invece, [illegible] collegamento con [illegible] York dove D[illegible] Peterson (o Corrado Tedeschi) andrà a salutare un folto gruppo [illegible] genovesi in un ristorante italiano del Village. Il premio alla memoria [illegible] Luigi Tenco verrà consegnato [illegible] fratello Valentino da Amilcare Rambaldi, «padre» del premio Tenco di Sanremo.

In attesa dello show di Canale 5, proseguono in città le manifestazioni in vista dell'appuntamento di domenica, [illegible] più spettacolare dell'intero ciclo.

Mauro Boccaccio

Applausi [illegible] Genova per Guidarini

Un direttore che piace

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Si è concluso, sabato sera al Margherita, il breve ciclo sinfonico introduttivo alla stagione vera e propria che prenderà il via il [illegible] ottobre prossimo con Daniel Oren sul podio impegnato in un programma interamente beethoveniano.

Sabato l'orchestra [illegible] stata in[illegible] affidata [illegible] Marco Guidarini. Genovese, ventinove anni, Guidarini vanta già una intensa attività musicale prima come violoncellista e poi come direttore.

In quest'ultima veste [illegible] al debutto di fronte [illegible] suoi concittadini che gli hanno riservato [illegible] buona accoglienza.

L'esito della [illegible] è stato infatti più che positivo, grazie alla buona prova fornita dall'artista e alla scelta del programma.

Il pubblico ha potuto infatti ascoltare l'Ouverture «Manfred» di Schumann e la Sinfonia n.2 [illegible] Sibelius. Abbastanza popolare la prima, ispirata all'irrequieto personaggio di Byron che Schumann ha descritto con vivacità di colori [illegible] intensità di accenti. La densità delle trame sonore, tipiche dello stile schumanniano, [illegible] stata sviluppata con intelligenza da Guidarini.

Gesto chiaro e misurato, il direttore ha saputo cogliere [illegible] pathos romantico del grande [illegible]sicista tedesco senza eccessi, [illegible] una visione controllata ed elegante.

Poi Sibelius. Del compositore finlandese circolano nelle sale [illegible] concerto poche partiture: si ricordano in genere solo il poema sinfonico «Finlandia» e il Concerto per violino. Nulla più nonostante la produzione sia [illegible] in realtà copiosa e ricca di opere interessanti. La Sinfonia n.2 è stata almeno in parte concepita proprio in Liguria.

Nel 1901, infatti, Sibelius era a Rapallo con la famiglia e il ricordo dei colori e [illegible] paesaggi mediterranei [illegible] ben im[illegible] nella sua memoria allorché tornò nel Nord dell'Europa. La Sinfonia n.2 è opera poderosa, affollata di idee varie che la rendono apparentemente disarticolata mentre invece [illegible]siste un disegno globale quanto [illegible] compatto.

Sibelius passa da [illegible] umore ad un altro contrastante facendo un mirabile [illegible] della tavolozza orchestrale e dei colori armonici.

C'è, ovviamente, la Finlandia (vissuta anche come evocazione nostalgica) con i suoi paesaggi deserti, i suoi canti malinconici; [illegible] c'è anche un fondo di serenità che emerge ad esempio nell'arioso tema del finale.

Sinfonia complessa che Guidarini ha risolto al meglio: l'esposizione è parsa raffinata e limpida, le sonorità accurate, i momenti nervosi e drammatici hanno trovato [illegible] giusto scatto [illegible] crescendo [illegible] b[illegible] effetto. Qualche momento è parso [illegible] ineccepibile, [illegible] l'orchestra nel complesso ha denotato un netto miglioramento rispetto [illegible] due precedenti concerti.

In attesa della stagione sinfonica, il Comunale prepara per sabato e domenica le finali del «Premio Paganini» durante le quali sarà appunto presente l'Orchestra diretta da Paolo Peloso.

Il programma prevede l'esecuzione dei concerti per violino e orchestra [illegible] Beethoven, Brahms, Saint-Saëns, Prokofiev oltre ai primi tempi dei Concerti di Paganini in [illegible] maggiore e in si minore.

Roberto Iovino

SPETTACOLI FLASH

[illegible]

Al Festival [illegible] ragtime

Tempo di «ragtime» al festival d'Imperia. Questa sera alle 21, al Centro Culturale Polivalente a Porto Maurizio, il maestro Mar[illegible] Fumo farà ascoltare musiche di Scott Joplin, Jelly Roll Morton, James Johnson, considerati i padri del «ragtime», [illegible] musica nata nel Sud degli Stati Uniti alla fine del secolo scorso. Tra i brani in programma, anche «The entertainer».

[illegible]

Documentario sull'Argentina

Questo pomeriggio alle 16,30 al casinò di Sanremo nel qu[illegible] degli incontri culturali del ciclo «Il giorno delle nazioni» verrà proiettato in omaggio all'Argentina il documentario girato da Ingrid Jeske e Carlo Dani dal titolo «Là dove finisce il mondo».

Nel corso della manifestazione, Francesco Surdich dell'Università di Genova traccerà un profilo dell'eroe argentino Manuel Belgrano, [illegible] in Liguria per la sua lontana origine imperiese.

[illegible]

Un convegno sui [illegible]

Nell'auditorium del Palazzo dei congressi della fiera, [illegible] svolge giovedì un convegno [illegible] titolo: «Evoluzione della cultura [illegible] dei mezzi nella società dell'informazione». Tra gli ospiti Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai [illegible] il direttore del centro ricerche dell'Ibm, Enzo Pentiraro. Dirige il convegno il presidente della Federazione editori giornali Giovanni Giovannini. Durante [illegible] congresso saranno conseguiti i premi colombiani 1989, la medaglia d'oro dell'Istituto internazionale delle comunicazioni [illegible] del premio «Guido Guida». Il convegno proseguirà anche venerdì [illegible] sabato.

STASERA IN [illegible]

Telecity

[illegible] Novela
11,15 Vicini troppo vicini
12,30 La fattoria [illegible] giorni felici, telefilm
13 — Cartoni [illegible]
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Vicini troppo vicini
16 — Adolescenza inquieta, [illegible]
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tele Star

13 — Novela
14,15 Amichevolmente
14,50 Telefilm
16 — Dottori con le ali
18,50 Per tutto l'oro [illegible] Transvaal, telefilm
19,20 [illegible]ore selvaggio
20 — Si è giovani [illegible] due volte, telefilm
20,30 Bello di mamma, film
22,50 World Sport Special
23,20 Basket: Teorema-Stefanel

Reteazzurra

9,15 Faccio [illegible] me
10 — Proposte arredamento
11 — Shaker, quotidiano del mattino
13 — Promozionali di preziosi
15,30 Faccio da me
15,30 Proposte di arredamento
17,30 Proposte di immobiliare
[illegible] — Promozione vacanze
20,15 Andiamo al cinema
20,30 Un risott a la milanese
22,15 Pubbl[illegible]
22,45 I mille volti [illegible] Tony Fiori, diretta
23,30 Promozionale di preziosi, diretta
1,30 Immobiliare

[illegible]

11 — Orvel gioielleria
13 — [illegible] Cosby Show
13,30 Punto sport
14 — Cartoni animati
14,20 Auto Tv
15,30 Gioielleria
18 — Cuori nella tempesta
19 — Punto Sera
19,30 Faccia a faccia
20 — Telefilm
20,30 Controsalotto
22,30 Punto Sera
23 — [illegible] a faccia

Telearcobaleno

10 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Beverly Hill[illegible]
12,30 Eva di Eva, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
13,30 Morte dall'alta collina, film
15,30 Cartone animato

Jenny Tamburi alle 20,30 su Tele Sanremo

[illegible] — Nozze d'odio, telefilm
17 — Victoria, telefilm
17,50 La mia vita per te
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Venti ribelli
21 — Nozze d'odio
21,50 La mia vita per te
22,40 Beverly Hill[illegible]
23,30 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
23,50 Polizia selvaggia, film
01 — Telefilm

Canale 7

13 — Novela
14 — Dick Turpin, telefilm
14,30 La guerra [illegible] Tom Grattan, telefilm
15,30 Dick Turpin, telefilm
17 — Un uomo due donne
18 — The Beverly Hillbillies, telefilm
18,30 Fai un affare
19 — Replay
20,30 Sei una carogna e t'ammazzo!, film
23,05 Telefilm

Telecittà

6,30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
7 — Dall'Italia e [illegible] [illegible]do, [illegible] prima notizie del mattino
8,10 L'edicola, le prime pagine [illegible] giornali
9,10 L'edicola
[illegible] — Teleshopping
12,20 Leggiamoli insieme, analisi critica della stampa
13,15 Nel mondo delle carte
13,50 Liguria [illegible]
14 — Cromomelaloterapia
14,50 Liguria flash
15,50 Liguria flash
16,50 Liguria [illegible]
17,30 Big match, [illegible] regionale
18,15 Liguria flash
18,30 Le auto della settimana
19,15 [illegible] Liguria, videoquotidiano regionale
20 — Il salotto della lirica
20,30 Io e voi, incontro con personaggi dello spettacolo a cura di [illegible] Perlasi
22,10 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
22,45 Le auto della settimana
23 — Columbus international

Uno

10 — Telefilm
11 — Redazionali
13,30 Redazionali
14 — Film
17 — Redazionali
17,30 Cartoni [illegible]
18 — Redazionali
18,45 Telefilm
19,15 Redazionali
20,30 [illegible]
22,25 Redazionali
22,30 Belle si diventa, rubrica di estetica
[illegible] — Film

Teletris

9,30 Cartomanzia
11 — Videoclips, programma musicale
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico [illegible]ministrativo
14 — Religione oggi
16,30 Incontro di magia cerimoniale
18 — Cartoni animati
[illegible] — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Tele Tril

13 — Barnaby Jones
14 — Calcio
15,45 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Cuori nella tempesta
18,05 Malù, sceneggiato
19,20 Telefilm
20,30 Barnaby Jones
22,10 La bala di Ritter, film
23 — Savona News

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
14 — Le grandi proposte di Tele Jolly
17 — Un pomeriggio diverso
[illegible] Redazionale
20 — Calcio di rigore, [illegible] emissione sportiva in diretta
20,30 Hello Larry, telefilm
22 — Auto della settimana
22,45 Appuntamento con Lyo
23,30 Saluto a [illegible]
2 — By Maurizio

Teleuropa

[illegible] — Documentario
13,30 Anna Kuliscioff
14,30 Danze al castello di Maria
15 — La schiava Isaura
18 — Lisa, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
20,30 Baciami strega
22 — Sport e sport
22,30 TG4 notizie
22,40 I cacciatori del cobra d'oro, [illegible] (1982)

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14,05 Telescopio
14,30 Radio mia
17 — Cartoni animati
18,40 A tavola con...
19,40 Squadra segreta
20,30 Frammenti culturali
21 — La capitale
[illegible] — L'altro governo
22,30 W.I.P.
[illegible] [illegible] spettacolo continua

Telegenova

7 — Junior Tv
11 — Box Shopping
11,30 Le carte e cura di Titti
12 — Box Shopping
13 — Junior Tv
15 — Box Shopping
18,30 Cartoni animati
19,30 Speciale Tg
20 — Sceneggiato
20,30 Sport e Sport
21,30 Baciami strega, film
[illegible] Box Shopping
23 — Oreficeria artigiana

Sanremo Tv

14 — Novela
14,30 Film
17,30 Gli Erculoidi, film
18 — Dottori con le ali
19 — [illegible]
19,30 Fiore selvaggio
20,30 Bello [illegible] mamma, film con P. Leroy, J. [illegible]ri (comm.)
22,50 Teledomani
[illegible] — World Sport [illegible]
23,30 Il botte calda
0,30 Non stop

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 3 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A Novara le madri che lavorano non sempre riescono a sistemare i figli

In coda per un posto al nido

Sono in attesa circa 150 famiglie

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'è coda all'asilo nido. Sono sempre di più i bambini novaresi [illegible] tre mesi a tre anni che vengono avvicinati al nido, primo contatto, dopo quello familiare, con l'universo sociale.

Le otto strutture cittadine [illegible] riescono a soddisfare del tutto le richieste dei genitori che vorrebbero i loro figli custoditi, in loro assenza, da educatrici qualificate.

E così non riuscendo a sistemare tutti i bambini si formano (ormai da qualche anno) liste d'attesa.

«Le domande che devono essere [illegible] soddisfatte sono circa 135» dice l'assessore all'assistenza Pierangelo Tagliamacco «ed il rapporto tra bambini presenti in città e nidi pone Novara tra le prime a livello nazionale: offriamo più posti, in percentuale, anche rispetto a Bologna».

L'assessore non vuole dire di più per non pregiudicare le trattative in corso con i sindacati proprio sulla questione-nido.

«Si sta discutendo per cercare di utilizzare al meglio le strutture esistenti» dice Maurizio Bertone, sindacalista. «Ora la lista d'attesa è piuttosto lunga: circa 150 domande. [illegible] la capienza [illegible] di 410 posti. Questi sono [illegible] suddivisi [illegible] modo non omogeneo tra le varie strutture. Alcuni, come quello di [illegible] Martino, di Sant'Agabio e della Bicocca sono in grado di accogliere 50/60 bambini, altri come quello [illegible] Rocco solo 30. Dipende se si tratta di edifici più [illegible] meno nuovi. Quelli più recenti hanno più spazio».

Considerando il «boom» della domanda, che sembra andare consolidandosi sempre [illegible]iù, secondo Bertone un nuovo nido [illegible] Novara ci starebbe tutto. Qualche timido interessamento pare che ci sia stato ma di certo ancora [illegible] nulla.

Ad ogni modo gli oltre cento che sono rimasti ad aspettare fuori dalla porta del nido non devono perdere le speranze: c'è sempre la possibilità che qualcuno rinunci e in ogni caso [illegible] andate male quest'anno potrà andare meglio il prossimo. Intanto i nido sono aperti dal 4 settembre ed i più grandi sono già [illegible] accolti. Per i più piccoli l'ingresso è stato scaglionato tra settembre ed ottobre.

I genitori (per lo più coppie [illegible] lavoratori) lasciano i propri figli al nido dalle 7,30 alle 17,30. Ottandadue educatrici si dividono per 410 bambini.

«Di fatto però le educatrici arrivano a quota 70» dice Bertone.

[illegible] i «baby» continueranno a chiedere asili bisognerà pensare, oltre ad un nuovo asilo, anche a potenziare il personale.

Carlo Bologna

Ma si nasce sempre meno

L'accresciuta richiesta di posti agli otto asili nido della città non trova una giustificazione nel numero delle nascite. Anzi, l'andamento della natalità degli ultimi cinque anni (compreso l'anno in corso) mostra una parabola che punta in modo lento, [illegible] continuo, verso il basso. Una prima giustificazione alla «fame» di nido va piuttosto ricercata scrutando le realtà familiari: [illegible] sempre [illegible] più le donne che lavorano, magari solo part-time, ed hanno necessità di [illegible] più tempo per [illegible] ai loro impegni. Considerando i dati delle nascite, forniti dallo Stato Civile di Novara, si osserva che nel 1985 i nati vivi sono stati 1123 (la popolazione globale della provincia al 30 giugno è di 500.641 unità). L'anno [illegible] la quota era già [illegible] a 1078 unità e nel 1987 la conferma: 1047 nati. La flessione è continuata nel [illegible] [illegible] venuti alla luce 1031 bambini. Poco incoraggianti anche i primi otto mesi di quest'anno: 608 nati. I mesi più «ricchi» sono stati giugno, con 99 parti, e luglio, con 83. Quest'anno, nel complesso, sono nate più femmine che maschi. I dati registrano tutte le nascite avvenute a Novara, pertanto da genitori [illegible] residenti che non residenti in [illegible]. Il numero effettivo [illegible] dei bimbi interessati agli asili nido (possono fare richiesta tutti quelli di età compresa dai tre mesi [illegible] tre anni) non è dunque quello intero dei [illegible] a Novara, ma va limato notevolmente.

Bambini di un asilo nido di Novara colti dall'obiettivo di Finotti

Divignano, cordoglio per le due giovani vittime

Tutto il paese è in lutto

La velocità alla base della tragedia

DIVIGNANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il paese è in lutto. Nella piazza dove s'incontrano giovani e anziani c'è un silenzio irreale. I due ragazzi morti nell'incidente di sabato sera li conoscevano tutti.

Mauro Contini, 18 anni, [illegible] figlio del sindaco, e Simone Donato, 17, frequentavano uno dei bar della cittadina. Erano partiti proprio dalla piazza, in compagnia, per trascorrere la serata a Novara.

«Non sappiamo esattamente dove fossero diretti, forse ad una sala giochi, magari andavano a ballare» hanno detto gli amici, domenica sera. Tanti occhi lucidi, nessuno ha voglia di parlare.

«Viaggiavano a velocità sostenuta oppure hanno sbandato, chissà com'è andata davvero» si ripetono l'un con l'altro. Minuti di silenzio pesanti, i loro volti parlano.

Cos'è successo nei pochi attimi [illegible] dalla tragedia stanno cercando di appurarlo i carabinieri [illegible] Oleggio.

La «Renault» sulla quale viaggiavano i due ragazzi in compagnia [illegible] Michele Tognacca, di Divignano, e Renato Piccini, [illegible] Marano Ticino, rimasti feriti, [illegible] finita in [illegible] scarpata dopo un sorpasso a velocità sostenuta.

E' [illegible] sulla statale 32, tra Marano e Mezzomerico. Un'altra auto con a bordo un gruppetto della compagnia [illegible] precedeva.

[illegible] vedendoli arrivare, sono tornati indietro. Era buio, i giovani amici hanno cercato di fare luce [illegible] gli accendini. Poi è scattato l'allarme, partito da un oleggese superato prima dello schianto.

«Li ho visti frenare, poi un gran polverone» ha raccontato Vello Piffero ai militari.

Per tutta la domenica c'è stata [illegible] una mesta processione di amici [illegible] parenti sul luogo dell'incidente. Il via vai e il traffico, in [illegible]a, hanno provocato anche due tamponamenti.

In Municipio a Divignano ieri mattina c'erano i genitori [illegible] Simone e di Mauro.

«E' una disgrazia che lascerà il segno. Non sappiamo più cosa fare per star vicino alle famiglie» dicono gli impiegati comunali.

I genitori si sono accordati per esequie e sepoltura comuni. «Erano sempre [illegible]eme, due grandi amici. Stiamo aspettando le autorità. Non possiamo ancora dire [illegible] certezza quando saranno i funerali» dice il padre di Simone Donato. Intanto i parenti stanno cercando [illegible] strada per sveltire le pratiche.

Mauro Contini lavorava in una ditta poco fuori paese. Dice Walter Guglielmetti, fratello del titolare, Ambrogio: «Abbiamo saputo dell'incidente domenica mattina alle otto. Mio fratello è a Salerno per lavoro. L'ho avvertito subito. E' facile immaginare quale sia oggi l'atmosfera tra i compagni di lavoro. Non ha senso dire che erano bravi ragazzi, benvoluti [illegible] tutti. Sono parole di circostanza. E' sufficente fare [illegible] giro in paese per capire. Chiuderemo sicuramente per i funerali».

«Sulle strade ne succedono troppe. Appena si ha la patente si commettono imprudenze. Forse sono stati abbagliati. Magari la frenata è stata così brusca [illegible] bloccare [illegible] ruote. In passato avevano già avuto altri guai sulla strada, [illegible] niente [illegible] grave».

Simone Donato lavorava [illegible] Marano Ticino, dove i due ragazzi erano altrettanto conosciuti. Anche Bogogno e Agrate Conturbia, piccoli centri [illegible] pochi chilometri da Divignano, sono sotto choc. Ipotesi, ricordi, domande [illegible] rincorrono tra gli abitanti. La popolazione si è stretta attorno [illegible] genitori. Per i funerali sarà proclamato il lutto cittadino.

Maria Paola Arbeia

Simone Donato e Mauro Contini. I due giovani [illegible] nell'incidente.

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Fratelli novaresi arrestati per droga

Due fratelli novaresi [illegible] stati arrestati dai carabinieri di Monza perché nella loro abitazione milanese di via Ravizza 11 sono stati rinvenuti 120 grammi di eroina pura. Sono finiti in carcere Giovanni Pia stilista di 28 anni residente in via Adamello 11 e la sorella Marinella di 33 anni che abita in via Manzoni 34 a Novara. Con loro è finito [illegible] carcere anche un giovane transessuale cremonese, Giorgio Robati. I tre sono sospettati di essere i fornitori di droga dei transessuali brasiliani che bazzicano nella zona nord [illegible] Milano.

[illegible]
Si teme grave inquinamento

[illegible] teme un grave inquinamento per [illegible] tratto dell'Agogna tra lo sbocco del Lagone e [illegible] ponte della Valera. Dice Lino Pellochiù, ecologista: «Improvvisamente il fiume è diventato [illegible] come se qual[illegible] vi [illegible]esse versato dell'inchiostro. Gabbiani [illegible] piccioni sono volati via. Non molto tempo dopo sono venute a galla decine di trote stecchite». E' [illegible] tra sabato [illegible] domenica.

PETTENASCO
Un giovane libanese per la pace

Sarà un giovane studente universitario libanese, Ziad Assab, 21 anni, il protagonista della giornata della pace che si terrà oggi in paese. Lo studente sarà ospite della comunità parrocchiale. E' stato organizzato un incontro per questa [illegible] nel salone dell'oratorio.

[illegible]
[illegible] i tre escursionisti

Sono stati ritrovati sani e salvi i tre escursionisti lombardi, di cui da [illegible] giorno e mezzo [illegible]on si avevano notizie. Le ricerche erano in corso in tutta la Valgrande. Maurizio Ostaldo, 51 anni, Roberto Ciceri, [illegible] anni, e Luigi Poli, 24 anni, tutti di Desio, sono stati visti domenica mattina ritornare a Cicogna, l'ultimo centro abitato della valle, dove avevano lasciato l'auto due giorni prima. A vederli è stato [illegible] elicottero del soccorso Aci-Regione.

Al palasport di Novara questa sera secondo appuntamento di «Icaro»

Quando la donna è protagonista

Ospiti Liliana Cosi, Bianca Costa e Mara Quadri

NOVARA. «Io, donna, protagonista della storia»: [illegible] il tema del secondo appuntamento di «Icaro 89», previsto per questa sera alle 21 al Palasport di viale Kennedy. E [illegible] dialogare [illegible] questo argomento, che può anche lasciare spazio ad una lettura polemica dell'emancipazione femminile [illegible] intesa in termini di potere, saranno tre donne che nei rispettivi [illegible] campi d'attività hanno dato un'impronta significativa sul modo in cui la donna può vivere un ruolo alternativo da protagonista nella società.

Le tre [illegible]spiti di questa sera sa[illegible] infatti la ballerina classi[illegible] e coreografa Liliana Cosi; la scrittrice Mara Quadri, giornalista [illegible] «Europa cristiana», [illegible] Bianca Costa Bozzo, fondatrice e presidente del Centro di solidarietà di Genova, l'associazione che da oltre quindici anni si occupa del recupero dei tossicodipendenti [illegible] più in generale svolge [illegible] servizio professionale di volontariato nel campo dell'emarginazione sociale.

Secondo la particolare formula che caratterizza gli incontri di «Icaro», le tre donne [illegible] chiamate a raccontare in pubblico le rispettive testimonianze e, soprattutto, a rispondere alle domande che di volta in volta porranno i giovani presenti. Un dibattito che si annuncia fin d'ora piuttosto vivace.

Ognuna di loro infatti si presenta [illegible] [illegible] curricolo personale che, pur partendo da esperienze diverse, si riunisce nel comune denominatore della solidarietà umana.

Liliana Cosi, considerata tra le più grandi étoiles internazionali della danza, da oltre un decennio ha affiancato alla ricca attività artistica una qualificata iniziativa culturale che si esplica nella divulgazione dell'«arte del balletto». Un'esperienza che va ben oltre la semplice didattica di questo affascina[illegible] genere di spettacolo, portata avanti attraverso conferenze, dibattiti rivolti [illegible] adulti e studenti nei luoghi più impensati: dalle scuole di tutta Italia, di ogni ordine e grado, alle carceri, alle sedi di convegni [illegible] rassegne. Alla [illegible] ed [illegible] suo partner Marianel Stefanescu, coppia che forma uno [illegible] binomi artistici più apprezzati della scena internazionale, va attribuito il merito [illegible] aver fatto uscire i ballerini da un cliché che li relegava al solo «mondo dorato» del palcoscenico. Secondo Liliana Cosi, «l'Artista è chiamato ad un ruolo che solo lui può e deve svolgere: donare all'umanità l'apice della creazione, la ricchezza e la bellezza dell'anima umana, "trasformare nella [illegible] opera quel qualco[illegible] che nell'anima non muore"». In sostanza, una sorta di messaggero-mediatore capace [illegible] svelare gli spazi interiori dello spirito attraverso l'armonia di [illegible] corpo in movimento.

Per descrivere quanto ha fatto in questi anni Bianca Costa Bozzo, laureata in scienze naturali, [illegible] basterebbe un libro. Dopo una lunga attività nell'ambito della Caritas per offrire un servizio di supporto alle famiglie che sopportavano i disagi dell'immigrazione, ha collaborato alla nascita del Movi (Movimento volontari italiani) per il coordinamento di queste «forze» meritorie e con don Picchi ha fondato il Centro di solidarietà che [illegible] ispira al «Progetto Uomo». Un'opera che l'ha fatta conoscere come la «nonna contro la droga».

Mara Quadri, esponente di «Europa cristiana», porterà la [illegible] testimonianza nella lotta per i diritti alla libertà religiosa: un tema di grande attualità alla vigilia dell'incontro [illegible] il Papa [illegible] Gorbaciov.

[illegible] Benacchio

Verbania, in sciopero gli studenti del «Franzosini»

In piazza per le aule

Polemica sindaco-provveditore

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Vogliamo le quattro classi che la Cadorna non ci dà»; «Abbasso la Olmi, Viva Rattazzi; per il Franzosini vogliamo le classi». Così ieri mattina i quattrocento studenti dell'Istituto professionale «Franzosini» che hanno manifestato per le strade, nel cortile della media «Cadorna» di cui è preside la professoressa Franca Olmi; sotto le finestre del palazzo di città.

Appreso che il sindaco ingegner Francesco Imperiale stava tenendo lezione all'Istituto «Ferrini», i ragazzi lo hanno raggiunto in corteo; sempre lanciando slogan.

Dice il sindaco: «Io ho avuto proprio poco fa una telefonata tempestosa con il provveditore agli studi. L'ho sollecitato perché venisse subito a Verbania. Mi ha detto che le colpe sono soltanto mie e dell'amministrazione comunale che non ha provveduto a risolvere il problema. Ma io non sono d'accordo. E' una questione di sua esclusiva pertinenza. Evidentemente gli pesano gli ottanta chilometri che separano Novara da Verbania. Una dimostrazione di più che dobbiamo diventare provincia; tutto sarebbe già stato risolto e da tempo».

Che il problema sia di esclusiva pertinenza dell'amministrazione comunale, il provveditore lo ha ribadito anche alla professoressa Franca Olmi, ieri visibilmente turbata al punto da lasciar intravedere la possibilità di dimettersi dalla giunta.

Dal canto suo il preside del «Franzosini», professor Emilio Rattazzi, dopo aver ribadito che quelle aule vuole ottenerle ad ogni costo, ha annunciato di aver chiesto l'invio immediato di un ispettore ministeriale.

Ha rifiutato nuovamente la proposta di utilizzare le aule offertegli dal Comune nel plesso dell'Istituto «San Luigi» in Intra, e ha aggiunto che aule (per lui logisticamente più accettabili) sarebbero quelle dismesse nella vecchia scuola elementare nel rione di Suna.

Insomma una autentica battaglia che già coinvolge professori e personale non docente, e che minaccia di coinvolgere pure i ragazzi di due scuole, schierati a difesa delle tesi e delle rivendicazioni dei rispettivi presidi ed insegnanti.

Intanto tutti i quattrocento ragazzi hanno minacciato di disertare in blocco le lezioni sino a che il problema delle aule non sarà risolto: per tutti.

Antonio [illegible]

Studenti dell'Istituto «Franzosini» (nella foto di Larossa) durante la manifestazione di ieri mattina

Fontaneto ora è senza sindaco

E la giunta si è spaccata

FONTANETO D'AGOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A sei mesi dalla scadenza naturale, l'Amministrazione municipale di Fontaneto si è spaccata, ed ogni tentativo di ricucitura appare difficile.

La maggioranza si è rotta in Consiglio comunale nella votazione per l'acquisto di uno stabile legato alla tradizione popolare operaistica di questo centro, uno dei pochi Comuni della provincia novarese in cui nel ventennio nero si fece la fronda al fascismo.

L'edificio è quello della Cooperativa agricola operaia, che il Comune stava per acquistare «per salvare la vecchia istituzione sociale, e anche per i reali bisogni del paese». Ma il gruppo maggioritario (composto da comunisti e indipendenti), al momento di deliberare, si è diviso: alcuni [illegible] hanno votato con il sindaco, altri si sono schierati con la minoranza (formata da socialisti, democristiani e indipendenti).

Da parte sua, il sindaco comunista non ha avuto esitazioni: una decisione radicale, ha dato in un solo tempo le dimissioni da «primo cittadino», da consigliere comunale e da presidente del Consorzio dell'Acquedotto consorziale che raggruppa i Comuni di Cureggio, Cressa, Fontaneto e Suno.

Perché tale gesto? Lo chiediamo al dimissionario ragioniere Giuseppe Cerri, [illegible] anni, impiegato alla sede di Borgomanero della Popolare di Novara, sindaco dal 1975 al 1980, e poi ancora dal 1985 a oggi.

«Era un atto democratico dovuto — risponde Cerri —, una volta [illegible] in minoranza, non potevo che dimettermi. Si tenga presente che era la prima volta che una cosa del genere accadeva. Battuto politicamente, perché anche di atto politico si trattava, ho voluto dimostrare che so stare al mio posto».

Un politico finalmente non attaccato alla poltrona, costi quel che costi. «Il mio partito mi ha capito, e d'altra parte non poteva essere che così».

Ma l'acquisto di una parte della Cooperativa agricola operaia era [illegible] così importante?

«Importante e altamente significativa. La Cooperativa rappresenta a Fontaneto una conquista dei lavoratori che la comunità ha il dovere di salvaguardare, perché alla costruzione di quell'edificio hanno lavorato i nostri padri, anche quelli di chi ha votato contro una decisione che poteva significare la sopravvivenza di questa nostra, ripeto nostra, istituzione».

La Cooperativa in realtà ha avuto vicissitudini varie, anche per il «fallimento» della discoteca annessa ed altri motivi ancora. «Non si tratta solo di questo — dice Cerri —; l'operazione veniva compiuta con tutti i crismi dell'istituzionalità, e per quanto riguardava la Cooperativa c'era il nullaosta del Tribunale sulla correttezza del passaggio dello stabile al Comune, in modo che restasse di proprietà di tutti i fontanetesi.

«C'è di più — continua il dimissionario —; nel programma del Comune figurano realizzazioni di opere quali una sala convegni, un locale per riunioni più ristrette, una sede per la Protezione civile, una per un eventuale possibile poliambulatorio staccato dell'Usl 54, che lo stabile in questione avrebbe potuto ospitare. Ora, occorre ripartire da zero».

Prima occorrerà ricostruire l'Amministrazione. Ma come?

Francesco Allegra

Giuseppe Cerri

I vincitori del concorso internazionale Carlo Coccia

Giovani cantanti a Novara sulle orme di Tito Schipa

NOVARA. Successo dell'ottava edizione del concorso internazionale di canto per giovani artisti lirici «Carlo Coccia» dedicato, nel centenario della nascita, a Tito Schipa.

La nuova formula che prevedeva esclusivamente la presentazione di brani de «L'Amico Fritz», l'opera di Pietro Mascagni, ha ulteriormente qualificato questa manifestazione anche se poteva limitarne il numero dei partecipanti.

Una selezione, in un certo senso automatica, indubbiamente c'è stata, tuttavia al nastro di partenza si sono presentati in 47, un terzo dei quali stranieri.

Le selezioni di venerdì e sabato hanno portato in finale una decina di concorrenti che domenica, nel teatrino del «Brera», hanno dato vita ad una esibizione pubblica molto seguita ed applaudita.

I premi erano previsti in relazione ai vari ruoli ricoperti ne «L'Amico Fritz»: così quello del tenore (Fritz Kobus) è andato a Maurizio Graziani di Macerata che si è aggiudicato i due milioni e mezzo.

Per il ruolo di Suzel il soprano: vittoria di Margherita Pucillo di Capua, cui vanno due milioni. Quanto al ruolo di David (il baritono) la giuria internazionale non ha ritenuto nessuno dei concorrenti all'altezza e non ha assegnato il premio. Il mezzo soprano Cinzia De Mola, di Trieste, si è invece aggiudicato il milione per il ruolo di «Beppe». C'era ancora un premio, rappresentato da una borsa di studio di un milione riservata al più giovane partecipante giunto in finale. E' andato al mezzo soprano Daniela Caminiti, veneta diciannovenne.

La giuria ha scelto altri tre giovani: il soprano statunitense Sally Stevens, il tenore napoletano Giovanni Iaforte e il mezzo soprano giapponese Akiko Kobajashi. Assieme ai primi classificati parteciperanno, dal 10 al 13 ottobre, al «Corso di preparazione» sotto la guida del maestro Antonio Sprazzola.

Tutti saranno presenti al concerto di premiazione previsto per il 13 ottobre al «Brera».

I tre vincitori, insieme ad un baritono [illegible] nelle precedenti edizioni del concorso «Carlo Coccia», daranno vita all'intera opera «L'Amico Fritz», mentre gli altri si esibiranno in brani scelti.

Ma non è finita qui. Altri concerti verranno programmati in collaborazione con vari enti locali del Piemonte e in particolare con l'Azienda di promozione turistica del Lago Maggiore.

A sottolineare l'importanza del Concorso «Carlo Coccia», il Comune di Novara vi ha fatto riferimento per scegliere gli artisti della prossima stagione lirica. Ha infatti scritturato il basso Giancarlo Boldrin (vincitore nel 1987) per «Lucia di Lammermoor» e il baritono Franco Podda (anche lui tra i vincitori) per «Carmina Burana». Per l'esecuzione del «Messia» di Haendel sono state scritturate il soprano Tomoko Matsumoto e il mezzo soprano Yuko Arata vincitrici del «Coccia», rispettivamente nel 1982 e nel 1986.

Piero Barbè

A Novara domenica

La giornata del donatore di sangue

NOVARA. Domenica prossima i volontari dell'Avis, l'associazione dei donatori di sangue, sfileranno per le vie della città. La tradizionale festa del donatore inizierà alle 9. Nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore dopo il saluto delle autorità verranno premiati i benemeriti.

Quindi un corteo fino alla Cattedrale, dove monsignor Franzi concelebrerà la messa che sarà accompagnata dal Coro Syntagma di Milano. Al termine, sempre in corteo, gli «avisini» raggiungeranno il monumento ai Caduti dove verrà deposto un omaggio floreale.

La sezione Avis di Novara è una delle più numerose della provincia: gli iscritti al 31 dicembre dell'anno scorso erano 1004, sorpassati per numero solo da Domodossola (1955 donatori) e Verbania (1481).

Nell'arco dell'88 a Novara si sono registrate 1324 donazioni. Sempre nello stesso periodo le donazioni effettuate nell'intera provincia sono state 15.553. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

CAMERI
«Per ogni Lion un albero in più»

I Lions di Novara, Novara-Ticino, Vercelli e Valsesia si incontreranno giovedì alle 17,15 all'aeroporto di Cameri, base del 53° stormo dell'Aeronautica militare. Scopo del meeting è rinsaldare i vincoli d'amicizia tra soci dei vari club, visitare la base e soprattutto promuovere il servizio distrettuale «per ogni Lion un albero in più», iniziativa affiancata al tema di studio «L'uomo e la natura devono vivere in armonia».

STRESA
Le vie d'accesso al credito agevolato

Si tiene questa sera alle 21 all'Hotel la Palma un incontro pubblico con operatori turistici e commerciali della provincia di Novara per illustrare le vie d'accesso al credito agevolato. Il dibattito sarà diretto da Barbero, presidente della Confesercenti provinciale.

NOVARA
Conferenza della Piccola Industria

Questa sera alle 17.30 alla sede di via Aldo Moro 1, l'unione edili dell'associazione delle piccole e medie aziende di Novara affronta il tema: «La legge 949/52 per il finanziamento agevolato alle imprese edili».

ARONA
L'impiego del farmaco veterinario

«Disciplina dell'impiego del farmaco veterinario: problematiche applicative e riflessi sulla salute dell'uomo» è il tema che sarà trattato sabato 14 ottobre alle 14,30 all'Hotel Atlantic di Arona. La tavola rotonda è organizzata dall'Ordine dei medici veterinari e farmacisti della Provincia di Novara.

Dopo le sedi attivate a Novara e Milano

La Popolare di Intra ha aperto a Torino

VERBANIA. E' aperta ieri in corso Matteotti 17, nel cuore di Torino, una agenzia della «Banca Popolare di Intra».

Parificata a «sede», viene a sostituire finalmente quell'ufficio di rappresentanza che operava da alcuni anni in via Solferino, che [illegible] da ieri la sua attività.

A dirigere la nuova sede è stato chiamato il ragionier Franco Diana; il vice direttore è il dottor Francesco De Polini.

Fino ad oggi la «Intra» poteva contare (al di là della sede centrale e delle agenzie cittadine) sulle sedi di Novara e di Milano e su una trentina di «sportelli» operanti sul territorio della intera provincia di Novara.

L'apertura della nuova sede nel capoluogo torinese rientra nei programmi di sviluppo dell'istituto di credito intrese, che apre così una finestra in più per accrescere i rapporti ed i servizi alla clientela.

«E' Verbania che scende a Torino, portando con sé la sua immagine e quella del Lago Maggiore» dicono alla Banca Popolare d'Intra.

L'istituto cittadino — che ha pure un'agenzia ad Arsago al Seprio, nel Varesotto — annuncia entro la fine dell'anno l'inaugurazione di una succursale anche a San Pietro Mosezzo, nel centro alle porte di Novara.

Obiettivo: essere sempre più una banca a dimensione regionale con prospettive di estendere i servizi anche al di fuori di essa.

E' appunto nel programma di un ulteriore consolidamento e sviluppo che va intesa quell'operazione di aumento del capitale che l'assemblea straordinaria degli azionisti sarà chiamata a [illegible] attorno a fine [illegible]. [a. c.]

Speranze e polemica per le celebrazioni di Verbania città

Quei primi 50 anni

Le dimissioni dal Comitato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

I suoi primi cinquant'anni. Una storia che Verbania potrebbe scrivere con la penna intinta [illegible] un calamaio colmo d'aceto: perché segnata da promesse non mantenute, da un progressivo disinvestimento industriale, dall'occupazione mortificata, dallo sfilacciamento dei rapporti [illegible] il «palazzo». Verbania e Alto Novarese oggi rappresentano una sfida per amministratori locali e politici lontani: rinunciare vorrebbe dire aver perso l'opportunità di ricucire gli strappi. E' anche per questi motivi che le celebrazioni del cinquantenario di costituzione [illegible] Verbania città erano attese come un'occasione storica. Il momento per richiamare l'attenzione dell'Italia e dell'Europa su questa comunità dal nome romantico. E qualcuno, dal comitato designato dall'Amministrazione per celebrare le [illegible] d'oro, ha dato le dimissioni. Si aspettava di più e, un poco per polemica [illegible] molto per amore verso la sua città, ha deciso di uscirne. Come Pietro Mazzola, capogruppo pci, ex sindaco di Verbania: «Non c'è stata — sostiene — quella sufficiente attenzione per quella che io ritengo la grande occasione, tale da riallacciare un rapporto fiduciario, attraverso un'azione collettiva che presentasse un'immagine diversa di Verbania. E' il momento di

Francesco Imperiale

rilanciare la città sul piano nazionale [illegible] internazionale. La giornata ufficiale delle celebrazioni si è ridotta a distribuire qualche medaglia e, al [illegible] là della mostra dedicata a Ranzoni, non s'è fatto molto. E così, quando ho visto che [illegible] serie di iniziative non sarebbero decollate, ho preferito andarmene».

Il discorso scivola sulla mancata presenza di Francesco Cossiga. Mazzola: «Già, il Presidente... era stato promesso e alla fine, si è detto, non [illegible] potuto perché la giornata di Verbania coincideva con la visita ufficiale in Giappone. Ma che io sappia, un passo mirato non è mai stato compiuto, né una lettera ufficiale al Presidente è mai arrivata».

Sono più [illegible] meno analoghe le motivazioni che hanno spinto anche Amodio Taddei (Sinistra Indipendente) [illegible] rinunciare all'incarico di cui [illegible] stato investito, abbandonando il comitato. Dice: «Non è stata colta l'opportunità di redarre un progetto turistico e culturale, insomma [illegible] un programma che non ci ha entusiasmato molto, si sono fatte iniziative all'acqua di rose. Parliamoci chiaro: Verbania ha vissuto un'estate culturale a dir poco penosa, con pochi avvenimenti. Ad esempio: sarebbe stato molto interessante una rassegna [illegible] film di cinquant'anni fa. Ma soprattutto è [illegible] la capacità di coinvolgere la popolazione attorno a un avvenimento importante come la storia [illegible] suoi cinquant'anni». Accuse aperte, dettate, più che altro, da un atto d'amore verso il secondo centro della provincia di Novara che [illegible] alla ricerca di una sua identità definita. E il sindaco? L'ingegner Francesco Imperiale non è d'accordo sugli appunti che gli sono mossi. Anzi, ribatte che le celebrazioni dei cinquant'anni della città [illegible] lui amministrata hanno colto abbastanza nel segno. «Ma soprattutto — dice — le iniziative non sono terminate. Il cinquantenario avrà un'appendice nel '90, perché Verbania è idealmente proiettata nel futuro e non vuole soltanto celebrare il passato. Che cosa faremo? Stiamo organizzando una manifestazione cinematografica che va sotto il nome [illegible] "Ecofestival", [illegible] di film a sfondo ecologico [illegible] ambientale. Vogliamo attrarre l'attenzione [illegible] questa città [illegible] industriale che punta al turismo [illegible] sulla cultura: [illegible] nostro futuro sarà soprattutto questo». E, in cantiere, c'è dell'altro: [illegible] convegno sul dopo-autostrada. Spiega Imperiale: «Che [illegible] succederà a Verbania dopo l'arrivo della Voltri-Sempione, considerata da tutti un toccasana per l'economia e lo sviluppo dell'Alto Novarese. Il collegamento sarà la grande occasione per Verbania di avere rapporti più immediati [illegible] Genova, Alessandria, Vercelli, Novara. Insomma, dire a tutti che non vogliamo sentirci isolati ma che consideriamo Verbania punto di riferimento irrinunciabile dell'asse viario europeo». Cinquantenario, dice il sindaco, significa guardare avanti. E dietro l'angolo della città, c'è la nuova provincia. Un obbiettivo che per il primo cittadino è diventato irrinunciabile. «Il nostro nemico? La scad[illegible] delle amministrative di primavera, che rischiano di far slittare ancora l'approvazione. Avevamo chiesto, con le altre città aspiranti, un incontro ad Andreotti. Tutto saltato per impegni di governo. Fa nulla, andiamo avanti, non ci scoraggiamo».

Gianfranco Quaglia

Quel decreto reale

Il decreto reale che sanciva la costituzione [illegible] Comune di Verbania, porta [illegible] data del 4 aprile 1939. Unificava in uno solo i comuni [illegible] Intra [illegible] Pallanza, che in precedenza già avevano assorbito l'uno i piccolissimi comuni di Zoverallo, Trobaso, Unchio; l'altro Suna e Fondotoce. Il nuovo comune contava in quei giorni 24.000 abitanti ed una solida [illegible] industriale. La sua costituzione avrebbe dovuto essere il primo passo [illegible] la creazione [illegible] una nuova provincia autonoma da Novara: si sarebbe dovuta chiamare «Provincia Azzurra». Poi pochi [illegible] più tardi scoppiava una guerra che presto avrebbe coinvolto tutto [illegible] mondo. Di [illegible] provincia non si parlò più. Rimase Verbania, capoluogo quantomeno simbolico di tutto un lago. Oggi gli abitanti [illegible] 31.700. Avevano sfiorato i 35.000 negli anni del grande boom industriale: quando la sola Montefibre occupava 4500 dipedenti. [a. q.]

Pietro Mazzola e Amodio Taddei, dimissionari dal Comitato per i [illegible] anni

[illegible]

[illegible]

Il [illegible] piano aree produttive

Parte il Piano per gli insediamenti produttivi (Pip): il progetto è stato affidato agli architetti Sandro Sandri e Bruno Bianchi, che già lavorano al Piano regolatore generale. La zona Pip è stata localizzata in due aree sul territorio di Mercurago per complessivi 85 mila metri. Spesa prevista: [illegible] milioni.

[illegible]

Il «passeggio» si allunga

E' [illegible] realizzata una passeggiata al lago tra il Parco [illegible] Fratellanza e l'imbarcadero. Il passaggio era rimasto chiuso perché in concessione demaniale a privati. Cessato il vincolo, è subentrato il Comune.

[illegible]

I commercianti pensano al [illegible]

L'assessorato al commercio organizza per giovedì (alle 20,30 in Comune) un incontro per la programmazione delle iniziative natalizie, soprattutto per gli operatori delle vie [illegible] centro.

[illegible]

Nuovi [illegible] popolari

Nell'ambito del programma integrativo di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, sono stati assegnati all'Iacp di Novara 1400 milioni di lire per la costruzione di nuovi alloggi [illegible] Domodossola.

Tragedia aliscafo, sentito il superstite

«Là sotto ci sono i miei tre amici»

VERBANIA. «Sul motoscafo quel mezzogiorno [illegible] in quattro: il proprietario Harro Lusercke, Elisabeth Sattler, Helga Zschimmer ed io». Lo ha confermato, trattenendo [illegible] stento le lacrime, l'ingegner Lothar Zobel, [illegible] sostituto procuratore della Repubblica dott. Corrado Lembo. Il magistrato si è recato in ospedale per interrogare l'unico superstite della tragedia dell'aliscafo.

Quasi [illegible] voler fugare tutti i dubbi (o le fantasie) l'imprenditore tedesco ha descritto al magistrato, con dovizia di particolari, anche l'abbigliamento delle vittime. Sono informazioni che potranno tornare estremamente utili anche per un'eventuale identificazione nel caso i corpi delle vittime fossero recuperati.

Il superstite ha confermato anche che, al momento della tragica collisione, lui si trovava sdraiato sul fondo dell'imbarcazione, al riparo dall'aria, per prendere il sole.

Non ha visto nulla dell'incidente. Ha avvertito solamente [illegible] terribile schianto. Poi ricorda confusamente di [illegible] finito mutilato e sanguinante [illegible] acqua [illegible] di essersi risvegliato in ospedale dopo l'intervento chirurgico.

«Resta ancora da stabilire con certezza chi fosse alla guida dell'entrobordo al momento della collisione», dice il dottor Lembo.

Il magistrato aggiunge che la struttura del natante [illegible] tale [illegible] impedire la vista di persone, che fossero stese sul divano o addirittura sul fondo dell'imbarcazione. La testimonianza di quanti affermano di aver visto una sola persona, ovvero il pilota dell'entrobordo, non può essere presa in considerazione alcuna.

Il «Riva-Colombo» dell'ingegner Lusercke aveva una lunghezza di sette metri e 40 centimetri, [illegible] [illegible] largo 3 metri [illegible] 45 centimetri. Costruito in vetroresina, era dotato [illegible] una motore da 230 cavalli, capace di sviluppare una velocità massima [illegible] 70 chilometri orari. Un bolide che costava più di 77 milioni.

Lothar Zobel il superstite

Le ricerche dei corpi delle tre vittime proseguono ancora in superficie. Sono condotte dai mezzi dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Sono stati allertati anche i pescatori professionisti e i barcaioli, affinché segnalino tempestivamente ogni rinvenimento di oggetti che potrebbero in qualche modo essere collegati alla tragedia. All'inizio della scorsa settimana nelle ac[illegible] del golfo [illegible] Laveno è stata vista una mano tranciata poco sopra il polso. Chi fece l'avvistamento tardò [illegible] darne segnalazione [illegible] le ricerche non hanno portato ad alcun risultato concreto.

E' stato per ora accantonato il progetto di un intervento della telecamera robot del nucleo subacqueo dei carabinieridi Genova. L'apparecchiatura può operare fino ad una profondità di 150 metri. Nella «fossa dei Castelli» il lago scende fino a superare i 360 metri di profondità.

Qualche risultato potrebbe ottenersi ricorrendo al batiscafo dello studioso svizzero Jacques Piccard che già in altre occasione, anche sul Lago Maggiore, aveva portato ad insperati risultati. Si tratta però di un'operazione impegnativa, [illegible] non solo sotto il profilo finanziario, anche per la complessa organizzazione che richiederebbe. Le condizioni dell'unico superstite migliorano nonostante la gravi mutilazioni.

Antonio Costantini

Vigevano, gran festa per l'anniversario del liceo Classico

Quel «Cairoli» centenario

Son passati i nomi illustri della città

VIGEVANO. Un accademico dei Lincei, [illegible] fisico del Cnr, un illustre pedagogista, decine di docenti universitari, centinaia di medici, ingegneri, avvocati. Ci sono anche loro tra i 2365 studenti che hanno conseguito il diploma di maturità classica al «Cairoli» di Vigevano, il Liceo che festeggia in questi giorni il suo centesimo compleanno.

Un gruppo [illegible] ex allievi, costituitosi in comitato, hanno fatto davvero le [illegible] in grande per celebrare la ricorrenza.

Per incominciare è stata svolta un'accuratissima ricerca storica sulle scuole superiori classiche a Vigevano, risalendo fino al 1337. E' stato poi portato [illegible] termine un paziente lavoro in tutta Italia per contattare il maggior numero di ex allievi ancora in vita. Sono emerse situazioni curiose. Si è scoperto per esempio che alcuni [illegible] loro [illegible] risiedono addirittura in Australia o in Costa Rica. La [illegible] settimana si sono svolti [illegible] concerto di musica classica, tornei di basket e pallavolo, una messa, una tavola rotonda sul valore degli studi classici [illegible] [illegible] mostra fotografica. Ma [illegible] «clou» delle celebrazioni è stato il banchetto di sabato scorso. Gli organizzatori avevano pensato ad un p[illegible] nello storico «cortile delle colonne», ovvero all'interno dell'edificio scolastico, ma sono stati letteralmente subissati dalle domande degli ex allievi che volevano intervenire: più [illegible] trecento. Così hanno dovuto addirittura affittare una discoteca per trovare posto per tutti.

Il «Cairoli» in realtà ha superato già da cinque anni il secolo [illegible] vita, visto che l'8 maggio 1884 fu deliberata l'apertura del Liceo Civico, diventato solo tre anni più tardi governativo. Ma i festeggiamenti fanno riferimento al 29 ottobre 1889, data [illegible] intitolazione dell'istituto [illegible] Benedetto Cairoli, che era morto due [illegible] prima.

Cairoli, il più illustre protagonista pavese del Risorgimento, mazziniano, in seguito entrò [illegible] Cacciatori delle Alpi di Garibaldi [illegible] comandò la settima compagnia dei Mille (in Sicilia fu anche ferito). Dopo l'Unità entrò in Parlamento come leader della sinistra e nel 1878 fu anche presidente del Consiglio.

In cent'anni dal liceo «Cairoli» sono passati anche nomi illustri. Tra questi ricordiamo Giovanni Vidari, uno dei maggiori pedagogisti italiani, Massimo Simonetta, maestro della chimica fisica e Accademico dei Lincei, Gian Battista Zorzoli, fisico nucleare del Cnr e saggista. Fu allievo del Cairoli anche Teresio Olivelli, giurista [illegible] partigiano, ucciso in un lager nazista, per il quale è in corso il pro[illegible] [illegible] beatificazione.

Claudio Bressani

Mezzo miliardo

Svaligiato [illegible]

SARTIRANA. Numerosi oggetti d'antiquariato, per [illegible] valore [illegible] mezzo miliardo, [illegible] il pesante bottino di [illegible] furto avvenuto l'altra notte al castello [illegible] Sartirana, dove è in corso la [illegible] edizione di una mostra d'antiquariato che richiama turisti dal Piemonte e dalla Lombardia.

I ladri sono entrati in azione prima segando le pesanti sbarre di una delle finestre al piano terreno poi «visitando» l'antico maniero e facendo razzia di oggetti [illegible] grande valore. All'appello mancano alcuni quadri, due cornici scolpite, [illegible] collezione di argenti e avori, icone russe [illegible] orologi d'oro. Manca [illegible] [illegible] stima precisa; gli organizzatori stanno valutando pezzo per pezzo [illegible] valore delle antichità rubate. Il bilancio avrebbe potuto essere ancora più pesante se [illegible] guardia giurata [illegible] si fosse accorta della presenza dei ladri. [c. br.]

Al vertice sorride solo il «poker» vincente dell'Interregionale

Le grandi in crisi profonda

Presto novità per Novara e Juve Domo

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piangono le grandi, Novara e Juve Domo, ancora sconfitte ■ relegate in fondo alla classifica. Esultano invece le quattro dell'Interregionale tre delle quali adesso guidano la classifica. Il Verbania che ha strapazzato i torinesi del Nizza Millefonti con una doppietta di Mosca; il Bellinzago ha regolato con punteggio classico il Seregno e l'Oleggio è uscito indenne dalla tana Biellese. Si dimostra in grande salute anche il Gravellona che ha ottenuto il primo successo stagionale con un tondo 3-0 a spese del Vigevano. Domenica si prevede un derby ad alto livello fra Iris Oleggio e Bellinzago: c'è già in palio il primato.

La situazione più delicata si registra in casa del Novara. La squadra, affidata ■ Fugirai, in attesa che oggi si conosca il nome del nuovo allenatore, ha rimediato la seconda sconfitta consecutiva ad opera di un avversario ■ irresistibile. Gli azzurri non hanno giocato male, eppure si trovano con un solo punto all'attivo dopo tre giornate: bilancio disastroso per una società partita con dichiarate ambizioni di promozione. «Ci sarebbe stato stretto ■ pareggio — è ■ commento del ds Roberto Bacchin — figurarsi ■ sconfitta. Influirà sul morale dei giocatori anche se dobbiamo cancellare quanto è stato fatto fino ad ■. Per noi il campionato inizierà domenica ■ il nuovo tecnico». In Sardegna, ■ seguire quella che potrebbe essere la loro nuova squadra, c'erano due tecnici: Domenghini ■ Corso. Il favorito resta però Danova.

C'è delusione anche nel clan granata pur se ■ Domodossola le vicende calcistiche si vivono ■ spirito diverso rispetto a quanto avviene nel capoluogo. L'accoppiata Robbiano Viviani non convince. Il presidente Dario Cattaneo sta pensando di intervenire drasticamente. Si è reso conto che in difesa «liquidati» Panizza e Pioletti la squadra è più debole. A centrocampo manca un elemento d'ordine. Così il gran correre di Galeazzi, Cacciola e Marabotto (impiegato fuori posto) ■ produce i frutti sperati. Di Canio è piuttosto discontinuo. Scienza ■ Rossi non possono certo sfiancarsi in un lavoro di raccordo per avere qualche pallone giocabile trovandosi poi in debito ■ ossigeno. Come uscire da questa situazione? Il presidente Cattaneo non intende ricorrere al cattivo vezzo di sostituire l'allenatore. Pensa piuttosto a sfoltire ■ rosa fin troppo ampia ricorrendo ■ qualche rinforzo: ■ centrocampista ed un difensore ■ d'esperienza. ■ fa addirittura il ■ di Verza l'ex juventino e milanista che pretende però un ingaggio spropositato. In settimana si prevedono novità.

Dai pianti delle grandi all'euforia del «poker» vincente. Partiamo dall'Iris Oleggio unica novarese in trasferta, oltre■ in quel di Biella contro un avversario ostico e blasonato. Gli arancioni hanno disputato una partita accorta badando a non scoprirsi troppo. Hanno rischiato solamente nel finale dei due tempi sotto l'incalzare dei lanieri ma allora Boldini ■ risultato decisivo almeno in un paio d'interventi.

L'impresa più significativa della giornata è sicuramente quella che ha visto il Verbania imporsi largamente al Nizza Millefonti. Un successo importante perché l'avversario è di quelli da prendere con le molle. In attacco la coppia torinese Gino-Actis Dato è destinata a farla da protagonisti. I biancocerchiati hanno avuto in Mosca il protagonista della giornata ma soprattutto hanno saputo soffrire aspettando ■ momento propizio per colpire l'avversario senza lasciargli possibilità ■ recuperare. Un Verbania costruito per un tranquillo campionato da centroclassifica ■ alla ricerca della sua reale dimensione. E' destinato a far bene andando oltre le previsioni.

Da Verbania a Gravellona ■ passo è breve. Anche qui il risveglio ■ ■ «bomber», Zoia, si è rivelato decisivo per la squadra di Zanetti che ha centrato il primo successo stagionale. Zoia ha messo lo zampino in tutte e tre le reti rifilate ad un Vigeva■ ancora alla ricerca del giusto assetto. Fino ■ quando il «bomber» si esprimerà a questi livelli... Zanetti non avrà problemi.

E non ■ ha neppure Pierino Prati perché ■ suo Bellinzago ■ raggiungendo la condizione ottimale. Non ha faticato molto per superare ■ Seregno dell'ex novarese Salvioni ma in casa bellinzaghese si pensava già al derby con l'Oleggio. Il presidente Gavinelli alla fine ha regalato questa battuta «rido oggi perché temo di dover piangere domenica».

Renato Ambiel

Elio Marabotto. Un cardine importante del centrocampo granata

FLASH DAI ■

■
Contestazione dopo ■ sconfitta

Al termine della partita un gruppetto di tifosi ha inscenato una contestazione. La protesta di alcuni giovanissimi ■ diretta alla società che non permette più l'entrata gratuita allo stadio gli ultras con i loro striscioni. «Le cose sono cambiate — ha detto il presidente Cattaneo —. Le norme sulla sicurezza negli stadi sono diventate più severe».

■
Anche i pali fermano gli azzurri

Girardi, nel primo tempo, a due passi dalla porta ■ Diodicibus, nella ripresa, hanno visto respingere dai pali due conclusioni a colpo sicuro. Anche in questi episodi, i dirigenti al seguito della squadra hanno visto i segnali di ■ periodo decisamente nero.

■
■

Sette minuti avvincenti ■ quelli finali del primo tempo a Verbania. Liorno ha servito ■ gran pallone a Mosca che ha infilato in diagonale. Cinque minuti dopo giungeva il raddoppio ad opera di Sala con Livorno a fare il suggeritore. Poi la grande paura per il gol di Gino in chiusura del tempo ma nella ripresa Mosca ■ Gennari fissavano il risultato.

■
Quel fuorigioco che ■ funziona

La tattica del fuorigioco applicata dal Seregno non ha funzionato in tre occasioni: quella che ha procurato ■ rigore trasformato da Conte, quella del gol di Carnovale e per il tiro di Masocco che ha colpito ■ traversa. «E' una trappola pericolosa, ma non solo per chi attacca — ha detto Prati — se il fuorigioco funziona, bene, altrimenti si paga». Domenica, nel derby, non ci sarà Bottoni.

OLEGGIO
I portieri protagonisti

Le azioni migliori si sono viste proprio sotto porta. I due portieri Beccari e Boldini sono stati protagonisti in assoluto, rimpalli al limite del rocambolesco hanno ■ più volte in discussione il pareggio. La divisione dei punti ■ ha scontentato nessuno.

■
Zoia ha ritrovato ■ gol

Stefano Zoia, ■ tutti i bomber, quando non segna diventa imputato. In quattro partite di Coppa e tre di campionato era rimasto all'asciutto. Quando domenica ■ arrivato Siegel che l'aveva avuto ragazzo nell'Omegna ha ritrovato il gol siglando una doppietta.

Patrizio ■ Stefano. In azione contro i sorprendenti biellesi del Vigliano

Nel calcio dilettanti continuano ■ volare le matricole

Scivola in casa lo Sparta

Ed è lo choc per la Promozione

■
NOSTRO SERVIZIO

Nel calcio dilettanti — dalla Promozione alla Seconda categoria — queste prime giornate hanno fatto registrare il «festival delle esordienti». Tre sole squadre sono a punteggio pieno al terzo turno e, guarda caso, sono due «ripescate», Romentinese (Promozione) ■ Cannobio (Seconda Categoria girone A), e una neo promossa: il Caltignaga che comanda le operazioni in Prima Categoria. ■ le «grandi»? Stanno a guardare. Qualcuna addirittura ha avuto una partenza falsa (vedi lo Sparta) e adesso inopinatamente si trova a fare l'inseguitrice.

La sorpresa più grossa in Promozione è stata proprio la sconfitta casalinga dei bianchi spartani. Di fronte al Vigliano, che era arrivato all'appuntamento ■ zero punti in classifica, la squadra di Battioni ha sbagliato tutto ostinandosi ad attaccare centralmente quando invece avrebbe dovuto agire sulle fasce per aggirare la roccaforte biellese imperniata sul «vecchio» Maruzzo.

Malgrado ciò Di Stefano, Sandrin, Borzoni e Masuero hanno avuto le loro belle pallegol ma domenica la partita ■ decisamente stregata e i tiri dei novaresi finivano fuori di ■ soffio oppure fra le mani del portiere del Vigliano Novello in grande giornata. ■ addirittura un paio di volte — quando il portiere sembrava spacciato e il tiro indirizzato nello specchio — il Vigliano è stato salvato da fortuiti rimpalli.

Un assedio vero e proprio quello dello Sparta, anche se disordinato. E come succede talvolta in partite del genere, al Vigliano è bastato un tiro in mischia che è andato ■ trovare l'angolino ■ Destro per portarsi a casa due insperati punti. Lo Sparta, tuttavia, ■ ■ nuovo ■ disavventure del genere. Anche l'anno scorso, nelle prime battute del trionfale campionato di Prima Categoria, subì un'inattesa sconfitta interna. Poi la squadra inanellò una serie di risultati positivi che la portarono alla promozione. Sarà così anche questa volta?

Intanto in testa alla classifica c'è — fra la sorpresa generale — la Romentinese che domenica ha ottenuto la terza vittoria consecutiva battendo (1-0) la Strambinese. Al secondo posto viaggia bene il Trecate, vittorioso sull'Arona, mentre nell'affollato terzo posto si trovano il Borgomanero (2-0 ■ ■unol, il Castelletto, l'Ivrea, ■ Gattinara ■ l'Omegna che domenica ha conosciuto la prima sconfitta stagionale sul terreno dello Châtillon.

In Prima Categoria va ■ tutta birra il Caltignaga ■ Renato Gavinelli che con 6 punti in 3 partite è rimasto tutto solo al comando della classifica. Ad inseguire la «matricola terribile» c'è il Gozzano (importante 1-1 a Dormelletto) e ci sono anche le sorprendenti Cannobiese e Crevolese.

E' scivolato in ■ ■ Galliate (0-2 con la risorta Farese) mentre il Villadossola non è riuscito a vincere ■ Cannobio ed ■ ora staccato dalla vetta di tre lunghezze. Fra le «nobili decadute» domenica c'è ■ la ■ zione dello Stresa vittorioso a Mezzomerico.

La Pro Cannobio, che l'anno scorso militava nella categoria inferiore, ■ l'attuale regina del girone A di Seconda Categoria. La vittoria ■ col San Maurizio (3-1 netto) e la terza consecutiva della bella squadra di Zaniboni che ha staccato l'altra matricola Crodo (0-0 ■salingo con la forte Cristinese) e il Feriolo che pure ■ uscito imbat■ (0-0) dal campo del Premosello.

Nel girone B le due squadre che fino a domenica scorsa erano a punteggio pieno, Romagnano e Barengo (anche questa è ■ matricola) hanno pareggiato nel confronto diretto e so■ così state raggiunte in vetta dalla Ghemmese (3-1 al «fanalino» Borgolavezzaro) e dal Mo■ che ha liquidato il Cavaglio col punteggio di 4-0.

■ Sanzo

LE ■

CALCIO

Tutti i tornei in cifre

Promozione
Terza giornata:
Borgomanero-Sunese 2-0; Castelletto-Dufour 1-0; Chatillon-Omegna 2-1; Grignasco-Cerano 1-1; Ivrea-Gattinara 0-0; Romentinese-Strambinese 1-0; Sparta-Vigliano 0-1; Trecate-Arona 2-1.
Classifica:
Romentinese p.6, Trecate 5, Castelletto, Omegna, Gattinara, Ivrea e Borgomanero 4, Grignasco e Chatillon 3, Sparta, Sunese, Cerano ■ Vigliano 2, Arona, Dufour e Strambinese 1.
Prima Categoria
Terza giornata:
Baveno-Fontanetese 2-1; Caltignaga-Cappuccina 3-1; Cannobiese-Villadossola 1-1; Carpignano-Crevolese 1-2; Dormelletto-Gozzano 1-1; Galliate-Farese 0-2; Mezzomerico-Stresa 0-1; Montecrestese-Meina 0-0.
Classifica:
Caltignaga p.6, Gozzano, Cannobiese e Crevolese 5, Galliate e Dormelletto 4, Villadossola, Meina, Farese ■ Baveno 3, Carpignano e Stresa 2, Cappuccina, Mezzomerico e Montecre■ 1, Fontanetese 0.
Seconda Categoria «A»
Terza giornata:
Bagnella-Ornavasso 2-0; Bogogno-Gargallo 2-1; Crodo-Cristinese 0-0; Fondotoce-Sazzese 0-0; Gattico-Mergozzo 0-1; Maggiorese-Intra 0-1; Premosello-Feriolo 0-0; S.Maurizio-Cannobio 1-3.
Classifica:
Cannobio p. 6, Crodo e Feriolo 5, Cristinese, Premosello, Bagnella e Bogogno 4, Maggiorese, Fondotoce, Intra e Mergozzo 3, Ornavasso 2, Gattico e Sazzese 1, Gargallo e S.Maurizio 0.
Seconda Categoria «B»
Terza giornata:
Cureggio-Vaprio 0-0; Ghemmese-Borgolavezzaro 3-1; Momo-Cavaglio 4-0; Pernatese-Lumellogno 1-1; Pombiese-Ju.Cameri ■-2; Romagnano-Barengo 1-1; Veveri-Briona 1-0; Voluntas-Varalpombiese 1-4.
Classifica:
Momo, Romagnano, Barengo e Ghemmese p.5, Lumellogno e Pernatese 4, Cureggio, Vaprio, Varalpombiese e Veveri 3, Briona, Ju.Cameri, Cavaglio e Pombiese 2, Voluntas e Borgolavez■ 0.
Domenica prossima.
L'incontro di centro in Promozione è Castelletto-Romentinese, mentre Sparta ■ Romentinese andranno a cercare punti sui campi di Suno e Dufour. In Prima categoria ■ big-match ■ Crevolese-Caltignaga, mentre in Seconda molto attesi i confronti Cannobio-Bogogno (girone A) e Barengo-Ghemmese (B).

A Domodossola ha vinto la prova nazionale di Gran Fondo

Il campione è Galeazzi

L'ossolano torna in maglia tricolore

DOMODOSSOLA. E' lui il re del ■ lungo: Claudio Galeazzi, villadossolese, 34 anni. Si è «laureato» campione italiano di ■ in montagna, specialità gran fondo. Una vittoria conquistata proprio nella sua terra, sulle pendici del Moncucco che sovrasta Domodossola.

Galeazzi, portacolori della «Forestale», ha coperto i ■ chilometri ■ mezzo del percoso (1500 metri di dislivello) in un'ora, ■ minuti ■ ■ secondi.

Un successo reso ancor più importante dalla presenza di atleti d'eccezione, tra i quali il campione del mondo Fausto Bonzi, che l'ossolano ■ riuscito a battere con una gara accorta ed intelligente.

Che Galeazzi potesse vincere era già nei pronostici anche ■ lui stesso aveva indicato almeno altri cinque atleti in grado di conquistare la maglia tricolore prima di lui.

Al via il folto gruppo (circa 90 partenti) ha subito «inforcato» ■ lena la salita che porta al Calvario e poi ai 1440 metri di Torcelli. Sulla «vetta» del percorso è passato primo il bergamasco Bonzi (Atletica San Giovanni Bianco), seguito dal «Forestale» Costantino Bertolla, da Fabio Ciapponi (Zogno Quadri, Bergamo) e dall'ossolano, staccato di 1'15 ed in difficoltà. Ma la ■■esa ha ridato fiato ■ Galeazzi che ha ripreso i tre e, sulla seconda salita del Calvario, ha preso il largo. Crollato Bonzi, arresisi Ciaponi e Bortoluzzi, Galeazzi entra tra gli applausi a Domodossola tagliando il traguardo posto nell'affollatissima piazza Mercato.

Dietro di lui giungono Ciaponi, staccato di 1'40, Bortoluzzi a 2'40, Bortolla a 4'16; il temutissimo Bonzi è solo nono a ■.

Deg■ di ■ ■ prova di Aldo Allegranza (G.S. Bognanco), ■ anni, piazzatosi ■ ■ posto, davanti a gente più giovane ■ allenata.

«Sono felicissimo, non so esprimere con le parole quello che sento. — ha detto Galeazzi —. Vincere così, qui in casa mia, è stato eccezionale. Ho sofferto parecchio nella prima salita ma in discesa ho capito che stavo meglio. Quando Ciaponi ■ andato via l'ho lasciato andare perché sapevo che sul Calvario sarebbero venute le difficoltà. L'ho raggiunto ■ mi sono accorto che il mio allungo non ■istava e così me ne sono andato, guadagnando metro ■ metro».

Galeazzi è dunque tornato a vincere il titolo dopo 7 ■

«E' dall'82, quando vinsi il titolo italiano individuale che ingoiavo rospi, dice, ero diventato l'eterno secondo. Finalmente mi ■ tolto un'altra bella soddisfazione. Bonzi? Mi spiace per lui ■ è la legge dello sport».

Renato Balducci

Claudio Galeazzi. Il neo-campione italiano (con la maglia numero 2) ■ partenza della gara di Domodossola

E' scattato il campionato di basket di serie C

Novara, [illegible] bene

Univer non imita i «cugini»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Vittoria doveva essere e vittoria è stata: La Linea Salute inizia col piede giusto il proprio cammino nella pri[illegible] giornata del campionato di [illegible]rie C, sconfiggendo per 83-74 [illegible] Versilia Forte dei Marmi. Se [illegible] Novara dunque scatta già [illegible] testa alla classifica, il Borgomanero deve incassare la prima sconfitta (78-82) del torneo dal «Giornalino» Alba, che si è dimostrata squadra assai [illegible].

La partita della Linea Salute però, ha presentato più difficoltà [illegible] previsto, specialmente nella prima frazione di gioco, quando i versiliesi si sono trovati con un vantaggio [illegible] otto punti. Per di più, Signorini ha dovuto fare a meno di Pozzati, che sotto canestro è un elemento importante per il Novara. Grazie però ad un'ottima prova del «cecchino» Tirsi, autore di ventinove punti, ed a una seconda parte di gioco «garibaldina», gli azzurri hanno spento le velleità toscane.

Il trainer novarese Signorini parla di partita difficile: «Do[illegible] sera [illegible] giunta la dimostrazione che partite facili non esistono, specialmente in questo girone. Il Versilia, che pure era indicato dagli addetti ai la[illegible] come [illegible] tra [illegible] squadre più abbordabili del campionato, ci ha messo in serie difficoltà».

«Ci sono — prosegue un Signorini [illegible] troppo soddisfatto — ancora molte cose che vanno messe a punto nel gioco della squadra, che deve assolutamente far lievitare il proprio rendimento». Era però importante partire col piede giusto e [illegible] vittoria è giunta. «Certo, era fondamentale iniziare subito con una vittoria, ma, lo ripeto, dobbiamo giocare meglio».

Il neoallenatore azzurro, restio ad elogi individuali, vuole però ricordare la prova [illegible] due giocatori: «Luca Crespi ha giocato in modo encomiabile, nonostante il grave lutto familiare che lo ha colpito a fine settimana. Davvero una prova di carattere, unitamente a "Ciccio" Martinetti, un giovanissimo che può aver sorpreso il pubblico, ma non noi, che in allenamento [illegible] già notato le qualità di questo ragazzo».

«Martinetti — conclude Signorini — [illegible] continuerà ad allenarsi seriamente, potrebbe essere la rivelazione della nostra squadra». Tutto è bene quel che finisce bene, [illegible] la Linea Salute riesce ad aggiudicarsi i primi due punti della stagione [illegible] guarda già [illegible] prossimo impegno, con la trasferta di Torino.

Se a Novara si sono incamerati i primi due punti stagionali, a Borgomanero si recrimina per una sconfitta causata in gran parte dagli infortuni, [illegible] da [illegible] forma [illegible] ancora perfetta. Infatti, oltre all'assenza penalizzante [illegible] Guidotti si è aggiunta anche quella di Alberto Valsesia, pure infortunato. [illegible] neotrainer dell'Univer, Zanellati, esordisce in campionato con [illegible] sconfitta, ma [illegible] reputa soddisfatto del carattere dimostrato dai suoi uomini. Sul finire dell'incontro gli «univerini» hanno sfoderato una rabbiosa reazione, riuscendo a rimontare ben 15 punti all'Alba.

[illegible]

Fase di gioco [illegible] Linea Salute-Versilia. Il play Armanini sotto canestro

Pallavolo, mentre arriva Mazzini

Ceppiratti stop in casa

NOVARA. Inizia con una sconfitta per 3-1 il cammino in Coppa di Lega per la Ceppiratti Novara, battuta al «Palaverdi» [illegible] Segrate. C'era molta [illegible] per verificare lo stato di salute del [illegible] novarese, di fronte ad una avversaria che incontrerà anche in campionato. I milanesi hanno saputo approfittare dell'unica debolezza azzurra, il muro.

Questo fondamentale, infatti, viene sostenuto in gran parte da un solo giocatore, il centrale Paolo Abbiati, assente per infortunio. L'allenatore [illegible] De Michelis, così, ha dovuto fare di necessità virtù, mandando [illegible] campo il giovane Azzimonti, il quale, pur [illegible] lesinando tutta la propria buona volontà, non poteva [illegible] non può certo sostituire [illegible] uomo di peso quale Abbiati.

[illegible] Segrate, quindi, difficilmen[illegible] [illegible] bloccato a rete, [illegible] la difesa azzurra, spesso [illegible] volentieri si trovava alla mercè degli attacchi milanesi. Nelle file [illegible] sabato sera si [illegible] registrata una novità: ha infatti esordito un nuovo acquisto, Paolo Mazzini, ex Pallavolo Novara [illegible] qualche tempo fa.

Il presidente Robiglio ha così [illegible] a segno un colpo dell'ultim'ora, trovando l'accordo con il forte schiacciatore, che quindi [illegible] ad arricchire un reparto peraltro già ben fornito. Paolo Mazzini, trentenne, è un prodotto del vivaio novarese, e con la maglia azzurra ha cominciato la sua carriera. Al suo nome [illegible] legati i ricordi più belli del volley novarese, quando lottava per salire in serie A.

E' senza dubbio un acquisto che aumenta le potenzialità della Ceppiratti all'ala. Mazzini [illegible] il Segrate ha già dimostrato il proprio valore, anche [illegible] ha ancora netti margini di miglioramento. Stesso discorso si può fare per l'altro neoacquisto, Nardolanni, che non [illegible] disputa[illegible] [illegible] delle sue migliori prove in maglia azzurra.

L'amarezza per la sconfitta di Coppa però viene addolcita dalle notizie rimbalzate dallo staff sanitario della società: gli accertamenti clinici ai quali è [illegible] sottoposto Abbiati hanno escluso possibilità di complicazioni al ginocchio infortunato. Si spera quindi di recuperare il forte centrale almeno per l'inizio del campionato.

L'allenatore Mauro De Michelis dimostra di non aver gradito la prova della sua squadra: «Si poteva [illegible] si doveva giocare meglio. I ragazzi questa [illegible] non mi hanno proprio soddisfatto».

Il trainer novarese non cerca comunque di giustificare la sconfitta con l'assenza di Abbiati: «Assolutamente no. Abbiati [illegible] un giocatore per noi importante, ma stasera avremmo avuto grossi problemi anche con lui».

Paolo Mazzini, che ritorna a giocare nella città che lo ha lanciato, si dichiara abbastanza soddisfatto della sua prova: «Po[illegible] alla volta sto risolvendo i malanni alla schiena che mi hanno afflitto fino a poco tempo fa. Ora [illegible] meglio, ma nonostante questo non posso dire d'essere [illegible]tento della mia prova. Ero molto teso, nervoso, soprattutto [illegible]vanti, mentre in difesa ho giocato più sciolto. Posso ancora crescere». [m. p.]

Il neo-acquisto Paolo Mazzini

[illegible] FLASH

[illegible]

Regaldi, esordio in A con sconfitta

Inizia con una sconfitta il campionato di serie A di Tennis Tavolo per la Regaldi Novara. I novaresi sono stati sconfitti nella trasferta di Livorno per 5-2, nonostante una buona prova. I punti degli azzurri sono stati messi a segno da Marone e Montemagno sul livornese Mariani. Fondamentale per i padroni di casa, è stata l'esperienza del bulgaro Stoianov, giocatore molto valido tecnicamente e tra i migliori pongisti d'Europa. Anche l'altra novarese di serie A, il 3T Oleggio, ha dovuto soccombere per 5-1, opposta al forte Arezzo, che può disporre nel suo organico di due nazionali, oltre ad un atleta cinese. Nella terza partita del primo turno, i campioni del Latina hanno perso in casa con il Grinza per 5-1.

[illegible]

Torinese vince il torneo di serie B

E' stato il torinese Silvio Moine ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della quarta edizione del torneo di serie B, svoltosi sui campi dell'A.T. Novara. La finale di domenica, molto combattuta ed apprezzata dal folto pubblico presente sulle tribune del campo [illegible] via Cellini, ha vi[illegible] prevalere in tre set Moine, sull'altro finalista, il B2 [illegible] Claudio Rodilosso.

[illegible]

Pavic femminile battuto in Coppa

Primo turno di Coppa e prima sconfitta per il Pavic femminile, battuto per 3-1 nell'esordio stagionale a Novate Milanese. L'allenatore sesiano, Paolo Milanesi, ha dovuto affrontare la trasferta lombarda con [illegible] orga[illegible] estremamente ridotto. Solo sei giocatrici in campo e [illegible] possibilità di cambi, causa [illegible] raffica di infortuni ed una panchina già precedentemente corta. Questa [illegible] esordisce anche il sestetto [illegible]schile, impegnato nel palasport di Romagnano alle 21 contro il forte Colombo Genova.

[illegible]

La Tosi «vendica» [illegible] azzurrini

Esce sconfitta di misura l'Under 21 [illegible] Tosi Farmaceutici al torneo «Imbastaro», conclusosi lo scorso weekend a Milano. La partita ha visto una partenza bruciante dei padroni di casa, che [illegible] sono portati avanti di [illegible] punti nei primi quattro inning. Veemente [illegible] tardiva la reazione novarese, che non ha impedito ai meneghini di prevalere per 12-10. La prima squadra ha però «vendicato» gli azzurrini, sconfiggendo il [illegible] Milano in un'amichevole disputatasi sabato pomeriggio al diamante «Provini». Il risultato finale ha sentenziato la vittoria azzurra per 10-4, [illegible] una buona prova del lanciatore Corrado Portigliotti.

[illegible]

Auriemma [illegible] primo a Domodossola

Cristiano Auriemma, del Pedale Biellese, ha vinto in volata [illegible] Corrado Zarotti (Pedale Ossolano) [illegible] Massimo Manconi (Besanese), la [illegible] edizione della Turbigo-Domodossola, che assegnava il trofeo Gran Premio Valle Ossola. La gara [illegible] è snodata su un [illegible] di 100 chilometri che da Turbigo al capoluogo ossolano [illegible] toccato i centri rivieraschi della sponda piemontese del Lago Maggiore. Il portacolori del [illegible] Biellese è stato fra i dieci corridori protagonisti della fuga che era scattata a pochi chilometri dalla partenza.

SCI [illegible]

Trionfo cusiano agli «assoluti»

Parla cusiano lo sci nautico italiano. Anche ai campionati nazionali assoluti dell'Idroscalo, gli atleti [illegible] Lago d'Orta si [illegible] imposti in quasi tutte le specialità. Chicco Buzzotta, eguagliando il [illegible] record italiano di 9370 punti, ha vinto il titolo di «figure», dopo un avvincente duello con «Bubu» Alessi. Dal canto suo, Alessi ha dominato la prova di salto, dove c'è stato un drammatico incidente che ha avuto per protagonista il giovanissimo Stefano Palombo, [illegible] Mergozzo, che nella caduta si è fratturato un femore. Altri due atleti dello Sci Club Mergozzo, Stefano Sonzogni e Giorgia Semiglio, hanno vinto il titolo nelle figure.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 3 Ottobre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

L'«Ipai» di via Baracca è disabitato da quasi 20 anni

La casa dei fantasmi

Miliardi gettati al vento

Gli unici inquilini. Una foto di quando all'Ipai c'era la «Banda Osiris»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Shining», bellissmo film di Stanley Kubrick parla dell'Overlook, un albergo che l'inver si svuotava per popolarsi di fantasmi.

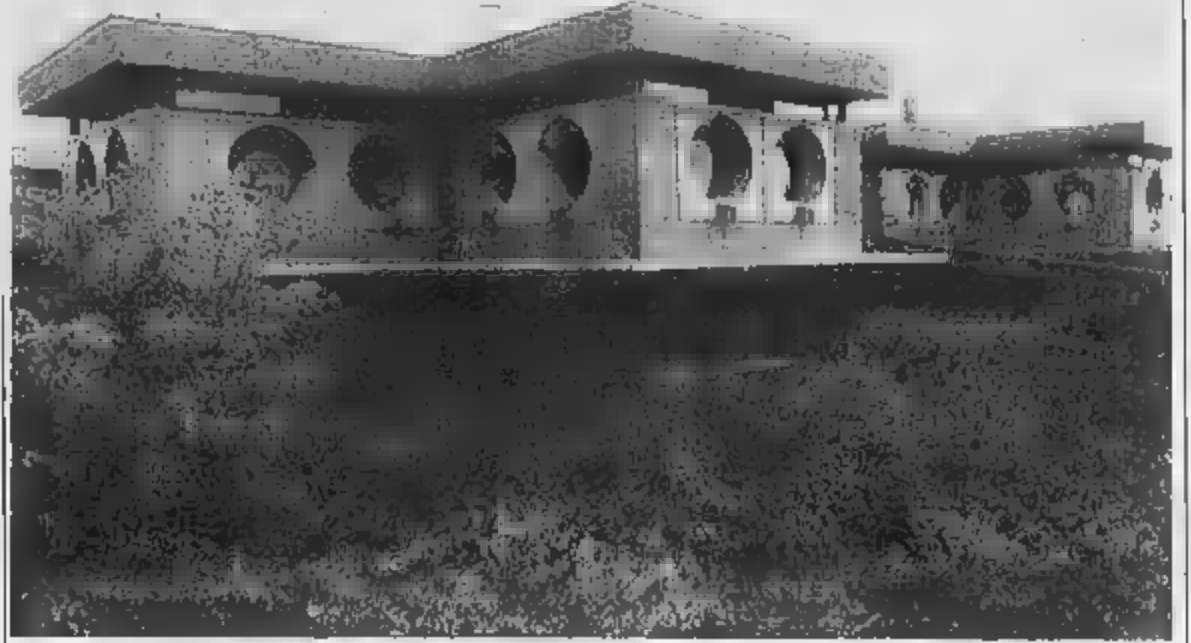
Da vent'anni Vercelli ha un «Overlook» tutto suo che potrebbe diventare il monumento all'incapacità programmare della classe politica: un male antico e sempre più diffuso. L'edificio in questione viene oggi chiamato «Ipai» anche l'Istituto per l'infanzia abbandonata non l'ha mai occupato. Ultimamente, un altro «ex Ipai», quello più antico di via Simone di Collobiano, sta facendo discutere dopo l'acquisto da parte della Cooperativa «L'Arciere».

Ma lo «scandalo» vero è quello del palazzo di via Baracca. Costruito con una spesa di circa 3 miliardi (vent'anni fa), non mai stato usato: la Provincia paga fior di spese di manutenzione e di riscaldamento è sinora, malgrado tonnellate di progetti alternativi, continua a restare deserto.

Raccontiamo in breve questa storia non troppo edificante. Alla fine degli Anni Cinquanta, l'Istituto per l'infanzia abbandonata di via Simone di Collobiano (che fa capo alla Provincia) ospita centinaio di bambini e sta «scoppiando».

L'amministrazione provinciale decide costruire un Ipai nuovo e l'iter burocratico per la realizzazione si avvia nel 1962, con una giunta a guida democristiana. L'ingegnere capo, Antonio Broglia, mette a punto nel 1965 un progetto da mezzo miliardo: i lavori vengono appaltati e l'alluvione del '68 allaga il cantiere.

Bisogna rifare tutto. Tocca all'ingegner Graffi di Torino preparare un nuovo progetto che tiene conto delle nuove esigenze dell'assistenza all'infanzia: non più un monoblocco, ma dodici villette legate da struttura avveniristica con rampa di scale elicoidali.

va avanti su questa strada l'«Ipai» cresce a colpi di revisioni di prezzi che dilatano sempre più il costo. Con un «piccolo» problema: i ragazzi che dovrà ospitare nelle villette corredate da palestra sono più cento, ma dieci, perché nel frattempo intervenuta la nuova legge sull'adozione.

inquilini. Una delle dodici villette dell'«Ipai» che avrebbero dovuto ospitare cento bambini abbandonati

Tuttavia lo sperpero continua, anche quando passa, dopo il '75, alle amministrazioni di sinistra. La più incredibile «cattedrale nel deserto» del Piemonte continua a essere foraggiata con soldi pubblici e a restare vuota.

Si sprecano le consultazioni e i piani alternativi: fra le tantissime proposte di riutilizzo, ricordiano la nuova sede dell'Ente Fiera, dell'Agrario, di alcuni servizi dell'Usl, persino del Liceo Viotti. Morale: gli unici «inquilini» restano per diverso tempo i componenti della «Banda Osiris» che, nella quiete di via Baracca, preparano il loro «lancio» musicale. Adesso ci abitano solo i fantasmi.

Enrico De Maria

CRESCENTINO
muore un incidente

Una donna Fontanetto Po, Agostina Negro, di 69 anni, è morta ieri mattina in un incidente stradale, all'altezza frazione San Silvestro di Crescentino, sulla statale per Chivasso. La donna viaggiava sulla Golf guidata dal figlio Mario Milano, di 26 anni, che, durante un tentativo di sorpasso, è uscita dalla carreggiata ed è finita contro un palo dell'energia elettrica. Agostina Negro è morta nell'urto. Il figlio, che ha riportato la frattura del setto nasale, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso.

Incontro il 7 e ottobre

Il presidente del Comitato centrale del pci, Alessandro Natta, sarà a Biella e a Cossato durante il fine settimana. Alle 17 sabato, a Palazzo Ferrero, a Biella Piazzo, presenterà il volume «I tre tempi del presente», un'analisi del rapporto tra partito comunista e il mondo cattolico.

Dibattito sugli immigrati di colore

«Immigrazione e diritti negati» è il tema dell'incontro che si svolgerà alle 21 di questa sera, al Salone Dugentesco, organizzato dal comitato «Senza frontiere», un'associazione per tutelare i diritti dei lavoratori extra-comunitari, che si è costituita di recente in città e che, in questa occasione, presenterà al pubblico il programma di lavoro.

Arrestato per oltraggio

La serata in discoteca si è conclusa in manette per Carlo Gamba, 24 anni, di Masserano. Il ragazzo, che avrebbe avuto un diverbio, piuttosto acceso altri clienti del dancing «Il faro» Brusnengo, avrebbe apostrofato in malo modo anche i carabinieri della pattuglia chiamati dal gestore del locale. Gamba verrà processato giovedì; il magistrato, nel frattempo, gli ha gli arresti domiciliari.

Terribile avventura a lieto fine di una scalatrice di Saluggia sul Cho Oyu

Salva dopo un volo di 900 metri

Travolta da una slavina, Valentina Lauthier s'è ritrovata miracolosamente al campo-base
Le affannose ricerche del fratello con un alpinista milanese e uno «sherpa»

Una ragazza coraggiosa. Valentina Lauthier con il suo samoiedo da slitta

SALUGGIA. La ha tradito Valentina Lauthier: è salva solo per benevolo gioco del destino, dopo un volo di circa metri, travolta da una valanga mentre stava raggiungendo, a quota 8201, la difficile vetta himalayana del Cho Oyu tra Nepal e Tibet, successivamente raggiunta biellese Enrico Rosso.

La giovane scalatrice saluggese, già per aver portato termine molte imprese alpinistiche con il fratello Daniele, per parecchie è stata data per dispersa. E' Daniele Lauthier a raccontare la tragica avventura della sorella, spiegando: «Eravamo a quota 7600, al campo 4, ultima base prima della vetta. Con c'erano l'alpinista Alberto Bianchi di Milano e sherpa nepalese Thirta Tamang. Valentina ha deciso di affrontare la ci sfruttando le poche ore che ci separavano dal tramonto. Le condizioni del tempo erano eccessivamente buone e con lei è andato lo sherpa. Eravamo in tenda, io e Bianchi, quando abbiamo udito a pochi metri da il classico boato di una slavina. Ci siamo salvati solo perché avevamo avuto l'accortezza di montare la tenda al riparo un grosso masso».

Per mezz'ora c'è stato l'inferno. Poi, Daniele Lauthier ed Alberto Bianchi sono usciti all'aperto. Continua il giovane: «Siamo subito andati incontro a Valentina e allo sherpa, ma abbiamo dovuto desistere ed attendere una schiarita. Non appena la nebbia si è diradata, si è iniziata la ricerca, in mezzo a tutta quella neve appena rimossa.

«All'improvviso, un urlo: la di Thirta, compagno avventura di mia sorella, che annaspava di noi. Era stato trascinato per 300 metri più giù. Aveva perso i contatti con Valentina, nel momento in cui venivano travolti. E ci ha dato tragica notizia: mia sorella scivolata molto più in basso, risucchiata dalla valanga».

Daniele non si è d'animo e, con l'aiuto di sonda, ha perforato la superficie nevosa verso valle. Valentina sotto. Ma dove? Poi appare una traccia, anche non speranza certa: affiora il berretto blu della giovane.

Lo sherpa sceso campo ma Daniele ha continuato le ricerche. E' Bianchi a convincerlo a raggiungere la terza base a quota 7100, poiché ancora un e poi sarà buio. I due scalatori hanno iniziato la discesa: ogni speranza sembra persa.

Conclude Daniele Lauthier: «Mentre stiamo arrivando al campo 3, ci viene incontro, correndo, lo sherpa che ci aveva preceduto. Sta gridando come un ossesso: "Valentina è viva, qui"».

Il racconto passa alla protagonista. Spiega Valentina Lauthier: «Sono riuscita a raggiungere con fatica la base posta a quota 7100 dopo "ruzzolone" di 900 metri in mezzo alla valanga. Quando mi sono fermata come in "trance". Mi aperta un varco ed apparsa la tenda del campo 3: un miracolo».

Giovanni Barberis

Consensi per il soprano vercellese dopo la prima mondiale di «Maria Stuarda»

I successi della «regina» Fernanda

«Donizetti mi ha sempre portato fortuna»

VERCELLI. Dice che, per fortuna, ha una di ferro. E così, in sette giorni di fuoco, è riuscita ad imparare parte (Maria Stuarda, regina di Scozia e regina d'orgoglio) per la prima mondiale dell'opera di Donizetti. Ma Fernanda Costa, 27 anni, soprano, ha, di ferro, anche il rattere: determinata, attenta, preparata alle critiche. Il primo maestro le ho insegnato massima antica, «I cani abbaiano, la carovana prosegue il suo viaggio» e lei è pronta ad applicarla. Anche se, finora, nel suo cammino di giovane artista, ha conosciuto soprattutto gli applausi.

«Maria Stuarda», a Bergamo, è stata un successo. E, a sipario appena calato, si può sorridere e raccontare ogni fatica. «Ero a — dice il soprano vercellese — e mi è arrivata una telefonata imprevista. Maria Chiara aveva rifiutato il ruolo di protagonista nella "Stuarda": mi hanno chiesto se la volevo sostituire. Non l'opera, ma sono salita su un e no corso a Milano. Ho avuto un'audizione: mi hanno ascoltato Lavia, il regista, e il maestro Ceccato. La voce poteva sere quella della regina di Scozia».

E' nata, così, la sovrana quasi bambina, dal volto pulito, senza filo di trucco, e dalla straordinaria potenza vocale, che ha conquistato il pubblico della città di Donizetti, che aveva dedicato all'opera, nata nel periodo borbonico e mai andata in scena, una settimana di spettacoli.

il «dopo-Stuarda»? Il calendario di lavoro di Fernanda Costa è intenso: partenza immediata per Milano (il 7 ottobre ha in programma un concerto per la Rai), spostamento a Savona per le prove de «L'ebreo» di Apolloni, un'altra prima mondiale (il 29 ottobre), al fianco di Dino Di Domenico e Armando Caforio. «In novembre troverò il tempo per riposarmi: mi fermerò soltanto quattro giorni a Parigi, per un recital — prosegue —, e poi, da dicembre aprile, sarò a Napoli per preparare tre opere: "Il ratto di Lucrezia" di Britten, "Le cantatrici villane" e lo "Stabat mater" di Rossini».

Fernanda Costa

Ma resta l'affetto per quel Donizetti che le ha portato fortuna: debutto, sette anni, a Lecce, con il «Don Pasquale», con «Lucia di Lammermoor», a Palermo, dopo il forfait della protagonista di allora, un secondo «Don Pasquale» che le ha permesso di lavorare Gregoretti. I primi passi, invece, sono casa, a Vercelli, voce bianca al Liceo Viotti: dieci minuti di solfeggio giorno e l'insegnante che accoglie con «Va bene, tentiamo» una bambina cocciuta che conosce a memoria tutte le parti «Il barbiere di Siviglia».

[r. m.]

Cossato, l'esordio dell'Associazione perseguitati dal fisco

Bollo, la prima crociata dell'automobilista «braccato»

COSSATO. Ormai non ci sono più tentennamenti: nascerà l'Associazione degli automobilisti perseguitati dal fisco: il «sì» alla proposta è scaturito da un incontro tenuto domenica pomeriggio a Cossato, nell'abitazione di Rosetta Pastore Salvan, 50 anni, la casalinga promotrice dell'iniziativa. Nei prossimi giorni verrà definito lo statuto e l'atto di costituzione dell'associazione sarà ufficializzato dal notaio.

Alla riunione («Abbiamo dovuto trasferirci nel capannone di mio marito Antonio, artigiano edile, tanti eravamo» dice Rosetta Pastore) hanno preso parte una cinquantina di automobilisti, provenienti da città e paesi dell'Italia del Nord e della Toscana.

«Sapevo dalle telefonate ricevute nei giorni scorsi che l'iniziative avrebbe avuto buon seguito, ma una simile partecipazione non me l'attendevo proprio — spiega la casalinga di Cossato —. presentate persone di Firenze, Bologna, Torino intenzionate tutte ad impegnarsi per combattere quella che riteniamo una autentica ingiustizia. Esistono dei casi incredibili: automobilisti che si trovano in precarie condizioni finanziarie ma che devono pagare ogni dodici mesi tassa per vetture diesel che non posseggono più da anni. Molti loro, invano, hanno presentato ricorsi finiti chissà dove».

Insomma, domenica la «rivolta» degli automobilisti perseguitati dal fisco ha compiuto il primo sostanzioso passo. «Che cosa faremo? Innanzitutto abbiamo deciso affidare ad un gruppo ristretto persone compito di raccogliere le informazioni necessarie alla costituzione di questa particolare associazione; poi ci troveremo ancora per decidere quali interventi attuare — aggiunge Rosetta Pastore —. Del nostro gruppo fanno parte esponenti di ogni categoria sociale. Il problema è molto sentito e ogni giorno ricevo decine e decine di telefonate. Domenica, ad esempio, ho deciso di non rispondere alle chiamate, altrimenti avrei avuto un attimo di pace».

Primo scopo dell'associazione sarà quello di «promuovere tutte quelle iniziative che portino recupero dei pagamenti riguardanti la tassa di circolazione ingiustamente richiesti dallo Stato». Prosegue la casalinga: «Alle casse dello Stato ho versato complessivamente 800 mila lire, c'è gente che ha pagato in tutti questi anni fior milioni. Non chiediamo riconoscimenti di varia natura, ma semplicemente che i nostri diritti vengano rispettati. una battaglia lunga ma siamo intenzionati a far valere le nostre ragioni».

Roberto Eynard

E' calato il sipario sulla 28ª edizione della rassegna, visitata da 60 mila persone

«Sagra», voglia di nuovo

La Famija Varsleisa cerca la sede per il 1990

VERCELLI. Senza clamori e nel tentativo di recuperare il terreno perso dopo l'«allontanamento» dal centro storico, sulla ventottesima edizione della Sa[illegible] del riso è sceso il sipario.

La manifestazione si è chiusa rompendo i ponti [illegible] un consolidato appuntamento: non c'è [illegible] la tradizionale distribuzione della panissa, ma due sacchetti di riso offerti ai visitatori dall'Associazione femminile agricola. Un altro segnale di un lento, ma inarrestabile processo che sta modificando il copione della «Sagra»

L'aspetto più immediato dell'edizione '89 è stato il cambiamento di nome. Gli organizzatori, forse nell'intento di coinvolgere maggiormente [illegible] realtà vercellese attorno alla manifestazione, hanno scelto «Fiera di Vercelli», nome impegnativo, ma che denuncia il desiderio della «Sagra» di trasformarsi [illegible] [illegible] appuntamento ancor più legato alla città che da tanto tempo la ospita.

L'altro segnale è stato il coinvolgimento di espositori che ben poco hanno a che vedere [illegible] le attività economiche: il padiglione espositivo allestito in piazzale Montefibre ha lasciato questa volta ampio spa[illegible] a stand «istituzionali». E così, accanto alle proposte del commerciante di mobili, o alla moda in pelliccia, sono comparsi gli stand della Croce Rossa, della Camera di commercio, del Wwf e ancora di alcuni giornali, dell'Unicef, dell'enoteca regionale di Roppolo. Un nuovo corso, o la necessità di riempire comunque spazi lasciati vuoti dai tradizionali espositori che hanno abbandonato la rassegna?

Riso e gioielli. Nell'ambito della Sagra del riso sono stati allestiti stand dedicati alle più svariate attività commerciali

Una piccola «rivoluzione», poi, è stata registrata tra gli stessi commercianti: quest'anno la «Sagra» ha fatto maggiormente da tramite [illegible] il pubblico e le imprese di impiantistica che hanno presentato le novità nei vari settori d'intervento, mentre è calato il numero degli espositori di prodotti «al minuto».

A proposito di visitatori, [illegible] stati circa 60 mila, suddivisi [illegible] nove giorni dell'apertura: la Famija Varsleisa [illegible] cercato pubblico anche tra i pensionati e i bambini, istituendo due appositi appuntamenti per la terza età e per i più giovani, [illegible] ingresso gratuito.

Questi cambiamenti hanno soprattutto l'obiettivo [illegible] dare smalto ad una manifestazione che il tempo (ma anche le disavventure burocratiche) ha [illegible] opaca. Complice della disaffezione dei vercellesi il forzato «trasloco» dalla centralissima area dell'ex ospedale alla sede dell'attuale edizione, attraverso l'infelice esperienza dello scorso anno, quando la «Sagra» ha dovuto trasferirsi in piazza Cesare Battisti, tra polemiche a [illegible] finire con il Comune.

«E non sappiamo ancora quale sede ci verrà assegnata per la 29° edizione — spiega il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino — ma abbiamo già presentato la richiesta. Se riuscissimo [illegible] nuovo ad avere un'area fissa [illegible] [illegible] stato per tanti anni, potremmo definire [illegible] meglio il programma della manifestazione, arricchendolo [illegible] appuntamenti collaterali. Questi ultimi costituisco[illegible] infatti un richiamo determinante per la «Sagra».

Un [illegible] pubblico ha assistito ad esempio al concerto folk di Gianni Dosio [illegible] della sua «band», dedicato in particolar modo ai pensionati, [illegible] molto applaudito è [illegible] il [illegible] «Montenero» delle «penne nere» alessandrine.

Particolarmente seguita la conferenza di Riccardo Greppi, membro della giunta della Camera [illegible] commercio, sul riso e sulla [illegible] commercializzazione: l'incontro, domenica sera, nel salone del Centro anziani del rione, [illegible] chiuso la serie di appuntamenti collaterali. [d. ca.]

Dissidi sui trasporti in provincia

Atap, dopo le nomine ancora polemiche e nuove proposte

VERCELLI. Le contestazioni per la nomina del nuovo consiglio [illegible]i amministrazione dell'Atap (l'azienda trasporti provinciale), con l'astensione di sindaci e rappresentanti delle Comunità montane, la defezione dei rappresentanti dei partiti (dc e psi vercellesi in primo piano) a trattative definite «lottizzate», e le nuove proposte di scorporo, hanno lasciato [illegible] segno.

Lo strascico polemico all'elezione di sabato, dopo quattro mesi di vuoto amministrativo, si legge nelle dichiarazioni del segretario provinciale del psi, Piero Mandrino, che parla di «politici che si atteggiano [illegible] novelli inquisitori». «Non parteci[illegible] però neppure ad altre trattative per la nomina del consiglio di nuove società [illegible] capitale pubblico — dice il segretario socialista — perché l'intervento dei partiti trasforma una distribuzione degli incarichi che spetta invece [illegible] soci (Comuni e Provincia nel caso dell'Atap), facendo valere legittimamente le loro quote di proprietà».

E' invece più cauta la risposta comunista. Marco Ciocchetti, segretario della Federazione vercellese, e Massimo Zegna, esponente biellese del partito, sostengono che l'accordo (che non ha ancora portato alla nomina del [illegible] presidente) resta comunque «il male minore, un'intesa raggiunta in extremis prima che la situazione degenerasse». «Nove degli undici eletti — dice Zegna — sono rappresentanti diretti degli amministratori (sindaci [illegible] consiglieri comunali e provinciali) e la gestione dell'azienda verrà affidata ai tecnici».

Sulla presenza dei partiti, il pci conclude: «E' stata una "presenza di mediazione", un coordinamento necessario tra realtà territoriali diverse. Ma l'intervento dei politici non significava l'imposizione di scelte». Può [illegible] il caso del passaggio dai 15 componenti chiesti durante la trattativa congiunta agli 11 proposti e ottenuti invece dall'Amministrazione provinciale.

Sull'ipotesi di scorporo (un'azienda trasporti per il solo Vercellese, mentre un altro organismo coprirebbe il servizio per Biellese e Valsesia) sta intanto lavorando una società specializzata: [illegible] studio di fattibilità, commissionato dall'amministrazione provinciale, sarà pronto a dicembre. E sullo scorporo [illegible] ritornata anche la dc vercellese. [illegible] dovremo aspettare ancora qualche mese — dice il segretario provinciale, Sandro Cattaneo — ben venga l'attesa, purché, all'indomani della presentazione del progetto, avvenga una svolta. Consideriamo la Provincia, che ha affidato l'incarico dello studio, garante dell'operazione di sdoppiamento dell'Atap e comunque riteniamo indispensabile la nascita [illegible] una seconda azienda trasporti». [r. m.]

ALCIATI IN MOSTRA

Suggestioni ottocentesche

Lusinghiero successo di critica e di pubblico per la rassegna dedicata al pittore vercellese Ambrogio Alciati a Palazzo Verga

Vercelli, stasera il primo vincitore

Civico, italiani in finale per «musica da camera» al concorso Viotti

VERCELLI. Il concorso «Viotti» [illegible]gi scriverà [illegible] nuova pagina della sua storia, laureando i vincitori della sezione di musica [illegible] camera. I complessi am[illegible] alla selezione finale, che [illegible] svolgerà in due sezioni, alle 16 e alle 21, al teatro Civico, sono sett[illegible]. Predominano le formazioni italiane.

La giuria, presieduta dal direttore artistico delle «Manifestazioni viottiane» Giuseppe Pugliese, ha infatti scelto il duo composto da Piero Cosna e Iolanda Violante (violoncello e pianoforte); Luigi Puxeddu e Antonella Prevenia (ancora [illegible] duo violoncello-pianoforte); [illegible] trio Lidia Bella Fulvio, Francesco Sorrentino e Fabrizio Lanzoni (violino, violoncello e pianoforte) e infine il quartetto composto da Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Luciano Bertoni [illegible] Ilaria Maurri (doppio violino, viola [illegible] violoncello).

I tre complessi stranieri entrati in finale sono: i cecoslovacchi Karel Fiala e Alice Burgerova (violoncello e pianoforte), gli elvetici Claudia Dora, Claudia Sutter e Conradin Brotbeck (violino, violoncello e pianoforte) e infine il quartetto formato dagli austriaci Markus Kassler, Klaus Christia e Berhold Ambugher (violini e violoncello) e dalla canadese Janice Bing-Wo ancora al violino.

Il premio per la formazione vincitrice comprende scritture per concerti con l'Unione musicale di Torino, per [illegible] rassegna «Piemonte in musica» e per le «Settimane musicali» di Stresa. La giuria è formata da Dino Asciolla, Eugenio Bagnoli, Mathias Bucholz, Joseph Ceremuga, Michael Frischenschlager, Georg Moench, Theo Olof, Franco Rossi.

Terminata la sezione di musica da camera, la quarantesima edizione del concorso dedicato al celebre musicista di Fontanetto Po proseguirà giovedì 12 con le prove di canto. L'ultima decade di ottobre sarà dedicata al pianoforte e si chiuderà con il concerto dell'Orchestra sinfonica di Lubia[illegible]. r. m.

Carisio, la reintegrazione di Paladini fa discutere

La «guerra» dei sindaci

Il suo avversario ha presentato appello

CARISIO. E' ancora lontana dalla conclusione la vicenda che vede da [illegible] lato Luciano Paladini e dall'altro Erminio Erbari contendersi la poltrona di sindaco: il primo è stato reintegrato nella carica grazie alla decisione del Tar di sospendere l'efficacia della delibera con cui il Consiglio comunale nell'aprile scorso lo aveva [illegible]; Erbari tuttavia ha già interposto appello contro la decisione sospensiva del Tribunale amministrativo. Quest'ultimo, infine, fra circa un mese, pubblicherà la sentenza di merito contro la quale, se darà torto alle sue posizioni, Erminio Erbari ha già preannunciato nuo[illegible] appello.

Luciano Paladini si è reinsediato nella carica dopo circa cinque mesi di «revoca». Ha commentato: «Torno in Comune senza alcun sentimento di rivalsa e con il desiderio e l'impegno [illegible] portare a compimento il lavoro interrotto: i cittadini di Carisio mi troveranno al mio posto, ogni mattina, come sempre».

Erminio Erbari ha invece commentato: «In questi cinque mesi abbiamo svolto un importante lavoro a beneficio della comunità e mi spiace ora [illegible]verlo interrompere per questa vicenda». D'altronde Paladini, anche se ridiventato ufficialmente sindaco, non avrà sicuramente una vita amministrativa facile, dal momento che furono proprio alcuni suoi collaboratori di giunta [illegible] deliberarne [illegible] revoca, in aprile.

Continua Paladini: «Non mi andava di essere "gettato via" in questo modo dopo oltre nove [illegible]i di lavoro. Per questo motivo è stato per me di grande conforto, dopo le amarezze degli ultimi mesi, constatare che [illegible] Tar non mi ritiene indegno della carica di sindaco che i cittadini mi avevano affidato». [w. ca.]

Luciano Paladini

Integrativo firmato

Vercelli contratto per le mense

VERCELLI. E' stato firmato l'accordo per il contratto integrativo provinciale delle aziende del settore della ristorazione collettiva, settore che comprende trenta mense pubbliche ed aziendali nel solo Vercellese, occupando circa 200 addetti.

Vercelli è la seconda area piemontese, dopo Torino, ad aver ottenuto il rinnovo dell'integrativo, un accordo raggiunto in solo quindici province in tutta Italia. L'accordo, firmato da Ascom, Cgil, Cisl [illegible] Uil [illegible]cio [illegible] Angem (l'associazione di categoria dei gestori di mense) prevede un aumento salariale di [illegible] mila mensili, con il pagamento della prima tranche, di 16 mila, nel prossimo dicembre.

Il primo integrativo provinciale vercellese (ora è in discus[illegible] anche il contratto nazionale, in scadenza appunto nell'89) fu firmato nell'81. r. m.

Centinaia di abitanti alla marcia di protesta

Mongrando dice «no» ai lavori sull'Ingagna

MONGRANDO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattrocento persone [illegible] salite domenica per antichi sentieri lungo il corso del torrente Ingagna fino alla diga del Consorzio di bonifica della Baraggia, dando vita ad una silenziosa protesta contro i lavori nella zona.

Si sta posando la grande condotta che porterà alla pianura l'acqua dell'invaso: tubature del diametro di quasi due metri attraverseranno una delle località più caratteristiche del Biellese. E gli abitanti temono che l'area possa essere irrimediabilmente distrutta o seriamente compromessa.

Così verso le 9 la piazza del municipio ha incominciato a riempirsi di gente che [illegible] accettato l'invito del «Comitato di difesa del territorio» per una visita all'alveo dell'Ingagna, rendendosi così conto di quanto sta accadendo.

Con gli amministratori di Mongrando e di Graglia c'erano i sindaci di Guardabosone e Postua Silvano Caccia e Rosetta Savogin, il presidente della Comunità montana Marcello Valli, il parlamentare comunista Wilmer Ronzani e molti amanti della natura.

Sono stati affiancati da centinaia di mongrandesi che, prima delle dieci, innalzando vistosi manifesti di protesta, si sono incamminati verso la collina di San Michele. C'erano i bambini delle elementari di Curanuova (la loro scuola si trova ad alcune centinaia di metri sotto l'invaso), i pescatori nella loro divisa sociale e gli alpini ormai in congedo.

Dice Dante Maffei, un esponente del Comitato popolare di Mongrando: «Il paese sta prendendo coscienza dell'impatto ambientale provocato dai lavori per la diga. Per la prima volta da quando abbiamo iniziato la nostra battaglia ci sentiamo spalleggiati da tutta la comunità».

E ha aggiunto: «Lungo il percorso [illegible] abbiamo parlato con la gente. A parte molte facce nuove, come gli abitanti delle frazioni Fasoletti e Ceresane, abbiamo avvertito in tutti i partecipanti una sincera preoccupazione per il futuro della zona e questo ci stimola a continuare nella nostra battaglia a salvaguardia dell'ambiente».

Come in un pellegrinaggio, là dove le tracce dell'opera delle ruspe [illegible] più evidenti la marcia si è fermata per consentire al sindaco Massimo Guabello di illustrare le difformità che il Comune ha registrato tra i progetti iniziali e le opere avviate. «La gente ha visto la scogliera della "Lama Verde" già segnata con numeri dipinti con la vernice — dice Guabello — e si è [illegible] conto che [illegible] già stati fatti i calcoli per far saltare tutto in aria con [illegible] di mine. Una situazione che ci deve fare riflettere».

«Sono rimasta veramente impressionata — dice Faustina Pollifroni, pettinatrice —. C'erano parecchi alberi secolari abbattuti. Conoscevo la zona come una delle più belle del Biellese e mi ha fatto male constatare che probabilmente scomparirà o sarà ferita mortalmente».

Mario Guabello, un ex falegname ora in pensione, aggiunge: «Da bambini si andava alla "Lama verde" a fare il bagno. Era un luogo selvaggio, incontaminato, bellissimo. C'erano tra l'altro i camminamenti scavati nella roccia dai nostri padri, un ruscello stupendo. E ora in questi luoghi ci sono delle ferite terribili».

Prosegue sua moglie Piera Cugeroni: «Pazienza se tutto questo scempio servisse a qualcosa. Ma [illegible] è ancora riuscito a spiegarmi quali vantaggi effettivi porterà quest'opera non solo a Mongrando ma al Biellese. E allora perché il Governo che ci invita a evitare gli sprechi e ci impone nuove tasse [illegible] controlla come si stanno spendendo più di cento miliardi?».

Lelio Rettuga, il naturalista che da anni organizza il presepio vivente nel bosco del Vallino, è sdegnato: «Mi ritengo un uomo pacifico, ma i danni che stanno infliggendo alla nostra valle mi fanno ribollire il sangue. Ho appena saputo che ci sarebbe l'intenzione di costruire un vasca anche nella zona del Vallino per pomparvi acqua dalla diga. Se così fosse credo non esiterò ad asserragliarmi nella capanna del presepio per difendere [illegible] ogni [illegible] la nostra "Amazzonia"». Gli fa eco Augusta Toso, impiegata alla direzione didattica di Mongrando: «Stanno distruggendo [illegible] posto unico nel Biellese».

La marcia ha raggiunto la diga verso mezzogiorno e si è sciolta un'ora dopo. Conclude il sindaco Massimo Guabello: «Questa mobilitazione prima o poi darà dei risultati. Stiamo completando proprio in questi giorni un rapporto dettagliato sulle violazioni avvenute al progetto iniziale dei lavori. Per certi interventi che sono stati eseguiti in difformità alle autorizzazioni invieremo un esposto alla pretura».

Maurizio Alfisi

Una lettera del Papa

Della vicenda della diga sull'Ingagna ora si interessa anche il Papa. L'idea è stata degli alunni delle quarte elementari di Mongrando Curanuova che, l'8 giugno scorso, guidati dalle loro insegnanti Maria Pia Cappellaro e Mariapaola Giachino, dopo aver espresso la preoccupazione per la loro valle in un elaborato che partecipa al [illegible] «Gioconatura» de La Stampa, hanno inviato una lettera chiedendo aiuto anche al Santo Padre. [illegible] tardi hanno ripetuto l'iniziativa spedendo una seconda missiva anche al presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Ma, mentre il capo dello Stato non ha ancora risposto, nei giorni scorsi agli alunni biellesi è giunta una lettera del Vaticano, firmata dal segretario generale, monsignor Sepe, nella quale si conferma «l'interessamento» di Giovanni Paolo II al problema sollevato dai bambini e viene loro inviata una benedizione particolare.

Massimo Guabello

La grande marcia. Un momento della «camminata» indetta dal Comitato di difesa del territorio di Mongrando

In Baraggia un angolo d'Inghilterra

Grande festa, domenica, alla tenuta «La Mandria» per la prima giornata di equitazione riservata ai pony, che ha radunato un folto pubblico di appassionati e curiosi

Coggiola, oggi alle 15 si celebrano i funerali di Enzo Rho

Muore sette giorni dopo lo scontro sull'autostrada

BIELLA. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara è deceduto Enzo Rho, [illegible] anni, residente in frazione Viera di Coggiola, coinvolto una settimana fa in un incidente avvenuto sulla Torino-Milano, tra i caselli di Santhià e Carisio.

L'uomo viaggiava sulla sua auto, una Ford, in direzione di Milano, quando ha tamponato il furgone di Giuseppe Launara, 25 anni, di Cossato. Nell'urto i due veicoli si sono rovesciati e gli occupanti hanno riportato varie ferite.

Le condizioni di Enzo Rho erano apparse subito molto critiche: l'uomo, trasportato all'ospedale di Novara, era entrato in coma a causa di un grave trauma. Il quadro clinico del Rho era rimasto stazionario per alcuni giorni, ma sabato la situazione si è ulteriormente aggravata e in serata l'uomo è morto. Enzo Rho lascia la moglie, Maria Scaglia, e una bambina di 11 anni, Alessia. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 a Coggiola.

Una passeggiata in cerca di funghi, invece, si è trasformata in tragedia nei boschi di Sostegno: Piergiulio Senta, 48 anni di Strona, è stato colto da un collasso cardiocircolatorio. L'uomo era uscito di casa, di buon mattino e, in compagnia di un amico, aveva raggiunto il Comune ai confini tra Valsessera e Biellese.

Ad un tratto mentre percorreva un sentiero, si è accasciato, accusando dolori lancinanti al petto; l'amico, viste le condizioni del Senta, è sceso in paese dove ha chiesto aiuto. Da Borgosesia si è alzata in volo l'eliambulanza del servizio Aci-Regione, che ha trasportato Piergiulio Senta all'ospedale dei Poveri Infermi, ma ogni tentativo di salvarlo è stato vano.

Infine ha suscitato commozione a Sandigliano la scomparsa di Bernardo Ferrarotti, morto a 86 anni. L'anziano pensionato era noto per le sue lunghe passeggiate in bicicletta, alle quali, fino a qualche mese fa, non aveva mai rinunciato. [c. ma.]

Enzo Rho

Sacchi, nuovi soci

Con Burgay ritorna Telebiella

BIELLA. Il finanziere biellese Leandro Burgay è entrato nella gestione dell'emittente Teleprovincia, diretta da Peppo Sacchi. Per la stazione televisiva si prospettano un ampliamento degli orari di trasmissione, un potenziamento degli impianti di diffusione e soprattutto il ritorno della testata originale «Telebiella», prima televisione via cavo [illegible] in Italia.

Leandro Burgay si era avvicinato al mondo dell'emittenza privata alcuni anni fa, con la costituzione del gruppo «Delta» che ha prodotto, fra l'altro, [illegible] serie di telenovele.

Per l'immediato futuro, Teleprovincia continuerà ad avvalersi della collaborazione del circuito «Cinquestelle» a cui sono affidati l'apparato pubblicitario e il settore spettacoli. Sono comunque previsti un ampliamento dei programmi di informazione, maggiori spazi dedicati alla «fiction» e una novità: un gioco telefonico [illegible] i telespettatori. Alla direzione resta Peppo Sacchi. [m. co.]

In piazza De Angeli

Nuova filiale della Sella a Milano

BIELLA. La banca Sella ha aperto [illegible] nuova filiale a Milano. Si trova in piazza De Angeli ed è la seconda agenzia dell'istituto di credito biellese nel capoluogo lombardo.

La decisione di aprire nuovi uffici [illegible] fatto seguito al crescente volume di affari e di rapporti commerciali sempre più intensi [illegible] Biella e Milano. La sede è dotata delle più moderne strumentazioni, adatte a fornire servizi d'avanguardia alla clientela e si trova in una zona centrale di Milano.

Per la banca Sella, si tratta della quinta filiale aperta nel 1989, dopo quelle di Avigliana, Ciriè, Pont Saint Martin e Volpiano. I responsabili dell'istituto di credito biellese hanno annunciato l'inaugurazione di altre filiali nel Biellese: la prima in città, in piazza Adua, alla quale faranno seguito gli uffici di Ponderano. [c. ma.]

Biella, gli appuntamenti di stasera all'Impero e all'Odeon

Dal «Danton» di Wajda ai canti del «Monte Mucrone»

BIELLA. Con un concerto che porterà sul palcoscenico del teatro Odeon nove cori, il «Monte Mucrone» festeggia questa [illegible] il ventesimo anniversario della fondazione. Lo spettacolo, che si inizierà alle 21, ha in programma molte pagine della canzone piemontese tradizionale e alcuni brani «armonizzati» tratti da autori classici, come Mozart, Schubert, Mendelsshon. Il ricavato della serata sarà devoluto al fondo per la lotta contro i tumori «Edo Tempia».

In occasione dell'anniversario il [illegible] «Monte Mucrone» presenterà inoltre una musicassetta, intitolata «Vent'anni», che comprende un'antologia del più significativo repertorio della formazione biellese. Le altre formazioni ospitate dalla serata sono le corali «Luigi Maria Magi», «Cesare Rinaldi», la «Corale di Casapinta», e i gruppi «Armonia», «Campagnola», «Burcina», «Genzianella», «Piumas».

Fondato da Dino Bordin come sezione della società sportiva «Pietro Micca», il coro su cui si accentra la manifestazione è stato fra i più attivi, mettendo in cantiere 570 concerti. Stasera si presenterà al pubblico con i brani «Il ritorno», «La mora» e «Alpini nella steppa», armonizzati rispettivamente da De Marzi, Paladini e Conrero.

Nell'ambito delle manifestazioni che accompagnano la mostra sul bicentenario della Rivoluzione francese, allestita a palazzo Ferrero, in Vernato, stasera al cinema Impero, verrà proiettato «Danton» il film diretto nel 1982 da Andrzej Wajda, con Gérard Depardieu, Angela Winkler e Wojciech Pszoniak. E' una delle rare opere della cinematografia più recente che si siano ispirate agli avvenimenti storici di questo periodo così fondamentale nella storia dell'uomo.

Il programma del bicentenario avrà in cartellone per la sera di martedì 10 ottobre, nella stessa sala, anche il film di Ettore Scola «Il mondo nuovo».

Il film di Wajda, la cui [illegible] neggiatura ha consentito anche una rappresentazione teatrale, è imperniato sullo scontro fra i brani di Danton e quella di Robespierre, il primo più moderato e umano, il secondo protesso esclusivamente a incarnare la logica dello Stato e l'intolleranza più assoluta.

Al Ricetto di Candelo, nella sala di rappresentanza del Comune, è stata inaugurata nei giorni scorsi una rassegna della pittrice biellese Celsina Taccola. La mostra, che rimarrà aperta fino al 9 ottobre, mette in evidenza una pittura che la critica ha collegato sovente, per i motivi che l'ispirano, alle opere dei grandi fiamminghi del '500 e del '600. [m. co.]

E' calato il sipario sulla 28ª edizione della rassegna, visitata da 60 mila persone

«Sagra», voglia di nuovo

La Famija Varsleisa cerca la sede per il 1990

VERCELLI. Senza clamori e nel tentativo di recuperare il terreno perso dopo l'«allontanamento» dal centro storico, sulla ventottesima edizione della Sagra del riso è sceso il sipario.

La manifestazione si è chiusa rompendo i ponti con un consolidato appuntamento: non c'è stata la tradizionale distribuzione della panissa, ma due sacchetti di riso offerti ai visitatori dall'Associazione femminile agricola. Un altro segnale di un lento, ma inarrestabile processo che sta modificando il copione della «Sagra».

L'aspetto più immediato dell'edizione '89 è stato il cambiamento di nome. Gli organizzatori, forse nell'intento di coinvolgere maggiormente la realtà vercellese attorno alla manifestazione, hanno scelto «Fiera di Vercelli», nome impegnativo, ma che denuncia il desiderio della «Sagra» di trasformarsi in un appuntamento ancor più legato alla città che da tanto tempo la ospita.

L'altro segnale è stato il coinvolgimento di espositori che ben poco hanno a che vedere con le attività economiche: il padiglione espositivo allestito in piazzale Montefibre ha lasciato questa volta ampio spazio a stand «istituzionali». E così, accanto alle proposte del commerciante di mobili, o alla moda in pelliccia, sono comparsi gli stand della Croce Rossa, della Camera di commercio, del Wwf e ancora di alcuni giornali, dell'Unicef, dell'enoteca regionale di Roppolo. Un nuovo corso, o la necessità di riempire comunque spazi lasciati vuoti dai tradizionali espositori che hanno abbandonato la rassegna?

Riso e gioielli. Nell'ambito della Sagra del riso sono stati allestiti stand dedicati alle più svariate attività commerciali

Una piccola «rivoluzione», poi, è stata registrata tra gli stessi commercianti: quest'anno la «Sagra» ha fatto maggiormente da tramite tra il pubblico e le imprese di impiantistica che hanno presentato le novità nei vari settori d'intervento, mentre è calato il numero degli espositori di prodotti «al minuto».

A proposito di visitatori, sono stati circa 60 mila, suddivisi nei nove giorni dell'apertura: la Famija Varsleisa ha cercato pubblico anche tra i pensionati e i bambini, istituendo due appositi appuntamenti per la terza età e per i più giovani, con ingresso gratuito.

Questi cambiamenti hanno soprattutto l'obiettivo di dare smalto ad una manifestazione che il tempo (ma anche le disavventure burocratiche) ha reso opaca. Complice della disaffezione dei vercellesi il forzato «trasloco» dalla centralissima area dell'ex ospedale alla sede dell'attuale edizione, attraverso l'infelice esperienza dello scorso anno, quando la «Sagra» ha dovuto trasferirsi in piazza Cesare Battisti, tra polemiche a non finire con il Comune.

«E non sappiamo ancora quale sede ci verrà assegnata per la 29ª edizione — spiega il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino — ma abbiamo già presentato la richiesta. Se riuscissimo di nuovo ad avere un'area fissa come è stato per tanti anni, potremmo definire ancor meglio il programma della manifestazione, arricchendolo di appuntamenti collaterali». Questi ultimi costituiscono infatti un richiamo determinante per la «Sagra».

Un numeroso pubblico ha assistito ad esempio al concerto folk di Gianni Dosio e della sua «band», dedicato in particolar modo ai pensionati, e molto applaudito è stato il coro «Monterosa» delle «penne nere» alessandrine.

Particolarmente seguita la conferenza di Riccardo Greppi, membro della giunta della Camera di commercio, sul riso e sulla sua commercializzazione: l'incontro, domenica sera, nel salone del Centro anziani del rione, ha chiuso la serie di appuntamenti collaterali. [d. ca.]

Dissidi sui trasporti in provincia

Atap, dopo le nomine ancora polemiche e nuove proposte

VERCELLI. Le contestazioni per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'Atap (l'azienda trasporti provinciale), con l'astensione di sindaci e rappresentanti delle Comunità montane, la defezione dei rappresentanti dei partiti (dc e psi vercellesi in primo piano) a trattative definite «lottizzate», e le nuove proposte di scorporo, hanno lasciato il segno.

Lo strascico polemico all'elezione di sabato, dopo quattro mesi di vuoto amministrativo, si legge nelle dichiarazioni del segretario provinciale del psi, Piero Mandrino, che parla di «politici che si atteggiano a novelli inquisitori». «Non parteciperò neppure ad altre trattative per la nomina del consiglio di nuove società a capitale pubblico — dice il segretario socialista — perché l'intervento dei partiti trasforma una distribuzione degli incarichi che spetta invece ai soci (Comuni e Provincia nel caso dell'Atap), facendo valere legittimamente le loro quote di proprietà».

E' invece più cauta la risposta comunista. Marco Ciocchetti, segretario della Federazione vercellese, e Massimo Zegna, esponente biellese del partito, sostengono che l'accordo (che non ha ancora portato alla nomina del nuovo presidente) resta comunque «il male minore, un'intesa raggiunta in extremis prima che la situazione degenerasse». «Nove degli undici eletti — dice Zegna — sono rappresentanti diretti degli amministratori (sindaci o consiglieri comunali e provinciali) e la gestione dell'azienda verrà affidata ai tecnici».

Sulla presenza dei partiti, il pci conclude: «E' stata una "presenza di mediazione", un coordinamento necessario tra realtà territoriali diverse. Ma l'intervento dei politici non significava l'imposizione di scelte». Può essere il caso del passaggio dai 15 componenti chiesti durante la trattativa congiunta agli 11 proposti e ottenuti invece dall'Amministrazione provinciale.

Sull'ipotesi di scorporo (un'azienda trasporti per il solo Vercellese, mentre un altro organismo coprirebbe il servizio per Biellese e Valsesia) sta intanto lavorando una società specializzata: lo studio di fattibilità, commissionato dall'amministrazione provinciale, sarà pronto a dicembre. E sullo scorporo è ritornata anche la dc vercellese. «Se dovremo aspettare ancora qualche mese — dice il segretario provinciale, Sandro Cattaneo — ben venga l'attesa, purché, all'indomani della presentazione del progetto, avvenga una svolta. Consideriamo la Provincia, che ha affidato l'incarico dello studio, garante dell'operazione di sdoppiamento dell'Atap e comunque riteniamo indispensabile la nascita di una seconda azienda trasporti». [r. m.]

ALCIATI IN MOSTRA

Suggestioni ottocentesche

Lusinghiero successo di critica e di pubblico per la rassegna dedicata al pittore vercellese Ambrogio Alciati a Palazzo Verga

Vercelli, stasera il primo vincitore

Civico, italiani in finale per «musica da camera» al concorso Viotti

VERCELLI. Il concorso «Viotti» oggi scriverà una nuova pagina della sua storia, laureando i vincitori della sezione di musica da camera. I complessi ammessi alla selezione finale, che si svolgerà in due sezioni, alle 16 e alle 21, al teatro Civico, sono sette. Predominano le formazioni italiane.

La giuria, presieduta dal direttore artistico delle «Manifestazioni viottiane», Giuseppe Pugliese, ha infatti scelto il duo composto da Piero Cosna e Iolanda Violante (violoncello e pianoforte); Luigi Puxeddu e Antonella Prevonia (ancora un duo violoncello-pianoforte); il trio Lidia Bella Fulvio, Francesco Sorrentino e Fabrizio Lanzoni (violino, violoncello e pianoforte) e infine il quartetto composto da Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Luciano Bertoni e Ilaria Maurri (doppio violino, viola e violoncello).

I tre complessi stranieri entrati in finale sono: i cecoslovacchi Karel Fiala e Alice Burgerova (violoncello e pianoforte), gli elvetici Claudia Dora, Claudia Sutter e Conradin Brotbeck (violino, violoncello e pianoforte) e infine il quartetto formato dagli austriaci Markus Kassler, Klaus Christia e Berhold Ambugher (violini e violoncello) e dalla canadese Janice Bing-Wo ancora al violino.

Il premio per la formazione vincitrice comprende scritture per concerti con l'Unione musicale di Torino, per la rassegna «Piemonte in musica» e per le «Settimane musicali» di Stresa. La giuria è formata da Dino Asciolla, Eugenio Bagnoli, Mathias Bucholz, Joseph Ceremuga, Michael Frischenschlager, Georg Moench, Theo Olof, Franco Rossi.

Terminata la sezione di musica da camera, la quarantesima edizione del concorso dedicato al celebre musicista di Fontanetto Po proseguirà giovedì 12 con le prove di canto. L'ultima decade di ottobre sarà dedicata al pianoforte e si chiuderà con il concerto dell'Orchestra sinfonica di Lubiana. r. m.

Carisio, la reintegrazione di Paladini fa discutere

La «guerra» dei sindaci

Il suo avversario ha presentato appello

CARISIO. E' ancora lontana dalla conclusione la vicenda che vede da un lato Luciano Paladini e dall'altro Erminio Erbari contendersi la poltrona di sindaco: il primo è stato reintegrato nella carica grazie alla decisione del Tar di sospendere l'efficacia della delibera con cui il Consiglio comunale nell'aprile scorso lo aveva revocato: Erbari tuttavia ha già interposto appello contro la decisione sospensiva del Tribunale amministrativo. Quest'ultimo, infine, fra circa un mese, pubblicherà la sentenza di merito contro la quale, se darà torto alle sue posizioni, Erminio Erbari ha già preannunciato nuovo appello.

Luciano Paladini si è reinsediato nella carica dopo circa cinque mesi di «revoca». Ha commentato: «Torno in Comune senza alcun sentimento di rivalsa e con il desiderio e l'impegno di portare a compimento il lavoro interrotto: i cittadini di Carisio mi troveranno al mio posto, ogni mattina, come sempre».

Erminio Erbari ha invece commentato: «In questi cinque mesi abbiamo svolto un importante lavoro a beneficio della comunità e mi spiace ora doverlo interrompere per questa vicenda». D'altronde Paladini, anche se ridiventato ufficialmente sindaco, non avrà sicuramente una vita amministrativa facile, dal momento che furono proprio alcuni suoi collaboratori di giunta a deliberarne la revoca, in aprile.

Continua Paladini: «Non mi andava di essere "gettato via" in questo modo dopo oltre nove anni di lavoro. Per questo motivo è stato per me di grande conforto, dopo le amarezze degli ultimi mesi, constatare che il Tar non mi ritiene indegno della carica di sindaco che i cittadini mi avevano affidato». [w. ca.]

Luciano Paladini

Integrativo firmato

Vercelli contratto per le mense

VERCELLI. E' stato firmato l'accordo per il contratto integrativo provinciale delle aziende del settore della ristorazione collettiva, settore che comprende trenta mense pubbliche ed aziendali nel solo Vercellese, occupando circa 200 addetti.

Vercelli è la seconda area piemontese, dopo Torino, ad aver ottenuto il rinnovo dell'integrativo, un accordo raggiunto in sole quindici province in tutta Italia. L'accordo, firmato da Ascom, Cgil, Cisl e Uil commercio e Angem (l'associazione di categoria dei gestori di mense) prevede un aumento salariale di 90 mila mensili, con il pagamento della prima tranche, di 15 mila, nel prossimo dicembre.

Il primo integrativo provinciale vercellese (ora è in discussione anche il contratto nazionale, in scadenza appunto nell'89) fu firmato nell'81.

r. m.

Centinaia di abitanti alla marcia di protesta

Mongrando dice «no» ai lavori sull'Ingagna

MONGRANDO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattrocento persone sono salite domenica per antichi sentieri lungo il corso del torrente Ingagna fino alla diga del Consorzio di bonifica della Baraggia, dando vita ad una silenziosa protesta contro i lavori nella zona.

Si sta posando la grande condotta che porterà alla pianura l'acqua dell'invaso: tubature del diametro di quasi due metri attraverseranno una delle località più caratteristiche del Biellese. E gli abitanti temono che l'area possa essere irrimediabilmente distrutta o seriamente compromessa.

Così verso le 9 la piazza del municipio ha incominciato a riempirsi di gente che aveva accettato l'invito del «Comitato di difesa del territorio» per una visita all'alveo dell'Ingagna, rendendosi così conto di quanto sta accadendo.

Con gli amministratori di Mongrando e di Graglia c'erano i sindaci di Guardabosone e Postua Silvano Caccia e Rosetta Savogin, il presidente della Comunità montana Marcello Valli, il parlamentare comunista Wilmer Ronzani e molti amanti della natura.

Sono stati affiancati da centinaia di mongrandesi che, prima delle dieci, innalzando vistosi manifesti di protesta, si sono incamminati verso la collina di San Michele. C'erano i bambini delle elementari di Curanuova (la loro scuola si trova ad alcune centinaia di metri sotto l'invaso), i pescatori nella loro divisa sociale e gli alpini ormai in congedo.

Dice Dante Muffei, un esponente del Comitato popolare di Mongrando: «Il paese sta prendendo coscienza dell'impatto ambientale provocato dai lavori per la diga. Per la prima volta da quando abbiamo iniziato la nostra battaglia ci sentiamo spalleggiati da tutta la comunità».

E ha aggiunto: «Lungo il percorso abbiamo parlato con la gente. A parte molte facce nuove, come gli abitanti delle frazioni Fasoletti e Caresane, abbiamo avvertito in tutti i partecipanti una sincera preoccupazione per il futuro della zona e questo ci stimola a continuare nella nostra battaglia a salvaguardia dell'ambiente».

Come in un pellegrinaggio, là dove le tracce dell'opera delle ruspe erano più evidenti la marcia si è fermata per consentire al sindaco Massimo Guabello di illustrare le difformità che il Comune ha registrato tra i progetti iniziali e le opere avviate. «La gente ha visto la scogliera della "Lama Verde" già segnata con numeri dipinti con la vernice — dice Guabello — e si è resa conto che sono già stati fatti i calcoli per far saltare tutto in aria con una carica di mine. Una situazione che ci deve fare riflettere».

Massimo Guabello

«Sono rimasta veramente impressionata — dice Faustina Pollifroni, pettinatrice —. C'erano parecchi alberi secolari abbattuti. Conoscevo la zona come una delle più belle del Biellese e mi ha fatto male constatare che probabilmente scomparirà o sarà ferita mortalmente».

Mario Guabello, un ex falegname ora in pensione, aggiunge: «Da bambini si andava alla "Lama verde" a fare il bagno. Era un luogo salvaggio, incontaminato, bellissimo. C'erano tra l'altro i camminamenti scavati nella roccia dai nostri padri, un ruscello stupendo. E ora in questi luoghi ci sono delle ferite terribili».

Prosegue sua moglie Piera Cugeroni: «Pazienza se tutto questo scempio servisse a qualcosa. Ma nessuno è ancora riuscito a spiegarmi quali vantaggi effettivi porterà quest'opera non solo a Mongrando ma al Biellese. E allora perché il Governo che ci invita a evitare gli sprechi e ci impone nuove tasse non controlla come si stanno spendendo più di cento miliardi?».

Lelio Rettuga, il naturalista che da anni organizza il presepio vivente nel bosco del Vallino, è sdegnato: «Mi ritengo un uomo pacifico, ma i danni che stanno infliggendo alla nostra valle mi fanno ribollire il sangue. Ho appena saputo che ci sarebbe l'intenzione di costruire un lago anche nella zona del Vallino per pomparvi acqua dalla diga. Se così fosse credo non esiterò ad asserragliarmi nella capanna del presepio per difendere ad ogni costo la nostra "Amazzonia"». Gli fa eco Augusta Toso, impiegata alla direzione didattica di Mongrando: «Stanno distruggendo un posto unico nel Biellese».

La marcia ha raggiunto la diga verso mezzogiorno e si è sciolta un'ora dopo. Conclude il sindaco Massimo Guabello: «Questa mobilitazione prima o poi darà dei risultati. Stiamo completando proprio in questi giorni un rapporto dettagliato sulle violazioni avvenute al progetto iniziale dei lavori. Per certi interventi che sono stati eseguiti in difformità alle autorizzazioni invieremo un esposto alla pretura».

Maurizio Alfisi

La grande marcia. Un momento della «camminata» indetta dal Comitato di difesa del territorio di Mongrando

GLI SVILUPPI

Una lettera del Papa

Della vicenda della diga sull'Ingagna ora si interessa anche il Papa. L'idea è stata degli alunni delle quarte elementari di Mongrando Curanuova che, l'8 giugno scorso, guidati dalle loro insegnanti Maria Pia Cappellaro e Mariapaola Giachino, dopo aver espresso la preoccupazione per la loro valle in un elaborato che partecipa al concorso «Gioconatura» de La Stampa, hanno inviato una lettera chiedendo aiuto anche al Santo Padre. Più tardi hanno ripetuto l'iniziativa spedendo una seconda missiva anche al presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Ma, mentre il capo dello Stato non ha ancora risposto, nei giorni scorsi agli alunni biellesi è giunta una lettera del Vaticano, firmata dal segretario generale, monsignor Sepe, nella quale si conferma «l'interessamento» di Giovanni Paolo II al problema sollevato dai bambini e viene loro inviata una benedizione particolare.

IL RADUNO DEI PONY

In Baraggia un angolo d'Inghilterra

Grande festa, domenica, alla tenuta «La Mandria» per la prima giornata di equitazione riservata ai pony, che ha radunato un folto pubblico di appassionati e curiosi

Coggiola, oggi alle 15 si celebrano i funerali di Enzo Rho

Muore sette giorni dopo lo scontro sull'autostrada

BIELLA. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara è deceduto Enzo Rho, 39 anni, residente in frazione Viera di Coggiola, coinvolto una settimana fa in un incidente avvenuto sulla Torino-Milano, tra i caselli di Santhià e Carisio.

L'uomo viaggiava sulla sua auto, una Ford, in direzione di Milano, quando ha tamponato il furgone di Giuseppe Launara, 26 anni, di Cossato. Nell'urto i due veicoli si sono rovesciati e gli occupanti hanno riportato varie ferite.

Le condizioni di Enzo Rho erano apparse subito molto critiche: l'uomo, trasportato all'ospedale di Novara, era entrato in coma a causa di un grave trauma. Il quadro clinico del Rho era rimasto stazionario per alcuni giorni, ma sabato la situazione si è ulteriormente aggravata e in serata l'uomo è morto. Enzo Rho lascia la moglie, Maria Scaglia, e una bambina di 11 anni, Alessia. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 a Coggiola.

Una passeggiata in cerca di funghi, invece, si è trasformata in tragedia nei boschi di Sostegno: Piergiulio Senta, 48 anni di Strona, è stato colto da un collasso cardiocircolatorio. L'uomo era uscito di casa, di buon mattino e, in compagnia di un amico, aveva raggiunto il Comune ai confini tra Valsessera e Biellese.

Ad un tratto mentre percorreva un sentiero, si è accasciato, accusando dolori lancinanti al petto; l'amico, viste le condizioni del Senta, è sceso in paese dove ha chiesto aiuto. Da Borgosesia si è alzata in volo l'eliambulanza del servizio Aci-Regione, che ha trasportato Piergiulio Senta all'ospedale dei Poveri Infermi, ma ogni tentativo di salvarlo è stato vano.

Infine ha suscitato commozione a Sandigliano la scomparsa di Bernardo Ferrarotti, morto a 86 anni. L'anziano pensionato era noto per le sue lunghe passeggiate in bicicletta, alle quali, fino a qualche mese fa, non aveva mai rinunciato. [c. ma.]

Enzo Rho

Sacchi, nuovi soci

Con Burgay ritorna Telebiella

BIELLA. Il finanziere biellese Leandro Burgay è entrato nella gestione dell'emittente Teleprovincia, diretta da Peppo Sacchi. Per la stazione televisiva si prospettano un ampliamento degli orari di trasmissione, un potenziamento degli impianti di diffusione e soprattutto il ritorno della testata originale «Telebiella», prima televisione via cavo nata in Italia.

Leandro Burgay si era avvicinato al mondo dell'emittenza privata alcuni anni fa, con la costituzione del gruppo «Delta» che ha prodotto, fra l'altro, una serie di telenovele.

Per l'immediato futuro, Teleprovincia continuerà ad avvalersi della collaborazione del circuito «Cinquestelle» a cui sono affidati l'apparato pubblicitario e il settore spettacoli. Sono comunque previsti un ampliamento dei programmi di informazione, maggiori spazi dedicati alla «fiction» e una novità: un gioco telefonico con i telespettatori. Alla direzione resta Peppo Sacchi. [m. co.]

In piazza De Angeli

Nuova filiale della Sella a Milano

BIELLA. La banca Sella ha aperto una nuova filiale a Milano. Si trova in piazza De Angeli ed è la seconda agenzia dell'istituto di credito biellese nel capoluogo lombardo.

La decisione di aprire nuovi uffici ha fatto seguito al crescente volume di affari e di rapporti commerciali sempre più intensi tra Biella e Milano. La sede è dotata delle più moderne strumentazioni, adatte a fornire servizi d'avanguardia alla clientela e si trova in una zona centrale di Milano.

Per la banca Sella, si tratta della quinta filiale aperta nel 1989, dopo quelle di Avigliana, Ciriè, Pont Saint Martin e Volpiano. I responsabili dell'istituto di credito biellese hanno annunciato l'inaugurazione di altre filiali nel Biellese: la prima in città, in piazza Adua, alla quale faranno seguito gli uffici di Ponderano. [c. ma.]

Biella, gli appuntamenti di stasera all'Impero e all'Odeon

Dal «Danton» di Wajda ai canti del «Monte Mucrone»

BIELLA. Con un concerto che porterà sul palcoscenico del teatro Odeon nove cori, il «Monte Mucrone» festeggia questa sera il ventesimo anniversario della fondazione. Lo spettacolo, che si inizierà alle 21, ha in programma molte pagine della canzone piemontese tradizionale e alcuni brani «armonizzati» tratti da autori classici, come Mozart, Schubert, Mendelsshon. Il ricavato della serata sarà devoluto al fondo per la lotta contro i tumori «Edo Tempia».

In occasione dell'anniversario il coro «Monte Mucrone» presenterà inoltre una musicassetta, intitolata «Vent'anni», che comprende un'antologia del più significativo repertorio delle formazione biellese. Le altre formazioni ospitate dalla serata sono le corali «Luigi Maria Magia», «Cesare Rinaldi», la «Corale di Casapinta», e i gruppi «Armonia», «Campagnola», «Burcina», «Genzianella», «Piuma».

Fondato da Dino Bordin come sezione della società sportiva «Pietro Micca», il coro su cui si accentra la manifestazione è stato fra i più attivi, mettendo in cantiere 570 concerti. Stasera si presenterà al pubblico con i brani «Il ritorno», «La mora» e «Alpini nella steppa», armonizzati rispettivamente da De Marzi, Paladini e Conrero.

Nell'ambito delle manifestazioni che accompagnano la mostra sul bicentenario della Rivoluzione francese, allestita a palazzo Ferrero, in Vernato, stasera al cinema Impero, verrà proiettato «Danton» il film diretto nel 1982 da Andrzej Wajda, con Gérard Depardieu, Angela Winkler e Wojciech Pszoniak. E' una delle rare opere della cinematografia più recente che si siano ispirate agli avvenimenti storici di questo periodo così fondamentale nella storia dell'uomo.

Il programma del bicentenario avrà in cartellone per la sera di martedì 10 ottobre, nella stessa sala, anche il film di Ettore Scola «Il mondo nuovo».

Il film di Wajda, la cui sceneggiatura ha consentito anche una rappresentazione teatrale, è imperniato sullo scontro fra la figura di Danton e quella di Robespierre, il primo più moderato e umano, il secondo proteso esclusivamente a incarnare la logica dello Stato e l'intolleranza più assoluta.

Al Ricetto di Candelo, nella sala di rappresentanza del Comune, è stata inaugurata nei giorni scorsi una rassegna della pittrice biellese Celsina Taccone. La mostra, che rimarrà aperta fino al 9 ottobre, mette in evidenza una pittura che la critica ha collegato sovente, per i motivi che l'ispirano, alle opere dei grandi fiamminghi del '500 e del '600. [m. co.]

Le bianche casacche stanno dominando, a sorpresa, il girone A della C2

Pro, la ricetta del miracolo

Zoratti: «Un gruppo che ha carattere»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'ombra della «P2» si stende sul campionato di C. La massoneria, naturalmente, non c'entra niente stiamo, infatti, parlando della coppia regina Pro Vercelli-Ponsacco che, dopo sole tre giornate, guida a punteggio pieno la C2.

La Pro Vercelli senza sbandierare proclami di sorta, sta legittimando col gioco quello che, per ora è solo una voce, un sussurro: la C1. Con la Massese di «Kojak» Lazzerini la Pro ha disputato un altro incontro praticamente perfetto, nonostante mancassero dall'undici iniziale gli squalificati Bellopede e Bellatorre. Le forzate defezioni non hanno inciso troppo sul gioco della squadra che, complice l'immediato vantaggio, guarda caso realizzato dal sostituto di Bellatorre, Fabrizio Rastello, non si è mai trovata in difficoltà di fronte ad una Massese che, troppo spesso ha scelto la strada dell'ostruzionismo e dei falli, anzichè quella più logica, ma forse più difficile, del gioco.

«Finalmente ho visto una squadra nel vero senso della parola — dice Zoratti —. I ragazzi dal primo all'ultimo credevano fortemente in questa vittoria e neppure l'immediato vantaggio li ha appagati». «Prima della ripresa — continua il mister — i giocatori ripetevano che si era ancora sullo 0-0 e che nulla era stato ancora conquistato. Questo è un gruppo che fa piacere allenare e che, sicuramente, giocherà alla pari con tutte le squadre, indipendentemente dall'esito finale dell'incontro».

La parola C1 giunge all'orecchio del mister friulano che, novello Liedholm, smorza subito gli entusiasmi: «Anche se siamo a punteggio pieno dopo tre gare, questo non vuol dire che si devono stravolgere i piani predisposti alla vigilia. Il nostro obiettivo è di scendere in campo domenica dopo domenica, pensando solo di giocare bene e fare il risultato. Se fra qualche mese ci troveremo ancora in questa posizione di classifica potremo riparlarne». «Per ora — conclude Zoratti — penso alle due insidiosissime trasferte di Siena e Santa Croce».

Anche con la Massese la Pro Vercelli ha messo in mostra i pregi che avevano caratterizzato le ultime, brillanti, prestazioni. La difesa anche se Sora ha stentato, almeno inizialmente, a calarsi nel ruolo di libero, non ha avuto particolari problemi e Graziani, sempre più sicuro ed autoritario in mezzo ai pali, ha portato a 330' la sua imbattibilità, computando anche gli incontri di Coppa Italia. Barbui ha dimostrato di saperci fare anche in marcatura mentre Lombardini continua a confermarsi una sicurezza.

Il centrocampo ha trovato in Mattavelli un valido apporto all'infaticabile De Falco ed anche il giovane Rastello, autore di un gol per freddezza e tempismo degni di un veterano, si è dimostrato utilissimo alla causa della Pro. Per essere maggiormente competitivi, però, la Pro necessiterebbe di un uomo guida in mezzo al campo, in grado di dare più forte a Lubbia che, lentamente, sta recuperando dopo il fastidioso incidente. A tal proposito continua a circolare la «voce» Marco Lazzarini, un giocatore della «Primavera» granata, vincitore dell'ultimo «Viareggio», in grado, secondo Zoratti, di far fare alla squadra un sensibile salto di qualità.

«Il ragazzo è in grado di ricoprire un po' tutti i ruoli del centrocampo, dal regista all'incontrista al fludificante. Alla società verrebbe a costare poco ma, lo ripeto, alla squadra sarebbe utilissimo». «L'unico inconveniente — spiega Zoratti — deriva dal fatto che l'atleta sta, attualmente, svolgendo il servizio di leva. Ma gli esempi di Barbui e Murgita in questo senso ci tranquillizzano».

Il presidente Celoria pone, invece, l'accento sulle qualità morali di cui deve essere in possesso il futuro acquisto della Pro: «Abbiamo una squadra unita, come da anni non succedeva, per questo dobbiamo cercare di non rompere quegli equilibri esistenti nello spogliatoio con l'arrivo, magari, di un elemento disgregante». «Per questo — commenta Celoria — il lato comportamentale del futuro atleta avrà, per noi, importanza primaria».

Mentre la Pro cerca l'ultimo tassello per allestire un mosaico da C1, la giornata appena trascorsa ha confermato la crisi del Novara, sconfitto a Tempio e relegato in coda alla classifica, con la Rondinella, sorprendente il suo 0-0 a Pavia e Cecina, seccamente sconfitto a Siena. Vince la Pro Livorno del nuovo trainer Viciani, 3-0, e continua a stupire il La Palma che sia pure col minimo scarto ha liquidato anche l'ostico Poggibonsi.

Piermario Ferraro

La zampata del «vecchio» cannoniere. Luciano Feria segna il 2 a 0 (Foto Renato Greppi)

Gol-lampo. Rastello ha appena scagliato il pallone dell'1 a 0

Lo 0 a 0 con l'Iris Oleggio non intacca la fiducia di Capozucca

Biellese, riscossa a metà

«Adesso sono finalmente sicuro: ci piazzeremo nei primi tre posti»
Buona prova della difesa ma Betz e Falleni non sono ancora al meglio della forma

BIELLA. «Dopo la gara con l'Iris Oleggio sono più che mai convinto: la Biellese '89-90 arriverà nei primi tre posti». A sostenere questa tesi è Stefano Capozucca, presidente-general-manager del club bianconero.

L'incontro con l'Iris Oleggio ha soddisfatto il patron laniero nonostante lo 0-0 finale e così Capozucca si lascia andare alle profezie: «Certo avremo bisogno di fare dei passi in avanti: ad esempio Betz è ancora lontano dalla forma migliore e Falleni deve inserirsi nei nostri schemi. Ma sul piano caratteriale e di tenuta atletica non siamo secondi a nessuno. Ecco perché sono certo che disputeremo una grande stagione. Con l'Iris Oleggio nel finale abbiamo costruito tre palle-gol clamorose. Purtroppo le abbiamo sciupate ma sia con il Saronno l'altra domenica sia con l'Iris Oleggio abbiamo mostrato di saperci fare. Meritavamo di intascare tre punti ed invece ne abbiamo uno solo in più in classifica. Ma ci rifaremo».

Anche mister Caligaris è soddisfatto della prova dei ragazzi: «E' stata una discreta partita, ben giocata da entrambe le formazioni specie sul piano tattico. Nel finale ambedue le squadre hanno avuto la possibilità di passare in vantaggio. Le migliori opportunità sono toccate a noi. Non è però il caso di parlare di sfortuna: abbiamo sbagliato un paio di occasioni d'oro perché al momento della conclusione è mancata la necessaria lucidità».

La gara con gli arancioni ha comunque messo in risalto luci e ombre: Beccari è stato bravissimo come sempre nonostante avesse vissuto una vigilia travagliata (la moglie sabato sera era stata ricoverata in ospedale) e Mazzia ha confermato l'ottimo avvio di stagione. Anche Zaninetti è apparso in ripresa mentre Bollini, Biscaro e Degli Esposti (il giovane è calato alla distanza per il gran correre) hanno fornito un'ottima prestazione. Non altrettanto può dirsi di Betz, ancora lontano dalla forma migliore, e l'atteso Falleni si è visto poco. **[g. ca.]**

L'esordiente e l'«ex». Falleni (a destra) cerca di sfuggire a Galerotti

[illegible]

Successo degli azzurri al meeting di atletica

Il trofeo «Uisco» è andato all'Italia

VERCELLI. Novanta atleti di tre nazioni (Italia, Francia e Germania Ovest) hanno dato vita, sabato pomeriggio, alla tredicesima edizione del «Meeting dell'Amicizia», che si è svolta al campo Coni. La riunione di atletica leggera (una delle più prestigiose ospitate in città) è stata indetta dall'ente di promozione sportiva Uisco-Ancol.

Vi hanno partecipato i migliori esponenti della categoria «amatori». Il presidente nazionale dell'Uisco, il vercellese Nino Piacco, aveva messo in palio il trofeo che doveva andare alla rappresentativa vincitrice di tre edizioni. E la coppa — offerta dalla vice presidente nazionale Maria Vittoria Valli in memoria del marito Ettore Foti — è stata vinta dall'Italia (che gareggiava appunto con la formazione Uisco) davanti alla Germania (la squadra di Herrenberg) e la Francia (l'Eol di Lione).

Gli italiani si sono classificati secondi nella gara maschile e primi nella femminile e hanno distanziato, complessivamente, i tedeschi di 16 punti.

Durante il «meeting» sono stati ottenuti risultati di buon livello. In particolare, il triplista torinese Roberto Finardi ha saltato 14,95, miglior prestazione tecnica della riunione. Da notare che Finardi detiene, con 16,38, la terza misura stagionale assoluta in Italia.

Al termine delle gare, c'era molta soddisfazione nel «clan» italiano diretto dai responsabili tecnici Giorgio Minerdo, di Torino, e «Palo» Fantone, di Vercelli. Al di là dell'affermazione sportiva, resta comunque la soddisfazione di aver radunato a Vercelli il meglio dell'atletica europea «amatoriale». Ha detto Nino Piacco: «Il più bel successo è stata la partecipazione di tutti questi giovani e di molti ex atleti di valore». **[e. d. m.]**

Euro-atletica. Tutte gare combattute al campo Coni di via Donizetti.

In Promozione delude solo la Dufour di Varallo

E' un Trino super

La Novese costretta alla resa

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

E' stata una domenica da leoni per le squadre della provincia impegnate nel campionato di Promozione. In particolare hanno brindato negli spogliatoi il Trino che, superando 1-0 in casa la Novese, si è portato al comando della classifica del girone B, e il Vigliano, andato inaspettatamente a vincere allo stadio Alcarotti di Novara (1-0 il risultato), sul campo di una delle favorite per il passaggio in Eccellenza, lo Sparta del presidente Santino Tarantola.

Ottime sono state anche le prestazioni di Gattinara, che in trasferta ha costretto sullo 0-0 l'Ivrea, una delle nobili decadute, e Crescentinese, vittoriosa 2-1 sul terreno amico contro il Mathi.

L'unica nota negativa è venuta dalla matricola Dufour Varallo, che dopo la sconfitta (1-0) contro la Castellettese, occupa l'ultima posizione della graduatoria del girone A, in compagnia di Arona e Strambinese.

La sorpresa più grande è quella del **Vigiano**: i giallorossi hanno avuto la meglio sullo Sparta andando a disputare una partita sagace e accorta, con una difesa ermetica, ben guidata da Paolo Maruzzo, l'allenatore giocatore «schieratosi» nell'inedito ruolo di libero.

Il gol è venuto in una delle azioni di alleggerimento, grazie a Minato, che ha infilato a colpo sicuro, al termine di una furibonda mischia in area novarese. «Eravamo scesi in campo per conquistare almeno un punto — dice Maruzzo —. Poi è venuto il gol, a dimostrazione che abbiamo imparato la lezione dei primi due turni e sappiamo concretizzare le poche azioni che gli avversari ci concedono. Ora sono fiducioso, ho rivisto la squadra dell'anno scorso».

Il **Trino**, a sua volta, ha superato l'esame-Novese e si ritrova al comando della graduatoria, in compagnia di Canelli e Chieri, con rinnovati sogni di promozione. La partita, considerata dai biancazzurri vercellesi la «prova del nove» delle proprie possibilità, ha visto un Trino ordinato e grintoso, capace, dopo essere passato in vantaggio al 10' con Groppi, di bloccare sul nascere le iniziative degli avversari e di rovesciare il fronte con rapidi e pericolosi contropiedi. Poi, nei pochi casi in cui la Novese, guidata in panchina dall'ex biellese Franco Della Donna, è riuscita a superare lo sbarramento difensivo, è stato il portiere Coppo, in gran forma, a dire di no alle punte alessandrine.

Restando nel girone B, anche la **Crescentinese** ha conquistato un successo importante per tirarsi fuori dalla palude del fondo classifica e per sedare i malumori che si stavano creando intorno alla squadra. Il 2-1, maturato nei tre minuti dal 28' al 30', con le due marcature di Russo, intervallate dal momentaneo pareggio di Voglia, ha evidenziato una Crescentinese in progresso rispetto alle ultime partite; specie la difesa non ha mai concesso nulla agli avanti avversari. C'è invece qualcosa da registrare nel gioco offensivo, apparso ancora troppo sterile.

Un buon pari è stato conquistato dal **Gattinara**, in casa del pericoloso e blasonato Ivrea. I bianchi sono scesi in campo rinunciando alle loro caratteristiche di gioco offensivo (è rimasto in panchina il centravanti Bertoni) e innalzando davanti all'attacco eporediese la più classica delle difese, una mossa che ha dato buoni frutti.

Mister Silvino Bercellino infatti, a fine gara, si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi: «L'obiettivo era il pari, e lo abbiamo raggiunto. Siamo riusciti a imbrigliare Buglione, la loro punta di diamante, e abbiamo costretto gli arancioni a tentare la via del gol solo con cross dalle fasce, regolarmente preda delle nostre torri Fusè e Ferraris. Domenica però, contro l'Arona, si ritorna all'antico, con pressing, fuorigioco e schemi d'attacco».

La **Dufour** ha invece patito la seconda sconfitta della stagione ad opera questa volta della Castellettese. Commenta Marco Giromini, l'allenatore dei neroverdi: «Abbiamo giocato una buona partita e avremmo meritato il pareggio. Solo la sfortuna visto che abbiamo colpito due traverse, ci ha impedito di segnare una rete. Nonostante la buona prova complessiva sono sempre dell'avviso che è indispensabile potenziare ancora l'organico, dopo l'acquisto della punta Sosso. Abbiamo bisogno di un jolly difensivo, capace di giocare sia nel ruolo di libero, sia in marcatura».

«Purtroppo — conclude — questo avvio di campionato è estremamente difficile: domenica affronteremo il Borgomanero».

Giampiero Canneddu

TERZA GIORNATA

Vigliano a sorpresa

Niente da dire: la terza giornata è stata all'insegna del Vigliano che un poco a sorpresa rispetto ai pronostici della vigilia, è andato ad espugnare il terreno del blasonato Sparta. I giallorossi hanno così abbandonato quota zero e lasciato l'«inferno» dell'ultimo posto a Dufour, Arona e Strambinese. Ma è stato un turno anche all'insegna della matricola Romentinese, rimasta sola a punteggio pieno al comando della classifica del girone A, grazie alla vittoria (1-0) sulla Strambinese e alla corrispondente sconfitta dell'Omegna sul campo di Chatillon. Insegue a un punto di distanza il Trecate, vittorioso 2-1 sull'Arona.

Nel girone B si è portato in testa, dopo il successo sulla Novese, il Trino, che vanta 5 punti come Canelli e Chieri e sogna un campionato di vertice. Inseguono a una lunghezza Monferrato e Ovadamobili. Ha risalito la china anche la Crescentinese.

Prima categoria, terzo turno

A Borgo non si gioca e il Santhià è la nuova «regina»

BIELLA. Si è scissa la coppia di testa Borgosesia-Santhià nel girone B di Prima categoria: a capeggiare la classifica è ora l'undici di Pantaleoni, rimasto, solo dopo 270 minuti di gioco.

Ma a dividere le due compagini granata non è stato il terreno di gioco, bensì il mancato arrivo dell'arbitro di **Borgosesia-Bellavista Canarini**, la partita più attesa del terzo turno. Una grossa delusione per il nutrito pubblico accorso al campo Mib (erano presenti quasi mille spettatori) che a malincuore, dopo un'ora di vana attesa, ha dovuto sfollare con grande dispiacere del cassiere.

Adesso la partita verrà giocata in una giornata infrasettimanale, probabilmente mercoledì 11 o giovedì 12. Da notare che per il Bellavista è il secondo incontro consecutivo da recuperare visto che anche sette giorni prima la gara con il Livorno Ferraris era stata sospesa all'inizio del secondo tempo sul 4-0 per i canavesi a seguito di un malore che aveva colpito l'arbitro.

Questo intoppo ha così consentito al **Santhià** di rimanere solo al comando della graduatoria anche se l'undici di Pantaleoni non è andato al di là dello 0-0 interno nel derby con la matricola **Piemonte Sport** (0-0). Un punteggio che, in virtù dei risultati ottenuti dalle tre più immediate inseguitrici, lo stesso Piemonte Sport, il Val Mos e il La Cervo è comunque valso il primato.

Il **Val Mos** di capitan Franco Bucino, infatti, non è riuscito a espugnare il terreno del **Livorno Ferraris** (al biellese Morello ha risposto La Loggia) e addirittura sconfitto è uscito dalla trasferta sul terreno della matricola **Caresanese** il **La Cervo**. Il gol dei padroni di casa è giunto al 68' ad opera di Cappuccio e i biellesi non sono stati più capaci di recuperare.

Così adesso in seconda posizione si è formato un gruppone di sete compagini: Borgosesia, Piemonte Sport, Val Mos, Caresanese, Pro Roasio, Cossatese e Verrone.

E' rientrata nel giro d'alta classifica, dunque, la blasonata **Cossatese**, una delle pretendenti alla promozione: gli azzurri hanno sconfitto per 2-0 il **Cigliano** grazie ai gol messi a segno da Giordano in apertura e da Berino a metà ripresa. Netta è stata pure la vittoria della **Pro Roasio** a spese dell'**Occhieppese** (3-0 con reti di Scalcon, Tabarroni e Dossena, tutti nella ripresa) ma soprattutto imprevisto nel punteggio è stato il successo del **Verrone** nel derby con il **Salussola**. I lanieri si sono imposti con un clamoroso 8-0 (tripletta di Bassignani, doppietta di Prina, gol di Euologio, Crespan e Buscaglia).

Infine ha rotto il ghiaccio la **Chiavazzese** che ha superato con un confortante 4-2 il **Bollengo** anche se il vistoso punteggio è stato confezionato nel finale.

Classifica: Santhià p.5; Borgosesia, Piemonte Spor; Val Mos, Caresanese, Pro Roasio, Cossatese e Verrone 4; La Cervo 3; Occhieppese, Livorno Ferraris e Chiavazzese 2; Bellavista e Bollengo 1; Salussola e Cigliano 0. [g. ca.]

Franco Bucino

In Seconda, il Pollone è solo

Nel girone vercellese spicca il successo del Viverone (5 a 0)

VERCELLI. Ezio Cavagnetto, l'indimenticato bomber della Pro Vercelli di oltre dieci anni fa, è felice. La formazione da lui allenata, il Viverone, è al comando della classifica a punteggio pieno, 6 punti su tre partite, assieme al Recetto e Saluggia '86, del campionato di Seconda Categoria, girone E. Domenica ha strapazzato (5 a 0) il Villata.

Comunque il Viverone viaggia a mille e domenica affronterà una delle prove della verità sulla sua autentica forza: giocherà in trasferta contro la Ronzonese.

Il Saluggia '86 ha dimostrato, posto ce ne fosse ancora bisogno, dopo i due campionati ultimi in cui è stata una delle protagoniste, d'essere tra le candidate alla promozione in Prima Categoria. E' andata a vincere 3 a 2 a Carisio, un avversario tutt'altro che failfacile. Ma l'exploit dei saluggesi è stato notevole se si pensa che erano in svantaggio di due reti dopo pochi minuti di gioco.

Domenica, il Saluggia '86 ritorna a giocare in casa e non avrà vita facile, considerato che si tratterà di un derby, con il Rondissone, che è secondo.

Continua a farsi sotto intanto il Mandello che è stato costruito per tentare nientemeno che la promozione e che sta mantenendo fede alle premesse della vigilia: ha superato domenica anche la Moranese sia pure con una certa difficoltà.

Il Recetto è l'altra terza grande per il momento del campionato. Ha sempre vinto. E domenica è passato sul campo del Pontestura con un solo gol. E' l'unica squadra del girone E, che non ha subito reti mentre ne ha segnate 6. Domenica giocherà ancora fuori casa, a Villata, contro una squadra assetata di punti.

La Saluggese disputa il suo campionato in tranquillità senza particolari pretese, ma con la speranza alla fine di ottenere una buona classifica. Il suo pareggio, in casa con il Vicolungo, rientra in questa logica che è già stata perseguita con successo l'anno scorso. Bombardamento di gol a Cavaglià: 4-3 per la formazione locale, malgrado il coraggio della Borgodalese che non si è mai arresa, anche perchè ha bisogno di punti, essendo a 0 in classifica. Pari fortunoso della Balzolese sul Casalbeltrame. I casalesi hanno pareggiato all'ultimo minuto, conquistando il primo punto.

Nel girone C continua la marcia a punteggio pieno del Pollone, che ha superato in trasferta il GCS per 2 a 1. Bella vittoria del Masserano a Rovasenda per 3 a 0 e significativo il pareggio della Pro Candelo: 2 a 2 in casa del Valle Cervo.

Semprre per quanto riguarda la classifica medio-alta, il Varallo ha superato nettamente il Crevacuore (2 a 0), la Quaronese l'ostico Pray per 2 a 1, mentre il Lessona ha pareggiato in casa con il Mongrando perdendo l'occasione di fare un ulteriore passo avanti in classifica.

Si fa intanto drammatica la situazione del Pray, ultimo in classifica a zero punti, nonostante la bella prova con la Quaronese: domenica, con il GCS, cercherà di rompere il digiuno.

Girone E. Risultati: Balzolese-Casalbeltrame 2-2; Carisio-Saluggia '86 2-4; Cavaglià-Borgodalese 4-3; Mandello-Moranese 2-1; Pontestura-Recetto 0-1; Rondissone-Ronzonese 0-0; Saluggese-Vicolungo 0-0; Viverone-Villata 5-0.

Classifica: Recetto, Saluggia '86, Viverone punti 6; Rondissone e Mandello 5; Pontestura, Vicolungo, Ronzonese 3; Carisio, Moranese, Saluggese, Casalbeltrame, Cavaglià 2; Balzolese 1; Borgodalese e Villata 0.

Girone C. Risultati: Valdengo-Sordevolese 2-0; GCS-Pollone 1-2, Lessona-Mongrando 1-1; Quaronese-Pray 2-1; Rovasenda-Masserano 0-3; Spolina-Gaglianico 1-1; Valle Cervo-Pro Candelo 2 a 2; Varallo-Crevacuore 2-0.

Classifica. Pollone punti 6; Pro Candelo e Masserano 5; Lessona, Quaronese e Varallo 4; GCS, Mongrando, Valle Cervo, Spolina e Valdengo 3; Sordevolese 2, Crevacuore, Rovasenda, Gaglianico 1. Pray 0.

Francesco Leale